Documento di Economia
e Finanza Regionale
2026 -2028

REGIONE CAMPANIA

Sommario

PARTE PRIMA **5**

ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO **5**

PREAMBOLO: IL CICLO DI BILANCIO ED IL DEFR **6**

PREMESSA AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2026-2028 9

IL DEFR NELL'ATTUALE CONTESTO TRANSITORIO 10

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE **11**

1.1 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE 12

1.2 LA SITUAZIONE DELL'ITALIA 20

1.3 LA SITUAZIONE DEL MEZZOGIORNO 37

1.4 LA SITUAZIONE DELLA CAMPANIA 45

PARTE SECONDA **58**

LA FINANZA DELLA REGIONE CAMPANIA **58**

2. LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA **59**

2.1 LE POSIZIONI ESPRESSE IN SEDE DI CONFERENZA DELLE REGIONI E IL DEF 2025 61

2.2 I DISAVANZI PREGRESSI ED IL RISANAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO 76

2.3 IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA 77

2.4 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA 83

PARTE TERZA **84**

3.1 STRATEGIE REGIONALI E VALORE PUBBLICO 85

3.2 POLITICHE IN MATERIA DI AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 88

3.3 POLITICHE IN MATERIA DI AMBIENTE 133

3.4 POLITICHE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE 224

3.5 POLITICHE IN MATERIA DI BILANCIO 252

3.6 POLITICHE IN MATERIA DI COESIONE 277

3.7 POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA 311

3.8 POLITICHE IN MATERIA DI FORMAZIONE 320

3.9 POLITICHE IN MATERIA DI GIOVANI 335

3.10 POLITICHE IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE 345

3.11 POLITICHE IN MATERIA DI ISTRUZIONE 369

3.12 POLITICHE IN MATERIA DI LAVORO 391
3.13 POLITICHE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' 408
3.14 POLITICHE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA 418
3.15 POLITICHE IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA 444
3.16 POLITICHE IN MATERIA DI INDIRIZZI DI GOvERNANCE A ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE 464
3.17 POLITICHE IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE 476
3.18 POLITICHE IN MATERIA DI RISORSE UMANE 485
3.19 POLITICHE IN MATERIA DI SANITA' 491
3.20 POLITICHE IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITA' E IMMIGRAZIONE 555
3.21 POLITICHE IN MATERIA DI TRASPORTI 579
3.22 POLITICHE IN MATERIA DI TURISMO 606
3.23 POLITICHE IN MATERIA DI UNIVERSITA' 614
3.24 POLITICHE IN MATERIA DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO 620
3.25 POLITICHE IN MATERIA DI WELFARE 641

Il presente documento è elaborato a cura di:
REGIONE CAMPANIA Assessorato Bilancio - Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali in ambito sanitario della Giunta Regionale della Campania
Ettore Cinque (Assessore)

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
Antonietta Mastrocola (Direttore)

U.O.D. Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici Territoriali
Giuseppe Pagliarulo (Dirigente Responsabile), Flavio Cannizzaro, Cesare Garofalo, Nicola Nappi.

Le politiche strategiche regionali di cui al capitolo 1 e il capitolo 3 sono state predisposte con la collaborazione e i contributi delle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con la Presidenza e gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

PARTE PRIMA
ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREAMBOLO: IL CICLO DI BILANCIO ED IL DEFR

Le riforme degli inizi degli anni ‘10 del 2000 hanno portato il nostro ordinamento costituzionale a recepire normative di carattere europeo che hanno introdotto il principio del ciclo di bilancio visto come “un insieme continuo di ricerca di risorse per l’effettuazione di impegni non avulso dalla esistenza di fasi cicliche anticicliche”. È la legge n. 196 del 2009, che disciplina le modalità di formazione del bilancio dello Stato, ad avere definito una scadenza temporale, “con termini certamente non perentori, ma che assumono una precisa valenza anche per una verifica preventiva da parte dell’Unione”, per la approvazione del bilancio di previsione. I principi dell’art. 81 della Costituzione, adattati nel tempo anche alle altre pubbliche amministrazioni, hanno trasformato la contabilità di Stato in contabilità pubblica.[1] Ed è così che la programmazione è entrata a far parte anche dell’habitus delle regioni, mercè il d.lgs. n. 118 del 2011 e le singole leggi regionali che, in armonia con la Costituzione, regolano la formazione del bilancio regionale. Si pensi ai fondamentali artt. 7 della legge nr. 196 del 2009, relativamente ai compiti dello Stato in materia, e l’art. 36 del d.lgs. nr. 118 del 2011, relativamente ai corrispondenti compiti delle Regioni, che dettano le scadenze temporali della programmazione finanziaria. Gli strumenti della programmazione dello Stato sono:

a) il Documento di economia e finanza (DEF), da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari; b) la Nota di aggiornamento del DEF, da presentare alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari; c) il disegno di legge del bilancio dello Stato, da presentare alle Camere entro il 20 ottobre di ogni anno; d) il disegno di legge di assestamento, da presentare alle Camere entro il 30 giugno di ogni anno; e) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, da presentare alle Camere entro il mese di gennaio di ogni anno; f) gli specifici strumenti di programmazione delle amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato.

1 “polimorfismo”, intendendosi la contabilità di tutte amministrazioni che, a cominciare da quelle più vicine alla comunità locale, soddisfano i vari livelli di prestazione;

Questo sistema di programmazione deve oggi tenere conto della riforma della *governance* economica europea che è giunta a conclusione il 30 aprile 2024, data nella quale sono entrate ufficialmente in vigore le norme che innovano il Patto di stabilità e crescita (PSC). A seguito della riforma, gli Stati membri devono presentare alla UE Piani nazionali strutturali di bilancio di medio periodo (PSB) che costituiranno il principale strumento di programmazione pluriennale. I PSB sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità e i Programmi nazionali di riforma e avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Quindi, nel caso dell'Italia il Piano avrà durata di cinque anni. Per i paesi con un disavanzo o un debito superiore alle soglie previste dai Trattati, i Piani includeranno un percorso di aggiustamento di bilancio tale da garantire la riduzione plausibile del debito verso livelli prudenti nel medio termine e tale da rispettare salvaguardie numeriche comuni sul debito e sul disavanzo. Il Piano deve essere presentato alla Commissione europea e al Consiglio entro il 30 aprile dell'ultimo anno del Piano in vigore. L'elaborazione del Piano sarà preceduta da un dialogo tecnico con la Commissione, che dovrà indicare allo Stato membro una traiettoria di riferimento entro il 15 gennaio. Il percorso di aggiustamento contenuto nel Piano sottomesso dovrà essere coerente con tale traiettoria. Inoltre, nel caso di presentazione di un percorso di aggiustamento in sette anni, la Commissione valuterà se le riforme e gli investimenti rispettano i criteri per l'estensione della durata dell'aggiustamento. Ogni nuovo governo potrà chiedere di presentare un nuovo Piano. Inoltre, un governo ancora in carica potrà rivedere il suo PSB qualora, per circostanze oggettive, non sia più in grado di rispettarlo. In caso di valutazione positiva da parte della Commissione europea, il Consiglio adotterà il Piano; il *percorso di spesa primaria netta* concordato con il Consiglio rappresenterà un limite massimo che il paese non potrà superare. È previsto un conto di controllo che rileverà gli scostamenti annuali e cumulativi positivi e negativi della spesa netta rispetto agli obiettivi annuali stabiliti dal Consiglio. Entro il 30 aprile di ogni anno gli Stati Membri dovranno presentare alla UE una Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano. La sorveglianza di bilancio annuale si baserà sul monitoraggio *dell'indicatore unico di spesa primaria netta* e del relativo conto di controllo. I principi dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito introdotti nella Costituzione italiana dalla Legge costituzionale n.1/2012 hanno una valenza ampia e generale che appare in linea con il nuovo quadro di *governance* economica europea. Il nuovo quadro di regole europee richiederà invece modifiche alla L. 243/2012 per aggiornare i principi di

equilibrio di bilancio e di sostenibilità del debito delle amministrazioni pubbliche. In generale, sarebbe opportuno rafforzare il rinvio "mobile" delle norme all'ordinamento europeo.

Circa le fasi della programmazione regionale l'attuale principio contabile (v. All. n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011) prevede che gli strumenti della attuale programmazione regionale sono: a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR), che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio per le conseguenti deliberazioni; b) la nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio; c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato; d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato; e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio; f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno; g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio; h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno; i) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

La programmazione costituisce lo strumento cardine della politica economica finanziaria statale e regionale e il DEFR è lo strumento iniziale di analisi finanziaria dei fabbisogni destinato a tradursi nella legge di bilancio previsionale, non più annuale, ma pluriennale, articolato in due sezioni: la prima è relativa al contesto economico e finanziario di riferimento e comprende la descrizione degli obiettivi strategici regionali, la seconda comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della regione (par. 5.2 e 5.3 del principio contabile applicato)[2].

[2] vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

Attraverso il DEFR 2026-2028 prosegue la sana e corretta gestione contabile delle risorse finanziarie che costituisce la base per un'efficace e consapevole azione amministrativa. Anche per il prossimo triennio 2026-2028, relativamente alle politiche di bilancio che saranno implementate, si prevede, pertanto, di proseguire nel cammino di razionalizzazione dei processi attraverso i quali arricchire il contenuto del patrimonio informativo dell'ente Regione e consentire agli operatori e ai decisori politici di accedere ai flussi informativi in maniera tempestiva, in modo da snellire e semplificare l'assunzione delle operazioni e delle scelte decisionali più opportune.

L'adozione e gestione della contabilità armonizzata, imposta dal legislatore (D.Lgs. 118/2011) al fine di omogeneizzare i documenti finanziari degli enti territoriali (bilanci e rendiconti) e di migliorare la qualità dei conti pubblici, attraverso la rilevazione anche degli aspetti economici e patrimoniali delle operazioni contabili, è ormai stata ampiamente recepita da parte delle strutture regionali, sotto la complessa guida dell'Assessorato al bilancio e della Direzione generale per le risorse finanziarie, che hanno favorito il più ampio ricorso alle tecnologie digitali e spinto verso una totale dematerializzazione dei documenti, consentendo una loro archiviazione semplice e sicura e dando modo a tutte le Strutture organizzative regionali di partecipare alla gestione contabile, attraverso l'uso trasversale degli applicativi informatici in dotazione.

Segue una premessa il cui testo è concordato nella Commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome tenutasi in data 19 maggio 2025

PREMESSA AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2026-2028

Questo Documento di Economia e finanza regionale viene trasmesso al Consiglio Regionale in una fase, come si diceva, di transizione e di importanti mutamenti dovuti alla riforma della *governance* economica europea. È da rilevare innanzitutto un cambio di scenario dal punto di vista dei Documenti di Programmazione nazionali. Per la prima volta, infatti, questo DEFR non ha come premessa l'analogo documento nazionale, il DEF. Il Governo, infatti, sei mesi dopo l'invio alle Camere del *Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029*, ha presentato in data 10 aprile 2025 il *Documento di Finanza Pubblica*, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (*Annual Progress Report*) entro il 30 aprile di

ciascun anno; esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria *Premessa*, come un documento "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti". Inoltre il Documento di Finanza Pubblica è stato rilasciato "*in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024*".

Il Documento di Finanza Pubblica, presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha quindi assunto un "***cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza** come definito dall'attuale normativa"*[3], rimandando al ***Documento programmatico di bilancio***, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre*, "il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione*".

IL DEFR NELL'ATTUALE CONTESTO TRANSITORIO

Nell'attuale contesto transitorio, in attesa che la normativa nazionale sia modificata per adeguarsi alla riforma della governance europea, la Regione non è in possesso dei dati utili a stilare uno scenario programmatico nazionale recente.

Da una parte quindi, si conferma la trasmissione al Consiglio del Documento regionale che riporti relativamente alle Linee di azione la rendicontazione dei risultati ottenuti e da realizzare indicando le principali politiche messe in atto con fonti di finanziamento Europee, nazionali e proprie. Dall'altra, tuttavia, viene presentato al Consiglio Regionale un Documento di Economia e Finanza Regionale necessariamente privo di alcune componenti rispetto alle previsioni di entrata e di spesa, mentre si rende necessario rinviare l'approvazione di un più completo documento programmatico di bilancio regionale a un momento successivo all'approvazione del Documento Programmatico di Bilancio Nazionale (in analogia a quanto accadeva con la Nota di Aggiornamento al Defr, successiva alla NAdef).

[3] Il DFP prevede tra i propri contenuti le previsioni tendenziali a legislazione vigente riferite all'orizzonte 2025-2027. Il quadro programmatico non è stato incluso nel Documento.

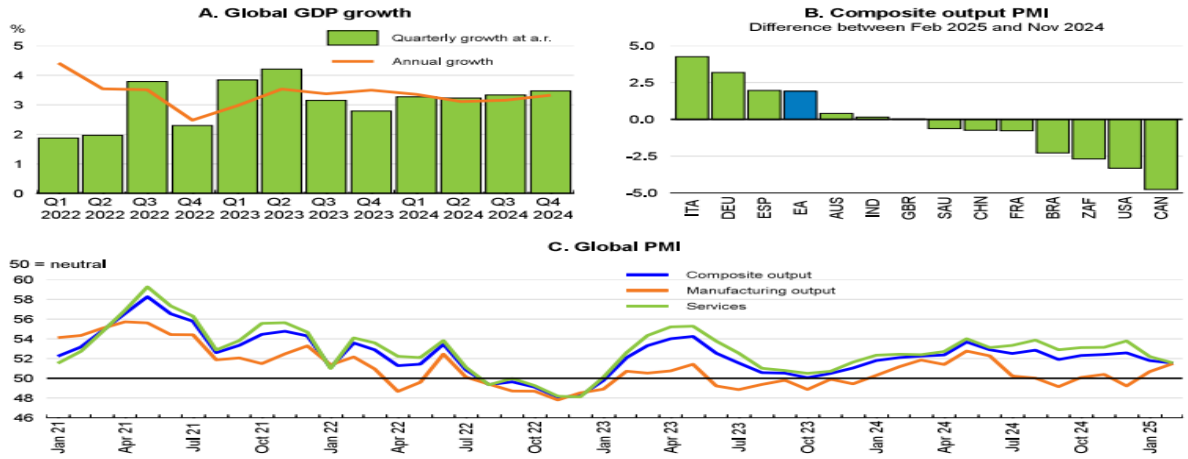
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE

1.1 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2024 la complessità del contesto globale si è accentuata in conseguenza del permanere dei conflitti — ancora in atto — in Ucraina e nell'area israelopalestinese, a cui si sono aggiunti, nella seconda parte dell'anno, annunci in materia di dazi da parte della nuova amministrazione degli Stati Uniti. Al contempo, la crescita dell'economia mondiale ha lievemente rallentato rispetto al 2023, pur beneficiando di una graduale normalizzazione della politica monetaria da parte di molte banche centrali. Nel corso dell'anno, infatti, la riduzione della spinta dei prezzi dell'energia e dei beni ha contribuito al rientro dell'inflazione complessiva al consumo. In tale contesto, la performance degli scambi mondiali ha tratto beneficio anche dalla maggiore vivacità dell'economia cinese, dai crescenti investimenti pubblici e dal buon andamento dei servizi, sostenuti dalla ripresa del turismo.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il ritmo di crescita è stato meno vivace e gli squilibri commerciali, già presenti negli scambi di beni, si sono acuiti. Nel corso dell'anno, secondo le ultime stime dell'OCSE[4] , la crescita dell'economia mondiale ha lievemente rallentato al 3,2 per cento, dal 3,3 per cento del 2023.

Figura 1: La crescita ha retto a livello mondiale, ma iniziano ad apparire alcuni segnali di indebolimento



Nota: nel Riquadro A, la crescita annuale indica la variazione nell'anno rispetto al trimestre indicato. La crescita trimestrale a un tasso annualizzato indica la crescita su base trimestrale ad un tasso annualizzato. L'aggregato mondiale è calcolato in base a ponderazioni variabili basate sul PIL a parità di potere d'acquisto (PPA).

Fonte: banca dati delle Prospettive economiche intermedie dell'OCSE n. 117; S&P Global; elaborazioni a cura dell'OCSE

[4] OECD (2025), Prospettive economiche dell'OCSE, Rapporto intermedio, marzo 2025: Navigare in acque incerte, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/2bbb1aae-it.;

Il quadro internazionale attuale viene considerato da molti come il più critico dalla fine della Seconda guerra mondiale, con il sovrapporsi di rischi geopolitici[5], economici e sociali. Coesistono e anzi interagiscono tra loro la crisi del multilateralismo, l'erosione della democrazia rappresentativa, l'insostenibile crescita del debito pubblico dei Paesi a basso e medio reddito, la crisi ambientale e climatica, trasformazioni profonde del lavoro, alle prese con l'accelerazione dell'automazione e dell'uso dell'intelligenza artificiale (IA) generale, l'aumento del numero dei conflitti armati che hanno un impatto devastante sulle popolazioni locali (ma anche sul diritto internazionale), il deteriorarsi del sistema di alleanze e di sicurezza che ha governato il mondo negli ultimi decenni, messo sotto pressione dalle tensioni tra le grandi potenze e dall'emergere di nuovi soggetti alla ricerca di un ruolo più forte a livello regionale o globale. In questo contesto, è centrale il tema della crescente disinformazione e misinformazione: quello che appare sotto attacco è il concetto stesso di "verità" e di evidenza scientifica, realizzato attraverso l'uso distorto di dati e notizie da parte della politica, delle lobby e dell'industria dell'intrattenimento, spesso con l'obiettivo di sostenere una particolare narrazione culturale e politica contro gli avversari. La conseguenza è un drammatico aumento della polarizzazione sociale e della sfiducia nelle istituzioni, che a sua volta indebolisce le istituzioni e le procedure democratiche, e apre la strada a forme autocratiche di potere. Anche la messa in discussione del multilateralismo appare ormai palese, il che impedisce di dare seguito agli impegni di riforma delle istituzioni internazionali, tra cui quelle contenute nel Patto sul Futuro approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU lo scorso settembre.[6] Di conseguenza, appare oggi più difficile, anche solo rispetto a pochi mesi fa, concordare una missione di pace, riformare la governance delle Nazioni Unite, rinnovare l'architettura finanziaria internazionale per riconoscere il ruolo dei Paesi emergenti e in via di sviluppo.

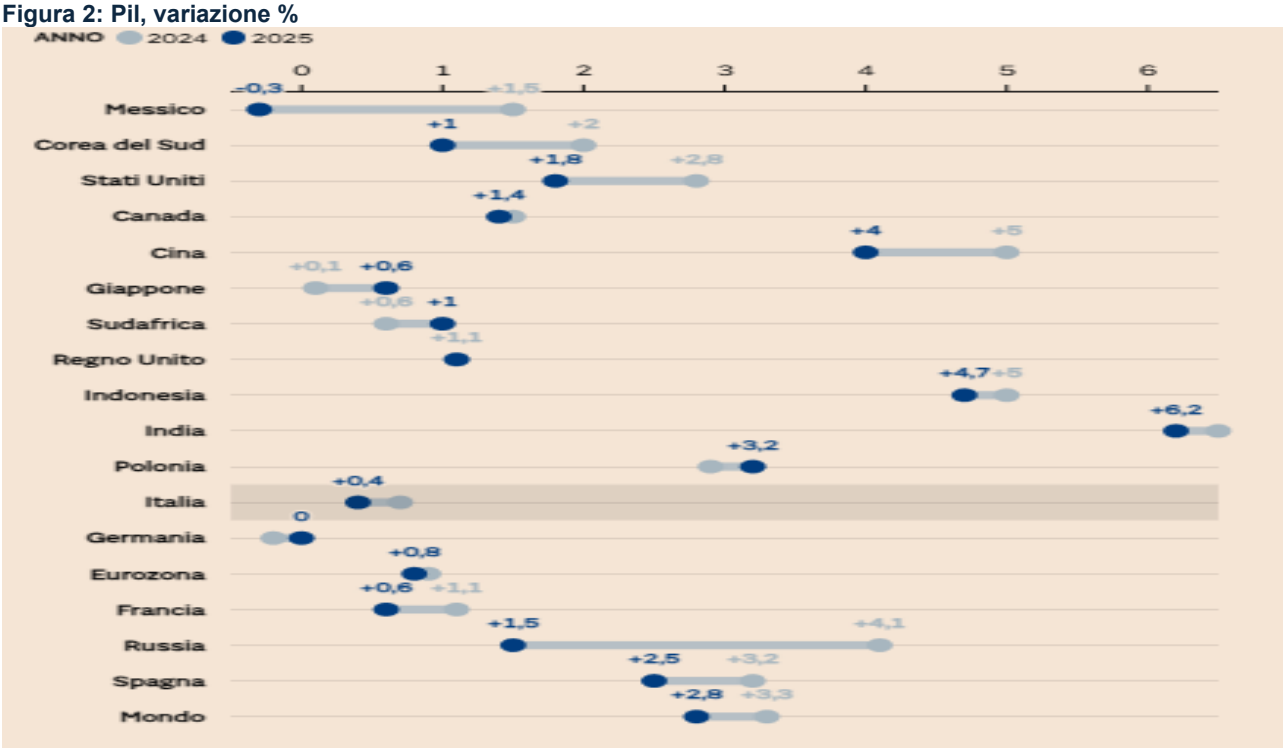
---

[5] Raid su Teheran, missili su Tel Aviv Israele: l'Iran pagherà. Escalation nella guerra. Colpite infrastrutture da entrambe le parti, gli attacchi israeliani si spingono in profondità fino al confine con l'Afghanistan, Il Sole 24 Ore, 16 giugno 2025

[6] "*Con l'adozione del Patto sul Futuro nel settembre 2024 i Capi di Stato e di Governo firmatari (tra cui l'Italia) hanno rilanciato l'impegno ad accelerare gli sforzi verso la piena attuazione dell'Agenda 2030. Il testo richiama anche la precedente Risoluzione 78/1 dell'Assemblea Generale ONU del settembre 2023, con cui i vari Paesi hanno assunto l'impegno di sviluppare piani nazionali per un'azione trasformativa e accelerata per conseguire gli SDGs. Anche l'Italia si è impegnata a disegnare e attuare il proprio Piano di accelerazione trasformativa (PAT), ma da allora nulla è accaduto e nessun processo è stato avviato dal Governo per andare in tale direzione, mentre l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) 2022 (il cui aggiornamento dovrà essere presentato all'ONU nel 2026), costruita proprio intorno all'idea di assicurare la coerenza delle politiche settoriali, non ha finora condotto a un significativo cambiamento delle procedure di formazione delle leggi e degli atti amministrativi necessari per la loro attuazione.*" Scenari per l'Italia al 2035 e al 2050: il falso dilemma tra competitività e sostenibilità – ASVIS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, Rapporto di Primavera 2025

Secondo le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale, quest'anno la crescita del PIL mondiale si fermerà al 2,8%, per tornare al 3% nel 2026, con una correzione al ribasso dello 0,8% nel biennio. Si prevede dunque una significativa frenata dal 3,3% del 2024 e con una netta revisione al ribasso rispetto alle stime precedenti, che puntavano ancora sul 3,3%. Una correzione cumulativa dello 0,8% nel biennio, rispetto a un passo già mediocre, che ora scende ancora di più sotto la media storica (2000-19) del 3,7%. Nel passato recente, eccetto gli episodi di recessione, due volte la crescita mondiale si è fermata sotto il 3%: nel 2008 e nel 2019.

Figura 2: Pil, variazione %



Fonte: Weo aprile 2025[7]

Per gli *Stati Uniti* crescita all'1,8%, quasi un punto in meno rispetto alle previsioni di gennaio e al dato del 2024, con Pil in contrazione dello 0,3% nel 2025, rispetto all'1,5% del 2024 e con una correzione al ribasso dell'1,7% rispetto alle stime di gennaio. Correzione al ribasso dello 0,6% per la *Cina* e più contenuta per l'*Eurozona* in cui la crescita prevista per il 2025 perde lo 0,2% e si attesta allo 0,8%. Nel 2026 dovrebbe esserci un moderato recupero

[7] "*Guerra dei dazi, l'Fmi taglia sotto il 3% le stime di crescita globale. Per gli Usa un punto in meno*" – Il Sole 24 Ore, 23 aprile 2025 - Guerra dei dazi, l'Fmi taglia sotto il 3% le stime di crescita globale. Per gli Usa un punto in meno - Il Sole 24 ORE;

all'1,2%, guidato dall'aumento dei salari reali e dalla spinta della spesa pubblica tedesca, dopo le modifiche al vincolo sul debito varate a marzo, che dovrebbero avere ricadute positive su Francia, Italia e Spagna. La Germania continuerà a viaggiare sul filo della recessione[8], con previsione di crescita zero nel 2025 (-0,3% la differenza rispetto a gennaio). Fa storia a sé, come ormai consuetudine, la Spagna: la crescita 2025 rallenta rispetto al 3,2% del 2024, ma si attesta su un robusto 2,5%, che è anche migliore delle previsioni di gennaio (+0,2%). Un caso raro in questo outlook.

L'Italia vede ridimensionate le già basse aspettative di ripresa per il 2025 (0,4%, con correzione al ribasso dello 0,3%). Crescita sotto l'1% anche nel 2026 (0,8%). Il debito pubblico è visto salire dal 135,3% del Pil del 2024 al 137,3% quest'anno e al 138,5% nel 2026. Il deficit scende al 3,3% quest'anno e sotto il 3% nel 2026.

Nello scenario di riferimento, quello che tiene conto solo delle misure annunciate fino al 4 aprile[9], l'Fmi prevede che la Federal Reserve e la Banca centrale europea continueranno ad abbassare i tassi, ma a ritmi diversi. Negli *Stati Uniti*, si prevede che il tasso scenderà al 4% alla fine del 2025 e raggiungerà il punto di equilibrio di lugo termine al 2,9% solo alla fine del 2028. Nell'*Eurozona*, si prevede che i tassi scendano al 2% entro la metà dell'anno (dal 2,25% deciso il 17 aprile).

Forte revisioni al rialzo per l'inflazione *Usa*[10], che per l'Fmi nel 2025 sarà al 3%, un punto in più rispetto alle previsioni di gennaio. Per l'*Eurozona*, invece le previsioni sono invariate: l'inflazione dovrebbe attestarsi al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026.

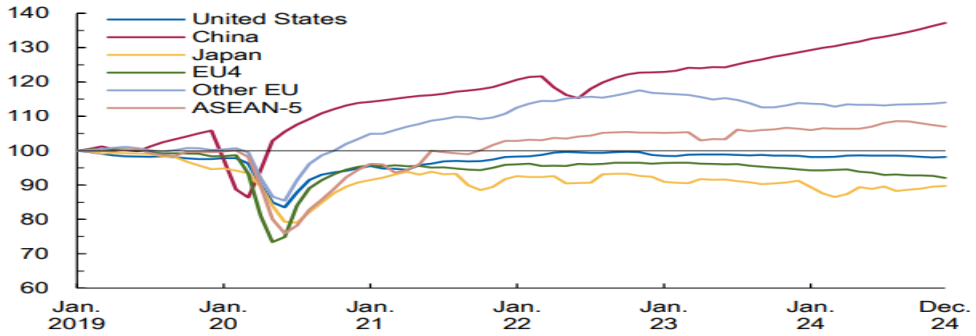
---

[8] "*La produzione industriale tedesca delude a febbraio e smorza le deboli aspettative di ripresa, accese da recenti indicatori, come l'indice Ifo sulla fiducia delle imprese e l'indice Pmi dei direttori degli acquisti, entrambi migliorati a marzo. Un calo era atteso dagli analisti, dopo il rimbalzo a gennaio (2% su base mensile), ma non così profondo: la flessione è dell'1,3% rispetto a gennaio e del 4% su base annua, in base ai dati di Destatis. La produzione industriale (escluse costruzioni ed energia) è ancora di 13 punti più bassa rispetto al periodo pre-Covid e di 18 punti rispetto al picco del novembre 2017", "*L'industria tedesca soffre ancora: produzione in calo del 4% su base annua a febbraio" - Il Sole 24 Ore del 7 aprile 2025;

[9] "*L'imprevedibilità con cui queste misure si sono sviluppate ha inoltre un impatto negativo sull'attività economica e sulle prospettive future e, allo stesso tempo, rende più difficile del solito formulare ipotesi che possano costituire la base per un insieme di proiezioni internamente coerenti e tempestive. Data la complessità e la fluidità del momento attuale, questo rapporto presenta una "previsione di riferimento" basata sulle informazioni disponibili al 4 aprile 2025 (inclusi i dazi del 2 aprile e le risposte iniziali), in sostituzione della consueta base di riferimento. Questa è integrata da una serie di previsioni di crescita globale, principalmente basate su diverse ipotesi di politica commerciale*." *World Economic Outlook, aprile 2025: un momento critico in un contesto di cambiamenti politici;*

[10] "*L'oro non finisce più di stupire al rialzo. Non è solo una corsa al rifugio: è il segnale che gli operatori stanno iniziando a scontare uno scenario in cui l'inflazione resti strutturalmente più alta del target. E nonostante i recenti dati sul rallentamento dei prezzi core, la percezione è che l'impulso inflazionistico non sia finito, ma solo appena cominciato. Il dollar index ha perso terreno e i Treasury a lunga scadenza, da sempre bene rifugio per eccellenza, non riescono a catalizzare acquisti. I rendimenti del decennale americano sono risaliti verso il 4,5% nonostante il contesto incerto. Un'anomalia che alimenta l'idea che gli investitori stiano iniziando a dubitare della capacità degli Stati Uniti di rifinanziare il proprio debito — specie ora che i flussi dalla Cina e dal Giappone si stanno riducendo. Il rischio, ormai concreto, è che la stagflazione diventi il nuovo quadro di riferimento per i prossimi trimestri. Non una parentesi, ma una fase strutturale. Una nuova era in cui la politica monetaria da sola non basterà più e in cui la geopolitica giocherà un ruolo centrale nella determinazione dei prezzi, dei flussi e delle strategie di portafoglio*." –Ora i mercati scommettono sulla stagflazione, Il Sole 24 Ore, 23 aprile 2025;

Figura 3: Industrial Production Trends (Index, Jan. 2019 = 100)



Nota: Figure data are calculated as three-month moving averages. “EU4” refers to France, Germany, Italy, and Spain. “Other EU” refers to all other European Union (EU) countries. ASEAN-5 = Indonesia, Malaysia, the Philippines, Singapore, and Thailand.

Fonte: United Nations Industrial Development Organization; and IMF staff calculations.[11]

Le tariffe, ribadiscono gli economisti dell’Fmi, sono uno shock negativo per il Paese che le impone, in quanto le risorse sono riassegnate verso la produzione di beni non competitivi, con una perdita di produttività aggregata, minore attività e costi di produzione e prezzi più elevati. A medio termine, riducendo la concorrenza, le tariffe aumentano il potere di mercato dei produttori nazionali, riducono gli incentivi all’innovazione e creano rendite di posizione.

Per i partner commerciali, le tariffe costituiscono uno shock negativo della domanda esterna, che allontana i clienti stranieri, anche se alcuni paesi potrebbero trarre vantaggio dal riorientamento dei flussi commerciali.

Alla ricerca della massima efficienza, le catene di approvvigionamento globali hanno raggiunto un grado di complessità che moltiplica gli effetti distorsivi dei dazi. La maggior parte dei beni scambiati sono input intermedi che attraversano più volte le frontiere prima di essere assemblati in prodotti finali. Se queste basi, il Fondo ha rivisto al ribasso la proiezione per la crescita del commercio globale (beni e servizi), ferma all’1,7%, con una correzione al ribasso di 1,5 punti percentuali quest’anno.

All'inizio del 2025 la fiducia dei consumatori è ulteriormente diminuita e rimane al di sotto dei livelli medi di lungo periodo, malgrado la forte crescita dei redditi reali in molte economie. Negli *Stati Uniti*, la spesa reale dei consumatori ha subito un calo nel mese di gennaio. Nei mesi più recenti, l'incertezza relativa alla politica commerciale è aumentata notevolmente, a

[11] Chapter I, Global prospects and policies, World Economic Outlook, aprile 2025: un momento critico in un contesto di cambiamenti politici;

seguito dell'introduzione di nuove barriere commerciali da parte di alcuni Paesi. Ciò si è tradotto in un aumento sostanziale degli indicatori di incertezza relativa alla politica economica basati sulla stampa[12]. Nelle economie con dati disponibili, il maggiore aumento dei livelli di incertezza si è verificato in Canada e in Messico, entrambi soggetti a un incremento dei dazi sulle esportazioni bilaterali verso gli Stati Uniti. Tale clima di accresciuta insicurezza politica potrebbe frenare le decisioni di spesa delle imprese e delle famiglie, in particolare per quanto riguarda le voci a più lungo termine come gli investimenti fissi e i beni durevoli. [13]

Figura 4: Nelle economie avanzate, la fiducia dei consumatori rimane debole e le incertezze legate alla politica economica si sono notevolmente acuite



Nota: il Riquadro B mostra una media ponderata basata sul PPA e si riferisce alle economie del G20, ad eccezione di Argentina e Arabia Saudita. Nel Riquadro C, la voce "economie avanzate" comprende Australia, Canada, Cile, Corea, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Spagna, Svezia e Regno Unito, mentre la voce "economie emergenti" comprende Brasile, India e Russia.

Fonte: PolicyUncertainty.com; banca dati dell'OCSE sui principali indicatori economici; elaborazioni a cura dell'OCSE

[12] "*…L'avvio dell'Amministrazione Trump negli Stati Uniti ha determinato cambiamenti profondi nelle relazioni internazionali e nei rapporti transatlantici, nel funzionamento del sistema economico e politico statunitense, nello stile e nel linguaggio politico, con evidenti ricadute sulle priorità dell'Unione europea, e quindi del nostro Paese. I continui colpi assestati al dialogo multilaterale su temi fondamentali della convivenza internazionale (a partire dalla lotta al cambiamento climatico e dalla tutela della salute globale) e la sostituzione di esso con rapporti bilaterali gestiti con durezza inaudita, anche nello stile verbale e comportamentale; l'uso sistematico di fake news e l'attacco senza precedenti a scienziati e a istituzioni accademiche; la cancellazione di consolidati programmi di sostegno finanziario ai Paesi in via di sviluppo; l'avvio di guerre commerciali attraverso dazi graduati sulla base di formule senza alcun fondamento economico; lo scontro continuo con le istituzioni di garanzia (a partire dalla magistratura), con quelle che godono di autonomia (come la banca centrale) e con la libera stampa; la cancellazione di politiche per l'inclusione sociale e la transizione ecologica, accompagnata dal divieto per le agenzie federali di usare certe parole, compresa "sostenibilità". Si tratta di decisioni che vanno nella direzione opposta a quanto indicato dall'Agenda 2030 e dunque non sorprende che il rappresentante degli Stati Uniti, nel corso di una riunione dell'Assemblea Generale dell'ONU, abbia ufficialmente indicato che "gli sforzi globalisti come l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile [...] sono contrari ai diritti e agli interessi del popolo americano [e che] pertanto, gli Stati Uniti respingono e denunciano l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile*", Scenari per l'Italia al 2035 e al 2050: il falso dilemma tra competitività e sostenibilità – ASVIS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, Rapporto di Primavera 2025;

[13] "*Gli investitori si sono spostati verso attività considerate più sicure, spingendo il prezzo dell'oro su nuovi massimi storici*." Banca d'Italia Eurosistema, Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2024 – Roma, 30 maggio 2025;

Al fine di preservare il benessere collettivo, è stato autorevolmente rimarcato quanto decisive sono «le istituzioni multilaterali», le quali svolgono un ruolo fondamentale nel «tutelare l'apertura, la stabilità e le regole condivise sulle quali si basa la prosperità globale». Secondo il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, «il protezionismo minaccia ora di annullare i risultati» raggiunti negli anni «e di indebolire il tessuto stesso della prosperità globale». In questo contesto «preservare l'integrazione economica e rafforzare la cooperazione internazionale non è un'opzione, ma una necessità».[14]

A livello UE assume potenzialmente una grande rilevanza l'annuncio della Commissione europea in tema di difesa, il cd. piano Defence Readiness 2030. Quest'ultimo consta di diversi pilastri, tra cui la proposta di attivare la clausola di salvaguardia nazionale per poter scorporare la spesa in difesa nel periodo 2025-2028 dal calcolo dell'indicatore di spesa netta, suscitando tuttavia alcune perplessità in ordine alle modalità di finanziamento[15].

Nel complesso, il quadro internazionale è divenuto più complesso negli ultimi mesi[16]: hanno giocato a sfavore dapprima il rinnovarsi di pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche, e poi l'emergere di tensioni nei rapporti commerciali a livello internazionale e il prefigurarsi dell'esigenza di incrementare nei prossimi anni le spese per la difesa e la sicurezza. I cambiamenti del quadro geopolitico e l'ulteriore frammentazione dell'economia mondiale sono fonte di notevoli timori. Incrementi più ampi ed elevati delle barriere commerciali ostacolerebbero la crescita in tutto il mondo e indurrebbero un aumento dell'inflazione. Un'inflazione più elevata del previsto determinerebbe un irrigidimento della politica monetaria e potrebbe portare a un repricing destabilizzante nei mercati finanziari[17].

---

[14] Panetta: «Il protezionismo minaccia la prosperità globale» - Il Sole 24 Ore, 6 maggio 2025;

[15] "*La difesa comune rappresenta un tema cruciale e prioritario per l'Europa, ma il Piano Rearm Eu propone un utilizzo delle risorse della coesione inconciliabile con i suoi obiettivi di inclusione economica, sociale e territoriale. Nonostante le istituzioni europee continuino a sottolineare il carattere strategico della coesione, essa viene costantemente utilizzata come fonte di finanziamento per ogni nuova iniziativa emergenziale. Ogni qualvolta sorge l'esigenza di reperire risorse per qualche criticità o imprevisto, presso le istituzioni europee e nazionali emerge la diffusa percezione che i fondi europei per la coesione "servano a poco" e che la loro dotazione finanziaria sia eccessiva rispetto all'effettiva capacità di spesa. La logica conclusione è che le risorse della coesione possano essere distolte dalle tradizionali destinazioni per essere re-indirizzate verso un uso "concreto". Secondo la SVIMEZ, questa tendenza può essere invertita solo attraverso una profonda revisione dell'impostazione generale e delle modalità di organizzazione e funzionamento della politica di coesione. Una revisione che consenta di superare gli oramai evidenti limiti dell'attuale impostazione, e che rimetta tale politica al centro del modello di sviluppo sociale ed economico del continente europeo, riorientandola verso obiettivi di riduzione dei divari regionali, la cui strategicità possa essere immediatamente compresa, condivisa e verificata da cittadini e territori*" - "Chiamata alle armi" per la coesione, Informazioni SVIMEZ, n. 3 marzo 2025;

[16] Documento di finanza pubblica 2025, Sezione I Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 09/04/2024;

[17] *"Il moltiplicarsi degli ostacoli al commercio internazionale e una più ampia frammentazione dell'economia mondiale, anche dovuta alle iniziative di ritorsione alle barriere commerciali percepite ed esistenti, potrebbero amplificare notevolmente l'impatto negativo delle modifiche ai dazi incluse nelle proiezioni di riferimento e indebolire gli investimenti delle imprese in misura maggiore del previsto. Un possibile rischio è rappresentato dall'ulteriore aumento dei dazi bilaterali su tutte le importazioni di beni diversi dalle materie prime negli*

In un'ottica positiva, un contesto politico più stabile contribuirebbe a ridurre l'incertezza, così come l'attuazione di riforme strutturali più ambiziose e la conclusione di accordi che riducano gli attuali livelli elevati dei dazi potrebbero tradursi in un rafforzamento della crescita. Si rileva peraltro che i dazi attualmente in vigore negli Stati Uniti, sebbene inferiori a quelli annunciati all'inizio di aprile, restano i più elevati del secondo dopoguerra e sono causa del sensibile aumento dei dazi medi a livello mondiale.[18]

Anche un aumento della spesa pubblica destinata alla difesa potrebbe sostenere la crescita, ma potrebbe accentuare le pressioni di bilancio sul lungo termine.

Un significativo elemento di riflessione attiene al processo di invecchiamento della popolazione che è ormai un fenomeno globale più veloce di quanto non ci si aspettasse solamente dieci anni fa. È il riflesso sia di un significativo miglioramento nello stato di salute della popolazione sia di una diminuzione della fecondità più rapida del previsto anche in alcune economie dell'Asia, in primis la Cina, e dell'America Latina. Nello scenario mediano delle ultime proiezioni demografiche delle Nazioni Unite, la popolazione mondiale dovrebbe raggiungere un picco di poco superiore ai 10 miliardi di persone intorno alla metà degli anni Ottanta di questo secolo, per poi diminuire lentamente; da quel periodo in avanti, la speranza di vita alla nascita oltrepasserà gli 80 anni e le persone di 65 e più anni saranno più numerose di quelle con meno di 18 anni.[19]

Stati Uniti, con un corrispondente aumento dei dazi applicati alle importazioni di beni diversi dalle materie prime dagli Stati Uniti in tutti gli altri Paesi. In una simulazione esemplificativa nella quale i dazi bilaterali sono permanentemente aumentati di 10 punti percentuali aggiuntivi, la produzione mondiale potrebbe diminuire di circa lo 0,3 % entro il terzo anno e l'inflazione mondiale potrebbe aumentare di 0,4 punti percentuali all'anno in media nei primi tre anni. Il volume del commercio mondiale diminuirebbe di quasi il 2 %. In uno scenario del genere, gli Stati Uniti sarebbero colpiti in maniera considerevole, con un calo della produzione pari allo 0,7 % entro il terzo anno dallo shock (rispetto allo scenario di riferimento) e un aumento dell'inflazione pari in media a 0,7 punti percentuali l'anno. Anche il Canada e il Messico ne sarebbero colpiti in modo significativo, a causa dell'apertura delle loro economie e della loro elevata esposizione alla flessione della domanda negli Stati Uniti e in altre economie. L'impatto di tali shock sarebbe amplificato qualora le incertezze politiche dovessero continuare ad aumentare o se si verificasse una diffusa rivalutazione del rischio nei mercati finanziari. Tali circostanze potrebbero indebolire pesantemente la fiducia e generare un aumento delle pressioni al ribasso sulla spesa delle imprese e delle famiglie in tutto il mondo." OECD (2025), Prospettive economiche dell'OCSE, Rapporto intermedio, marzo 2025: Navigare in acque incerte, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/2bbb1aae-it;

[18] Banca d'Italia Eurosistema, Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2024 – Roma, 30 maggio 2025;

[19] Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto Testimonianza del Vice Capo del Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia Andrea Brandolini - Camera dei Deputati, Roma, 15 aprile 2025;

1.2 LA SITUAZIONE DELL'ITALIA

La crescita italiana del 2024, pari allo 0,7 per cento, si è rivelata lievemente più bassa di quella prevista nel Piano[20], inferiore rispetto a Francia e Spagna (rispettivamente l'1,2 e il 3,2 per cento), mentre la Germania ha sperimentato una contrazione per il secondo anno consecutivo (-0,2 per cento, -0,3 nel 2023)[21]. Ha influito su tale esito la debole dinamica degli investimenti, in particolare degli acquisti di macchinari, attrezzature e – soprattutto – dei mezzi di trasporto, che ha risentito del propagarsi degli effetti esercitati dalla politica monetaria, particolarmente restrittiva fino al mese di giugno. Differentemente, soprattutto nella parte finale dell'anno, l'espansione degli investimenti in costruzioni si è mantenuta solida grazie al comparto non residenziale e ai progetti legati al PNRR, scontando un fisiologico rallentamento dovuto alla flessione nel comparto abitativo.

Nel 2024, la crescita dell'occupazione superiore a quella del valore aggiunto ha comportato una diminuzione della produttività del lavoro per occupato dello 0,9 per cento e di quella per ora lavorata dell'1,4. La produttività totale dei fattori, che misura il contributo della conoscenza e dell'innovazione all'incremento di efficienza, nel settore privato ha registrato una flessione dell'1,3 per cento, anche se complessivamente tra 2019 e 2024 ha contribuito alla crescita del valore aggiunto per 0,6 punti percentuali annui. Come autorevolmente evidenziato, il calo della produttività del lavoro, soprattutto rispetto agli Stati Uniti, è un fenomeno comune ai Paesi dell'Unione europea[22]. Questo risultato si affianca ad altri segni di trasformazione positivi occorsi nello stesso periodo, tra i quali in particolare una crescita sostenuta del valore aggiunto nelle attività ad alta tecnologia dell'industria e dei servizi. Nel nostro Paese, tuttavia, l'incidenza delle Risorse Umane in Scienza e Tecnologia – gli occupati laureati e/o che lavorano come professionisti e tecnici in ambito scientifico e

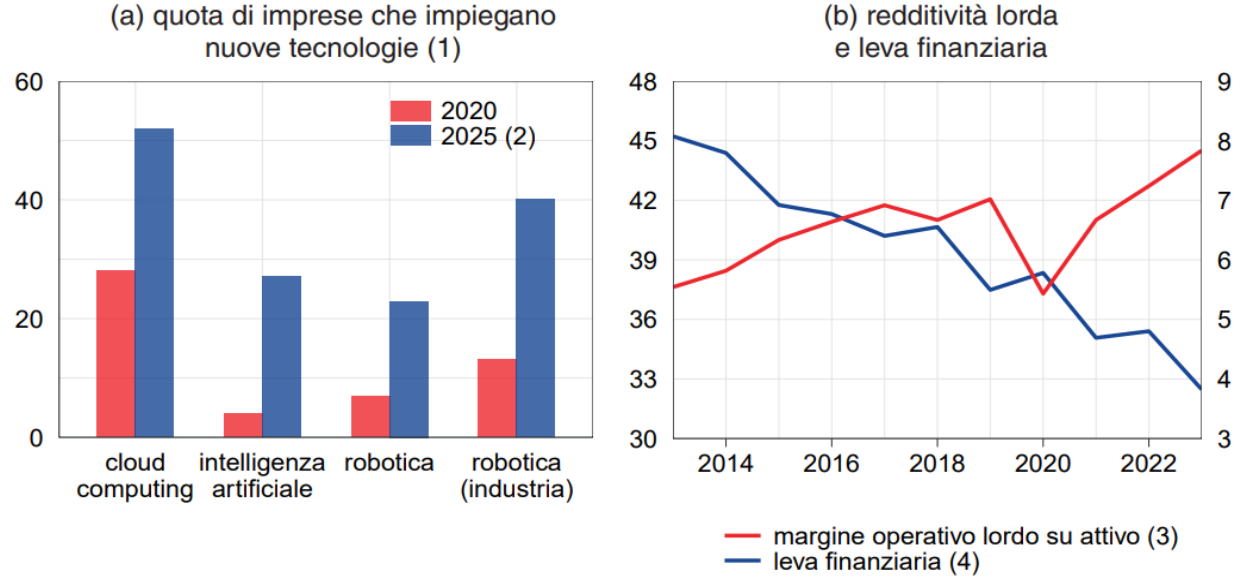
[20] Documento di finanza pubblica 2025, Sezione I Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 09 aprile 2025;

[21] Istat, Sintesi del Rapporto annuale 2025, presentata da Francesco Maria Chelli, Presidente dell'Istat mercoledì 21 maggio 2025 a Roma - Palazzo Montecitorio;

[22] "*Negli ultimi trent'anni, la produttività del lavoro nell'Unione europea è cresciuta del 40 per cento, oltre 25 punti percentuali in meno degli Stati Uniti. Dal 2019 il divario si è ampliato: in Europa la produttività è aumentata del 2 per cento, contro il 10 negli Stati Uniti, dove è stata sospinta soprattutto dai settori a tecnologia avanzata. Questo ritardo riflette principalmente la difficoltà di innovare. In rapporto al PIL le imprese europee investono in ricerca e sviluppo la metà di quelle statunitensi. Gran parte di questi investimenti proviene da realtà attive da decenni in settori a tecnologia intermedia, come quello automobilistico; è invece debole l'apporto delle aziende giovani e innovative, che spesso scelgono di trasferire l'attività all'estero. Negli Stati Uniti, al contrario, il tessuto imprenditoriale si rinnova continuamente grazie a nuove imprese capaci di affermarsi nei mercati più dinamici; l'investimento in ricerca si concentra nei servizi digitali e ad alta intensità di conoscenza*", Banca d'Italia Eurosistema, Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2024 – Roma, 30 maggio 2025;

tecnologico (poco meno del 40 per cento del totale) – resta inferiore di circa dieci punti percentuali rispetto a Germania e Spagna e di diciassette rispetto alla Francia (l'ultimo dato disponibile è riferito al 2023). Questo elemento di debolezza va di pari passo con il permanere di una intensità di Ricerca e Sviluppo nelle imprese relativamente bassa, e con il ritardo nell'adozione da parte delle imprese delle tecnologie digitali che richiedono maggiori competenze, tra le quali oggi l'intelligenza artificiale.[23]

Figura 5: Nuove tecnologie, redditività e leva finanziaria delle imprese italiane (valori percentuali)



(1) Quota di imprese con almeno 20 addetti che ha dichiarato di utilizzare ciascuna tecnologia in modo estensivo, limitato o solo sperimentale.
(2) Per il cloud computing l'ultimo dato disponibile si riferisce al 2024.
(3) Scala di destra.
(4) La leva finanziaria è il rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e mezzi propri.
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (Indagine sulle imprese industriali e dei servizi e Conti finanziari) e Cerved

Le esportazioni hanno risentito della debolezza del commercio internazionale, soprattutto in alcuni settori specifici, come i mezzi di trasporto, e in alcune fasce di prodotto tipiche del made in Italy. Nonostante le difficoltà dei settori dell'automotive[24] e del sistema moda,

[23] Istat, Sintesi del Rapporto annuale 2025, presentata da Francesco Maria Chelli, Presidente dell'Istat mercoledì 21 maggio 2025 a Roma - Palazzo Montecitorio;

[24] "*Negli ultimi 20 anni, il mercato domestico delle auto è calato del 30% mentre l'occupazione si è ridotta di circa il 20%. Per Elkann, questo significa che l'azienda ha difeso la produzione e l'occupazione degli stabilimenti italiani grazie all'export dei marchi italiani e alla produzione di marchi esteri nel Mezzogiorno (Jeep e DS in Basilicata, Dodge in Campania, van Citroën, Opel e Peugeot in Abruzzo). Il ridimensionamento del settore in Europa, e in Italia, è una conseguenza della contrazione del mercato negli ultimi decenni. La produzione nazionale di auto nei prossimi anni "dipenderà dalla crescita del mercato, che sarà sempre più elettrico". Elkann individua due fattori determinanti per il futuro sviluppo dell'Automotive in Europa: la competitività per la produzione di veicoli elettrici e la regolamentazione climatica ed energetica. • La competitività dei produttori europei sarebbe condizionata da costi di produzione superiori del 40% a quelli cinesi; inciderebbero soprattutto prezzi dell'energia 5 volte maggiori di quelli cinesi. Elkann ritiene che l'Europa debba*

l’analisi delle dinamiche dei singoli comparti manifatturieri mostra segnali che potrebbe generare effetti di spillover positivi sul sistema economico. Grazie alla resilienza dell'elettronica e alla dinamica espansiva del farmaceutico e dell’aerospaziale, infatti, i comparti dell’high-tech hanno registrato un tasso di crescita quasi cinque volte superiore alla media UE che nel medio periodo potrebbe determinare un miglioramento della competitività.

Il sostegno maggiore alla crescita è arrivato dai consumi delle famiglie, grazie alla ripresa dei redditi disponibili, sebbene recenti indagini generino forti preoccupazioni rispetto al costo della vita e all’inflazione percepita dagli italiani, che si attesta al 9,9%, un dato che supera di quasi otto punti percentuali il tasso di inflazione reale, arrivato ad aprile al 2% su base annua (indice Nic, fonte Istat)[25]. Un italiano su due ha ridotto i propri consumi negli ultimi sei mesi per far fronte all’aumento dei prezzi. Inoltre, il 61% ritiene che il proprio stipendio o pensione non siano adeguati a far fronte al costo della vita e due persone su tre pensano che, a causa dei dazi e della guerra commerciale che potrebbe derivarne, i prezzi nei prossimi mesi cresceranno ancora.

I segnali del disagio e della preoccupazione per il futuro sono emersi con forza da una recente indagine che focalizzato l’attenzione sulle condizioni e le aspettative del ceto medio[26]

---

ridurre strutturalmente i prezzi energetici, attraverso azioni su mix energetico, imposizione fiscale a livello nazionale e autoproduzione rinnovabile negli impianti. Lo svantaggio competitivo europeo sull’elettrico non dipende solo dai maggiori costi energetici, ma anche dalla dipendenza dai costruttori asiatici sulle batterie. A livello globale ci sono 263 gigafactory: 214 in Cina e 13 in Europa, di cui 7 sono di proprietà asiatica. La dipendenza sulle batterie - il cui costo rappresenta il 45% del valore dei veicoli elettrici - riguarda l’intera filiera, inclusa l’estrazione e la raffinazione dei materiali critici indispensabili. • Last but not least, la scarsa competitività europea nel settore è conseguenza del ritardo tecnologico accumulato rispetto ai costruttori cinesi, che detengono il primato “non solo in termini di produzione, ma soprattutto di tecnologia”. Per l’entità limitata delle risorse stanziate, il Piano industriale europeo per l’Automotive (1,8 miliardi) a sostegno della filiera delle batterie rappresenta una risposta molto parziale alle strategie di Cina e Stati Uniti, che stanno definendo politiche industriali con normative e ingenti risorse in difesa dei loro interessi nazionali”, L’Audizione di John Elkann e il contributo di Stellantis all’economia del Mezzogiorno - Svimez›Comunica del 27 marzo 2025;

[25] L’inflazione percepita si avvicina al 10% Un italiano su due ha ridotto i consumi. L’indagine di Noto sondaggi. Rispetto al tasso reale di aumento dei prezzi, che ad aprile è del 2% su base annua, l’incremento avvertito dai consumatori è del 9,9 per cento. Energia e alimentari i comparti con gli indici più elevati - Il Sole 24 Ore, 5 maggio 2025;

[26] “*Il criterio principe di individuazione del ceto medio resta quello dell’autoappartenenza: è di ceto medio chi si sente tale. Ed è il 66,1% degli italiani a sentire di appartenere al ceto medio: quota più alta rispetto a quelle di coloro che si sentono di appartenere al ceto popolare (28,2%) o a quello benestante (5,7%). L’analisi dei connotati sociodemografici, economici e territoriali consente di disegnare l’identikit di un gruppo sociale che oggi, come nel passato, è largamente maggioritario poiché include due terzi degli italiani. Due i requisiti principali che emergono: - la trasversalità rispetto ai principali caratteri sociodemografici, economici, territoriali; - una composizione prossima a quella del totale della popolazione italiana. Riguardo alle specifiche variabili, dai dati risulta che: - il 12,8% ha un reddito familiare annuo fino a 15 mila euro, il 45,2% tra 16 mila e 35 mila euro, il 27,8% tra 36 mila e 50 mila euro, l’11,5% tra 50 mila e 90 mila euro e il 2,7% oltre 90 mila euro; - il 20,7% ha età compresa tra 18 e 34 anni, il 51,2% tra 35 e 64 anni e il 28,1% ha oltre 64 anni; - diplomati (49,7%) e laureati (41,4%) sono presenti in modo più bilanciato rispetto, ad esempio, ai ceti popolari in cui è più alta la presenza di persone con diploma di scuola media e ai benestanti, tra i quali ci sono più laureati. Riguardo alla collocazione territoriale, sia per macroaree che per dimensione del comune di residenza, ci sono distribuzioni territoriali simili a quella del totale della popolazione, sia pure con talune diversità come, ad esempio, una concentrazione maggiore al Nord-Ovest e nel Sud-Isole.* “CIDA CENSIS, Rilanciare l’Italia dal ceto medio Riconoscere competenze e merito, ripensare fisco e welfare rapporto finale - Roma, 22 maggio 2025;

Il saldo della bilancia commerciale, che nel 2023 era tornato positivo per 34 miliardi di euro grazie all'effetto sull'import della discesa delle quotazioni dell'energia, è salito nel 2024 fino a 55 miliardi, appena sotto il livello del 2019, nonostante la leggera flessione delle esportazioni in valore (-0,4 per cento).[27]

In tale contesto, il mercato del lavoro si è dimostrato estremamente solido, con l'occupazione che non ha cessato di crescere, raggiungendo valori senza precedenti: nel corso del 2024, è proseguita la crescita del numero di occupati a tassi piuttosto sostenuti (+2,2 per cento in termini di ULA), risultando solo in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2024, il numero di occupati (15-64 anni) è cresciuto dell'1,4 per cento portando il tasso di occupazione al 62,2 per cento in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2023. Nel primo trimestre del 2025 si è avuto un ulteriore consolidamento: secondo le stime preliminari, a marzo l'occupazione è rimasta stazionaria, ma il livello supera dello 0,7 per cento quello di dicembre e dell'1,9 per cento – 450 mila unità – quello di marzo 2024.

Rispetto agli infortuni sul lavoro, i dati rilevati dall'Inail mostrano una diminuzione delle denunce di infortuni in occasione di lavoro: il 2,65% in meno rispetto al periodo gennaio-marzo 2024 (99.578). L'incidenza delle denunce di infortunio in occasione di lavoro sul totale delle denunce (al netto degli studenti) è passata dall'83,11% del 2024 all'82,83% del 2025[28].

Tabella 1: Denunce di infortuni I trimestre 2025

	gen-mar 2024	gen-mar 2025	diff %
In occasione di lavoro	**99.578**	**96.944**	**-2,65%**
femmine	31.888	32.029	0,44%
maschi	67.690	64.915	-4,10%
In itinere	**20.230**	**20.102**	**-0,63%**
femmine	10.179	10.224	0,44%
maschi	10.051	9.878	-1,72%
Totale denunce	**119.808**	**117.046**	**-2,31%**
femmine	42.067	42.253	0,44%
maschi	77.741	74.793	-3,79%

Fonte: Inail, Bollettino trimestrale delle denunce di infortuni e malattie professionali periodo gennaio-marzo 2025;

[27] Istat, Sintesi del Rapporto annuale 2025, presentata da Francesco Maria Chelli, Presidente dell'Istat mercoledì 21 maggio 2025 a Roma - Palazzo Montecitorio;

[28] Inail, Bollettino trimestrale delle denunce di infortuni e malattie professionali periodo gennaio-marzo 2025;

Resta di dimensioni significative la criticità rappresentata dai Neet: Italia è tra i Paesi Ue con la più alta percentuale di Neet, la categoria di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in percorsi di formazione, ma esistono progetti e iniziative di filiere, con tirocini e formazione che mirano a inserirli nel mondo del lavoro. La ricetta è questa: percorsi individualizzati per rintracciarli, accompagnarli e rimotivarli uno a uno, esempi replicabili da seguire per orientare coloro che vivono una condizione di stallo e favorire il loro (re)inserimento nel mercato del lavoro. Percorsi dai quali prendere spunto per iniziative utili anche a contrastare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.[29] I Neet italiani sono giovani con caratteristiche e retroterra socioeconomici differenti, con una prevalenza di donne, giovani con livello di istruzione medio basso (diploma e titoli di studio inferiori)[30] e di inattivi. Tra i fattori che favoriscono la condizione di Neet, ci sono la provenienza da famiglie svantaggiate e/o con scarsa capacità di supporto nei confronti dei figli e gli insuccessi scolastici. Il fenomeno dei Neet è strettamente correlato a quello dell'abbandono scolastico[31] e va letto in relazione al cosiddetto inverno demografico.

Tabella 2: tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione 15-74 anni per cittadinanza e genere. Anni 2023 e 2024 (valori %)

CITTADINANZA	TASSO DI OCCUPAZIONE				TASSO DI DISOCCUPAZIONE			
	2023		2024		2023		2024	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
ITALIANO/A	69,9	53,0	70,5	53,7	6,5	8,2	5,5	6,8
STRANIERO/A (*)	75,6	48,7	75,9	49,4	9,4	13,9	8,7	12,1
TOTALE	70,4	52,5	71,1	53,3	6,8	8,8	5,9	7,3

(*) Ue ed extra Ue

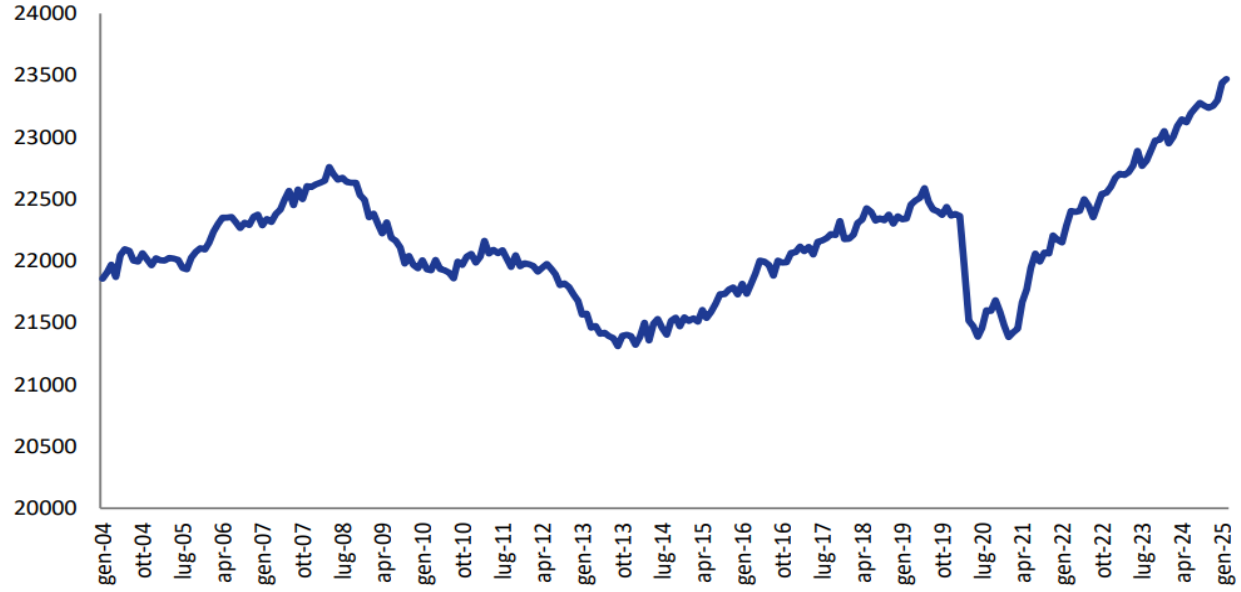
Fonte: Bollettino CNEL sul mercato del lavoro n 1/2025

[29] "*Dal 2010 la Ue ha scelto di utilizzare il tasso dei Neet come indicatore per orientare le politiche rivolte ai giovani sull'occupabilità, l'istruzione, la formazione e l'inclusione sociale, per misurare il benessere di un Paese e quanto stia investendo sulle nuove generazioni, in termini di valorizzazione del capitale umano e accesso a opportunità*." Neet, obiettivo occupazione Pubblico e privato uniti per le nuove competenze Il punto. Percorsi per chi non studia e non lavora. Fondazione Cariplo stanzia fondi per un progetto che parte dalla Lombardia e si estenderà a tutta Italia - Il Sole 24 Ore, 5 maggio 2025;

[30] "*Nonostante i miglioramenti riscontrati di anno in anno, il livello di istruzione della popolazione italiana resta inferiore alla media europea. Solo due terzi degli adulti hanno almeno un diploma di scuola superiore e appena uno su cinque possiede un titolo universitario. A pesare sono il basso livello di istruzione delle coorti più anziane e la scarsa diffusione dei percorsi professionalizzanti terziari brevi, come quelli degli Istituti Tecnici Superiori*.", Istat, Sintesi del Rapporto annuale 2025, presentata da Francesco Maria Chelli, Presidente dell'Istat mercoledì 21 maggio 2025 a Roma - Palazzo Montecitorio;

[31] "*L'abbandono scolastico precoce resta una criticità, in particolare tra i giovani stranieri e nel Mezzogiorno. La condizione socio-economica delle famiglie continua a incidere profondamente sui percorsi scolastici, con divari ampi legati al titolo di studio dei genitori,*", Istat, Sintesi del Rapporto annuale 2025, presentata da Francesco Maria Chelli, Presidente dell'Istat mercoledì 21 maggio 2025 a Roma - Palazzo Montecitorio;

Figura 6: occupati mensili 15-64 anni (migliaia)



Fonte: Istat[32]

I dati regionali mostrano che il tasso di occupazione a livello nazionale è pari al 62,2% della popolazione in età 15 -64 anni, confermando la disparità tra le diverse aree del Paese. In particolare, mentre le regioni del Centro-Nord superano nettamente la media nazionale, con valori intorno al 70% in molte regioni del Nord-Est, il Sud e le Isole presentano tassi di occupazione decisamente più bassi. Significativi i dati della Campania e della Calabria, rispettivamente con tassi del 45,4% e del 44,8% (circa 29 punti percentuali in meno della Provincia autonoma di Bolzano) che collocano queste regioni ai livelli più bassi nella graduatoria di confronto con le altre regioni dell'Unione europea. Rispetto al 2023, il Mezzogiorno segna un aumento del tasso di occupazione di 1,1 punti percentuali, più alto di quello registrato nelle altre aree del Paese, con una crescita consistente in Sicilia (+1,9 punti percentuali) e Sardegna (+1,6 punti). Nelle altre aree del Paese si segnala l'ottima performance occupazionale del Piemonte (+1,9 punti) e della Toscana (+1,6 punti percentuali).

[32] Documento di finanza pubblica 2025, Sezione I Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 09 aprile 2025;

Tabella 3: Tasso di occupazione 15-64 anni per Regione. Anno 2024 (valori%)



Italia	**62,2**
Piemonte	69,0
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	72,1
Liguria	67,3
Lombardia	69,4
Provincia Autonoma Bolzano /	74,2
Provincia Autonoma Trento	71,2
Veneto	70,2
Friuli-Venezia Giulia	69,8
Emilia-Romagna	70,3
Toscana	70,9
Umbria	68,0
Marche	67,2
Lazio	64,0
Abruzzo	62,1
Molise	57,9
Campania	45,4
Puglia	51,2
Basilicata	56,0
Calabria	44,8
Sicilia	46,8
Sardegna	57,7

Fonte: Bollettino CNEL sul mercato del lavoro n 1/2025

Si rileva che negli ultimi due decenni tutti i paesi avanzati sono stati caratterizzati da processi di polarizzazione geografica delle attività economiche e quindi da un aumento delle disuguaglianze territoriali al loro interno, agevolmente leggibili con i più recenti dati a scala regionale in molti paesi [33]. A spiegarli, soprattutto tre grandi fenomeni: a) l'impatto

[33] "*Dopo la crisi finanziaria globale, in molte economie avanzate si è diffusa la percezione che la globalizzazione abbia ampliato le disuguaglianze e ridotto le opportunità di impiego per i lavoratori meno qualificati. In realtà, questi sviluppi riflettono in larga parte l'impatto del progresso tecnologico, oltre che le distorsioni generate da pratiche commerciali scorrette, come i massicci sussidi concessi da alcune economie emergenti alla propria manifattura. Al tempo stesso, molti paesi a basso reddito sono rimasti intrappolati in condizioni di povertà e di alto debito, nonostante le opportunità loro offerte dall'integrazione nell'economia globale e gli aiuti ricevuti dalla comunità internazionale*", Banca d'Italia Eurosistema, Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2024 – Roma, 30 maggio 2025;

dell'integrazione economica internazionale, che ha colpito in misura fortemente asimmetrica le vecchie aree produttive; b) la terziarizzazione dell'economia e lo sviluppo di nuove attività di servizi avanzati, che tendono a concentrarsi nelle aree urbane; c) la scarsa attenzione delle politiche pubbliche alla riduzione delle disparità regionali, in un quadro di complessivo scarso interesse per il tema delle disuguaglianze. Ciò ha prodotto sia una maggiore difficoltà per i territori meno sviluppati all'interno dei paesi avanzati nel colmare le distanze da quelli più avanzati, sia un processo di differenziazione all'interno di questi ultimi: fra quelli che hanno mantenuto almeno in parte le proprie attività manifatturiere e le hanno affiancate con nuove attività di servizi, e quelli che hanno perso in misura rilevante le prime e hanno visto crescere in misura ridotta le seconde.[34] In questo contesto le regioni italiane, e in particolare quelle economicamente meno avanzate, non hanno mostrato alcun processo di convergenza verso la media dell'Unione Europea in termini di sviluppo socioeconomico. Le disuguaglianze territoriali in termini di reddito raccontano, infatti, solo una parte della storia; molti territori scontano un gap anche rispetto a dimensioni più ampie che hanno un impatto sul benessere delle persone: esistono differenze regionali significative, ad esempio, nell'accesso e nella qualità dei servizi pubblici e delle infrastrutture. Queste differenze rendono anche più difficile per le regioni in ritardo attrarre e trattenere le persone, le competenze e gli investimenti necessari per rompere un circolo vizioso di stagnazione e declino, gravando ulteriormente sul benessere e, di fatto, sulla produttività e sul reddito. Vi è, poi, una frattura (che rischia di aggravarsi) tra comunità rurali e urbane. La classica lettura dell'economia italiana come di un'economia duale con la contrapposizione fra un Nord sviluppato e vivace ed un Sud in ritardo ed irrimediabilmente tagliato fuori dalle traiettorie di sviluppo delle regioni europee più dinamiche appare oggi del tutto inadeguata ed incapace di fornire quella indispensabile base conoscitiva per il disegno di politiche di riequilibrio territoriale efficaci. È evidente che per affrontare le acute e persistenti disuguaglianze territoriali serva un nuovo modo di pensare, più creativo e meno ortodosso, che superi la errata opposizione tra preoccupazioni di equità e obiettivi di efficienza. Una maggiore enfasi deve essere posta sulle condizioni di vita e sul benessere delle persone nei diversi territori. La portata e la gravità delle disuguaglianze regionali in Italia (ma più in generale in Europa),

[34] Province diseguali in regioni diseguali: le disuguaglianze territoriali in Italia - ETICAECONOMIA, Menabò n. 231/2025 del 15 Febbraio 2025 https://eticaeconomia.it/province-diseguali-in-regioni-diseguali-le-disuguaglianze-territoriali-in-italia/;

in particolare rispetto al mercato del lavoro, impongono un ritorno all'idea che le disparità regionali contano non solo per ragioni di efficienza ma anche per ragioni di equità, coesione sociale e politica.

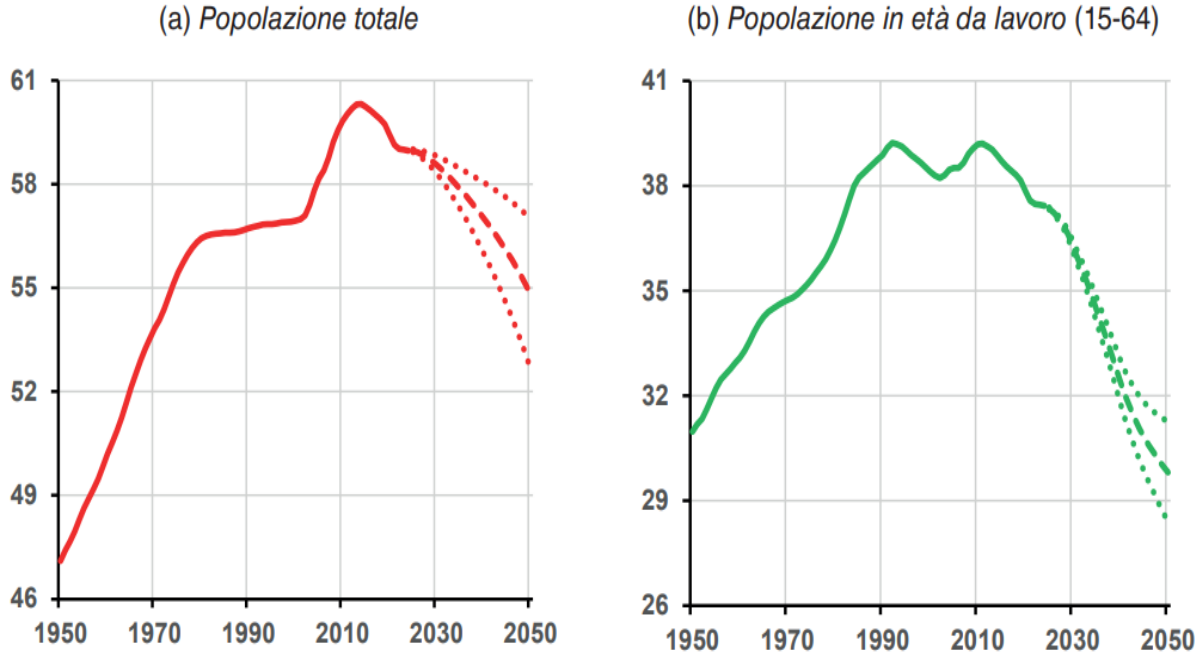
Un elemento di significativa preoccupazione, che in Italia assume particolare rilievo, è legato al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, che tende a ridurre il numero delle persone in età da lavoro, convenzionalmente fissata tra i 15 e i 64 anni. Una minore disponibilità di manodopera ha meccanicamente un effetto negativo sulla crescita economica, se non è compensato da una maggiore intensità di lavoro o da una sua maggiore produttività. Nei prossimi venticinque anni, se i tassi di occupazione, gli orari di lavoro e la produttività oraria rimanessero immutati sui livelli attuali, il calo della popolazione in età da lavoro implicherebbe una diminuzione dell'input di lavoro e quindi del PIL dello 0,9 per cento all'anno. La riduzione del PIL pro-capite sarebbe più contenuta, lo 0,6 per cento annuo, per effetto della parallela flessione della popolazione complessiva[35] La dinamica demografica e sociale continua a riflettere trasformazioni profonde, che attraversano generazioni, territori e gruppi sociali.

Al 1° gennaio 2025, la popolazione residente in Italia è scesa sotto i 59 milioni. La diminuzione della popolazione, in atto dal 2014, è determinata da una dinamica naturale (saldo tra nascite e decessi) fortemente negativa. La natalità continua a calare, sfavorita dal ridotto numero di donne in età fertile: nel 2024 si sono registrate solo 370 mila nascite, quasi 200 mila in meno rispetto al 2008. La fecondità ha toccato un minimo storico di 1,18 figli per donna e prosegue il rinvio della genitorialità. Il saldo migratorio, pure essendo ampiamente positivo, è insufficiente a compensare la perdita di popolazione. Nel 2024 gli ingressi dall'estero sono 435 mila, in aumento rispetto al periodo pre-pandemico. Crescono, tuttavia, anche le uscite: 191 mila persone lasciano il Paese (+20,5 per cento rispetto al 2023), di cui oltre 156 mila cittadini italiani. Particolarmente preoccupante è l'aumento dell'espatrio tra i giovani 25-34enni laureati: 21 mila nel 2023, un record storico. I rientri sono pochi, con il risultato di una perdita netta di capitale umano qualificato pari a 97 mila giovani in dieci anni[36]

[35] Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto Testimonianza del Vice Capo del Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia Andrea Brandolini -Camera dei Deputati, Roma, 15 aprile 2025;

[36] Istat, Sintesi del Rapporto annuale 2025, presentata da Francesco Maria Chelli, Presidente dell'Istat mercoledì 21 maggio 2025 a Roma - Palazzo Montecitorio;

Figura 7: Dinamica della popolazione in Italia, 1950-2050 (milioni di persone)



Le linee tratteggiate e punteggiate indicano rispettivamente le proiezioni mediane e gli intervalli di confidenza al 90 per cento.

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Alle descritte criticità si aggiungono quelle contraddistinte dai fenomeni ricorrenti di solitudine e ageismo, cioè la discriminazione basata sull'età, che innescano un processo che porta alla depressione, cui occorre intervenire urgentemente con azioni concrete[37].

Nella Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 del Documento di finanza pubblica 2025[38], è chiarito che l'azione svolta dal Governo negli ultimi mesi per rispettare gli impegni assunti in termini di riforme e investimenti hanno agito per rafforzare l'efficientamento dei processi civili e il contrasto all'evasione fiscale, per costruire un nuovo rapporto tra fisco e

[37] "*I suicidi degli anziani sono infatti il 37% di quelli totali, sebbene gli anziani rappresentino il 24% della popolazione generale. Il fenomeno riguarda soprattutto gli uomini, le città e le persone con più di 80 anni. In Italia tasso di solitudine doppio rispetto alla Ue L'Italia si conferma un Paese particolarmente difficile per gli anziani, non solo a causa delle patologie fisiche, ma soprattutto per il peso della solitudine. Un fenomeno che comporta gravi conseguenze sulla salute mentale e fisica. La solitudine è spesso preludio della depressione, che aumenta il rischio di altre patologie e di suicidio. Il tasso di solitudine è il doppio rispetto alla media dei Paesi europei: coloro che non hanno nessuno a cui chiedere aiuto sono il 14%, mentre chi non ha nessuno a cui raccontare cose personali il 12%, a fronte di una media europea del 6,1% (dati Eurostat). La solitudine non è solo un problema sociale, ma anche clinico, essendo associata a un aumento del rischio di depressione, di disturbi del sonno, di demenza e malattie cardiovascolari. Questi temi sono stati al centro del 25° Congresso dell'Associazione italiana di Psicogeriatria, organizzato a Padova dal 27 al 29 marzo. I determinanti sociali, ossia i fattori che influenzano la salute come le condizioni economiche, abitative e relazionali, incidono notevolmente sulla salute degli anziani, nonostante siano giunti tardivamente all'attenzione dei clinici e siano ancora troppo spesso trascurati. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, l'impatto dei determinanti sociali è pari se non superiore alle cure mediche. Quindi, non tenere in considerazione queste condizioni rappresenta un grave rischio per le persone. La solitudine è un'epidemia sociale che aumenta il rischio di demenza del 50% e la premortalità del 30%; il suo impatto è paragonabile al tabagismo cronico e all'obesità*" - "*L'Italia non è un Paese per vecchi: il 37% dei suicidi è tra gli anziani"* – Il Sole 24 Ore del 9 aprile 2025;

[38] Documento di finanza pubblica 2025, Sezione I Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 09 aprile 2025;

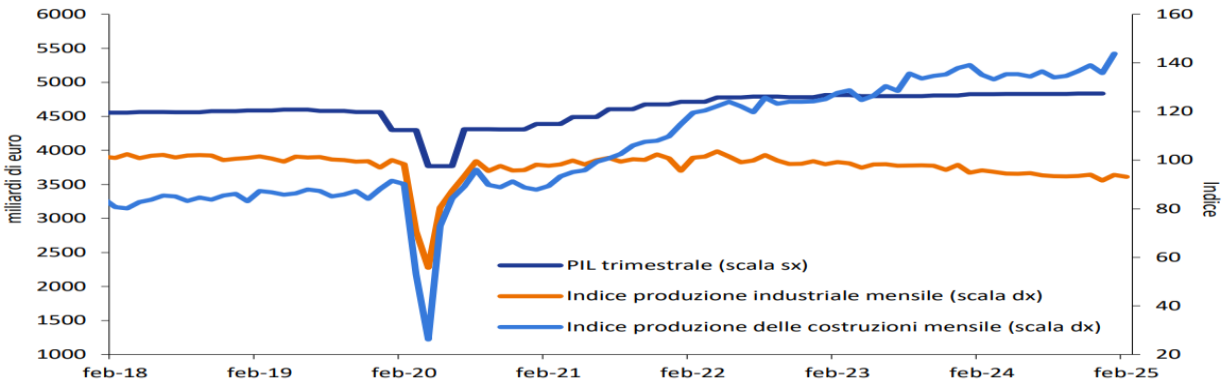
contribuente e percorsi di carriera che possano valorizzare e accrescere il capitale umano della Pubblica Amministrazione. Il Governo si è impegnato, inoltre, nell'elaborazione di strategie per supportare la politica industriale e per creare un ambiente favorevole per l'imprenditoria, che promuova strumenti di aggregazione, di accesso al mercato dei capitali, di semplificazione e supporto agli investimenti per la transizione verde e digitale. Inoltre, sono stati adottati strumenti di programmazione per favorire la convergenza economica e sociale e disposte risorse incrementali per la spesa sanitaria. Il Governo ha altresì confermato gli incentivi all'occupazione delle donne, delle madri, dei giovani, dei soggetti più vulnerabili e reso strutturale la riduzione del cuneo fiscale. Infine, è stato accelerato il processo di completamento degli investimenti del PNRR e dei programmi della coesione, avendo cura di amplificarne gli impatti oltre il 2026.

Il recente contesto internazionale ha comportato che in Italia, Paese a vocazione manifatturiera e orientato alle esportazioni, la crescita dell'economia abbia subito un rallentamento già nella seconda metà dello scorso anno. Alla debolezza del settore manifatturiero hanno anche contribuito alcuni fattori quali il costo dell'energia, la crisi dell'industria automobilistica, la flessione della produzione industriale in Germania e la caduta della domanda interna cinese. Nel 2024 la crescita reale del PIL in media d'anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano; tuttavia, l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna. Gli indicatori ad alta frequenza relativi al primo trimestre di quest'anno prefigurano una ripresa della crescita del PIL e dell'occupazione. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre, l'andamento dell'economia italiana potrebbe risentire degli annunci riguardanti i dazi imposti dagli Stati Uniti e dell'elevato grado di incertezza circa l'evoluzione delle politiche tariffarie a livello globale.

L'esito, tuttavia, dipenderà anche dall'evoluzione della domanda interna di consumi e del potere di acquisto delle famiglie, nei primi mesi di quest'anno penalizzati dalla ripresa dell'inflazione, nonché dall'evoluzione degli investimenti pubblici e privati, con particolare riguardo a quelli finanziati dal PNRR.[39]

[39] Istat, Sintesi del Rapporto annuale 2025, presentata da Francesco Maria Chelli, Presidente dell'Istat mercoledì 21 maggio 2025 a Roma - Palazzo Montecitorio;

Figura 8: prodotto interno lordo, produzione industriale e delle costruzioni



Fonte: Istat[40]

La preoccupazione causata dalle tensioni internazionali e le conseguenti difficoltà economiche, ha determinato un calo dell'indice di fiducia delle imprese che, ad aprile 2025, è diminuito per il terzo mese consecutivo, portandosi al livello più basso da marzo 2021[41]. Il calo è dovuto ad un peggioramento diffuso a tutti i settori; gli unici segnali debolmente positivi di questo mese provengono dal giudizio sugli ordini nella manifattura e dalle attese sulle vendite nel commercio al dettaglio. Il secondo calo consecutivo della fiducia dei consumatori esprime un generalizzato peggioramento delle opinioni dei consumatori, in particolare delle attese sulla situazione economica dell'Italia e delle valutazioni sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale.

Tabella 4: indice del clima di fiducia dei consumatori italiani e componenti Dicembre 2024 – aprile 2025, indici (base 2021=100) e saldi ponderati grezzi

	2024	2025			
	dic	gen	feb	mar	apr
	INDICI				
CLIMA DI FIDUCIA (a)	**96,3**	**98,2**	**98,8**	**95,0**	**92,7**
Clima economico	96,1	101,3	100,2	93,2	89,6
Clima personale	96,4	97,1	98,3	95,7	93,9
Clima corrente	98,6	99,8	100,5	97,9	95,4
Clima futuro	93,3	96,1	96,6	91,1	89,1
COMPONENTI	SALDI				
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-63,7	-61,9	-65,6	-73,3	-79,7
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-37,5	-30,5	-31,2	-46,0	-60,5
Attese sulla disoccupazione	+44,3	+28,4	+29,1	+39,7	+36,1
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-28,0	-25,9	-22,8	-29,6	-29,9
Attese sulla situazione economica della famiglia	-16,0	-14,9	-15,0	-20,1	-21,6
Giudizi sul bilancio familiare	+19,6	+19,4	+27,2	+21,5	+19,0
Opportunità attuale del risparmio	+142,5	+146,6	+134,9	+143,3	+131,2
Possibilità future di risparmio	+0,1	-2,8	+2,1	-8,3	-10,9
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli	-70,7	-66,2	-54,4	-69,2	-73,0

(a) Il clima di fiducia è la sintesi dei climi economico e personale o, alternativamente, dei climi corrente e futuro.
Fonte: Istat

[40] Documento di finanza pubblica 2025, Sezione I Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 09 aprile 2025;
[41] Fiducia dei consumatori e delle imprese- Istat, Statistiche flash Aprile 2025;

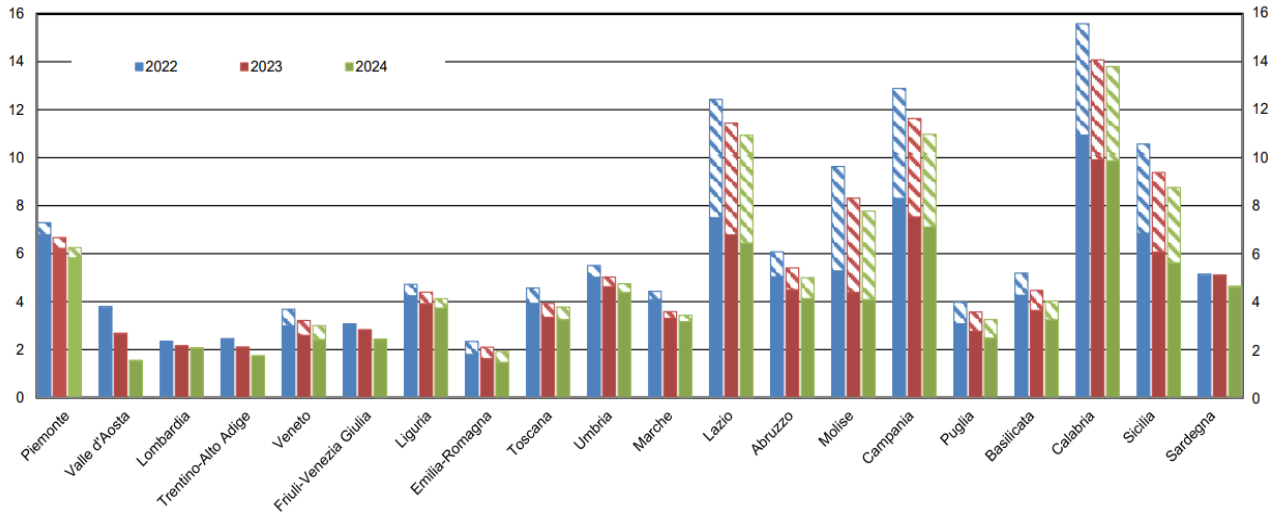
Tabella 5: clima di fiducia delle imprese (iesi) e climi settoriali Dicembre 2024 – aprile 2025, indici destagionalizzati (base 2021=100) 2024

	2024	2025			
	dic	gen	feb	mar	apr
	INDICI				
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE (Iesi)	95,2	95,5	94,6	93,2	91,5
Clima di fiducia delle imprese manifatturiere	85,8	86,7	86,8	86,0	85,7
Clima di fiducia delle imprese di costruzione	100,9	104,2	103,4	104,6	103,6
Clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato	99,4	98,7	97,3	94,3	91,4
Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio	106,5	106,1	103,8	103,8	101,8

Fonte: Istat

Per quanto riguarda la finanza pubblica, i dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un deficit in miglioramento ancor più marcato rispetto a quanto previsto nel Piano e nel DEF, attestandosi al 3,4 per cento del PIL (anziché al 3,8 per cento previsto nel PSBMT e al 4,3 per cento nel DEF).

Figura 9: Debito delle Amministrazioni locali per regione (in percentuale del PIL regionale)



Fonte: Debito delle Amministrazioni locali - Statistiche Banca d'Italia Eurosistema, 28 febbraio 2025

(1) Per il PIL del 2024 è stata utilizzata la stima riportata nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, settembre 2024.
(2) Gli elementi di consolidamento riguardano: a) le anticipazioni del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) alle Amministrazioni locali per il pagamento dei debiti commerciali; b) la quota dei prestiti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti alle Amministrazioni locali che, al momento della trasformazione della Cassa in società per azioni (e alla sua fuoriuscita dal perimetro delle Amministrazioni pubbliche), è stata attribuita al MEF; c) i prestiti concessi dal MEF alle Regioni per il ripiano dei disavanzi sanitari pregressi; d) i prestiti concessi dal MEF alle Regioni nell'ambito delle operazioni di buy-back di obbligazioni regionali; e) le anticipazioni erogate dal Ministero dell'Interno alle Province e ai Comuni a valere sul Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali.
(3) La fonte per il PIL regionale per gli anni 2022 e 2023 è l'ISTAT (Conti economici territoriali, gennaio 2025); per il 2024, il PIL regionale è stato stimato riproporzionando il valore del PIL nazionale riportato nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine sulla base del PIL regionale del 2023. L'istogramma più alto corrisponde al debito non consolidato, quello più basso al debito consolidato. L'area tratteggiata si riferisce agli elementi di consolidamento.

Tale punto di partenza più favorevole permette, anche in presenza di un rallentamento della crescita, di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato nel Piano. Il deficit previsto per quest'anno resta al 3,3 per cento, per poi continuare la sua discesa il prossimo anno, raggiungendo il 2,8 per cento e confermando quindi l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi nel 2027. Anche per il debito pubblico si conferma il profilo delineato nel Piano, e prima ancora nel DEF 2024, ovvero quello di un lieve aumento in rapporto al PIL fino al 2026, e poi di una ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in avanti. Il temporaneo aumento, come noto, è dovuto all'aggravio sul fabbisogno di cassa derivante dalle ingenti compensazioni d'imposta legate al Superbonus. Tuttavia, il migliore punto di partenza registrato a fine 2024 (135,3 per cento del PIL anziché 135,8 per cento) ha permesso una traslazione verso il basso della previsione del rapporto debito/PIL lungo tutto l'orizzonte temporale del Piano.

Secondo i dati della Banca centrale Europea[42], il debito pubblico italiano è suddiviso in una quota pari a 71,4 punti di Pil detenuta da investitori non residenti e dalla banca centrale (come attore dell'Eurosistema) e in una quota pari a 63,9 punti complessivi di Pil detenuta da famiglie e imprese, banche, assicurazioni e fondi. Per cui, nel caso dell'Italia il rapporto tra debito "autofinanziato" con risorse nazionali, da un lato, e debito detenuto da non residenti ed Eurosistema, dall'altro lato, è pari all'89 per cento. Una cifra che si confronta con valori assai inferiori per tutti i maggiori Paesi dell'Eurozona aventi un rapporto debito/Pil superiore all'80% e anche rispetto alla Germania. Quest'ultima, per rapporto tra debito "autofinanziato" e resto del debito, è al 39%, la Spagna al 45%, la Francia al 37%, il Belgio e la Finlandia al 28%, l'Austria solo al 15%. Anche la dinamica dei debiti pubblici nel periodo post-Covid è di grande interesse ed evidenzia la crescente sostenibilità del debito pubblico italiano.

[42] L'importanza del debito autofinanziato e il primato dell'Italia – Il Sole 24 Ore del 7 maggio 2025;

Tabella 6: variazione del debito pubblico di alcuni paesi europei dopo la pandemia. Anno 2024, variazioni in punti di PIL del rapporto debito/PIL rispetto al 2019

PAESI (ORDINATI PER MINOR CRESCITA DEL RAPPORTO DEBITO/PIL	DEBITO TOTALE DI CUI:	DEBITO DETENUTO DA INVESTITORI NON RESIDENTI	DEBITO DETENUTO DA BANCA CENTRALE ED EUROSISTEMA	DEBITO DETENUTO DA ISTITUZIONI FINANZIARIE, MONETARIE E NON	DEBITO DETENUTO DA FAMIGLIE E IMPRESE
ITALIA	1,4	-0,7	6,8	-11,1	6,5
Germania	3,7	2,0	4,3	-2,6	-0,1
Spagna	4,2	-0,7	6,7	-3,8	2,0
Belgio	7,1	9,3	5,7	-7,4	-0,5
Austria	10,8	6,3	5,2	-1,0	0,2
Francia	14,8	10,5	7,3	-2,4	-0,6
Flinlandia	16,8	9,0	6,8	1,8	-0,7

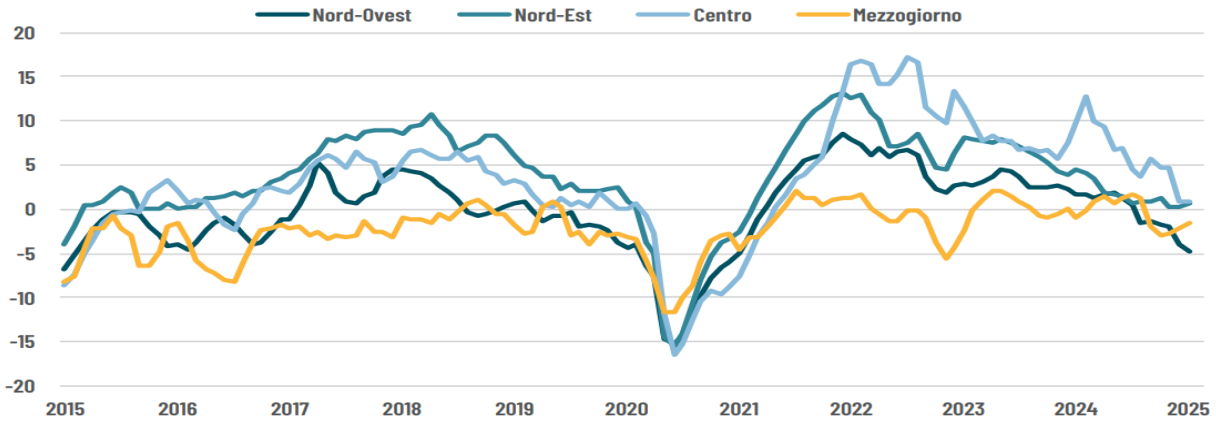
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati BCE

Infatti, tra il 2019 e il 2024 il nostro rapporto debito/PIL è non solo quello cresciuto di meno tra i quattro più grandi Paesi della moneta unica e le altre maggiori economie più indebitate dell'Eurozona: solo +1,4 punti di Pil l'Italia, contro +3,7 per la Germania, +4,2 per la Spagna, +7,1 per il Belgio, +10,8 l'Austria, +14,8 la Francia, +16,8 la Finlandia.

Ma è anche quello che ha più riequilibrato il peso dei vari settori detentori: meno peso delle banche, più peso delle famiglie, mantenendo relativamente stabile il peso del debito in mano ai non residenti.

Con riferimento alle singole regioni, relativamente al biennio 2025-2026, considerando la variazione cumulata del Pil in questo arco temporale, le regioni caratterizzate da una crescita più vivace sarebbero quelle che presentano una base produttiva più ampia, e quindi pronte ad intercettare le opportunità derivanti da un rafforzamento della domanda. Le regioni segnate da una crescita maggiore in questo periodo sarebbero Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Toscana. Fra le regioni a più bassa crescita vi sono quelle a minore base produttiva manifatturiera, fra le quali compaiono anche due regioni del Nord (Liguria e Valle d'Aosta). Fra le altre regioni a minore crescita vi sono l'Umbria fra quelle del Centro, oltre a Calabria e Sicilia al Sud.

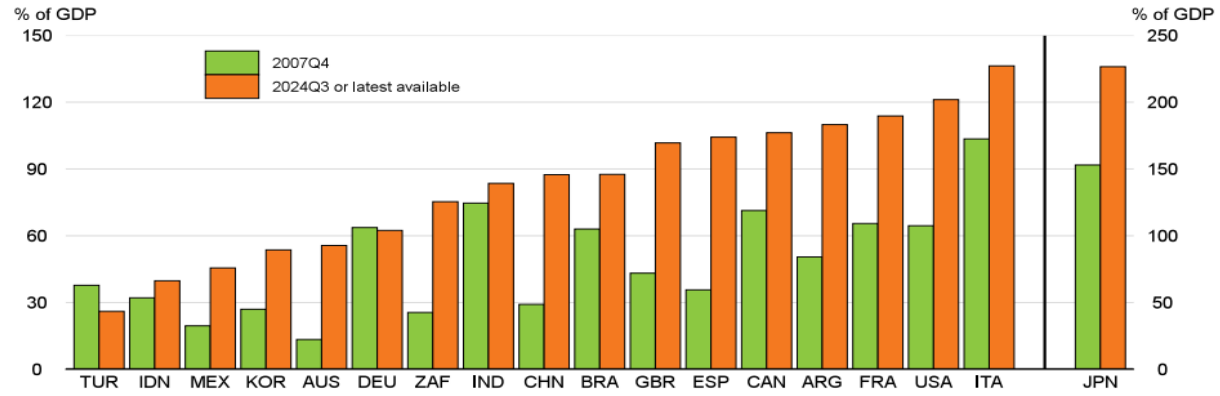
Figura 10: attese sull'occupazione nell'industria Indagine Istat presso le imprese industriali, saldi delle risposte, medie mobili a 3 mesi



Fonte: elaborazioni Svimez su dati Istat

Il ciclo dell'export si presenterebbe debole rispetto ad altre fasi di ripresa: pochissime regioni arriverebbero nel biennio 2025-26 a cumulare incrementi dell'export di una certa consistenza. Fra i territori a maggiore vocazione all'export solo Emilia-Romagna e Toscana arriverebbero a superare una crescita del 3 per cento in termini cumulati nel biennio.[43]

Figura 11: I livelli di debito pubblico sono aumentati
Debito lordo



Nota: il grafico mostra le passività finanziarie delle amministrazioni pubbliche per Australia, Canada, Giappone, Corea e Stati Uniti e il debito pubblico lordo espresso in percentuale del PIL (definizione di Maastricht per i Paesi della zona euro). I dati più recenti per Argentina, Brasile, Cina, India, Indonesia, Messico, Sudafrica e Turchia risalgono al secondo trimestre 2024; per Australia, Giappone, Corea e OCSE risalgono al quarto trimestre 2023. Per la Corea, i primi dati disponibili si riferiscono al quarto trimestre 2008.

Fonte: Eurostat; banca dati Sovereign Debt Investor dell'FMI; banca dati delle Prospettive economiche dell'OCSE n. 116; Ufficio nazionale di statistica; elaborazioni a cura dell'OCSE.

[43] Dove vanno le regioni italiane. Previsioni Regionali 2024-2026 - Informazioni SVIMEZ, n. 2 febbraio 2025;

Anche sul fronte della finanza locale, si registra un miglioramento dei saldi: l'analisi dei rendiconti del triennio 2021-2023, trasmessi alla Bdap da 7.912 enti, a livello di comparto mostra miglioramenti costanti per tutti e tre i saldi: competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo. Gli enti territoriali hanno registrato una diminuzione significativa dei casi con equilibri complessivi negativi, passati da 769 nel 2021 a 629 nel 2023, mentre è rimasto sostanzialmente stabile il numero di enti con saldi negativi nei risultati di competenza e nell'equilibrio di bilancio[44].

[44] "*Arconet, 2025 anno zero per i vincoli di finanza pubblica Si apre una fase di transizione per i bilanci degli enti territoriali, segnata dall'assenza della tradizionale circolare della Ragioneria generale dello Stato sugli equilibri di bilancio*" – Il Sole 24 Ore, 22 aprile 2025 https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/arconet-2025-anno-zero-i-vincoli-finanza-pubblica-AHaB7ZP;

1.3 LA SITUAZIONE DEL MEZZOGIORNO

Le previsioni sul PIL meridionale, sia per il 2024 che per il 2025, convergono su un +0,9% per il 2024 (a fronte di un +0,7% per il Centro-Nord) mentre per l'anno in corso ad oggi è possibile prevedere una crescita lievemente inferiore (+0,8%), stante però un quadro geoeconomico estremamente complesso ed in rapida evoluzione, come la questione dei dazi mostra

Il dato sulla demografia di impresa al Sud, apparentemente negativo (calo dell'1,2% nello stock complessivo rispetto al 2023), va in realtà letto congiuntamente a quello sulle Società di capitali, che continuano invece a crescere, superando le 425 mila unità (+4,2%): il processo di ispessimento del tessuto produttivo è comune a tutte le regioni della macroarea, nelle quali ad un calo del numero complessivo di imprese si contrappone una crescita delle società di capitali. Nel 2024 l'export delle regioni del Sud è stato pari a quasi 65 miliardi di euro (in larghissima parte settore manifatturiero), circa l'11% del dato nazionale, con un calo rispetto al 2023 ed un saldo commerciale che permane negativo. È anche vero che ha contribuito la crisi del settore automotive (che presenta una forte specializzazione produttiva nei siti del Sud): al netto di tale comparto, l'export manifatturiero meridionale si riduce ma ad un tasso decisamente più contenuto e con un divario rispetto al resto del Paese non così eclatante. Di contro, nel Mezzogiorno le migliori performance sul lato delle esportazioni nel 2024 afferiscono alla farmaceutica (+16,2%) e all'alimentare (+9,2%). Guardando alla dinamica di medio periodo, inoltre, la curva dei valori indicizzati al 2019 continua a mostrare un differenziale positivo rispetto al Centro-Nord, segno di una vivacità e di un recupero di competitività in taluni settori che non va affatto sottovalutato. Il valore delle filiere manifatturiere meridionali va inoltre misurato non solo attraverso i tradizionali indicatori, ma anche e soprattutto attraverso le innumerevoli relazioni produttive che percorrono lo stivale da Nord a Sud e viceversa. L'analisi dei flussi in entrata ed in uscita del commercio interregionale evidenzia una maggiore dipendenza della produzione manifatturiera meridionale da quella italiana (nei 5 settori manifatturieri di punta del Mezzogiorno - Alimentare, Abbigliamento/moda, Automotive, Aeronautico e Farmaceutico - i dati mostrano come il Sud risulti importatore netto).[45]

[45] CHECK-UP MEZZOGIORNO 2024. Confindustria e SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. Marzo 2025;

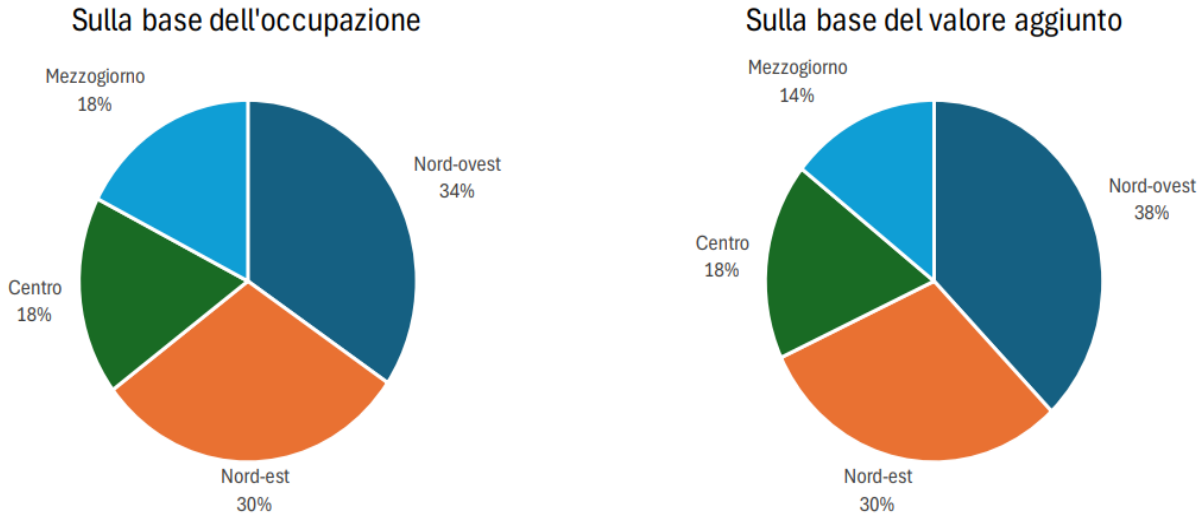
Proseguirebbe, quindi, una fase, iniziata con la ripresa post pandemia in cui le due macroaree del Paese si muovono con una velocità simile. A questo risultato dovrebbero contribuire, specie per il Sud, l'implementazione del Pnrr. Nel periodo di previsione, limitatamente alla spesa in investimenti complessivi, questi dovrebbero contribuire alla dinamica del prodotto meridionale per almeno il sessanta per cento della crescita complessiva. Se, quindi, una corretta implementazione del Pnrr è importante per il Paese, recuperando i ritardi manifestatisi [46], essa risulta decisiva per il Sud. Gran parte dell'inversione nel differenziale di crescita del Pil che dovrebbe avvenire nel 2025 tra le due ripartizioni, con il Centro-Nord che sopravanza il Sud, è attribuibile alla spesa delle famiglie. Tale aggregato dovrebbe crescere ad un saggio di entità quasi doppia nella prima macroarea in virtù di una analoga evoluzione del potere d'acquisto. Il principale provvedimento previsto nella Legge di Bilancio per il 2025, infatti, consiste in un taglio delle entrate dirette (unitamente a sgravi contributivi), le quali pesano per circa l'ottanta per cento nelle regioni centrosettentrionali. Dal lato dell'offerta, le previsioni della SVIMEZ[47] indicano un contributo negativo dell'industria in senso stretto alla dinamica del prodotto in entrambe le macroaree nell'intero periodo di previsione (con la parziale eccezione del Sud nel 2026). In primo luogo, ciò è riconducibile alla inusuale debolezza della domanda estera, che oramai influisce per circa la metà dell'intero output industriale delle regioni centrosettentrionali (specie in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto). A ciò si aggiunge una congiuntura complessivamente debole unitamente alle molteplici "crisi" aziendali indotte dai cambiamenti strutturali in atto (transizione ecologica e digitale su tutte) in assenza, anche a livello sovranazionale, di un quadro strategico e normativo certo; condizione imprescindibile per introdurre i necessari adeguamenti.

---

[46] "*Il 71% delle misure Pnrr con dotazione finanziaria mostra un avanzamento di spesa al di sotto della soglia del 25%. Poco meno del 45% delle misure non supera un tasso di progresso del 10%. Oltre il 21% registra un avanzamento di spesa tra il 25 e il 50%, mentre solo il 9% delle misure può vantare un progresso finanziario superiore al 50%. A 13 mesi dalla conclusione del Pnrr la relazione semestrale delle Sezioni riunite della Corte dei conti (che ha preso in esame i dati del secondo semestre 2024), resa nota ieri, suona come un campanello d'allarme: non basta guardare al conseguimento di milestone e target semestrali (obiettivi su cui l'Italia è perfettamente in linea con il cronoprogramma Ue) ma occorre concentrarsi sullo sforzo richiesto negli ultimi semestri a tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti. "La completa attuazione finanziaria del Pnrr richiederà il raggiungimento di tassi di progresso annuale della spesa, nel prossimo biennio 2025-2026, superiori di oltre 3 volte a quelli registrati a livello medio nel triennio 2022-2024 (circa 19,5 miliardi annui)", avvertono le sezioni riunite presiedute dal giudice Guido Carlino*." - Pnrr, allarme sulla spesa. Il 71% delle misure è sotto il 25, Italia Oggi del 16 maggio 2025;

[47] Dove vanno le regioni italiane. Previsioni Regionali 2024-2026 - Informazioni SVIMEZ, n. 2 febbraio 2025;

Figura 12: la distribuzione territoriale dell'industria italiana, dati 2022

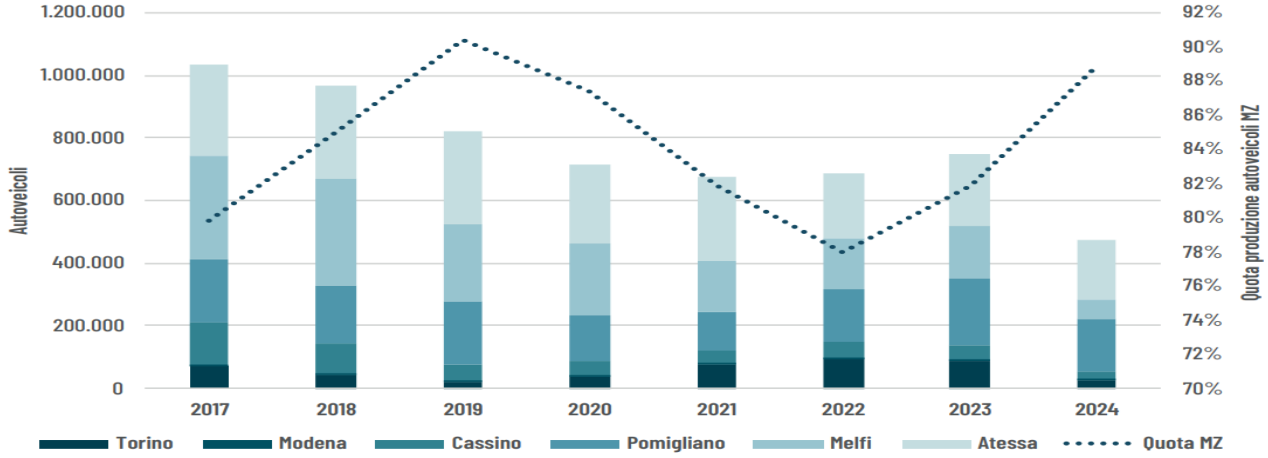


Fonte: Crisi dell'industria, rischi politici, ricerche, SVIMEZ 12 febbraio 2025

In un contesto europeo di diffusa difficoltà dell'industria, il contributo dell'Automotive all'economia del Mezzogiorno è ancora molto rilevante. In termini occupazionali, la quota di addetti del settore sul totale della manifattura risulta particolarmente elevata in Basilicata, Molise e Abruzzo, ma anche in Campania e Puglia. La Basilicata (36,1%) si attesta come la seconda regione europea in questa particolare classifica, dopo Bratislava (40,0%). Il Molise è al decimo posto in Europa (25,8%) e anche l'Abruzzo si colloca nel gruppo di testa (13,9%). Se ci focalizziamo sulla fabbricazione di autoveicoli, nel 2024 quasi il 90% della produzione è stata realizzata al Sud Italia, dove si concentrano i grandi impianti di produzione finale del Gruppo Stellantis. Nello stesso anno, la produzione nazionale di autoveicoli è tornata ai livelli del 1959, con 475 mila unità (un crollo del -36,8% sul 2023) e gli stabilimenti del Mezzogiorno hanno perso oltre 193 mila unità (-31,4%), con lo stabilimento di Melfi che ha ridotto la produzione del 63,5%, oltre 100 mila auto in meno rispetto al 2023.[48]

[48] L'Audizione di John Elkann e il contributo di Stellantis all'economia del Mezzogiorno - Svimez›Comunica del 27 marzo 2025;

Figura 13: Produzione autoveicoli Stellantis per stabilimento e quota Mezzogiorno (2017-2024)



Fonte: elaborazione Svimez da dati FIM – CISL

Il trend negativo è proseguito anche nella prima parte del 2025. Secondo i dati ISTAT relativi al mese di gennaio, la produzione industriale del comparto Automotive è diminuita del 25,3% rispetto a gennaio 2024, con un calo particolarmente accentuato nel segmento della Fabbricazione di autoveicoli (-37%). I dati preliminari ANFIA riportano una produzione di autovetture pari a 10.800 unità nel gennaio 2025, testimoniando una caduta verticale in questo segmento (-63,4% su base annua)

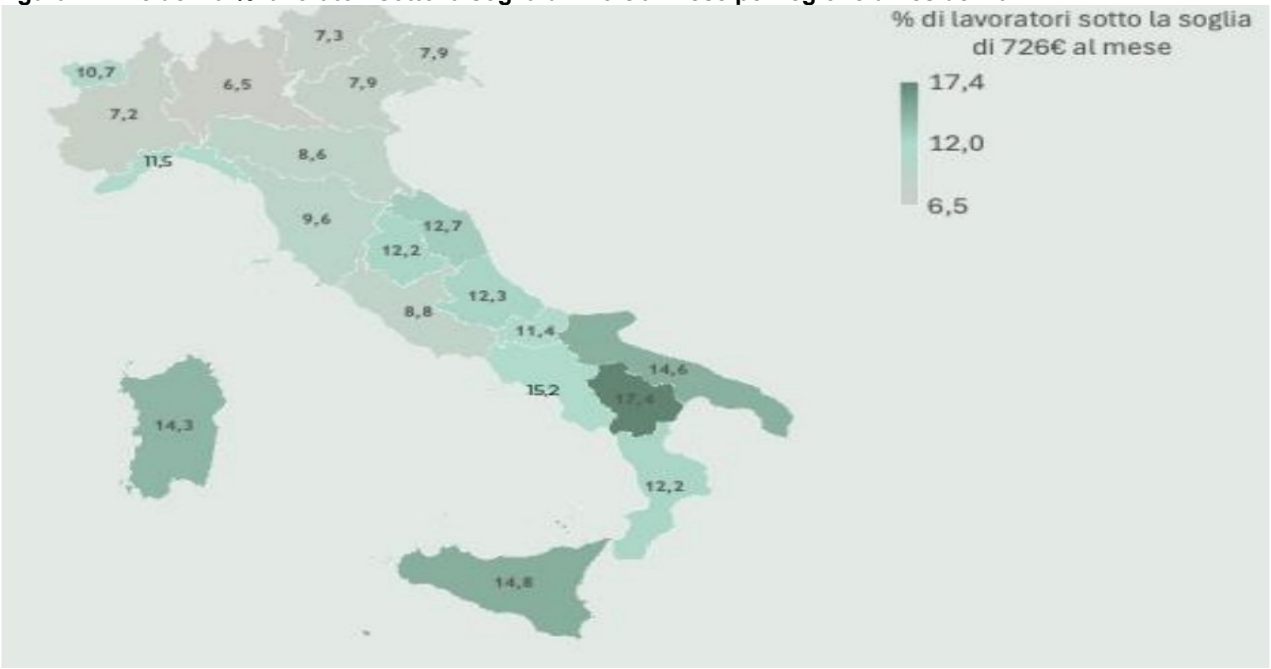
Una significativa criticità è costituita dalla dinamica più contenuta delle retribuzioni nazionali nel confronto europeo: i minori salari unitari che si riscontrano nel nostro Paese, in misura maggiore al Sud[49], svolgono, sempre nel confronto internazionale, un ruolo "equilibratore" al ribasso per garantire la tenuta dei margini, "dati" i minori livelli di prodotto per addetto che si registrano in larga parte del nostro sistema produttivo, segnatamente nei servizi.

Nel nostro Paese, dall'inizio del secolo, in linea con la stagnazione della produttività, le retribuzioni reali sono cresciute molto meno che negli altri principali paesi europei. Fino alla pandemia, l'aumento era stato appena del 6 per cento. Il successivo shock inflazionistico ha riportato i salari reali al di sotto di quelli del 2000, nonostante il recupero in atto dallo scorso anno. Per garantire un aumento duraturo delle retribuzioni è indispensabile rilanciare

[49] "*…sono soprattutto le regioni del Sud a mostrare una quota di lavoratori che percepiscono retribuzioni sotto la soglia dei 726 euro al mese: tra la Basilicata e la Lombardia vi è una differenza di 3 a 1 in termini di probabilità di firmare un contratto a bassa retribuzione.*" – "Un lavoro non basta, Evidenze dai dati fiscali sull'occupazione «a basso reddito»", IREF – Istituto di Ricerche Educative e Formative Nota statistica su dati dell'Osservatorio nazionale sui redditi di Caf Acli e Acli aps Roma – 29 aprile 2025;

la produttività e la crescita attraverso l'innovazione, l'accumulazione di capitale e un'azione pubblica incisiva.[50]

Figura 14: Incidenza % lavoratori sotto la soglia di 726 € al mese per regione di residenza



Fonte: Elaborazione Iref su dati Caf Acli mod.730/2024[51]

Le regioni del Mezzogiorno, che negli anni scorsi avevano beneficiato del sostegno della politica fiscale, vedranno progressivamente inaridirsi il supporto del bilancio pubblico. Questo cambiamento nelle politiche potrebbe ritardarne il recupero. Tuttavia, sempre le regioni del Sud risentirebbero maggiormente dell'effetto positivo degli investimenti del Pnrr. Le risorse che il Pnrr destina alla realizzazione di lavori pubblici sono pari a 65 miliardi, circa la metà delle risorse territorializzabili. La quota di risorse Pnrr per interventi infrastrutturali è del 54,2% nel Mezzogiorno (26,2 miliardi), di circa 6 punti percentuali superiore al dato del Centro-Nord (48,5%; 38,8 miliardi). Per questa tipologia di interventi, almeno in termini di stanziamenti, si raggiunge appieno la "quota Sud" del 40%. Proprio gli investimenti in opere pubbliche rappresentano l'ambito di intervento del Pnrr funzionale al riequilibrio territoriale nella dotazione di infrastrutture economiche e sociali e nella quantità e qualità dei servizi.[52]

[50] Banca d'Italia Eurosistema, Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2024 – Roma, 30 maggio 2025;
[51] "*Secondo i calcoli, la soglia di riferimento per individuare un lavoro a basso reddito è stata fissata al di sotto 726 € al mese, corrispondenti a circa 8.718 € annui, una linea di demarcazione che individua un reddito da lavoro insufficiente al sostentamento di un individuo che vive da solo*" - "Un lavoro non basta, Evidenze dai dati fiscali sull'occupazione «a basso reddito»", IREF – Istituto di Ricerche Educative e Formative Nota statistica su dati dell'Osservatorio nazionale sui redditi di Caf Acli e Acli aps Roma – 29 aprile 2025;
[52] Pnrr Execution: le opere pubbliche di Comuni e Regioni - Informazioni SVIMEZ, 1° febbraio 2025;

La distribuzione delle risorse Pnrr che finanziano la realizzazione di opere pubbliche per soggetto attuatore rivela il coinvolgimento primario delle amministrazioni decentrate, soprattutto nel Mezzogiorno. L'incidenza delle risorse a gestione dei Comuni per opere da realizzare nell'area è del 33,2% nel Mezzogiorno e del 30,5% al Centro-Nord. Anche dai valori pro-capite risulta il maggior sforzo attuativo a carico ei Comuni del Mezzogiorno: 440 euro di investimenti Pnrr per cittadino (302 euro il dato del Centro-Nord). Il dato relativo alle amministrazioni regionali è del 15% nel Mezzogiorno e di circa il 12% al Centro-Nord in termini di incidenza di risorse complessive; valutate in pro capite le risorse a gestione delle regioni meridionali raggiungono 197 euro per cittadino (118 euro il dato del Centro-Nord). Al Sud, tra gli altri soggetti attuatori, circa il 60% delle risorse è a gestione di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana), che è quasi integralmente responsabile della Missione 3 "Infrastrutture per la mobilità sostenibile".

Tabella 7: Risorse Pnrr per opere pubbliche per soggetto attuatore

Soggetti attuatori	Mezzogiorno						Centro-Nord					
	risorse totali			progetti in fase esecutiva			risorse totali			progetti in fase esecutiva		
	mln euro	in % su risorse totali	in euro pro capite	mln euro	in % su risorse totali	in euro pro capite	mln euro	in % su risorse totali	in euro pro capite	mln euro	in % su risorse totali	in euro pro capite
Comuni (a)	8.701	33,2	439,8	5.571	64,0	281,6	11.822	30,5	301,7	9.733	82,3	248,4
Regioni	3.901	14,9	197,2	1.950	50,0	98,5	4.623	11,9	118,0	3.510	75,9	89,6
Altri	13.643	52,0	689,7	12.347	90,5	624,1	22.370	57,6	570,8	21.078	94,2	537,9
di cui i principali (in %):												
Rfi spa	60,4			7841	95,1		86,1			13.362	98,5	
E-DISTRIBUZIONE spa	12,8			1749	100,0		11,0			1.729	100,0	
TERNA	0,7			95	100,0		2,1			325	100,0	
Totale	**26.246**		**1.326,7**	**19.868**	**75,7**	**1.004**	**38.815**		**990,5**	**34.321**	**88,4**	**875,8**

Fonte: elaborazioni Svimez su dati Regis al 13/12/2024; (a) incluse le città metropolitane

Le stime operate dalla SVIMEZ sugli effetti finanziari della manovra di bilancio per il 2025-2027, hanno evidenziato un peggioramento dei conti pubblici, che tuttavia non pregiudicherebbe, nelle valutazioni ufficiali, la fuoriuscita dalla Procedura di disavanzo eccessivo (PDE) nel 2026, quando il governo intende realizzare un deficit pubblico del 2,8% del Pil. Nel biennio 2025-2026 il maggior deficit programmato è riconducibile in larga parte alla riduzione delle entrate (oltre l'80% in media), mentre nel 2027 prevalgono, sia pur di

poco, le maggiori spese (53% del deficit). Secondo la SVIMEZ[53], inoltre, il Mezzogiorno beneficerebbe in media di meno del 20% dell'espansione complessiva di bilancio: più precisamente, il Mezzogiorno beneficerebbe di oltre il 30% della riduzione delle entrate, mentre non beneficerebbe affatto delle maggiori spese previste nel 2025-2026, subendo anzi un taglio netto di risorse. In termini di Pil, il beneficio dell'espansione (in deficit) del bilancio è complessivamente nel Centro-Nord circa il doppio di quello del Mezzogiorno. In particolare, tale risultato risente del fatto che nel biennio 2025-2026 il Mezzogiorno; non beneficia affatto della maggiore spesa disposta (e anzi subisce una decurtazione), parzialmente controbilanciando il beneficio derivante dalla riduzione delle entrate.

Le proiezioni demografiche che indicano una progressiva diminuzione della popolazione in età lavorativa, secondo l'elaborazione della CGIA[54], riguarderanno, in particolare, il Mezzogiorno; dei 3 milioni di persone in meno che occuperanno la fascia anagrafica tra i 15 e i 64 anni, la metà interesserà le regioni del Sud.

Lo scenario più critico investirà la Sardegna, che entro il prossimo decennio subirà una riduzione di questa platea di persone del 15,1 per cento (−147.697 persone), cui la regione sta cercando di intervenire con misure specifiche per contrastare lo spopolamento dei piccoli centri e dei paesi.[55]

Seguono la Basilicata con il −14,8 per cento (−49.685), la Puglia con il −12,7 per cento (−312.807), la Calabria con il −12,1 per cento (−139.450) e il Molise con il −11,9 per cento (−21.323). Per contro, le regioni meno interessate da questo fenomeno saranno il Trentino-Alto Adige con il −3,1 per cento (−21.256), la Lombardia con il −2,9 per cento (−189.708) e, infine, l'Emilia-Romagna con il −2,8 per cento (−79.007). A livello provinciale, invece, la flessione più importante si verificherà a Nuoro con il −17,9 per cento. Seguono la Sud Sardegna con il −17,7, Caltanissetta con il −17,6 Enna con il −17,5 e Potenza con il −17,3.

---

[53] Dove vanno le regioni italiane. Previsioni Regionali 2024-2026 - Informazioni SVIMEZ, n. 2 febbraio 2025;

[54] Fra 10 anni -3 milioni di persone in età lavorativa Con una società che invecchia è a rischio la tenuta dei conti pubblici, ma anche il futuro del mercato immobiliare, dei trasporti, della moda e del turismo. A trarne vantaggio solo le banche. – Ufficio Studi CGIA, News del 3 maggio 2025 Sos-occupazione-3.5.2025.pdf;

[55] "*L'importo totale per contrastare il fenomeno dello spopolamento «per il prossimo triennio sarà non solo confermato ma anche incrementato con altri fondi». Un'occasione per «trasformare la Sardegna da terra di emigrazione a laboratorio di innovazione» potrebbe essere quella dell'Einstein Telescope. A sostenerlo sono stati gli esperti e i rappresentanti istituzionali nel corso della presentazione del report Ocse "Ripensare l'attrattività della Sardegna", con un focus sulle strategie per contrastare il declino demografico e valorizzare le potenzialità dell'isola in chiave internazionale*.", Lotta allo spopolamento della Sardegna, dalle case a 1 euro ai bonus per imprese e nuovi residenti nei piccoli Comuni – Il Sole 24 Ore del 9 maggio 2025;

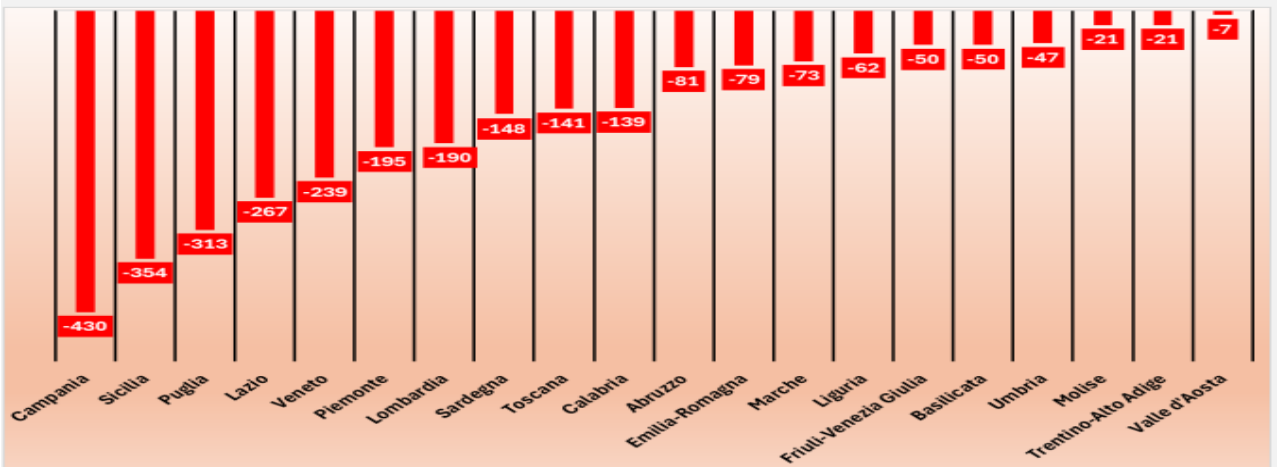
In valore assoluto, la provincia che subirà la perdita più importante è Napoli con − 236.677 persone.

Tabella 8: Tra 10 anni quasi 3 milioni di potenziali lavoratori in meno (abitanti in fascia d'età 15-64 anni

Rank per var. %	Regioni e ripartizioni	2025	2035	Var. ass. 2035-2025 (10 anni)	Var. % 2035/2025 (10 anni)
1	Sardegna	979.803	832.106	-147.697	-15,1
2	Basilicata	336.230	286.545	-49.685	-14,8
3	Puglia	2.458.271	2.145.464	-312.807	-12,7
4	Calabria	1.154.170	1.014.720	-139.450	-12,1
5	Molise	179.896	158.573	-21.323	-11,9
6	Campania	3.636.994	3.206.638	-430.356	-11,8
7	Sicilia	3.029.457	2.675.347	-354.110	-11,7
8	Abruzzo	791.801	710.415	-81.386	-10,3
9	Valle d'Aosta	77.161	70.010	-7.151	-9,3
10	Umbria	525.214	477.888	-47.326	-9,0
11	Marche	921.483	848.321	-73.162	-7,9
12	Veneto	3.073.865	2.835.120	-238.745	-7,8
13	Piemonte	2.627.017	2.431.558	-195.459	-7,4
14	Lazio	3.674.816	3.407.698	-267.118	-7,3
15	Liguria	912.269	850.308	-61.961	-6,8
16	Friuli-Venezia Giulia	737.847	687.984	-49.863	-6,8
17	Toscana	2.281.762	2.141.145	-140.617	-6,2
18	Trentino-Alto Adige	691.294	670.038	-21.256	-3,1
19	Lombardia	6.433.550	6.243.842	-189.708	-2,9
20	Emilia-Romagna	2.827.158	2.748.151	-79.007	-2,8
	ITALIA	**37.350.058**	**34.441.871**	**-2.908.187**	**-7,8**
	Nord Ovest	10.049.997	9.595.718	-454.279	-4,5
	Nord Est	7.330.164	6.941.293	-388.871	-5,3
	Centro	7.403.275	6.875.052	-528.223	-7,1
	Mezzogiorno	12.566.622	11.029.808	-1.536.814	-12,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

Figura 15: Il calo della popolazione per regione migliaia di abitanti in meno (fascia d'età 15-64 anni)

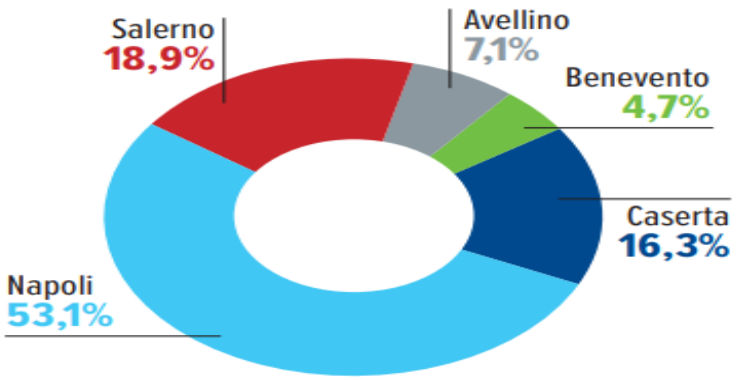


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

1.4 LA SITUAZIONE DELLA CAMPANIA

La popolazione residente in Campania, al 31 dicembre 2024, ammontava a 5.575.025 persone, in diminuzione rispetto al 2023 di più di 15mila persone (-0,3%).

Figura 16: Popolazione residente al 31 dicembre 2024 COMP. %



Fonte: elaborazione Ance su dati Istat

La provincia più abitata è quella di Napoli dove vive il 53,1% della popolazione campana, seguita dalle province di Salerno e Caserta.

Tabella 9: Popolazione e famiglie residenti in Campania

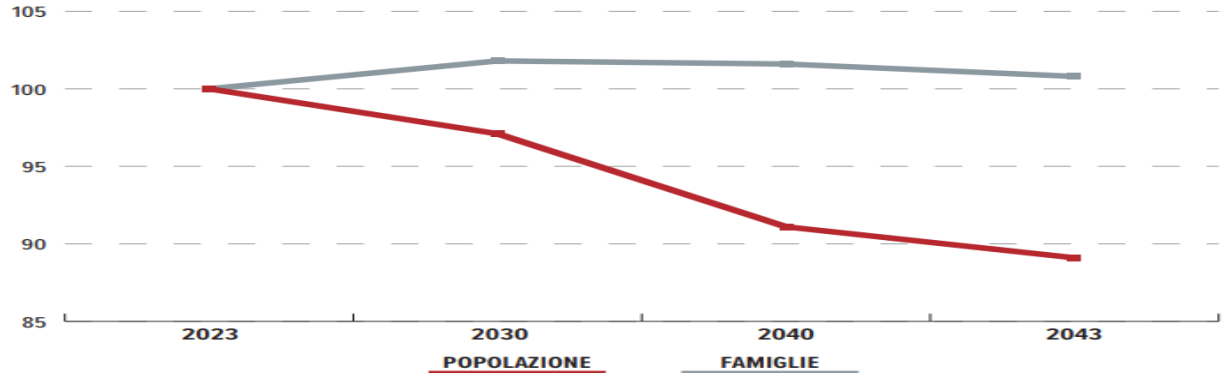
	Popolazione residente al 31 dicembre 2024	Variazione % 2024-2023	Famiglie al 31 dicembre 2023	Variazione % 2023-2022
AVELLINO	394.759	-0,6	169.737	0,3
BENEVENTO	259.648	-0,7	113.056	0,2
CASERTA	907.442	0,2	365.628	0,8
NAPOLI	2.958.410	-0,3	1.157.080	0,6
SALERNO	1.054.766	-0,3	439.043	0,7
CAMPANIA	5.575.025	-0,3	2.244.544	0,6

Fonte: elaborazione Ance su dati Istat

La dinamica della popolazione, dati Istat stimati per il 2024, riflette un saldo naturale negativo (-2,7 per mille) e un saldo migratorio totale negativo (-0,7 per mille). I nuovi nati sono inferiori ai decessi e i flussi migratori dall'estero non sono riusciti a compensare l'uscita di residenti verso altre regioni. L'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione con meno di 15 anni), ha raggiunto, valori percentuali Istat stimati al 1° gennaio 2025, quota 161,6 ma rimane molto al di sotto del dato nazionale (207,6). L'indice di dipendenza strutturale, ovvero il rapporto tra popolazione in età non attiva (0- 14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), è inferiore al valore medio

nazionale, 53,1 contro 57,8. Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale. L'età media aumenta rispetto al 2022 da 43,9 a 44,2 anni, contro i 46,6 anni della media nazionale. A livello provinciale, Caserta e Napoli presentano la struttura demografica più giovane; all'opposto, il processo di invecchiamento è più evidente nelle province di Benevento e Avellino.

Figura 17: Popolazione e famiglie residenti in Campania
Previsioni Istat - scenario mediano - num. indice 2023=100



Fonte: elaborazione Ance su dati Istat

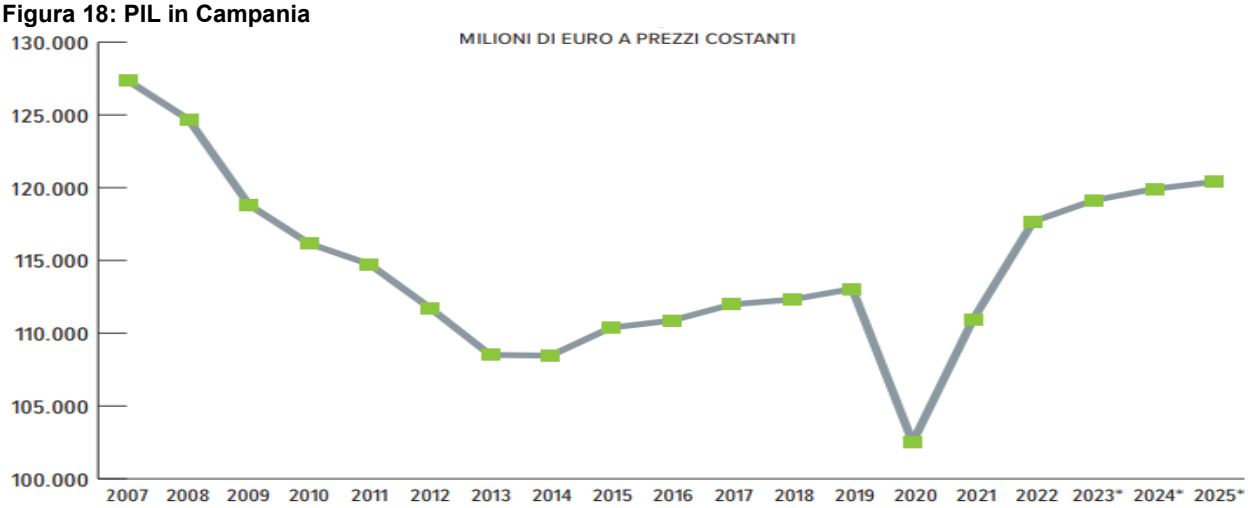
Le previsioni dell'Istat sulla popolazione stimano per la Campania un calo demografico che riguarderà tutte le province, mentre le famiglie continueranno ad aumentare fino al 2031 e negli anni successivi si manterranno sostanzialmente stabili. Nel lungo periodo l'Istat stima per la Campania una discesa continua e molto accentuata della popolazione: nel 2043 la regione avrà perso più di 600mila residenti. Al mantenimento del numero di famiglie, tuttavia, si associa un deciso cambiamento nei pesi delle tipologie familiari che vedranno un incremento delle persone sole e un forte ridimensionamento delle coppie con figli. [56]

Nel corso del 2024 è proseguita la positiva fase di crescita per l'economia campana, sebbene sia stato rilevato un rallentamento nella crescita del valore aggiunto determinata dall'affaticamento di alcuni settori, automotive in primis. Questa dinamica solleva dubbi sulla capacità che l'economia regionale avrà di continuare a crescere anche nel corso del 2025 ai ritmi degli ultimi anni. Nel 2023 il valore aggiunto della Regione è aumentato in termini reali, rispetto all'anno precedente, del 4,3% raggiungendo quota 111 miliardi 142 milioni di

[56] ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, Direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi, Scenari regionali dell'edilizia Campania 2025;

euro. Tale valore risulta leggermente inferiore a quello medio del Mezzogiorno (+4,7%) e dell'Italia (+4,5%). Sulla base dell'indicatore ITER della Banca d'Italia, la crescita del prodotto in termini reali sarebbe stata lievemente più contenuta di quella del 2023 (1,2 per cento) ma superiore alla media italiana e a quella del Mezzogiorno. Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, il prodotto regionale non ha ancora recuperato il livello del 2007, precedente alla crisi finanziaria internazionale e a quella dei debiti sovrani.[57]

Figura 18: PIL in Campania



***Stime e previsioni Prometeia, Scenari regionali, maggio 2025**
Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat

L'andamento positivo nella regione è attribuibile alla buona performance dei consumi e degli investimenti. Di contro, le esportazioni manifestano un primo cambio di segno, dopo lo straordinario balzo del triennio post pandemico. La flessione delle vendite verso l'estero ha coinvolto in particolare il settore della metallurgia e l'automotive, con quest'ultimo che ha risentito della diminuzione dei livelli produttivi negli impianti localizzati nella regione. Tra le imprese dei servizi si sono registrati segnali di rallentamento: è cresciuta la quota di aziende con fatturato stazionario; la percentuale di imprese con vendite in aumento ha superato solo di poco quella delle aziende con una riduzione. Il comparto turistico, in ripresa nel precedente biennio, ha confermato i risultati dello scorso anno in termini di presenze: la moderata flessione della domanda interna è stata bilanciata dall'aumento dei visitatori esteri che hanno inoltre sostenuto il traffico aeroportuale che, insieme a quello portuale, si è ampliato per numero di passeggeri. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano

[57] Banca d'Italia Eurosistema, Economie regionali: L'economia della Campania. Rapporto annuale; Numero 15 - giugno 2025;

nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dalle spese degli enti locali campani per opere pubbliche avrebbe più che bilanciato il ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale, conseguente ai minori incentivi destinati al comparto. La quota di imprese dell'industria e dei servizi che ha aumentato la spesa per investimenti è diminuita, pur continuando a prevalere su quella che l'ha ridotta; nell'industria manifatturiera il saldo tra i due gruppi è stato lievemente negativo. Per il 2025 le attese di ampliamento della spesa per investimenti sono più diffuse tra le imprese dei servizi.

Relativamente al 2025, le previsioni di crescita per la Campania, così come per l'Italia, sono incerte, condizionate, oltre che dal permanere delle tensioni geopolitiche legate ai conflitti in Ucraina e Medio-Oriente, anche dalle scelte di politica commerciale dell'amministrazione Trump. Infatti, gli effetti dell'apposizione di dazi, certamente di non semplice valutazione, potrebbero penalizzare i settori dell'economia regionale più esposti al mercato statunitense, su tutti la farmaceutica e l'agro-alimentare. Alla luce di ciò, secondo Prometeia, il PIL in Campania registrerà un aumento del +0,4% su base annua, una variazione inferiore rispetto a quella attesa per l'Italia (+0,6%).[58].

Tabella 10: Esportazioni, confronto Campania, Mezzogiorno, Italia, gen.-set. 2023-2024 (val. ass. val. % e var. %)

	2023		2024		2023-2024
	V.a. in milioni di euro	Val. %	V.a. in milioni di euro	Val. %	Var. %
Campania	15.745	3,4	16.173	3,5	2,7
Mezzogiorno	49.902	10,7	49.112	10,6	-1,6
ITALIA	466.239	100,0	462.941	100,0	-0,7

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Istat; Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania nel 2024 - Ufficio Studi Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, febbraio 2025

A trainare la crescita delle esportazioni è il farmaceutico, la cui dinamicità compensa i negativi andamenti di altri comparti. Tra 2023 e 2024, il settore registra un aumento del 34,2% del valore delle esportazioni, e la quota Campania sul totale nazionale passa dall'11,1% al 14,1%.

[58] Scenari regionali dell'edilizia. Campania 2025 - ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, Direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi;

Tabella 11: Esportazioni della Campania per settore di attività, gen.-set. 2023-2024 (val. % e var. %)

	Quote su export Italia		Var. %
	2023	2024	2023-2024
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	7,1	7,1	5,2
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	-36,6
C Prodotti delle attività manifatturiere	3,4	3,5	3,0
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	8,7	8,5	4,8
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,7	1,7	-4,3
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3,7	3,3	-9,3
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,1	0,4	-69,7
CE Sostanze e prodotti chimici	0,8	0,8	0,3
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	11,1	14,1	34,2
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,6	1,7	0,2
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2,3	1,8	-26,9
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,0	2,1	-30,8
CJ Apparecchi elettrici	2,4	2,6	9,3
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	0,7	0,6	-9,4
CL Mezzi di trasporto	5,0	4,5	-19,2
291 Autoveicoli	6,6	5,7	-25,2
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	0,6	0,5	-6,8
TOTALE	3,4	3,5	2,7

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Istat Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania nel 2024 - Ufficio Studi Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, febbraio 2025

In questo scenario economico, risulta ancora più rilevante l'evoluzione degli investimenti nelle costruzioni. Un settore che in Campania rappresenta in termini di investimenti l'11,9% del PIL regionale ed in termini di occupazione il 38,7% degli addetti nell'industria e l'8,2% dei lavoratori operanti nell'insieme dei settori di attività economica (per l'Italia, rispettivamente, il 25,2% e il 6,7%). Nel 2024, in Campania, i finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un aumento del 7,7% rispetto al 2023. Tale crescita ha interessato tutte le province, con incrementi superiori alla media nelle province di Salerno (+10,6%), Caserta (+11,6%) e Avellino (+20,2%).[59]

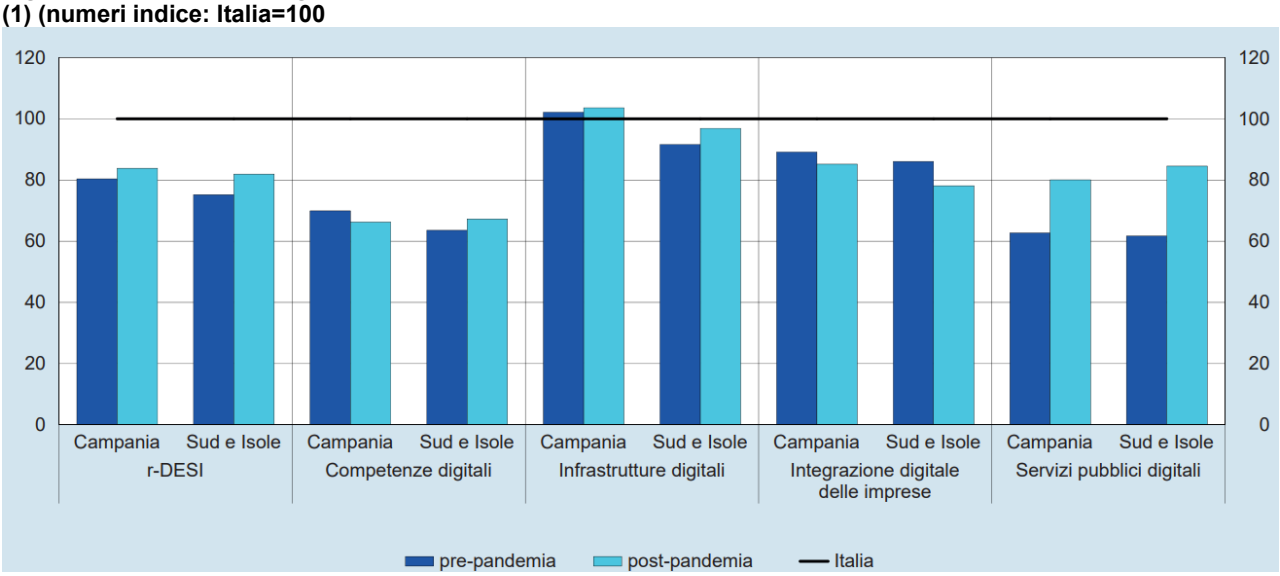
Lo scorso anno il reddito delle famiglie è aumentato, sostenuto dalla graduale ripresa delle retribuzioni e dall'aumento dell'occupazione; l'ampliamento del potere di acquisto ha beneficiato della consistente riduzione dell'inflazione. I consumi in termini reali sono

[59] ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, Direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi, Scenari regionali dell'edilizia Campania 2025;

lievemente cresciuti, in linea con l'anno precedente. Circa il 7 per cento delle famiglie campane ha avuto accesso all'assegno di inclusione (AdI), la misura di contrasto alla povertà che dall'inizio del 2024 ha sostituito il reddito di cittadinanza; l'incidenza è circa tre volte superiore alla media nazionale. L'indebitamento delle famiglie è cresciuto al ritmo dell'anno precedente, sostenuto ancora dall'aumento del credito al consumo; si è moderatamente ampliata l'erogazione di nuovi mutui, in connessione con l'aumento delle compravendite immobiliari nella seconda parte dell'anno.

Nonostante i progressi degli anni più recenti, la Campania presenta ancora un livello di digitalizzazione complessivamente inferiore alla media nazionale[60]. L'integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese è ancora limitata e la quota di imprese campane che ha adottato l'intelligenza artificiale (IA) nei processi produttivi è inferiore alla media nazionale.

Figura 19: Indicatore di digitalizzazione r-DESI
(1) (numeri indice: Italia=100



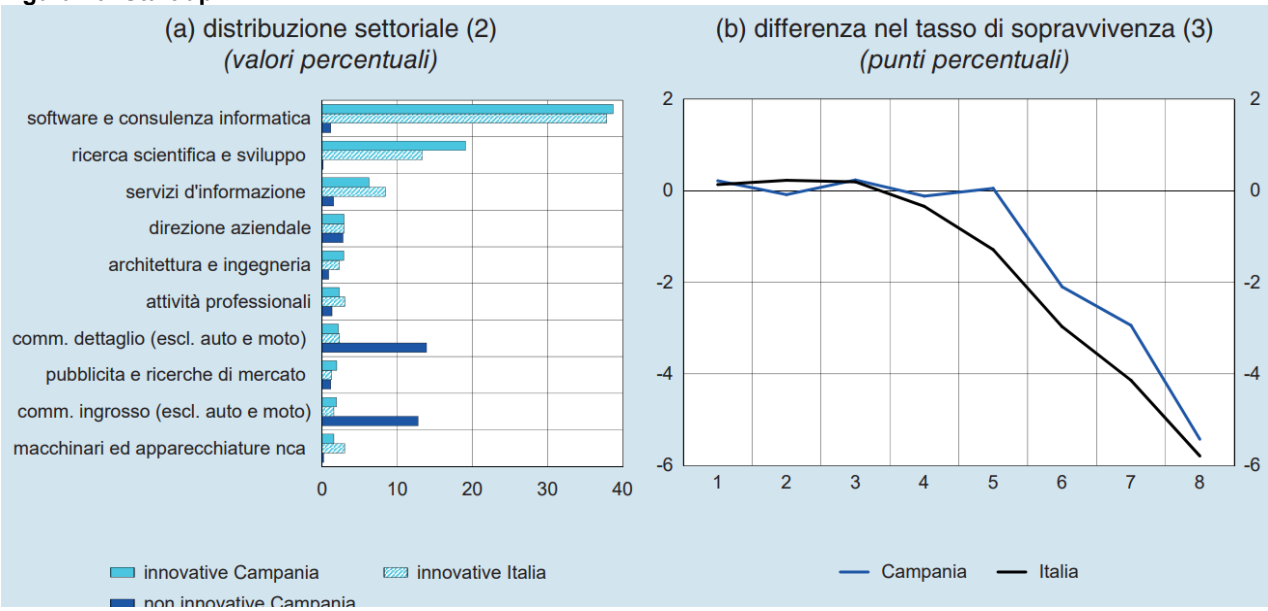
Fonte: elaborazioni su dati AGCOM, Eurostat, Istat, MIUR, Dipartimento per la trasformazione digitale, Corte dei Conti, Banca d'Italia.
(1) Ciascun indicatore è calcolato come media semplice delle serie normalizzate sottostanti. I risultati regionali sono poi rapportati al corrispondente valore nazionale per ciascun periodo analizzato. Per il periodo pre-pandemico, i dati si riferiscono al 2019 o ad anni limitrofi; per il periodo post pandemico, i dati si riferiscono al 2023 o ad anni limitrofi.

[60] "*Per misurare l'avanzamento del grado di digitalizzazione in ambito territoriale, si è calcolato un indicatore composito (r-DESI) che, riprendendo la metodologia impiegata dalla Commissione europea, esamina quattro domini: le competenze digitali della popolazione, le infrastrutture digitali, l'integrazione digitale delle imprese e i servizi pubblici digitali. Sulla base degli ultimi dati disponibili, nel confronto internazionale l'Italia è migliorata in tutti i domini tra il 2019 e il 2023. Sebbene la Campania abbia anch'essa registrato un moderato incremento dell'r-DESI, il livello di digitalizzazione della regione resta ancora significativamente inferiore al dato nazionale*", Banca d'Italia Eurosistema, Economie regionali: L'economia della Campania. Rapporto annuale; Numero 15 - giugno 2025;

Allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi a elevato contenuto tecnologico contribuiscono le start up innovative: la Campania è la quinta regione italiana per numero di imprese costituite tra il 2012 e il 2024, collocatesi in ampia parte nei settori del digitale e della ricerca e sviluppo.

Il dato è pari a 4,9 imprese ogni 10.000 abitanti con almeno 15 anni di età, un valore superiore alla media del Mezzogiorno (4,0) ma inferiore a quella nazionale (6,0). La minore presenza di start up innovative per abitante in Campania rispetto all'Italia è prevalentemente dovuta a una componente locale, connessa alla minore natalità di queste imprese rispetto alla media nazionale; la componente strutturale, legata alla composizione settoriale dell'economia della regione, ha invece un'incidenza contenuta. Circa la metà di queste imprese si è localizzata nella provincia di Napoli; considerando quelle con sede a Salerno e Caserta tale quota ha superato l'85 per cento.

Figura 20: Start up



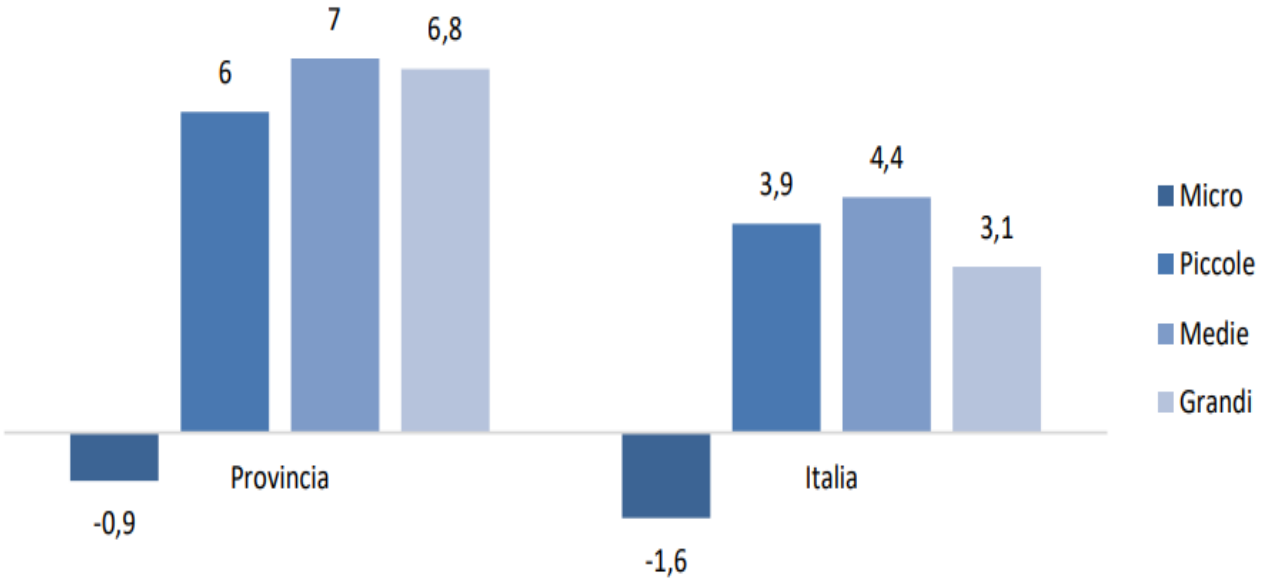
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere e Ministero delle Imprese e del made in Italy - Unioncamere Campania, Andamento congiunturale delle imprese campane I trimestre 2025;
Società di capitali nate dal 2012 al 2024. – (2) Rispetto al totale delle imprese in ogni gruppo. Sono riportate le prime 10 divisioni Ateco 2007 per diffusione delle start up innovative in regione. – (3) Differenza del tasso di sopravvivenza tra start up innovative e non innovative. Sull'asse delle ascisse è riportato il numero di anni dalla costituzione delle start up

L'attività brevettuale delle start up innovative regionali si è concentrata nei settori della farmaceutica e della tecnologia medica ma è tuttavia meno intensa delle imprese con analoghe caratteristiche in Italia. Sulla base delle informazioni più recenti, l'attività brevettuale in Campania, sebbene contenuta, è sostenuta dal sistema universitario

regionale; rimane tuttavia al di sotto della media del Paese il numero dei brevetti e delle imprese accademiche ogni 100 docenti afferenti all'area scientifica.[61]

Il quarto trimestre del 2024 conta un campione di 311.224 imprese attive in Campania[62]. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+2,9%), maggiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+1,8%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia frenata dalla negatività dell'occupazione tra le imprese con meno di nove addetti. Al contrario le imprese con più di duecentocinquanta addetti lasciano registrare un aumento del 6,8% degli addetti rispetto al quarto trimestre del 2023. Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro a favore delle grandi, medie e piccole imprese. Il dato della regione è infatti confortato dal dato nazionale dove la perdita di occupazione deriva totalmente dalle imprese con meno di 9 addetti (-1,6%).

Figura 21: Variazione addetti su imprese compresenti per classe dimensionale - Valori (%) 4° trimestre 2024 rispetto allo stesso trimestre anno precedente



Fonte: Unioncamere Campania, Andamento congiunturale delle imprese campane I trimestre 2025

A spingere la crescita sono stati edilizia (+12,4%) e commercio/turismo (+6%), mentre il settore manifatturiero, che aveva contribuito a sostenere i volumi occupazionali nella ripresa post pandemica, assiste a un importante decremento dei lavoratori (-8,9%).

[61] Banca d'Italia Eurosistema, Economie regionali: L'economia della Campania. Rapporto annuale; Numero 15 - giugno 2025;
[62] Unioncamere Campania, Andamento congiunturale delle imprese campane I trimestre 2025;

Tabella 12: Occupati in Campania per macrosettore di attività, Media primi 3 trim. 2019-2024 (v.a. in migliaia e var. %)

	2019	2023	2024	2019-2024	2023-2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	66	65	67	2,6	3,0
Industria	346	367	360	4,0	-1,9
Industria manifatturiera	236	246	224	5,2	-8,9
Costruzioni	110	121	136	23,6	12,4
Servizi	1.220	1.241	1.283	5,2	3,4
Commercio, alberghi e ristoranti	372	371	393	5,6	6,0
Altre attività dei servizi	847	871	890	5,1	2,2
TOTALE	1.632	1.674	1.711	4,8	2,2

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Istat, Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania nel 2024 - Ufficio Studi Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, febbraio 2025

Il dato più caratterizzante delle dinamiche lavorative regionali nel 2024 è la crescita record dell'occupazione femminile: le lavoratrici hanno raggiunto le 609 mila unità, registrando un incremento del 5,2%, superiore a quello medio italiano (2,3%) e delle regioni meridionali (3,9%). Il buon risultato compensa solo in parte le maggiori difficoltà che l'occupazione femminile campana ha avuto per uscire fuori dall'emergenza Covid. Rispetto al 2019, infatti, il saldo occupazionale resta ancora basso (+2,9%) se confrontato alle ottime performance del Mezzogiorno (+6,4%) e a quelle nazionali (+3,9%).

Tabella 13: Occupati per genere in Campania, Media primi 3 trim. 2019-2024 (val. ass. e var. %)

	2019	2023	2024	2019-2024 (var. %)	2023-2024 (var. %)
Uomini	1.040	1.095	1.102	6,0	0,6
Donne	592	579	609	2,9	5,2
Totale	1.632	1.674	1.711	4,8	2,2

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Istat. Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania nel 2024 - Ufficio Studi Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, febbraio 2025

Anche l'occupazione giovanile presenta segnali di miglioramento ma, anche in questo caso, le performance regionali appaiono meno significative rispetto alle altre regioni del meridione. Riduzione dei Neet (dal 38% del 2019 al 31% del 2023 nella fascia d'età 15-34 anni) e incremento dei tassi di occupazione (dal 41 del 2019 al 46,6 del 2023) sono segnali positivi

di un sistema che tenta di risolvere criticità strutturali e difficilmente rimovibili. Sulla criticità rappresentata dai Neet, secondo L'Istat, in Campania essi sono oltre un quarto dei giovani tra i 15 e i 29 anni[63]. La Regione ha scelto una strategia fondata sul sistema duale, che connette comunità educante, imprese e mondo del lavoro. Con investimenti senza precedenti nella formazione professionale: nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), rivolti a giovani fra 13 e 25 anni e nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), destinati a giovani tra 18 e 25 anni, anche laureati. Dal 2021 al 2024, i percorsi IeFP hanno riportato in formazione-lavoro oltre 9.300 giovani Neet e reinserito tramite IFTS oltre 760 persone, con un placement medio del 75% e picchi del 100% in settori strategici come il marittimo.

Va evidenziato come a trainare la fase di crescita occupazionale, e al tempo stesso a beneficiarne, sia stata la componente più matura del mercato del lavoro. Gli incrementi più significativi si sono infatti registrati nella fascia di età tra i 50-64 anni (+10,4% tra 2019 e 2023) e tra gli over 64 (+20,2%). Anche i giovani tra 25 e 34 anni sono aumentati, ma in misura inferiore (+4,2%) mentre tra i giovanissimi (15-24 anni) si è registrata una leggera flessione (-2,3%).

Tale dato si lega anche all'incremento della quota di lavoratori a tempo indeterminato cresciuti tra 2022 e 2023 (ultimo anno disponibile) del 5,1% a fronte di un decremento del 7,7% di quanti lavorano con contratti a termine. La maggiore incidenza dei contratti stabili tra i lavoratori più adulti fa sì che la crescita di tale componente generazionale determini, a cascata, quella dei lavoratori a tempo indeterminato.

Una fotografia che, pur reale, contrasta tuttavia con le tendenze evidenziate nelle nuove assunzioni, che vedono un aumento importante dei contratti a termine e, di contro, una diminuzione di quelli a tempo indeterminato. Sebbene i livelli di disoccupazione continuino a scendere (al terzo trimestre 2024 il tasso di disoccupazione era 14,2) le difficoltà che attraversa il tessuto economico, e in particolare il comparto industriale, si fanno sentire. Aumenta il ricorso alla cassa integrazione, con 32 milioni di ore autorizzate, in crescita del 17,1% rispetto al 2023.[64]

---

[63] "Neet, obiettivo occupazione Pubblico e privato uniti per le nuove competenze. Percorsi per chi non studia e non lavora. Fondazione Cariplo stanzia fondi per un progetto che parte dalla Lombardia e si estenderà a tutta Italia" - Il Sole 24 Ore, 5 maggio 2025;

[64] Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania nel 2024 - Ufficio Studi Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, febbraio 2025;

Tabella 14: **Attivazioni, cessazioni e saldi nuovi contratti di lavoro in Campania, per tipologia, primi 3 trim. 2014-2024 (val. ass.)**

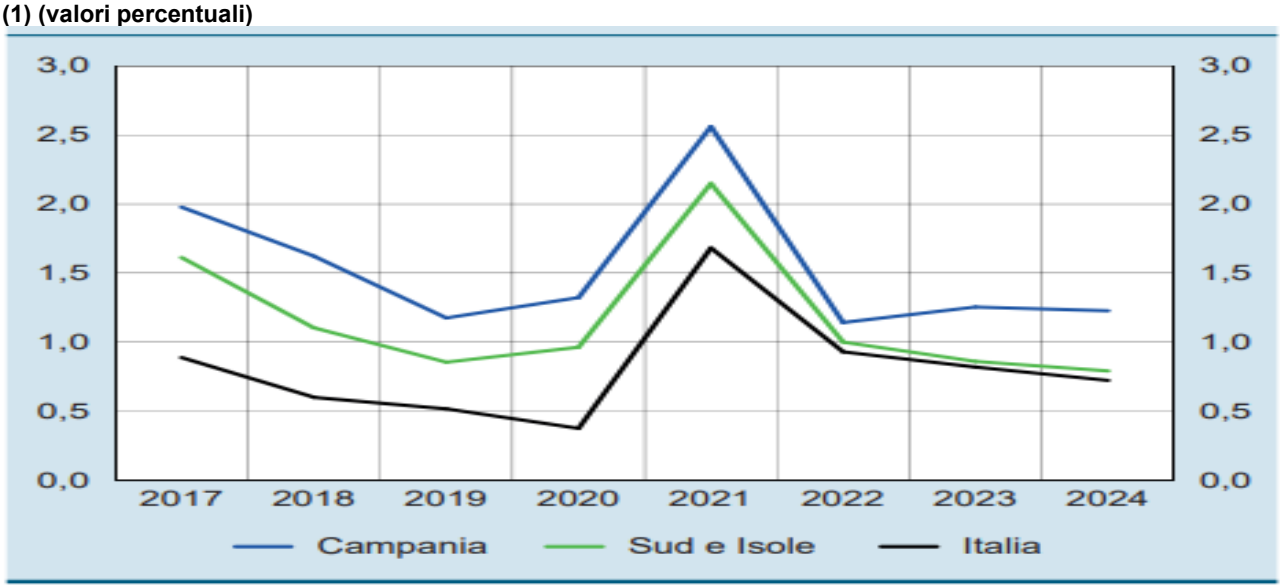
	2014	2019	2024
Assunzioni			
Tempo indeterminato e apprendistato	130.281	130.391	102.017
A termine	144.846	220.825	280.305
Altro	64.971	96.405	128.442
Totale	340.098	447.621	510.764
Cessazioni			
Tempo indeterminato e apprendistato	126.357	132.451	118.306
A termine	123.885	182.962	228.090
Altro	49.356	72.319	93.651
Totale	299.598	387.732	440.047
Saldo			
Tempo indeterminato e apprendistato	3.924	-2.060	-16.289
A termine	20.961	37.863	52.215
Altro	15.615	24.086	34.791
Totale	40.500	59.889	70.717

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Inps, Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania nel 2024 - Ufficio Studi Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, febbraio 2025

Sul fronte delle imprese, nel primo trimestre del 2025 risultano 9.308 nuove iscrizioni sul territorio campano. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione Campania tra il primo trimestre 2025 e il primo trimestre 2024 è in peggioramento con una decrescita del 4,7%. La tendenza nazionale registra un decremento delle iscrizioni dell'1,8%. L'elemento negativo delle nuove iscrizioni è peggiorato dall'aumento delle entrate in scioglimento (+13,6%) e dei fallimenti (+119,4%, anche se in termini numeri sono esigui, solo 476 pratiche avviate). Diminuiscono invece le cancellazioni di imprese (- 23%). Diminuiscono invece le entrate in scioglimento (- 47%). Lo stesso trend viene seguito a livello nazionale, con l'inversione di andamento delle entrate in scioglimento. Le iscrizioni di nuove aziende, se analizzate per le diverse forme societarie, rilevano una decrescita complessiva. Ugualmente si verifica nell'intera penisola. L'andamento tendenziale rispetto al primo trimestre del 2025 mostra un miglioramento della spinta imprenditoriale: le cessazioni non

d'ufficio seguono un trend in decrescita nella quasi totalità dei settori produttivi, con l'esclusione del comparto edile.

Figura 22: Tassi netti di natalità
(1) (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere (Telemaco), Banca d'Italia Eurosistema, Economie regionali: L'economia della Campania. Rapporto annuale; Numero 15 - giugno 2025;
(1) Il tasso di natalità (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del periodo e lo stock di imprese attive a inizio periodo. Il tasso di mortalità è calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio. Il tasso di natalità netto è calcolato come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità

La riduzione dei tassi di riferimento della BCE, avviata alla fine del primo semestre dell'anno, si sta gradualmente trasferendo sul costo del credito per l'economia. Nel 2024 i finanziamenti al settore privato non finanziario hanno tuttavia ristagnato: all'ampliamento dei prestiti alle famiglie si è contrapposto il calo per le imprese. Sull'andamento dei finanziamenti alle aziende hanno inciso criteri di concessione dei prestiti ancora improntati alla cautela e la debolezza della domanda di credito. I principali indicatori relativi alla rischiosità dei prestiti si sono mantenuti su livelli storicamente contenuti anche se si è evidenziato un peggioramento per le imprese, in particolare per quelle manifatturiere e dei servizi.

Nel corso del 2024 i depositi bancari di famiglie e imprese sono tornati a crescere, sostenuti dalla ripresa delle giacenze liquide delle famiglie. È ancora cresciuto il valore dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie campane, riconducibile principalmente all'aumento di acquisti di quote dei fondi comuni di investimento e titoli di Stato.

Nel 2024 la crescita della spesa degli enti territoriali campani si è attenuata; l'aumento, limitato alla spesa corrente, è stato ancora trainato dagli acquisti di beni e servizi e dai costi

del personale, principalmente sanitario. La spesa in conto capitale si è ridotta, per il calo dei contributi alle imprese rispetto ai valori particolarmente elevati osservati nel 2023 in connessione con la conclusione della programmazione comunitaria 2014-20; la riduzione è stata attenuata dall'aumento degli investimenti diretti. Rimangono ampie le carenze in alcune infrastrutture pubbliche locali, come quelle destinate alla gestione del sistema idrico. Le entrate degli enti locali campani sono fortemente dipendenti dai trasferimenti. Gli incassi tributari rappresentano meno della metà degli introiti complessivi a causa delle più contenute basi imponibili, riflesso delle condizioni socioeconomiche del territorio. Per le entrate comunali, il passaggio dall'assetto attuale a quello previsto a regime per il riparto del Fondo di solidarietà comunale potrebbe determinare un calo delle risorse attribuite ai Comuni di maggiori dimensioni[65].

[65] Banca d'Italia Eurosistema, Economie regionali: L'economia della Campania. Rapporto annuale; Numero 15 - giugno 2025;

PARTE SECONDA
LA FINANZA DELLA REGIONE CAMPANIA

2. LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

Il DEFR [66] definisce i programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e dunque secondo criteri omogenei, individuati dai regolamenti comunitari allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la lettura e consentire, pertanto, la più ampia comparabilità dei dati di bilancio, permettendone l'aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 12 del decreto legislativo 118 del 2011), per cui:

• le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate; esse sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;

• i programmi esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni; il programma è raccordato con la classificazione economica e funzionale individuata dai regolamenti comunitari COFOG di secondo livello (gruppi) e nel caso di corrispondenza non univoca tra programma e classificazione COFOG di secondo livello, vanno selezionate due o più funzioni COFOG con l'indicazione delle percentuali di attribuzioni della spesa del programma a ciascuna di esse.

Secondo il principio applicato della programmazione All. 4/1, la rappresentazione della spesa attraverso le missioni consente di assicurare una maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di utilizzo delle risorse pubbliche disponibili e di supportare la valutazione dell'organo decisionale dell'amministrazione in relazione alle diverse funzioni attribuite alla competenza delle amministrazioni. Alcune missioni trasversali sono da ricondurre all'impossibilità dell'attribuzione delle risorse alle specifiche finalità in quanto trattasi di servizi forniti in maniera indivisibile o non ripartibili secondo parametri adeguati come ad esempio la Missione 1 denominata Servizi istituzionali, generali e di gestione. Ciascuna missione attesta come è stata concretamente distribuita la spesa

[66] vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

attraverso più Programmi che rappresentano aggregati omogenei di attività per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ossia le finalità istituzionali[67].

[67] vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

2.1 LE POSIZIONI ESPRESSE IN SEDE DI CONFERENZA DELLE REGIONI E IL DEF 2025

La Conferenza Unificata del 18 dicembre 2024 con la posizione assunta dalle Regioni con documento Rep. atti n. 24/157/CU05/C2 del 18 dicembre 2024 ha espresso parere ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), n. 1), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027".

In questa sede la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha preso atto con favore che sono state raccolte le sollecitazioni che le Regioni hanno sostenuto nell'ambito dell'Audizione al Parlamento sulla *Governance* europea, che l'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa fosse impraticabile e soprattutto inutile per gli Enti territoriali, alla luce dei risultati raggiunti e delle previsioni costituzionali nonché della giurisprudenza costituzionale. La Manovra, infatti, prevede una modalità di partecipazione al contributo di finanza pubblica che esclude l'applicazione agli Enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria, come previsto invece per lo Stato dalla nuova *governance* economica europea, anche se si anticipa che "*qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti".*

Si apprezzano alcuni punti di attenzione su tematiche importanti al momento presenti nel D.D.L. Bilancio dello Stato 2025:

− il rifinanziamento del Fondo sanitario nazione per 1.302 milioni di euro per l'anno 2025, 5.078 milioni di euro per l'anno 2026, 5.780 milioni di euro per l'anno 2027, 6.663 milioni di euro per l'anno 2028, 7.725 milioni di euro per l'anno 2029 e 8.898 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030;

− l'incremento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 di 120 milioni di euro nel 2025;

− il rifinanziamento del programma pluriennale straordinario di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e successivi rifinanziamenti, per 1,266 miliardi di euro dal 2027 al 2036.

Destano, invece, preoccupazione l'importanza, la significatività e la progressione pluriennale del contributo alla finanza pubblica previsto dal D.D.L. Bilancio dello Stato 2025 pur nella forma di accantonamenti al bilancio di spesa corrente da destinare al finanziamento di investimenti nell'anno successivo o al ripiano del disavanzo di amministrazione in relazione al risultato di amministrazione dell'anno precedente nonché in via inspiegabile alla riduzione del FAL (Fondo anticipazioni liquidità), fermo restando gli obblighi previsti per il pareggio di bilancio (d.lgs.118/2011 e L. 243/2012).

Al momento gli importi da accantonare previsti per le Regioni a Statuto ordinario sono pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni di euro per l'anno 2029 e si sommano a quelli degli anni precedenti, raggiungendo oltre 1 miliardo dal 2026.

Nella memoria della Corte dei conti "*Audizione sul Disegno di Legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 "(A.C. 2112) – novembre 2024" la* Tavola 24 ipotizza il riparto del contributo fra le Regioni:

Tabella 15: contributo delle regioni alla finanza pubblica a legislazione vigente e stima* del contributo ex art. 104 disegno di legge di bilancio

(in milioni)

regione	LB 178/2020	% riparto approvata per il 2024	LB 213/2023		ddLB 2025			effetto cumulato manovre		
	2023-2025		2024	2025-2028	2025	2026-2028	2029	2025	2026-2028	2029
abruzzo	5,53	3,16	9,65	11,06	8,85	26,54	41,40	25,44	37,60	41,40
basilicata	4,37	2,50	7,62	8,75	7,00	21,00	32,75	20,13	29,75	32,75
calabria	7,80	4,46	13,60	15,61	12,49	37,46	58,43	35,90	53,07	58,43
campania	18,44	10,54	32,15	36,89	29,51	88,54	138,07	84,85	125,43	138,07
emilia-romagna	14,88	8,51	25,95	29,79	23,83	71,48	111,48	68,51	101,27	111,48
lazio	20,48	11,70	35,70	40,95	32,76	98,28	153,27	94,19	139,23	153,27
liguria	5,43	3,10	9,46	10,85	8,68	26,04	40,61	24,96	36,89	40,61
lombardia	30,59	17,48	53,32	61,18	48,94	146,83	228,99	140,71	208,01	228,99
marche	6,09	3,48	10,62	12,18	9,74	29,23	45,59	28,01	41,41	45,59
molise	1,67	0,96	2,92	3,36	2,69	8,06	12,58	7,73	11,42	12,58
piemonte	14,39	8,23	25,09	28,81	23,04	69,13	107,81	66,25	97,94	107,81
puglia	14,26	8,15	24,87	28,53	22,82	68,46	106,77	65,61	96,99	106,77
toscana	13,68	7,82	23,84	27,37	21,90	65,69	102,44	62,95	93,06	102,44
umbria	3,43	1,96	5,98	6,86	5,49	16,46	25,68	15,78	23,32	25,68
veneto	13,90	7,95	24,24	27,83	22,26	66,78	104,15	64,00	94,61	104,15
tot. RSO	**174,96**	**100,00**	**305,00**	**350,00**	**280,00**	**840,00**	**1.310,00**	**805,00**	**1.190,00**	**1.310,00**
sardegna	*5,38*									
sicilia	*15,09*									
valle d'aosta	*0,57*									
totale	**196,00**									

* Ipotizzando la stessa percentuale di riparto fissata in sede di autocoordinamento per il 2024

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dPCM 4/10/2023 e Tab. 1 dell'All. VI-*bis* L. 213/2023

In aggiunta, occorre ricordare anche i precedenti contributi alla finanza pubblica, definiti come tagli ai trasferimenti a partire dal 2011 che sono ormai consolidati nei risparmi di spesa tendenziale dello Stato ma che gravano tutt'ora sui bilanci regionali ad es. i tagli per 4,5 mld ex lege 59/1997 effettuati con il DL 78/2010 come pure il contributo del passaggio dal patto di stabilità al pareggio di bilancio.

È necessario quindi che il Governo provveda a finanziare tale funzione stabilmente in quanto diritto civile e sociale, anche alla luce delle disposizioni previste da ultimo dalla legge n. 111/2023 *legge di delega per la riforma fiscale* - art. 2 c. 1 – che prevede che nell'esercizio della delega il Governo osserva tra i princìpi e criteri direttivi generali anche il seguente:

"lett. g) assicurare la piena applicazione dei princìpi di autonomia finanziaria degli enti territoriali di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42, al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e agli statuti speciali per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome di Trento e di Bolzano, con riferimento: (…)

3) all'attuazione, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, dell'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo n. 68 del 2011;".

Si ricorda che l'art. 39 c. 1 del D.lgs.68/2011, prevede che in sede di attuazione dell'articolo 8 della legge 5 maggio 2009, n. 42, - fiscalizzazione trasferimenti- **non si tiene conto dei tagli secondo quanto previsto dall'art. 14 c. 2, secondo periodo, del DL 78/2010**, "c*ompatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, nonché, in applicazione del codice di condotta per l'aggiornamento del Patto di stabilità e crescita, con il leale e responsabile concorso dei diversi livelli di governo per il loro conseguimento anno per anno".*

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli anni è ancora più rilevante alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica. Le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e richiedono che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli Enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi e sistematici delle singole manovre di finanza pubblica.

Anche il concorso delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome è aggiuntivo a quello vigente e pari nel 2020 a 3,17 miliardi, ridotto di circa il 20% dal 2022.

Tabella 16: Contributo alla finanza pubblica Regioni a statuto speciale Province autonome ed enti locali dei rispettivi territori

	2025	2026	2027	2028	2029
DDL Legge Bilancio 2025	**150**	**440**	**440**	**440**	**700**

Questo contributo alla finanza pubblica si colloca all'interno della "cornice" dell'art. 119 Cost che non prevede la possibilità di debito per gli enti territoriali se non per investimenti ma l'obbligo del pareggio di bilancio. Pertanto, ogni contributo aggiuntivo alla finanza pubblica determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale lasciata alla responsabilità regionale.

La manovra 2025 prevede, solamente per gli Enti locali, risorse aggiuntive di parte corrente (730 milioni nel triennio, destinati alla perequazione verticale del fondo di solidarietà comunale, all'assistenza ai minori allontananti dal nucleo familiare e al contributo per le funzioni fondamentali di province e città metropolitane) che compensano i maggiori risparmi richiesti (720 milioni dal 2025 al 2027). Queste misure di rafforzamento finanziario di parte corrente svolgono un ruolo di ammortizzatori dell'inasprimento della manovra a carico degli Enti locali agevolandone la sostenibilità.

Le Regioni chiedono che sia istituito un analogo fondo per salvaguardare l'esercizio delle proprie funzioni (soprattutto in materia di politiche sociali e formazione professionale). Infatti, si ritiene che gli accantonamenti richiesti sul bilancio di parte corrente siano insostenibili soprattutto a partire dal 2026, in quanto si "scaricano" sul 20% circa della spesa corrente regionale relativa alla altre funzioni proprie delle Regioni diverse dalla Sanità che devono essere finanziate secondo l'art.119 Cost (Le risorse devono consentire di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite; *"Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.")*.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome pur ritenendo, come il Governo, strategico il tema "Sanità" e quindi apprezzando il rifinanziamento del Fondo Sanitario Nazionale di un importo maggiore del tasso di crescita previsto dal Piano Strutturale di Bilancio 2025-2029 *(a titolo esemplificativo il tasso di crescita del 2025 è del 2% circa a*

fronte di un tasso di crescita della spesa previsto nel PSB dell'1,3%), osserva che il DDL sembra disegnare una riprogrammazione della spesa regionale: accantonamenti in spesa corrente e taglio delle risorse per gli investimenti territoriali di cui alla L. 145/2018, art.1, c.134 verso il rifinanziamento del FSN e gli investimenti in edilizia sanitaria (seppure il trade-off degli investimenti non è a favore delle Regioni: -2,376 mld per investimenti territoriali e + 1,266 per investimenti in Edilizia sanitaria ex art.20 legge 67/88).

In merito agli accantonamenti in bilancio di spesa corrente da destinare al finanziamento di investimenti nell'anno successivo o al ripiano del disavanzo di amministrazione in relazione al risultato di amministrazione dell'anno precedente, si osserva che molti Enti si troveranno semplicemente ad accelerare il ripiano del debito. La manovra necessita di un riequilibrio degli effetti sulla finanza pubblica a carico delle Regioni anche perché dispone trattamenti differenziali e iniqui precludendo a gran parte delle stesse di realizzare investimenti. Questo fatto combinato con la cancellazione delle risorse per investimenti della L.145/2018, art.1, c.134, determina per queste Regioni l'impossibilità di effettuare investimenti: si ritiene necessario il ripristino di tali risorse almeno per le Regioni in disavanzo. Si ribadisce nuovamente il tema che nella maggior parte delle Regioni, in piano di rientro ovvero inspiegabilmente che rimborsano il FAL, le manovre di finanza pubblica regionale non possono essere dedicate a ridurre il proprio debito e non possano essere utilizzate per investimenti considerato ormai raggiunto il limite massimo della rata possibile per contrarre debito, con ovvie ripercussioni sulla crescita del PIL.

Pur apprezzando la possibilità di proroga per il triennio 2025 – 2027 dell'attuale regime degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento per il triennio 2025 – 2027 per l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, nelle more dell'attuazione del D.lgs.68/2011, si sottolinea che il tema della copertura delle minori entrate derivanti dalla modifica degli scaglioni IRPEF per gli enti territoriali è solo rinviata al prossimo anno quando gli enti saranno chiamati a redigere il bilancio di previsione 2026 – 2028.

È necessario, sia nell'ottica della pluriennalità del programma Strutturale di bilancio 2025 – 2029, sia in applicazione delle leggi vigenti prevedere una soluzione legislativa rispettosa dei principi dall'art.119 della Costituzione ossia il concetto che l'ordinario metodo di finanziamento delle funzioni regionali non prevede trasferimenti e della legge 42/2009 (art.2, c. 2, lett.t)) per salvaguardare l'attuale livello di autonomia finanziaria regionale, secondo il

principio “non si torna indietro” sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 37 del 2004.

Rimane ancora irrisolta la questione connessa ai contenziosi relativi all’illegittimità comunitaria della norma statale istitutiva all’abrogazione dell’IRBA (Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione) per la quale il Governo dovrebbe indicare idonea e congrua copertura rispetto la restituzione delle somme oggetto dei contenziosi in essere.

La manovra di finanza pubblica 2025-2027 prevede anche riduzioni lineari delle spese dei Ministeri, si chiede la garanzia che siano esclusi dai tagli i capitoli iscritti sulle categorie “Contributi concessi in c/esercizio e in c/investimenti ad Amministrazioni locali”.

Nell’ambito dell’applicazione della nuova *governance* europea si esprime preoccupazione sull’attuazione della Riforma 1.15 “Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*” del PNRR; si ritiene che sarebbero opportune iniziative per ottenere dalla Commissione europea la modifica della *milestone* M1C1-118 in scadenza a giugno 2026 relativa all'entrata in vigore di una norma che prevede l'introduzione della contabilità *accrual* a partire dal 2027, al fine di posticipare tale termine al 2030. Il posticipo al 2030 dell'introduzione della contabilità *accrual* rende possibile organizzare una fase operativa di sperimentazione triennale per un numero ristretto di enti, al fine di consentire le azioni di adeguamento alla nuova situazione necessarie per poter garantire la piena operatività degli Enti alla stregua di quanto accaduto in occasione della riforma contabile di cui al D.lgs.118/2011 e sue modifiche ed integrazioni.

Si esprime, inoltre, perplessità sull’abrogazione della Tesoreria Unica Mista, finora gli effetti della TUM sono stati ripetutamente “sospesi” con norma statale e contro tale sospensione alcune Regioni avevano fatto ricorso in Corte Costituzionale. I ricorsi sono stati respinti con la motivazione che la norma era solo sospesa e non abrogata. Ora si interviene con l’abrogazione della TUM. Questo, peraltro, è distonico anche rispetto alla *milestone* prevista dalla Riforma 1.14 del PNRR in materia di attuazione del federalismo fiscale.

In definitiva, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ritiene strategica la risoluzione di tali criticità:

1. la necessità dell’istituzione di un Tavolo operativo tecnico Politico per l’analisi dei temi finanziari, del consolidamento del debito, di soluzioni di carattere strutturale e non temporanee sul FAL, dell’applicazione della *Governance* europea;

2. l'attivazione della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica per concordare fra tutti i livelli di governo il quadro pluriennale delle risorse disponibili, le eventuali riduzioni dei contributi vigenti o gli eventuali contributi ulteriori alla finanza pubblica per comparto, per definire le modalità di attuazione *(certezza della programmazione);*
3. la salvaguardia degli equilibri di bilancio e il contributo alle Regioni e alle Province autonome per l'esercizio delle proprie funzioni (ipotesi di un fondo come per gli Enti locali);
4. la revisione degli importi e della pluriennalità dei contributi di finanza pubblica;
5. la revisione delle risorse per gli investimenti delle Regioni (considerato il taglio delle risorse del c.134 della L.145/2018), così da concorrere alla crescita del PIL e una soluzione per permettere anche alle Regioni in disavanzo di effettuare investimenti;
6. l'impegno a trovare entro 6 mesi una soluzione legislativa rispettosa dei principi dall'art.119 della Costituzione per la copertura delle possibili minori entrate derivanti dalla modifica degli scaglioni IRPEF per gli Enti territoriali a partire dal bilancio di previsione 2026 – 2028;
7. la salvaguardia, almeno in occasione della prossima manovra di bilancio, degli stanziamenti del Fondo Nazionale Trasporti anche per gli anni successivi al 2025;
8. il rifinanziamento del contributo da destinare all'esercizio della funzione di concessione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati al fine di concorrere ai corrispondenti oneri sostenuti dalle Regioni (alla stregua di quanto previsto con il DL 145/2023, art.9, c.11);
9. la garanzia che siano esclusi dalle riduzioni lineari delle spese dei Ministeri i capitoli iscritti sulle categorie "Contributi concessi in c/esercizio e in c/investimenti ad Amministrazioni locali".

Infine, va ricordata la **posizione Regione Campania sull'articolo 104, comma 7**.

In riferimento all'articolo 104, comma 7, del DDL Bilancio, la Regione Campania condiziona il proprio parere alla modifica del citato comma 7, affinché siano equiparate tutte le Regioni a Statuto Ordinario nella possibilità di destinare ad investimenti gli accantonamenti derivanti dai contributi alla finanza pubblica.

La Regione Campania è già impegnata a recuperare, secondo le tempistiche previste dalla legislazione vigente, i consistenti disavanzi ereditati dalle gestioni amministrative pregresse

e, ciononostante, non si sottrae dinanzi all'esigenza di nuovi contributi alla finanza pubblica nel quadro della nuova *governance* europea.

Il citato comma 7 consente, però, alle sole Regioni (il comma si riferisce in generale agli "enti", ma qui interessa soffermare l'attenzione al solo universo delle Regioni a Statuto Ordinario) che presentino "*un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente*" di accantonare il fondo costituito ai sensi del precedente comma 6 del medesimo articolo 104 e di farlo confluire nella parte accantonata del risultato di amministrazione *"destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito*." La disposizione in parola conclude precisando che "*le Regioni e le Province autonome considerano il disavanzo di amministrazione al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto*". Per le Regioni che presentino, invece, un risultato di amministrazione negativo, il fondo iscritto ai sensi dello stesso comma 6 "*costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione*".

La differenziazione nelle opportunità di finanziamento degli investimenti, utilizzando l'accantonamento per il contributo alla finanza pubblica, risulta ingiusta, irragionevole ed immotivata, a maggior ragione se si considera che tale possibilità, concessa soltanto a pochissime Regioni a Statuto Ordinario, ha un costo a carico della finanza pubblica, così come si evince chiaramente dalla lettura delle pagine 134 e 135 della Relazione Tecnica al DDL: "*Con riferimento agli enti di cui alla lettera a)* [ovvero quelli in disavanzo] *la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al contrario, con riferimento agli enti di cui alla lettera b)* [ovvero quelli in avanzo, ma sarebbe più corretto dire anche quelli in disavanzo al lordo del debito autorizzato e non contratto] *la disposizione comporta maggiori oneri a carico della finanza pubblica in misura pari a (…)*".

Sulla scorta degli ultimi dati di rendiconto inviati alla Banca dati Amministrazioni Pubbliche, risulta che tutte le Regioni a Statuto Ordinario presentano un Risultato di Amministrazione negativo, seppur esponendo disavanzi di diversa natura: disavanzi di gestione per le Regioni in piano di rientro, disavanzi da contabilizzazione del Fondo Anticipazione di Liquidità, disavanzi da Debito Autorizzato e Non Contratto. Pur tuttavia, sino ad oggi, tanto il legislatore, quanto la Corte costituzionale (Sentenza n. 274/2017), hanno considerato tali disavanzi sullo stesso piano. Nella valutazione del disavanzo, ad esempio, lo stesso

decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, all'articolo 19, nel disciplinare il mancato riversamento del contributo di finanza pubblica allo Stato per tutte le Regioni, inserisce il comma 527-*ter* all'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, e in tema di disavanzo così dispone: "*Al fine di assolvere in termini di indebitamento netto e fabbisogno al contributo alla finanza pubblica previsto dal comma 527, le Regioni a statuto ordinario che sono in disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023, compreso il disavanzo da debito autorizzato e non contratto, con legge regionale autorizzano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'iscrizione di un fondo nella parte corrente del primo esercizio del bilancio di previsione 2024-2026, di importo pari a quelli indicati nell'allegato VI-bis alla presente legge, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.(…)*". In altri termini, si considerano in disavanzo anche le Regioni il cui disavanzo è meramente "contabile", ovvero derivante da Debito Autorizzato e Non Contratto. Non si comprendono, dunque, le motivazioni per le quali il DDL Bilancio, per la medesima fattispecie (disciplina del contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni), abbia ora previsto un trattamento differenziato per le sole Regioni il cui disavanzo provenga da debito autorizzato e non contratto.

Piuttosto, in materia di contributo alla finanza pubblica, l'unica differenziazione tra enti appartenenti al medesimo comparto potrebbe essere individuata nell'alleggerire il peso di tale contributo per gli enti che, avendo disavanzi pregressi da recuperare secondo i piani di rientro già formalizzati, presentano una minore capacità di contribuzione, a meno di non comprimere ulteriormente il finanziamento dei servizi essenziali per la collettività. Scelta, peraltro, che il legislatore ha già compiuto con l'articolo 1, comma 533, della legge n. 213/2023, con il quale ha espressamente escluso dal concorso alla finanza pubblica "*gli Enti locali in dissesto (…) o in procedura di riequilibrio finanziario (...)*". Il DDL Bilancio capovolge, invece, questo principio di ragionevolezza, introducendo un *favor* proprio per gli enti che hanno margini di disponibilità più ampi.

Le Regioni, quindi, hanno espresso parere favorevole a maggioranza con le osservazioni e le proposte emendative di cui al documento allegato, con il parere negativo - in particolare sugli accantonamenti delle risorse per il contributo alla finanza pubblica e sulle norme per il TPL per le quali si chiede la modifica dei criteri di riparto - delle Regioni Campania, Emilia-

Romagna e Toscana. La Regione Toscana segnala anche la carente dotazione del Fondo sanitario nazionale.

La Conferenza Unificata del 7 maggio 2025 (Rep. atti n. 52/CU) ha espresso parere favorevole ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. a), numero 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul Documento di finanza pubblica 2025 e relativi allegati con alcune osservazioni.

Nel dettaglio: in previsione del nuovo quadro programmatico di bilancio 2026 – 2028 che si svilupperà con la manovra di bilancio 2026, chiede la convocazione urgente della Commissione permanente per la finanza pubblica necessaria per condividere:

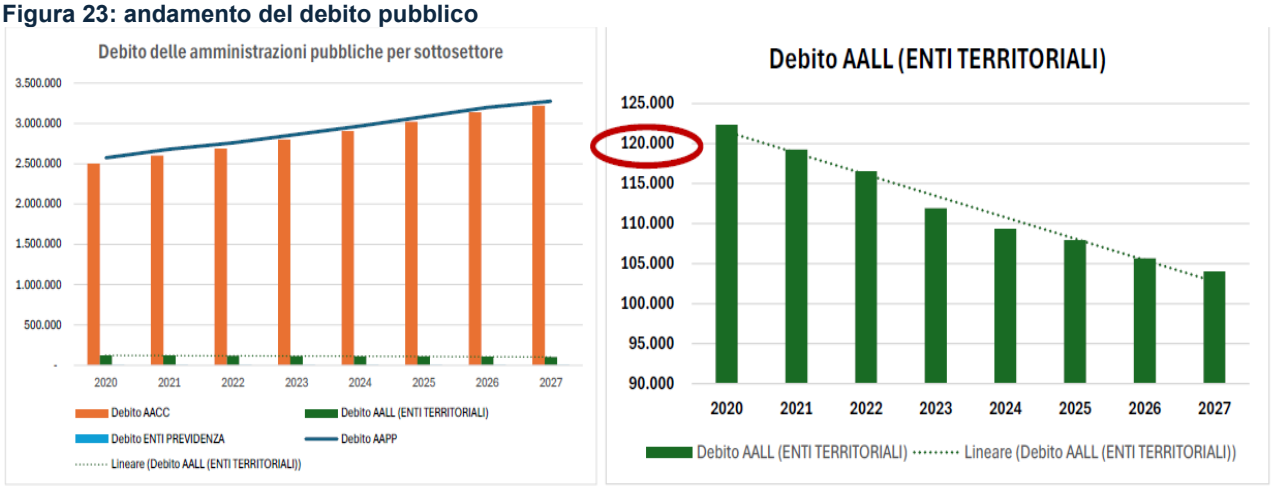
- le migliori soluzioni riguardanti la finanza pubblica per gli Enti territoriali (compreso il concorso alla finanza pubblica), come evidenziato dalla recente giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 195/2024);
- i contenuti dei progetti di legge di iniziativa parlamentare volti a modificare le leggi n.243 del 2012 e n.196 del 2009 riguardanti gli enti territoriali.

La Conferenza, inoltre, auspica la convocazione del Tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previsto dal comma 3 bis, dell'articolo 9, del DL 19 ottobre 2024 n. 155 convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n.189. Questo tavolo dovrà concludere i suoi lavori in tempo utile, ai fini del nuovo riparto, pervenendo ad una posizione condivisa sul contributo alla finanza pubblica per gli anni a decorrere dal 2026.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA PSB 2025 – 2029

Si prende atto delle stime prudenziali per quanto riguarda l'andamento del Pil nei prossimi trimestri e del quadro internazionale divenuto più complesso dalla pubblicazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine. Riguardo al "debito delle amministrazioni territoriali" si ricorda che: le spese di investimento regionali sono finanziate da avanzo corrente, entrate in capitale ed eventualmente debito; è destinato solo per spese di investimento; la contrazione del debito è condizionata dalla sostenibilità economica del suo rientro, mantenendo un equilibrio intergenerazionale.

Figura 23: andamento del debito pubblico



(dati DFP 2025)

Si evidenzia che:

- il valore del debito delle Amministrazioni territoriali è contenuto rispetto al PIL;
- continua la riduzione in termini percentuali ed assoluti;
- è in continuo miglioramento anche fra il 2025 e 2026 in confronto con le Amministrazioni centrali.

PREVISIONE DEL NUOVO QUADRO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2026 – 2028

In previsione del nuovo quadro programmatico di bilancio 2026 – 2028, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ritiene necessario richiamare alcune specifiche tematiche da affrontare in sede di Commissione permanente per la finanza pubblica e di Tavolo tecnico DL 155/2024.

1. CONCORSO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha già rimarcato più volte l'importanza, la significatività e la progressione pluriennale del contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge di bilancio 2025 per le Regioni, che appare insostenibile, in considerazione:

- del contributo già previsto dalle precedenti manovre;
- dell'impossibilità per gli enti territoriali di contrarre debito per spesa corrente (oltre l'obbligo del pareggio di bilancio) che determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale lasciata alla responsabilità regionale, fermo restando che alcune Regioni hanno esaurito i margini di manovrabilità delle imposte;

- dell'inattuabilità per la maggioranza degli Enti della norma che prevede l'utilizzo degli accantonamenti in bilancio di spesa corrente per il finanziamento di investimenti nell'anno successivo incidendo ulteriormente sui rispettivi bilanci;
- della cancellazione delle risorse per gli investimenti della L.145/2018, art.1, c.134 per tutte le Regioni.

L'insostenibilità del contributo è dovuta anche al fatto che si "scarica" sul 20% circa della spesa corrente regionale relativa alle altre funzioni proprie delle Regioni diverse dalla Sanità che devono essere finanziate secondo l'art.119 della Costituzione (Le risorse devono consentire di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite).

La manovra di bilancio 2025-2027 (legge n. 207/2024) ha previsto un contributo alla finanza pubblica per le Regioni e le Province autonome per gli anni 2025-2029 aggiuntivo a quello a legislazione vigente che raggiunge nel 2029 1,31 mld/€. Questo contributo, pur nella forma di accantonamenti al bilancio di spesa corrente, determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA, oppure un aumento della pressione fiscale. Si aggiunge il concorso delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome nel 2020 pari a 3,17 miliardi, ridotto di circa il 20% dal 2022.

Si ritiene necessario il pieno coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome nella riforma. Il metodo sviluppato dalla legge di bilancio 2025 risponde a quanto sostenuto dalle Regioni nell'ambito dell'Audizione al Parlamento sulla Governance europea nell'anno 2024, che l'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa fosse impraticabile e soprattutto inutile per gli Enti territoriali alla luce dei risultati raggiunti e delle previsioni costituzionali nonché della giurisprudenza costituzionale.

Tale modalità di partecipazione al contributo di finanza pubblica che esclude l'applicazione agli Enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria, che prevede degli accantonamenti a bilancio deve essere punto di partenza per evolvere verso una disciplina che permetta anche di sviluppare un programma di investimenti regionali.

2. VERIFICA DELLA FATTIBILITÀ DELL'OPERAZIONE SUL DEBITO IN CORSO DI REALIZZAZIONE IN SPAGNA

Si evidenziano i benefici della proposta di fattibilità:

Benefici per le Regioni:

- Risoluzione di tutte le problematiche contabili derivanti dal FAL (non ultima la difficoltà/impossibilità di utilizzare gli Avanzi di Amministrazione);

- Disponibilità di risorse aggiuntive per le Regioni da destinare ad investimenti, da concordare con il Governo, quali quelli di cofinanziamento ai Fondi di Coesione anche in ottica della futura programmazione;
- Sostenibilità della manovra di finanza pubblica (senza FAL è possibile destinare nell'anno seguente la manovra accantonata ad investimenti).

Benefici per lo Stato:

- Riduzione complessiva per la Finanza Pubblica del costo del servizio del debito;
- Invarianza del debito complessivo;
- Crescita del PIL attraverso gli investimenti concordati con il Governo, di cui al punto 2 dei benefici per le Regioni, con conseguente miglioramento del rapporto Debito/PIL nazionale.

Considerato l'impatto positivo che tale strumento (operazione sul debito in corso di realizzazione in Spagna) potrebbe avere per la sostenibilità della manovra di finanza pubblica nonché con riferimento alle problematiche connesse al FAL, si ritiene che esso debba essere affrontato prioritariamente dal Tavolo sulle grandezze finanziarie ex D.L. 155/2024.

3. SPESA SANITARIA

La spesa sanitaria è prevista in incremento del 3,6% rispetto al 2024. Tuttavia, il Fondo Sanitario Nazionale aumenta solo dell'1,8%, da 134,017 miliardi a 136,516 miliardi. La quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale aumenta solo dell'1,61%, passando da 128,600 miliardi a 130,669 miliardi. Questo incremento limitato del Fondo Sanitario Nazionale rispetto alla crescita complessiva della spesa sanitaria rappresenta una sfida significativa per le Regioni, che devono gestire l'aumento dei costi senza un corrispondente aumento delle risorse disponibili.

Un esempio di criticità è il mancato finanziamento della funzione sugli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati, come previsto dalla legge 25 febbraio 1992, n. 210. Le competenze sono state attribuite alle Regioni senza le relative risorse, creando ulteriori pressioni sui bilanci regionali. Le sentenze della Corte Costituzionale n. 181/2023 e n. 35/2023 hanno evidenziato questa problematica, sottolineando la necessità di un adeguato finanziamento.

Il DFP 2025 indica che *«… è in corso un'attività di selezione di nuovi indicatori per l'emanazione di un nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che sarà utile per rivisitare i criteri*

per l'individuazione delle Regioni dei costi e fabbisogni standard e anche per rendere coerenti gli indicatori utilizzati con quanto previsto nel Nuovo Sistema di Garanzia. Dal 2025 si lavorerà alla selezione di Regioni benchmark, sulla base di nuovi parametri tali da intercettare sia l'evoluzione nei sistemi di monitoraggio dell'assistenza sanitaria, sia i percorsi di sviluppo dei singoli Sistemi sanitari regionali realizzati in coerenza con i più recenti obiettivi assistenziali.»[68]
Si chiede il pieno coinvolgimento delle Regioni.

4. EFFETTI DELLA RIFORMA IRPEF

Per il triennio 2025 – 2027 è stato prorogato l'attuale regime degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento per il triennio 2025 – 2027 per l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, nelle more dell'attuazione del D.lgs.68/2011.
Con la Manovra 2026 – 2028, si apre il tema delle possibili minori entrate derivanti dalla modifica degli scaglioni IRPEF per gli Enti territoriali che devono approvare i propri bilanci di previsione entro il 31 dicembre 2025.
È necessario, sia nell'ottica della pluriennalità del programma Strutturale di bilancio 2025 – 2029, sia in applicazione delle leggi vigenti prevedere una soluzione legislativa rispettosa dei principi dall'art.119 della Costituzione ossia il concetto che l'ordinario metodo di finanziamento delle funzioni regionali non prevede trasferimenti e della legge 42/2009 (art.2, c. 2, lett.t) per salvaguardare l'attuale livello di autonomia finanziaria regionale, secondo il principio "non si torna indietro" sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 37 del 2004.

5. ATTUAZIONE D.LGS. 68/2011 «FEDERALISMO FISCALE» E LEGGE 111/2023 «RIFORMA FISCALE»

Si ricorda che l'attuazione del D.lgs 68/2011 è una delle Milestone del PNRR, il cui risultato è legato all'erogazione della rata di risorse del 2026. Il continuo procrastinare delle azioni necessarie comporta solo la compressione dei tempi per definire la riforma.
Le Regioni ricordano che le compartecipazioni costituiscono un arretramento, in termini di autonomia tributaria e responsabilità, se sostitutive di tributi propri derivati (come l'addizionale regionale Irpef) e se non sono collegate automaticamente all'andamento dell'economia ed all'evoluzione reale dei costi di esercizio (cfr. quanto previsto dall'art. 9 c. 4 della Carta europea dell'Autonomia locale). Senza tale collegamento esse sarebbero meri trasferimenti statali «mascherati», in difformità con quanto affermato dalla Sent. Corte cost. 192/2024.

[68] Documento di finanza pubblica Sezione I Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024, pag. 180;

Inoltre, si attendono, un congruo finanziamento dei fabbisogni standard (come fatto dallo Stato con il federalismo comunale per asili nido ecc.) nelle materie LEP di cui al D.Lgs. 68/2011 che non dovrebbero essere ampliate in quanto definite all'unanimità dai Presidenti delle Regioni (per tutti si veda Aud. Regioni in Parlamento del 22/9/2021).

Si sottolinea:

- La sostituzione dei trasferimenti statali da sopprimere con l'addizionale IRPEF e l'attribuzione delle entrate da controllo fiscale sulla compartecipazione IVA sono tra le principali modifiche attese, oltreché l'attuazione dell'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo n. 68 del 2011 peraltro, in attuazione dell'art. 2 comma 1 lettera g) punto 3 della Legge 111/2023 nonché della giurisprudenza consolidata della Corte Costituzionale che considera incostituzionali i contributi alla finanza pubblica permanenti (ossia a decorrere) (trasferimenti ex lege 59/1997 «Bassanini» tagliati dal DL 78/2010 da fiscalizzare previo rifinanziamento) e le disposizioni in materia di accesso delle Regioni alle banche dati fiscali nazionali e ai modelli di simulazione delle politiche fiscali sui tributi regionali.

Per salvaguardare l'attuale livello di autonomia finanziaria previsto dal D.lgs. 68/2011, le Regioni chiedono che l'attuazione della delega mantenga il vigente livello di manovrabilità o flessibilità fiscale potenziale sui tributi regionali. Si auspica l'applicazione dell'art 119 Cost. e non il ritorno alla finanza derivata (sistema dei trasferimenti). Come detto prima, l'attuazione del D.lgs 68/2011 non può risolversi nell'assegnare compartecipazioni erariali almeno per la parte riguardante le materie non LEP altrimenti si manterrebbe invariato l'assetto dei rapporti fra Stato e Regioni senza l'applicazione del principio di autonomia finanziaria (e responsabilità di spesa) previsto dall'art.119 Cost. Senza una vera autonomia finanziaria non potrà dirsi che il Federalismo fiscale è stato applicato.

- Nel corso del 2024, sono stati approvati numerosi decreti legislativi attuativi della legge "Delega Riforma fiscale". La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha evidenziato che i provvedimenti attuativi non esplicitano pienamente le ricadute sui gettiti delle manovre regionali all'IRAP e all'addizionale IRPEF. Pertanto, è stata richiesta una norma di compensazione automatica. Nel D.lgs 110/2024 è stata introdotta una norma procedimentale delle modalità di compensazione.
- La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ritiene necessario e urgente che queste specifiche tematiche siano affrontate con il Governo in sede di Commissione permanente per la finanza pubblica e di Tavolo tecnico DL 155/2024 in previsione del nuovo quadro programmatico di bilancio 2026 – 2028, prima della manovra di bilancio 2026.

2.2 I DISAVANZI PREGRESSI ED IL RISANAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO

Al bilancio regionale 2025/2027 sono attualmente applicate le seguenti quote di Disavanzo:
- **D2**. Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex DL n. 35/2013 per € 80.077.596,09 per il 2025, € 82.020.673,42 per il 2026 ed € 84.014.325,25 per il 2027 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- **D3**. Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,27 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,35 dal Rendiconto 2015.
- **D6**. Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex art. 116 del DL n. 34/2020 per € 934,870,97 per il 2025, € 946,332,48 per il 2026 ed € 957.934,52 per il 2027 quale quota ripiano Anticipazione ex art. 116 del DL n. 34/2020.

Si evidenzia che, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale dello Schema di Rendiconto Generale per l'esercizio 2024, con Deliberazione DDL n. 232 del 29.04.2025, il Disavanzo da Riaccertamento Straordinario dei Residui risulta interamente recuperato (con oltre 18 anni di anticipo sul termine del Piano di Rientro) e pertanto, con variazione al Bilancio di Previsione 2025/2027 la Regione ha provveduto a stralciare la quota di disavanzo denominata **D1** per € 70.252.987,14 per ciascun anno del triennio, provvedendo a istituire, per pari importo, un capitolo fondo sulla Missione 20 allo scopo di finanziare quota parte delle reiscrizioni di quota vincolata di ciascun esercizio.

2.3 IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA

Dal 2015, nell'ordinamento italiano è stato introdotto il pareggio di bilancio per le Regioni. Sono state, quindi, introdotte politiche volte alla riduzione di alcune voci di spesa che influenzano direttamente o indirettamente il debito pubblico al fine di concorrere al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e di Crescita europeo.

La Regione Campania al 31 dicembre 2024 ha in essere:

a. 18 posizioni di mutuo;
b. 1 Prestito obbligazionario in Euro, di tipo *Bullet*;
c. 1 anticipazione (originariamente MEF ed attualmente rinegoziata con Cassa DD. PP.) per estinzione debiti sanitari ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007;
d. 1 cartolarizzazione dei debiti sanitari.
e. 5 anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. L. n. 35/2013;
f. 1 anticipazione Cassa DD. PP. ai sensi dell'articolo 116 del D.L. n. 34/2020;

Il dettaglio del debito esistente al 31/12/2024 è quello indicato nella tabella sottoindicata.

Tabella 17: indebitamento a carico della Regione

A - Mutui a carico dell'Amministrazione

Rep. Regione		Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31.12.2023	Debito Residuo al 31.12.2024
n.	del			Tipo	%			I sem	II sem			
4962	27/06/2008	DEXIA S.A.	Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di € 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.	VAR	Euribor 6m - base 360 + 0,265 %	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	423.161.577,88	280.023.703,33	266.476.207,28
16/12/2016		MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,20%	30	16/12/2047	16-dic		330.400.000,00	193.659.686,06	187.298.199,11
4560727	26/03/2020	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2015. Rinegoziazione 2020	FIX	1,78%	25	31/12/2045	30-giu	31-dic	599.761.050,47	541.011.302,60	520.723.650,94
4561049	30/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2015. Rinegoziazione 2021	FIX	1,38%	26	31/12/2046	30-giu	31-dic	604.175.122,18	554.829.916,84	534.167.686,60
4561050	30/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2016. Rinegoziazione 2021	FIX	1,39%	27	31/12/2047	30-giu	31-dic	94.264.124,31	86.915.378,75	83.840.600,30
4561743	17/07/2024	Cassa DD. PP.	Contratto di Rifinanziamento Mutuo 5178 Quota FMS	FIX	4,14%	24	31/12/2048	30-giu	31-dic	59.020.000,00		59.020.000,00
4561744	17/07/2024	Cassa DD. PP.	Contratto di Rifinanziamento Mutuo 5560 Quota FMS	FIX	4,13%	24,5	30/06/2049	30-giu	31-dic	49.734.000,00		49.734.000,00
4561745	17/07/2024	Cassa DD. PP.	Contratto di Rifinanziamento Mutuo 5682 Quota FMS	FIX	4,13%	24,5	30/06/2049	30-giu	31-dic	110.717.000,00		110.717.000,00
4561746	17/07/2024	Cassa DD. PP.	Contratto di Rifinanziamento Mutuo 4960 Quota FMS	FIX	3,68%	13,5	30/06/2038	30-giu	31-dic	17.962.000,00		17.962.000,00
4561747	17/07/2024	Cassa DD. PP.	Contratto di Rifinanziamento Mutuo 4961 Quota FMS	FIX	3,68%	13,5	30/06/2038	30-giu	31-dic	215.715.000,00		215.715.000,00
13655	22/02/2005	B.E.I	Contratto di mutuo nei limiti di Euro 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006 (Residuo su contratto non tirato Euro 8.302.00,00)	VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15%	20	15/06/2025	15-giu	15-dic	100.000.000,00	7.500.000,00	2.500.000,00
13943	16/03/2007					20	15/06/2027	15-giu	15-dic	191.698.000,00	33.547.150,00	23.962.250,00
5178	21/10/2008	DEXIA S.A.	Contratto di mutuo rep. N. 4806 del 16/04/2008 max Euro 749.444,00 per finanziamento spese di investimento bilancio 2007	FIX	3,93%	40	31/12/2048	30-giu	31-dic	200.000.000,00	157.659.799,53	
		SPV PROJECT 2219 S.r.l.										66.721.107,31
		FMS Wertmanagement										0,00
		B.N.L.										20.417.135,80
5560	21/04/2009	DEXIA S.A.		VAR	Euribor 6mesi + 0,377%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	200.000.000,00	144.785.928,53	
		SPV PROJECT 2219 S.r.l.										60.870.344,48
		FMS Wertmanagement										0,00
		B.N.L.										18.626.760,55
5682	30/06/2009	DEXIA S.A.		FIX	4,40%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	349.444.000,00	284.022.415,90	
		SPV PROJECT 2219 S.r.l.										120.473.322,66
		FMS Wertmanagement										0,00
		B.N.L.										36.859.291,73
4960	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di Euro 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2004	VAR	Euribor 6mesi base 360 + 0,399%	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	425.391.319,13	281.499.216,36	
		Intesa Sanpaolo S.p.A.										74.411.263,76
		SPV PROJECT 2219 S.r.l.										114.482.411,55
		FMS Wertmanagement										0,00
		B.N.L.										59.528.903,84
14180	14/07/2009	B.E.I.	Contratto Quadro di prestito n. FI 24703 del 01/12/2008 di Euro 1.000.000.000,00 per finanziamento POR FESR 2007-2013 (Residuo Euro 750.000.000,00)	FIX	4,56%	25	15/06/2034	15-giu	15-dic	250.000.000,00	139.481.964,02	128.859.144,98
4961	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di Euro 764.608.880,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005	FIX	5,21%	30	30/06/2038	30-giu	31-dic	714.044.918,06	472.513.367,73	
		Intesa Sanpaolo S.p.A.										88.212.526,23
		SPV PROJECT 2219 S.r.l.										92.328.652,17
		FMS Wertmanagement										0,00
		B.N.L.										58.808.350,80
									Totale Mutui	4.835.488.112,03	3.177.449.829,65	3.012.715.810,09

B - Prestiti Obbligazionari

N. ISIN	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata	Importo Iniziale	Debito Residuo al 31.12.2023	Debito Residuo al 31.12.2024
			Tipo	%						
XS0259658507	**CITIBANK N.A.**	Prestito in Euro - Rata Annuale con operazione di Sinking Found mediante SWAP di ammortamento	FIX	4,85%	20	29/06/2026	29-giu	1.090.000.000,00	225.000.000,00	225.000.000,00
								Totale Prestiti Obbligazionari	**225.000.000,00**	**225.000.000,00**

Totale Stock del Debito **3.237.715.810,09**

C - Estinzione Debiti Sanitari

Rep. Regione		Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31.12.2023	Debito Residuo al 31.12.2024
n.	del			Tipo	%			I sem.	II sem.			
4561051	30/04/2021	**Cassa DD. PP.**	Contratto di Rinegoziazione Mutuo MEF Estinzione debiti sanitari	FIX	1,24%	25	31/12/2045	30-giu	31-dic	801.560.753,51	**733.677.524,54**	**704.490.668,92**

D –Cartolarizzazione Debiti Sanitari

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31.12.2023	Debito Residuo al 31.12.2024
			Tipo	%			I sem.	II sem.			
2007	***Posillipo Finance I e II***	Cartolarizzazione debiti sanitari	FIX	4,98%	29	30/10/2035	30-apr	30-ott	**2.222.688.379,61**	**1.320.525.430,15**	**1.239.920.283,47**

E–Anticipazioni di liquidità MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata	Importo Iniziale	Debito Residuo al 31.12.2023	Debito Residuo al 31.12.2024
			Tipo	%						
2013	MEF	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,86%	30	2043	30-giu	516.005.812,36	389.580.924,09	374.868.781,91
2014			FIX	2,29%	30	2044	28-feb	241.926.364,75	185.680.284,88	178.694.220,37
2013		Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,14%	30	2043	30-giu	531.970.000,00	411.513.634,75	399.870.855,46
2013			FIX	3,06%	30	2044	01-feb	425.576.000,00	338.851.973,22	329.264.979,25
2014			FIX	1,64%	30	2044	30-apr	993.000.000,00	744.126.647,54	714.157.377,07
							Totale DL 35	**2.708.478.177,11**	**2.069.753.464,48**	**1.996.856.214,06**

F–Anticipazione di Liquidità ai sensi dell'Art 116 DL 34/2020

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata	Importo Iniziale	Debito Residuo al 31.12.2023	Debito Residuo al 31.12.2024
			Tipo	%						
2020	**Cassa DD. PP.**	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili	FIX	1,23%	29	31/10/2049	31-ott	29.893.607,42	**28.079.932,12**	**27.156.383,86**

Nel corso dell'esercizio 2024 è stata finalizzata la rinegoziazione delle posizioni di credito di FMS Wertmanagement, un'istituzione di diritto pubblico indipendente dal punto di vista organizzativo ed economico, con una capacità giuridica parziale in seno all'Agenzia federale tedesca di stabilizzazione dei mercati finanziari (FMSA), con Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare, in data 19 marzo 2024, la FMS Wertmanagement ha comunicato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie l'intenzione di smobilizzare tutte le posizioni finanziarie detenute in Italia, e ha presentato una proposta per il rifinanziamento delle proprie posizioni ad un valore sotto la pari in base ad un tasso di sconto in ragione d'anno commisurato al tasso BTP di durata media finanziaria equivalente più un determinato incremento percentuale.

Tali posizioni, formalmente in capo a Banca BAWAG, erano presenti in n. 5 mutui in RTC con altre Banche (DEXIA, Intesa Sanpaolo e BNL)

Per poter addivenire al rifinanziamento con Cassa Depositi e Prestiti è stato necessario procedere, preliminarmente, allo scioglimento dei citati RTC.

Conseguentemente la Giunta Regionale, con deliberazione n. 266 del 30.05.2024, ha demandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie l'adesione alla proposta di FMS Wertmanagement, e gli ulteriori adempimenti necessari per lo scioglimento degli RTC e la richiesta di rifinanziamento a Cassa Depositi e Prestiti.

In data 10.07.2024, con atti a rogito del Notaio Elio Bergamo di Roma, si è proceduto allo scioglimento dei RTC.

In data 16.07.2024 è stato, altresì, sottoscritto il *Termination Agreement* con FMS Wertmanagement per il rifinanziamento delle rispettive posizioni ed in data 17.07.2024 sono stati sottoscritti i nuovi contratti di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Il riacquisto delle posizioni di FMS Wertmanagement è materialmente avvenuto in data 23.07.2024.

Con il rifinanziamento si è proceduto a riacquistare il valore nominale di Euro 486.896.192,76 al prezzo di Euro 453.148.000,00, con un risparmio in quota capitale di Euro 33.748.192,76.

L'operazione descritta comporterà anche un risparmio di interessi fino alla scadenza stimato in ulteriori Euro 33milioni circa.

Nell’ambito della determinazione dello stock del debito rilevante non rientrano le seguenti operazioni:

1. Prestito Cassa DD. PP di rinegoziazione dell’Anticipazione MEF per Estinzione Debiti Sanitari ai sensi dell’art. art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007;
2. Anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013;
3. Anticipazione Cassa DD. PP. ai sensi dell’articolo 116 del D.L. n. 34/2020;
4. Cartolarizzazione dei debiti sanitari.

Per quanto riguarda quest’ultima, la Regione Campania ha in essere un’ulteriore operazione la quale, come per le anticipazioni di liquidità, non rappresenta operazione di indebitamento in quanto trattasi di una cessione dei crediti già vantati dalle ASL. Ci si riferisce al debito nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali per l’operazione di Cartolarizzazione dalle stesse effettuata con le due Società Veicolo, Posillipo Finance srl n. 1 e 2 (Punto D) tabella precedente).

Per quanto riguarda, infine, le Anticipazioni di liquidità (punto E) e F) tabella precedente) non vi sono state ulteriori anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 rispetto a quelle contratte a tutto il 2014, come rinegoziate nel corso del 2022.

Nel corso del 2020, la Regione ha proceduto alla contrazione di una nuova anticipazione di liquidità prevista dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, nell’ambito degli interventi di contrasto agli effetti economici negativi dipendenti dalla crisi epidemiologica da COVID-19. Pertanto, a seguito di autorizzazione della Giunta Regionale disposta con Deliberazione n. 332 del 30/06/2020, in data 06/07/2020 è stata richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la concessione di un’Anticipazione di Liquidità, a valere sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" del “Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili” di cui all’articolo 115 del già citato D.L. 34/2020 per € 29.893.607,42= , e in data 18 agosto 2020, la Cassa Depositi e Prestiti ha provveduto ad erogare l’anticipazione alla Regione Campania con accredito sul Conto di Tesoreria Ordinaria. Queste operazioni di anticipazione, comunque, non rappresentano un indebitamento a carico della Regione Campania.

Vale infine, evidenziare sul punto che, in un contesto economico e sociale così difficile, due tra le più importanti agenzie di rating internazionali, Standard & Poor’s e Moody’s,

attribuiscono il Rating alla Regione Campania al medesimo livello del rating dello Stato Sovrano.

Moody's ha da poco rivisto il rating della Regione Campania confermando il livello Baa3 ma passando da un Outlook Stabile ad un Outlook Positivo.

Standard & Poor's ha confermato il Rating della Regione Campania a "BBB+" con Outlook Stabile.

Entrambe le Agenzie hanno valutato in questi anni il miglioramento delle prospettive di crescita economica della Campania e l'affidabilità creditizia dell'Amministrazione regionale evidenziando:

- il rafforzamento delle pratiche di governance negli ultimi anni, il che ha portato a un miglioramento con saldi operativi lordi solidi;
- il costante trend decrescente dell'indebitamento regionale;
- la resilienza del bilancio regionale che negli ultimi tre anni, nonostante le pressioni di bilancio dovute alla pandemia da Covid-19 ed al contesto inflazionistico, è riuscito a preservare gli equilibri di bilancio;
- il rispetto del piano di rientro che, come emerge dai rendiconti, vede un recupero del disavanzo ben oltre le quote stabilite;
- la continua attenzione della *Governance* al controllo della spesa che consentirà, ad avviso delle Agenzie, di migliorare gli standard di servizio, in particolare nel settore dell'assistenza sanitaria, nonché i saldi di finanza pubblica e garantire tutti i servizi al territorio.

Inoltre, per far fronte alle sfide socioeconomiche, la Regione ha attuato un piano diversificato di strategia di investimento, sostenuta da fondi dell'UE che vanno a sostegno del programma di investimenti della Regione.

2.4 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

Per il dettaglio si rimanda specificamente alla successiva Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania 2026-2028 di successiva pubblicazione. Già si è sottolineato che questo Documento di Economia e finanza regionale viene trasmesso al Consiglio Regionale in una fase, come si diceva, di transizione e di importanti mutamenti dovuti alla riforma della *governance* economica europea. È da rilevare innanzitutto un cambio di scenario dal punto di vista dei Documenti di Programmazione nazionali. Per la prima volta, infatti, questo DEFR non ha come premessa l'analogo documento nazionale, il DEF. Il Governo, infatti, sei mesi dopo l'invio alle Camere del *Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029*, ha presentato in data 10 aprile 2025 il *Documento di Finanza Pubblica*, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (*Annual Progress Report*) entro il 30 aprile di ciascun anno; esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria *Premessa*, come un documento "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti". Inoltre il Documento di Finanza Pubblica è stato rilasciato "*in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024*".

Il Documento di Finanza Pubblica, presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha quindi assunto un "***cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza*** *come definito dall'attuale normativa"* [69] , rimandando al ***Documento programmatico di bilancio***, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre*, "il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione*".

[69] Il DFP prevede tra i propri contenuti le previsioni tendenziali a legislazione vigente riferite all'orizzonte 2025-2027. Il quadro programmatico non è stato incluso nel Documento.

PARTE TERZA

3.1 STRATEGIE REGIONALI E VALORE PUBBLICO

Come noto, il Documento di Economia e Finanza regionale e la relativa Nota di Aggiornamento sono predisposti sulla base delle prescrizioni fornite dall'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 la cui disciplina di dettaglio rispetto al contenuto del Documento è precisata nell'allegato 4.1 (principio contabile applicato della programmazione) al D.Lgs. 118/2011 e nel Regolamento di contabilità regionale.

Gli obiettivi strategici definiti nel Documento, così come declinati nelle linee d'azione proposte da ciascuna struttura amministrativa apicale e fatte proprie dalla Giunta regionale [70] , rappresentano le scelte prioritarie dell'Amministrazione per il triennio successivo, nel presente documento l'arco temporale dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028.

Nelle schede in cui sono delineate le linee d'azione attraverso cui si esplicherà la politica regionale, contenute nella parte terza del DEFR 2026/2028, sono indicati anche i risultati già raggiunti rispetto agli target prefissati, nel caso di linee d'azione già esistenti nella precedente programmazione, nonché i risultati che l'Amministrazione si pone quali sfide da realizzare per il futuro. Gli output che ci si prefigge di conseguire, rispetto agli obiettivi che si riterrà di inserire nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente, rappresentano gli indicatori attraverso cui ci si prefigge di realizzare il "Valore pubblico" che la Regione Campania si è posta quale fine della propria azione amministrativa, in considerazione delle politiche definite e articolate attraverso gli obiettivi strategici così come declinati nelle linee d'azione indicate.

In particolare, il D.M. 30 giugno 2022, n. 132 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 settembre 2022, n. 209) che regola la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione definisce come una delle componenti dello stesso sia la Sezione denominata "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", la cui sottosezione denominata "Valore pubblico" definisce i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare,

[70] Per quanto riguarda l'analisi del contesto territoriale campano e dell'articolazione della struttura amministrativa regionale, si rimanda a quanto descritto nel "Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2025-2027", approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 25 del 30 gennaio 2025 e in particolare all'allegato 1, consultabile sul portale istituzionale regionale http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/piano-della-performance-v0cn;

secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti e, soprattutto, gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo. L'allegato "Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche - Guida alla compilazione" chiarisce come la selezione delle politiche dell'ente si traduca in termini di obiettivi di Valore Pubblico (outcome/impatti), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL). Dunque, si tratta di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto. Ebbene la Regione Campania nel DEFR 2026-2028, ha offerto una rappresentazione di coerenza delle singole Linee di azione con:

- gli "indirizzi strategici – ambiti di valore pubblico", in coerenza con le indicazioni formulate dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. 18816/UDCP/GAB/GAB del 18/11/2022 ad oggetto: "Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025";
- i principali documenti di programmazione regionale (tra cui Documento regionale di indirizzo strategico e RIS 3);
- il Pilastro europeo dei Diritti Sociali;
- la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile;
- le Missioni del PNRR;
- il valore pubblico atteso e conseguito nei risultati;
- i 17 obiettivi dell'Agenda 2030;
- i 12 domini del benessere equo e solidale (BES);
- gli indirizzi formulati dal Consiglio regionale in sede di approvazione della risoluzione di maggioranza alla Nota di Aggiornamento al DEFR;
- gli indicatori della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Percorso questo coerente anche con quanto contenuto nel DEF e nella sua appendice II al PNR (tavola 4) con l'indicazione del macro OSS di riferimento di Agenda. Inoltre, è stata prevista nella tabella di connessione con le fonti di finanziamento la possibile indicazione delle risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tra cui quelle di cui al Piano Nazionale per gli Interventi Complementari di cui al DL 59/2021. E in questo percorso virtuoso i campi del DEFR denominati "Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione

concorre prevalentemente a realizzare", "Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare", "Risultati attesi", "Risultati raggiunti", Link di interesse", offrono una coerente risposta alle domande di cui si compone la sottosezione del cd. Valore pubblico, e dunque su quale sia il Valore Pubblico di riferimento (benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.), quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (obiettivo strategico), a chi è rivolto (stakeholder), entro quando intendiamo raggiungere la strategia (tempi pluriennali), come misuriamo il Valore Pubblico, da dove partiamo (baseline), qual è il traguardo atteso (target).
Appare dunque quanto mai necessario intendere il DEFR e la sua Nota di aggiornamento, come ha ben fatto la Regione, quale strumento che programma il Valore pubblico come indicatore dell'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese. Questo perché un ente crea Valore Pubblico in senso stretto quando impatta in modo migliorativo non solo sulle singole prospettive settoriali del benessere rispetto alla loro baseline (Impatti misurabili anche tramite BES e SDGs), ma soprattutto quando impatta in modo migliorativo rispetto al livello complessivo e multidimensionale del benessere (c.d. impatto degli impatti).
Si segnala inoltre che, per agevolare la comprensione e il raffronto tra i documenti, anche in ragione dell'aggiornamento in corso dell'organizzazione amministrativa della Giunta regionale, le tabelle in appendice sono state integrate come indicato di seguito:

- la tabella n. 4.1 reca una ulteriore colonna con il raccordo linee d'azione DEFR 2026-2028 con Organizzazione di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6;
- è stata inserita la nuova tabella 4.6 che fornisce il raccordo linee d'azione NADEFR 2025-2027 con Organizzazione di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6.

3.2 POLITICHE IN MATERIA DI AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Premessa

L'agricoltura campana e più in generale il comparto agroalimentare campano si trova oggi al centro di una fase storica di profonda trasformazione, dovuta all'interazione fra fattori esterni – i cambiamenti sociali dovuti alla pandemia, conflitti internazionali e crisi energetiche – e dinamiche interne, quali i cambiamenti climatici, lo spopolamento delle aree rurali e il calo della produzione agricola. In un contesto così complesso, il settore primario non è più soltanto un comparto economico tra gli altri: diventa un vero e proprio pilastro strategico per la coesione sociale, la sostenibilità ambientale e l'equilibrio territoriale del nostro Paese.

Sul piano internazionale, la fase post-pandemica ha lasciato in eredità una stagnazione economica diffusa, un'inflazione instabile e costi logistici in forte aumento – basti pensare ai rincari dei noli marittimi. A questi si aggiungono la crescente instabilità geopolitica e il ritorno di politiche protezionistiche che rischiano di compromettere in modo drastico l'export agroalimentare italiano, in particolare verso mercati chiave come Stati Uniti e Germania. Ma a pesare sul comparto sono anche le conseguenze sempre più tangibili della crisi climatica: siccità ricorrenti, temperature in crescita e un netto calo della produttività agricola stanno minando la capacità del Paese di autosostenersi su colture essenziali come mais e grano duro.

Il quadro produttivo è preoccupante, soprattutto nel Centro-Sud: in alcune aree si registrano cali superiori al 30% per grano, mais e uva da vino, con punte fino al 60% per pesche e pere. In soli vent'anni, l'Italia ha perso metà delle sue aziende agricole – scese da 2,4 milioni a 1,1 milioni – e oltre 850.000 ettari di superficie agricola, in gran parte in zone montane e collinari. Nonostante l'Italia sia ancora il secondo paese europeo per valore aggiunto agricolo, la crescita reale del settore rimane al di sotto di quella dei principali concorrenti europei.

L'agricoltura, però, non è solo produzione. Nelle aree rurali a vocazione produttiva, il sostegno agli investimenti, alla filiera e al reddito degli agricoltori è essenziale per garantire sicurezza alimentare e tutela del paesaggio. Nelle aree interne, invece, l'agricoltura multifunzionale – capace di coniugare produzione, turismo rurale, servizi e tutela ambientale – rappresenta spesso l'unico presidio contro lo spopolamento e il degrado del territorio. Per questo è fondamentale destinare risorse specifiche a chi svolge un ruolo così cruciale nelle comunità locali.

Infine, per quanto riguarda il ricambio generazionale, è allarmante il fatto che solo il 6% dei titolari agricoli ha meno di 35 anni. È necessario quindi agevolare l'ingresso dei giovani, attraverso credito facilitato, semplificazioni burocratiche e accesso alla terra.

Il futuro dell'agricoltura campana sarà decisivo per la stabilità economica, ambientale e sociale della nostra regione. Non si tratta più di considerare questo settore una variabile marginale nelle politiche economiche, ma di riconoscerlo come un asset strategico per la sostenibilità complessiva dell'Italia.

Alla luce di tutto ciò, è indispensabile un cambio di passo nelle politiche agricole. Serve una strategia chiara, articolata su più fronti:

- Sotto il profilo economico, è urgente rafforzare la sostenibilità delle imprese agricole, riconoscendo la centralità della redditività per attrarre nuove generazioni e garantire continuità.
- Dal punto di vista tecnologico e ambientale, bisogna puntare sull'innovazione: promuovere l'agricoltura di precisione, migliorare la gestione idrica e incentivare pratiche agricole adattive, come l'uso di varietà resilienti e l'irrigazione efficiente.

Tutte questo impatta su un comparto economico regionale, l'agricoltura, che a fronte di una notevole importanza sotto diversi aspetti: economico, sociale, ambientale, di gestione del territorio, ha attraversato una fase di profondi cambiamenti di tipo strutturale.

Evoluzione del comparto

Analizzando i dati riferiti all'annata agraria 2019-2020 del settimo Censimento generale dell'Agricoltura, si evince in sintesi la fotografia dell'agricoltura della regione, che però va interpretata: infatti ad ottobre 2020 risultano attive in Campania 79.353 aziende agricole (1.133.023 in Italia); il calo rispetto al Censimento del 2010, è pari al 42% (-30% in Italia). Il dato, che è comunque preoccupante perché descrive un andamento ormai sempre più pronunciato e crescente verso lo spopolamento e l'abbandono dei terreni, dato che la Superficie Totale (SAT) della regione, pari a 709.157 ha, diminuisce del 2% (-6% in Italia) mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), pari nel 2020 ad ha 503.500 circa, diminuisce dell'8%, valore decisamente più alto del dato nazionale (-3% in Italia). Comunque, la notevole diminuzione del numero di aziende unitamente alla esigua diminuzione delle superfici ha determinato, in termini di superficie utilizzata, un significativo aumento della dimensione media aziendale che passa da 4.0 a 6.3 ettari (da 7,9 a 11,1 ettari il valore in Italia) (dati CREA/ISTAT).

Il dato della diminuzione delle imprese è fortemente condizionato dal diverso sistema di rilevamento: senza entrare in inutili tecnicismi, il metodo di rilevamento del 7° censimento

tiene conto della effettiva presenza di una dimensione economica di impresa, sia pure di piccola e piccolissima dimensione; questo ha portato di fatto all'esclusione di una parte di aziende agricole di scarso impatto economico, non competitive, ma che giocano un ruolo decisivo nella manutenzione del territorio e nell'equilibrio sociale, soprattutto considerando l'allocazione nelle aree più remote della nostra regione.

Questo pone un problema legato alla definizione di politiche specifiche per il sostegno attraverso il riconoscimento del valore in termini di servizi ecosistemici resi da questi agricoltori "scomparsi" ma invece esistenti, per mettere in campo misure di accompagnamento verso l'aggregazione delle superfici, accoppiata al subentro di giovani, considerato il dato della senescenza che caratterizza questa tipologia in particolare, e quindi il recupero, dove possibile, di un margine sufficiente di competitività.

L'incidenza della manodopera familiare rappresenta, come per gli anni passati, la forma preponderante di lavoro in azienda con un valore del 65,1%, evidenziando una gestione a carattere prevalentemente familiare, anche se si rileva una diminuzione rispetto al biennio precedente (2,2%). L'intensità del lavoro, indicata dal rapporto tra la SAU e le unità di lavoro totali, è di 7,4 ettari, in diminuzione dell'1,7%; presenta, inoltre, un valore inferiore alla media nazionale (14,2 ettari).

Il numero di giornate lavorative per ettaro, pari a 28,6, supera il valore rilevato per il campione italiano (17,7 giornate).

L'incidenza del lavoro stagionale è del 28,6%, in aumento del 4,2%; a livello nazionale il valore è inferiore (17,7%) e manifesta una diminuzione del 4,3%.

Incrementa del 2,7% l'incidenza della SAU in proprietà con un valore (39,6%), inferiore rispetto al valore medio dell'azienda italiana, la quale presenta una SAU in proprietà pari al 43,5%.

Per la Campania, i dati evidenziano un grado di intensità zootecnica (UBA/ULT) pari a 7,9 UBA con un decremento del 3%, mentre a livello nazionale, con un valore di 11,5 UBA, l'indice cresce del 10,7%.

Analizzando i dati patrimoniali si nota che, per l'anno 2022, il capitale fondiario a disposizione dell'azienda agricola campana raggiunge una media di circa 119.681 euro, valore significativamente inferiore alla media nazionale (269.419 euro); la variazione percentuale diminuisce a livello regionale (-1,7%) e, lievemente, anche su scala nazionale (-0,9%). Il capitale agrario fisso ed il capitale agrario circolante presentano, rispettivamente, valori medi pari a 16.581 euro e 6.735 euro; rispetto al biennio precedente, il capitale agrario

fisso diminuisce dell'11,2%, mentre il capitale agrario circolante cresce significativamente (+16,5%).

La voce nuovi investimenti, con 883 euro ad azienda, nel 2022 evidenzia un decremento del 6,6%, per l'azienda media italiana, che vede una capacità di investimento di 4.495 euro, si rileva una flessione del 5,7%.

Per quanto concerne la capitalizzazione fondiaria il valore medio regionale è di 80.760 euro, si presenta più basso rispetto al valore medio nazionale che è di 185.535 euro. Si rileva una diminuzione del 5,6% per il campione regionale, mentre, per il dato nazionale, tale decremento è dello 0,5%. L'intensità fondiaria, con 10.857 euro, diminuisce del 4,1%; la media aziendale a livello nazionale mostra una diminuzione dell'intensità fondiaria del 3,5%.

Questa analisi è indirettamente confermata dal fatto che l'agricoltura della regione resta familiare: il 96,8% delle aziende campane hanno la forma giuridica "Imprenditore o azienda individuale o familiare" (il 93,5% in Italia e il 97,6% al Sud) e soprattutto considerando che rispetto alle Superfici la composizione percentuale sopracitata diminuisce (87% il valore per la SAU e 73% per la SAT) e aumentano le forme "Società di persone" e "Società di capitali" per la prima e "Ente o Comune che gestisce le proprietà collettive" per la seconda (il 20% della SAT della regione).

Parlando di giovani dal 7° Censimento ISTAT emerge come in Campania è ancora limitato il peso dei giovani tra i capi azienda. Nel 2020, quelli fino a 29 anni rappresentano solo il 2,9% (il 2,1% nel 2010), mentre quelli con età compresa tra 30 e 44 anni sono il 12,5% (il 16,7% nel 2010), mentre capi azienda con età oltre 60 anni ancora rappresentano il 54,3% del totale (45,3% nel 2010).

Alcuni strumenti: strumenti finanziari

L'accesso al credito è uno dei primi temi di discussione che aprono i tavoli di partenariato tra Regione Campania e mondo delle imprese agricole e agroalimentari. Le esperienze maturate fino ad oggi, all'interno dei PSR hanno sempre deluso le aspettative, sia per la farraginosità degli strumenti messi in atto, sia per un atteggiamento ed un ambiente poco favorevole del sistema finanziario nei confronti dell'agricoltura.

Abbiamo rilevato che, negli ultimi anni, qualcosa è cambiato: la regolamentazione comunitaria consente a chi opera attraverso gli Strumenti Finanziari una maggiore elasticità rispetto i vincoli degli interventi della PAC (CSR), permettendo finanche il finanziamento del capitale circolante affianco agli investimenti, ed anche il sistema bancario, in alcuni casi, si è riavvicinato al settore agricolo con uffici specializzati.

La Regione Campania ha quindi progettato uno strumento nuovo, in attesa di essere inserito nel CSR con la prossima modifica, dove prevede di attivare un fondo prestito funzionante interamente con capitale pubblico (CSR) senza quindi intervento delle banche. Tale strumento, finanziando anche il circolante, si colloca come esperienza nuova, sia a livello delle regioni italiane, sia a livello comunitario, con riferimento al settore agricolo.

Tale strumento opera, tuttavia, solo collegato ai fondi del PSP e solo collegato alla fase di investimento delle imprese agricole. Si lascia scoperto quindi un fabbisogno collegato con la ristrutturazione delle passività aziendali, la cui realizzazione implica un percorso diverso dai canali del CSR. L'attenzione si sposta di più sul tema garanzie e sulla possibilità di finanziare le imprese, spostando a più lungo termine un indebitamento con scadenza più ravvicinata.

La Regione Campania intende attivare, nell'ambito del Programma CSR Campania 2023–2027, uno strumento finanziario del valore complessivo di 40 milioni di euro, finalizzato a sostenere la crescita delle imprese agricole e agroalimentari campane e a facilitarne l'accesso al credito.

Il Fondo sarà articolato in due misure di pari entità:

- SRD 27 – Investimenti agricoli produttivi per la competitività delle aziende agricole (che rientra nella misura SRD01), dotazione finanziaria 20 milioni di euro;
- SRD 28 – Investimenti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (che rientra nella misura SRD13), dotazione finanziaria 20 milioni di euro;

Alcuni strumenti: la banca della terra

Il ricambio generazionale resta un obiettivo prioritario e costante delle politiche regionali di settore.

Da questo punto di vista, la Regione Campania intende rivitalizzare lo strumento, individuato dalla La Legge Regionale n. 10 del 31 marzo 2017 art.1, commi 63,64,65 e 66, della "Banca della Terra Campana". La Banca della terra si prefigge di "censire le terre agricole abbandonate, ed eventualmente assegnarle ad agricoltori, in particolare "giovani" agricoltori neo insediati, anche ai fini dell'ampliamento di aziende agricole esistenti"; la finalità è "contrastare l'abbandono dei terreni e delle produzioni agricole, contenere il degrado ambientale e favorire il ricambio generazionale in agricoltura".

L'inventario è tenuto dalla Direzione Generale delle Politiche Agricole. Alimentari e Forestali che provvede alla:

- Formazione degli elenchi contenenti gli identificativi catastali e le informazioni relative alla localizzazione;

- Aggiornamento degli elenchi;
- Informazione e divulgazione dei servizi offerti dalla BTC;
- Predisposizione dei bandi e/o avvisi con relativa modulistica;
- Esame delle istanze di concessione e dei piani di sviluppo;
- Formulazione delle proposte di assegnazione dei beni, ed eventuali rinnovi e/o revoche.

Alcuni strumenti: promozione e valorizzazione

Va ribadito il rilievo del sistema agroalimentare dal punto di vista economico: il valore che l'agroalimentare, insieme a silvicoltura e pesca produce in Campania nel 2021 è pari a 98.818 milioni di euro e rappresenta ormai un quarto dell'export; ma il peso dell'agricoltura (quindi soltanto della fase primaria del comparto agroalimentare) sull'intera economia regionale è solo al 2,6%.

Dal punto di vista della redistribuzione lungo la catena del valore, e quindi al giusto riconoscimento reddituale ai produttori primari, il principale strumento individuato dall'UE è, assieme all'adozione del metodo biologico di produzione, il sistema delle denominazioni. Vale 20,2 miliardi di euro la Dop economy italiana, per una crescita del +52% in dieci anni secondo i dati del XXII Rapporto Ismea-Qualivita che descrive il settore delle filiere del cibo e del vino DOP IGP made in Italy. La Campania si conferma prima regione del Sud Italia per valore della Dop economy con 921 milioni di euro nel 2023 generati dalle 59 filiere del cibo e del vino DOP IGP che ricadono sul territorio. La Dop economy cresce del +2,9% sul 2022 e del +22% in cinque anni per una crescita di 169 milioni di euro dal 2019. La Dop economy ha un peso del 13% sul valore complessivo del settore agroalimentare regionale (la media nazionale è del 19%) e si basa sul lavoro di 10.162 operatori.

Le prime province per impatto economico sono Caserta (329 mln €), Napoli (303 mln €) e Salerno (199 mln €), seguite da Benevento (59 mln €) e Avellino (31 mln €). La filiera che apporta il contributo maggiore in termini economici è quella dei formaggi (55%), seguita dalle paste alimentari (30%), il vino (11%) e dagli ortofrutticoli (4%).

Il comparto cibo ha un valore alla produzione di 820 milioni di euro nel 2023 (+3,6% rispetto al 2022) generato da 30 filiere certificate. La regione è 3° in Italia per valore economico generato e il comparto coinvolge 5.756 operatori. Le denominazioni che traina il valore economico in regione sono la Mozzarella di Bufala Campana DOP e la Pasta di Gragnano IGP, seguite da Melannurca Campana IGP, Limone Costa d'Amalfi IGP, Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino DOP, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP e Provolone del Monaco DOP.

Il comparto vino ha un valore alla produzione di 101 milioni di euro nel 2023 (-1,9% rispetto al 2022) generato da 29 filiere certificate. La regione è 13° in Italia per valore economico generato e il comparto coinvolge 4.406 operatori. Le denominazioni con il maggiore ritorno economico in regione sono Benevento IGP, Falanghina del Sannio DOP, Greco di Tufo DOP, Sannio DOP e Campania IGP.

La pesca in Campania ha una connotazione tipicamente artigianale: l'85% delle imbarcazioni operano abitualmente nell'immediato sotto costa, e solo in rari casi al di fuori delle 6 miglia di distanza. I battelli armati a strascico risultano l'11% del totale nazionale e operano generalmente entro i confini regionali, a distanze da costa inferiori a 12 miglia.

L'attività praticata dal settore peschereccio in Campania è multi-specie e multi-attrezzo tale che uno stesso battello può effettuare più operazioni di pesca estremamente diversificate durante l'anno.

La strategia regionale, in accordo con quanto approvato nel programma FEAMPA, il fondo che a livello europeo sostiene pesca e acquacoltura, individua tre sfide fondamentali da affrontare per accompagnare l'evoluzione del settore entro il 2030: transizione verde, transizione digitale e resilienza. A queste si aggiungono trasversalmente l'intento e la necessità di favorire i processi di innovazione.

Sul fronte dell'export e della sovranità alimentare, la Campania deve proteggere le sue esportazioni da politiche estere penalizzanti e al tempo stesso rafforzare la produzione interna, evitando modelli insostenibili basati sull'importazione di materie prime da trasformare. Per affrontare le sfide attuali e costruire un modello competitivo, inclusivo e resiliente, serve una visione politica nuova e integrata, fondata su sostenibilità economica ed ambientale, valorizzazione dei territori e innovazione.

Le politiche di valorizzazione devono in modo univoco essere il principale strumento per promuovere e sostenere questa alleanza, comunicando il valore delle produzioni in termini di servizi non solo ecosistemici ma di natura salutistica, valoriale, di identità, di sicurezza alimentare, affermandone il ruolo decisivo degli agricoltori nell'approccio definito One Health, basato sull'interconnessione tra salute umana, animale e ambientale: un metodo olistico che riconosce quanto la salute delle persone, degli animali e della nostra Terra siano strettamente legate.

In questo senso, particolare importanza sta assumendo l'agricoltura di prossimità: un modello produttivo e distributivo fondato sulla riduzione delle distanze tra produttore e consumatore, sia in termini fisici che relazionali. Questo tipo di agricoltura promuove un legame diretto tra chi coltiva la terra e chi consuma i prodotti, basandosi su valori come la

sostenibilità ambientale, la valorizzazione del territorio, la stagionalità e la qualità delle produzioni locali. Si contrappone al modello industriale e globalizzato dell'agroalimentare, caratterizzato da lunghi trasporti, filiere complesse e un impatto ambientale elevato.

Uno degli aspetti principali dell'agricoltura di prossimità è la filiera corta, cioè la riduzione degli intermediari tra produttore e consumatore. Questo consente una maggiore trasparenza, un miglior controllo della qualità e una distribuzione più equa del valore economico. I mercati contadini, i gruppi di acquisto solidale (GAS), le vendite dirette in azienda agricola o i servizi di consegna a domicilio sono alcuni degli strumenti con cui si realizza questo rapporto diretto.

Dal punto di vista ambientale, l'agricoltura di prossimità contribuisce a ridurre le emissioni di CO_2 dovute al trasporto dei prodotti su lunghe distanze e promuove pratiche agricole più sostenibili, spesso biologiche o comunque a basso impatto. Inoltre, favorisce la tutela della biodiversità, grazie alla coltivazione di varietà locali e tradizionali che sarebbero altrimenti abbandonate.

Anche dal punto di vista economico e sociale, questo modello apporta numerosi benefici. Sostiene le piccole e medie imprese agricole locali, contribuendo a mantenere vive le economie rurali e a contrastare lo spopolamento delle campagne. Inoltre, favorisce relazioni più strette tra cittadini e agricoltori, sviluppando una cultura del cibo consapevole, basata sulla conoscenza dell'origine, della qualità e della stagionalità dei prodotti.

Le città stanno giocando un ruolo sempre più importante nella promozione dell'agricoltura di prossimità. Molti comuni italiani hanno avviato politiche di sostegno, istituendo mercati agricoli, orti urbani, incentivi all'agricoltura periurbana o piattaforme digitali per la vendita diretta. Anche le mense scolastiche e aziendali stanno introducendo prodotti locali a chilometro zero nei propri menù, contribuendo così a diffondere una nuova cultura alimentare.

Tuttavia, l'agricoltura di prossimità deve affrontare alcune sfide importanti: la frammentazione delle aziende agricole, la difficoltà nell'organizzazione logistica, la concorrenza dei grandi distributori e la necessità di sensibilizzare i consumatori a cambiare abitudini di acquisto. Per superare queste difficoltà è fondamentale il sostegno delle istituzioni pubbliche, la cooperazione tra produttori e la diffusione di strumenti tecnologici che facilitino il contatto diretto con i consumatori.

In conclusione, l'agricoltura di prossimità rappresenta una risposta concreta e sostenibile alle criticità del sistema agroalimentare globale. Essa non solo contribuisce alla sicurezza alimentare e alla protezione dell'ambiente, ma rafforza anche il senso di comunità e la

consapevolezza dei cittadini nei confronti del cibo e del territorio in cui vivono. Investire in questo modello significa costruire un futuro più giusto, sano e resiliente per le persone e per il pianeta.

Alcuni strumenti: il sistema della conoscenza e la digitalizzazione

Per quanto riguarda la propensione all'informatizzazione e innovazione, i dati del 7° Censimento dell'agricoltura rilevano che in Italia nel 2020 ci sono 178.982 aziende agricole informatizzate, equivalenti in termini percentuali al 15,8% del totale delle aziende agricole italiane. Il Nord ha la maggiore presenza di aziende informatizzate, mentre nel Mezzogiorno si distingue la Sardegna per una significativa incidenza percentuale, superiore anche alla media nazionale.

In tale contesto, la Campania conta 6.930 aziende informatizzate, che rappresenta tra le regioni del Mezzogiorno, dopo la Sardegna, il più alto valore percentuale pari all'8,7%rispetto al totale delle aziende agricole campane.

Come avviene a livello nazionale, anche in Campania la digitalizzazione riguarda prevalentemente la contabilità (68% delle aziende informatizzate), seguita in maniera diffusa dalla informatizzazione nel campo della gestione delle coltivazioni (36,2%). Per la gestione degli allevamenti si ricorre all'utilizzo di software nel 15,7% delle aziende informatizzate e per la gestione delle attività connesse (p.es. la trasformazione e/o la vendita dei prodotti agricoli o servizi) la percentuale è del 14,5%.

Nel 2020, in Campania sono state rilevate 4.938 aziende che hanno fatto almeno un investimento innovativo nel triennio 2018-20205 e corrispondenti al 6,2% del totale delle aziende agricole campane: valore inferiore se confrontato con l'11% della media nazionale, ma superiore rispetto al corrispondente dato del Mezzogiorno (5,9%).

In linea come avviene a livello nazionale, si tratta in prevalenza di investimenti in meccanizzazione (2.674 casi, pari al 54,2% del totale investimenti campani). Altre tipologie di innovazioni frequenti in Campania riguardano, in ordine decrescente, l'impianto e semina, la lavorazione del suolo, l'irrigazione, la struttura e l'utilizzo degli edifici, la lotta fitosanitaria.

Una strategia di adattamento al cambiamento climatico: diffusione della conoscenza e delle innovazioni, gestione del rischio

L'amministrazione punta a sostenere l'importanza di interventi tesi innanzitutto a gestire il rischio legato sia al cambiamento climatico che alle crisi di mercato attraverso l'introduzione di sistemi innovativi, ma anche a sostenere il sistema della conoscenza in modo da sviluppare e diffondere innovazioni atte non solo a migliorare il rendimento produttivo, ma anche la qualità e la salubrità del contesto in cui l'attività agricola stessa viene realizzata.

Parallelamente, bisogna supportare lo sviluppo di nuovi modelli agricoli più innovativi, inclusivi e resilienti a eventi meteorologici estremi, come indicato nel secondo obiettivo dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Le nuove forme di agricoltura, il biologico in primis, e numerose forme di innovazione tecnologica, sono dei preziosi alleati nel perseguire questo obiettivo.

Il cambiamento climatico rappresenta una variabile strategica da considerare nelle scelte di politica economica nazionale e territoriale, in quanto incide direttamente sulla stabilità dei sistemi produttivi e sulla coesione sociale. Tra i settori più esposti agli effetti dei mutamenti climatici vi è l'agricoltura, la cui vulnerabilità può generare impatti a cascata su occupazione, sicurezza alimentare, competitività e bilancio pubblico.

Le variazioni nelle temperature medie, l'intensificarsi di eventi climatici estremi (siccità, alluvioni, ondate di calore) e l'alterazione dei cicli stagionali influenzano negativamente la resa e la qualità delle produzioni agricole. In molte aree del Paese si rileva già una riduzione della produttività agricola, un aumento dei costi di irrigazione, e una maggiore incidenza di fitopatie e parassiti legati al cambiamento climatico.

Questo fenomeno richiede interventi strutturali: riconversione colturale, investimenti in tecnologie resilienti (es. irrigazione di precisione, agricoltura 4.0), e una revisione dei sistemi assicurativi agricoli. Tali misure sono essenziali per salvaguardare il valore aggiunto generato dal settore primario e per garantire l'adattamento delle filiere produttive.

L'instabilità climatica genera effetti anche a livello sociale: riduzione del reddito agricolo, aumento del rischio di marginalizzazione delle aree rurali, pressione migratoria e crescente insicurezza alimentare. Questi elementi alimentano disparità territoriali e pongono nuove sfide al welfare, specialmente nelle regioni economicamente più fragili o con forte dipendenza dal comparto agricolo.

Alla luce di quanto sopra, si evidenzia la necessità di:

- Integrare la dimensione climatica in tutte le politiche di sviluppo rurale e agricolo;
- Sostenere la transizione verso modelli agroecologici e circolari;
- Rafforzare la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico al settore primario;
- Incentivare pratiche di gestione sostenibile del suolo e delle risorse idriche;
- Promuovere strumenti finanziari innovativi per la gestione del rischio climatico.

La programmazione economica deve considerare il cambiamento climatico non solo come una minaccia, ma anche come un'opportunità per rilanciare un modello di sviluppo più resiliente, sostenibile e inclusivo. Investire oggi nella capacità di adattamento dell'agricoltura

e nella resilienza dei territori significa prevenire costi futuri ben più elevati per l'intera collettività.

In materia di gestione dei rischi, la maggior parte dei paesi dell'UE concentra la propria attenzione sugli strumenti assicurativi, che tuttavia si sono dimostrati scarsamente efficaci; negli ultimi tre anni hanno cessato l'attività migliaia di aziende perché non esiste nell'UE una rete di protezione (safety net), effettiva ed efficace in grado di proteggere realmente il reddito agricolo, e quindi la permanenza degli agricoltori e dei cittadini nelle aree rurali, di fronte a scenari climatici, in primis, e di mercato, che sono consequenziali, mai sperimentati nei decenni precedenti.

L'attuale meccanismo della riserva di crisi ha dimostrato, anche di recente la sua inadeguatezza nel dare risposte tempestive e congrue agli agricoltori ed ai territori dell'UE. Le risorse erogate hanno rappresentato meno del 5% dei danni subiti dagli agricoltori e dai territori; è quindi necessario spingersi oltre, in quanto per il cambiamento climatico in atto tale approccio non è adeguato; rappresenta soltanto uno sperpero di risorse finanziarie, perché inadeguato rispetto all'obiettivo è il concepimento dell'intervento.

E' quindi opportuno fare un uso più efficiente dei fondi della riserva di crisi, e attivare un meccanismo di leva finanziaria delle risorse disponibili per fornire risposte concrete ed efficaci agli agricoltori e alle zone rurali dell'UE. Gli attuali strumenti a disposizione (compresi i fondi comuni di investimento e il Fondo anticrisi) confliggano con la scarsità di risorse; si ritiene necessario, pertanto, accrescerne la riserva di bilancio in misura sostanziale e diversificare il tipo di strumenti disponibili.

La Regione Campania deve pertanto considerare un nuovo approccio al risk management come un momento di svolta epocale per il futuro dell'agricoltura regionale: è il momento di dare risposte adeguate e concrete, aiutando le imprese a superare le difficoltà derivanti dal cambiamento dell'attuale contesto in cui operano.

Definizione delle direttrici prioritarie per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Sulla base di tutte queste considerazioni, il governo regionale ha messo a punto una strategia agricola e di sviluppo rurale che punta a valorizzare i valori ereditati dal passato, in un'ottica di innovazione e ringiovanimento, identificando sei direttrici prioritarie di azione:

1. **Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali** orientata ad accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi, nonché alla diversificazione attraverso lo sviluppo di

attività connesse. Parallelamente, verrà promosso l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio.

2. **Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali**, nella quale rientrano gli interventi orientati a:
   - Sostenere i redditi delle aziende agricole e forestali operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi
   - Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork;
   - Promuovere e incentivare lo sviluppo degli ecosistemi forestali, attraverso il miglioramento delle infrastrutture al loro servizio e potenziando il servizio di prevenzione degli incendi.
   - Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile.

3. **Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentar**i, gli interventi di questa linea saranno focalizzati su:
   - Incentivi per ampliare l'offerta di produzione di qualità, supportando l'adesione a sistemi di qualità di processo e prodotto, e l'implementazione di attività di sorveglianza;
   - Migliorare la consapevolezza dei consumatori, puntando soprattutto sulle giovani generazioni;
   - Sviluppo di un sistema coordinato di promozione del Made in Campania, anche attraverso la partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali;
4. **Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo:** la linea di intervento punta a uno sviluppo integrato e sostenibile del settore attraverso progetti e investimenti per favorire la transizione ecologica, tutela delle risorse marine e degli habitat specifici, resilienza dei pescatori e nuovi servizi ecologici;
5. **Sviluppo locale e coesione sociale**, la linea di azione punta allo sviluppo di interventi territoriali per favorire uno sviluppo armonico e partecipato:
   - Programma Leader per le aree interne

- Strategie SNAI per contrastare la marginalizzazione e lo spopolamento
- Distretti del Cibo per uno sviluppo sinergico delle filiere nei territori di riferimento.

6. **Rafforzamento del sistema della conoscenza**, questa linea di intervento punta sulla conoscenza, ampiamente intesa, per orientare il sistema agricolo e agroalimentare alla sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il ventaglio delle azioni parte dalla semplice formazione degli operatori per arrivare alla creazione di veri e propri ecosistemi della conoscenza che erogano servizi complessi al settore agroalimentare.

Appendice Statistico e Grafici

Dati estratti da

L'Agricoltura nella Campania in cifre 2024

CREA, 2024

Tabella 18: popolazione, superficie e aziende agricole

Superficie territoriale, popolazione residente e densità abitativa per provincia, 2023

	Superficie territoriale (Kmq)	Ripartizione % superficie territoriale	Popolazione residente al 31/12/2023				Ripartizione % popolazione residente	Densità (abitanti/ Kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
			Maschi	Femmine	Totale	Variaz. % 2023/2022				
Avellino	2.806	20,5	195.363	201.647	397.010	-0,5	7,1	141	3,8	0,7
Benevento	2.080	15,2	128.358	133.073	261.431	-0,6	4,7	126	3,7	0,4
Caserta	2.651	19,4	444.612	461.468	906.080	0,0	16,2	342	5,9	1,5
Napoli	1.179	8,6	1.443.767	1.523.969	2.967.736	-0,4	53,1	2517	4,5	5,0
Salerno	4.954	36,2	519.409	538.410	1.057.819	-0,3	18,9	214	5,2	1,8
Campania	**13.671**	**100,0**	**2.731.509**	**2.858.567**	**5.590.076**	**-0,3**	**100,0**	**409**	**4,7**	**9,5**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Consistenza del teritorio agricolo, 2020 (000 ha)

	SAU	Superficie totale	SAU/Superficie totale %
Campania	**492,5**	**1.367,1**	**36,0%**
Mezzogiorno	6.037,9	12.373,0	48,8%
Italia	12.431,8	30.206,8	41,2%
% Campania/Mezzogiorno	8,2%	11,0%	
% Campania/Italia	4,0%	4,5%	

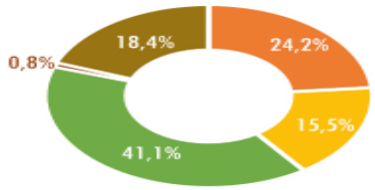
Fonte: elaborazioni su dati Istat, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Numero di aziende, SAU e SAU media, 2020

	Aziende	SAU (ha)	SAU media (ha)
Campania	**79.983**	**492.463**	**6,2**
Mezzogiorno	662.157	6.037.887	9,1
Italia	1.133.006	12.431.785	11,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Distribuzione per tipologia di allevamento delle aziende zootecniche in Campania, 2022



Aziende con allev. Bovini/Bufalini	10.492
Aziende con allev. ovini/caprini	6.736
Aziende con allev. Suini	17.869
Aziende con allev. Avicoli	341
Aziende con allev. Equini	8.003

Fonte: BDN Anagrafe Zootecnica

Numero capi allevati nelle aziende zootecniche, 2023

	Salerno	Avellino	Benevento	Napoli	Caserta
Bovini	51.034	21.458	37.183	4.625	33.242
Bufalini	112.401	364	2.484	4.305	185.024
Ovini	54.470	34.592	38.033	4.450	29.406
Caprini	30.519	3.456	3.642	3.237	5.662
Suini	26.357	8.523	36.341	5.102	3.907
Avicoli	285.368	184.992	1.516.307	516.303	487.750

	Campania	Mezzogiorno	Italia	% Campania / Mezzogiorno	% Campania / Italia
Bovini	147.542	1.225.299	5.420.566	12,0%	2,7%
Bufalini	304.578	329.566	436.164	92,4%	69,8%
Ovini	160.951	4.262.192	5.673.297	3,8%	2,8%
Caprini	46.516	618.104	964.358	7,5%	4,8%
Suini	80.230	535.136	8.168.335	15,0%	1,0%
Avicoli	2.990.720	23.262.988	147.035.356	12,9%	2,0%

Fonte: BDN Anagrafe Zootecnica
Numero capi equini non disponibile

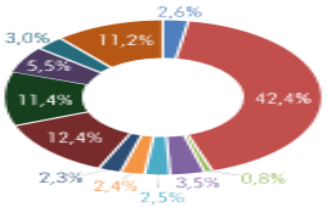
Tabella 19: produzione agricola

Valore delle produzioni e servizi ai prezzi di base per principali comparti, 2023

	Valori correnti		Variazione % 2023/2022	
	mio.euro	%	su valori correnti	su valori concatenati[3]
Coltivazioni erbacee	2.252	48,3	0,6%	-3,0%
Coltivazioni foraggere	116	2,5	-11,1%	-7,5%
Coltivazioni legnose	811	17,4	3,1%	-8,1%
Allevamenti zootecnici	904	19,4	5,2%	-1,8%
Attività secondarie[1]	257	5,5	8,5%	7,7%
Silvicoltura	237	5,1	6,6%	5,4%
Pesca	86	1,8	-4,7%	-1,7%
TOTALE[2]	**4.664**	**100,0**	**2,1%**	**-2,6%**

[1] Comprende Agriturismo, trasformazione latte, frutta, carne e altre attività esercitate dalla branca agricola.
[2] Al lordo delle attività secondarie esercitate da altre branche di attività economica.
[3] Valori concatenati con anno di riferimento 2015
Fonte: ISTAT

Produzione agricola ai prezzi di base per principali settori - Valori a prezzi correnti (mio.euro), 2023



Cereali e legumi secchi	118	Patate e ortaggi	1.935
Colture Industriali	38	Fiori e piante da vaso	161
Coltivazioni foraggere	116	Prodotti vitivinicoli	111
Prodotti dell'olivicoltura	106	Frutta e agrumi	568
Carni	519	Latte	250
Uova e miele	135	Servizi connessi	510

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 20: principali produzioni vegetali

Principali produzioni vegetali, 2023

Prodotti	Quantità		Valore[1]	
	000 t.	var. % 2023/2022	000 €	var. % 2023/2022
Frumento tenero	46,6	-17,4%	11.656,4	-39,4%
Frumento duro	114,8	-22,2%	58.004,4	-40,0%
Orzo	38,4	-18,9%	8.021,7	-41,8%
Granoturco ibrido (Mais)	89,5	-4,0%	25.305,7	-26,7%
Patate	247,6	-7,5%	182.924,2	28,5%
Fagioli freschi	45,8	-0,5%	62.606,0	-14,8%
Cipolle e porri	28,3	-0,9%	25.450,2	22,1%
Carote	3,3	-3,8%	3.029,0	71,6%
Carciofi	10,7	0,4%	16.507,9	-7,3%
Cavoli	11,3	-12,9%	85.082,2	-6,5%
Cavolfiori	69,2	-0,4%	68.856,2	8,8%
Indivia	33,4	6,7%	20.374,7	-10,5%
Lattuga	120,4	2,8%	506.647,1	6,0%
Radicchio	5,8	13,6%	3.346,2	-11,2%
Melanzane	65,8	-2,7%	41.310,2	-2,0%
Peperoni	31,5	2,1%	45.896,4	6,7%
Pomodori	350,0	2,2%	140.016,0	-9,0%
Zucchine	31,2	0,0%	44.212,3	0,6%
Cocomeri	101,4	-12,3%	64.124,9	-4,9%

segue>>>

<<<segue

Prodotti	Quantità		Valore[1]	
	000 t.	var. % 2023/2022	000 €	var. % 2023/2022
Fragole	46,4	10,8%	258.145,2	24,8%
Barbababietola da zucchero		-		-
Tabacco	6,6	-0,1	37.298,6	-15,9%
Girasole	0,4	8,9%	162,9	-1,2%
Uva da Tavola	0,6	-37,7%	608,9	-4,0%
Uva da Vino	123,3	-43,9%	12.501,0	-14,6%
Vino (000 Hl)	819,4	-44,5%	97.699,3	-42,5%
Olio	11,6	-27,8%	101.759,9	31,4%
Arance	19,0	5,9%	8.511,3	33,7%
Mandarini	7,4	7,2%	2.958,8	26,7%
Limoni	24,7	3,8%	39.452,7	28,7%
Clementine	5,1	1,9%	1.727,0	13,6%
Pesche	397,8	-1,1%	184.196,3	26,2%
Mele	68,6	-2,2%	34.646,5	-1,3%
Pere	10,1	-26,1%	20.933,8	37,3%
Nocciole	25,8	16,4%	53.368,8	18,9%
Noci	4,5	-0,5	14.310,9	-0,1%
Actinidia	31,0	-9,6%	26.503,9	-11,5%

[1] Ai prezzi di base
Fonte: ISTAT

Tabella 21: principali produzioni zootecniche

Principali produzioni zootecniche, 2022

Prodotti	Quantità [1]		Valore[2]	
	000 t.	var. % 2022/2021	000 euro	var. % 2022/2021
Carni bovine	56,8	6,4%	216.579,7	22,1%
Carni suine	30,7	-3,8%	100.529,8	15,2%
Carni ovi-caprine	3,3	0,2%	7.046,0	10,6%
Pollame	68,4	-7,9%	124.825,4	31,9%
Conigli, selvaggina e allev. Minori[3]	0,2	-71,9%	-	-
Latte di vacca e bufala (000 hl)[4]	4105,2	-	238.616,0	26,2%
Latte di pecora e capra (000 hl)[4]	20,0	-	7.922,6	10,2%
Uova (milioni di pezzi)[4]	805,0	-	115.125,0	27,0%
Miele[4]	0,4	-	2.591,3	16,0%

[1] Peso vivo per la carne
[2] Ai prezzi di base
[3] Per questo prodotto si considera il dato del valore relativo al 2019 per indisponibilità di dato più aggiornato
[4] Per questi prodotti si considerano i dati della quantità relativi al 2019 per indisponibilità di dati più aggiornati

Fonte: ISTAT

Tabella 22: agricoltura biologica

Superfici dedicate alle principali produzioni biologiche (ettari), 2017-2023

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Cereali	6.401	10.273	8.415	7.586	12.199	11.855	12.944
Colture proteiche, leguminose da granella	1.125	1.825	1.837	1.825	2.647	2.391	1.533
Piante da radice	30	218	91	60	74	71	87
Colture industriali	352	466	537	369	480	483	667
Colture foraggere	8.796	12.963	11.076	9.798	15.237	15.682	20.597
Ortaggi**	3.062	4.693	3.382	2.956	3.606	3.361	2.888
Frutta***	2.023	2.599	2.547	1.498	3.406	3.494	1.926
Frutta in guscio	7.699	9.670	8.683	8.745	10.258	10.912	11.138
Agrumi	123	140	168	150	167	175	176
Vite	1.505	2.065	2.191	2.062	2.671	2.743	2.336
Olivo	7.156	9.757	9.647	9.397	12.914	12.892	11.424
Prati e pascolo (escluso pascolo magro)	11.928	16.985	16.651	15.759	26.768	28.637	24.841
Pascolo magro	1.098	1.794	1.946	1.465	6.151	5.600	7.042
Terreno a riposo	844	1.373	1.198	1.349	1.773	1.924	1.236
Totale Campania*	**52.649**	**75.683**	**68.369**	**64.716**	**100.284**	**101.759**	**102.895**
ITALIA	**1.908.653**	**1.958.045**	**1.993.236**	**2.094.608**	**2.186.570**	**2.349.880**	**2.456.020**
Campania/ITALIA	**2,8%**	**3,9%**	**3,4%**	**3,1%**	**4,6%**	**4,3%**	**4,2%**

*Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "Altre colture da seminativi" e "Altre colture permanenti "
**agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"
***alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"
Fonte: SINAB, dati al 31/12/2023

Incidenza delle superfici e delle aziende agricole per aree geografiche sui totali nazionali , 2023

Prodotti	Incidenza delle supefici biologiche	Incidenza delle aziende agricole biologiche
	19,8	**7,4**
ITALIA	**9,8**	**5,9**
Nord	29,5	10,1
Nord-ovest	24,4	8,2
Nord-est	22,8	8,9
Centro	20,4	8,5
Sud	23,8	7,1
Isole	21,7	8,1
Campania	**19,7**	**8,4**

Fonte: SINAB, dati al 31/12/2023 - ISTAT SPA 2016

Operatori per attività praticata in Campania, 2018-2023

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2022
Produttori esclusivi	5.107	4.931	4.644	6.052	6.093	6.244	2,5
Preparatori esclusivi	548	579	576	606	638	639	0,2
Produttori-Preparatori	362	377	442	511	550	549	-0,2
Importatori*	25	31	-	36	41	41	0,0
Totale Campania	**6.042**	**5.918**	**5.662**	**7.205**	**7.322**	**7.473**	**2,1**

*Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione
Fonte: SINAB, dati al 31/12/2023

Distribuzione degli operatori biologici per categoria, 2023

	Operatori 2023	Operatori 2023					Var. % 2023/2022
	Totale	Produttori esclusivi	Produttori-Preparatori	Preparatori esclusivi	Importatori*	Totale	
Nord	22.053	13.617	3.619	4.665	386	22.287	1,1
Centro	18.938	13.925	3.964	1.607	84	19.580	3,4
Sud	35.295	28.774	4.573	2.360	69	35.776	1,4
Isole	16.513	13.321	2.374	1.069	34	16.798	1,7
Campania	**10.442**	**6.244**	**549**	**639**	**41**	**10.442**	**0,0**
ITALIA	**92.799**	**69.637**	**9.701**	**14.530**	**573**	**94.441**	**1,8**
Campania/ITALIA	**11,3%**	**9,0%**	**5,7%**	**4,4%**	**7,2%**	**11,1%**	**-1,7**

*Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione

Fonte: SINAB, dati al 31/12/2023

Tabella 23: prodotti a denominazione

Prodotti di qualità DOP, IGP E STG operatori per prodotto e settore in Campania, 2022

SETTORI	Produttori (1) (2)				Allevamenti				Superficie			
			Variazioni				Variazioni				Variazioni	
	2021	2022	assolute	%	2021	2022	assolute	%	2021	2022	assolute	%
Carni fresche	369	376	7	1,9	370	377	7	1,9			-	-
Preparazioni di carni	19	20	1	5,3	19	20	1	5,3			-	-
Formaggi	900	868	-32	-3,6	921	888	-33	-3,6			-	-
Ortofrutticoli e cereali	1.369	1.463	94	6,9			-	-	2.973,05	3.518,83	545,78	18,4
Oli extravergine di oliva	362	400	38	10,5			-	-	1.999,35	2.106,69	107,34	5,4
Altri settori	851	821	-30	-3,5	871	841	-30	-3,4			-	-
TOTALE	**3.870**	**3.948**	**78**	**2,0**	**2.181**	**2.126**	**-55**	**-2,5**	**4.972,40**	**5.625,52**	**653,12**	**13,1**

SETTORI	Trasformatori (1) (3)				Impianti di trasformazione				Operatori (1) (4)			
			Variazioni				Variazioni				Variazioni	
	2021	2022	assolute	%	2021	2022	assolute	%	2021	2022	assolute	%
Carni fresche	332	297	-35	-10,5	688	624	-64	-9,3	699	670	-29	-4,1
Preparazioni di carni	3	4	1	33,3	3	4	1	33,3	22	24	2	9,1
Formaggi	103	103	0	0,0	206	117	-89	-43,2	980	953	-27	-2,8
Ortofrutticoli e cereali	178	155	-23	-12,9	183	158	-25	-13,7	1.485	1.554	69	4,6
Oli extravergine di oliva	45	48	3	6,7	72	76	4	5,6	385	425	40	10,4
Altri settori	53	58	5	9,4	81	89	8	9,9	900	875	-25	-2,8
TOTALE	714	665	-49	-6,9	1.233	1.068	-165	-13,4	4.471	4.501	30	0,7

(1) - Un produttore e/o trasformatore e/o operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte.

(2) - Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

(3) - Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione

(4) - Un operatore può essere contemporaneamente sia produttore sia trasformatore.

(*) - Tale dato differisce da quello pubblicato da Istat lo scorso anno per effetto di un processo di revisione

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Prodotti di qualità per settore in Campania (N.), 2023

Prodotti riconosciuti	DOP	IGP	STG
Orticoli	3	3	0
Frutticoli	1	9	0
Oli d'oliva/Olive	6	1	0
Formaggi/latte	4	0	2
Salumi/Carni	0	1	0
Paste alimentari	0	1	0
Panetteria	0	0	1
Derivati pesce	1	0	0
TOTALE	**15**	**15**	**3**
In corso di riconoscimento	1	6	-

Fonte: elaborazioni su dati Regione Campania

Operatori settori e prodotti DOP, IGP, STG per ripartizione geografica, 2022

	Operatori 2022						
	carni fresche	preparazioni di carni	formaggi	ortofrutticoli e cereali	oli extravergine di oliva	altri settori	Totale
ITALIA	**10.428,00**	**3.513,00**	**24.548,00**	**21.116,00**	**24.154,00**	**2.562,00**	**86.321,00**
Nord	680,00	3.057,00	10.906,00	14.991,00	2.035,00	627,00	31.669,00
Centro	3.153,00	317,00	1.689,00	784,00	11.898,00	682,00	18.523,00
Mezzogiorno	6.595,00	139,00	11.953,00	5.341,00	10.221,00	1.253,00	34.249,00
Campania	**670,00**	**24,00**	**953,00**	**1.554,00**	**425,00**	**875,00**	**4.501,00**
Campania/ITALIA	6,4%	0,7%	3,9%	7,4%	1,8%	34,2%	5,2%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Superfcie e produzione di uva da vino, 2023

	Ettari in produzione di uva da vino			
	2020	2021	2022	2023
Avellino	6.150	6.150	6.160	6.160
Benevento	10.080	10.100	10.100	10.050
Caserta	2.517	2.504	2.504	2.506
Napoli	2.035	2.037	2.013	2.085
Salerno	4105	4180	4040	4100
Campania	**24.887**	**24.971**	**24.817**	**24.891**
	Hl di vino prodotto			
	2020	2021	2022	2023
Avellino	193.720	193.720	193.720	193.720

	Hl di vino prodotto			
	2020	2021	2022	2023
Benevento	710.400	786.900	804.000	561.600
Caserta	126.047	82.898	82.898	25.475
Napoli	163.170	168.041	165.551	85.743
Salerno	218.300	219.650	229.700	127.200
Campania	1.411.637	1.451.209	1.475.869	819.390
di cui				
DOP	271.909	286.442	281.042	157.780
IGP	147.639	150.919	162.817	103.654
Vino da tavola	992.089	1.013.848	1.032.010	557.956

Fonte: elaborazione su dati Istat

Impatto economico di cibo e vino DOPe IGP, 2022

	Comparto Cibo			Comparto Vino			Totale			Var. % 2022/2021
	DOP IGP	2021 (mln €)	2022 (mln €)	DOP IGP	2021 (mln €)	2022 (mln €)	DOP IGP	2021 (mln €))	2022 (mln €)	
Nord-Ovest	67	2.155	2.420	114	1.716	1.898	181	3.871	4.318	10,4%
Nord-Est	103	4.435	4.704	115	6.003	6.333	218	10.438	11.037	5,4%
Centro	86	313	326	136	1.418	1.475	222	1.731	1.801	3,9%
Sud	101	801	888	115	1.131	1.027	216	1.932	1.914	-0,9%
Isole	45	432	517	64	583	600	109	1.015	1.117	9,1%
Campania	**29**	**722**	**793**	**29**	**97**	**103**	**58**	**819**	**896**	**8,6%**
Italia	**402**	**8.136**	**8.855**	**544**	**10.851**	**11.333**	**946**	**18.987**	**20.187**	**5,9%**

Fonte: elaborazione dati Rapporto ISMEA-Qualivita 2023

Tabella 24: energia

Consumi di energia per settori produttivi e per provincia (GWh), 2022-2023

	Agricoltura		Industria		Terziario		Domestico		Totale	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Avellino	13,80	13,50	679,70	670,10	379,60	371,30	346,10	343,00	1.419,20	1.398,00
Benevento	27,80	24,90	214,60	218,70	241,70	235,30	243,50	240,80	727,50	719,70
Caserta	81,30	77,00	1.126,80	1.086,30	1.048,10	1.030,30	934,50	922,10	3.190,60	3.115,70
Napoli	80,20	82,70	1.513,90	1.500,10	3.014,80	2.971,60	2.881,80	2.837,20	7.490,70	7.391,50
Salerno	123,90	121,20	1.179,80	1.159,30	1.254,10	1.239,40	1.020,30	1.012,60	3.578,10	3.532,40
Campania	**326,90**	**319,30**	**4.714,80**	**4.634,50**	**5.938,20**	**5.847,80**	**5.426,10**	**5.355,70**	**16.406,00**	**16.157,30**
Italia	**6.617,30**	**6.333,40**	**130.013,10**	**124.485,50**	**89.121,70**	**87.685,50**	**64.525,10**	**63.222,10**	**290.277,20**	**281.726,50**
Campania/Italia	4,9%	5,0%	3,6%	3,7%	6,7%	6,7%	8,4%	8,5%	5,7%	5,7%

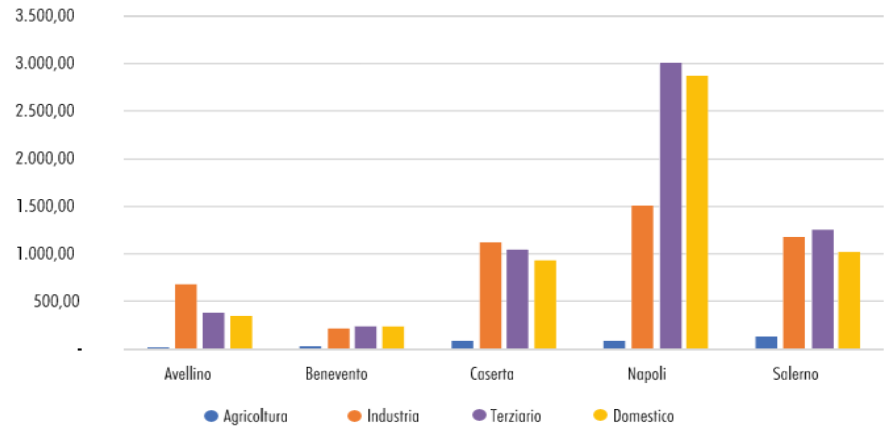
Numero di impianti e potenza installata (MW), 2023

	Campania	Italia
Impianti Idroelettrici (n.)	64	4.855
Potenza efficiente lorda (MW)	1.362	24.953
Impianti Termoelettrici (n.)	156	4.897
Potenza efficiente lorda (MW)	2.648	59.234
Impianti Eolici (n.)	638	6.019

	Campania	Italia
Potenza efficiente lorda (MW)	1.959	12.336
Impianti Fotovoltaici (n.)	66.368	1.597.447
Potenza efficiente lorda (MW)	1.230	30.319
Bioenergie (n.)	103	3.054
Potenza efficiente lorda (MW)	240	4.079

Fonte: elaborazioni su dati Terna SpA

Consumi di energia per settori produttivi e per provincia (GWh), 2021-2022



Fonte: elaborazioni su dati Terna SpA

Tabella 25: agriturismo e fattorie didattiche

Aziende agrituristiche autorizzate, 2021 – 2022

	2021			2022			Attive var % 2021/2022
	attivo-a	nuovo-a	cessato-a	attivo-a	nuovo-a	cessato-a	
Caserta	107	2	0	112	6	1	4,7
Benevento	175	4	1	178	3	0	1,7
Napoli	136	4	0	141	5	0	3,7
Avellino	175	14	0	179	4	0	2,3
Salerno	277	5	1	287	10	0	3,6
Campania	**870**	**29**	**2**	**897**	**28**	**1**	**3,1**
Mezzogiorno	**5.049**	**205**	**49**	**5.075**	**147**	**134**	**0,5**
Italia	**25.390**	**1.123**	**818**	**25.849**	**1.386**	**943**	**1,8**

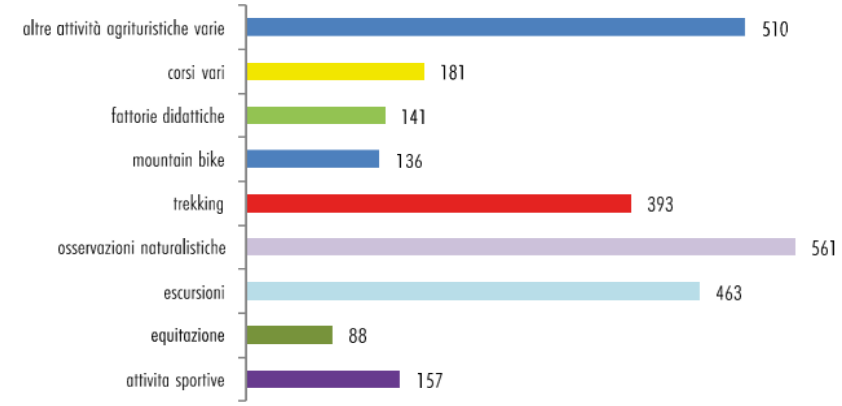
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Aziende agrituristiche autorizzate per tipologia, 2022

	Alloggio	Ristorazione	Degustazione	Altre attività diverse da alloggio ristorazione e degustazione*	Tutte le voci
Avellino	136	150	58	137	179
Benevento	137	152	49	161	178
Caserta	89	101	42	102	112
Napoli	102	116	56	133	141
Salerno	246	238	126	244	287
Totale	**710**	**757**	**331**	**777**	**897**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Altre attività diverse da alloggio, ristorazione e degustazione in Campania, 2021



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Numero di fattorie didattiche per provincia, 2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 26: silvicoltura

silvicoltura e utilizzo di aree forestali (prezzi correnti), 2023

	Italia	Mezzogiorno	Campania
Produzione	2.941.796	1.064.070	234.626
Produzione di beni e servizi per prodotto	3.229.796	1.339.699	236.640
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	551.688	133.224	27.276
Valore aggiunto	2.390.108	930.846	207.350

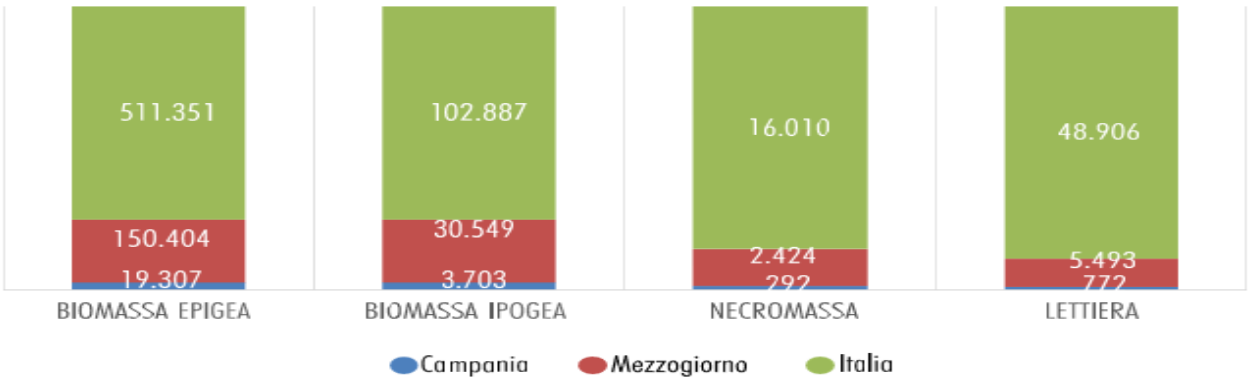
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Numero incendi e superficie percorsa (ettari), 2022

	Numero	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Superficie totale (ha)
Campania	**412**	**3.056**	**627**	**3.683**
Mezzogiorno	1.629	10.747	6.281	17.027
Italia	**4.198**	**24.073**	**11.891**	**35.964**

Dati: Arma dei Carabinieri - Comando unità forestali ambientali e agroalimentari

Carbon stock dei diversi serbatoi forestali (kt), 2022



Fonte: elaborazione su dati ISPRA

Tabella 27: marcato fondiario[1]

Valori fondiari per provincia e tipologia di coltura (migliaia di euro per ettaro), vari anni

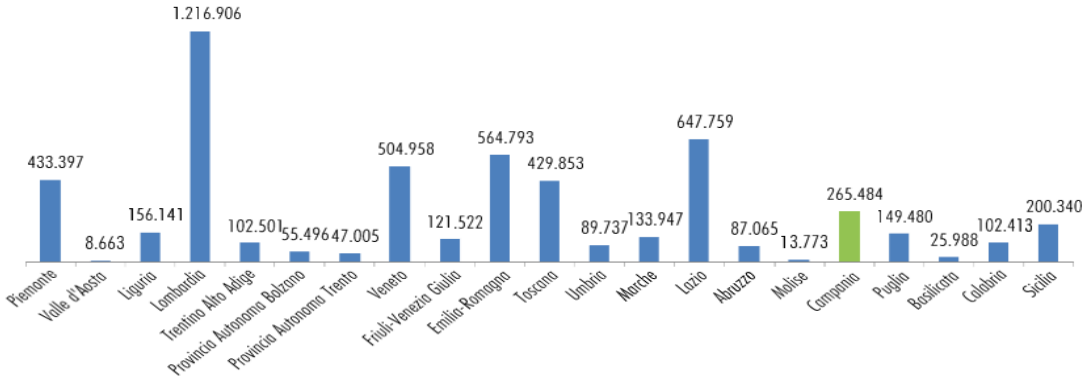
	Tipologia colturale	2018	2019	2020	2021	2022
Avellino	Seminativi e orticole	8,6	9,1	9,5	9,5	9,5
	Prati permanenti e pascoli	3,9	3,7	3,6	3,6	3,6
	Frutteti e agrumeti	27,1	27,1	27,1	27,1	27,2
	Oliveti	12,3	12,8	13,3	13,5	13,6
	Vigneti	24,3	24,3	24,3	24,3	24,4
Benevento	Seminativi e orticole	9,8	9,8	9,3	9,2	9,2
	Prati permanenti e pascoli	3,8	3,8	3,8	3,8	3,8
	Frutteti e agrumeti	35,0	35,0	35,0	35,0	35,2
	Oliveti	17,0	17,5	15,9	15,0	15,1
	Vigneti	22,8	23,2	21,8	21,2	21,3
Caserta	Seminativi e orticole	32,6	32,2	32,3	32,0	32,1
	Prati permanenti e pascoli	6,5	6,5	6,6	6,6	6,6
	Frutteti e agrumeti	35,7	35,1	35,3	35,0	35,0
	Oliveti	17,9	17,8	17,8	17,8	17,8
	Vigneti	22,0	22,0	22,1	22,1	22,2
Napoli	Seminativi e orticole	68,2	67,2	66,4	66,1	66,2
	Prati permanenti e pascoli	6,9	6,9	6,9	6,9	6,9
	Frutteti e agrumeti	41,0	40,8	40,1	39,9	40,0
	Oliveti	26,6	26,6	25,5	25,4	25,4
	Vigneti	23,2	23,2	22,8	22,7	22,7
Salerno	Seminativi e orticole	38,2	38,2	37,9	38,1	38,5
	Prati permanenti e pascoli	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7
	Frutteti e agrumeti	42,4	42,4	42,4	42,3	42,4
	Oliveti	21,4	21,5	21,5	21,5	21,8
	Vigneti	18,4	18,4	18,4	18,4	18,4

Fonte: CREA, Banca dei valori fondiari

1 La versione integrale dell'indagine sul Mercato Fondiario, condotta dal CREA – Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia è disponibile all'indirizzo: https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-mercato-fondiario

Tabella 28: immigrati[2]

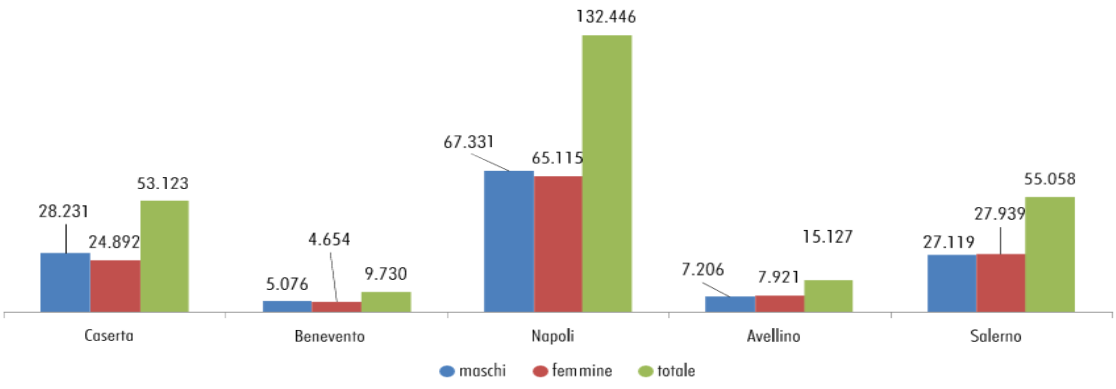
Stranieri residenti per regione, 2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

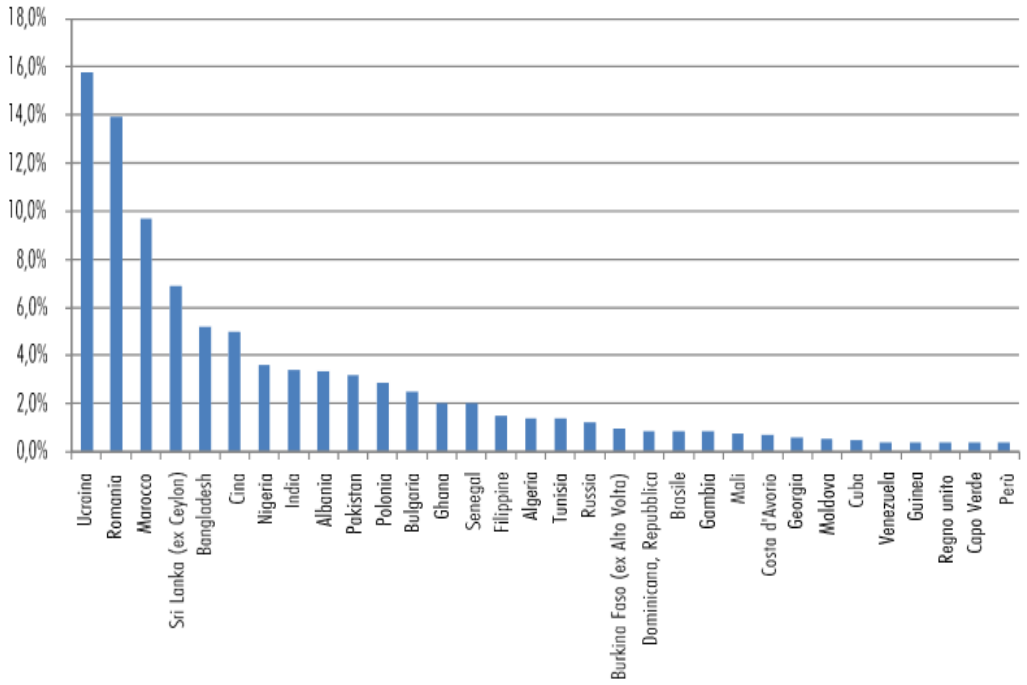
2 La versione integrale dell'indagine realizzata dal CREA – Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia è disponibile all'indirizzo: http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/IL-CONTRIBUTO-DEI-LAVORATORI-STRANIERI-ALL-AGRICOLTURA-ITALIANA.aspx

Popolazione straniera residente per provincia e sesso, 2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

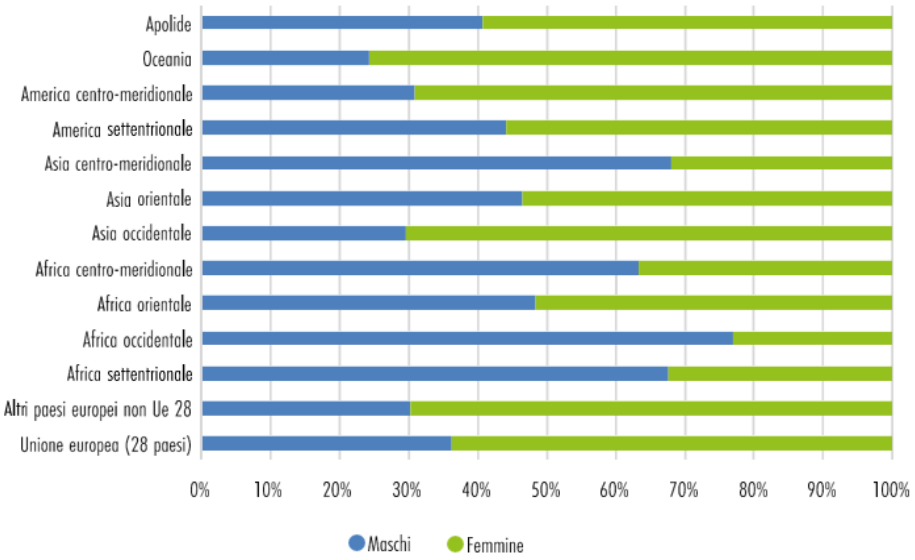
Distribuzione percentuale degli stranieri residenti in Campania per provenienza*, 2022



*Sono evidenziate le nazionalità più numerose, in particolare sono state considerate le località che presentano percentuale almeno superiore allo 0,5% rispetto al totale delle presenze straniere campane.

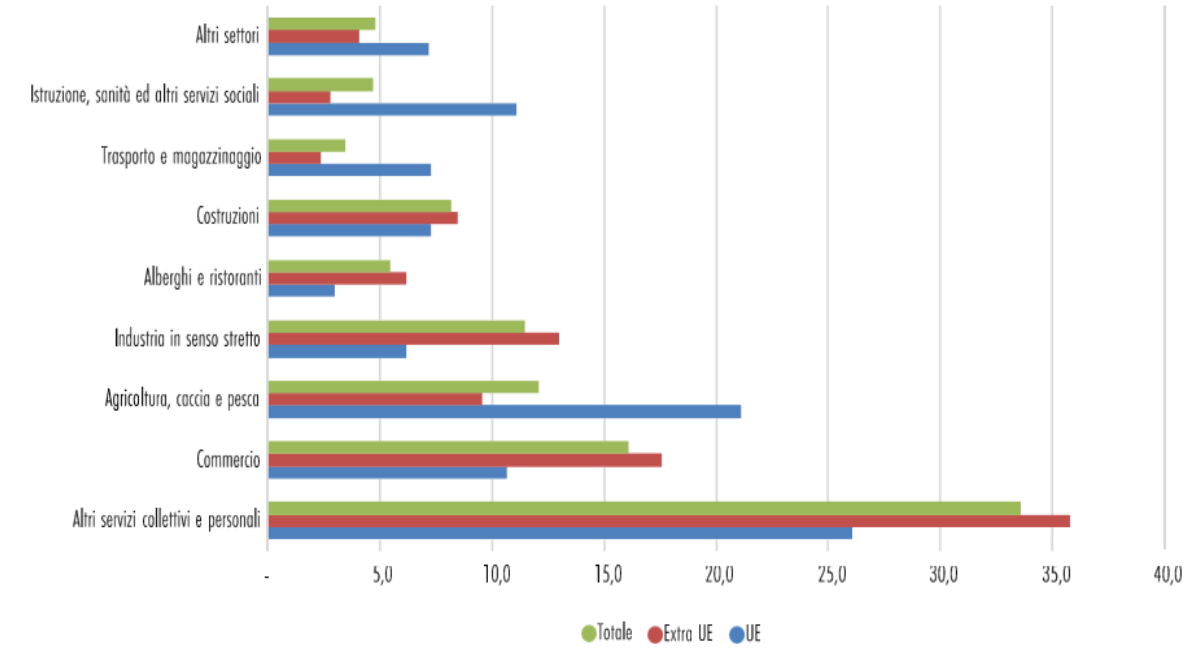
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Stranieri residenti per provenienza in Campania (%), 2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Stranieri residenti per provenienza in Campania (%), 2023



Fonte: elaborazioni su dati ANPAL Servizi SpA

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Agricoltura caccia e pesca	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali;	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

- **Linea d'azione n. 1**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

4.2 Eventuale ulteriore programma

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

MASAF, AGEA, DGAgri, CCIAA, Associazioni agricole, Organizzazioni di produttori.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione mira a migliorare la redditività e competitività delle aziende agricole della Campania e del settore agricolo regionale nel suo complesso. A tal fine la Direzione Generale Politiche Agricole attraverso le risorse del PSP 2023/2027, dell'OCM, del FSC e del PNRR M2C1 investimento 2.3 (meccanizzazione e ammodernamento frantoi), finanzia progetti e investimenti aziendali volti ad incrementare l'uso di nuove tecnologie, in particolare di quelle rispettose dell'ambiente, lo sviluppo di prodotti innovativi, la digitalizzazione, la diffusione di pratiche e modelli di organizzazione aziendale capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sulla qualità delle produzioni campane, aumentandone il valore e la competitività, e contribuendo ad aumentare la quota di mercato nazionale e estero. Gli investimenti finanziati riguardano tra l'altro: la costruzione o il miglioramento di beni immobili, l'acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze; miglioramenti agronomico-aziendali quali nuovi impianti di fruttiferi, operazioni colturali, serre e strutture assimilate, sistemazione dei terreni aziendali e delle strade poderali. Interventi specifici promuovono il miglioramento degli allevamenti regionali mediante l'adeguamento strutturale, l'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica con priorità per le azioni di biosicurezza, benessere animale e tutela ambientale in relazione all'emissioni di gas serra.
Sono incentivati, con questa linea d'azione, anche gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole, per salvaguardare/migliorare i redditi e l'occupazione delle aziende agricole. Sono previsti incentivi per investimenti per la prevenzione e per eventuale ripristino da danni al potenziale agricolo e zootecnico derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse. In esecuzione del PSP 23/27 e del CSR 23/27 è stato implementato anche un intervento specifico per rafforzare il ruolo della componente agricola nelle filiere agro-alimentari incentivano il setting-up delle Organizzazioni dei Produttori, o loro associazioni (intervento codificato come SRG 02 nel PSp 23/27). Altro obiettivo della linea di azione è quello di favorire l'inserimento e il sostegno di giovani agricoltori e di altri nuovi agricoltori facilitando l'inserimento di professionalità nuove e la diffusione di approcci imprenditoriali innovativi.
La nuova struttura che curerà l'attuazione della presente linea d'azione è la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 207 00 00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027, Organizzazione Comune di Mercato (OCM), Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Avvisi pubblici con procedura valutativa.

23. Banche dati e link di interesse

http://burc.regione.campania.it;
http://www.agricoltura.regione.campania.it;
https://www.reterurale.it/
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/rural-development_it
https://www.agea.gov.it/portale-agea/
http://www.aia.it;
http://www.politicheagricole.it;
https://www.sian.it/portale/

24. Risultati raggiunti

La spesa sostenuta nel 2024 a sostegno degli investimenti del PSR Campania 2014/2022 ha raggiunto i 79,98 Meuro; il dato cumulato dall'inizio della programmazione è di 607,8 Meuro. La spesa effettuata nell'ambito del PSP 2023/2027 ammonta a circa 21,7 M€.

25. Risultati attesi

Spesa anno 2026:
Investimenti per la Competitività, l'innovazione e lo sviluppo dell'economia delle aree rurali: M€ 73 (di cui Fondo integrativo nazionale 16 M€);
OCM Ortofrutta, Vino, Olio e Apicoltura: M€ 36;
PNRR: M€ 6;
FSC: M€ 15,64
Spesa anno 2027:
Investimenti per la Competitività, l'innovazione e lo sviluppo dell'economia delle aree rurali: M€ 103 (di cui Fondo integrativo nazionale 16 M€);
OCM Ortofrutta, Vino, Olio e Apicoltura: M€ 36;
Spesa anno 2028:
Investimenti per la Competitività, l'innovazione e lo sviluppo dell'economia delle aree rurali: M€ 103 (di cui Fondo integrativo nazionale 16 M€);
OCM Ortofrutta, Vino, Olio e Apicoltura: M€ 36;
L'indicatore utilizzato per definire i risultati attesi per la linea d'azione DEFR in questione "Spesa per gli investimenti per la Competitività, l'innovazione e lo sviluppo dell'economia delle aree rurali" è parte dell'Obiettivo complessivo di performance del programma cofinanziato dall'UE con il FEASR su cui è concentrata l'attenzione della DG 500700 per evitare il disimpegno automatico delle risorse stanziate; pertanto, i target fissati per la linea d'azione con riferimento alla spesa del suddetto fondo europeo sono solo indicativi purché il citato Obiettivo complessivo venga raggiunto.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AGRICOLTURA - Dare impulso agli interventi del CSR Campania finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, in particolare quelle rispettose dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sulla qualità delle produzioni campane;

- **Linea d'azione n. 2**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali;

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Consorzi di bonifica ed irrigazione;
Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

MASAF, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana di Napoli, Ass. di allevatori (AIA, ARACM, DQA, ASSONAPA, ANARB, ANAS, AACM-ANACRHAI, ANAREAI, ANACAITPR, ANAMF), UNINA Federico II - Università degli studi di Napoli Luigi Vanvitelli, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientali in Campania (ARPAC). Aziende Sanitarie Locali, ConSDABI, CreMOPAR, IZSM, CREA, CNR, CRAA, ARCA 2010 Scarl.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La regione è impegnata nella gestione dei fondi comunitari per il finanziamento di progetti e investimenti mirati all'uso sostenibile in agricoltura delle risorse ambientali di base (suolo, acqua, aria, biodiversità) e alla cura e ripristino degli ecosistemi connessi ad attività agricole e forestali, incentivando il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima. In particolare, saranno sostenuti gli investimenti nelle aziende agricole e silvicole, per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo, investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque e alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, gli investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue.
In continuità con le precedenti programmazioni, saranno sostenute le azioni di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche vegetali e animali che sono alla base dell'agrobiodiversità della regione Campania. In particolare, il Centro Regionale di Incremento Ippico (CRII) continuerà ad essere impegnato nella conservazione del patrimonio genetico e l'incremento delle razze equine autoctone, attualmente in via di estinzione (il CRII oltre a praticare tecniche di Riproduzione avanzata come ICSI e Ovum Pickup ha ampliato i servizi diventando Centro di Produzione di embrioni - Embryo trasfer).
Saranno erogati i pagamenti a favore degli agricoltori che operano nelle aree montane, nelle zone con altri svantaggi naturali o con vincoli specifici, al fine di contrastarne lo spopolamento.
Si continuerà ad incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica, attraverso gli interventi del PSP che prevedono aiuti a favore degli agricoltori che si impegnano a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica.
Al fine di manutenere e valorizzare gli ecosistemi forestali, la Regione continuerà a promuovere e incentivare interventi per il miglioramento e l'incremento della superficie boschiva, per lo sviluppo delle filiere legno e legno-energia, per lo sviluppo del mercato dei prodotti forestali e per la realizzazione e il miglioramento di infrastrutture al servizio delle foreste, per la prevenzione degli incendi boschivi, per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico.
Per diminuire gli impatti delle attività agricole sulla qualità delle acque superficiali e profonde, la Regione sarà impegnata nelle attività di monitoraggio e controllo del rispetto della disciplina tecnica definita dal Piano regionale di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue e digestati e nella realizzazione di progetti pilota per una zootecnia sostenibile. La Regione sosterrà l'azione dei Consorzi di bonifica, in considerazione del ruolo strategico da essi esercitato nella gestione sostenibile della risorsa idrica e nella difesa del territorio, in un contesto di cambiamento climatico e di incremento dei rischi. In particolare, la Regione contribuirà a sostenere i costi per la fornitura energetica agli impianti.
La nuova struttura che curerà l'attuazione della presente linea d'azione è la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 207 00 00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Fondi Comunitari e Nazionali: FESR - FSC - FEASR
PSP PAC 23/27. Avvisi pubblici con procedura valutativa e avvisi con procedura automatica per gli interventi legati agli impegni agro-climatico ambientali.
DM 5046/2016, L.R 14/2010, L.R 20/2019, DGR 585/2020, DRD n. 322/2021
L.R.n 42/82 – art.62
L.R. n. 4/2003

23. Banche dati e link di interesse

http://www.agricoltura.regione.campania.it
http://www.agricoltura.regione.campania.it/reflui/disciplina_liquami.htm
https://surf.regione.campania.it
https://www.masaf.gov.it
https://www.reterurale.it
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/rural-development_it
https://www.agea.gov.it/portale-agea
http://www.aia.it
http://assonapa.it
https://www.anarb.it
https://www.anas.it

24. Risultati raggiunti

FEASR: l'indicatore sintetico relativo ai risultati raggiunti è costituito dalla spesa erogata nel 2024 (a valere del solo PSR 14/22) che ha raggiunto i 98,8 Meuro. Il dato cumulato dall'inizio della programmazione è di 773,3 Meuro. Inoltre, è stata raggiunta la spesa di circa 78,5 Meuro per gli interventi a valere sul PSP.
Nel 2024 sono stati liquidati ai Consorzi di Bonifica € 17.301.417,60 ai sensi dell'art. 8 comma 6 e € 2.000.000 ai sensi dell'art.10 L.R. 4/03);

25. Risultati attesi

Anno 2026:
- spesa programmi FEASR: M€ 89.9;
- convenzione con ARPAC per controlli nelle aziende zootecniche: spesa € 30.000;
- accordo di collaborazione con Dip. di Agraria UNINA per l'attività di "Sportello per la formazione e informazione agli allevatori": spesa euro 30.000;
- attuazione di progetti pilota afferenti alla tematica "zootecnia sostenibile": spesa euro 150.000;
- spesa da sostenere per i Consorzi di Bonifica (art. 8 comma 6 e art. 10 L.R. 4/03): M€ 20;
- chiusura contabile e amministrativa di 50 interventi a valere sul PFBM;
- approvazione del PFG della Campania;
- 25 nuove nascite, sia da monta naturale che da embryo trasfer, con un incremento del 5% del numero dei cavalli persani e salernitani, attualmente censiti in Italia;

Anno 2027:
- spesa programmi cofinanziati FEASR: M€ 102,4;
- spesa da sostenere per i Consorzi di Bonifica (art. 8 comma 6 e art. 10 L.R. 4/03): M€ 20;

Anno 2028:
- spesa programmi cofinanziati FEASR: M€ 102,4;
- spesa da sostenere per i Consorzi di Bonifica (art. 8 comma 6 e art. 10 L.R. 4/03): M€ 20;

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Fertilizzanti distribuiti in agricoltura
Tasso incremento annuo delle aree forestali
Prelievi di acqua per uso irriguo
Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AGRICOLTURA - Incentivare l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestali e il programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

- **Linea d’azione n. 3**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l’agricoltura sostenibile

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

16. Linea d'azione

Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Consorzi di Tutela, Enti di Ricerca, Enti locali, GAL, MASAF, Ministero della Salute, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Enti Fieristici, Associazione dei Sommelier e dei Cuochi, Istituti scolastici, Università Federico II – Dipartimento di Agraria, CNR – Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante e CREA.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione, attraverso la gestione di fondi comunitari cofinanziati, sosterrà gli interventi che migliorano la qualità delle produzioni campane, aumentandone il valore e contribuendo ad aumentare la quota di mercato nazionale e estero. Continuerà a incentivare l'agricoltura integrata e l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per i processi e le produzioni, migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica. La diffusione dell'agricoltura integrata sarà assicurata attraverso gli interventi del PSP che prevedono aiuti agli agricoltori per l'adesione al Sistema di Qualità nazionale per la Produzione integrata, adottando le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata.
La Regione assicurerà l'attività di sorveglianza del territorio regionale e l'effettuazione dei controlli volti ad accertare l'applicazione della normativa fitosanitaria. Con un particolare focus sulla Mosca orientale della frutta (Bactrocera dorsalis) classificato dalla UE come organismo nocivo da quarantena prioritario; provvederà al rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie per importatori, commercianti e produttori di vegetali e prodotti vegetali; attuerà la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di lotta obbligatoria; curerà l'elaborazione e l'aggiornamento dei disciplinari di difesa integrata.
Per la valorizzazione del sistema agroalimentare del Made in Campania sarà implementato un articolato e organico piano di promozione istituzionale finalizzato a rilanciare l'immagine e il posizionamento delle filiere campane nei canali HoReCa e GDO oltre che a facilitarne l'internazionalizzazione. Sarà assicurata la partecipazione diretta della Regione ai maggiori eventi di settore, nazionali e internazionali, e sarà garantito un supporto tecnico-finanziario, organizzativo e logistico, alle imprese campane dei comparti agroalimentare, ittico e florovivaistico che vorranno parteciparvi. La Regione sarà impegnata in un organico piano di promozione del registro dei comuni con prodotti con Denominazione Comunale (DE. Co) volto ad incrementare il numero dei comuni iscritti al registro regionale. Inoltre la Regione Campania è fortemente impegnata a sostenere la transizione digitale delle aziende del comparto agricolo ed agroalimentare, promuovendo l'adozione di tecnologie all'avanguardia come la Blockchain e l'Agricoltura 5.0. Al riguardo sarà realizzato un progetto di collaborazione con enti di ricerca campani per sviluppare soluzioni tecnologiche all'avanguardia, basate sulle specifiche esigenze del settore agricolo ed agroalimentare campano.
Infine, per la diffusione e promozione della dieta mediterranea, sarà attuato un Programma di educazione alimentare indirizzato ai giovani studenti degli istituti scolastici della Campania, costituito da laboratori didattici sull'educazione alimentare, concorsi tematici sulla dieta mediterranea e visite guidate presso le fattorie didattiche.
La nuova struttura che curerà l'attuazione della presente linea d'azione è la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 207 00 00

22. Strumenti e modalità di attuazione

- PSP PAC 23/27;
- Controlli e analisi presso il laboratorio fitopatologico regionale;
- Laboratori didattici, concorsi tematici sulla dieta mediterranea e visite guidate presso le fattorie didattiche;
- Partecipazione a fiere ed eventi;

23. Banche dati e link di interesse

http://www.politicheagricole.it;
http://www.agricoltura.regione.campania.it/fiere/fiere.html
http://www.agricoltura.regione.campania.it/irrigazione/prci_home.html
http://www.agricoltura.regione.campania.it/fattorie/fattorie-didattiche.htm
http://www.agricoltura.regione.campania.it/Tipici/indice.htm
http://agricoltura.regione.campania.it/difesa/difesa.html
https://www.reterurale.it

24. Risultati raggiunti

Anno 2024:

- la spesa complessiva per l'agricoltura integrata è stata di 27,6 Meuro a valere sul PSP;
- la promozione dell'agroalimentare campano sui mercati nazionali e internazionali è stata assicurata con la partecipazione a 25 eventi fieristici con il coinvolgimento di circa n. 320 aziende produttrici afferenti alle principali filiere dell'agroalimentare campano.

Anno 2025:

- la promozione dell'agroalimentare campano sui mercati nazionali e internazionali è stata assicurata con la partecipazione a 25 eventi fieristici con il coinvolgimento di circa n. 300 aziende produttrici afferenti alle principali filiere dell'agroalimentare campano;
- Istituzione del Registro regionale dei Comuni De.Co. (Denominazione Comunale) per rafforzare la tutela, preservando il patrimonio culturale e le tradizioni locali;

25. Risultati attesi

- spesa programma cofinanziato dal FEASR: M€ 27.1;
- approvazione annuale del Piano di Azione fitosanitario;
- approvazione norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture agrarie valide per l'intervento SRA 1 produzione integrata del CSR Campania 2023-2027 e del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI);
- approvazione aggiornamento piano d'azione per il controllo della Bactrocera dorsalis;
- Partecipazione a 27 eventi fieristici (di cui il 30% internazionali) coinvolgendo almeno 320 aziende per un previsione di spesa di 1.9 M€;
- Iscrizione di dieci nuovi Comuni al Registro dei Comuni con prodotti con Denominazione Comunale (DE. Co);
- Realizzazione di un progetto di ricerca sulla Blockchain e l'agricoltura 5.0 in Campania per un importo di € 150.000;

Il target fissato per la spesa del programma cofinanziato dal FEASR è indicativo poiché la DG ha come obiettivo prioritario di performance 2026 l'importo complessivo di spesa per evitare il disimpegno delle risorse.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AGRICOLTURA - Incentivare le attività che hanno portato all'istituzione di un registro dei Comuni aventi prodotti a Denominazione Comunale De.Co., per promuovere la salvaguardia delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche territoriali, della biodiversità, nonché di difesa della storia, delle tradizioni e saperi locali e per contribuire alla promozione delle specificità storicoculturali di un determinato territorio; ;

AGRICOLTURA - Proseguire e dare impulso all'azione già avviata di valorizzazione dei prodotti di eccellenza dell'agricoltura campana e delle filiere produttive, consolidando il percorso avviato per la tracciabilità degli stessi con l'approvazione della legge sul blockchain per giungere alla sua definitiva attuazione e implementazione, anche attraverso un Osservatorio specifico, da istituirsi, con legge, presso il Consiglio regionale, coinvogendo l'IZSP per i profili di biosicurezza alimentare e di validazione del processo;

- **Linea d'azione n. 4**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Obiettivo Agenda 2030

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata;
RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth

16. Linea d'azione

Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Pescatori professionali, imprese ittiche e acquicole

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca;
Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

MASAF, Soprintendenze Archeologiche e paesaggistiche della Campania, Aree Marine Protette della Campania ed Enti Parco, Direzione Marittima di Napoli, Capitanerie di Porto della Campania, Università e Centri di Ricerca.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania, attraverso le risorse del PN FEAMPA 2021-2027, intende potenziare lo sviluppo e la sostenibilità del settore ittico e acquicolo regionale. La strategia si concentra su due pilastri fondamentali: la transizione ecologica e il rafforzamento complessivo dell'intera filiera produttiva. A tal fine la Regione Campania nel triennio 2026-2028 intende finanziare sia investimenti alle imprese che progetti di ricerca che mirino a conseguire risultati concreti su più fronti: transizione verde e decarbonizzazione, incentivando l'adozione di mezzi di produzione più sostenibili e riducendo significativamente le emissioni di CO_2; salvaguardia marina per migliorare la gestione delle aree marine e favorire attivamente la conservazione di habitat e specie ittiche specifiche; qualità e circolarità, puntando su produzioni di qualità, in coerenza con la strategia europea "Farm to Fork", coinvolgendo l'intera filiera, dalla produzione al consumo, e promuovendo la riduzione degli sprechi e il riutilizzo degli scarti.
Le modalità di implementazione di questa linea d'azione prevedono investimenti mirati a:

- Competitività e Innovazione: accrescere la competitività e la resilienza delle imprese, favorendo lo sviluppo di nuove competenze e l'adozione di processi produttivi più innovativi, sicuri e sostenibili.
- Generazione Futura: supportare attivamente i giovani (18-40 anni), sia individualmente che collettivamente, con interventi dedicati all'avvio di nuove imprese, al ricambio generazionale e alla diversificazione delle attività, affiancate da investimenti per l'ammodernamento della flotta.
- Infrastrutture Portuali: completare gli investimenti nel sistema portuale peschereccio e nei servizi connessi, iniziati già nel ciclo di programmazione 2014-2020.
- Valorizzazione del Prodotto: accrescere la fiducia dei consumatori nei confronti del prodotto ittico locale e valorizzare le produzioni.

La nuova struttura che curerà l'attuazione della presente linea d'azione è la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 207 00 00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti di attuazione: PN FEAMPA 2021-2027.
Modalità di attuazione: bandi, avvisi, accordi di collaborazione, convenzioni, corsi di formazione e informazione, iniziative integrate e di sistema, tavoli di concertazione.

23. Banche dati e link di interesse

SIGEPA – Sistema Italiano della Pesca e Acquacoltura
http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8734
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17193#main
http://piattaformaitaqua.it

24. Risultati raggiunti

2024: sono stati pubblicati 4 bandi FEAMPA rivolti alle imprese della filiera ittica per complessivi 18 milioni di euro. Gli investimenti includono: l'ammodernamento delle imbarcazioni per ridurre le emissioni di CO2 (Obiettivo 13 di Agenda 2030); la diversificazione del reddito dei pescatori, affiancata al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza (Obiettivi 8 e 10 di Agenda 2030).
2025: sono stati avviati tre progetti di ricerca: PE.PE.CO, in collaborazione con l'AORN Santobono Pausylipon, per promuovere l'economia circolare attraverso la valorizzazione dei sottoprodotti ittici; il Geoportale del Mare, aggiornamento e revisione, in collaborazione con la Stazione Zoologica Anthon Dohrn, per migliorare la gestione, la conoscenza delle risorse marine e l'accesso ai dati e MOLLUS.CA. BLU, in collaborazione con l'Università Federico II, per il monitoraggio e lo studio della risorsa cannolicchio per la riattivazione dei banchi naturali. Infine, le tre campagne di comunicazione su tonno rosso, mitili e piccoli pelagici, in corso fino a maggio 2027 per valorizzare le eccellenze locali e promuovere una maggiore consapevolezza tra i consumatori sulla provenienza e la sostenibilità delle produzioni ittiche campane.

25. Risultati attesi

In riferimento all'obiettivo 14 di Agenda 2030 "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile" si prevede:
Anno 2026:
- la finalizzazione dei bandi FEAMPA con l'erogazione dei contributi alle imprese ittiche;
- la prosecuzione delle attività previste dagli accordi di ricerca sottoscritti;
- la pubblicazione di un bando FEAMPA destinato a Enti Pubblici e Autorità portuali per finanziare l'adeguamento dei punti di sbarco e dei servizi minimi nei porti pescherecci;
- la realizzazione di un progetto di monitoraggio specifico sulle cause dei danni agli allevamenti di molluschi bivalvi in Campania;
- l'attivazione di servizi di consulenza per le imprese del settore ittico per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende di pesca.

Anni 2027 e 2028:
consolidamento e chiusura delle attività in corso: si concluderanno le campagne di comunicazione e verranno finalizzati i progetti di ricerca FEAMPA avviati negli anni precedenti, il cui esito fornirà dati preziosi per le future politiche di gestione delle risorse marine e per l'innovazione del settore.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Stock ittici in sovrasfruttamento

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AGRICOLTURA - Sviluppare la sostenibilità della pesca e dell'acquacultura, la conservazione delle risorse biologiche marine, la sicurezza alimentare grazie all'approvvigionamento di prodotti ittici e l'integrazione necessaria per sviluppare percorsi di crescita blu in linea con gli indirizzi comunitari, nonché investendo sul potenziamento della mobilità e della logistica, focalizzando l'attenzione sui Centri agroalimentari campani di maggiori dimensioni e volumi di attività;

- **Linea d'azione n. 5**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4.2 Eventuale ulteriore programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi;
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

16. Linea d'azione

Sviluppo locale e coesione sociale

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Associazioni del territorio e di categoria;
Enti locali territoriali;
Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Gruppi di Azione Locali (GAL), Distretti del cibo.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Le strategie di sviluppo locale e coesione sociale sono promosse attraverso diverse iniziative, tra cui il programma LEADER, la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e i distretti del cibo; l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali sono obiettivi specifici della programmazione dello sviluppo rurale.
LEADER è un approccio bottom-up allo sviluppo rurale basato sulla partecipazione e la cooperazione locale e mirato a favorire lo sviluppo delle comunità locali attraverso partenariati pubblici privati (GAL). La programmazione Leader è rivolta all'insieme degli attori locali, prende in considerazione il potenziale endogeno di sviluppo e punta ad uno sviluppo integrato e innovativo del territorio e mira a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, stimolando l'imprenditorialità locale, la diversificazione economica e la valorizzazione delle risorse territoriali. Il programma LEADER prevede l'attuazione di strategie di sviluppo locale, elaborate e gestite da partenariati locali, noti come Gruppi di Azione Locale (GAL), che coinvolgono pubblico e privato.
La strategia SNAI rappresenta una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne. La strategia prevede lo sviluppo di nuove modalità di governance locale multilivello volte ad affrontare, attraverso l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche e rispondere ai bisogni di territori caratterizzati da rilevanti svantaggi di natura geografica o demografica.
I Distretti del cibo rappresentano un nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano e nascono per fornire ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso. Si tratta di uno strumento strategico mirato a favorire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale. I Distretti hanno come obiettivo la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni e la riduzione dello spreco alimentare. Il modello dei Distretti del cibo è finalizzato inoltre a ridare slancio alle esperienze dei distretti rurali già presenti sul territorio nazionale, così come a incentivare la nascita di nuove realtà attraverso la possibilità di accedere a finanziamenti dedicati.
La nuova struttura che curerà l'attuazione della presente linea d'azione è la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 207 00 00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Il Programma Comunitario PSP PAC 23/27. Gli interventi attuati comprendono: SRG06 LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale; SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages; fondi FEASR.
Avvisi pubblici con procedura valutativa.

23. Banche dati e link di interesse

http://burc.regione.campania.it;
http://www.agricoltura.regione.campania.it;
http://www.aia.it;
http://www.politicheagricole.it;
https://www.sian.it/portale/

24. Risultati raggiunti

Attualmente sono attivi 15 GAL (gruppi di azione locale attuatori del programma LEADER) relativi alla programmazione FEASR 2014 2022 i cui programmi sono in via di ultimazione; sono già stati individuati 15 GAL per la programmazione 2023-2027 (intervento SRG06); sono stati individuati e inseriti nel registro nazionale 23 Distretti del Cibo e sono state definite le APQ di quattro aree pilota SNAI.
L'indicatore sintetico relativo ai risultati raggiunti dal punto di vista della spesa è costituito dalla spesa erogata nel 2024 (a valere del solo PSR 14/22) che ha raggiunto i 37,2 Meuro. Il dato cumulato dall'inizio della programmazione è di 182.5 Meuro.

25. Risultati attesi

2026: Spesa sostenuta (PSP): M€ 16.2;
2027: Spesa sostenuta (PSP): M€ 16.2;
2028: Spesa sostenuta (PSP): M€ 16.2;
Il target fissato per la spesa del programma cofinanziato dal FEASR è indicativo poichè la DG ha come obiettivo prioritario di performance 2026 l'importo complessivo di spesa per programma utile ad evitare il disimpegno delle risorse.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

1. Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile
Copertura della banda larga veloce (NGA)

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AGRICOLTURA - Adottare misure che combattano il fenomeno del caporalato e consentano l'effettivo e reale utilizzo dei beni confiscati alle mafie; ;
AGRICOLTURA - Tenere presente nei bandi CSR le differenze strutturali esistenti tra le aree di coltivazione pianeggianti e le aree interne e collinari per offrire opportunità di finanziamento per tutti;

- **Linea d'azione n. 6**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

16. Linea d'azione

Rafforzamento del sistema della conoscenza

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La PAC 2023 – 2027 si pone gli obiettivi di promuovere un settore agricolo smart e resiliente, sostenere la salvaguardia di ambiente e clima e stimolare lo sviluppo e l'occupazione nelle aree rurali. La realizzazione e accelerazione di questo percorso, inteso come sviluppo del Sistema della Conoscenza in Agricoltura, ha inserito la ricerca e l'innovazione in un ambito più ampio, basato su azioni di partenariato che rafforzassero l'interazione fra mondo dell'istruzione, della ricerca, della formazione, della consulenza, delle imprese e della società civile secondo il cosiddetto modello AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems).
Le funzioni prioritarie dell'AKIS comprendono: la promozione delle relazioni fra le componenti del sistema della conoscenza e fra queste e gli utenti; la diffusione delle innovazioni e il sostegno all'adozione presso le imprese; il sostegno ad azione mirate a incrementare competitività, sostenibilità, qualità delle produzioni, inclusione sociale; la crescita del capitale umano in agricoltura anche mediante tecnologie di comunicazione più moderne; il sostegno alle tre componenti fondamentali dell'AKIS e alla formazione degli operatori dell'AKIS; gli incentivi alle relazioni del sistema con la società civile e le sue istanze. Le componenti operative dell'AKIS, in materia di produzione e diffusione di conoscenza e innovazione, possono essere individuati all'interno di quattro macroaree che comprendono: ricerca e sperimentazione; consulenza e/o divulgazione; formazione professionale; tecnologie avanzate di supporto. Gli interventi privilegiano un approccio sistemico e territoriale, con il coinvolgimento di tutti gli attori dell'AKIS riferibili al tema o al settore o alla problematica o al territorio oggetto dell'azione. Le iniziative di cooperazione, informazione, consulenza, formazione e supporto all'innovazione verranno attuate in maniera coordinata e parallela. Lo scopo è aiutare il settore agricolo, caratterizzato dalla limitata implementazione di nuove tecnologie e con uno specifico bisogno di promuovere l'accesso delle piccole e medie imprese agli strumenti digitali, a raggiungere risultati di sostenibilità economica, ambientale e sociale.
La digitalizzazione e la diffusione delle innovazioni assumono un ruolo strategico per garantire la modernizzazione del settore e realizzare un sistema efficiente ed efficace della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura. La digitalizzazione è infatti richiamata esplicitamente nell'ambito dell'obiettivo trasversale di modernizzazione del settore mediante interventi che favoriscano la promozione, l'uso e la condivisione di conoscenze, di innovazioni nonché processi di digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali.
Elemento essenziale della circolazione delle conoscenze è una attività complessiva e strutturata di comunicazione dello Sviluppo Rurale, sia per diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla Programmazione dei Fondi Europei alla totalità dei potenziali beneficiari sia per rendere trasparente e maggiormente performante l'attuazione degli investimenti, evidenziando le buone pratiche, sensibilizzando la società civile sugli effetti e sulle ricadute, migliorando la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nella gestione e degli stakeholders.
La nuova struttura che curerà l'attuazione della presente linea d'azione è la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 207 00 00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Programma comunitario PSP PAC 23/27. Avvisi e bandi pubblici.

23. Banche dati e link di interesse

http://burc.regione.campania.it;
http://www.agricoltura.regione.campania.it;
https://psrcampaniacomunica.it/;
http://www.aia.it;
http://www.politicheagricole.it; https://www.sian.it/portale/

24. Risultati raggiunti

Sono in corso d'attuazione 35 progetti di Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) di cui n.1 GO della T.I. 16.1 Az.2 2 (bando 2017) e 34 della T.I. 16.1.2 (bando 2017), sono state erogate 5900 consulenze e realizzati n. 733 corsi di formazione che hanno formato (partecipanti che hanno frequentato almeno l'80 % delle ore previste dal corso e ottenuto l'attestato a seguito di esame finale) n. 11.580 discenti. La spesa complessiva è pari a (M01 6M€ + M02 3M€ +M16 9,5M€)= TOTALE 18,5 M€.

25. Risultati attesi

2026:
- spesa erogata per i progetti/interventi del sistema della conoscenza: M€ 15,96; per SRH01 600.000,00
- conclusione delle attività dei GO del PEI;
- attivazione di 56.433 ore di formazione;
- erogazione di 1200 consulenze;

2027:
- spesa erogata per i progetti/interventi del sistema della conoscenza: M€ 8,02; PER SRH 01 1.200.000,00
- attivazione di 56.433 ore di formazione;
- erogazione di 1200 consulenze;

2028:
- spesa erogata per i progetti/interventi del sistema della conoscenza: M€ 8,88; PER SRH 01 600.000,00
- attivazione di 49.229 ore di formazione;
- erogazione di 1200 consulenze;

L'indicatore utilizzato per definire i risultati attesi per la linea d'azione DEFR in questione "spesa erogata per i progetti/ interventi del sistema della conoscenza" è parte dell'Obiettivo complessivo di performance dei programmi cofinanziati dall'UE con il FEASR su cui è concentrata l'attenzione della DG 500700 per evitare il disimpegno automatico delle risorse stanziate; pertanto, i target fissati per la linea d'azione con riferimento alla spesa del suddetto fondo europeo sono solo indicativi purché il citato Obiettivo complessivo venga raggiunto.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

3.3 POLITICHE IN MATERIA DI AMBIENTE

CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Nel triennio 2026-2028 la Regione Campania intende proseguire nelle attività di implementazione e di avanzamento del complesso processo di realizzazione di un efficace ed efficiente sistema integrato di gestione del servizio rifiuti, in attuazione della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*".

Governance

L'entrata in vigore il 31 dicembre 2022 del Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" ha reso necessario procedere ad opportune modifiche della L. R. n. 14/2016.

Tale percorso è stato avviato con la DGR n. 234 del 27 aprile 2023 ad oggetto "Modifiche alla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"", di approvazione e proposizione al Consiglio Regionale del relativo disegno di legge, e si è concluso con l'approvazione, nella seduta consiliare del 02 agosto 2023, della Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 "Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)", pubblicata sul BURC n. 59 del 07/08/2023 ed entrata in vigore il giorno 08/08/2023.

Con particolare riferimento all'assetto della governance, l'art. 3 della nuova legge ha introdotto l'art. 26bis (Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti) ai fini dell'adeguamento della disciplina regionale alle intervenute modifiche del quadro normativo statale in materia di servizi pubblici locali con il Decreto Legislativo sopra citato.

La novella normativa mira a sollecitare, in un'ottica di uniformità e coordinamento del ciclo dei rifiuti in Campania, gli Enti d'Ambito all'individuazione delle forme di gestione dei servizi e all'affidamento degli stessi all'interno dell'ATO o di Sub Ambiti Distrettuali, secondo specifici termini temporali, definendo le modalità attuative e gli adempimenti da porre in essere da parte degli Enti coinvolti nel perfezionamento delle diverse procedure.

La Legge Regionale 25 luglio 2024, n. 13 “Disposizioni di adeguamento normativo”, pubblicata sul BURC n. 53 del 29/07/2024 ed entrata in vigore il giorno 30/07/2024, con l’art. 12 ha apportato ulteriori modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, che, in tema di governance, assumono una specifica rilevanza con riferimento agli adempimenti in materia di gestione del ciclo dei rifiuti da parte degli Enti d’Ambito NA1, NA2 e NA3, con l’obiettivo di assicurare la gestione unitaria dell’impiantistica per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti nel territorio metropolitano di Napoli, con il coinvolgimento della Città Metropolitana di Napoli.

Si prevede di proseguire, anche alla luce di tale modifica normativa, nelle attività volte a promuovere il processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni assegnate agli Enti di Governo dei rispettivi ATO (EdA) dalla vigente normativa di settore, assolvendo agli adempimenti di competenza regionale correlati all’implementazione del sistema di governance del ciclo integrato dei rifiuti in attuazione della L.R. n. 14/2016 e s.m.i..

Si è proceduto all’affidamento dei servizi Capital Intensive agli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3, in sinergia con Città metropolitana di Napoli. Per quanto riguarda gli altri servizi e gli altri EdA campani sono in corso le procedure di affidamento al gestore unico e al gestore dei singoli SAD individuati.

Contestualmente si prevede di proseguire l’esercizio delle funzioni di monitoraggio, in particolare, sullo stato di adozione e approvazione dei Piani d’Ambito, di cui agli artt. 26 e 34 della L.R. n. 14/2016, da parte dei singoli Enti d’Ambito, nonché le correlate procedure di compatibilità ambientale e le verifiche di conformità rispetto alla pianificazione regionale, assicurando la coerenza degli obiettivi dei diversi livelli di pianificazione.

Pianificazione

Per quanto concerne il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), già a partire dal 2022 sono stati emanati i pertinenti atti di impulso per la revisione/aggiornamento/adeguamento del PRGRU (DGR n. 223 del 12/05/2022 recante “Avvio della procedura di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania 2023-2029”; DD n. 294 del 18/10/2022 - Costituzione Gruppo Centrale di Coordinamento ed affidamento servizio di supporto tecnico - scientifico al Centro inter-Universitario per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi - C.U.G.RI.). L’iter si è concluso nel mese di luglio 2024 quando la Giunta regionale, nella seduta del

25/07/2024, con DGR n. 375, ha approvato in via definitiva il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania che aggiorna il precedente approvato a fine 2016. Il nuovo PRGRU è stato pubblicato sul BURC n. 53 del 29/07/2024.

Nel prossimo triennio si continuerà a lavorare al raggiungimento degli obiettivi del Piano mettendo al centro l'economia circolare e la transizione verso un nuovo modello economico in cui gli scarti diventano risorse per nuovi cicli produttivi.

Contestualmente, continuerà l'attività di monitoraggio in itinere sullo stato di attuazione della pianificazione regionale dei rifiuti, anche con il supporto dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (O.R.G.R.) e dell'Ufficio preposto al controllo ed alla certificazione dei dati di R.D.U., ad opera del "Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di misure per il monitoraggio del PRGRU" che curerà la redazione di un Report di monitoraggio di regola annuale fornendo, laddove opportuno, indicazioni su criticità attuative o proposte sulle necessità di revisione/aggiornamento/adeguamento.

Con il PRGRU di cui alla DGR 375/2024, si prevede che entro il 2026 si raggiunga la piena autosufficienza regionale in ambito di ciclo integrato dei rifiuti e un netto incremento della frazione di Raccolta Differenziata.

Per quanto riguarda il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), a partire dall'adozione da parte della Giunta con DGR n. 364 del 07/07/2022, e successiva approvazione in via definitiva da parte del Consiglio regionale in data 19/10/2022, è stata avviata l'attuazione alle previsioni attraverso la gestione di sei Tavoli Tecnici che hanno visto il coinvolgimento di diversi uffici regionali nonché di Enti e associazioni di categoria. I suddetti Tavoli Tecnici, convocati periodicamente, rappresentano uno strumento di connessione e confronto tra gli stakeholders coinvolti nel ciclo dei rifiuti. I sei Tavoli Tecnici attivati per dare attuazione al PRGRS sono:

- Tavolo Tecnico sui rifiuti da costruzione e demolizione
- Tavolo Tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica
- Tavolo Tecnico sui rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali
- Tavolo tecnico di verifica e standardizzazione
- Tavolo tecnico Istituzionale sui rifiuti contenenti PCB/PCT
- Tavolo tecnico con Confindustria e i Consorzi di Filiera

Le scelte di pianificazione, declinate nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito dalla

gerarchia comunitaria, puntano a promuovere azioni volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, riducendo la produzione di rifiuti e gli impatti derivanti dalla loro gestione, mirando ad un uso sostenibile delle risorse in coerenza coi principi dell'economia circolare. Il PRGRS recepisce le novità introdotte dal cd "*Pacchetto per l'economia circolare*" ed annovera tra i suoi obiettivi l'impulso al conseguimento dei target di transizione ecologica, attualmente promossi a livello comunitario, nazionale e regionale. In considerazione dei riflessi che la gestione dei rifiuti speciali ha sull'ambiente, sull'economia e sulla società in generale, oggi, più che nel passato, la corretta gestione di tali rifiuti rappresenta il passaggio fondamentale per lo sviluppo economico-territoriale nell'accezione formulata dalle politiche internazionali con particolare riguardo a quelle comunitarie.

Lo stato di attuazione degli interventi

Per quanto concerne l'attuazione degli investimenti tesi al potenziamento del ciclo dei rifiuti, proseguirà la gestione degli adempimenti per il finanziamento degli interventi per la prevenzione della produzione dei rifiuti, per il potenziamento della raccolta differenziata e per il rafforzamento della rete dei servizi a supporto del ciclo dei rifiuti.

Nel corso del 2025 si prosegue nell'assicurare le istruttorie amministrative inerenti all'attuazione ed al completamento degli interventi a valere sulle diverse fonti di finanziamento (POR, FSC e risorse regionali). A valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020 è stato assicurato il saldo e la chiusura di tutti gli interventi di competenza con la relativa certificazione di spesa, mentre Sulle risorse FSC si è proceduto a un significativo avanzamento della certificazione di spesa e la chiusura di diverse operazioni.

Con DGR n. 173 del 04/04/2023 recante "Attuazione del programma Smart Green STIR – PR FESR 2021-2027 –- *Programmazione risorse*", la Giunta Regionale della Campania ha programmato *risorse fino ad un massimo di € 50.846.000,00 a valere sul PR FESR Campania 2021-2027, necessarie per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, che verranno proposti dai soggetti proprietari degli impianti ex STIR (Città Metropolitana di Napoli, Provincia di Caserta, Eda Salerno, EdA Caserta, EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3), in linea con il programma di ammodernamento SMART GREEN STIR e il cui livello di progettazione sia tale da consentire l'immediata esecuzione dei lavori.*

Allo stato dell'arte si è provveduto all'ammissione a finanziamento a valere su risorse del PR FESR 2021-2027 dei seguenti interventi:

- *“Ammodernamento tecnologico dell’impianto di Trattamento meccanico biologico (cd. TMB) di Battipaglia per il recupero di materia ed energia*” con Beneficiario l’Ente d’Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Salerno per un ammontare complessivo di € 31.856.000,00 di cui al Decreto Dirigenziale n. 132 del 02/07/2024. Con successivo Decreto Dirigenziale n. 179 del 01/08/2024 si è altresì provveduto all’impegno pluriennale di spesa.
- *“Lavori di revamping dell'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere al fine di valorizzare la frazione secca tritovagliata (FST) e produrre polimeri da riciclare*” con Beneficiario la Provincia di Caserta per un ammontare complessivo di € 18.990.000,00 di cui al Decreto Dirigenziale n. 134 del 03/07/2024 e si è provveduto altresì all’impegno pluriennale di spesa con DD 16 dell’11/02/2025.

Con DGR 709 del 12/12/2024 sono state programmate risorse fino ad un massimo di € 89.463.776,00 per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato della Città metropolitana di Napoli (Stir di Giugliano, Tufino e Caivano) ed attualmente sono in corso le attività istruttorie propedeutiche all’ammissione a finanziamento.

Con DGR 111 del 13/03/2025 è stato inoltre programmato l’importo di € 250.000.000,00 a valere sulle risorse FSC 2021-2027 afferenti alla linea d’azione “Programma a favore degli impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti” di cui all’allegato A1 dell’Accordo per la Coesione della Regione Campania. Nello specifico detti fondi saranno ripartiti come di seguito: € 23.024.566,09 in favore dei Comuni nel cui territorio ricadono i nuovi impianti pubblici per il trattamento della frazione organica, e € 226.975.433,91 in favore degli Enti d’Ambito campani in qualità di Soggetti Attuatori, per il finanziamento di interventi destinati ad incrementare la capacità impiantistica per la chiusura del ciclo dei rifiuti e ad elevare gli standard qualitativi esistenti.

Il Termovalorizzatore di Acerra

Il termovalorizzatore di Acerra è l'unico impianto di valorizzazione rifiuti esistente sul territorio regionale e, di fatto, rappresenta il principale canale di smaltimento per il ciclo dei rifiuti regionale.

Con DD 90/2024 si è proceduto al Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 1653 del 01/12/2014 e s.m.i. per l'impianto di termovalorizzazione IPPC 5.1a, 5.2a e 5.5 sito in Acerra (NA).

Vista la scadenza, a febbraio 2025, del contratto con la società di gestione del TMV di Acerra, la DG 5017 ha svolto le attività volte alla definizione della procedura di gara, ai sensi dell’art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, per l’affidamento dell’appalto relativo al servizio di

conduzione/gestione AIA-IPPC dell'installazione di termovalorizzazione dei rifiuti non pericolosi sito nel comune di Acerra. A fondamento della documentazione elaborata per la procedura di gara, vi è stata l'elaborazione del Piano Economico Finanziario (PEF) e della relazione di congruità relativa al canone annuale a base di gara prot. reg.n. 252186.2024, costruita sulla scorta delle informazioni tecniche e dei dati in possesso della Stazione Appaltante e del PUN prospettico relativo ai 10 anni di gestione, valutato sulla base del valore medio massimo dei PUN del decennio 2013-2023, come desunti dal portale GME.
Con Decreto dirigenziale n. 192 del 13/08/2024 è stata adottata la determina a contrarre per l'avvio della procedura di gara, ai sensi dell'articolo 17 comma 1 del D. Lgs. 36/2023 mediante Procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, per l'affidamento decennale dell'appalto relativo al "Servizio di conduzione/gestione AIA-IPPC dell'installazione per la termovalorizzazione dei rifiuti non pericolosi sito nel comune di Acerra e del servizio di trasporto e conferimento ad impianti di recupero di 100.000 tn annue" da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108, co. 1, del D.lgs n. 36/2023. Con il medesimo decreto n .192/2024 sono stati approvati gli atti di gara relativi all'appalto.
Con Decreto dirigenziale n. 744 del 14/08/2024 è avvenuta l'indizione della procedura di gara aperta n.3894-AP-2024.
Con decreto dirigenziale n. 934 del 31/10/2024 è stata nominata la commissione giudicatrice.
Con decreto dirigenziale n. 1 del 07/01/2025 dell'US Centrale Acquisti, il servizio di conduzione/gestione AIA-IPPC dell'installazione per la termovalorizzazione dei rifiuti non pericolosi sito nel comune di Acerra e del servizio di trasporto e conferimento ad impianti di recupero di 100.000 tn annue è stato aggiudicato alla società A2A AMBIENTA SPA. Il nuovo contratto è stato sottoscritto in data 14.02.2025 e repertoriato al num. 14848.

Recupero dei crediti derivanti dal conferimento dei rifiuti al Termovalorizzatore di Acerra

Per quanto concerne l'attuazione degli investimenti tesi al potenziamento del ciclo dei rifiuti, proseguirà la gestione degli adempimenti per il finanziamento degli interventi per la prevenzione della produzione dei rifiuti, per il potenziamento della raccolta differenziata e per il rafforzamento della rete dei servizi a supporto del ciclo dei rifiuti.

Nel corso del 2025 si prosegue nell'assicurare le istruttorie amministrative inerenti all'attuazione ed al completamento degli interventi a valere sulle diverse fonti di

finanziamento (POR, FSC e risorse regionali). A valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020 è stato assicurato il saldo e la chiusura di tutti gli interventi di competenza con la relativa certificazione di spesa, mentre Sulle risorse FSC si è proceduto a un significativo avanzamento della certificazione di spesa e la chiusura di diverse operazioni.

Con DGR n. 173 del 04/04/2023 recante "Attuazione del programma Smart Green STIR – PR FESR 2021-2027 –- *Programmazione risorse*", la Giunta Regionale della Campania ha programmato *risorse fino ad un massimo di € 50.846.000,00 a valere sul PR FESR Campania 2021-2027, necessarie per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, che verranno proposti dai soggetti proprietari degli impianti ex STIR (Città Metropolitana di Napoli, Provincia di Caserta, Eda Salerno, EdA Caserta, EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3), in linea con il programma di ammodernamento SMART GREEN STIR e il cui livello di progettazione sia tale da consentire l'immediata esecuzione dei lavori.*

Allo stato dell'arte si è provveduto all'ammissione a finanziamento a valere su risorse del PR FESR 2021-2027 dei seguenti interventi:

- *"Ammodernamento tecnologico dell'impianto di Trattamento meccanico biologico (cd. TMB) di Battipaglia per il recupero di materia ed energia*" con Beneficiario l'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Salerno per un ammontare complessivo di € 31.856.000,00 di cui al Decreto Dirigenziale n. 132 del 02/07/2024. Con successivo Decreto Dirigenziale n. 179 del 01/08/2024 si è altresì provveduto all'impegno pluriennale di spesa.
- *"Lavori di revamping dell'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere al fine di valorizzare la frazione secca tritovagliata (FST) e produrre polimeri da riciclare*" con Beneficiario la Provincia di Caserta per un ammontare complessivo di € 18.990.000,00 di cui al Decreto Dirigenziale n. 134 del 03/07/2024 e si è provveduto altresì all'impegno pluriennale di spesa con DD 16 dell'11/02/2025.

Con DGR 709 del 12/12/2024 sono state programmate risorse fino ad un massimo di € 89.463.776,00 per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato della Città metropolitana di Napoli (Stir di Giugliano, Tufino e Caivano) ed attualmente sono in corso le attività istruttorie propedeutiche all'ammissione a finanziamento.

Con DGR 111 del 13/03/2025 è stato inoltre programmato l'importo di € 250.000.000,00 a valere sulle risorse FSC 2021-2027 afferenti alla linea d'azione "Programma a favore degli impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti" di cui all'allegato A1 dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania. Nello specifico detti fondi saranno ripartiti come di seguito: € 23.024.566,09 in favore dei Comuni nel cui territorio ricadono i nuovi impianti pubblici per il trattamento della frazione organica, e €

226.975.433,91 in favore degli Enti d'Ambito campani in qualità di Soggetti Attuatori, per il finanziamento di interventi destinati ad incrementare la capacità impiantistica per la chiusura del ciclo dei rifiuti e ad elevare gli standard qualitativi esistenti.

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

Servizio idrico

La ridotta disponibilità della risorsa idrica risulta oggi tema di grande attenzione in tutto il mondo per effetto dei fenomeni di riscaldamento globale e di sovrasfruttamento e contaminazione delle falde e, in linea con tale dinamica, uno dei principali obiettivi del *Green Deal* Europeo è quello di garantire la tutela delle risorse idriche, limitando la dispersione, favorendo un uso efficiente e limitando la contaminazione e l'inquinamento.

La Regione Campania svolge un ruolo strategico di equilibrio dell'intero Meridione d'Italia fornendo risorse che dall'Irpinia vengono indirizzate alla Regione Puglia e acquisendo portate sostanzialmente equivalenti dal Lazio e dal Molise. Nell'ambito delle attività volte alla regolamentazione di tali trasferimenti interregionali di risorse idriche, la Regione Campania attuerà quanto stipulato nell'"Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis" (il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 465 del 06/09/2022), aumentando i prelievi per l'Irpinia dagli attuali 900 l/s ai futuri 1800l/s. Tale regolamentazione contribuisce a: mantenere e organizzare sulla base dei principi di razionalizzazione ed equilibrio l'ecosistema del Terminio-Tuoro e del Cervialto; consentire un sistema diffuso e capillare di governo del territorio rispetto alla salvaguardia delle caratteristiche quali-quantitative delle acque emunte; monitorare il territorio per verificare il carico inquinante significativo, ancorché depurato, nel bacino idrico, lo svolgimento di attività al suolo potenzialmente tali da determinare l'immissione nella falda acquifera di sostanza pericolose, la qualità delle acque, l'utilizzo proprio e diretto all'uso idropotabile delle acque distribuite, in modo da evitare fenomeni di depauperamento della falda per usi indiscriminati, la manutenzione ordinaria delle opere, così da permettere la riduzione di sprechi e perdite, preservare la quantità d'acqua da sversare costantemente negli alvei fluviali; garantire, anche in maniera indiretta, la salvaguardia della stessa risorsa idrica nonché la tutela del patrimonio ambientale nell'area di interesse; istituire un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

Il trend di riduzione della disponibilità di risorsa idrica evidente negli ultimi quindici anni ha tuttavia portato a gravi carenze di disponibilità, più evidenti proprio nei territori dove soggiace la gran parte della risorsa. Tale condizione è stata resa più gravosa da condizioni del vetusto sistema impiantistico, obsoleto e con la necessità di importanti interventi di riqualificazione, che fa registrare perdite nelle reti di adduzione e distribuzione stimate anche superiori al 50%.

La Regione Campania ha la gestione diretta dell'Acquedotto campano ex CasMez e di una serie di depuratori, ma è in avanzata fase di completamento un importante piano per il trasferimento della gestione di tali impianti nella titolarità dei soggetti gestori dei singoli ambiti territorialmente competenti, come già avvenuto con il completamento del trasferimento delle opere del servizio idrico del Distretto Sarnese-Vesuviano.

Pianificazione

- *Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale (GAPIR)*

Fra le attività per la l'organizzazione e la gestione del Servizio Idrico Integrato, ha grande rilevanza la previsione di procedere all'affidamento in concessione della gestione dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione e vendita della risorsa idrica all'ingrosso per usi plurimi, attraverso le infrastrutture ricomprese nel Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale (GAPIR), di cui alla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 433 del 03/08/2022 a mezzo di Partenariato Pubblico Privato di Tipo Istituzionale ex art. 174, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023 e art. 17 del D.lgs. n. 175/2016.

Con Decreto del 4 agosto 1983, il Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno ha trasferito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Legge n. 183\1976, gli acquedotti realizzati dalla CASMEZ alla Regione Campania, che con D.G.R. n. 9513 del 9/11/1982 e D.G.R. n. 9488 del 22/12/1983 ne ha disciplinato la gestione. Tali infrastrutture erano già parte del sistema idrico della "Grande Adduzione Primaria" individuato dallo Strumento Direttore (PRGA) e costituito dall'insieme dell'Acquedotto della Campania Occidentale, dall'Acquedotto Campano e del nodo idraulico di Cancello che, alimentando le province di Napoli e Caserta, con propaggini anche significative nelle province di Benevento e Salerno, costituisce il sistema delle infrastrutture di captazione e di adduzione primaria della Regione Campania. Nell'ambito del sistema idrico della "Grande Adduzione Primaria" (di seguito GAP) assume particolare rilievo il progetto inserito nelle grandi opere del PNRR "Opere infrastrutturali di derivazione dell'Invaso di Campolattaro (BN) e di diramazione ad uso potabile e irriguo - CUP: B87B20098990009" che concerne lo sfruttamento ad uso plurimo

(idropotabile, irriguo, industriale, ecc.) delle acque dell'invaso esistente di Campolattaro (BN) sul fiume Tammaro, attraverso la realizzazione delle opere di derivazione e adduzione, che renderanno disponibili 42 Mm3/anno di acqua per uso potabile (Qmax 3.000 l/s), 46 Mm3/anno di acqua per uso irriguo (Qmax 4.700 l/s), 38 GWh/anno di energia prodotta in due nuovi impianti idroelettrici. Le rimanenti opere - sinteticamente riassumibili in Complesso Terra di Lavoro, Complesso Zona Flegrea e isole flegree, Complesso Zona ex CITL (Consorzio Idrico Terra di Lavoro) - sono situate all'esterno del perimetro della Grande Adduzione Primaria e rientrano nei Sistemi Idrici degli Ambiti Distrettuali dell'ATO unico regionale per la gestione del Sistema Idrico Integrato (SII).

Ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge n. 15/2015, come aggiornato dall'art. 62 della Legge Regionale del 29 dicembre 2022, n. 18 "*La Giunta regionale individua, con delibera, le infrastrutture strategiche ai fini di cui al comma 1, lettera c), nonché dell'articolo 16 comma 2 e partecipa all'elaborazione del piano degli interventi per le stesse. A tal fine sono considerate in ogni caso strategiche le grandi reti di adduzione alimentate da fonti esterne al territorio regionale nonché quelle che alimentano più Ambiti distrettuali. Sono altresì considerate infrastrutture strategiche regionali le infrastrutture della grande adduzione primaria di interesse regionale ad uso potabile, irriguo, industriale ed energetico, le cui modalità di gestione sono disciplinate in conformità agli indirizzi della Giunta regionale*".
Con D.G.R. n. 433 del 03/08/2022 è stato istituito il sistema di Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, nell'ambito del quale è stata disposta l'acquisizione al Demanio Idrico regionale delle opere connesse all'impianto di sollevamento di Cassano Irpino e di alcuni tratti di acquedotto, gestiti dalla Società Alto Calore Servizi. Con D.G.R. n. 312 del 31/05/2023 sono stati forniti indirizzi alla competente D.G. 50.17 per la preparazione degli atti propedeutici alla costituzione di una società mista pubblico/privata. Con D.G.R. n. 399 del 25/07/2024, di attuazione della D.G.R. n. 312/2023, è stata disposta, quale forma per la gestione della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, la costituzione di una società a partecipazione mista pubblico-privata, il cui socio privato sarà scelto con procedura ad evidenza pubblica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 175/2016. Con la medesima Delibera sono stati approvati lo schema di statuto della Società che verrà denominata "Grandi Reti Idriche Campane S.p.A." e la "Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta ai fini della gestione delle infrastrutture e dei servizi del Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, di cui alla delibera di G.R. della Campania n. 433 del 03/08/2022"

ed è stata inoltre avviata, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. n. 175/2016 e in ragione della rilevanza del servizio, la fase di consultazione pubblica preventiva degli atti, conclusasi il 16 settembre 2024. Nel corso della fase consultiva sono pervenute n. 11 osservazioni da parte di soggetti pubblici e privati (EIC, enti locali, operatori economici del settore idrico e associazioni). All'esito dell'istruttoria, la D.G.R. n. 629 del 21/11/2024 ha - fra l'altro - confermato la validità e la completezza della Relazione illustrativa aggiornata, e trasmesso gli atti al Consiglio Regionale della Campania per l'adozione della deliberazione ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. b) del TUSP. Con Deliberazione n. 2 del 19 marzo 2025, il Consiglio ha preso atto della Relazione illustrativa aggiornata e dello schema di statuto della costituenda società; ha istituito la società per azioni "Grandi Reti Idriche Campania S.p.A.", a partecipazione mista pubblico-privata, quale soggetto gestore del sistema GAPIR, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 175/2016 e ha demandato alla Giunta Regionale della Campania la trasmissione della deliberazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e alla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.lgs. 175/2016. Con nota PG/2025/0179684 del 08/04/2025 la Deliberazione è stata trasmessa all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, mentre con nota PG/2025/0179876 di pari data è stata trasmessa alla Corte dei Conti.

Va, inoltre, considerato che l'esigenza di attuare politiche gestionali definite a livello regionale sulle attività funzionali alla grande adduzione idrica per usi plurimi, risulta rafforzata dalla necessità di governare in maniera ottimale e coordinata con il sistema della GAPIR, gli scambi di risorsa tra la Regione Campania e la Regione Puglia, attraverso gli schemi acquedottistici "Sele-Calore", e "Ofanto", per i quali è già stato siglato, in data 13/10/2022, l'Accordo di Programma tra la Regione Campania, la Regione Puglia e l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale volto alla regolamentazione dei predetti trasferimenti idrici interregionali, nonché per la gestione della galleria "Pavoncelli bis", quale atto propedeutico all'accordo di programma unico per il trasferimento della risorsa idrica di cui al Piano di Gestione delle Acque.
La gestione unitaria a livello regionale del sistema GAPIR, avente valenza regionale e/o interregionale, corrisponde alla necessità di disporre di una riserva idrica strategica in presenza di domanda sostanzialmente inelastica ed offerta molto elastica ed alla realizzazione di interventi sul territorio della Regione Campania, per fare fronte alle sfide derivanti dai cambiamenti climatici, ed è finalizzata:

1. a promuovere l'accesso alla risorsa idrica;

2. a sostenere l’innovazione tecnologica e gestionale nell’ambito del ciclo integrato delle acque;
3. a garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l’efficientamento del sistema della grande adduzione;
4. ad aumentare la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici tramite una disponibilità di acqua per l'irrigazione più costante.

La società mista G.R.I.C., con prevalente capitale pubblico regionale, gestirà 8 gruppi sorgentizi, 8 campi pozzi, 400.000 mc di serbatoi, 600 km di reti fino a DN2200 mm, 2 centrali idroelettriche.

Naturalmente non è in discussione la natura pubblica del servizio idrico.

Infatti, l’acqua resterà in tutto e per tutto in mano pubblica. Resterà in mano pubblica la proprietà della risorsa idrica; resterà in mano pubblica la proprietà delle reti; resterà in mano pubblica l’approvazione delle tariffe.

La partecipazione privata sarà, invece, finalizzata ad acquisire competenze ed esperienze imprenditoriali per i lavori di manutenzione ed investimento delle reti e degli impianti, per un maggiore risparmio dei consumi energetici, per ammodernare i sistemi di rilevazione dei consumi (contatori), per contrastare le dispersioni in rete.

La nuova società regionale garantirà una visione unitaria per gli utilizzi plurimi della risorsa:

- uso idropotabile per i consumi umani;
- uso irriguo per agricoltura e zootecnia;
- uso per produzione di energia con impianti idroelettrici.

- *Piano degli interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale*

L’azione della Regione Campania nell’ultimo quinquennio è stata, pertanto, indirizzata agli interventi di riqualificazione delle reti per il risparmio e per l’effettivo utilizzo della risorsa idrica disponibile ed alla verifica di ogni possibile azione per consentire una maggiore autonomia idrica regionale. Nei prossimi anni, in linea con quanto già attuato, sarà necessario continuare ad intervenire a livello infrastrutturale. A tal fine, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 340 del 6 luglio 2016 è stato approvato il Piano degli interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale, aggiornato con D.G.R. n. 521/2017, D.G.R. 614/2021 e con D.G.R. n. 664 del 16/11/2023. Si tratta di interventi previsti nel Programma di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 340/2016, alla Delibera di Giunta Regionale n. 521/2017 e nelle successive integrazioni (finanziati dal fondo accantonato per il c.d. Canone di Concessione Acqua Campania e da eventuali contributi pubblici a fondo perduto) nonché di quelli segnalati dagli Uffici regionali di gestione con Relazione del

febbraio 2021, per un totale di oltre 1 Mld€ di cui coperti con fondi da tariffa circa 180 M€. Il Programma della D.G.R. 340/2016 è stato ripreso e riportato nel Piano d'Ambito Unico regionale redatto dall'Ente Idrico Campano e approvato con delibera n. 24 del dicembre 2020, con riguardo alle Infrastrutture Strategiche regionali, come richiamate nelle Relazioni di Accompagnamento ai Programmi di Intervento delle Deliberazioni 32 e 33/2019 e 7 e 8/2021 dell'Ente Idrico Campano, con specifico richiamo all'art. 3, comma 2 e all'art. 16, comma 2 della L.R. 15/2015. Fra i risultati conseguiti nel 2024 e nella prima parte del 2025 si annoverano l'inaugurazione del Campo Pozzi a San Salvatore Telesino che rappresenta un'infrastruttura di rilevanza strategica per il territorio, finalizzata al potenziamento dell'autonomia idrica Regionale e a una gestione più efficiente delle risorse idriche, e l'approvazione dei progetti esecutivi degli interventi "Adduttrice Massicana – Basso Lazio. Alimentazione idrica a servizio dei comuni di Sessa Aurunca e Cellole" e "Mitigazione del rischio idrogeologico. Naturalizzazione e tutela delle risorse e infrastrutture idriche strategiche della collina di Cancello".

Nel corso del 2023 e del 2024 sono state emanate numerose Delibere per la programmazione delle risorse straordinarie per gli interventi nel settore idrico, la cui programmazione e attuazione ha la finalità di superare le numerose criticità che permangono nell'ambito del territorio della Regione Campania in merito alla distribuzione all'utenza di idonei e sufficienti volumi di acqua potabile e alla perdurante dispersione idrica e promuovere l'accesso all'acqua e all'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del Ciclo integrato delle Acque. La salvaguardia della risorsa idrica, dunque, costituisce una delle principali strategie regionali da perseguire attraverso le risorse nazionali e comunitarie relative anche al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, attesa l'importanza di un approccio sistemico, preventivo e precauzionale, che superi la logica emergenziale e correttiva. Nello specifico, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.5 del PR Campania FESR 2021-2027 - azione 2.5.1. "Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque" vengono programmate € 415.446.772,79, in accordo con gli obiettivi della linea di azione, che si prefigge, tra l'altro, di garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico - con l'obiettivo prioritario di conseguire la totale autosufficienza regionale - e del sistema fognario-depurativo, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità – incluse le procedure di infrazione ancora in essere.

Nel 2024 è stato dato avvio alla procedura di gara relativa all'intervento "Servizio di presidio, conduzione e lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, con servizi tecnici di supporto alla stessa, per adeguamento e potenziamento necessari sulle opere acquedottistiche ricadenti nell'ambito dei complessi idrici regionali appartenenti all'Acquedotto Campano Ambiti distrettuali Napoli-Napoli Nord-Caserta-Irpino-Sannita", di importo complessivo posto a base d'asta di € 121.375.059,74, a valere sulle risorse programmate con la D.G.R. n.147 del 30/03/2022 e con la Delibera CIPESS n. 79 del 22/12/2021 e sulle risorse del Bilancio Regionale per la gestione dei sistemi acquedottistici regionali. La gara è stata aggiudicata in data 19/12/2024 e il contatto stipulato in data 30/12/2024. L'operazione presenta un quadro economico post gara pari a € 121.375.059,74. L'espletamento di tale procedura di gara è stato necessario sia per uscire da una situazione di prorogatio della gestione sia per creare le condizioni per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di adeguamento e potenziamento necessari sulle opere acquedottistiche dei complessi idrici regionali citati attraverso cui la risorsa idrica viene captata e distribuita.

- *Ente Idrico Campano (Legge Regionale 15/2015) e Piano d'Ambito Regionale*

Per colmare un grave vuoto di governance del sistema (l'ultima legge regionale organica di settore era risalente al 1997) l'amministrazione regionale ha approvato la Legge regionale n. 15/2015, che ha previsto l'istituzione dell'Ente Idrico Campano, ovvero è stato individuato un ambito territoriale unico, di dimensione regionale, mantenendo solo ai fini programmatori cinque ambiti distrettuali: Caserta, Napoli, Alto Calore (Avellino e Benevento), Sarnese Vesuviano e provincia di Salerno. È stato in seguito deciso di scindere il distretto di Napoli in città capoluogo e restanti comuni della Città metropolitana (al netto di quelli ricadenti nel sarnese-vesuviano). Con D.G.R. n. 434 del 03/08/2022, la Giunta ha provveduto alla "Presa d'atto della deliberazione n. 26 del 27 luglio 2022 del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano e modifiche alla composizione e al numero degli Ambiti Distrettuali dell'ATO Unico regionale attraverso la suddivisione dell'Ambito Distrettuale 'Calore Irpino' nei due Ambiti distrettuali distinti 'Irpino' e 'Sannita'".

Il Piano d'Ambito Regionale fotografa lo stato in cui versano le infrastrutture idriche nei 550 comuni campani e stabilisce gli investimenti fondamentali per garantire acqua di qualità ai cittadini, nel rispetto dell'ambiente e delle normative europee e per tendere alla completa autonomia idrica. Il Piano rappresenta il fulcro su cui si baseranno i prossimi 30 anni del Servizio Idrico Integrato della Campania, sulla base di due obiettivi principali:

- realizzare la Diga di Campolattaro, in grado di potabilizzare fino a 3000 litri d'acqua al secondo, arrivando a coprire il 50% dell'attuale deficit;
- intervenire sull'efficienza delle reti idriche, che ad oggi subiscono una perdita pari quasi alla metà dell'acqua che trasportano.

Sono le due grandi azioni che consentiranno di raggiungere l'autonomia idrica regionale.

Il fabbisogno regionale di acqua per uso potabile è pari a 30.000 litri / secondo. Allo stato la Regione mantiene un equilibrio complessivo compensando i 6.000 litri al secondo forniti alla Regione Puglia con 6.000 litri al secondo provenienti da sorgenti nel Molise (Torano e Biferno) e nel basso Lazio (Liri e Garigliano). Con la diga di Campolattaro arriveranno 3.000 litri al secondo in più. Con un vasto programma di contrasto alle dispersioni in rete nel prossimo triennio si potranno risparmiare 3.000 litri al secondo. Sommando Campolattaro ed i risparmi sulle reti saranno ottenuti 6.000 litri al secondo che consentirebbero alla regione di non dovere importare acqua da fuori regione.

Con D.G.R. n. 592 del 16/11/2022, la Giunta Regionale ha disposto di individuare un primo elenco di interventi funzionali all'incremento della disponibilità di riserva idrica e al miglioramento della distribuzione idrica sul territorio regionale suddivisi in:

- Capitolo1 – Interventi in Ambito Riserva Idrico Potabile finalizzati ad incrementare la portata della risorsa idrico potabile di ulteriori 6000 l/s su tutto il territorio regionale;
- Capitolo 2 – Interventi in Ambito Riserva Irriguo, Industriale ed Agricolo (invasi collinari naturali o artificiali - laghi - laghetti- microinvasi) finalizzati all'incremento della rete di invasi collinari regionali, in contrasto al rischio siccità;
- Capitolo 3 – Interventi sulla Efficienza Reti Idriche finalizzati al contrasto alla dispersione idrica;

utilizzando quali criteri per l'individuazione degli interventi l'elevata sostenibilità ambientale, l'equilibrio territoriale, l'impatto sull'incremento della risorsa idrica, il livello progettuale e la cantierabilità. L'ammontare degli interventi programmati per il contrasto alla dispersione idrica e per gli interventi sulle reti idriche è pari ad € 216.508.047,40 e prevede la realizzazione di n. 60 Operazioni.

È, infine, in corso di attuazione la piena realizzazione del Servizio Idrico Integrato, in base alle previsioni del Codice dell'Ambiente, con la previsione del trasferimento degli impianti ai Soggetti Gestori assentiti.

- *Piano di tutela delle acque*

La Regione Campania ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2020/2026 con D.G.R. n. 440 del 12.10.2021 (con parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale) che rappresenta lo strumento regionale per il raggiungimento

degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Il PTA della Regione ha stabilito l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D.lgs. 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il *"Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD"*.

Interventi in ambito idropotabile

Per quanto riguarda l'ambito idropotabile, sono stati individuati interventi su invasi e sorgenti che possono ridurre e/o annullare l'attuale deficit idrico della Regione Campania.

Gli interventi previsti sugli invasi riguardano:

- la diga di Campolattaro (BN);
- la diga dell'Alento nel Comune di Prignano Cilento (SA);

mentre gli interventi previsti sulle sorgenti riguardano:

- il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino (AV);
- il gruppo sorgentizio di Sicignano degli Alburni (SA).

- *Interventi previsti sugli invasi*

Grande progetto Invaso di Campolattaro. L'intervento di realizzazione delle opere di derivazione della diga di Campolattaro "Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana" è strategico per il contrasto alla scarsità idrica e per la riduzione della dipendenza della Regione da fonti esterne (Lazio, Molise); persegue le seguenti finalità e obiettivi:

- superare definitivamente le ricorrenti condizioni di carenza idrica potabile derivanti dal contingentamento della fornitura dalle sorgenti molisane del Biferno nel periodo estivo, riducendo significativamente la dipendenza della regione Campania dalle forniture extraregionali;
- soddisfare il fabbisogno di oltre mezzo milione di abitanti ricadenti nel bacino servito dal sistema dei grandi acquedotti regionali che approvvigionano le Province di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno, nel quale risiede una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti (oltre il 40% della popolazione regionale);
- garantire lo sviluppo dell'agricoltura su 15.500 ha (oltre 150 chilometri quadrati) della Provincia di Benevento ricadenti nel comprensorio della Valle Telesina.

Sulla diga dell'Alento, in località Piano della Rocca, è previsto un intervento per la costruzione di un ulteriore potabilizzatore da 400 l/s che potrebbe garantire un apporto idrico totale della diga pari a 560 l/s. Il costo relativo a tale opera si aggira intorno ai 2.000.000,00 di euro.

- *Interventi previsti sulle Sorgenti*

Il nuovo Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino, stabilisce la cessione da parte dell'Acquedotto Pugliese di un apporto idrico pari a 1.100 l/s alla Regione Campania. A seguito, del nuovo apporto idrico, l'intero sistema, pompaggio e reti di adduzione, necessita di un adeguamento la cui stima economica si aggira intorno ai 80 Ml di euro.

Per quanto concerne il gruppo sorgentizio di Sicignano degli Alburni si prevede un intervento relativo al completamento dei lavori per la conseguente messa in esercizio dell'integrazione dell'acquedotto Basso Sele. Tale intervento, permetterà un apporto idrico di 1.100 l/s, la cui stima economica si aggira intorno ai 20 Ml di euro.

In conclusione, a seguito dei suddetti interventi, si stima un incremento dell'approvvigionamento idrico pari a circa 6.500l/s. Il costo complessivo stimato da finanziare si aggira intorno ad € 242.000.000,00.

- *Attivazione poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 14 del D.L. 9 agosto 2022, n. 115*

A seguito della costituzione dell'Ente Idrico Campano è stato avviato un importante programma d'interventi per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche nei distretti territoriali. Con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021 l'Ente Idrico Campano ha approvato il Piano d'Ambito Regionale per il servizio idrico integrato che definisce la ricognizione delle infrastrutture, il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo, il piano economico finanziario.

Al fine di dare completa attuazione al servizio idrico integrato in Italia con decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 articolo 14 – "Rafforzamento della governance della gestione del servizio idrico integrato" sono stati dati novanta giorni agli EGATO, che non abbiano ancora provveduto all'affidamento del SII, all'adozione degli atti competenza, qualora non provvedano il Presidente della Regione esercita i poteri sostitutivi.

Con informativa allegata alla Deliberazione n. 70 dell'8 novembre 2022 l'Ente Idrico Campano ha relazionato in ordine allo stato di affidamento del servizio idrico integrato negli Ambiti Distrettuali, rappresentando che in quattro distretti (Caserta, Napoli Città, Sarnese-Vesuviano e Sele), il servizio è stato affidato, e che nei restanti Ambiti Distrettuali (Napoli Nord, Irpino e Sannita) il relativo servizio non è stato affidato nei termini previsti dalla norma, richiedendo alla Regione Campania, titolare dei poteri sostitutivi, di procedere con il supporto degli uffici dell'Ente al completamento degli atti e degli adempimenti finalizzati all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nei distretti ancora privi di gestore, nel rispetto degli indirizzi forniti dai rispettivi Consigli di Distretto. Con Decreto Presidenziale

n. 44 del 28/04/2023 è stato affidato il SII del Distretto Irpino alla società Alto Calore Servizi S.p.A.
In data 4 gennaio 2023 il Presidente della G.R.C. ha attivato i poteri sostitutivi per l'Ambito distrettuale "Sannita", finalizzato all'affidamento del servizio in conformità a quanto deliberato dai competenti organi dell'EIC ai sensi delle disposizioni della legge regionale n.15/2015 con la nota di Invito/Diffida indirizzata all'EIC ed ai Comuni del DISTRETTO SANNITA prot. U.D.C.P. n. 218.
Nella prima parte del 2024 l'Ente Idrico Campano ha trasmesso i documenti riferiti all'espletamento della gara a doppio oggetto per individuazione del socio privato della società Sannio Acque s.r.l. da individuare quale soggetto affidatario del servizio idrico integrato nell'ambito distrettuale "Sannita" ed ha avviato la procedura di Consultazione Pubblica prevista dall'art. 5, comma 2 del d.lgs. n. 175/2016, sulla proposta di deliberazione del Consiglio di Distretto Sannita, sul Piano d'Ambito Distrettuale "Sannita" e sulla Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dalla forma di affidamento prescelta richiamata all'art. 14, comma 3 del d.lgs. 201/2022, con particolare riferimento allo Schema di Statuto della società Sannio Acque s.r.l.
Inoltre, l'Ente Idrico Campano ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo per la Regione Campania della Corte dei Conti la deliberazione 19 giugno 2024, n. 30 con la quale il Comitato Esecutivo, in linea con le competenze assegnate dalla normativa vigente, ha deliberato la volontà di costituire la società mista a prevalente capitale pubblico denominata Sannio Acque s.r.l. a cui dovrà essere affidata la gestione del servizio idrico integrato dell'ambito distrettuale Sannita, i cui soci sono i comuni dell'ambito distrettuale Sannita per un quota complessiva pari al 55% del Capitale Sociale e un soggetto privato per una quota del 45% da individuare con gara a doppio oggetto secondo le ordinarie procedure previste dalla normativa vigente.

Con il Decreto Presidenziale n. 12 del 06/02/2025, nell'ambito delle prerogative spettanti inerenti all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 14 del D.L. 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 settembre 2022, n. 142, si è preso atto della scelta della forma di gestione societaria a capitale misto pubblico-privato per l'affidamento del servizio idrico del distretto sannita, operata dal Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano con delibera n. 30/2024, che, nel confermare l'indirizzo stabilito dal Consiglio di Distretto Sannita con delibera n.1/2022, ha ritenuto tale modello di gestione idoneo a contemperare l'interesse dei Comuni ad esercitare forme stringenti di controllo sulla società

e sul servizio pubblico essenziale con l'esigenza di disporre di capitali privati per la fase di start up del nuovo gestore e per la realizzazione degli interventi programmati, nonché del *know how* di un operatore industriale che abbia già maturato una significativa esperienza nel settore del servizio idrico integrato. Nel medesimo D.P. si è preso atto delle conclusioni della relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dalla forma di affidamento prescelta, di cui all'art. 14, comma 3 del d.lgs. 201/2022, approvata, all'esito delle risultanze della consultazione pubblica ex art. 5, comma 2, del T.U.S.P., dal Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano con la summenzionata delibera n. 30/2024. Alla luce di ciò è stata individuata la forma di gestione per l'affidamento del servizio idrico del distretto sannita ed è stato dato mandato alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali di assolvere agli adempimenti per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato nel Distretto Sannita.
Con il D.D. n. 40 del 26/02/2025 la D.G. 50.17 ha adottato la determina a contrarre per l'avvio della procedura di gara, ai sensi dell'articolo 17 comma 1 del D. Lgs. 36/2023 mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, per la scelta del socio privato della costituenda società mista Sannio Acque srl, che sarà titolare della concessione del Servizio Idrico Integrato per l'Ambito Distrettuale Sannita per anni 27.
Con D.D. n. 165 del 03/03/2025 l'U.S. 60.06 ha indetto la procedura di gara aperta n. 4035/AP/2025 cd. a doppio oggetto per la selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto gestore del SII dell'Ambito Distrettuale Sannita di cui alla L. R. della Campania n. 15/2015 ed alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 434 del 03/08/2022, nella forma della società a responsabilità limitata a partecipazione mista pubblico/privata "Sannio Acque s.r.l." a maggioranza pubblica, nonché per l'affidamento in favore dell'aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi alla gestione del SII nel medesimo Ambito Distrettuale Sannita; da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. I termini per la partecipazione si sono chiusi in data 06/05/2025. La gara è in corso di aggiudicazione.

Per quanto riguarda l'Ambito Distrettuale Napoli Nord, per cui è previsto l'affidamento del servizio idrico integrato ad una società interamente pubblica denominata Acqua Pubblica Napoli Nord (APNN) S.p.A., mediante un affidamento in house, le procedure di acquisizione delle quote della già menzionata società da parte dei Comuni dell'area risultano oggetto di rilievo della Sezione regionale di controllo per la Regione Campania della Corte dei Conti. Inoltre, l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli ha presentato, per conto dell'Autorità

Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), ricorso al TAR Campania per l'annullamento della deliberazione dell'Ente Idrico Campano n. 67 del giorno 8 novembre 2022, con la quale il Comitato Esecutivo ha approvato la proposta del Consiglio di Distretto "Napoli Nord" di definizione della forma di gestione interamente pubblica per l'affidamento in house del Servizio Idrico Integrato. Tale ricorso risulta essere pendente e, allo stato, non è ancora nota la data di fissazione di udienza.
Con Decreto Dirigenziale n. 36 del 27/10/2023 dell'Ufficio Speciale Valutazione Ambientali della Regione Campania è stato rilasciato provvedimento favorevole di valutazione ambientale strategica integrata con la valutazione di incidenza appropriata - CUP 9487-, con prescrizioni, al Piano d'Ambito Distrettuale di "Napoli Nord".
Il Consiglio di Distretto "Napoli Nord" con Deliberazione n. 1 del 28/03/2024 ha approvato il Piano d'Ambito Distrettuale del Distretto Napoli Nord composto dai seguiti elaborati: ricognizione delle infrastrutture; programma degli interventi; modello gestionale ed organizzativo di distretto; piano economico finanziario di distretto.
Con Delibera n. 2 del 28/03/2024 il Consiglio di Distretto "Napoli Nord" ha deciso di modificare la scelta della forma di gestione operata dal Consiglio di distretto con la deliberazione 5 agosto 2022, n. 4 esplicitando il proprio indirizzo per il quale il servizio idrico integrato dell'ambito distrettuale Napoli Nord dovrà essere affidato ad una società a capitale misto pubblico/privato, con partecipazione a maggioranza pubblica pari al 55%, quale soluzione in grado di contemperare l'interesse dei Comuni ad esercitare forme stringenti di controllo sulla società e sul servizio pubblico essenziale con l'esigenza di far fronte alla necessità di importanti provviste finanziarie per la fase di start up del nuovo gestore e per la realizzazione degli interventi programmati, nonché del know how di un operatore industriale che abbia già maturato una significativa esperienza nel settore del servizio idrico integrato, confermando quanto stabilito ai punti 5,6 e 7 della deliberazione 5 agosto 2022, n. 4, dando mandato agli uffici dell'Ente di provvedere a effettuare tutte le procedure necessarie per l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito distrettuale Napoli Nord, per un periodo trentennale. È in fase di approvazione il PEF aggiornato; all'esito della consultazione pubblica, si procederà con la procedura di gara.

Depurazione

Nel 2024 è stato approvato il Documento di Indirizzo di Progettazione relativo all'Accordo Quadro per servizi di progettazione per l'adattamento delle infrastrutture di collettamento ai

fenomeni estremi connessi ai cambiamenti climatici sul territorio della Regione Campania, pubblicato sul BURC n. 40 del 27/05/2024. È in corso di trasferimento, a parziale modifica della DGR n. 520/2020 e ss.mm.ii., il trasferimento della titolarità alla Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, autorizzazioni ambientali dell'intervento "Accordi quadro per servizi di ingegneria e architettura e attività di supporto: accordo quadro triennale per l'esecuzione nella Regione Campania di infrastrutture ambientali", finanziato a valere sulle risorse FSC 2021/2027 di cui alla D.G.R. n. 147 del 30 marzo 2022.

La depurazione delle acque reflue è imprescindibile per la tutela ambientale ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, oltre che per l'importanza che la balneazione riveste sull'intero territorio costiero. Per garantire ciò, è necessario agire sia sugli impianti di depurazione sia sul sistema di reti fognarie. Numeri alla mano, è stato calcolato che nel 2017 vi sono state perdite dovute all'ammaloramento delle reti fognarie pari al 54% della portata, percentuale che, grazie agli interventi sulle reti, è stata ridotta al 34% circa a fine 2023 e che si stima possa raggiungere un massimo del 25-27% a fine 2025.

Oltre 100 comuni rientrano nelle procedure di infrazione comunitarie per il mancato rispetto della direttiva comunitaria 2000/60 e, in materia di acque reflue, la Regione è oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario.

Al fine di superare le procedure di infrazione, sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o al completamento del sistema fognario nonché all'adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un'attività fondamentale a tal fine, nel prossimo triennio, è tutta l'attività connessa all'avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a tale scopo con copertura finanziaria a valere su risorse FSC (PSC Campania e POA), FESR e POC e l'attuazione dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059". Inoltre, in qualità di responsabili della Linea di Investimento, si monitorerà il finanziamento e l'attuazione delle proposte progettuali inserite nella Misura 2, componente 4, Inv. 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione" del PNRR.

Si prevede la collaborazione con l'E.I.C. nelle attività di programmazione relative alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale. Come già accennato, sono stati programmati € 415.446.772,79 nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.5 del PR Campania FESR 2021-2027 - azione 2.5.1. "Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque" sia per la manutenzione

straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico del sistema fognario-depurativo, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità – incluse le procedure di infrazione ancora in essere.

L'attività svolta in questi ultimi anni, tra l'altro, ha consentito di avvicinare l'ultimazione di interventi risolutivi di riqualificazione di grandi impianti di depurazione realizzati nell'ambito del PS3 dalla CasMez (Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord, Acerra, Cuma) per circa 500 milioni euro e la realizzazione di grandi progetti relativi alla riorganizzazione del sistema depurativo delle aree interne di Salerno, Avellino e Benevento.

Il Grande Progetto "risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" prevede sia interventi di rifunzionalizzazione e adeguamento di varie sezioni sugli impianti di depurazione comprensoriali di Cuma, Foce Regi Lagni, Area Casertana, Napoli Nord ed Acerra sia la gestione degli stessi da parte delle ATI Aggiudicatarie.

In tutti e cinque gli impianti sono concluse le lavorazioni relative alla "linea acque" e le opere aggiuntive che si sono riscontrate come necessarie durante lo svolgimento dei lavori.

Il completamento dei lavori ha già consentito significativi miglioramenti dei reflui in uscita dall'impianto con il sostanziale raggiungimento dei target attesi dalla progettazione su tutti i principali inquinanti.

Preso atto dell'impossibilità di trasferire l'impianto al gestore assentito alla scadenza contrattuale vigente fino al 01/05/2024, sono in corso di predisposizione gli atti di gara per l'appalto di servizi per la conduzione del servizio di depurazione dell'impianto di Depurazione dei reflui denominato Napoli Nord. È, inoltre, in corso la redazione degli stati di consistenza per la predisposizione degli atti di gara per l'appalto di servizi per la conduzione del servizio di Depurazione dei reflui denominato Napoli Ovest (Cuma), alla luce della scadenza contrattuale vigente fino al 29/12/2024 e preso atto della necessità di individuare un gestore unico tramite affidamento del servizio idrico integrato ad una società mista a prevalente capitale pubblico, con socio privato da individuare con procedura di gara a doppio oggetto.

Per quanto attiene la "linea fanghi" le opere, che prevedono in tutti gli impianti l'essiccamento termico e la cogenerazione di energia elettrica, sono state completate e sono attualmente in fase di avviamento.

DEMATERIALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E GESTIONE DIGITALE

Relativamente alle procedure amministrative per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, di competenza delle UOD della scrivente direzione dislocate territorialmente, quali autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione integrata ambientale AIA, autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ex art. 208 D.lgs.152/06, autorizzazioni al trasporto transfrontaliero di rifiuti, approvazione progetti di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06, è in via di completamento una piattaforma informatica per la digitalizzazione delle procedure di presentazione delle istanze e rilascio dell'autorizzazione unica disciplinata dall' art. 208 del D.Lgs. 152/06. È prevista l'implementazione della piattaforma creata per favorire la dematerializzazione e l'interazione con gli stakeholders interessati.

Autorizzazioni ambientali

In ambito di semplificazione amministrativa dei procedimenti amministrativi per il rilascio delle autorizzazioni ambientali si riporta quanto segue:

- con DGR 21 del 17/01/2024 sono state approvate le Linee Guida per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 109 del DLgs 152/2006 e del DM Ambiente n. 173 del 15 luglio 2016 per l'autorizzazione alle attività di dragaggio di cui all'art. 6-bis del DL 77/2021, convertito con modificazione dalla Legge 108/2021, e per la gestione delle biomasse spiaggiate di cui all'art. 2 comma 3 della Legge n.60/2022. Con le linee guida di che trattasi è stato fornito agli operatori sia uno strumento importante per semplificare le attività di dissabbiamento dei porti e favorire la circolazione marittima, sia per la corretta gestione delle biomasse spiaggiate ai fini della tutela dell'ecosistema marino e della fruibilità turistico ricreativo delle spiagge.
- Il DD 123 del 24/06/2024 del Direttore generale dott. Barretta, su proposta del Dirigente della UOD 501705 ing. Pace, avente ad oggetto "DLgs 152/2006 e ss.mm. e ii. Art 272 comma 3 Adesione alla autorizzazione a carattere generale. Indicazioni operative per le autorizzazioni in scadenza" riguarda la semplificazione amministrativa della transizione di titoli autorizzativi rilasciati originariamente ai sensi dell'art. 269 c.2 in adesione alla autorizzazione a carattere generale ex art. 272 c.2 e 3.

1. La procedura di infrazione Comunitaria

Con sentenza del 16 luglio del 2015 la Corte di Giustizia europea ha condannato l'Italia a pagare alla Commissione europea una sanzione forfettaria di 20 milioni di euro, nonché una sanzione giornaliera di EUR 120.000 suddivisa in tre parti di eguale importo, ciascuna riferita ad una categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici), per ogni giorno di ritardo nell'attuazione della sentenza del 4 marzo 2010 nella

causa C-297/08, con cui la citata Corte aveva dichiarato che la repubblica italiana fosse venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativamente al ciclo di gestione dei rifiuti in Campania.

In adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate sentenze, l'Amministrazione Regionale ha approvato DGR n. 828 del 23.12.2015 e s.m.i. un Piano straordinario di interventi di smaltimento dei rifiuti storici cd. Ecoballe, stoccati in siti dedicati del territorio campano nel periodo emergenziale 2000/2008, nonché programmato la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica per colmare il deficit impiantistico individuato nell'ambito del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti. il cui aggiornamento è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 375 del 25.07.2024 (BURC n. 53 del 29.07.2024).

In fase di esecuzione del Piano stralcio, rispetto al quantitativo di rifiuti stimato dall'Unità Tecnica Amministrativa, si è riscontrata una diminuzione media ponderale del 21%, dovuta al progressivo dissolvimento della frazione umida inizialmente presente, essiccazione della componente cellulosica, decadimento delle caratteristiche meccaniche delle plastiche, nonché un processo di dissolvimento complessivo di tutte le componenti merceologiche presenti, dovuto alle reazioni chimico-fisiche indotte dall'aumento della temperatura superficiale e profonda dei cumuli (vedi ammaloramento delle legature in ferro e delle filmature).

Per tale motivo, con delibera di Giunta regionale n. 289 del 24 giugno 2019, si è provveduto ad aggiornare il dato dei quantitativi di stoccaggio a circa 4.300.000 t, nonché a ripartire nuovamente tale ultima quantità secondo le tre filiere di trattamento previste da programma straordinario.

1.1 Attuazione della filiera 1. Rimozione dei rifiuti mediante il trasporto e conferimento fuori regione

In esecuzione della misura relativa al Piano Stralcio Operativo approvato con delibera di Giunta regionale n. 609 del 26 novembre 2015 e ss.mm.ii., sono state progressivamente esperite n. 4 gare di appalto di rilevanza comunitaria ad oggi completamente ultimate.

Le attività così condotte hanno consentito di evacuare tutti i siti presenti nella pianificazione regionale e, parzialmente, anche quelli di Masseria del Re in Giugliano in Campania (NA) e di Villa Literno (CE) in loc. Lo Spesso, i cui rifiuti sono in corso di conferimento anche presso gli impianti di trattamento realizzati a Caivano (NA) e Giugliano in Campania (NA).

A corredo di tali azioni, per l'evacuazione della quota residua di rifiuti giacenti proprio presso i siti di Giugliano in Campania (NA) e di Villa Literno (CE), con delibera di Giunta regionale n. 589 del 18 ottobre 2023 sono state destinate ulteriori risorse a valere sul FSC 2021-2027, per l'importo massimo di € 356.071.620,80, per l'affidamento del servizio di rimozione di 1.200.000 t mediante il ricorso all'Accordo Quadro.

Tale procedura è stata aggiudicata con decreto dirigenziale n. 698 del 5 agosto 2024 e i relativi contratti d'appalto stipulati in data 29 novembre 2024; i contratti attuativi sono stati stipulati in data 9 dicembre 2024 e, in data 23 dicembre 2024, **sono stati sottoscritti i relativi verbali di avvio dell'esecuzione del servizio**.

L'Accordo Quadro si pone come misura aggiuntiva a quelle del trasporto fuori regione e del conferimento presso gli impianti di Caivano e di Giugliano in Campania, rappresentando la misura individuata dalla Regione Campania per conseguire una contrazione dei tempi ai fini della risoluzione della problematica connessa ai cc.dd. rifiuti storici.

Il quantitativo complessivamente rimosso mediante tali procedure è, alla data della presente relazione, pari a circa 1.065.000 t. di rifiuti storici. Per il restante quantitativo, come visto, è già stato dato avvio all'esecuzione del servizio.

1.2 Attuazione delle filiere n. 2 e n. 3. Trattamento dei rifiuti presso gli impianti realizzati sul territorio regionale

Tali misure di intervento hanno condotto alla realizzazione di due impianti per il trattamento meccanico dei rifiuti stoccati in balle, di cui il primo localizzato nell'area dello STIR di Caivano (NA) e diretto alla produzione di CSS, il secondo nella area della ex turbogas ENEL di Giugliano in Campania (NA) e destinato al recupero di materia con produzione di CSS.

In particolare:

- con contratto d'appalto rep. n. 14573 stipulato in data 24 luglio 2019, è stato affidato il servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di rifiuti provenienti dai siti di Caivano (NA) e Villa Literno (CE) in località Lo Spesso, da effettuarsi all'interno dell'impianto da realizzarsi all'interno dello STIR di Caivano (NA);
- con contratto rep. n. 14598 del 15 maggio 2020, è stato affidato il servizio di trattamento di 400.000 tonnellate di rifiuti stoccati in balle – provenienti dal sito di Masseria del Re - nell'impianto da realizzarsi nel Comune di Giugliano.

Così come convenzionalmente convenuta tra la Regione e la Commissione europea in occasione della messa in funzione dell'impianto di Caivano, anche per quello di Giugliano l'ISPRA ha certificato – a seguito del sopralluogo ispettivo del 25 novembre 2022 – la piena

funzionalità e idoneità al trattamento dei rifiuti storici, secondo i parametri progettualmente previsti.
Gli impianti sono regolarmente in esercizio e il quantitativo complessivamente trattato alla data della presente relazione è pari a circa 1.170.000 tonnellate di rifiuti storici.
Si evidenzia che per entrambi gli impianti l'esercizio della facoltà di proroga, già prevista negli atti contrattuali originari, consente di assegnare ulteriori quantitativi di rifiuti da trattare idonei alla completa rimozione dei quantitativi ancora stoccati.
Sulla scorta delle ulteriori e progressive interlocuzioni con i servizi tecnici della Comunità Europea, sono in via di definizione le nuove indicazioni operative che consentiranno lo stralcio delle aliquote collegate alla capacità operativa dell'impianto di trattamento dei RSB di Giugliano, al fabbisogno di discarica ed alla capacità di trattamento della F.O. prodotta in ambito regionale, consentendo la definitiva chiusura della procedura d'infrazione, con la conseguente estinzione della sanzione.

Alla data attuale, i rifiuti storici complessivamente rimossi e trattati - sia mediante il trasporto e conferimento fuori regione, sia attraverso il trattamento negli indicati impianti - ammontano a circa 2.235.000 t, a fronte di un quantitativo di circa 4.300.000 t.
Si evidenzia, che tutti i quantitativi ancora da rimuovere (circa 2.065.000 t) risultano già contrattualizzati e ripartiti sui contratti stipulati per l'esecuzione dell'Accordo Quadro (per 1.200.000 t) e che continuano in parallelo i servizi di trattamento presso gli impianti di Giugliano in Campania e Caivano (per 865.000 t) a garanzia dell'effettivo recupero senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente di tutti rifiuti.
La realizzazione dei due impianti non solo ha consentito di ottemperare alle statuizioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e alle indicazioni della Commissione Europea in ordine alla risoluzione delle criticità relativa ai rifiuti storici, ma ha anche stabilmente implementato ulteriormente le misure e gli strumenti al servizio del ciclo ordinario di gestione dei rifiuti.

2. Interventi in materia di smaltimento dei rifiuti urbani

Nell'ambito del PRGRU aggiornamento 2024 in via di approvazione, il fabbisogno di smaltimento in impianti di discarica controllata è stato assunto pari alla quantità di FUT

prodotta all'interno degli impianti di trattamento meccanico-biologico a servizio dei singoli ATO e non destinato al recupero in regione.
Nelle ipotesi di calcolo effettuate, tale quantità ammonta a 135.524 t.

2.1 Fabbisogno di capacità di discarica

Come arcgomentato argomentato e dimostrato in sede dei riscontri periodicamente offerti ai Servizi tecnici della Commissione Europea (ARES), la prospettiva di utilizzo della capacità di discarica residua, oltre a non essere richiesta dal diritto unionale, è certamente estranea alla prospettiva di medio-lungo periodo della gestione dei rifiuti in Campania, come delineata nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 375 del 25 luglio 2024.
La Regione Campania, infatti, ha conseguito da tempo una piena stabilità ed efficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani sostenendo e valorizzando la promozione di un sistema di gestione dei rifiuti di tipo piramidale, che prevede soluzioni di recupero, peraltro in coerenza con i principi gerarchici dettati dalla direttiva 2008/98/CE, che rendono ininfluente l'indisponibilità di capacità di discarica sull'efficienza del ciclo dei rifiuti urbani.
A tal riguardo, non può ignorarsi che il nuovo **Pacchetto europeo sull'economia circolare** – approvato dal Parlamento europeo il 18 aprile 2018 - ha stabilito lo specifico obiettivo della riduzione dello smaltimento dei rifiuti in discarica e ha fissato per gli Stati membri il limite del conferimento massimo in discarca di rifiuti urbani ad una percentuale non superiore al 10% entro il 31 dicembre 2035.

Tanto premesso, pur in assenza di un reale fabbisogno, il Piano regionale prevede il mantenimento di una capacità di discarica attraverso le volumetrie, già esistenti e disponibili, degli impianti di presenti nei comuni di S. Arcangelo Trimonte (BN) e di Savignano Irpino (AV), il cui eventuale utilizzo è legato ad interventi manutentivi e di messa in sicurezza la cui titolarità è stata avocata alla Regione Campania con la sottoscrizione degli accordi di programma approvati con appositi provvedimenti della Giunta Regionale, rispettivamente le delibere di Giunta regionale n. 239 del 23 maggio 2024 e n. 238 del 23 maggio 2024.
Tali capacità di smaltimento residuali, disponibili presso entrambi i predetti invasi, non richiedono ulteriori scavi e risultano essere regolarmente autorizzate con relativi provvedimenti di A.I.A.

Per quanto concerne l'impianto di Sant'Arcangelo Trimonte, lo stesso risulta composto da quattro lotti, le cui corrispondenti tonnellate di rifiuto abbancabili sono valutate in 80.217,50 tonnellate per i lotti 1 e 2 e in 183.530 tonnellate per i lotti 3 e 4.
Le relative misure di messa in sicurezza operative (es. viabilità, nuova regimentazione delle acque, consolidamento delle pareti spondali) sono state approvate in sede di Conferenza di Servizi del 18 dicembre 2024, con decreto dirigenziale n. 134 del 24 dicembre 2024. Sono attualmente in corso di approvazione gli atti per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori occorrenti.
Relativamente alla discarica di Savignano Irpino (AV) esiste la disponibilità di una quarta vasca, il cui invaso risulta già escavato pur necessitando di interventi di adeguamento - stabilizzazione delle sponde e delle opere di mitigazione del rischio idraulico - già in corso di realizzazione.
Tali interventi consentiranno di ottenere una volumetria complessivamente abbancabile di circa 357.500 tonnellate.
Al volume potenzialmente disponibile presso le discariche di Sant'Arcangelo Trimonte e di Savignano Irpino (per complessivi mc 493.863) andrà a sommarsi quello scaturente dall'attuazione del progetto di *landfill mining* nelle *ex* discariche Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE).
In esito alla stipula del contratto d'appalto Rep. n. 22629 del 27 dicembre 2024 e alla validazione del progetto esecutivo (24 marzo 2025), in data 25 marzo 2025 sono stati consegnati i lavori.
Le *ex* discariche di Maruzzella I e II occupano un volume complessivo di circa 1.650.000,00 m3; di tale volumetria complessiva:

- ca 745.724 m3 sono utilizzati per riabbancare i rifiuti già presenti e non recuperabili ulteriormente;
- ca 904.276 m3 restano disponibili quale nuova dotazione per i rifiuti da destinare allo smaltimento in discarica.

La tecnica del *landfill mining* (LFM) prevede l'escavo e il trattamento dei materiali in situ, consentendo la separazione della frazione riutilizzabile da una residua da ridepositare in discarica in modo controllato, secondo i concetti di discarica sostenibile.

2.2 il programma per la realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica

Parallelamente all'incremento della potenzialità impiantistica operativa, al fine di garantire l'autosufficienza del sistema di trattamento della F.O. la Regione Campania ha avviato e finanziato un programma per la realizzazione di impianti pubblici - oltre a quello di Tufino già completato - che andranno ad incrementare la potenzialità esistente di 325.801 t./anno per ulteriori 307.000 t/anno.

Si sottolinea, che l'odierna capacità di trattamento della frazione organica in Campania ha raggiunto il 79% del fabbisogno statuito in sentenza, pari a 412.500 t./anno.

Purtuttavia, considerato che al progressivo aumento della raccolta differenziata consegue anche un aumento potenziale del fabbisogno impiantistico, quel dato numerico diventa inevitabilmente mutevole nel tempo.

Negli ultimi 20 anni, infatti, la raccolta differenziata nella regione Campania è passata dall'8% registrato nel periodo emergenziale (si veda il Catasto rifiuti ISPRA anno 2008), al 56,6% del 2023.

In tale quadro, la frazione organica rappresenta la componente prevalente della raccolta differenziata, con una raccolta pro-capite di 112,7 kg/abitante-anno e un quantitativo totale di 629.755 tonnellate, pari a oltre il 43% del totale dei rifiuti raccolti separatamente.

Tale quantità, quindi, rappresenta il fabbisogno regionale di trattamento della frazione organica nel 2023 che risulta ad oggi già soddisfatto al 51,7% dagli impianti ad oggi autorizzati. Al termine degli appalti aggiudicati e in via di esecuzione e a quelli programmati in corso di progettazione e autorizzazione si otterrà una potenzialità complessiva di **632.801 t./anno**, superiore al fabbisogno individuato dall'ISPRA.

Si riporta nel seguito il quadro sinottico dello stato di attuazione degli impianti di trattamento della frazione organica programmati e finanziati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 494 del 13.09.2016 e successive:

Denominazione	Comune/Provincia	Potenzialità (t/anno)	Soggetto Attuatore	Stato di avanzamento
Impianto di trattamento della frazione organica	Tufino/NAPOLI	13.333	Regione Campania	Lavori finiti e collaudati, impianto in esercizio
Implementazione sistema confinamento emissioni odorigene	Eboli/SALERNO	adeguamento alle BAT	Eda NA3	Lavori conclusi, avviata la fase di collaudo
Impianto di trattamento della frazione organica	Marigliano/Città Metropolitana di NAPOLI	30.000	Regione Campania	Lavori in fase di conclusione
Impianto di trattamento della frazione organica	Pomigliano d'Arco/Città Metropolitana di NAPOLI	24.000	Comune di Pomigliano d'Arco	Avanzamento lavori al 60%
Impianto di trattamento della frazione organica	Casal di Principe/CASERTA	30.000	Regione Campania	Avanzamento lavori al 30%
Impianto di compostaggio con recupero di biometano	Città Metropolitana di NAPOLI	35.000	Comune di Napoli	Appalto integrato aggiudicato, in fase di redazione progettazione esecutiva
Impianto di trattamento della frazione organica	Chianche/AVELLINO	45.000	Comune di Chianche	Lavori aggiudicati ma intervento sospeso per ricorso pendente al Consiglio di Stato
Impianto di trattamento della frazione organica da realizzarsi nell'area dello STIR di Casalduni con annesse opere di rifunzionalizzazione dello STIR	Casalduni/BENEVENTO	27.000	Regione Campania	Autorizzazione acquisita, prossima pubblicazione appalto integrato
Impianto di trattamento della frazione organica	Cancello e Arnone/CASERTA	30.000	Regione Campania	Autorizzazione acquisita, prossima pubblicazione appalto integrato
Revamping a digestione anaerobica dell'impianto di trattamento della frazione organica	Cancello e Arnone/CASERTA	20.000	Regione Campania	Intervento in fase di progettazione
Impianto di trattamento della frazione organica	Afragola/Città Metropolitana di NAPOLI	30.000	Regione Campania	In fase di acquisizione dell'autorizzazione, prossima pubblicazione dell'appalto integrato
Revamping a digestione anaerobica dell'impianto di trattamento della frazione organica	Afragola/Città Metropolitana di NAPOLI	20.000	Regione Campania	Intervento in fase di progettazione
Impianto di trattamento della frazione organica	Teora/AVELLINO	16.000	Irpinia Ambiente S.p.A.	Intervento in fase di progettazione
Capacità complessiva di trattamento 320.333 t/anno				

QUALITA' DELL'ARIA

Il Decreto Legislativo n. 155 del 13/08/2010, attuativo della "Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", operando un riordino della normativa in materia di gestione e tutela della qualità dell'aria, ha affidato alle Regioni e alle Province autonome le attività di valutazione e di pianificazione finalizzate a conoscere il contesto territoriale, ad identificare le misure più efficaci per il rispetto dei valori di qualità dell'aria ed assicurarne l'attuazione.

Tale Decreto ha, tra le sue principali finalità, l'individuazione di "obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana" e "mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi".

Tramite il monitoraggio continuo delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici sui territori di competenza, le Regioni e le Province autonome effettuano annualmente una valutazione della qualità dell'aria per verificare il rispetto degli standard di qualità fissati dal decreto.
Nel caso in cui sussistano una o più situazioni di superamento dei valori limite o dei valori obiettivo o dei livelli critici, il decreto, all'articolo 9, stabilisce l'obbligo di adozione di un piano; il piano deve prevedere misure volte alla riduzione delle emissioni delle principali fonti di inquinamento nelle aree di superamento al fine di raggiungere i valori limite e perseguire i valori obiettivo.

La Regione Campania con la L.R. n. 36 del 03/08/2020 ha approvato le "Disposizioni urgenti in materia di qualità dell'aria" e con deliberazione n. 412 del 28/09/2021 ha adottato l'aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria che prevedeva il monitoraggio delle azioni attraverso indicatori di realizzazione e di risultato espressi in termini di riduzione delle emissioni. Programmava inoltre l'attuazione delle numerose azioni di intervento riferite alle diverse tematiche di competenza regionale (energia, trasporti, agricoltura ecc.) finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria, anche a fronte della Procedura di Infrazione Comunitaria – Causa C-644/18 "Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani", considerato che i superamenti oggetto di tali procedure di infrazione interessano anche una serie di zone localizzate nella Regione Campania.
Con decreto dirigenziale n.35 del 03/02/2022 è stata adottata una Procedura Operativa unica, su tutto il territorio regionale, da applicare in caso di emergenze sulle polveri sottili, in applicazione alla citata L.R. n.36 del 03/08/2020.
La Regione Campania, in attuazione *dell'Accordo di Programma Quadro per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione Campania* sottoscritto con il Ministero della Transizione Ecologica, oggi MASE l'11/02/2021 - ha programmato diverse misure da attuare per migliorare la qualità dell'aria. Con Decreto Dirigenziale n.214 del 30/04/2024 la Regione Campania ha approvato il bando per l'erogazione di incentivi per la sostituzione degli impianti termici civili alimentati a biomassa legnosa con impianti a basse emissioni, concessi a fondo perduto a integrazione del contributo riconosciuto dal Conto

termico del Gestore Servizi Energetici (GSE) per lo stesso intervento, con possibilità di richiedere gli incentivi fino al 25/10/2025.
Nell'Ambito dello stesso accordo ha poi bandito, con Decreto Dirigenziale n.48 del 07/02/2025, il *Concorso di idee CAMBIAMO ARIA*! Terza Edizione, col quale saranno erogati di n.30 premi a istituti del territorio regionale, per continuare il percorso di sensibilizzazione alle tematiche dell'aria.
Con il centro di ricerca C.U.G.RI. è stato stipulato prot. n. 37849 del 24/01/2025 un accordo di collaborazione per la realizzazione di un programma di Individuazione delle Aree Prioritarie di Intervento a Rischio Radon in Regione Campania, ai sensi dell'art.11, comma 3, del D.lgs. 101/2020.
Con Convenzione di ricerca con l'Università degli Studi di Salerno in particolare con il Dipartimento di Medicina è stato attivato uno studio sulla Caratterizzazione degli effetti cardiovascolari dei "particulate matter" (PM) in diverse aree della Regione Campania.
Con Convenzione di ricerca con l'Università di Napoli "Parthenope" è stato attivato uno studio sullo Sviluppo e implementazione di nuovi strumenti di indagine per monitorare la qualità dell'aria in modo più efficace e innovati vo, includendo l'utilizzo di tecnologie avanzate basate sull'osservazione della Terra da satellite.
Con Convenzione di ricerca con l'Università degli Studi di Salerno in particolare con il Dipartimento di Ingegneria è stato attivato uno studio di Analisi del rischio e piani di azione per l'inquinamento da PM10 nella Regione Campania.
Gli atti di programmazione relativi alla Tutela della Qualità dell'Aria sono stati redatti in armonia con i Goals dell'Agenda 2030, in particolare col n.3 (Salute e Benessere), n.7 (Energia pulita e accessibile), n. 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture), n.12 (Consumo e produzione responsabili) e n.13 (Lotta contro i cambiamenti climatici).

BONIFICHE

Riguardo la pianificazione degli interventi in materia di bonifiche ambientali, il D.Lgs n.152/06 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", all'art. 196, affida alle Regioni la predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni di cui all'art. 199 del Decreto citato, di cui il Piano regionale Bonifiche costituisce parte integrante. Con la delibera del Consiglio Regionale n. 35 del 29/01/2019, adottata ai sensi dell'art. 15, co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica con le relative Norme Tecniche di Attuazione di cui alla D.G.R. n. 417 del 27/07/2016, in armonia con la disciplina positiva che prescrive per tale strumento di

pianificazione l'obbligo dell'aggiornamento annuale delle banche dati nonché, in attuazione delle Norme Tecniche allegate al Piano, del completamento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica. Il gruppo di lavoro, istituito con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 10/04/2018, assicura la predisposizione, con cadenza annuale, degli elenchi aggiornati allegati al Piano di Bonifica, nonché la formulazione della proposta di provvedimento da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale. Le banche dati allegate al piano sono state aggiornate da ultimo con Delibera di Giunta n. 764/2024. Con la medesima delibera è stato, altresì, approvato l'aggiornamento delle NTA
.
Per quanto concerne il Sistema Informativo del P.R.B. (SI_PRB) è stata completata al 31.12.2022 la fase di progettazione e sviluppo. Allo stato è stato approvato il SAL Finale ed è stata ultimata la verifica di conformità ex D. Lgs. n. 50/2016 per quanto riguarda la parte di sviluppo software. L'informatizzazione dei dati relativi al Piano Regionale di Bonifica continuerà con attività di digitalizzazione dei dati provenienti dal caricamento massivo delle pratiche storiche per consentire una analisi sistematica degli inquinanti presenti in suolo e in falda propedeutica a caratterizzare potenziali inquinamenti diffusi. Inoltre, sarà raffinata l'elaborazione semiautomatica del PRB sulla base dei dati disponibili e sarà avviato lo sviluppo di ulteriori funzionalità.

La pianificazione regionale rappresenta lo strumento di programmazione attraverso cui la Regione provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio e a stimare gli oneri finanziari necessari per la programmazione delle attività di bonifica di competenza sui fondi disponibili. Il Piano è strumento necessariamente dinamico, che tiene conto, nella parte tabellare allegata, dell'avanzamento dei procedimenti avviati nei siti conformemente a quanto disposto dall'articolo 242 e segg. del D.Lgs.152/2006. Le tabelle sono pertanto oggetto di aggiornamento annuale.
Nella cosiddetta ANAGRAFE dei siti contaminati (quella prevista dalla norma ambientale) sono presenti 279 siti, per i quali dunque è stata acclarata contaminazione e sono necessari interventi di bonifica ambientale propriamente detta. Di questi, 106 hanno completato gli interventi di bonifica, e sono solo in attesa della certificazione ufficiale che viene rilasciata dalle Provincie/città Metropolitana. A questi 106 sono da aggiungere, altri 56 siti che hanno già ottenuto detta certificazione conclusiva, riportati in altra specifica tabella del PRB. Dei 162 siti già bonificati (106+56), 84 sono ex discariche comunali risultate fonte di

inquinamento in quanto, per la maggior parte, realizzate in periodi antecedenti alla emanazione delle normative ambientali. Questo dato rileva il grosso impegno, anche finanziario, della Regione Campania nella risoluzione di tale problematica, soprattutto in funzione del superamento delle due procedure di infrazione comunitaria specifiche, praticamente concluso. Sempre dei 279 siti in anagrafe, 69 hanno progetti di messa in sicurezza/bonifica in corso, 27 hanno analisi di rischio approvate e 20 di essi sono già finanziati o in attesa di finanziamento da parte della Regione per la successiva bonifica.
La Regione, nella sua attività di programmazione, ha considerato e considera tuttora strategico il settore delle bonifiche e al momento le risorse finanziarie disponibili sono complessivamente 270 milioni di euro, da impiegare prioritariamente nei siti per i quali è stata già accertata la contaminazione di questi, 60 milioni del PNRR, 160 milioni del FSC 2021/27 e 50 milioni del POR FESR 2021/27. Con queste risorse sono stati programmati e sono in corso di programmazione interventi di bonifica di ex discariche comunali non più in esercizio, di discariche abusive e di ex cave con presenza di rifiuti, di rimozione rifiuti da siti di stoccaggio realizzati durante il periodo emergenziale, di rimozione rifiuti e scavi esplorativi (trincee)nelle aree agricole della terra dei fuochi per le quali è stato disposto il divieto di coltivazione. Un obiettivo a breve termine è portare a conclusione nei tempi fissati dalla UE i 15 interventi PNRR di bonifica, da realizzare in danno al soggetto inadempiente, di siti orfani, per i quali la Regione si è impegnata anche al cofinanziamento con proprie risorse qualora il costo effettivo delle opere sia superiore al finanziamento PNRR programmato. La maggior parte degli interventi programmati a valere sulle risorse FSC 2021/2027 e circa la metà degli interventi PNRR ricadono nella cosiddetta Terra dei Fuochi (TdF), che comprende 90 Comuni delle Province di Napoli e Caserta. Per la gestione e attuazione degli interventi ricadenti in TdF, la regione opera in stretta sinergia con la struttura commissariale nominata dal Governo con il DL n. 25/2025, art. 10, incaricata per lo svolgimento delle attività di ricognizione degli interventi di indagine ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica effettuati e programmati, nonché di ricognizione delle risorse stanziate e di quelle disponibili per l'attuazione degli interventi e di; individuazione degli interventi e delle iniziative ulteriori da porre in essere nel breve, medio e lungo periodo, con stima delle risorse finanziarie necessarie e attuazione degli interventi medesimi. La Regione ha definito il trasferimento alla struttura commissariale di risorse FSC 2021/2027 per circa70 milioni di euro, per la realizzazione di interventi strategici e prioritari, come la MISP della discarica abusiva Cava Monti nel Comune di Maddaloni, la MISP delle discariche abusive Masseria Annunziata e Cuponi Sagliano nel Comune di Villa Literno, la MISP della discarica Pozzi

Ginori nel Comune di Calvi Risorta, la caratterizzazione delle aree agricole interdette alla coltivazione, la messa in sicurezza della falda dell'Area Vasta Lo Uttaro.

TUTELA DELLE ACQUE

La tutela della risorsa idrica rappresenta la componente centrale del vasto ed onnicomprensivo sistema ambientale.

La disciplina in tale materia a livello comunitario è la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Tale direttiva è stata recepita in Italia con il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006. In particolare, la disciplina per la Tutela delle acque è contenuta nella Parte III del predetto decreto.

Tra le varie azioni poste in essere dalla Regione Campania per migliorare la gestione della risorsa idrica e, con essa, della qualità dei corpi idrici vi sono il Catasto delle utenze idriche, i Contratti di Fiume e il Piano di Tutela delle Acque.

Il predetto Piano, approvato con D.G.R. n. 440 del 12/10/2022 per il sessennio 2020-2026, è uno strumento dinamico che si concretizza attraverso l'attuazione delle misure in esso contenute, volte, ovviamente, alla tutela e salvaguardia della risorsa idrica.

In tale ottica la Regione Campania ha attivato degli accordi ex art. 15 L. n. 241/1990 per l'attuazione di alcune misure di piano quali a titolo meramente esemplificativo: attuazione della KTM 14 – Ricerca, miglioramento della base di conoscenze per ridurre l'incertezza – e nello specifico della Misura PTA n. 70 relativa all' Aumento delle conoscenze sulla rete dei canali di bonifica, con particolare riferimento alle interconnessioni con la rete idrografica naturale, sia a livello topografico e idromorfologico, per individuare criticità e opportuni programmi di intervento" e della Misura PTA n. 74 relativa al "Censimento delle opere idrauliche". Nel contempo l'Amministrazione ha pianificato appositi appalti di servizi finalizzati all'aggiornamento sessennale del Piano.

Per quanto concerne il Catasto unico delle Utenze Idriche, strumento utile nell'attività di gestione della risorsa idrica da parte della Regione Campania, è volto a realizzare un censimento delle opere di derivazione al fine di giungere ad una caratterizzazione organica ed esaustiva degli usi delle acque e della loro distribuzione in Regione Campania.

Ad oggi sono state inserite nel catasto le concessioni di grande derivazione di competenza regionale ed è stata implementato l'inserimento delle piccole derivazioni su base provinciale.

I Contratti di Fiume sono uno "*strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo*

sviluppo locale". (art. 68 - bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), sui quali la Regione sta portando avanti un'azione di sensibilizzazione e promozione attraverso l'attuazione della Legge regionale n. 5 del 6 maggio 2019, recante "*Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto bacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fium*e".

Con tale normativa la Regione Campania ha inteso promuovere, in attuazione delle direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE, 43/92/CEE, 2008/56/CE, nonché della suddetta parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'utilizzo sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, il recupero e il mantenimento delle condizioni di naturalità, la riqualificazione ambientale-paesaggistica e la connessa riqualificazione socioeconomica dei bacini e sotto bacini idrografici in funzione del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque, di riduzione dei rischi naturali e antropici e integrazione degli interventi per ambiti territoriali omogenei.

In tale ottica la Regione Campania continua nell'attuazione del programma che prevede l'attivazione e lo sviluppo di Contratti di Fiume sperimentali e/o prototipali, procedendo nelle varie tappe dell'iter volto alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume. La Regione attraverso la cabina di regia continua a svolgere il proprio ruolo di impulso ed accompagnamento dei soggetti di coordinamento territoriale. Ad oggi sono stati avviati quasi tutti contratti prototipali con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati insistenti sulle aree di interesse al fine di individuare le criticità e punti di forza del bacino idrografico interessato e la relativa elaborazione di una strategia per il bacino di riferimento con la predisposizione dei cd. Documenti strategici, propedeutici al successivo programma d'azione.

DIFESA DEL SUOLO

La Direzione generale difesa suolo ed Ecosistemi al fine di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigare gli effetti dello stesso, ha approvato, con la DGR 163/2025, il finanziamento di 63 interventi, predisposto due progetti pilota e stipulato delle convezioni con le Università ed altri enti di ricerca finalizzate al contrasto del rischio idrogeologico, idraulico ed all'erosione costiera. Tale attività è stata sviluppata in aderenza al documento per la strategia a regionale per lo sviluppo sostenibile (snsvscampania) nonché alle linee guida nazionali attraverso le seguenti azioni:

- **ridurre la vulnerabilità e l'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico ed idraulico, e aumentare la difesa dall'erosione costiera**, finanziando, per

l'appunto, l'attuazione di interventi mirati al contrasto al dissesto idrogeologico ed acquisendo specifiche conoscenze delle caratteristiche idrauliche, geomorfologiche, litologiche, litostratigrafiche, meteomarine e topografiche dei bacini del territorio campano. Per acquisire conoscenze specifiche, la difesa suolo ha in corso di stipula un Accordo Quadro e dei contratti attuativi con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per lo sviluppo di strumenti e strategie di gestione per la difesa del suolo, la salvaguardia del territorio e, più in generale, del sistema ambientale. Inoltre ha aderito al progetto Campania coastlines analysis and monitoring il quale ha come obiettivo lo sviluppo di una infrastruttura tecnologica in grado di acquisire informazioni sugli impatti del cambiamento climatico e i diversi fattori di instabilità, quali la trasformazione di ambienti naturali per effetto della cementificazione e lo sfruttamento intensivo dei territori, la deforestazione, intubazione dei flussi idrologici dei fiumi, aspetti che manifestano i loro effetti distruttivi il più delle volte a valle, poco prima che i corsi d'acqua giungano alla foce.

In aggiunta la Difesa suolo ha in corso di aggiudicazione due progetti pilota mirati, ad individuare un modello (da estendere ad altri bacini regionali), finalizzato al riutilizzo dei materiali di scavo (in aderenza ai principi della green economy) negli ambiti costieri sottesi ai due bacini o per altri interventi di ripascimento in altre aree omogenee del punto di vista sedimentologico.

Tali progetti pilota sono, pertanto, propedeutici alla definizione di linee guida generali per la progettazione di interventi su corsi d'acqua, utilizzando una nuova metodologia di approccio che potrebbe consentire anche una sensibile riduzione delle superfici occupate dalle opere di difesa idraulica - come, ad esempio, le vasche - indurrebbero, come effetto positivo discendente, anche un miglior utilizzo del suolo. Tali linee guida per i lavori, oltre a favorire il rispetto delle biodiversità e delle fasce umide esistenti, forniranno utili informazioni per la salvaguardia dell'equilibrio degli apporti detritici nelle aree di foce.

- **Mitigazione dei rischi idrogeologici e di difesa delle coste** attraverso interventi finanziati dalla **PR Campania FESR 2021- 2027,** che promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la programmazione con DRG 163/2025 di 63 interventi finalizzati a migliorare la resilienza dei territori al rischio idrogeologico e ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima e privilegiando, laddove possibile, soluzioni nature-based.

VALUTAZIONI AMBIENTALI – INDIRIZZI OPERATIVI E LINEE GUIDA

Nel corso del triennio 2026-2028 l'amministrazione regionale intende procedere all'eventuale avvio delle attività finalizzate alla revisione degli indirizzi operativi/linee guida in materia di valutazioni ambientali (VIA-VAS-VINCA) ai fini della successiva proposta di deliberazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA - ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI

La Commissione Europea ha tenuto nei primi mesi del 2025 delle riunioni c.d. "*pacchetto ambiente*" sulle diverse procedure di precontenzioso e contenzioso in essere relativamente all'attuazione delle direttive habitat e uccelli.

Come riferito dal MASE DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E DEL MARE, con riferimento all' **EUP(2014)6730 - Cattiva applicazione dell'articolo 6, paragrafi 2, 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE in Italia,** la Commissione ha rappresentato che continua a ricevere "*denunce e corrispondenza che sollevano molti dubbi sul livello di effettiva attuazione delle "Linee guida per la valutazione di incidenza (Vinca) — Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (G.U. n. 303 del 28.12.2019)*".

Con riferimento a quanto sopra, l'amministrazione regionale per quanto di propria competenza in veste di autorità preposta alla valutazione di incidenza ha posto in essere le seguenti attività ed iniziative.

In merito alle Condizioni d'Obbligo - strumenti di semplificazione facoltativi previsti dalle Linee Guida Nazionali Vinca – a seguito dell'adozione dei Piani di Gestione adottati con D.G.R. n. 617 del 14/11/2024 ADOZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE E DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 COMPRENSIVI DI CARTOGRAFIA REDATTI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO FINANZIATO DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020 DELLA REGIONE CAMPANIA (BURC n. 83 del 2 Dicembre 2024) che prevedono le Condizioni d'Obbligo sito specifiche per alcune tipologie di progetti e interventi, l'US Valutazioni Ambientali ha predisposto e pubblicato sul sito http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Nuova_Modulistica_VI:

- Il ***Format di screening con condizioni d'obbligo*** che i proponenti dovranno utilizzare per quelle tipologie di P/I/A per le quali il *Piano di gestione* del sito interessato dalla VIncA Screening prevede specifiche condizioni d'obbligo;
- Il **Format valutatore** da utilizzare per le istruttorie di VIncA Screening di P/I/A per le quali il *Piano di gestione del sito* prevede specifiche condizioni d'obbligo (allegato 2 alle linee guida nazionali);

i medesimi modelli sono stati trasmessi a tutti i Comuni delegati alla VINCA ai sensi della L.R. n. 16/2014 - ed agli Enti presso cui sono istituite le Commissioni a servizio dei Comuni delegati - interessati dai siti RN2000 per i quali sono stati adottati i *Piani di gestione* al fine di garantire una immediata ricezione e applicazione degli stessi.

In merito al controllo sulle attività svolte dagli enti delegati all'esercizio delle funzioni in materia di Vinca ai sensi della L.R. n. 16/2014, in applicazione delle disposizioni contenute nel "Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza" - approvato dall'amministrazione regionale da ultimo con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024 pubblicata sul BURC n. 46 del 01/07/2024 – a valle dei controlli svolti sulle attività concluse dagli stessi nel corso dell'anno 2021, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha tenuto un workshop svoltosi in modalità telematica per la discussione degli esiti di detti controlli; attraverso tale workshop l'Ufficio ha inteso stabilire un confronto costruttivo con tutte le PP.AA. che in Regione Campania sono impegnate nelle procedure di valutazione di incidenza ambientale, favorendo la diffusione di "buone pratiche" nel pieno rispetto della normativa europea, comunitaria e regionale vigente.

Nel corso del workshop sono stati dettagliatamente illustrati i punti delle Linee Guida Nazionali per le valutazioni di incidenza rispetto ai quali si sono riscontrate inadempienze o inesatte applicazioni da parte dei Comuni delegati.

Stante l'ampia partecipazione registrata ed il favorevole riscontro da parte dei soggetti delegati, analoghe iniziative saranno intraprese dall'Ufficio Speciale regionale competente in materia di valutazioni ambientali.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Ambiente	7	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	601200	UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	601200	UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	9	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	10	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	11	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione generali del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	12	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	13	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	14	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 02/12/2015	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	15	Programma strategico di riqualificazione ambientale e contrasto al rischio idraulico del Fiume Sarno	600600	GRANDI OPERE
Ambiente	16	Realizzazione delle opere di derivazione dell'invaso di Campolattaro (Bn)	600600	GRANDI OPERE
Ambiente	17	Interventi di contrasto al rischio siccità	600600	GRANDI OPERE
Ambiente	18	Qualità dell'Aria – Misure previste nel Piano qualità dell'aria e dell'Accordo quadro sulla Qualità dell'Aria MASE/Regione Campania	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	19	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	20	Autorizzazioni ambientali e rifiuti: implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	21	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

Ambiente	22	Programma di riqualificazione di aree verdi in parchi urbani, aree naturali e giardini storici e foreste di proprietà regionale	600600	GRANDI OPERE
Ambiente	23	Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e informatizzazione dell'aggiornamento dei dati delle pratiche storiche anche con finalità di studio e ricerca.	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	24	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	25	Difesa suolo, difesa delle coste, uso del suolo, lotta ai cambiamenti climatici.	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	26	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato die Rifiuti	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	27	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

- **Linea d'azione n. 7**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601200 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0108 - Statistica e sistemi informativi

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania;
Enti locali territoriali;
Sistema imprenditoriale

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

60 11 00 - Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione di un sistema di acquisizione e gestione digitale delle istanze per le procedure di valutazione ambientale. La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge Regionale 14 maggio 2024 n. 6 è la Direzione 306 Ufficio Valutazioni Ambientali.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Progettazione di un sistema di acquisizione digitale per le procedure di valutazione ambientale previste dal D.lgs 152/2006 analogo a quello realizzato per la vinca. Acquisto di HW e SW per lo svolgimento delle conferenze di servizi finalizzate al rilascio dei PAUR ex art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e della Commissione VIA/VI/VAS

23. Banche dati e link di interesse

https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/IndexTema
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

24. Risultati raggiunti

Ottemperanza della normativa vigente in materia ambientale e rispetto degli obblighi di pubblicità mediante pubblicazione della documentazione amministrativa e tecnica relativa ai procedimenti di valutazione ambientale per mezzo di sharepoint regionali e sistemi digitali appositi. Messa in esercizio del sistema di acquisizione online delle istanze di VINCA a partire dal 15/03/2023; del sistema di acquisizione delle istanze di proroga VIA ex art 25 del D.lgs 152/06 e verifica di ottemperanza ex art 28 del D.lgs 152/2006 a partire dal 20/02/2024; sistema di acquisizione delle istanze di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9 bis del D.lgs 152/2006 a partire dal 20/02/2024. Implementazione di un sistema di traferimento digitale dei files attinenti a procedure non ancora digitalizzate e completa dismissione del sistema di acquisizione in formato
cartaceo e/o su cd rom (dal 03/05/2024). Sistema di acquisizione delle istanze di verifica di via ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 a partire dal 17/03/2025.

25. Risultati attesi

Progettazione del sistema di acquisizione online delle istanze di valutazioni ambientali disciplinate da D.lgs 152/2006 (art. 20,
art. 21, art. 26 bis, fasi propedeutiche alla digitalizzazione dell'art. 27 bis) in collaborazione con l'U.S. 60 11 00 o mediante indizione di gara per
l'affidamento del servizio di progettazione/implementazione e superamento del sistema OpenCsm attualmente in uso in quanto obsoleto. Semplificazione mediante dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e loro gestione digitale a vantaggio dei soggetti proponenti il rilascio dei pareri ambientali e di tutti gli stakeholders pubblici e privati coinvolti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Servizi pubblici digitali

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Incentivare il percorso verso la dematerializzazione delle procedure amministrative e la loro digitalizzazione soprattutto per la gestione dei contenziosi in corso, per tenerne piena e compiuta conoscenza anche al fine di adire percorsi transattivi deflattivi del contenzioso in corso, nel caso di individuata possibilità di soccombenza, che riducano gli oneri accessori, o, in alternativa, definire procedure amministrative che consentano il pagamento spontaneo entro i 120 giorni dalla notifica delle sentenze di condanna;

- **Linea d'azione n. 8**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601200 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale;
Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC
50 02 00 D.G. per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
50 06 00 D.G. per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
50 07 00 D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali
50 09 00 D.G. per il Governo del Territorio
50 18 00 D.G. per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
60 11 00 U.S. per la crescita e la transizione digitale

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Rilascio valutazioni ambientali ai sensi del D.lgs. 152/2006 e del DPR 357/1997. La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione 306 Ufficio Valutazioni Ambientali

22. Strumenti e modalità di attuazione

Rilascio valutazioni ambientali ai sensi del D.lgs. 152/2006 e del DPR 357/1997. Gestione dei procedimenti amministrativi sanzionatori in materia di valutazioni ambientali. Eventuali aggiornamenti delle Linee guida regionali e della modulistica in materia ambientale a seguito di eventuali modifiche della normativa nazionale.

23. Banche dati e link di interesse

https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/IndexTema
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

24. Risultati raggiunti

Rilascio di numerosi provvedimenti di valutazione ambientale nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale e dei relativi termini perentori e non, anche mediante massiccia dematerializzazione dei procedimenti e piena trasparenza della attività amministrativa svolta dalla Direzione. Per quanto riguarda la generazione di energia rinnovabile, mediante procedimenti autorizzativi svolti dall'Ufficio, sono stati autorizzati 173 MW da inizio 2024 ad oggi.

25. Risultati attesi

Ulteriori semplificazioni dei procedimenti amministrativi nel rispetto della normativa vigente in materia di rilascio dei pareri ambientali - Miglioramento del servizio a vantaggio dei proponenti mediante implementazione di sistemi digitali più avanzati di quelli attualmente in uso. Ulteriori autorizzazioni per la generazione di energia rinnovabile a valle dei procedimenti
in corso o futuri.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

ATTIVITA' PRODUTTIVE
E
COOPERAZIONE - Sviluppare una politica di incentivazione delle attività produttive attraverso il sostegno del sistema delle imprese della Campania e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile, per garantire il contenimento della bolletta energetica insieme alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e promuovere lo sviluppo del settore termominerale;

- **Linea d'azione n. 9**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

16. Linea d'azione

Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'obiettivo è sensibilizzare le nuove generazioni al tema della sostenibilità ambientale, del corretto sfruttamento delle risorse e dell'efficientamento energetico, partendo da una corretta raccolta differenziata dei rifiuti e promuovendo l'economia circolare.
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 6/2024 è: D.G. CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, OSSERVATORIO E DOCUMENTAZIONE - UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Napoli - Osservatorio regionale rifiuti e Documentazione

22. Strumenti e modalità di attuazione

Monitoraggio delle varie tipologie dei rifiuti. Attività di formazione in modalità streaming sull'utilizzo della piattaforma web-service O.RSo., con l'obiettivo di contribuire alla corretta compilazione delle schede nel s sistema ORSo nella fase di inserimento dei dati relativi ai rifiuti ritirati e trattati.

23. Banche dati e link di interesse

https://orgr.regione.campania.it/

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Per le annualità a venire si prevede di monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie dei rifiuti nel territorio regionale attraverso l'utilizzo della piattaforma web-service O.R.So

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di intensificare le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

- **Linea d'azione n. 10**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

16. Linea d'azione

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Sensibilizzare la cittadinanza alla sostenibilità ambientale, al corretto utilizzo delle risorse ed all'efficientamento energetico, realizzando prioritariamente la corretta raccolta differenziata dei rifiuti ed investendo nell'economia circolare.
Secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6, la struttura che si occuperà dell'attuazione sarà la DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, OSSERVATORIO E DOCUMENTAZIONE

22. Strumenti e modalità di attuazione

Progettualità volta alla riqualificazione dei siti oggetto di abbandono dei rifiuti, alla vigilanza dei territori, al miglioramento della percentuale della raccolta differenziata in particolare attraverso il miglioramento della percentuale della frazione organica attraverso la diffusione del compostaggio di comunità.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Incrementare la raccolta differenziata, riqualificare le aree urbane con le strade ed i siti pubblici oggetto dell'abbandono dei rifiuti, sviluppare il compostaggio di comunità.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di intensificare le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

- **Linea d'azione n. 11**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione generali del ciclo integrato dei rifiuti

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Le attività principali afferiscono ai seguenti ambiti di azione: L.R. n. 14/2016 e ss.mm.ii. e PRGRU.
Coerentemente con la mission istituzionale, saranno espletate le attività di impulso, di indirizzo e di monitoraggio correlate alle funzioni regionali di governance del ciclo dei rifiuti in attuazione della L.R. n. 14/2016e ss.mm.ii.. Analogamente, sarà assicurato il coordinamento e il monitoraggio relativamente al Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani (PRGRU).
la nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 sarà la DG Ciclo integrato dei rifiuti, autorizzazioni ambientali, osservatorio e documentazione

22. Strumenti e modalità di attuazione

L'attuazione degli interventi sarà assicurata nel rispetto delle regole del fondo economico di riferimento

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

In riferimento agli adempimenti di cui alla LR 14/16 e ss.mm.ii. nel corso degli anni precedenti sono stati prodotti diversi atti di impulso, documenti di indirizzo e reportistica, finalizzati al supporto dell'implementazione da parte degli EEdAA del sistema di governance del ciclo integrato dei rifiuti per il raggiungimento della piena operatività.
Per quanto riguarda il PRGRU, la giunta Regionale, con DGR n. 375/2024, ha approvato in via definitiva il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania, pubblicato sul BURC n. 53 del 29/07/2024. Per il PRGRS in particolare è stata portata avanti la fase attuativa nell'ambito della quale sono stati attivati sei tavoli tecnici.

25. Risultati attesi

2026: Governance e monitoraggio del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani
2027: Governance e monitoraggio del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani
2028: Governance e monitoraggio del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di intensificare le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

- **Linea d'azione n. 12**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0904 - Servizio idrico integrato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

16. Linea d'azione

Piano per la riduzione della dispersione idrica

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

a) Attuazione del Piano Sviluppo e Coesione di cui alla Delibera CIPESS 16/2021, in cui sono confluiti i cicli di programmazione FSC 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020. Ammissioni a finanziamento e rendicontazione avanzamenti fisici e completamenti degli interventi programmati per il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato; con riferimento agli interventi FSC 2000-2006, attivazione delle procedure e degli strumenti previsti dalla DGR 469/2019 per l'accertamento dello stato di attuazione e, in presenza dei presupposti, per la relativa chiusura, anche d'ufficio;
b) Programmazione risorse per la realizzazione di interventi strategici per il programma regionale di governo, di investimenti relativi al settore del servizio idrico integrato per la risoluzione dei deficit infrastrutturali fino a un massimo di € 400.000.000,00 per la formazione del fabbisogno di investimenti del Servizio Idrico Integrato della Regione Campania da attuare nel ciclo 2021/2027;
c) Attuazione del Piano stralcio FSC 2021-2027 approvato con DGR 147/2022: intervento "Conduzione, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione delle acque per usi civici ed annessa gestione operativa dell'acquedotto Campano Ambiti Distrettuali Napoli – Caserta – Alto Calore Irpino (Benevento) – Accordo Quadro Lavori" per € 42.431.600,00;
d) Attuazione DGR 132/2022 "POR FESR 2014-2020. Misure di razionalizzazione della spesa": ammissione a finanziamento e attuazione degli interventi selezionati per € 15.000.000,00;
e) Attuazione DGR 199/2022 "Misure di salvaguardia per i programmi comunitari e nazionali attuati dalla Campania" (e come da ulteriori determinazioni DGR 277/2022 e 520/2022): programmazione risorse regionali afferenti agli interventi finanziati a valere sul PSC e sui programmi a titolarità ministeriale, nonché a valere su POR FESR 2014/2020 e POC Campania; avvio delle procedure di riprogrammazione, finalizzate alla salvaguardia delle risorse destinate al territorio regionale;
f) Attuazione DGR 362/2022 "Programmazione risorse PSC e risorse POR FESR 2014-2020", 464/2022 "Misure di razionalizzazione della spesa. Programmazione interventi nei settori idrico e fognario regionali Asse VI - O.S. 6.3 - Azione 6.3.1 POR FESR 2014/2020", 592/2022 "Presa d'atto della ricognizione interventi in ambito idrico. Prime determinazioni", 622/2022 "Problematica ambientale e sanitaria connessa alla presenza di tetracloroetilene nei pozzi loc. Pezzapiana nel Comune di Benevento. Programmazione interventi"; 738/2022 "Programmazione interventi a valere sul PR Campania FESR 2021-2027": ammissione a finanziamento e avanzamento interventi programmati;
g) Attuazione DGR 299/2023 "PR Campania FESR 2021-2027. Obiettivo di policy 2. Asse II. O.S. 2.5. Azione 2.5.1. Programmazione interventi per la migliore gestione del ciclo integrato delle acque"; importo: € 114.758.375,65;
h) Attuazione DGR 476/2023 "Programmazione interventi a valere sul PR Campania FESR 2021-2027 e misure di razionalizzazione della spesa POR Campania FESR 2014/2020"; importo: € 25.820.710,10 sull'Asse VI del POR FESR 2014/2020 e € 264.188.163,02 sul PR Campania FESR 2021-2027.
i) Attuazione programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso, di cui alla DGR 664/2023.
La struttura che, secondo il nuovo ordinamento di cui alla L.R. 6/2024, curerà l'attuazione della linea di azione è la 215 - Ciclo Integrato delle Acque.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

L'attuazione e gestione degli interventi sulle programmazioni 2000/2006, 2007/2013, 2014/2020 vede l'avanzamento dei provvedimenti di impegno e liquidazione, in alcuni casi fino al raggiungimento del saldo e della chiusura degli interventi stessi. L'ammontare stanziato nella Programmazione 2021/2027 per gli interventi del settore idrico è pari a € 11.021.791,55 (€ 5.447.441,06 FESR, € 5.574.350,49 FSC). A maggio 2025 risultano essere stati ammessi a finanziamento n. 24 interventi a regia e n. 1 intervento a titolarità regionale; in fase istruttoria sono ulteriori n. 6 interventi. Tali avanzamenti procedurali e finanziari incidono sul territorio regionale con la ristrutturazione o la realizzazione delle reti idriche, anche al fine del risparmio energetico.
Fra i risultati conseguiti nella prima parte del 2025 si annovera l'inaugurazione del Campo Pozzi a San Salvatore Telesino, compreso nel programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso, di cui alla DGR n. 664/2023, che rappresenta un'infrastruttura di rilevanza strategica per il territorio, finalizzata al potenziamento dell'autonomia idrica Regionale e a una gestione più efficiente delle risorse idriche

25. Risultati attesi

2026- Procedure attuative e finanziamento interventi con progettazione esecutiva ammissibili all'esito di istruttoria congiunta EIC/DG 50.17 - Avanzamento degli interventi finanziati con risorse straordinarie - Attuazione All. n. 3 DGR n. 592/2022. Le attività indicate sono orientate a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, da conseguire incrementando l'efficienza delle reti di distribuzione della risorsa idrica e rappresentano strumenti attuativi di quanto rappresentato dal Goal 6 dell'Agenda 2030, che al 6.4 prevede entro il 2030 di aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua.
2027- Procedure attuative e finanziamento interventi con progettazione esecutiva ammissibili all'esito di istruttoria congiunta EIC/DG 50.17 - Avanzamento degli interventi finanziati con risorse straordinarie – Predisposizione e attuazione di DGR in tema di dispersione idrica
2028- Procedure attuative e finanziamento interventi con progettazione esecutiva ammissibili all'esito di istruttoria congiunta EIC/DG 50.17 - Avanzamento degli interventi finanziati con risorse straordinarie

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Affrontare ancora più decisamente il tema degli investimenti per migliorare la rete di distribuzione idrica, in modo da diminuire le perdite e tutelare l'acqua come risorsa indispensabile per la vita;

- **Linea d’azione n. 13**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

In materia di acque reflue la Regione è stata oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario. Al fine di superare le procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane – (Procedura d'infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura di infrazione 2014/2059) sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o al completamento del sistema fognario nonché all'adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un'attività fondamentale a tal fine è l'avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a valere su risorse PSC FSC Campania, POR FESR Campania e POC Campania.
Nel corso del triennio si prevede, quindi, di dare piena attuazione e di portare a conclusione gli interventi programmati a valere sulle risorse stanziate con la DGR 443/2019 allegato A di competenza regionale, nonché di dare attuazione e di portare a conclusione gli interventi finanziati nell'ambito delle misure di razionalizzazione del POR FESR 2014/2020.
Con D.G.R. n. 299 del 25/05/2023 sono state programmate, fra l'altro, le risorse PR Campania FESR 2021-2027 - Obiettivo di Policy 2 - Asse II - O.S. 2.5 - Azione 2.5.1 necessarie all'attuazione dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059" sottoscritto tra MATTM, Commissario unico per la depurazione, Regione Campania e EIC, con risorse a valere su Piano Operativo Ambiente. All'Azione 2.5.1 "Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque" che si prefigge, tra l'altro, di garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico - con l'obiettivo prioritario di conseguire la totale autosufficienza regionale - e del sistema fognario-depurativo, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità – incluse le procedure di infrazione ancora in essere è ricondotta anche la D.G.R. n. n. 374 del 25/07/2024 che programma risorse pari ad € 5.927.714,24. Si prevede di procedere alla ammissione a finanziamento e rendicontazione degli avanzamenti fisici, e dei successivi completamenti, degli interventi programmati per il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.
Per quanto riguarda il ciclo di programmazione delle risorse straordinarie nell'ambito del ciclo 2021/2027, si procederà all'ammissione a finanziamento degli interventi e si fornirà supporto al Commissario Unico per la Depurazione e all'Ente Idrico Campano. Infine, in qualità di responsabili della Linea di Investimento, si procede agli adempimenti necessari per l'ammissibilità a finanziamento delle proposte progettuali presentate nell'ambito della Misura 2, componente 4, Inv. 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione" del PNRR e si prevede di monitorarne il finanziamento e l'attuazione.
La struttura che, secondo il nuovo ordinamento di cui alla L.R. 6/2024, curerà l'attuazione della linea di azione è la 215 - Ciclo Integrato delle Acque

22. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

L’attuazione e gestione degli interventi sulle programmazioni 2000/2006, 2007/2013, 2014/2020 vede l’avanzamento dei provvedimenti di impegno e liquidazione, in alcuni casi fino a saldo e chiusura. La Programmazione 2021/2027 per il settore fognario/depurativo è pari a € 70.733.989,61 (€ 4.909.119,43 FESR, € 65.824.870,18 FSC). A maggio 2025 risultano ammessi a finanziamento n. 39 interventi a regia e n. 1 a titolarità; in fase istruttoria sono n. 26 interventi. Gli avanzamenti incidono sul territorio con ristrutturazione o realizzazione di reti fognarie e adeguamento impianti di depurazione.
Anche grazie agli investimenti, la Regione ha proposto la fuoriuscita dalle Procedure di Infrazione - Direttiva Comunitaria Acque Reflue 91/27l di 13 agglomerati, con conseguente riduzione della sanzione pecuniaria a carico dell’Italia: nel 2023-24 si è proposta la conformità di 12 agglomerati per la causa C 668/19- PI 2014/2059 e di 1 agglomerato per la causa C 594/24 - PI 2017/2181.
Fra i risultati del 2024 c’è la revoca del divieto di balneazione a un tratto di costa di Castellammare di Stabia, a oltre 50 anni dall’apposizione. La sua restituzione alla comunità non solo accresce la sostenibilità ambientale, ma è presupposto per lo sviluppo di una nuova economia basata sulla risorsa mare

25. Risultati attesi

2026-Avanzamento fisico e finanziario degli interventi che insistono sui comuni ricadenti nell’ambito degli agglomerati in procedura di infrazione ammessi a finanziamento e completamento degli interventi confluiti nel PSC (Delibera CIPESS 16/2021), originariamente finanziati a valere su programmazione del FSC (2000-2006, 2007-2013,2014-2020) e degli interventi ammessi a finanziamento sulla programmazione 21/27 - Attuazione dell’Accordo di Programma per il superamento della procedura di infrazione 2014/2059. Le attività indicate sono orientate a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, da conseguire incrementando la percentuale di acque reflue depurate idrica e rappresentano strumenti attuativi di quanto rappresentato dal Goal 6 dell’Agenda 2030, che al 6.3 prevede entro il 2030 di migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, di dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e di aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale
2027-Avanzamento fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento
2028-Avanzamento fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Intensificare l’azione amministrativa in direzione della realizzazione e completamento della rete fognaria della Regione che ha già portato al finanziamento di impianti fognari per Comuni che ne erano ancora sprovvisti e per i quali era in corso la procedura di sanzione comunitaria. Tale azione consente di realizzare non solo la bonifica ambientale e marina, ma di creare i presupposti per lo sviluppo del turismo balneare strettamente connesso alla qualità delle acque marine. In particolare accelerare gli interventi per la bonifica ed il risanamento ambientale del fiume Sarno per la cui bonifica sono già stati realizzati interventi di incanalamento di scarichi nella nuova rete fognaria realizzata nella zona industriale Nocera Sarno;

- **Linea d’azione n. 14**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0904 - Servizio idrico integrato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 02/12/2015

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione ha in gestione diretta l'Acquedotto Campano ex CasMez e alcuni depuratori; in collaborazione con EIC, è istituito un Tavolo per il trasferimento agli ambiti distrettuali degli impianti non attinenti alla Grande Adduzione. Sono in predisposizione gli atti per la gara di gestione temporanea degli impianti di depurazione di Napoli Nord e Napoli Ovest (Cuma), preso atto nel primo caso dell'indisponibilità del gestore designato e nel secondo di dover individuare un gestore tramite affidamento del SII ad una società mista, con socio privato da individuare con gara a doppio oggetto per la quale si prevede l'attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti di EIC. Parimenti sono stati attivati i poteri sostitutivi per la scelta del socio privato della costituenda società mista Sannio Acque srl, titolare della concessione del SII per l'Ambito Distrettuale Sannita. La gara è in corso di aggiudicazione.
In ambito di efficientamento, è approvata la DGR 433/2022 "Istituzione del Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale" per la gestione coordinata dei trasferimenti idrici tra Lazio, Molise, Campania e Puglia. La DGR 592/2022 produce un primo elenco di interventi funzionali all'incremento della disponibilità di riserva idrica e al miglioramento della distribuzione. Con DGR 399/2024 "Attuazione DGR n. 312 del 31/05/2023. Proposta al Consiglio Regionale di costituzione di una società mista pubblico/privata, con maggioranza di partecipazione pubblica e nella forma di SpA per la gestione del sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, denominata Grandi Reti Idriche Campane SpA" è, fra l'altro, approvato lo Statuto e avviata la fase di consultazione pubblica. All'esito, la DGR 629/2024 dispone la trasmissione degli atti al Consiglio Regionale che, con Deliberazione 2/2025, prende atto della Relazione illustrativa aggiornata e dello schema di Statuto e istituisce la società per azioni Grandi Reti Idriche Campania S.p.A., a partecipazione mista pubblico-privata, gestore del GAPIR.
Con DGR 465/2022 la Giunta approva l'Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e gestione della galleria Pavoncelli bis. Sono sottoscritti protocolli di intesa per il trasferimento di quota parte dell'ERC in favore di Alto Calore Servizi, Comune di Caposele e Comune di Conza della Campania.
In attuazione della L.R. 26/2019, è disposta la modifica della L.R. 15/2015 art. 12, prevedendo il "censimento dei collettori fognari intercomunali esistenti, al fine di costituire il Catasto per le infrastrutture del ciclo integrato delle acque di interesse regionale". La DGR 524/2019 dispone che SMA Campania provveda.
Il progetto Smart Water prevede un'attività di misurazione sui collettori per individuare, ai fini della tariffa, le portate dei conferimenti di ciascun comune. È in trasferimento alla DG 50.17 la titolarità di "Accordi quadro per servizi di ingegneria e architettura e attività di supporto: accordo quadro triennale per l'esecuzione nella Regione Campania di infrastrutture ambientali" (FSC 2021-2027-DGR 147/2022), per la progettazione di interventi volti a ridurre le perdite idriche nelle reti di distribuzione urbana.
La struttura che, secondo il nuovo ordinamento di cui alla L.R. 6/2024, curerà l'attuazione della linea di azione è il Ciclo Integrato delle Acque.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

L’operazione a titolarità “Servizio di presidio, conduzione e lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, con servizi tecnici di supporto alla stessa, per adeguamento e potenziamento necessari sulle opere acquedottistiche ricadenti nell'ambito dei complessi idrici regionali appartenenti all'Acquedotto Campano Ambiti distrettuali Napoli-Napoli Nord-Caserta-Irpino-Sannita” (in parte finanziata su FSC 2021-2027) ha visto la gara aggiudicata in data 19/12/2024 e il contatto stipulato il 30/12/2024, con quadro economico post gara pari a € 121.375.059,74.
L’espletamento della procedura è stato necessario sia per uscire da una situazione di prorogatio della gestione sia per creare le condizioni per la progettazione e l’esecuzione dei lavori di adeguamento e potenziamento sulle opere acquedottistiche dei complessi idrici regionali. Tale affidamento è solo uno dei tasselli del processo di razionalizzazione della gestione del Ciclo Integrato delle Acque, così come descritte nella linea d’azione. Le attività in realizzazione sono tutte finalizzate al raggiungimento della autosufficienza idrica, sia accrescendo l’efficienza nell’uso della risorsa diminuendone la dispersione sia progettando azioni che combattano il cambiamento climatico, quali, ad esempio, il riuso delle acque reflue

25. Risultati attesi

2026 - Avanzamento fisico interventi su risorse straordinarie - Censimento e consistenza collettori fognari intercomunali; prosecuzione progetto Smart Water - Attuazione risultanze tavolo trasferimento impianti - Attuazione intervento DGR147/2022 (Acquedotto Campano) - Predisposizione atti di gara per individuazione socio privato Grandi Reti Idriche Campane S.p.A. e per il Distretto Napoli Nord (attuazione poteri sostitutivi). Aggiudicazione gara per individuazione socio privato per il Distretto Sannita. Le attività sono orientate a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, incrementando l’efficienza delle reti di distribuzione della risorsa idrica e migliorando l’efficacia della gestione del SII; sono strumenti attuativi di quanto rappresentato dal Goal 6 Agenda 2030, che al 6.5 prevede entro il 2030 di attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli
2027 – Prosecuzione censimento e consistenza collettori fognari e Smart Water - Attuazione risultanze tavolo trasferimento impianti - Attuazione intervento DGR 147/2022 - Attività consequenziali costituzione società miste
2028 – Prosecuzione censimento e consistenza collettori fognari e Smart Water - Attuazione intervento DGR 147/2022- Attività consequenziali costituzione società miste

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Affrontare ancora più decisamente il tema degli investimenti per migliorare la rete di distribuzione idrica, in modo da diminuire le perdite e tutelare l’acqua come risorsa indispensabile per la vita;

- **Linea d’azione n. 15**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Programma strategico di riqualificazione ambientale e contrasto al rischio idraulico del Fiume Sarno

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Consorzi di bonifica ed irrigazione;
Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il programma strategico di riqualificazione ambientale e contrasto al rischio idraulico del fiume Sarno si articola in due componenti: interventi finalizzati al risanamento ambientale e operazioni di Mitigazione del rischio idraulico, a valere su risorse FESR 21/27 e FSC. Per entrambi gli ambiti di intervento sono previsti interventi di I° fase e di II° fase da realizzare dopo quelli di prima fase. Allo stato programma consiste di n. 43 interventi di I° fase per nell'ambito della "mitigazione del rischio idraulico" e n. 20 interventi I° fase nell'ambito "Risanamento ambientale". Allo stato risultano già finanziati tutti quelli di I° fase per un valore complessivo pari a circa 585 mln.
Il programma prevede sia la prosecuzione di interventi già avviati che l'avvio di nuove progettualità già previste nell'ambito delii interventi di I° fase ed afferenti ad opere infrastrutturali ambientali di rilevanza regionale.
Nuova struttura di riferimento: 303_00_00 Ufficio opere pubbliche e interventi strategici

22. Strumenti e modalità di attuazione

Il programma prevede interventi sia a titolarità che a regia regionale; gli strumenti sono quelli previsti dalla normativa vigente, in particolare dal D. Lgs. 50/2016 come modificato dal D. Lgs. 36/2023. Per gli interventi a regia il programma sarà attuato, tra gli altri, tramite GORI Spa, Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, SMA Campania S.p.a.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Avanzamento degli interventi relativi ad opere infrastrutturali ambientali di rilevanza regionale compresi nel programma strategico di riqualificazione ambientale e contrasto al rischio idraulico del fiume Sarno

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Intensificare l'azione amministrativa in direzione della realizzazione e completamento della rete fognaria della Regione che ha già portato al finanziamento di impianti fognari per Comuni che ne erano ancora sprovvisti e per i quali era in corso la procedura di sanzione comunitaria. Tale azione consente di realizzare non solo la bonifica ambientale e marina, ma di creare i presupposti per lo sviluppo del turismo balneare strettamente connesso alla qualità delle acque marine. In particolare accelerare gli interventi per la bonifica ed il risanamento ambientale del fiume Sarno per la cui bonifica sono già stati realizzati interventi di incanalamento di scarichi nella nuova rete fognaria realizzata nella zona industriale Nocera Sarno;

- **Linea d'azione n. 16**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0904 - Servizio idrico integrato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Realizzazione delle opere di derivazione dell'invaso di Campolattaro (Bn)

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il progetto di '"Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana" consiste nell'impiego produttivo e plurimo (potabile, irriguo, industriale) dell'acqua dell'invaso di Campolattaro, uno dei principali invasi del Centro Sud, concepito a suo tempo dalla Cassa del Mezzogiorno per finalità esclusivamente irrigue, consegnato all'inizio degli anni '90 e mai reso funzionale.
L'intervento, con una produzione di 300 litri di acqua al secondo, consentirà di soddisfare il fabbisogno di oltre mezzo milione di abitanti ricadenti nel bacino servito dal sistema dei grandi acquedotti regionali che approvvigionano le Province di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno, nel quale risiede una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti (oltre il 40% della popolazione regionale), nonchè, al contempo l'irrigazione di circa 15.000 ettari della provincia di Benevento, destinati e destinabili a produzioni ad alto valore aggiunto.
Il valore economico complessivo dell'opera, come risultante dal QE del progetto esecutivo approvato, è pari a 741.094.967,91 la cui copertura finanziaria è assicurata programmaticamente dalle seguenti fonti di finanziamento:
€ 205.000.000,00 di risorse finanziarie della Missione 2 componente 4 del PNRR;
€ 50.065.766,18 di risorse finanziarie provenienti da fondo di accantonamento ex art. 7 della Convenzione in data 01.02.1993 rep. 4951 e successive modifiche ed integrazioni del 16.11.1998 e 06.06.2019;
€ 154.828.462,38 di risorse finanziarie provenienti FSC 21/27 di competenza della Regione Campania – D.G.R. 504/2024;
€ 115.000.000,00 di risorse finanziarie provenienti dall'FSC 21/27 del Ministero delle Infrastrutture – Delibera Cipess 1/2022;
€ 180.200.739,35 di risorse provenienti dal Fondo per l'avvio delle Opere Indifferibili 2023 – Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 19/05/2023;
€ 36.000.000,00 di risorse provenienti dall'FSC 21/27 di competenza del Ministero delle Infrastrutture - Legge 207/2024;
Nuova struttura di riferimento: 402 00 00 Struttura di Missione PNRR

22. Strumenti e modalità di attuazione

La realizzazione dell'intervento risulta in capo al Commissario straordinario del Governo (DPCM 9 maggio 2022, ai sensi del DL n. 32/2019, art. 4, co. 1); tramite la Convenzione di avvalimento sottoscritta in data 24-27/02/2023, la Regione Campania ha assunto il ruolo di stazione appaltante, svolgendo le procedure di gara contrattualizzando gli OE individuati e autorizzando l'avvio dei lavori

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Avvio e prosecuzione nel triennio dei lavori finalizzati all'utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro ed il potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Affrontare ancora più decisamente il tema degli investimenti per migliorare la rete di distribuzione idrica, in modo da diminuire le perdite e tutelare l'acqua come risorsa indispensabile per la vita;

- **Linea d’azione n. 17**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Interventi di contrasto al rischio siccità

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

Realizzazione di invasi collinari - laghi - laghetti - micro invasi, serbatoi idrici di volume inferiore a 500.000 m3
Nuova struttura di riferimento: 303 00 00 Ufficio Opere Pubbliche e Interventi Strategici

22. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti previsti dalla normativa vigente, in particolare dal D. Lgs. 50/2016 come modificato dal D. Lgs. 36/2023

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Completamento delle opere finalizzate all'utilizzo idropotabile delle acque dell’invaso di Campolattaro ed il potenziamento dell’alimentazione potabile per l’area beneventana

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l’obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Affrontare ancora più decisamente il tema degli investimenti per migliorare la rete di distribuzione idrica, in modo da diminuire le perdite e tutelare l’acqua come risorsa indispensabile per la vita;

- **Linea d'azione n. 18**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili ;
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio ;
Agricoltura

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;;
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute;
Innovazione, ricerca e creatività

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

16. Linea d'azione

Qualità dell'Aria – Misure previste nel Piano qualità dell'aria e dell'Accordo quadro sulla Qualità dell'Aria MASE/Regione Campania

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali;
Giovani;
Università e centri di ricerca

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Stipula di un nuovo Accordo di Programma con il MASE con ulteriore stanziamento di risorse previste per azioni di miglioramento della qualità dell'aria
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è "213.00.00 - Direzione Generale Difesa Suolo, Ecosistema e Sostenibilità"

22. Strumenti e modalità di attuazione

Aggiornamento del Piano di tutela della Qualità dell'aria

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

2025
- Attuazione di interventi co-finanziati con l'Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria MITE/Regione Campania
- Esaurimento fondi per la sostituzione degli impianti termici civili, spesi euro 3.180.000,000
- terza edizione Concorso di idee Cambiamo aria!
- Attivazione n.3 convenzioni di ricerca con Università campane

25. Risultati attesi

2026
- Programmazione nuove risorse messe a disposizione dal MASE(ex MiTE) con la sottoscrizione di un ulteriore Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria
- Monitoraggio degli effetti prodotti dagli interventi eseguiti
- Attività per l'aggiornamento del piano di tutela della qualità dell'aria
- Programmazione nuove misure per l'abbattimento delle emissioni da inserire nelle attività dell'Accordo di Programma
- inventario delle emissioni in atmosfera al 2023

2027
- Esecuzione degli interventi co-finanziati, previsti nell' ulteriore addendum dell'Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria ex MITE/Regione Campania
- Monitoraggio degli effetti prodotti dagli interventi eseguiti
- Approvazione del piano di tutela della qualità dell'aria

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Qualità dell'aria PM2.5
Emissioni SO2, NOx COVNM NH3, PM2.5

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Dare impulso ai progetti di elettrificazione dei porti di Napoli e Salerno per la riduzione delle emissioni dalle navi in sosta;

- **Linea d'azione n. 19**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0904 - Servizio idrico integrato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

La linea di azione sarà implementata principalmente attraverso le attività della società SMA Campania spa che è il soggetto riscossore dei canoni di depurazione della Regione Campania dall'anno 2020 (giusto contratto di cui al DD 44/2020). La SMA Campania spa proseguirà le attività in forza del contratto sottoscritto in data 13 luglio 2023 di cui al DD 142/2023, nonché in riferimento alla Convenzione quadro approvata con decreto n.3 del 23/01/2023 e sottoscritta in data 30/01/2023. Si prevede che quest’ultimo contratto, in scadenza luglio 2025, verrà prorogato per ulteriori 3 anni. Pertanto, la società continuerà a provvedere ad emettere fatture agli utenti del SII in base all'incassato, nonché alla riscossione coattiva dei debiti pregressi
La struttura che, ai sensi della LR 6/2024, nel prossimo futuro si occuperà della attuazione della presente linea di azione sarà la DG Ciclo integrato delle acque

22. Strumenti e modalità di attuazione

Verifica e controllo delle attività condotte dalla Società SMA Campania spa, attività di verifica degli Enti debitori. Emissione di note, decreti, proposte di delibera

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Per le annualità 2026- 2027 -2028 si prevede di incassare il 75% del fatturato dell’anno relativo ai canoni di depurazione

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 20**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell’amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l’incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Autorizzazioni ambientali e rifiuti: implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Rilascio autorizzazioni ambientali. Pareri inerenti all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, D.Lgs. 152/06 (AUA, Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera a Carattere Generale ai sensi dell'art. 272, procedimenti amministrativi sanzionatori in materia di emissioni in atmosfera, AIA, Gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, Regolamento CE 1013/2006 Rifiuti transfrontalieri. Approvazione Piani di caratterizzazione, Progetti di bonifica e messa in sicurezza permanente ai sensi dell'art. 242 del D.lgs n. 152/2006. La struttura che si occuperà della attuazione della presente linea di azione, a seguito della riorganizzazione ordinamentale ex LR 6/2024, è la DG Ciclo integrato dei Rifiuti, Autorizzazioni ambientali, Osservatorio e documentazione

22. Strumenti e modalità di attuazione

Aggiornamenti linee guida regionali e modulistica, anche ai fini della digitalizzazione delle procedure. Proposte di semplificazione amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza. Rilascio di autorizzazioni attraverso l'istituto della Conferenza di Servizi (L 241/1990).Monitoraggio del rispetto delle prescrizioni autorizzative attraverso i controlli ARPAC e/o della Provincia

23. Banche dati e link di interesse

http://stapecologia.regione.campania.it, ARPAC, ISTAT

24. Risultati raggiunti

Ottemperanza della normativa vigente in materia ambientale e piena trasparenza dell'attività amministrativa svolta dalla stessa Amministrazione. Semplificazione delle procedure autorizzative

25. Risultati attesi

Per le annualità 2026-2028:
•garantire il rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 152/06) in materia di rilascio dei pareri di competenza, Rifiuti, Sanzioni amministrative;
•monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuto in atto nel territorio regionale di propria competenza;
•Semplificazione delle procedure autorizzative anche ai fini della digitalizzazione

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di intensificare le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

- **Linea d’azione n. 21**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L’ECOSISTEMA

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC, Università, IZSPM, Enti Parco e Riserve, comunità montane, associazioni, Cugri.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione degli strumenti in essere al fine di migliorare la qualità delle acque nonché le modalità di gestione della risorsa idrica, in particolare:
- Implementazione della fase sperimentale e validazione della piattaforma del Catasto delle Utenze Idriche;
- Attuazione e gestione dei Contratti di Fiume sperimentali di cui alla L.R. n. 5/2019;
- Attuazione misure del PTA 2020-2026 e predisposizione aggiornamento piano.

La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è "213.00.00 - Direzione Generale Difesa Suolo, Ecosistema e Sostenibilità"

22. Strumenti e modalità di attuazione

Il Catasto è stato realizzato con l'ISZP attraverso un portale ded. al quale potranno accedere gli Enti comp. sulle deriv. e successiv. gli istanti; I Contratti di Fiume sperim. si attuano su imp. della Cabina di regia reg. che compie un'azione di impulso e sensibilizz. sul territorio del bac. di riferim.; le mis. del PTA sono attuate con accordi ex art. 15 L. 241/00 ed appositi appalti di servizi

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

2026
- Prosieguo attività di condivisione, integrazione e aggiornamento della piattaforma CUI;
- prosieguo attività per la sottoscrizione dei contratti di fiume sperimentali;
- Attuazione delle misure del PTA 2020-2026 e predisposizione aggiornamento del piano.

2027
- Prosieguo attività di integrazione e aggiornamento della piattaforma CUI ed avvio della fase sperimentale;
- prosieguo attività per la sottoscrizione dei contratti di fiume sperimentali e monitoraggio delle attività già in essere;
- attuazione delle misure del PTA 2020-2026 e approvazione aggiornamento del piano.

2028
- Prosieguo fase sperimentale della piattaforma CUI;
- prosieguo attività per la sottoscrizione dei contratti di fiume sperimentali e monitoraggio delle attività già in essere;
- attuazione delle misure del PTA 2026-2032.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)
Percentuale di sistemi marini e costieri mappati e monitorati

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Avvalersi di strumenti come i contratti di fiume per migliorare la sinergia tra tutela dell'ambiente e sviluppo economico e turismo mettendo in rete tutte le risorse disponibili sul territorio consentendo alle autorità di gestione di avvalersi anche di capitali privati e di accedere ai finanziamenti comunitari;

- **Linea d’azione n. 22**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Programma di riqualificazione di aree verdi in parchi urbani, aree naturali e giardini storici e foreste di proprietà regionale

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il Programma di riqualificazione di aree verdi in parchi urbani, aree naturali e giardini storici e foreste di proprietà regionale riveste particolare rilevanza sia in termini di riduzione del livello di esposizione ai rischi connessi al clima, tenuto conto delle caratteristiche degli interventi sulla vegetazione che di fruibilità delle aree che così ritornano nella disponibilità del cittadino. In entrambi casi, l'intervento deve essere sistemico assicurando la continuità delle attività così come finalizzate alla salvaguardia ed al rispetto dell'equilibrio ambientale.
Nuova struttura di riferimento: 303 00 00 Ufficio Opere Pubbliche e interventi strategici

22. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti previsti dalla normativa vigente, in particolare dal D. Lgs. 50/2016 come modificato dal D. Lgs. 36/2023

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Prosecuzione del Programma di riqualificazione di aree verdi in parchi urbani, aree naturali e giardini storici e foreste di proprietà regionale.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO - Incrementare la spesa dei fondi comunitari su progetti di riqualificazione urbana per incrementare gli spazi verdi, come parchi, giardini e viali alberati, attrezzati che offrano luoghi di svago e relax per i cittadini e contribuiscano anche a migliorare la qualità dell'aria, ridurre l'inquinamento acustico e mitigare gli effetti delle isole di calore;

- **Linea d’azione n. 23**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L’ECOSISTEMA

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell’amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l’incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e informatizzazione dell'aggiornamento dei dati delle pratiche storiche anche con finalità di studio e ricerca.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC, Comuni, Province e Città Metropolitana di Napoli

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Con Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 29/01/2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica. Si rende necessario procedere all'aggiornamento delle banche dati allegate al Piano con cadenza annuale. Il gruppo di lavoro istituito con DD n. 194 del 10/04/2018 procede, pertanto, con cadenza annuale, alla predisposizione degli elenchi aggiornati allegati al Piano regionale di Bonifica, approvati da ultimo con la DGR n. 764/2024.
Nel corso del 2024 sono state, inoltre, aggiornate le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRB per adeguarle alla normativa intervenuta, approvate con la richiamata DGR n. 764/2024.
Relativamente all'informatizzazione dei dati relativi al Piano Regionale di Bonifica, nel triennio 2026/2028 saranno attivate attività di digitalizzazione dei dati provenienti dal caricamento massivo delle pratiche storiche per consentire una analisi sistematica degli inquinanti presenti in suolo e in falda propedeutica a caratterizzare potenziali inquinamenti diffusi.
Inoltre, sarà raffinata l'elaborazione semiautomatica del PRB sulla base dei dati disponibili e sarà avviato lo sviluppo di ulteriori funzionalità di gestione pratiche, di visualizzazione dei dati geografici e per lo studio di cui sopra. Per tali attività saranno utilizzate risorse del bilancio regionale.
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è "215.00.00 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE"

22. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di Giunta Regionale e atti di gestione (decreti dirigenziali)

23. Banche dati e link di interesse

http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/informazioni-ambientali

24. Risultati raggiunti

Con DGR 35/19 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 c. 5 LR n. 14/2016 e s.m.i., l'adeg. e l'agg. del PRB. Con DD n. 194/18 è stato istituito il GL permanente per l'agg. del PRB. Con DGR n. 764/2024 è stato approvato l'agg. annuale delle banche dati 2024 e l'agg. delle NTA del Piano.
Con DGR n. 739/18 è stata programmata, a valere su risorse POR FESR 14/20 O.S. 2.2 e su risorse del bilancio regionale capitolo di spesa U01367, la realizzazione del SI-PRB. Con DD n. 35/19 è stato approvato il progetto dei fabbisogni presentato da Almaviva srl, in qualità di mandataria dell'RTI aggiudicatario. In data 22/05/19 è stato firmato il CE per il Lotto 4 tra RC e il RTI aggiudicatario; il verbale di Avvio dell'Esecuzione del CE è stato sottoscritto in data 04.06.19. Al 31.12.22 sono terminate le attività previste dal contratto. Allo stato è stato approvato il SAL Finale ed è stata ultimata la verifica di conformità ex D. Lgs. n. 50/2016 per quanto riguarda la parte di sviluppo software.
Inoltre, con DD n. 12/19 è stato approvato il "DISCIPLINARE DI ACCESSO E UTILIZZO NEL PERIODO DI PROVA DEL SI DELPRBDELLA RC – vers. 0 e con DD n. 611/20 sono state approvate le modalità e criteri per la messa in rete e la consultazione delle info. ambientali del PRB della Campania.

25. Risultati attesi

2026
1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
3) Avvio della digitalizzazione dei dati relativi alle analisi di caratterizzazione e monitoraggi relative alle pratiche storiche (eseguite prima della messa in esercizio della piattaforma SI-PRB)
2027
1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
3) Avvio del Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali: possibile sviluppo di ulteriori funzionalità per lo studio e la gestione delle aree potenzialmente caratterizzate da inquinamento diffuso
2028
1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
3) Consolidamento del Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali: possibile sviluppo di ulteriori funzionalità per lo studio e la gestione delle aree potenzialmente caratterizzate da inquinamento diffuso

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL)
Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di intensificare le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

- **Linea d'azione n. 24**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Società provinciali partecipate
Amministrazioni statali

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Procedura n. 3728/A-P/ Accordo Quadro suddiviso in due lotti indipendenti, da concludersi con un unico operatore economico per lotto ex art. 59, co. 3, del D. lgs n. 36/2023, per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto e conferimento ad impianti di recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e/o comunitario, nonché in via residuale allo smaltimento in impianti esteri, di 1.200.000 t di rifiuti stoccati in balle nei siti dedicati della Regione Campania, risalenti al periodo emergenziale 2000/2009, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108, co. 1, del D.lgs. n. 36/2023.
Attività di caratterizzazione ed esecuzione delle indagini finalizzate all'espletamento delle procedure di cui all'art. 242 e seguenti del d.lgs. n. 152/2006 relativamente ai siti interessati dallo stoccaggio dei rifiuti in balle.
Ai sensi della DGR n. 408 del 31/07/2024 di Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale, le attività sopraelencate confluiranno nella D.G. 216.00.00 Ciclo integrato dei rifiuti, Autorizzazioni ambientali, Osservatorio e Documentazione ed attuate, rispettivamente, dal Settore 216.01.00 Infrazioni comunitarie, impiantistica regionale e smaltimento delle ecoballe e dalla UOS 216.01.02 Attività relative alle discariche, ai flussi della F.U.T. e alla realizzazione/adeguamento impiantistica prevista dal Piano Straordinario.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Affidamento di servizi e lavori mediante procedure d'appalto aperte e negoziate di cui al d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.

23. Banche dati e link di interesse

ISPRA
Arpa regionali
Camere di Commercio
Prefetture
ANAC
B.D.N.A.
INPS
INAIL
Prezzari regionali LL.PP.

24. Risultati raggiunti

Sono state concluse le prestazioni affidate con le procedure di gara nn. 2892/A-T/19 e 3293/A-T/2021, nonché aggiudicato l'Accordo Quadro dei cui alla proc. n. 3728/A-P/23 e dato avvio alle attività di rimozione dei RSB, attraverso la stipula di n. 3 contratti attuativi e sottoscrizione dei relativi verbali di consegna del servizio.

25. Risultati attesi

Completamento e monitoraggio delle azioni connesse al programma straordinario di interventi per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio di Villa Literno (CE), in loc. Lo Spesso, e di Giugliano in Campania (NA), in loc. Masseria del Re, tenendo conto del percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa da destinare in via prioritaria ad attività di recupero.
Perfezionamento degli adempimenti volti alla definitiva estinzione della procedura di infrazione 2007/2195 Rifiuti in Campania, anche mediante l'intensificazione delle attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di intensificare le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

- **Linea d'azione n. 25**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0901 - Difesa del suolo

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

16. Linea d'azione

Difesa suolo, difesa delle coste, uso del suolo, lotta ai cambiamenti climatici.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali;
Università e centri di ricerca;
Amministrazioni statali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione mediante:
- La programmazione con DRG 163/2025 di 63 interventi finalizzati a migliorare la resilienza dei territori al rischio idrogeologico e ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima e privilegiando, laddove possibile, soluzioni nature-based;
- La stipula di un Accordo Quadro ed attuativi con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per lo sviluppo di strumenti e strategie di gestione per la difesa del suolo, la salvaguardia del territorio e, più in generale, del sistema ambientale.
- Adesione al progetto Campania coastlines analysis and monitoring ha come obiettivo lo sviluppo di una infrastruttura tecnologica in grado di acquisire informazioni sugli i impatti del cambiamento climatico e i diversi fattori di instabilità, quali la trasformazione di ambienti naturali per effetto della cementificazione e lo sfruttamento intensivo dei territori, la deforestazione, intubazione dei flussi idrologici dei fiumi, aspetti che manifestano i loro effetti distruttivi il più delle volte a valle, poco prima che i corsi d'acqua giungano al mare.

La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è "213.00.00 Direzione Generale Difesa Suolo, Ecosistema e Sostenibilità"

22. Strumenti e modalità di attuazione

La DG con DGR 163/2025 predispone prog pilota e convenz con le Univ ed altri enti di ric per il contrasto del rischio idrogeolog, idraul ed eros cost secondo lo snsvscampania e le LG naz con la riduz della vulnerab e dell'esposiz della popolaz al rischio idrogeolog ed idraul, aum della dif dall'eros cost e mitigaz dei rischi idrogeolog e dif delle coste con interv finanziati attraverso ReNDiS web

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

2025
- Attuazione della stipula con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico e dei successivi contratti attuativi

25. Risultati attesi

2026
- Aggiudicazione ed affidamenti degli interventi previsti dalla DGR 163/2025
- Esecuzione dei due Progetti Pilota
- Primi risultati del progetto Campania coastlines analysis and monitoring
- Linee guida il riutilizzo dei sedimenti

2027
- Conclusione degli interventi previsti dalla DGR 163/2025
- Esecuzione dei due Progetti Pilota
- Prima fase sperimentale di interventi che prevedono il riutilizzo dei sedimenti

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Aree marine comprese nella rete Natura 2000
Popolazione esposta al rischio di frane (valore percentuale)

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Continuare ad investire negli interventi di difesa suolo e contro il dissesto idrogeologico, aggravatosi a causa del cambiamento climatico, mettendo in sicurezza la costa e i siti di interesse sociale, culturale e turistico. A tal riguardo importante incrementare le azioni di investimento per contrastare l'erosione marina nel Golfo di Policastro e in particolare nella costa del Comune di Vibonati, o per mettere in sicurezza la costa a ridosso della spiaggia della Gavitella a Praiano, e, ancora, il sito della Grotta di San Michele presso il Comune di Olevano sul Tusciano;

- **Linea d'azione n. 26**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato die Rifiuti

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Amministrazioni locali ospitanti gli impianti di trattamento della frazione organica.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Realizzazione di impianti di compostaggio sul territorio della Regione Campania a valere su risorse PSC Campania, FSC 2021-2027,FESR 2021-2027:

- Con DGR n. 494/2016, DGR n. 123/2017 e DGR 431/2022 del 03.08.2022 - come modificate da ultimo con DGR 730/2022 - sono stati programmati, a valere sui Fondi PSC Campania, n. 7 interventi per la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica presso l'ex impianto STIR di: Tufino (NA) e nei Comuni di: Marigliano (NA), Eboli (SA), Casal di Principe (CE), - Pomigliano d'Arco (NA) - Chianche (AV) - Napoli Est (cofinanziamento) per un importo complessivo di € 105.386.590,23;

La Struttura che se ne occuperà - post riorganizzazione - è la DG Ciclo Integrato dei Rifiuti

- Con l'accordo di coesione di cui alla delibera di presa d'atto della Giunta Regionale n. 504 del 24/09/2024, sono stati rifinanziati gli interventi di Afragola, Cancello e Arnone, Casalduni, Napoli est, Teora e le implementazioni a digestione anaerobica degli impianti di Afragola e Cancello e Arnone.

Nello specifico, sono finanziati a valere sulle risorse del FSC 2021/2027 (Allegato A2):

- Napoli est € 42.206.882,19;
- Teora € 12.001.221,62;
- Implementazione anaerobica Afragola € 15.000.000,00;
- Implementazione anaerobica Cancello e Arnone € 15.000.000,00.

Sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987 (Allegato A5):

- Afragola € 37.300.000,00
- Casalduni € 21.210.000,43;
- Cancello e Arnone € 35.440.000,00.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere CIPE 25 e 26 del 2016 – DGR 494/2016 - AdP ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 - DGR 123/2017 – DGR 325/2017 – Delibera CIPE 28 febbraio 2018 - DGR 424/2018 - DGR 715/2018 - DGR 428/2019 - DGR 232/2020 - DGR 294/2020 – DGR 40/2021 - DGR 410/2021 – DGR 199/2022 – DGR 219/2022 - DGR 277/2022 - DGR 431/2022 – DGR 730/2022 – DGR 174/2023 – Delibera CIPESS 25 del 2023 e 70 del 2024 - DGR 504/2024.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Programmati 11 impianti della F.O. da R.D.; 6 a titolarità e 5 a regia con 3 Comuni,1 EdA(SA) e 1 soc. partecipata (Irpinia Ambiente S.p.A.) quali beneficiari del finanziamento e soggetti attuatori.
Per tutti gli impianti completata la progettazione definitiva
Ultimata la realizzazione impianto di trattamento nello STIR di Tufino ed ultimato il collaudo;
Afragola: in corso acquisizione AIA
Pomigliano d'Arco: lavori in corso
Napoli Est: progetto definitivo validato e aggiudicata la gara per l'appalto integrato. Si è in attesa della firma del contratto d'appalto.
Marigliano: lavori in corso con % di completamento del 90%;
Cancello e Arnone: acquista AIA e si è in procinto della pubblicazione della gara per l'appalto integrato;
Casal di Principe: lavori in corso;
Chianche: stipulato contratto nel marzo 2023 ed avviato il servizio di progettazione esecutiva;
STIR di Casalduni: Progetto definitivo verificato e validato ma l'intervento è da riprogrammare sul POR/FESR per la quota non finanziata sull'accordo di coesione, nelle more è stata acquisita l'AIA ed è in corso l'adeguamento del progetto definitivo;
Eboli: lavori completati con il collaudo in corso.

25. Risultati attesi

Afragola: in corso d'acquisizione AIA e indagini archeologiche integrative; validazione entro luglio 2025. Data presunta inizio lavori: maggio 2026
Afragola digest. anaerobica: Si provvederà alla progettazione tramite AQ già stipulato. Data presunta inizio lavori: novembre 2027
Pomigliano: lavori in corso; conclusione entro maggio 2025
Napoli Est: intervento riprogrammato su FSC 21-27. Data presunta inizio lavori: dicembre 2025
STIR Tufino: lavori terminati e collaudati, impianto in esercizio
Marigliano: lavori in corso.
Cancello Arnone: Progetto definitivo in fase di verifica. Intervento riprogrammato su fondi FSC 21-27. Data presunta inizio lavori: aprile 2026
Cancello digestione anaerobica: si provvederà al PFTE con AQ già stipulato. Data presunta inizio lavori: novembre 2027
Casal di Principe: Lavori consegnati settembre 2025
Chianche: intervento sospeso per annullamento dell'esclusione a VIA da parte del TAR. Ricorso al Cons. di Stato
Teora: in attesa della trasmissione della documentazione per l'ammissione provvisoria a finanziamento. Data presunta inizio lavori: marzo 2026
STIR Casalduni: chiusura della verifica dell'aggiornamento della progettazione. Data presunta inizio lavori: marzo 2026
Eboli: lavori terminati settembre 2024
Tufino e Battipaglia: servizio completato

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di intensificare le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

- **Linea d'azione n. 27**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ambiente

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

16. Linea d'azione

Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Società provinciali partecipate
Amministrazioni statali

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Ai sensi della DGR 408 del 31/07/2024 di Attuazione L.R. 6/2024 - Ordinamento Regionale, le attività sopraelencate confluiranno nella D.G. 216.00.00 Ciclo integrato dei rifiuti, Autorizzazioni ambientali, Osservatorio e Documentazione ed attuate, rispettivamente, dal Settore 216.01.00 Infrazioni comunitarie, impiantistica regionale e smaltimento delle ecoballe e dalla UOS 216.01.02 Attività relative alle discariche, ai flussi della F.U.T. e alla realizzazione/adeguamento impiantistica prevista dal Piano Straordinario.
Monitoraggio e controllo dell'impianto CSS di Caivano, di proprietà della Regione Campania e gestito dalla società A2A, relativo alle seguenti fasi:

- trasporto dei RSB dai siti di stoccaggio presso l'impianto per la trasformazione in CSS
- trasporto e conferimento ad impianto di recupero energetico del CSS prodotto
- trasporto e conferimento alle piattaforme di recupero dei materiali eventualmente recuperati
- trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili
- analisi di caratterizzazione delle matrici in entrata e in uscita dall'impianto
- monitoraggio ambientale per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti.

Monitoraggio e controllo, nell'area della ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano (NA), di un impianto di proprietà della Regione Campania e gestito dalla società CISA, di recupero materia e di CSS da RSB relativo alle seguenti fasi:

- trasporto dei RSB dai siti di stoccaggio presso l'impianto per la trasformazione in CSS e recupero materia
- trasporto e conferimento ad impianto di recupero energetico del CSS prodotto
- trasporto e conferimento alle piattaforme di recupero dei materiali recuperati
- trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili
- analisi di caratterizzazione delle matrici in entrata e in uscita dall'impianto
- monitoraggio ambientale per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti.

A seguito degli AdP siglati con le province di Avellino e Benevento, sono in fase di svolgimento tutte le attività propedeutiche alla messa in esercizio operativa delle discariche di Savignano Irpino e Sant'Arcangelo Trimonte.
Continuano le attività di completamento dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e MASE, in particolare attraverso l'ultimo accordo integrativo, prot. Reg. Camp. N. 151412 del 25.03.2025.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Affidamento di servizi e lavori mediante procedure d'appalto aperte e negoziate di cui al d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.
DGR 418/2016; DGR 356/2017; DGR 615/2017; DGR 12/2018; Patto per lo sviluppo della Campania ex DGR 280/2017; DGR 424/2018. PRGRU approvato dal Cons. reg. il 16 dicembre 2016.
Delibera di G.R. 693 2018. OCDPC del 15 dicembre 2020, n. 725

23. Banche dati e link di interesse

ISPRA
Arpa regionali
Camere di Commercio
Prefetture
ANAC
B.D.N.A.
INPS
INAIL
Prezzari regionali LL.PP.

24. Risultati raggiunti

Effettuata prima campagna di rilevamento presso l'Area Vasta di Giugliano su un totale di n. 4 campagne previste.
A seguito del completamento dell'impianto di trattamento ecoballe CSS di Caivano e dell'impianto di trattamento CSS realizzato in Giugliano in Campania (NA), destinato al recupero di materiali riciclabili e alla produzione di combustibile solido secondario e della successiva operatività degli stessi alla data del 30.04.2025 il quantitativo complessivamente trattato presso gli indicati impianti è pari a circa 1.170.000 tonnellate di rifiuti storici.

25. Risultati attesi

Completamento e monitoraggio delle azioni connesse al programma di interventi per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio di Villa Literno (CE) e Giugliano(NA).
Perfezionamento degli adempimenti volti alla definitiva estinzione della procedura di infrazione Rifiuti in Campania, anche intensificando le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani.
Entro fine 2025 si stima che l'impianto di Caivano tratterà il totale previsto di 1.200.000 ton., mentre l'impianto di Giugliano il totale di 400.000 ton., salvo proroghe o incrementi.
2025/2026. Piano di monitoraggio Area Vasta Giugliano. Prevista campagna di rilevamento nel 2025 ed ulteriori 2 campagne di rilevamento nel 2026.
2025/2026.Circa la realizzazione degli interventi funzionali alla messa in esercizio dell'impianto di discarica Sant'Arcangelo Trimonte (BN), entro fine 2025 è prevista la consegna dei lavori e si prevede la effettiva attività operativa dell'impianto nel corso dell'anno 2026.
2026/2028. Messa in esercizio della quarta vasca della discarica di Savignano Irpino
2025. Completamento messa in sicurezza della discarica Novambiente
2025/2026. Messa in sicurezza permanente della discarica Ampliamento Masseria del Pozzo

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di intensificare le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

3.4 POLITICHE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) ha la finalità di delineare gli scenari economici e finanziari della Regione, individuando i principali elementi caratterizzanti per definire le politiche e le azioni a sostegno dello sviluppo del territorio.
Lo scenario attuale è caratterizzato da una sostanziale resilienza dell'attività economica globale, anche a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia, causata dall'impennata registrata a seguito del conflitto russo-ucraino, e delle politiche protezionistiche USA.

RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI SURAP E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI COMPETENZA REGIONALE

La sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività produttive è uno strumento prioritario per le politiche d'incentivazione dell'iniziativa economica, dell'innovazione e della concorrenza.
Le attività e le iniziative del SURAP perseguono la finalità di migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione, attraverso la semplificazione e la standardizzazione dell'amministrazione, la riqualificazione del personale SUAP, la riduzione della burocrazia ed il supporto verso la dematerializzazione dei provvedimenti e delle procedure amministrative dei SUAP e la loro gestione digitale, al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte degli stessi ai cittadini e alle imprese.
La rilevanza delle finalità del SURAP trovano riscontro in particolar modo negli indirizzi strategici emanati dal Presidente della Giunta regionale della Campania per il triennio 2023-20253, confermati per il triennio 2024-2026 e nel PIAO 2025-2027 (Piano Integrato di attività e organizzazione), che **hanno individuato tra i quattro ambiti di Valore pubblico da perseguire** quello di "*migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese*".
Lo stesso PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha tra i suoi obiettivi (Missione 1) quello di trasformare in profondità la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere la P.A. la migliore "alleata" dei cittadini, delle imprese e del sistema produttivo, con una offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili, accelerando l'interoperabilità tra gli enti pubblici, snellendo

e semplificando le procedure secondo il principio “once only”; obiettivo che risulta di particolare rilevanza nei confronti dei SUAP, essendo gli sportelli unici ai quali si devono rivolgere, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, tutte le imprese ed i cittadini per iniziare, modificare o chiudere attività produttive.
La linea d’azione è implementata attraverso il Monitoraggio dei SUAP campani, verificando l’efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l’interfaccia telematica utilizzata, la trasparenza, la completezza e correttezza delle informazioni; predisposizione di Linee guida aggiornate per i SUAP; Webinar specifici sulle tematiche SUAP per gli addetti SUAP degli enti locali; consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche; l’aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP, che fornisce a cittadini, imprese e SUAP informazioni in merito ad adempimenti burocratici, modulistica, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi. A supporto della Direzione generale 50.02, sono previsti inoltre interventi di promozione ed internazionalizzazione dei settori produttivi campani.

1. SOSTEGNO AL SISTEMA DELLE IMPRESE DELLA CAMPANIA

o Azioni strategiche per la promozione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo –

La Regione Campania attribuisce grande rilevanza all’apertura internazionale dei settori produttivi e delle eccellenze della economia campana, per favorire la competitività del sistema regionale e generare nuove opportunità di sviluppo per le imprese. Inoltre, una efficace strategia di marketing territoriale, operando con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità produttive del territorio, è determinante per aiutare le imprese regionali a superare i propri limiti dimensionali e organizzativi, per incrementare il loro export e la competitività su nuovi mercati.
In linea con quanto già realizzato si provvederà alla programmazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle realtà produttive territoriali sui mercati internazionali. In particolare, saranno realizzate missioni commerciali internazionali “*taylor made*”, al di fuori dai contesti fieristici, in modo da rispondere al meglio alle aspettative delle imprese. Al contempo, sarà comunque garantita la presenza ai principali appuntamenti fieristici. Nella definizione delle iniziative, si darà priorità ai settori di eccellenza produttiva campana: abbigliamento e moda, aerospazio, automotive, agroalimentare.

Tra gli obiettivi principali della Regione Campania c'è la promozione delle imprese in nuovi mercati, nonché la creazione di sinergie con le Camere di Commercio estere per incoraggiare le imprese a diversificare i mercati di sbocco.
La Regione continuerà inoltre a promuovere le collaborazioni con il mercato americano, per le sue caratteristiche peculiari e considerato che il 10% dell'export campano è diretto a tale mercato.

- **Investimenti Strategici in Campania**

Misure attuative Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 e Programma Regionale Campania FSE 2021-2027 - Aiuti alle imprese volti al sostegno e all'attrazione degli investimenti per il rafforzamento della struttura produttiva.

L'Avviso è finalizzato ad accrescere la capacità competitiva delle imprese, a sostenere la diffusione dell'innovazione, nonché a supportare la realizzazione sul territorio regionale di programmi di investimento produttivi strategici, innovativi e ad alto impatto occupazionale. In stretta connessione con la Strategia RIS3 Campania 2021/2027, gli investimenti devono essere focalizzati sul miglioramento del posizionamento sul mercato, sulla riduzione dell'impatto ambientale, sui processi di innovazione digitale e verde, sul miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro, sul rafforzamento delle competenze della forza lavoro, rendendo il sistema produttivo regionale più resiliente alle trasformazioni in atto.
I progetti accessibili al finanziamento possono prevedere una o più delle seguenti tipologie, di cui A obbligatoria: A) Investimenti produttivi (investimento massimo 18 milioni di euro) B) Progetti di ricerca e sviluppo (investimento massimo 15 milioni di euro) C) Piani di formazione per la qualificazione delle competenze dei lavoratori (investimento massimo 1 milione di euro) i beneficiari sono imprese singole (Grandi imprese ovvero PMI) Imprese associate (Reti di imprese, Consorzi, Società consortili, ATS) sono previsti finanziamenti Da € 2.000.000,00 a € 34.000.000.
La dotazione finanziaria complessivamente programmata è attualmente pari a circa € 160.000.000,00, con la finalità di finanziare progettualità rilevanti presentate dalle PMI campane e dalle Grandi Imprese, favorendo lo sviluppo e la crescita territoriale.
Sono stati attualmente ammessi a finanziamento circa 70 progetti presentati dalle imprese a seguito della pubblicazione della graduatoria disposta con DD 82 del 15.03.2024 e successivi scorrimenti disposti con DD 483 del 26.06.2024 e DD 125 del 14.03.2025.
I progetti beneficiari di contributo in forma di sovvenzione a fondo perduto sono in corso di esecuzione e pertanto si punta alla realizzazione degli investimenti proposti con le

conseguenziali positive ricadute sul territorio sia in termini di crescita e competitività che in termini di ricadute occupazionali attraverso l'assunzione a tempo indeterminato di circa 200 risorse di vario profilo tra laureati, donne, giovani under 35 e categorie di lavori svantaggiati.

- **MISURE ATTUATIVE: Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella promozione di efficientamento e risparmio energetico (Avviso 2023)**

Con Decreto Dirigenziale n. 54 del 27.01.2023, pubblicato sul BURC n. 8 del 30.01.2023, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha approvato l'Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella promozione di efficientamento e risparmio energetico, rivolto alle imprese di tutte le dimensioni operanti sul territorio regionale. L'Avviso prevede la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di progetti di efficienza e riqualificazione energetica, nonché di impianti a fonti rinnovabili per autoconsumo, allo scopo di favorire la diminuzione dei costi energetici delle imprese e la riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas ad effetto serra. L'importo massimo del contributo concedibile varia a seconda della tipologia di intervento e della dimensione dell'impresa beneficiaria (dal 45% all'80% della spesa ammissibile).

Al finanziamento dell'Avviso pubblico è stata destinata una dotazione finanziaria complessiva di € 100.000.000,00.

Sono stati finanziati circa 180 interventi di efficientamento energetico realizzati dalle PMI e dalle grandi imprese con un'importante incidenza a livello territoriale in termini di impatto ambientale ed energetico.

In coerenza con quanto previsto dalla Programmazione PR FESR 2021-2027 beneficiari e proponenti sono tenuti a garantire che gli investimenti in infrastrutture siano accompagnati da uno specifico "studio di verifica climatica" (*climate proofing*) che evidenzi i rischi considerati in funzione degli scenari climatici e le misure di adattamento previste nell'ambito dell'intervento.

Nella Comunicazione C (2021) 373/01, la Commissione Europea ha stabilito principi e prassi comuni per individuare, classificare e gestire i rischi fisici legati al clima in sede di pianificazione, sviluppo, esecuzione e monitoraggio dei progetti e dei programmi infrastrutturali.

Gli interventi realizzati rispecchiano pertanto le esigenze climatiche delineate dal quadro normativo vigente in materia ambientale.

SVILUPPO TERRITORIALE

La linea d'azione, improntata sullo sviluppo territoriale, si snoda attraverso le seguenti azioni.

- **Attrazione investimenti**

Attrazione investimenti

Gli investimenti esteri in Campania rappresentano una leva fondamentale per lo sviluppo economico e l'incremento occupazionale ed è pertanto un fronte strategico su cui è necessario continuare a concentrare gli sforzi, in sinergia con le iniziative che la Regione Campania sta realizzando in tema di internazionalizzazione e con quelle messe in campo in ambito nazionale dal CAIE (Comitato Interministeriale per l'attrazione investimenti) incardinato nel MIMIT, con il supporto di ICE ed Invitalia. La Regione Campania, in linea con le strategie di sviluppo a livello nazionale, ha implementato l'azione di sistema strategica per attrazione investimenti esteri, dotandosi, sulla base di una compiuta analisi della domanda e dell'offerta, di tutti gli strumenti necessari che hanno consentito il passaggio alla fase propriamente operativa, consolidando un dialogo con tutti gli stakeholder coinvolti, dalle imprese alle istituzioni. Il programma operativo di attrazione investimenti si è articolato nel modo seguente:

- l'elaborazione di dati e di informazioni utili per la definizione del targeting e del posizionamento del territorio e della ricerca di investitori;
- la realizzazione della Guida "Doing Business in Campania", con l'obiettivo di massimizzare la diffusione delle opportunità territoriali per attrarre investimenti in termini di competitività territoriale, logistica, misure agevolative, competenze, ecosistemi settoriali e di eccellenza.
- la realizzazione del Sito web "Invest in Campania" raggiungibile all'indirizzo: https://investincampania.regione.campania.it/it/ dedicato all'Attrazione investimenti, un biglietto da visita per le imprese che guardano alla Campania per i loro investimenti. Il sito, in italiano e in inglese, è di agevole consultazione, in un linguaggio semplice e accessibile fornisce:
- informazioni macroeconomiche sulla Campania, anche con specifici approfondimenti settoriali e delle agevolazioni ed incentivi disponibili;
- supporto per l'individuazione della location compatibile con le esigenze dell'investitore;
- affiancamento per l'avvio delle attività e l'inserimento dell'azienda nel sistema regionale.

Allo stato, sono in corso le attività prodromiche all'aggiornamento del sito web "Invest in Campania" e al rafforzamento delle sue capacità di comunicazione e diffusione.

Tra le azioni realizzate, anche quella di customer care per gli investitori esteri sul territorio al fine di contribuire attivamente alla loro retention. Sono stati effettuati numerosi incontri con le imprese estere più rappresentative presenti sul territorio per costruire un ascolto

attivo, identificare interessi ed aspettative degli stakeholder, esplorare eventuali criticità ed individuare possibili soluzioni. Sono stati realizzati e si realizzano numerosi incontri con imprese estere interessate ad investire in Campania, in sinergia con ICE ed Invitalia, realizzando anche materiale documentale a supporto con tutte le informazioni e gli approfondimenti settoriali richiesti dalle aziende interessate.

Nuovo servizio digitale per il censimento delle opportunità insediative

È stato attivato un servizio digitale dedicato all'acquisizione telematica delle opportunità insediative e di investimento in Campania. Il servizio rappresenta uno stimolo sia per i soggetti che intendono proporre nuove offerte insediative, sia per le imprese che intendono investire in Campania, in quanto offre informazioni chiare e complete sulle aree/immobili disponibili, semplificando la ricerca e la valutazione delle diverse opzioni

Grazie al servizio di location scouting, il portafoglio regionale è continuamente aggiornato con nuove opportunità di investimento. Per consentire ai soggetti pubblici e privati di presentare le proprie disponibilità immobiliari produttive è stato attivato, in collaborazione con l'Ufficio per la transizione digitale, lo sportello digitale, accessibile esclusivamente tramite identità digitale (SPID/CIE/CNS), al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/OpportunitaLocalizzative

L'attività è svolta in sinergia con la piattaforma del Ministero delle Imprese e del Made in Italy "Invest in Italy" raggiungibile al seguente link https://www.investinitaly.gov.it/ sul quale sono pubblicate, tra le altre, le opportunità localizzative, trasmesse dalla regione Campania. La piattaforma, realizzata in collaborazione con il Comitato interministeriale per l'attrazione investimenti (CAIE), ICE e INVITALIA, è concepita come vetrina dell'offerta nazionale delle opportunità localizzative disponibili pubbliche e private. Allo stato, risultano pubblicate sul sito Invest in Italy n.26 opportunità localizzative delle quali n. 16 greenfield e n. 10, brownfield, distribuite in tutte le province della Campania.

È stato realizzato, inoltre, il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.), denominato "Opportunità localizzative pubblicate su Invest in Italy" che consente di visualizzarne la collocazione geografica, fornendo informazioni cartografiche e dettagli su caratteristiche, dimensioni e localizzazione nonché importanti elementi di dettaglio, come i riferimenti catastali. Il S.I.T. è consultabile al seguente link: https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1uHWxk3zgSE6dxISvlVOb5a0UQzLXwY&usp=sharing

- **Potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo industriale e produttivo.**

Con l’avvio delle attività per il ciclo di programmazione 2021/2027, si è provveduto a rafforzare la dotazione infrastrutturale degli agglomerati esistenti.
In particolare, tutti gli interventi assentiti dal CIPESS con la Delibera n. 79/2021 e recepiti nella DGR n. 147/2022 sono stati appaltati e sono in corso di realizzazione:

- "Stralcio esecutivo al progetto dei lavori di realizzazione della rete idrica e fognante in agglomerato Aversa Nord” - euro 6.585.465,22.
- “Efficientamento della rete di distribuzione idrica a servizio dell’agglomerato industriale di Caivano – 1° lotto funzionale” - euro 2.170.623,33.
- “Adeguamento funzionale della viabilità e della pubblica illuminazione nell’agglomerato industriale di Nola – Dorsale Principale Lato Alenia” - euro 5.143.084,04.
- “Intervento di riqualificazione dell’impianto di depurazione di Battipaglia (SA) ex FIO 107/86” - euro 6.000.024,79;
- “Lavori di messa in sicurezza della viabilità consortile – zone z1 e z3 a seguito degli eventi alluvionale dell'ottobre 2015 ricadenti in area zes dell'agglomerato asi di Ponte Valentino” - euro 591.191,00;
- “Lavori di messa in sicurezza della viabilità consortile ricadenti in area zes dell'agglomerato ASI di ponte valentino – Benevento” euro 4.548.917,09.

Con la sottoscrizione dell’Accordo per la Coesione, inoltre, è stato previsto il finanziamento dell’intervento “Riassetto/Potenziamento Infrastrutturale Asi "Ponte Valentino" In Bn E Modulo Di Snodo Ferroviario” per il valore stimato di 30 Meuro da realizzarsi nelle aree di pertinenza del Consorzio ASI di Benevento. Lo studio di fattibilità tecnico economica dell’intervento è stato già sottoposto al vaglio degli enti competenti ad esprimere parere mediante conferenza dei servizi. Grazie all’intervento di che trattasi, sarà garantito un collegamento su rotaia dell’agglomerato industriale di Ponte Valentino con la linea ferroviaria alta velocità Napoli-Bari.

Grazie all’Accordo per la Coesione, inoltre, su Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 18 del 31/03/2025, è stato pubblicato il decreto dirigenziale n. 147 del 27 marzo 2025 con oggetto “Accordo per la coesione della Regione Campania FSC 2021/2027. Linea d'azione servizi alle imprese e sviluppo territoriale. Delibera di Giunta regionale 43/2025. Approvazione avviso pubblico per la selezione di interventi di infrastrutturazione delle aree industriali di inserimento produttivo proposti dagli Enti Locali della Campania". L’Avviso è rivolto ai Comuni del territorio della Regione Campania che possono presentare domanda

per il finanziamento di opere all'interno di aree industriali e di insediamento produttivo. La dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso è pari ad 20 Meuro.

Infine, in relazione ai due interventi di cui alla DGR n. 134 del 19 marzo 2024 inerenti all'ammodernamento die sistemi di depurazione delle acque provenienti dagli agglomerati industriali dei Consorzi Asi delle province di Avellino e Salerno, del valore stimato di 5 Meuro ciascuno, sono in via di ultimazione le attività di progettazione degli interventi che garantiranno uno sviluppo delle attività produttive sostenibile e rispettoso degli ecosistemi.

UTILIZZO EFFICIENTE DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE E CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI DI CO2

Programmazione

BESS (Battery Energy Storage System) è un sistema di accumulo di energia che utilizza batterie elettrochimiche per trasformare l'energia elettrica in energia chimica durante la fase di carica e, successivamente, riconvertirla in energia elettrica durante la fase di scarica. Questi sistemi sono indispensabili per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare le prestazioni delle reti di trasmissione e distribuzione.

L'integrazione di sistemi di accumulo negli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile permette di stoccare il surplus di energia prodotta e non auto consumata, apportando numerosi vantaggi sia dal punto di vista ambientale che economico.

Ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 190 del 25 novembre 2024 sono soggetti ad autorizzazione unica di competenza delle regioni, o della provincia delegata dalla regione medesima, gli impianti di accumulo elettrochimico connessi o asserviti ad impianti di produzione di energia elettrica di potenza uguale o inferiore a 300 MW autorizzati ma non ancora realizzati e gli impianti di accumulo elettrochimico ubicati in aree diverse da quelle individuate alla lettera aa) della sezione I dell'allegato B del predetto Decreto, in grado di erogare autonomamente servizi a beneficio della rete elettrica nazionale, di potenza inferiore o pari a 200 MW.

Al fine di dare attuazione al nuovo testo Unico rinnovabili la Regione Campania dovrà predisporre delle "Linee Guida" che potranno agevolare le attività di progettazione e di presentazione delle istanze da parte dei proponenti progetti di BESS.

Attuazione

Con il decreto dirigenziale n. 2 del 10 gennaio 2023 della Direzione generale per lo Sviluppo economico e le attività produttive è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito

dell'Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse", previsto nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Con medesimo decreto si è preso atto che, così come disposto dalla D.G.R. n. 735 del 28/12/2022, la Regione ha scelto la gestione finanziaria "accentrata" la quale prevede che il trasferimento delle risorse per l'attuazione dei progetti siano trasferite dal MASE ai Soggetti attuatori delegati (Regioni e Province Autonome) sulla base di specifiche richieste (a titolo di anticipazione, quote intermedie e saldo).

Con decreti dirigenziali della DG 50.02 sono state approvate le domande di contributo presentate da 6 imprese, ammettendo a finanziamento il relativo Piano di investimento aziendale per la realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse.

Con provvedimento numero 164 del 17/04/2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022, ha provveduto alla ripartizione fra le Regioni e le Province autonome delle risorse residue non assegnate e/o conseguenti a varianti di progetto e a rinunce alle agevolazioni da parte dei soggetti beneficiari per proposte progettuali ammesse nell'ambito delle graduatorie pubblicate dalle Regioni e Province autonome. Nella Sezione A dell'Allegato 1 al predetto provvedimento del Ministero contenente i progetti che, nell'ambito delle graduatorie pubblicate dalle Regioni e Province autonome, sono risultati ammissibili, ma finanziabili parzialmente per mancanza di risorse, è prevista l'attribuzione alla Regione Campania di un ulteriore importo di euro 2.293.790,00 in aggiunta ai 40.000.000,00 di euro già stanziati con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022.

Nel corso dell'anno 2024 con decreti dirigenziali DG 50.02 è stato liquidato, a titolo di anticipazione coperta da polizza fideiussoria, un importo di euro 1.285.940,00 a due delle imprese beneficiarie.

Con decreto dirigenziale DG 50.02 n. si è preso atto della rinuncia da parte da parte di uno dei beneficiari e si è provveduto a revocare il contributo di euro 1.500.000,00 concesso con il decreto n. 934 del 13/10/2023.

Ai sensi dell'art 15 dell'Avviso pubblico approvato con il decreto dirigenziale n.2 del 10 gennaio 2023 a partire dalla data del provvedimento di concessione con cadenza semestrale (30 giugno e 31 dicembre) e fino alla data di fine lavori, i *Soggetti beneficiari*, per il tramite del soggetto capofila in caso di progetti congiunti, sono tenuti all'invio all'ufficio

preposto della Direzione generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive di una relazione sull'avanzamento degli interventi previsti dal progetto. Tale relazione descrive lo stato dell'arte della progettazione e contiene l'avanzamento del piano tecnico-economico per la realizzazione del progetto, dei cronoprogrammi attuativi e finanziari, rispetto a quanto approvato in prima istanza.

Le principali criticità espresse dalle imprese riguardano la definizione dell'iter autorizzativo applicabile all'installazione dell'elettrolizzatore. Tale indeterminatezza normativa ha richiesto da parte delle imprese un'analisi approfondita dal momento che le procedure applicabili non erano univocamente definite. Solo di recente è stato pubblicato il decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, che disciplina i regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e definisce chiaramente la procedura autorizzativa applicabile alla realizzazione dell'impianto di produzione di idrogeno verde e alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico asservito. Il decreto, nello specifico, prevede una semplificazione per cui l'elettrolizzatore e l'impianto fotovoltaico potranno essere installati in regime di attività libera. Questa semplificazione consentirà di ottimizzare le tempistiche previste per l'avvio della costruzione.

Un'ulteriore criticità che è emersa dalle relazioni presentate dalle imprese beneficiarie è l'aumento dei tempi previsti per l'approvvigionamento delle tecnologie dell'impianto, quali ad esempio elettrolizzatore e compressori, rispetto a quelli indicati durante la fase di partecipazione al bando. I tempi di consegna dell'elettrolizzatore sono mediamente di 14-16 mesi e ciò significa che l'investimento deve necessariamente essere avviato prima dell'ottenimento delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio dell'impianto, rappresentando un rischio di impresa mitigato con adeguate clausole contrattuali in caso di *wayout*, da concordare con il fornitore.

Nonostante Il ritardo dovuto alle tempistiche di concessione del finanziamento abbia impattato con l'inizio delle attività di progettazione e nonostante le predette criticità in merito alle autorizzazioni degli impianti e all'approvvigionamento dei materiali, dalle relazioni sull'avanzamento degli interventi afferenti al secondo semestre del 2024 è emerso un sostanziale allineamento con le tempistiche previste dalla misura e i cronoprogrammi prodotti dalle imprese in sede di presentazione delle domande di partecipazione al Bando.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Attività Produttive	28	Semplificare e Rafforzare l'azione Amministrativa	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	29	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità, anche al fine di finanziare investimenti su immobili strategici	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	30	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	31	Potenziare le opportunità territoriali per favorire lo sviluppo produttivo	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	32	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile - risparmio energetico	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	33	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi degli uffici	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	34	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

- **Linea d'azione n. 28**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0101 - Organi istituzionali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Semplificare e Rafforzare l'azione Amministrativa

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale;
Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Regionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Rafforzamento dell’offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale -

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

La rilevanza delle finalità del SURAP trovano riscontro in particolar modo negli indirizzi strategici emanati dal Presidente della Giunta regionale della Campania per il triennio 2023-20253, confermati per il triennio 2024-2026 e nel PIAO 2025-2027 (Piano Integrato di attività e organizzazione), che hanno individuato tra i quattro ambiti di Valore pubblico da perseguire quello di “migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell’amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l’incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese”.Lo stesso PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha tra i suoi obiettivi (Missione 1) quello di trasformare in profondità la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione, con l’obiettivo di rendere la P.A. la migliore “alleata” dei cittadini, delle imprese e del sistema produttivo, con una offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili, accelerando l’interoperabilità tra gli enti pubblici, snellendo e semplificando le procedure secondo il principio “once only”; obiettivo che risulta di particolare rilevanza nei confronti dei SUAP, essendo gli sportelli unici ai quali si devono rivolgere, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, tutte le imprese ed i cittadini per iniziare, modificare o chiudere attività produttive.
La linea d’azione è implementata attraverso il Monitoraggio dei SUAP campani, verificando l’efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l’interfaccia telematica utilizzata, la trasparenza, la completezza e correttezza delle informazioni; predisposizione di Linee guida aggiornate per i SUAP; Webinar specifici sulle tematiche SUAP per gli addetti SUAP degli enti locali; consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche; l’aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP, che fornisce a cittadini, imprese e SUAP informazioni in merito ad adempimenti burocratici, modulistica, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi. A supporto della Direzione generale 50.02, sono previsti inoltre interventi di promozione ed internazionalizzazione dei settori produttivi campani.

22. Strumenti e modalità di attuazione

la struttura che curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla L.R. 15 maggio 2024 n.6 è :
Direzione Generale Sviluppo delle attività Produttive - Settore 1 - UOS SURAP

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Verifica funzionalità piattaforme SUAP
Approvazione aggiornamento Linee guida SUAP
Webinar sui procedimenti SUAP rivolto al personale degli enti locali e agli altri portatori di interesse del territorio.
Interventi di promozione ed internazionalizzazione dei settori produttivi campani di competenza della DG50.02.

25. Risultati attesi

La linea d’azione è implementata dalla UOS – SURAP attraverso le modalità di seguito indicate.
Consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche.
Assistenza alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive per le iniziative di promozione nei settori di eccellenza del sistema produttivo campano
Aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP
Eventuale aggiornamento delle Linee guida per i SUAP.
Monitoraggio dei SUAP campani
Webinar sulle tematiche SUAP per gli addetti SUAP degli enti locali e gli altri portatori di interesse del territorio.
Community SUAP dedicata ai responsabili degli Sportelli unici comunali.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Incentivare il percorso verso la dematerializzazione delle procedure amministrative e la loro digitalizzazione soprattutto per la gestione dei contenziosi in corso, per tenerne piena e compiuta conoscenza anche al fine di adire percorsi transattivi deflattivi del contenzioso in corso, nel caso di individuata possibilità di soccombenza, che riducano gli oneri accessori, o, in alternativa, definire procedure amministrative che consentano il pagamento spontaneo entro i 120 giorni dalla notifica delle sentenze di condanna;

- **Linea d'azione n. 29**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

16. Linea d'azione

Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità, anche al fine di finanziare investimenti su immobili strategici

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

U.O.D. 50.15.01
STAFF 50.15.91

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attività volta alla messa a reddito dei beni demaniali mediante concessioni demaniali e attività diretta all'individuazione di immobili regionali non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità per procedere alla loro sdemanializzazione ex L.R. n. 38/1993 e ss.mm. e successiva immissione sul mercato mediante alienazione, e/o mediante procedura aperta per concessioni di valorizzazione ex L. n. 410/2001, previo inserimento degli immobili nel Piano delle Alienazione e Valorizzazioni di cui alla L. n. 133/2008.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Procedure aperte dove previste; istanza di parte. A seguito della riorganizzazione di cui alla L.R. n 6/2024, la struttura che si occuperà della presente linea d'azione è la Direzione Generale Risorse Strumentali.

23. Banche dati e link di interesse

Agenzia delle Entrate, portale SISTER, siti e piattaforme dell'Agenzia del Demanio

24. Risultati raggiunti

Attraverso il coinvolgimento diretto dei soggetti gestori in merito alla funzionalità all'esercizio dei beni, è stata massimizzata la messa a reddito dei beni demaniali, istruendo e concludendo numerose procedure di concessioni demaniali e sdemanializzazioni finalizzate all'alienazione di immobili non più utilizzati a fini istituzionali e di pubblica utilità.

25. Risultati attesi

2026: emissione di n. 8 procedure amministrative fra concessioni e sdemanializzazioni. Indizione di n.1 bando di gara
2027: emissione di n. 9 procedure amministrative fra concessioni e sdemanializzazioni.
2028 emissione di n. 10 procedure amministrative fra concessioni e sdemanializzazioni. Completamento procedura di dismissione e reperimento di risorse da destinare ad investimenti su immobili strategici.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 30**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori; 1401 - Industria, PMI e Artigianato; 1403 - Ricerca e innovazione; 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente

16. Linea d'azione

Sostegno al sistema delle imprese della Campania

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Associazioni del territorio e di categoria

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 4: Istruzione e ricerca

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania attribuisce grande rilevanza all'apertura internazionale dei settori produttivi e delle eccellenze della economia campana, per favorire la competitività del sistema regionale e generare nuove opportunità di sviluppo per le imprese. Inoltre, una efficace strategia di marketing territoriale, operando con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità produttive del territorio, è determinante per aiutare le imprese regionali a superare i propri limiti dimensionali e organizzativi, per incrementare il loro export e la competitività su nuovi mercati.In particolare, saranno realizzate missioni commerciali internazionali "taylor made", al di fuori dai contesti fieristici, in modo da rispondere al meglio alle aspettative delle imprese. Al contempo, sarà comunque garantita la presenza ai principali appuntamenti fieristici. Nella definizione delle iniziative, si darà priorità ai settori di eccellenza produttiva campana: abbigliamento e moda, aerospazio, automotive, agroalimentare.
La Regione continuerà inoltre a promuovere le collaborazioni con il mercato americano, per le sue caratteristiche peculiari e considerato che il 10% dell'export campano è diretto a tale mercato

22. Strumenti e modalità di attuazione

la struttura che curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla L.R. 15 maggio 2024 n.6 è :
Direzione Generale Sviluppo delle attività Produttive - Settore 1

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

l'obiettivo è di valorizzare le peculiarità produttive del territorio, è determinante per aiutare le imprese regionali a superare i propri limiti dimensionali e organizzativi per incrementare il loro export e la competitività su nuovi mercati anche attraverso la definizione di iniziative dove si
darà priorità ai settori di eccellenza produttiva campana: abbigliamento e moda, aerospazio, automotive, agroalimentare nell'intento di perseguire i principali ambiti di valore pubblico quali il Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL)

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

ATTIVITA' PRODUTTIVE
E
COOPERAZIONE - Promuovere lo sviluppo della cooperazione introducendo nuove iniziative per questo comparto, come si è fatto per le cooperative di comunità, destinando a bandi specifici politiche culturali, del turismo e giovanili aiutando i giovani a restare sul territorio e investire i propri talenti e le risorse. Destinare infine un fondo speciale per la cooperazione nella legge n. 37; ;
ATTIVITA' PRODUTTIVE
E
COOPERAZIONE - Sviluppare una politica di incentivazione delle attività produttive attraverso il sostegno del sistema delle imprese della Campania e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile, per garantire il contenimento della bolletta energetica insieme alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e promuovere lo sviluppo del settore termominerale; ;
ATTIVITA' PRODUTTIVE
E
COOPERAZIONE - Dare sostegno al sistema delle attività produttive campane attraverso contratti di sviluppo, strumenti finanziari negoziali e filiere produttive che consentano di creare i presupposti per una imprenditoria solida dal punto di vista finanziario, anche introducendo misure fiscali agevolative in favore delle filiere più competitive; ;
ATTIVITA' PRODUTTIVE
E
COOPERAZIONE - Occorre procedere a finanziare e pubblicare al più presto bandi per le botteghe artigiane, anche per colmare un profondo gap temporale di assenza su tale tema. La formazione in questa settore è indispensabile, proprio per consentire di non disperdere mestieri, arte e saperi e per mantenere vive le nostre comunità. Così come occorre promuovere le associazioni di categoria del settore artigiano ai sensi della legge regionale 51 del 1975 (ora 49/80); ;
ATTIVITA' PRODUTTIVE
E
COOPERAZIONE - Dare impulso al distretto del mare per la promozione dei sistemi turistici, commerciali, dei servizi, della ricerca e della produzione locale incentrati sull'economia del mare avvalendosi anche della Consulta per le problematiche della nautica; ;
ATTIVITA' PRODUTTIVE
E
COOPERAZIONE - Promuovere ed incentivare comitati ed associazioni che possano diventare attrattori di investimenti privati e pubblici mediante i quali valorizzare la capacità produttiva regionale;

- **Linea d’azione n. 31**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere soggettivo

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Potenziare le opportunità territoriali per favorire lo sviluppo produttivo

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

DGR 630 del 21/11/2024 (Programmazione risorse per l'attrazione investimenti da Recupero fondi Misura PIA Innovazione - Ministero delle Imprese e del Made in Italy e Regione Campania);
Sito web "Invest in Campania" https://investincampania.regione.campania.it/it/

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Gli investimenti esteri in Campania rappresentano una leva fondamentale per lo sviluppo economico e l'incremento occupazionale ed è pertanto un fronte strategico su cui è necessario continuare a concentrare gli sforzi, in sinergia con le iniziative che la Regione Campania sta realizzando in tema di internazionalizzazione e con quelle messe in campo a livello nazionale dal CAIE (Comitato Interministeriale per l'attrazione investimenti) incardinato nel MIMIT, con il supporto di ICE ed Invitalia. Allo stato, sono in corso le attività prodromiche all'aggiornamento del sito web "Invest in Campania" e al rafforzamento delle sue capacità di comunicazione e diffusione
Con l'avvio delle attività per il ciclo di programmazione 2021/2027, si è provveduto a rafforzare la dotazione infrastrutturale degli agglomerati esistenti.
In particolare, tutti gli interventi assentiti dal CIPESS con la Delibera n. 79/2021 e recepiti nella DGR n. 147/2022 sono stati appaltati e sono in corso di realizzazione:
"Stralcio esecutivo al progetto dei lavori di realizzazione della rete idrica e fognante in agglomerato Aversa Nord"
"Efficientamento della rete di distribuzione idrica a servizio dell'agglomerato industriale di Caivano – 1° lotto funzionale"
"Adeguamento funzionale della viabilità e della pubblica illuminazione nell'agglomerato industriale di Nola – Dorsale Principale Lato Alenia"
"Intervento di riqualificazione dell'impianto di depurazione di Battipaglia (SA) ex FIO 107/86"
"Lavori di messa in sicurezza della viabilità consortile – zone z1 e z3 a seguito degli eventi alluvionale dell'ottobre 2015 ricadenti in area zes dell'agglomerato asi di Ponte Valentino"
"Lavori di messa in sicurezza della viabilità consortile ricadenti in area zes dell'agglomerato ASI di ponte valentino – Benevento"
Con la sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione, inoltre, è stato previsto il finanziamento dell'intervento "Riassetto/Potenziamento Infrastrutturale Asi "Ponte Valentino" Benevento. Inoltre con l'avviso pubblico per la selezione di interventi di infrastrutturazione delle aree industriali rivolto ai Comuni del territorio della Regione Campania che possono presentare domanda per il finanziamento di opere all'interno di aree industriali e di insediamento produttivo.

22. Strumenti e modalità di attuazione

la struttura che curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla L.R. 15 maggio 2024 n.6 è :
Direzione Generale Sviluppo delle attività Produttive - Settore 2

23. Banche dati e link di interesse

opportunità insediative https://servizi-digitali.regione.campania.it/OpportunitaLocalizzative ;
Sistema Informativo Territoriale, denominato "Opportunità localizzative pubblicate su Invest in Italy"
https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1uHWxk3zgSE6dxISvlV-Ob5a0UQzLXwY&usp=sharing
MIMIT "Invest in Italy" https://www.investinitaly.gov.it/ link https://www.investinitaly.gov.it/

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Attrazione degli investimenti esteri in Campania che devono rappresentare una leva fondamentale per lo sviluppo economico e l'incremento occupazionale. Inoltre Con l'avvio delle attività per il ciclo di programmazione 2021/2027, si è provveduto a rafforzare la dotazione infrastrutturale degli agglomerati industriali esistenti. Gli interventi previsti si inseriscono tutti negli obiettivi di valore pubblico tesi a Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali mirate.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Volumi trasportati di merci per modalità di trasporto

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

ATTIVITA' PRODUTTIVE
E
COOPERAZIONE - Attivarsi efficacemente, nell'ambito delle politiche regionali in materia di attività produttive, per la realizzazione del Polo Fieristico della Regione Campania attraverso l'acquisizione dell'area denominata "Polo della Qualità", utilizzando in tal modo le moderne e capienti strutture già esistenti ed idonee allo scopo, così come deliberato dal Consiglio regionale con mozione approvata nella seduta del 14 luglio 2023;

- **Linea d’azione n. 32**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

4.1 Programma

1702 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile - risparmio energetico

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

la Regione Campania intende avviare tutte le iniziative previste per l'intervento nazionale denominata BESS (Battery Energy Storage System) un sistema di accumulo di energia che utilizza batterie elettrochimiche per trasformare l'energia elettrica in energia chimica durante la fase di carica e, successivamente, riconvertirla in energia elettrica durante la fase di scarica. Questi sistemi sono indispensabili per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare le prestazioni delle reti di trasmissione e distribuzione.
L'integrazione di sistemi di accumulo negli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile permette di stoccare il surplus di energia prodotta e non auto consumata, apportando numerosi vantaggi sia dal punto di vista ambientale che economico.
Ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 190 del 25 novembre 2024 sono soggetti ad autorizzazione unica di competenza delle regioni, o della provincia delegata dalla regione medesima, gli impianti di accumulo elettrochimico connessi o asserviti ad impianti di produzione di energia elettrica di potenza uguale o inferiore a 300 MW autorizzati ma non ancora realizzati e gli impianti di accumulo elettrochimico ubicati in aree diverse da quelle individuate alla lettera aa) della sezione I dell'allegato B del predetto Decreto, in grado di erogare autonomamente servizi a beneficio della rete elettrica nazionale, di potenza inferiore o pari a 200 MW.
Al fine di dare attuazione al nuovo testo Unico rinnovabili la Regione Campania dovrà predisporre delle "Linee Guida" che potranno agevolare le attività di progettazione e di presentazione delle istanze da parte dei proponenti progetti di BESS.

22. Strumenti e modalità di attuazione

la struttura che curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla L.R. 15 maggio 2024 n.6 è :
Direzione Generale Sviluppo delle attività Produttive - Settore 3 - UOS Risorse Energetiche

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare le prestazioni delle reti di trasmissione e distribuzione al fine di pervenire/contribuire all'obiettivo di valore pubblico "Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico"

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

ATTIVITA' PRODUTTIVE
E
COOPERAZIONE - Sviluppare una politica di incentivazione delle attività produttive attraverso il sostegno del sistema delle imprese della Campania e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile, per garantire il contenimento della bolletta energetica insieme alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e promuovere lo sviluppo del settore termominerale;

- **Linea d'azione n. 33**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi degli uffici

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD 501502

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

Gli interventi di riqualificazione energetica avvengono attraverso progetti e/o Accordi Quadro. La nuova struttura che ne curerà l’attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione Risorse Strumentali.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Gli interventi di riqualificazione energetica sono attuati attraverso l'installazione di nuovi impianti a ridotto consumo ed impatto ambientale, sia per il riscaldamento sia per l'illuminazione ed attraverso l'isolamento termico degli edifici interessati.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Nel corso del triennio precedente sono stati realizzati interventi di efficientamento energetico presso varie strutture regionali, con conseguente razionalizzazione dei consumi e riduzione dell'impatto ambientale.

25. Risultati attesi

Entro l’anno 2026 verranno ultimati gli interventi per l’installazione di un impianto di climatizzazione (caldo/Freddo) presso parte degli uffici dell’ex Ciapi di S. Nicola la Strada (CE).
Nel 2027 verranno ultimati gli altri interventi di miglioramento energetico previsti per gli uffici dell’ex Ciapi di S. Nicola la Strada (CE).
Entro l’anno 2028 verranno effettuati gli interventi di riqualificazione energetica presso il Genio Civile di Napoli Via De Gasperi, mediante la sostituzione degli infissi esterni con nuovi serramenti ad alta efficienza termica.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 34**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0903 - Rifiuti

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Attività Produttive

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD 501502

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

La linea d'azione sarà implementata secondo quanto previsto all'Accordo Quadro. La nuova struttura che ne curerà l’attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione Risorse Strumentali.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Redazione di progetti che consentano la realizzazione dell'Accordo Quadro.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Anno 2026: si presume di rimuovere circa 1000 tonnellate di rifiuti;
Anno 2027 si presume di rimuovere circa 1000 tonnellate di rifiuti e termineranno le attività.
Anno 2028: le attività relative alla linea d'azione si presumo concluse nel 2027.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

3.5 POLITICHE IN MATERIA DI BILANCIO

La sana e corretta gestione contabile delle risorse finanziarie continua a costituire la base per un'efficace e consapevole azione amministrativa. Anche per il prossimo triennio 2026-2028, relativamente alle politiche di bilancio che saranno implementate, si prevede, pertanto, di proseguire nel cammino di razionalizzazione dei processi attraverso i quali arricchire il contenuto del patrimonio informativo dell'ente Regione e consentire agli operatori e ai decisori politici di accedere ai flussi informativi in maniera tempestiva, in modo da snellire e semplificare l'assunzione delle operazioni e delle scelte decisionali più opportune.

Nel corso del 2025 le agenzie di rating S&P Global e Moody's nel valutare in miglioramento le prospettive di crescita economica della Campania e l'affidabilità creditizia dell'Amministrazione regionale hanno alzato il rating creditizio a lungo termine della Regione Campania rispettivamente da "BBB" a "BBB+" con outlook stabile e da "Baa3 stabile" a "Baa3 positivo". Le motivazioni di tali miglioramenti sono:

- ✓ Il rafforzamento delle pratiche di governance negli ultimi anni, il che ha portato a un miglioramento con saldi operativi lordi solidi;
- ✓ Il costante trend decrescente dell'indebitamento regionale;
- ✓ La resilienza della performance operativa;
- ✓ La disponibilità di solide riserve di liquidità;
- ✓ Il rispetto del piano di rientro che, come emerge dai rendiconti, vede un recupero del disavanzo ben oltre le quote stabilite;
- ✓ La continua attenzione della *Governance* al controllo della spesa che consentirà, ad avviso delle Agenzie, di migliorare gli standard di servizio, in particolare nel settore dell'assistenza sanitaria, nonché i saldi di finanza pubblica e garantire tutti i servizi al territorio;
- ✓ Inoltre, per far fronte alle sfide socioeconomiche, la Regione ha attuato un piano diversificato di strategia di investimento, sostenuta da fondi dell'UE che vanno a sostegno del programma di investimenti della Regione.

La Direzione generale ha conseguito negli ultimi anni livelli elevati di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa (OBSA), che possono essere direttamente o indirettamente connessi alla creazione di Valore pubblico, in linea con i 4 ambiti principali individuati dal Presidente negli Indirizzi strategici per il triennio 2023-2025, con invito a programmare obiettivi e risultati in funzione: *a*) del *Miglioramento dei servizi all'Utenza del*

SSR e, *b*) più in generale, del *rapporto tra "Cittadini - Imprese" e la Pubblica Amministrazione*; *c*) di *contrasto alla Crisi in favore dello Sviluppo Economico e della Crescita Occupazionale* e, *d*) di *Accrescimento della cd.* "*Sostenibilità Ambientale*".

Per quanto riguarda il processo di programmazione del Bilancio il permanere di un quadro internazionale tendenzialmente soggetto a rischi elevati soprattutto di natura geopolitica comporta che le previsioni economiche siano caratterizzate ancora da cautela e prudenza. Le preoccupazioni maggiori a livello nazionale derivano dai seguenti rischi:

- Le tensioni geopolitiche comportano volatilità dei mercati delle materie prime con effetti sul commercio mondiale;
- La dinamica degli investimenti, influenzati anche dall'andamento della spesa del PNRR, rende difficile prefigurarne tempistica di realizzazione e riflessi sull'economia nazionale anche perché nel medio termine potrebbero manifestarsi criticità sull'evoluzione del programma NGEU per l'Italia;
- La bassa avversione al rischio dei mercati e le decisioni delle banche centrali potrebbero non rispecchiare le politiche monetarie attese dai mercati;
- I rischi climatici ed ambientali, oltre a influire sui prezzi dei beni alimentari e dell'energia, potrebbero danneggiare direttamente il tessuto produttivo e sociale, in caso di eventi estremi.

A tutto questo, poi, si aggiunge l'accordo politico raggiunto sulla *nuova governance economica europea* tra il Consiglio Ecofin, il Parlamento europeo e la Commissione europea. Lo scopo principale della riforma è assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale degli alti livelli di debito pubblico e rafforzare la crescita economica, in particolare promuovendo riforme e investimenti, anche necessari per affrontare le sfide comuni europee.

La riforma prevede la sostituzione del DEF con l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio di medio termine (*Medium-term national fiscal structural plan*) per definire un programma di riforme strutturali e investimenti pubblici e una traiettoria di spesa primaria netta che assicuri un profilo discendente del rapporto debito/PIL e un disavanzo nominale delle Amministrazioni pubbliche al di sotto del 3 per cento del PIL nel medio periodo. Il che comporterà, inevitabilmente, un'attenta azione di monitoraggio dei conti pubblici, proprio in vista della stesura del Piano strutturale di bilancio di medio termine mediante la necessità di una revisione della legge rinforzata (n. 243 del 2012).

Il 30 aprile 2024 sono entrate ufficialmente in vigore le norme che innovano il *Patto di stabilità e crescita* (PSC). A seguito della riforma, gli Stati membri dovranno presentare alla

UE *Piani nazionali strutturali di bilancio di medio periodo* (PSB) che costituiranno il principale strumento di programmazione pluriennale. I PSB sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità e i Programmi nazionali di riforma e avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale e quindi, nel caso dell'Italia il Piano avrà durata di cinque anni. Piano strutturale di bilancio di medio termine (*Medium-term national fiscal structural plan*) per definire un programma di riforme strutturali e investimenti pubblici e una traiettoria di spesa primaria netta che assicuri un profilo discendente del rapporto debito/PIL e un disavanzo nominale delle Amministrazioni pubbliche al di sotto del 3 per cento del PIL nel medio periodo. Il che comporterà, inevitabilmente, un'attenta azione di monitoraggio dei conti pubblici, proprio in vista della stesura del Piano strutturale di bilancio di medio termine mediante la necessità di una revisione della legge rinforzata (n. 243 del 2012). La sorveglianza di bilancio annuale si baserà sul monitoraggio dell'indicatore unico di spesa primaria netta e gli obiettivi di finanza pubblica del Piano saranno definiti su un orizzonte di legislatura pari a cinque anni e saranno vincolanti per tutto il periodo, mentre gli attuali documenti di programmazione economica nazionale coprono solo un triennio con obiettivi pluriennali rivisti ogni anno. L'orizzonte di programmazione dovrà quindi essere esteso da tre fino ad almeno cinque anni. Tutto ciò avrà un impatto sulla programmazione di finanza regionale e richiederà massima attenzione da parte della struttura del bilancio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il 9 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica (Dfp) 2025 e le Camere ne hanno approvato le risoluzioni il 24 aprile 2025 (https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html).

Il Governo, sei mesi dopo l'invio alle Camere del *Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029*, ha infatti presentato in data 10 aprile 2025 il *Documento di Finanza Pubblica*, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (*Annual Progress Report*) entro il 30 aprile di ciascun anno; esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria *Premessa*, come un documento "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti". Come specificato nella medesima *Premessa* a cura del Ministro, il Documento di Finanza Pubblica è stato rilasciato "*in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024*". Il Documento di Finanza Pubblica, presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha quindi assunto un "*cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia*

e Finanza come definito dall'attuale normativa", rimandando al *Documento programmatico di bilancio*, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre*, "il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione*". Il DFP prevede tra i propri contenuti le previsioni tendenziali a legislazione vigente riferite all'orizzonte 2025-2027 e Il quadro programmatico non è stato incluso nel Documento. Questo perché dalla pubblicazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine il quadro internazionale è divenuto più complesso. Hanno giocato a sfavore: il rinnovarsi di pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche; l'emergere di tensioni nei rapporti commerciali a livello internazionale e il prefigurarsi dell'esigenza di incrementare nei prossimi anni le spese per la difesa e la sicurezza. I cambiamenti del quadro geopolitico e gli annunci in materia di dazi da parte degli Stati Uniti hanno causato, altresì, un elevato grado di incertezza e una forte turbolenza nei mercati finanziari. Tutto ciò ha determinato stime prudenziali per quanto riguarda l'andamento del Pil nei prossimi trimestri. In particolare la crescita reale del 2025 è stata rivista al ribasso di sei decimi di punto per quest'anno e di tre decimi di punto per quello successivo, rispettivamente allo 0,6 per cento e allo 0,8 per cento. I dati di consuntivo per il 2024, però, hanno mostrato un deficit in miglioramento più marcato rispetto a quanto previsto nel Piano e nel DEF, attestandosi al 3,4 per cento del PIL (anziché al 3,8 per cento previsto nel PSBMT e al 4,3 per cento nel DEF) e tale punto di partenza più favorevole ha permesso, anche in presenza di un rallentamento della crescita, di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato nel Piano.

Il deficit previsto per quest'anno resta al 3,3 per cento, per poi continuare la sua discesa il prossimo anno, raggiungendo il 2,8 per cento e confermando quindi l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi nel 2027.

E' stato, infine, confermato il profilo delineato nel Piano del debito pubblico.

Con il prossimo Documento Programmatico di Bilancio saranno aggiornate le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica programmatiche

Nel frattempo l'adozione e gestione della contabilità armonizzata, imposta dal legislatore (D.Lgs. 118/2011) al fine di omogeneizzare i documenti finanziari degli enti territoriali (bilanci e rendiconti) e di migliorare la qualità dei conti pubblici, attraverso la rilevazione anche degli aspetti economici e patrimoniali delle operazioni contabili, è ormai stata ampiamente recepita da parte delle strutture regionali, sotto la complessa guida dell'Assessorato al bilancio e della Direzione generale per le risorse finanziarie, che hanno favorito il più ampio ricorso alle tecnologie digitali e spinto verso una totale dematerializzazione dei documenti,

e dando modo a tutte le Strutture organizzative regionali di partecipare alla gestione contabile, attraverso l'uso trasversale degli applicativi informatici in dotazione.
A partire dagli ultimi mesi del 2020 si è proceduto a digitalizzare anche i principali strumenti di programmazione regionale, quali il DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale). Il NADEFR (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania) e il Bilancio regionale, attraverso l'impiego di avanzati software.
Relativamente al DEFR, l'architettura del relativo applicativo è stata progettata in maniera complessa, in modo da far interagire nel rispetto dei competenti ruoli istituzionali gli Assessorati e le SPL (Strutture organizzative di Primo Livello) e consentendo, inoltre, che il contenuto informativo del documento programmatico sia posto a disposizione ed utilizzato in modo quasi automatico negli altri documenti programmatici dell'ente, quali il Piano della Performance (art. 10 c. 1 lett. a d.lgs. 150/2009), che basano i loro contenuti sul DEFR, secondo un processo a cascata, così come richiesto dal legislatore. Prosegue anche il percorso della piena integrazione della programmazione regionale con le strategie e le pianificazioni nazionali e internazionali. A tal fine è stato ulteriormente implementato il programma informatico già in uso per la realizzazione del "Ciclo della programmazione regionale". Infatti già nei documenti di programmazione precedenti era previsto che nelle schede afferenti alle linee d'azione attraverso le quali si esplicano le politiche regionali fossero valorizzati oltre che i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, i 12 domini del benessere equo e solidale (BES), i 20 Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali, i 6 del Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS), gli 8 della Strategia di specializzazione intelligente campana - RIS 3, e i 7 della Strategia regionale di sviluppo sostenibile.
In attuazione della leva strategica rappresentata dalla capacità di rendicontazione sulla leva dello sviluppo "sostenibile", con la quale la Regione è tenuta a rispondere alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori, siano essi singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti dell'azione amministrativa (vedasi Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica), si rende necessario avviare la cd. ''restituzione/comunicazione del modo attraverso il quale una P.A. interpreta il proprio mandato nei confronti degli elettori''. Questa dovrebbe svolgersi e poter espandersi sia con riferimento ai risultati direttamente prodotti dalle politiche regionali nel breve e nel medio/lungo periodo sia con riferimento agli impatti indirettamente prodotti dalle politiche regionali su variabili fortemente e stabilmente eterodipendenti, al fine di dar conto del complesso delle attività dell'amministrazione e di rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati.

Dunque si tratta di porre la massima attenzione a possibili forme di accountability, intesa come capacità di mettere i terzi in condizione di valutare l'attività svolta, allo scopo di responsabilizzare adeguatamente gli operatori, rispetto ai risultati sociali conseguiti e ai bisogni collettivi soddisfatti ma in ottica di sviluppo sostenibile inteso come uno sviluppo che soddisfa i bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

A tal fine si è ritenuto di creare, in una dinamica di governance del processo di programmazione finanziaria, nella piattaforma digitale del DEFR la descrizione dei risultati attesi con gli indicatori previsti nell'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) quale quadro strategico di riferimento per le attività di programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche, ai diversi livelli territoriali, a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDGs (*Sustainable Development Goals)* in Italia.

Come noto l'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite - Trasformare il nostro mondo - è il risultato di un lungo percorso politico che ci ha restituito un quadro di riferimento ispirato all'integrazione e al bilanciamento delle tre dimensioni (ambientale, sociale, economica) della sostenibilità. Essa si presenta come un piano di azione per le Persone, il Pianeta, la Prosperità e la Pace, da sostenere con un rafforzamento del Partenariato internazionale, la Partnership (le cosiddette "5 P"). Dunque è sembrato prioritario consentire di programmare e rendicontare le strategie utilizzando il set di indicatori, target e relative fonti, in grado di restituire il livello di attuazione dell'Agenda 2030 in Regione e monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti. Infine in sede di NADEFR si è ritenuto integrare in piattaforma anche un folder a disposizione di tutte le strutture regionali in grado di collegare le politiche e le linee di azione con gli indirizzi espressi dal Consiglio Regionale in sede di approvazione della Risoluzione al DEFR e alla NADEFR vigenti.

Si conferma l'attenzione che verrà poi data alla implementazione del sistema unico di contabilità economico patrimoniale accrual, come previsto dalla riforma 1.15 del PNRR che pone al 30/06/2026 l'entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per il settore pubblico. Il vigente art 2, primo comma, del D.L.gs. n. 118/2011 prevede che Regioni ed enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. La finalità del legislatore è dunque l'introduzione nelle pubbliche amministrazioni della contabilità accrual

(basata sul principio della competenza economica) come indicato nella direttiva 2011/85/UE (recepita nell'ordinamento italiano dal D.L.gs. 4 marzo 2014 n 54) che ha introdotto regole dettagliate per definire le caratteristiche dei quadri di bilancio degli Stati membri così da garantire l'osservanza dell'obbligo di evitare disavanzi pubblici eccessivi. La milestone M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR, secondo la formulazione di cui alla Decisione di esecuzione del Consiglio della UE n. 9399/24 del 7 maggio 2024, prevede, entro il secondo trimestre 2024, il completamento di un quadro concettuale di riferimento per il sistema di contabilità basato sul principio accrual, la definizione di standard contabili basati sul principio accrual, ispirati agli IPSAS/EPSAS, e l'elaborazione di un piano dei conti multidimensionale e a tal fine con il Ragioniere generale dello Stato con Determina prot. n. 1776775 del 27.6.2024 ha definito i principi e le regole del nuovo sistema contabile accrual unico per le pubbliche amministrazioni italiane, con il un quadro concettuale, diciotto standard contabili (ITAS), un piano dei conti multidimensionale.

Successivamente al raggiungimento della *milestone* M1C1-108, si è reso necessario adottare una disposizione normativa per disciplinare gli adempimenti relativi all'elaborazione degli schemi di bilancio *accrual*, con riferimento all'esercizio 2025, da parte di un numero di amministrazioni che coprano almeno il 90% della spesa pubblica primaria (*milestone* M1C1-118); ciò come fase preparatoria e propedeutica all' adozione, entro il secondo trimestre 2026 (*pilot phase*), del provvedimento legislativo che disciplinerà l'introduzione della riforma stessa a partire dal 2027. La norma disciplina, tra l'altro, il completamento della formazione di base per le amministrazioni assoggettate alla fase pilota (*target* M1C1-117). L'articolo 10, commi da 3 a 12, del Decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, disciplina gli adempimenti relativi alla fase pilota di cui alla *milestone* M1C1-118 della riforma 1.15, che prevede l'elaborazione degli schemi di bilancio *accrual*, con riferimento all'esercizio 2025. Nell'elenco allegato alla Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 259 del 26 novembre 2024 (Allegato 1), sono indicate le amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota, di cui alla *milestone* M1C1-118 della Riforma 1.15 del PNRR, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 10, commi 3 e 4, del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, con la legge n. 143 del 7 ottobre 2024. Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze approvato il 23 dicembre 2024 (emanato ai sensi dell'articolo 10, comma 11 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113 convertito, con modificazioni, con la legge n. 143 del 7 ottobre 2024) sono fornite le istruzioni di natura procedurale e tecnico contabile in relazione:

● all'utilizzo dei modelli di raccordo fra il piano dei conti multidimensionale e le voci dei principali piani dei conti e modelli contabili vigenti;
● alle modalità di erogazione del primo ciclo di formazione di base;
● alle modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio alla RGS.

A tal proposito la DG 13 ha organizzato nell'anno 2025 un Ciclo Webinar sulla riforma abilitante 1.15 del PNRR: "*Accrual*" avente come obiettivo quello di introdurre gli elementi fondamentali e le conoscenze necessarie all'impianto ed alla gestione di un sistema contabile in linea con le nuove disposizioni normative per le amministrazioni ed enti locali, si è sviluppato in 11 moduli di 2 ore ciascuno per un totale complessivo di 22 ore.

Il programma è stato indirizzato, oltre che ai Nuclei regionali dei Conti Pubblici Territoriali e agli Enti appartenenti al sistema CPT, al personale interno della Direzione 13 Risorse finanziarie ed ai referenti contabili delle altre Strutture per un complessivo numero di 365 tra funzionari e dirigenti.

La DG 13 inoltre ha avviato la corretta riclassificazione dei capitoli secondo i principi "*accrual",* attraverso un'attività capillare di Verifica di coerenza "Piano dei conti-Capitoli" relativamente alle spese che comportano incremento patrimoniale, la costituzione di un Gruppo di Lavoro con personale della Direzione (giusto Verbale del 08/10/2024), avente lo scopo di analizzare le implicazioni e gli impatti che tale riforma ha sull'attuale assetto organizzativo, informatico e delle competenze disponibili in Regione Campania, con un orizzonte temporale di lavoro almeno biennale, probabilmente triennale, che accompagnerà gradualmente l'introduzione della riforma contabile fino alla sua messa a regime.

Si resta in attesa dell'emanazione delle istruzioni operative sulla fase pilota ACCRUAL 2025 che ci attendevamo con il decreto MEF del 23/12/2024, ma che sono state rinviate ad ulteriori atti da emanare entro il 31/03/2025.

In una nota del Servizio Studi Dipartimentale la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito importanti indicazioni sul percorso di attuazione della riforma 1.15 del Pnrr, delineando in modo puntuale i prossimi steps attuativi.

La nota del Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato n. 148/2025 del 31 marzo 2025 dal titolo *"La transizione verso un sistema di contabilità accrual basato sugli IPSAS: lo standard IPSAS 33 First-time adoption e alcune esperienze internazionali"* rappresenta un importante punto di riferimento per tutti coloro che sono impegnati nell'attuazione della riforma 1.15 del Pnrr. Quest'ultima, come noto, prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026. Attualmente, è in corso la c.d. fase pilota, avviata

dal D.L. 113/2024, per la quale tuttavia non sono ancora stati emanati gli attesi decreti chiamati a definire le regole di raccordo fra il nuovo piano dei conti e quello attuale nonché le linee guida per l'adeguamento dei software gestionali.

In questo quadro, il documento del Mef assume una rilevanza notevole, perché per la prima volta chiarisce quali saranno i successivi passaggi. Esso, in altri termini, delinea il percorso attuativo, di fatto facendo (almeno parzialmente) le veci di quel principio ITAS 19 che, nel disegno iniziale, avrebbe dovuto disciplinare la fase di avvio della riforma ma che poi è stato accantonato.

Inoltre continua la governance della DG 13 sulla riforma abilitante 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento e delle autorità sanitarie". L'Italia si è impegnata a realizzare attraverso il conseguimento, entro il primo trimestre 2025, di specifici obiettivi in termini di tempo medio di pagamento e tempo medio di ritardo per ciascuno dei livelli delle pubbliche amministrazioni, l'amministrazione regionale ha emanato - in attuazione al comma 2 dell'art. 4 bis del DL n. 13/2023 che obbliga le pubbliche amministrazioni, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, di provvedere ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei termini di pagamento, integrando peraltro i rispettivi contratti individuali - la Circolare prot. PG/2027/0232361 del 09/05/2024, a firma congiunta tra la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e la Direzione Generale per le Risorse Umane, contenente specifiche direttive per i dirigenti responsabili dei pagamenti e della emissione dell'ordinativo di pagamento e i rispettivi apicali allo scopo di contribuire tutti, nei limiti delle rispettive competenze, al rispetto del tempo medio di ritardo (IRP) dell'Ente nel suo complesso, calcolato dalla Piattaforma PCC con la supervisione del Collegio dei Revisori.

Tale obiettivo strategico per la Regione è stato declinato in particolare per la Direzione generale risorse finanziarie prevedendo uno specifico Obiettivo operativo per l'Ufficio di Staff responsabile della emissione degli ordinativi di pagamento, ovvero l'invio al Tesoriere regionale degli ordinativi di pagamento entro i 10 giorni lavorativi medi dalla ricezione dei decreti di liquidazione. Il tempo medio di pagamento raggiunto è stato pari a 6,73 giorni, in riferimento a tutti i provvedimenti che liquidano fatture commerciali completi, ricevuti, eseguiti ed inviati in Tesoreria nel 2024, e 4,61 giorni con riferimento alla data di emissione del mandato, assicurando ad oggi il raggiungimento di un IRP pari a -21,78 giorni (dato estratto da PCC).

Nell'ottica dell'efficientamento dei flussi in materia contabile, all'Obbligo di Tempestività previsto per i cd. Pagamenti Commerciali e Professionali in genere (su Fattura), deve necessariamente aggiungersi anche un obbligo di Puntualità per quei Pagamenti a cui l'Amministrazione è tenuta per effetto della sottoscrizione di Contratti Individuali di Lavoro, di Collaborazione e assimilati. Dalla loro sottoscrizione deriva infatti - in capo all'Amministrazione – da un lato, l'Obbligo di corrispondere con puntualità il pagamento di Stipendi, Salari e - più in generale - di tutti i Compensi comunque previsti "contrattualmente" e, dall'altro, il dovere di rispetto dei correlati Obblighi Fiscali, Contributivi e Assicurativi previsti per legge - per lo più - a data fissa (Liquidazione, Versamento e Dichiarazione). Nel corso del 2024, pertanto, a seguito della informatizzazione del Processo finalizzato all'elaborazione della Dichiarazione IVA (inclusi gli adempimenti periodici di Liquidazione e Versamento) e della Dichiarazione IRAP e 770 avvenuta a maggio 2023, la Direzione generale, per garantire il rispetto degli Obblighi Fiscali e Contributivi in capo alla Regione in qualità di Sostituto d'imposta, ha ritenuto utile fornire a tutti gli Uffici regionali apposite Linee Guida (PG/2024/0609331 del 19/12/2024) per la corretta gestione dei Processi inter - Direzionali della Spesa legati alla gestione dei cd. Emolumenti e Compensi, anche ai fini della attestazione nei provvedimenti di competenza di avventa trasmissione - all'Istituto Previdenziale - delle Denunce contributive relative ai periodi precedenti, che sono precondizione per la liquidabilità delle successive mensilità.

Anche per il 2024, il mantenimento dell'indicatore "Tempestività dei pagamenti attraverso la liquidazione delle fatture" ha consentito alla regione Campania di conseguire negli ultimi due anni una tempestività dei pagamenti in linea con gli obiettivi fissati dalla normativa, la Direzione è riuscita a garantire la liquidazione tempestiva delle fatture di propria competenza e delle Strutture di secondo livello incardinate, raggiungendo e superando il target previsto (98,36%).

Ulteriore impegno importante, sempre relativamente alle politiche di bilancio, riguarda la piena continuità nella definizione di un efficiente coordinamento della "DG 50 13 Direzione Generale delle Risorse Finanziarie" nell'azione di contrasto e di recupero dell'evasione fiscale per i tributi regionali. Azione che l'amministrazione considera strategica, oltre che per evidenti profili equitativi e di giustizia fiscale, anche per le sue potenzialità di recupero di risorse a favore del bilancio regionale e quindi, in ultima analisi, della collettività amministrata.

Sul fronte del miglioramento del processo di gestione della tassa automobilistica, per il 2024 è stata prevista quale linea d'azione la progressiva internalizzazione delle attività di gestione

del tributo nonché dei connessi sistemi informativi, in cooperazione con il soggetto gestore dell'Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche (ANTA), secondo quanto previsto dall'art. 51, comma 2-bis, della Legge n. 157/2019, al fine di contribuire a realizzare una efficiente informatizzazione dei flussi inerenti le diverse entrate tributarie dell'ente regionale. In tale ottica, la Direzione ha avviato un dialogo con ACI – Automobile Club d'Italia, quale titolare dell'Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche, all'esito del quale si è addivenuti alla predisposizione ed approvazione, con DGR n. 136 del 19/03/2024, di un *"Accordo di cooperazione"*, in virtù del disposto di cui all'art. 7 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ("Codice dei contratti"), per l'utilizzo e la reciproca alimentazione, nelle more dell'approvazione dei decreti legislativi attuativi della Legge di "delega fiscale" n. 111 del 9 agosto 2023, dei dati e delle funzioni sussidiarie dell'Archivio nazionale delle tasse automobilistiche, gestito da ACI. Con D.D. n. 135 del 28/3/2024, ad oggetto "*DGR n. 136 del 19/03/2024 - Accordo di cooperazione con l'Automobile Club d'Italia, ente pubblico non economico ex l. 20 marzo 1975 n. 70, per l'espletamento, dal 2 aprile 2024 al 31 marzo 2025, delle attività di cui all'Allegato A al presente provvedimento e relativo impegno di spesa per le annualità 2024 e 2025*", la Direzione ha provveduto alla sottoscrizione del suddetto Accordo nel quale vengono disciplinate nel dettaglio le modalità di cooperazione tra la Regione Campania e l'ACI, mediante le quali l'ente impositore si avvale dei dati e delle funzioni di ANTA al fine della gestione della tassa automobilistica regionale.

L'Accordo di cui sopra, avente durata iniziale annua (dal 02/04/2024 al 31/03/2025), è stato poi rinnovato per pari durata (dal 01/04/2025 al 31/03/2026), mediante decreto dirigenziale n. 11/2025, a seguito:

- della deliberazione del Commissario straordinario ACI n. 57/2025;
- della previsione di cui all'art. 5, comma 2, del primo Accordo sottoscritto nel 2024 secondo il quale le parti si riservavano "*di rinnovare il presente accordo in relazione all'iter governativo dei decreti legislativi attuativi della legge delega per la riforma fiscale...qualora tale delega non sia stata ancora esercitata alla scadenza del termine di cui al comma 1*".

Sul versante della razionalizzazione ed efficientamento dei processi correlati alla gestione delle entrate derivanti da riscossione coattiva, la Direzione per il 2024 ha proceduto secondo tre direttrici:

1. la prima ha riguardato la condivisione, attraverso la organizzazione ed erogazione di giornate di formazione rivolta sia al personale interno che esterno alla Direzione, delle principali novità legislative contenute nei decreti attuativi della Legge delega n. 111 del 2023 di riforma del sistema fiscale. Più precisamente, è stato organizzato un

“percorso formativo” articolato in più giornate (20-21 e 28 novembre e 5 dicembre), che ha consentito di fornire una panoramica aggiornata delle novità introdotte nel corso del 2024 nei principali ambiti di interesse per le Regioni, con particolare riguardo ai cd. tributi propri derivati e con specifico riferimento all’impatto che le modifiche apportate dal Governo alla disciplina dell’IRPEF hanno determinato sulla gestione dell’Addizionale regionale;

2. la seconda, che ha previsto il coinvolgimento dei referenti dei Centri di responsabilità regionali, ha riguardato la compiuta definizione delle differenze operative che caratterizzano la gestione della riscossione coattiva nel passaggio a partire dal 2023 dal precedente concessionario privato (RTI Municipia SpA - Abaco SpA), le cui attività sono in via di graduale riduzione, ad Agenzia delle Entrate Riscossione. A tale scopo la Direzione generale, con Circolare PG/2024/0333652 del 05/07/2024, ha fornito indicazioni operative finalizzate al monitoraggio e al controllo della riscossione effettuata dalle diverse strutture organizzative sui provvisori di entrata, individuando modalità di scambio di informazioni che consentano, da un lato, a ciascuna struttura competente di procedere ad una verifica puntuale dei soggetti che procedono al pagamento di quanto dovuto e quindi effettuare l’incasso sull’appropriato provvisorio di entrata, e dall’altro alla DG 13 di disporre di un monitoraggio costante delle riscossioni da ruolo. In tal senso, al fine di corrispondere a quanto stabilito dalla legge (art.54 comma 4 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria (punto 4.1 dell’Allegato 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118), circa il rispetto dei tempi entro i quali procedere alla riscossione delle entrate, sono stati introdotti nuovi strumenti di comunicazione tra i vari Uffici più snelli, affiancando al controllo degli incassi a monte (riversamento da parte di ADER) e a valle (verifica del completo incasso dei provvisori di entrata) anche la possibilità di procedere a verifiche e controlli in corso d’opera da parte di tutte le strutture organizzative coinvolte;
3. la terza ha riguardato il recupero dell’evasione fiscale, attraverso la notificazione o trasmissione degli avvisi di accertamento da notificare relativamente ai tributi ARISGAN (sono stati emessi n. 51 avvisi per l’anno d’imposta 2022 e n. 35 per l’anno 2023); IRESA (sono stati emessi n. 40 avvisi di accertamento per l’anno d’imposta 2021). Relativamente alla Tassa auto nel corso del 2024, per la prima volta, sono state chiuse due annualità d’imposta (2019 e 2020) in un solo anno.

La Direzione ha proseguito anche il percorso riorganizzativo in materia di contenzioso tributario e ha stabilito che per i giudizi promossi innanzi alle Corti di Giustizia Tributaria di primo grado della Campania in materia di Tassa Automobilistica, successivamente al 31 ottobre 2023, la costituzione e la rappresentanza in giudizio possa essere assicurata da Dirigenti e funzionari in servizio presso la Direzione Generale per le risorse finanziarie, nonché da funzionari, anche non avvocati, in servizio presso l'Ufficio Speciale Avvocatura, all'uopo delegati dal Presidente della Giunta Regionale e/o dal Direttore Generale per le risorse finanziarie e inseriti in apposito elenco. Con Decreto n. 9 del 27/02/2024 la Direzione Generale, in attuazione della suddetta Delibera di Giunta 604/2023, ha delegato Funzionari della DG 13 e dell'Ufficio Speciale Avvocatura per la costituzione e rappresentanza in giudizio della Regione Campania, per i giudizi promossi innanzi alle Corti di Giustizia Tributaria di primo grado della Campania in materia di Tassa Automobilistica. Tale innovazione organizzativa ha consentito nel corso del 2024 la costituzione diretta in più di 2.700 giudizi, di cui, secondo i primi dati disponibili concernenti i giudizi con difesa diretta da parte di funzionari definiti nell'anno 2024, le sentenze favorevoli all'Amministrazione (di merito e di inammissibilità/improcedibilità) sono state più di 900. Tale numero è destinato a crescere in considerazione del fatto che si tratta dei giudizi attualmente definiti rispetto alle 2700 costituzioni effettuate.

Strategico sarà il potenziamento del "Portale delle Entrate della Regione Campania", autonoma piattaforma istituzionale che costituisce per cittadini e imprese la prima interfaccia con la Regione Campania. Attraverso il Portale, ciascun utente può ottenere, in maniera chiara e immediata, informazioni sugli adempimenti tributari e non tributari, ed effettuare pagamenti in modalità elettronica, secondo le Linee Guida emanate da AgID. A tale scopo, è in corso di sviluppo una procedura totalmente informatizzata ed integrata con il protocollo informatico che, all'inizio, consentirà ai contribuenti di dialogare in maniera trasparente e totalmente dematerializzata con gli uffici regionali, per poi evolvere nella messa a disposizione di un vero e proprio "cassetto fiscale", accedendo al quale ciascun contribuente avrà immediata contezza della propria posizione rispetto agli obblighi tributari, nonché, in presenza di debiti, dell'avvio di eventuali procedure per il recupero anche coattivo di quanto dovuto. Il fine ultimo è quello di rendere effettiva la possibilità per il contribuente di regolarizzare la propria posizione, superando l'attuale eccessiva frammentazione del processo di riscossione.

Inoltre, attraverso la nuova piattaforma unica delle notifiche SEND di PagoPA, sarà possibile far fronte in maniera più efficace alle attuali esigenze di certezza del recapito degli atti di

accertamento. L'utilizzo via via crescente di questa piattaforma, unitamente al già richiamato cassetto fiscale, determinerà anche un miglioramento delle performance di incasso attualmente registrate.

Con riferimento alle entrate tributarie la politica portata avanti dalla Giunta regionale non è orientata solo al contrasto all'evasione fiscale, ma anche a iniziative volte a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali. In tale contesto, si inserisce l'avviato sistema di domiciliazione bancaria per il pagamento della tassa automobilistica, che consente al contribuente di usufruire della riduzione del 10% sull'importo dovuto per ciascun periodo d'imposta, a decorrere dal 1° gennaio 2020. Un piccolo premio, dunque, che permette al contribuente di risparmiare e dall'altra parte garantisce una entrata "sicura" e senza ritardi per l'ente.

Con la finalità di consentire ai propri cittadini, nonché alle imprese, la possibilità di usufruire di un sistema di pagamento semplice, standardizzato, affidabile, la Regione Campania ha acquisito la piattaforma MyPay-MyPivot ed ha assunto il ruolo di intermediario tecnologico a favore delle Pubbliche Amministrazioni Locali Regionali, Agenzie Regionali ed enti del SSN, consentendo loro di usufruire gratuitamente della piattaforma MyPay-MyPivot.

Il portale MyPay è stato realizzato in modalità "multi Ente" consentendo a più amministrazioni di utilizzare la medesima tecnologia messa a disposizione gratuitamente. Questo approccio di condivisione permette oggi di rendere immediatamente disponibile a queste amministrazioni (ma anche a tutte quelle che faranno richiesta) e ai loro cittadini la possibilità di pagare digitalmente.

I benefici per i cittadini le imprese sono molteplici:

- effettuare pagamenti alla PA in modalità elettronica equivalenti a quelli tradizionalmente operati allo sportello;
- trasparenza nei costi, grazie all'informazione preventiva dei costi dell'operazione;
- libertà di scelta del canale e del PSP attraverso il quale eseguire l'operazione;
- garanzia della correttezza dell'importo da pagare;
- valore liberatorio della ricevuta rilasciata;
- riduzione dei costi ed aumento dei servizi di pagamento disponibili, grazie alla libera concorrenza di mercato;
- maggior semplicità ed economicità di fruizione dei servizi, grazie ai nuovi canali telematici.

La Regione Campania svolge, inoltre, il ruolo di intermediario tecnologico con riferimento all'adesione al Sistema dei pagamenti informatici per mezzo dell'infrastruttura "PagoPA", da

parte delle Pubbliche Amministrazioni Locali, Agenzie, Aziende ed Enti del SSR e dei gestori di pubblici servizi. Sul fronte meramente interno all'Amministrazione regionale, si proseguirà nel processo di implementazione sulla piattaforma My Pay delle Entrate Regionali, con vantaggi non solo per i cittadini e le imprese, ma anche in termini di efficientamento e razionalizzazione delle procedure amministrative di gestione delle entrate. Grazie all'integrazione e all'interoperabilità con il sistema informatico dell'Ente, è possibile un'attività di riscontro dei pagamenti, semplice e tempestiva, nonché una gestione contabile degli incassi automatica, atteso che ad ogni incasso si genera automaticamente la relativa riscossione sui pertinenti capitoli di bilancio e relativo V livello dei conti.

Ancora l'Obiettivo strategico trasversale "*Corretta gestione contabile della SPL*" mira - anche a protezione del rischio di erosione del Valore Pubblico per inefficienza - a garantire il rispetto del fondamentale *principio* di *Sana e corretta gestione delle risorse finanziarie* (da parte delle Direzioni e di tutte le Strutture di Secondo livello incardinate).

Gli indicatori introdotti per la prima volta con la Deliberazione di Giunta regionale n. 73/2018 di approvazione del Bilancio gestionale, hanno consentito di realizzare un decisivo miglioramento della performance finanziaria dell'Amministrazione regionale. Il monitoraggio svolto ai fini delle verifiche di competenza della Direzione generale per le risorse finanziarie previste dallo SMIVAP, oltre che per assicurare il rispetto di precisi obblighi normativi, ha reso possibile, altresì, la verifica del trend conseguito dai diversi indicatori nel corso degli ultimi anni: in particolare, si è potuto osservare una costante riduzione dello stock del debito dal 2018 (€ 313.776.509,86) al 2024 (€ 41.632.104,88); l'indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP) ha registrato una netta diminuzione da 48,1 giorni nel 2020 a 2,14 giorni nel 2024; anche il tempo medio ponderato di ritardo ha registrato un costante miglioramento da 17,18 giorni nel 2019 a – 21,78 nel 2024. Infatti, centrale è stato il ruolo svolto negli anni dalla Direzione generale risorse finanziarie sia nella predisposizione degli indicatori che nel monitoraggio costante e nelle modifiche ed adeguamento degli stessi al fine del raggiungimento di obiettivi di sana e corretta gestione amministrativa della Regione sempre più sfidanti.

La Regione, tramite la DG 13, ancora si impegnerà ad intensificare la sua presenza sui tavoli nazionali al fine di ridurre, rendere temporaneo o straordinario il sostegno delle Regioni e degli Enti Locali agli equilibri di bilancio nazionali in linea con il dettato costituzionale e gli orientamenti della Corte Costituzionale.

Infine la Regione sarà impegnata ad intensificare l'attività di sensibilizzazione dei cittadini sull'impatto della legge sull'autonomia differenziata al fine di costruire una cittadinanza

attiva. E' recente la pronuncia (n. 192/2024 del 14/11/2024) con cui la Corte Costituzionale ha deciso le questioni di costituzionalità della legge sull'autonomia differenziata. Secondo il Collegio, l'art. 116, terzo comma, della Costituzione (che disciplina l'attribuzione alle regioni ordinarie di forme e condizioni particolari di autonomia) deve essere interpretato nel contesto della forma di Stato italiana. Essa riconosce, insieme al ruolo fondamentale delle regioni e alla possibilità che esse ottengano forme particolari di autonomia, i principi dell'unità della Repubblica, della solidarietà tra le regioni, dell'eguaglianza e della garanzia dei diritti dei cittadini, dell'equilibrio di bilancio. I Giudici ritengono che la distribuzione delle funzioni legislative e amministrative tra i diversi livelli territoriali di governo, in attuazione dell'art. 116, terzo comma, non debba corrispondere all'esigenza di un riparto di potere tra i diversi segmenti del sistema politico, ma debba avvenire in funzione del bene comune della società e della tutela dei diritti garantiti dalla nostra Costituzione. A tal fine, è il principio costituzionale di sussidiarietà che regola la distribuzione delle funzioni tra Stato e regioni. In questo quadro, l'autonomia differenziata deve essere funzionale a migliorare l'efficienza degli apparati pubblici, ad assicurare una maggiore responsabilità politica e a meglio rispondere alle attese e ai bisogni dei cittadini. La Corte, nell'esaminare i ricorsi delle Regioni Puglia, Toscana, Sardegna e Campania, le difese del Presidente del Consiglio dei ministri e gli atti di intervento ad opponendum delle Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto, ha ravvisato l'incostituzionalità di vari profili della legge.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Bilancio	35	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Bilancio	36	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Bilancio	37	Intensificare la presenza della Regione sui tavoli attivati in tema di autonomia differenziata e di federalismo fiscale	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

- **Linea d'azione n. 35**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501300 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

2. Assessorato di riferimento

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Bilancio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali;
Amministrazioni statali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale;
Direzione Generale per le Risorse Umane

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Si continuerà nella riorganizzazione per una ridefinizione dei processi amministrativi e contabili attraverso l'arricchimento e il monitoraggio delle funzionalità introdotte. La DG Risorse finanziarie sarà fortemente impegnata alla Riforma abilitante "Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual" riforma 1.15 del PNRR.
L'obiettivo della riforma è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un assetto contabile accrual costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico e che prevede al 30/06/2026 l'entrata in vigore della riforma. Inoltre continua la governance sulla riforma abilitante 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento e delle autorità sanitarie". Anche a seguito delle recenti modifiche apportate al PNRR, approvate con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE in data 8 dicembre 2023, tale riforma contempla il conseguimento, entro il primo trimestre 2025 con conferma entro il primo trimestre 2026, di specifici obiettivi in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo per ciascuno dei livelli delle pubbliche amministrazioni. Altro tema all'attenzione è l'accountability, intesa come capacità di mettere i terzi in condizione di valutare l'attività svolta, allo scopo di responsabilizzare adeguatamente gli operatori, rispetto ai risultati sociali conseguiti e ai bisogni collettivi soddisfatti ma in ottica di sviluppo sostenibile inteso come uno sviluppo che soddisfa i bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. A tal fine si è ritenuto di creare, in una dinamica di governance del processo di programmazione finanziaria, nella piattaforma digitale del DEFR la descrizione dei risultati attesi con gli indicatori previsti nell'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) nel rispetto delle tre dimensioni (ambientale, sociale, economica) della sostenibilità. Infine, si intende proseguire nella collaborazione con le altre Strutture regionali per garantire la sana e corretta gestione amministrativa e contabile, anche attraverso specifici indicatori di performance. Si assicurerà la fattiva partecipazione al Coordinamento Tecnico AA.FF. della Conferenza Stato-Regioni. Si definirà il miglior coordinamento tra gli uffici della DG.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni, decreti, contratti, circolari.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Digitalizzazione DEFR, Bilancio di previsione, processi entrata e spesa, introduzione obiettivo corretta gestione contabile nel Piano Performance. Riduzione stock del debito da 2018 (€313.776.509,86) a 2024 (€41.632.104,88); indicatore tempestività dei pagamenti (ITP) in diminuzione da 48,1 2020 a 2,14 gg 2024; tempo medio ponderato ritardo in miglioramento da 17,18 gg. 2019 a – 21,78 2024. Centrale è stato il ruolo svolto nella predisposizione degli indicatori, monitoraggio costante, modifiche e adeguamento per il raggiungimento di obiettivi di sana e corretta gestione amministrativa sempre più sfidanti. Per la riforma 1.15 del PNRR Accrual, si è sviluppato un corso in 11 moduli di 2 ore, rivolto a 365 funzionari e dirigenti. Nel 2024 l'indicatore Tempestività dei pagamenti attraverso la liquidazione delle fatture ha consentito di essere in linea con la normativa; la DG ha garantito la liquidazione delle fatture di competenza, superando il target (98,36%). Il tempo medio di pagamento raggiunto è stato di 6,73 gg, per tutti i provvedimenti che liquidano fatture commerciali nel 2024, e 4,61 gg con riferimento alla data di emissione del mandato. Ad oggi la Regione ha raggiunto un IRP pari a -21,78 gg

25. Risultati attesi

Razionalizzazione e miglioramento dei processi; implementazione del sistema di contabilità economico-patrimoniale

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Governance programmazione finanziaria

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Incentivare il percorso verso la dematerializzazione delle procedure amministrative e la loro digitalizzazione soprattutto per la gestione dei contenziosi in corso, per tenerne piena e compiuta conoscenza anche al fine di adire percorsi transattivi deflattivi del contenzioso in corso, nel caso di individuata possibilità di soccombenza, che riducano gli oneri accessori, o, in alternativa, definire procedure amministrative che consentano il pagamento spontaneo entro i 120 giorni dalla notifica delle sentenze di condanna;

- **Linea d'azione n. 36**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501300 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

2. Assessorato di riferimento

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Bilancio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali;
Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale; Ufficio Speciale Avvocatura regionale

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) ha determinato un cambiamento nelle interazioni con la pubblica amministrazione, obbligando all'utilizzo spinto di tecnologie dell'informazione e comunicazione verso obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nei rapporti interni e in quelli esterni; è indispensabile quindi razionalizzare i processi di entrate tributarie e servizi fiscali. Gli obiettivi di incremento di trasparenza, efficienza ed efficacia di gestione delle entrate tributarie regionali, con particolare riguardo alla tassa automobilistica, nell'ambito dell'accordo di cooperazione ai sensi dell'art.15 L.241/1990 con il gestore dell'Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche (ANTA), si incentrano su una più efficiente informatizzazione dei flussi informativi, con il rilancio, dal punto di vista di contenuti e funzionalità, del "Portale delle Entrate della Regione Campania", autonoma piattaforma istituzionale che già costituisce per cittadini e imprese la prima interfaccia con la Regione per i pagamenti elettronici, secondo le Linee Guida AgID. Il percorso individuato, necessariamente a completamento progressivo, prevede l'utilizzo di un'apposita procedura informatizzata in avanzata fase di sviluppo, con la creazione di un Front-Office, da cui ciascun contribuente potrà inviare richieste agli uffici della regione che si occupano della gestione dei tributi, e di un Back-Office, sul quale le istanze saranno convogliate e rese disponibili agli uffici competenti. Ciascun avanzamento registrato, dall'acquisizione dell'istanza all'esito finale, sarà tracciato e reso disponibile al richiedente. L'obiettivo è la configurazione del Portale quale punto unico di accesso sul quale sono disponibili i dati provenienti da diverse fonti informative degli uffici regionali e di altri enti, attraverso il quale ciascun contribuente accederà alle informazioni relative alla propria posizione in ordine al rispetto degli obblighi tributari, con particolare riferimento alla riscossione (spontanea, sollecitata, coattiva) di eventuali debiti e con la possibilità di procedere con immediatezza alla regolarizzazione della propria situazione. Al contempo, la progressiva entrata in esercizio della nuova piattaforma unica delle notifiche renderà disponibile in maniera immediata gli esiti delle notifiche di atti e avvisi di accertamento, rendendone maggiormente accessibili le informazioni e consentendo al contribuente, tramite il Front-Office, di presentare istanze e richieste di chiarimenti. Il contribuente è posto così al centro dell'azione amministrativa, in una logica di accompagnamento e supporto alla soluzione di problemi che spesso, derivano da una inadeguata conoscenza degli adempimenti e dei doveri su di lui gravanti. Le innovazioni descritte sono finalizzate a garantire la razionalizzazione dei servizi tributari e il miglioramento dei rapporti con l'utenza con l'obiettivo di liberare risorse da destinare al finanziamento di servizi pubblici. La Direzione si impegna a definire con il supporto dell'ufficio speciale transizione digitale, modalità e strumenti idonei all'incrocio e all'elaborazione dei dati, per incrementare l'efficienza delle entrate e le performances di riscossione: la Regione consulterà ogni banca dati disponibile interna ed esterna attingendo da essa, e attiverà ogni collaborazione istituzionale utile, in particolare, e non solo, con l'Agenzia delle Entrate.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo di:
- software sviluppati e personalizzati per la gestione on line dei tributi dell'ente Regione;
- strumenti legislativamente previsti per la riscossione spontanea e coattiva (liste di carico, ingiunzioni di pagamento...)
- verbali di accoglimento - proposta di mediazione

23. Banche dati e link di interesse

https://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/servizi-af3a/tasse-auto-5chp?page=1

24. Risultati raggiunti

Avviata adesione al Sistema dei pagamenti informatici tramite “PagoPA”, con Regione intermediario tecnologico, da PA locali, Agenzie, Aziende ed Enti del SSR e gestori pubblici. Implementazione su My Pay di centinaia di tariffe regionali. Monitoraggio su My Pay dei pagamenti dei tributi di competenza con report trimestrale. Ampio recupero di entrate tributarie con riscossione coattiva. Ampio ricorso a rateizzazione tributi e altre entrate regionali. Recupero evasione fiscale, con notificazione o trasmissione avvisi di accertamento per ARISGAN con n. 51 avvisi 2022 e n. 35 2023; per IRESA emessi 40 avvisi di accertamento 2021. Tassa auto: per la prima volta nel 2024, sono state chiuse due annualità (2019 e 2020) in un anno. Con Decreto n. 9/2024, in attuazione DGR 604/2023, sono delegati Funzionari della DG e Avvocatura alla costituzione e rappresentanza in giudizio della Regione in giudizi innanzi a Corti Tributarie di I grado Campania per Tassa Auto, consentendo nel 2024 la costituzione diretta in più di 2.700 giudizi, di cui le sentenze favorevoli sono state più di 900, numero destinato a crescere perchè si tratta dei giudizi definiti rispetto alle 2700 costituzioni effettuate

25. Risultati attesi

Potenziamento delle infrastrutture digitali di pagamento.
Ampio riscorso alle procedure di rateizzazione per agevolare il pagamento da parte di cittadini.
Riduzione del contenzioso tributario attraverso l'ampio ricorso alla procedura di mediazione.
Efficientamento delle attività di riscossione coattiva

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Governance programmazione finanziaria

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

BILANCIO – POLITICHE DI COESIONE ED ALTRI PROGRAMMI DI SPESA - Attivare un gruppo tecnico presso la direzione delle risorse finanziarie che possa avvalersi del supporto dell’ufficio speciale transizione digitale, per l’incrocio e l’elaborazione dei dati, volto ad incrementare l’efficienza delle entrate e le relative performances di riscossione. A tale scopo, la Regione consulterà ogni banca dati disponibile interna ed esterna attingendo da essa, e attiverà ogni collaborazione istituzionale utile, in particolare, e non solo, con l’Agenzia delle Entrate;

- **Linea d'azione n. 37**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501300 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

2. Assessorato di riferimento

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

4.2 Eventuale ulteriore programma

0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

5. Politica Regionale

Bilancio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Intensificare la presenza della Regione sui tavoli attivati in tema di autonomia differenziata e di federalismo fiscale

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali;
Amministrazioni statali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Priorità trasversale: politiche per la riduzione del divario di cittadinanza attraverso il rilancio del Mezzogiorno e la ripresa del processo di convergenza con le aree più sviluppate del Paese;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente; Assessorato al Bilancio, Presidenza

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Storicamente il dato acquisito è stato quello di una sostanziale inattuazione del decentramento fiscale dallo Stato alle Regioni
La Corte costituzionale in più occasioni ha rilevato come l'attuazione del disegno costituzionale richiedesse: «come necessaria premessa l'intervento del legislatore statale, il quale, al fine di coordinare l'insieme della finanza pubblica, dovrà non solo fissare i principi cui i legislatori regionali dovranno attenersi, ma anche determinare le grandi linee dell'intero sistema tributario, e definire gli spazi e i limiti entro i quali potrà esplicarsi la potestà impositiva, rispettivamente, di Stato, Regioni ed enti locali» (sentenza n. 37/2024). Il legislatore è intervenuto mediante la l. 42/2009, considerata come norma attuativa della riforma del Titolo V, attraverso il pieno riconoscimento della potestà tributaria, riconosciuta oltre che alle Regioni, anche ai Comuni, ex art. 114 Cost., con la piena ed effettiva realizzazione del progetto autonomistico costituzionale. Con il dettaglio, non da poco, di quanto chiarito in merito ai cd. i residui fiscali ovvero la pretesa che una parte di tributi erariali realizzati nel territorio regionale siano destinati al bilancio regionale, e cioè opzione esclusa dalla giurisprudenza costituzionale che, sul punto, rileva come: «il criterio del residuo fiscale […] non è parametro normativo riconducibile all'art. 119 Cost., bensì un concetto utilizzato nel tentativo, storicamente ricorrente tra gli studiosi della finanza pubblica, di individuare l'ottimale ripartizione territoriale delle risorse ottenute attraverso l'imposizione fiscale» (Corte cost. sentenza 69/2019). Tuttavia, la mancata adozione dei decreti attuativi della riforma ha prodotto una sostanziale ricentralizzazione delle competenze e dei finanziamenti nel rapporto stato-regioni, e la mancata attuazione del federalismo fiscale ovvero della l. 42/2009 ha comportato la mancata indicazione dei fabbisogni standard connessi, in primo luogo, ai livelli essenziali delle prestazioni, con il superamento "graduale" del criterio della spesa storica a favore: «1) del fabbisogno standard per il finanziamento dei livelli essenziali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione; 2) della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni. Inoltre era ribadito che: «le risorse derivanti dai tributi propri, dalle compartecipazioni al gettito e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite", in particolare i LEP. In merito la sentenza della Corte cost. n. 192/2024 ha nuovamente sottolineato che: «la determinazione dei LEP (e dei relativi costi standard) rappresenta il necessario contrappeso della differenziazione, una 'rete di protezione' che salvaguarda condizioni di vita omogenee sul territorio nazionale» e che l'art. 116, comma 3, Cost., subordina il riconoscimento di forme particolari di autonomia regionale a leggi rinforzate adottate: «sulla base di intese tra lo Stato e la Regione interessata», ma nel rispetto dei principi di solidarietà, unità e uguaglianza. Dunque sarà compito della struttura quello di intensificare la presenza della Regione sui tavoli nazionali al fine di presidiare l'iter delle Riforme in coerenza con il dettato costituzionale

22. Strumenti e modalità di attuazione

partecipazione a: Commissione tecnica fabbisogni standard; Comitato tecnico di coordinamento e monitoraggio LEPS "Supervisione del personale dei servizi sociali"; Sistema delle Conferenze, per confronto e coordinamento fra Stato e autonomie territoriali; Tavolo tecnico per l'andamento delle grandezze finanziarie Regioni e Province autonome alla luce della nuova governance europea

23. Banche dati e link di interesse

BDAP
SIOPE
Link di accesso al sito della Commissione tecnica fabbisogni standard in cui è possibile consultare i lavori sinora svolti: https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/index.html
Link di accesso al sito del Comitato tecnico di coordinamento LEPS "Supervisione del personale dei servizi sociali": https://www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/LEPS-Supervisione/Pagine/default

24. Risultati raggiunti

La Regione ha già partecipato a numerosi incontri tenutesi nell'ambito dei tavoli tecnici di cui ai punti precedenti e precisamente - Commissione tecnica fabbisogni standard relativamente alle metodologie dei fabbisogni standard, delle capacità fiscali, e alla predisposizione di prototipi LEP, con espressione di pareri su vari riparti Fondi.
- Comitato tecnico di coordinamento sul monitoraggio e relativi adempimenti in capo agli Ambiti territoriali sociali al fine di consentire l'attuazione del livello essenziale di prestazione sociale "Supervisione del personale dei servizi sociali";
- Sistema delle Conferenze, con riguardo alle attività svolte dal Coordinamento tecnico Affari finanziari con espressione di pareri su riparto Fondi e su testi normativi.
- Tavolo tecnico di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, con due Sottogruppi di lavoro "Monitoraggio grandezze finanziarie" e "Debito e FAL".

25. Risultati attesi

Partecipazione attiva a tutti i tavoli costituiti e finalizzati al completamento della definizione dei LEP e dei fabbisogni standard per garantire trasferimenti sostenibili, di un quadro legislativo operativo per il federalismo fiscale e l'autonomia differenziata, del nuovo regime fiscale per le Regioni, basato su entrate tributarie e sulla fine dei trasferimenti statali storici, fino al consolidamento di sistemi basati su meccanismi di monitoraggio e perequazione

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Governance programmazione finanziaria

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

BILANCIO – POLITICHE DI COESIONE ED ALTRI PROGRAMMI DI SPESA - Intensificare l'attività di sensibilizzazione dei cittadini sull'impatto della legge sull'autonomia differenziata al fine di costruire una cittadinanza attiva che esprima un voto consapevole nella prossima, ancorché eventuale, tornata referendaria;

3.6 POLITICHE IN MATERIA DI COESIONE

Gli indirizzi strategici dell'Amministrazione, sostenuti e rafforzati dalle scelte operate in materia di governance della programmazione, hanno consentito alla Regione Campania di avviare un ciclo di investimenti finalizzato alla riduzione del divario esistente nel tessuto produttivo e a rendere più efficiente e competitivo il sistema socioeconomico regionale. La strategia complessiva è stata adottata anche nell'ottica della programmazione unitaria ed integrata dei fondi regionali, nazionali e comunitari, allo scopo di sostenere le innumerevoli sfide e conseguire pienamente gli obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo dell'intera regione.

A tal fine, il Capo di Gabinetto, in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria, sovraintende all'integrazione delle policy, attraverso il presidio del programma del Presidente rispetto alla programmazione delle risorse della politica di coesione comunitaria e nazionale.

Tra i fattori essenziali per il successo della politica di coesione, tra l'altro, assume particolare importanza il sistema di controllo decentrato, gestito in modalità concorrente tra la Regione e la Commissione Europea.

L' Amministrazione regionale, in coerenza con le disposizioni di cui all'articolo 74 del REG. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii., e con le più recenti disposizioni sul ciclo di programmazione 2021/2027, che hanno sostanzialmente confermato le Responsabilità degli Stati Membri con l'art. 69 del REG. (UE) 2021/1060, è impegnata, nei confronti della Commissione, a vigilare sulla legittimità e regolarità delle spese dichiarate, sul funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e sulla completezza, accuratezza e veridicità dei conti, nel rispetto del principio di "sana gestione finanziaria".

A livello regionale, dunque, è stato adottato un sistema di controllo multilivello, di cui l'ultimo effettuato dalla Autorità di Audit indipendente e funzionalmente separata dagli organismi preposti alla gestione, con la funzione di effettuare verifiche annuali e consolidare l'affidabilità del sistema posto in essere lungo l'intero periodo di programmazione.

Il triennio 2026-2028 sarà interessato prioritariamente dall'attuazione efficace della programmazione 2021-2027 dei Fondi per le politiche di coesione, nazionali ed europei e in maniera residuale dalle attività di chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020.

Per quanto concerne, infatti, il POR FESR 2014-2020, che presenta una dotazione finanziaria complessiva, decurtata della quota ex art. 242 del D.L 34/2020 pari a complessivi

337.809.432,54 €, di 3.689.069.743,46 €, sono state certificate spese complessive pari a 3.786.980.501,75 € (pari al 102,65%) che in quota UE ammontano a 3.158.592.450,72 € ovvero pari al 102,38% della dotazione. Tale quota di overbooking è necessaria e fisiologica a consentire le attività di chiusura del Programma, che si concretizzeranno nella trasmissione alla Commissione del pacchetto di Documenti di chiusura, entro la primavera del 2026.

Anche per il FSE 2014 2020, il lavoro è ad un livello ottimale, e sono in corso di ultimazione le attività di verifica di secondo livello da parte dell'Autorità di Audit sulle spese certificate nell'anno contabile 2023/2024 ai fini della chiusura completa dei conti e l'ottenimento del rimborso dell'intera quota UE.

In riferimento alla programmazione 2021-2027, la Regione Campania attuerà con la consueta determinazione le linee strategiche definite dalla Giunta Regionale e, tra l'altro, rappresentate nei Programmi comunitari approvati, nella Strategia di sviluppo intelligente e in quella di Sviluppo sostenibile regionale, dirette ad attuare politiche complementari e integrate, sia tra loro sia con le misure del Recovery fund (RRF).

Nello specifico, il PR Fesr Campania 2021-27 - approvato con Decisione C(2022)7879 final del 26.10.2022 – presenta una dotazione finanziaria complessiva pari a € 5.534.632.274,29 – di cui € 3.874.242.592,00 in quota UE, che ad oggi registra un buon livello di programmazione su interventi, che nel rispetto dei vincoli di concentrazione, sono per lo più finalizzati all'implementazione delle transizioni verde, digitale e tecnologica.

La Regione Campania sta inoltre valutando la possibilità di attuare i nuovi indirizzi della Commissione Europea che ha presentato, il 1° aprile 2025, una proposta di modifica ai regolamenti (UE) 2021/1056 (Just Transition fund) e (UE) 2021/1058 (FESR), attualmente in discussione, finalizzata a ridisegnare i contorni del previsto riesame intermedio della politica di coesione (MTR), con l'obiettivo di introdurre margini ulteriori di flessibilità nell'attuazione, nonché di offrire agli Stati Membri e alle regioni la possibilità di riorientare le risorse del periodo 2021-2027, rafforzando gli investimenti nella capacità di coniugare competitività e difesa, di accrescere l'autonomia e la resilienza strategica dell'UE e di promuovere priorità emergenti, tra cui quella degli alloggi a prezzi accessibili.

Per quanto concerne il PR FSE+, è proseguita l'attività di programmazione degli interventi che ad oggi ha raggiunto l'importo complessivo di oltre 900 Mln di €, pari a circa il 62% della dotazione complessiva, con impegni giuridicamente vincolanti pari ad euro 492.772.381,26 €. La spesa certificata ad oggi è pari ad oltre 112 Mln di €.

La linea di azione per il periodo 2026-2028 sarà quindi orientata alla piena attuazione del nuovo programma, anche attraverso il supporto ai Responsabili di obiettivo specifico, tenuto conto dei target previsti dai Regolamenti comunitari che fissano un livello di spesa da certificare entro il 31/12/2025 pari ad € 195.376.938,00 e pari a € 437.861.898,00 entro il 31/12/2026.
Rispetto al quadro nazionale, i Programmi si inseriscono nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato e intendono agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Nell'ambito di tale quadro, le modifiche che verranno apportate con la presentazione del già menzionato nuovo regolamento nelle intenzioni della Commissione, oltre ad adeguare le priorità di investimento all'evoluzione del contesto economico, sociale e geopolitico, mireranno ad introdurre nuovi e maggiori flessibilità e incentivi, al fine di facilitare e incoraggiare il rapido dispiegamento delle risorse, oltre a contrastare il potente effetto spiazzamento generato in tutta Europa (e in Italia in maniera particolare, considerata la mole di risorse a disposizione) dalla contemporanea presenza degli investimenti del PNRR, che ha penalizzato la capacità di spesa dei Fondi di Coesione.

Un elemento essenziale risulterà essere il "fattore tempo" ed infatti, nel caso dei Programmi FESR, affinché gli Stati Membri e le Regioni possano sfruttare appieno tutte le possibilità offerte dalle flessibilità introdotte, si prevede che presentino una proposta di revisione intermedia entro due mesi dall'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2021/1058 modificato, introducendo ora, di fatto, una deroga alla scadenza del 31/03/2025 di cui al citato art. 18.

Al fine di facilitare l'adesione alle nuove priorità da parte delle Autorità di Gestione, la Commissione propone una serie di incentivi. Anzitutto la possibilità di finanziare le operazioni ricadenti nei nuovi obiettivi specifici al 100% in quota europea, venendo meno l'obbligo di cofinanziamento nazionale. In sede di riprogrammazione, gli Stati Membri e/o le Regioni dovranno inserire ciascuno dei nuovi obiettivi specifici in appositi Assi del programma e la Commissione trasferirà (entro 60 giorni dalla decisione di approvazione del Programma rimodulato) il 30% della dotazione di tali assi, a titolo di prefinanziamento eccezionale *una tantum*, a condizione che la modifica del programma sia stata presentata alla Commissione entro il 31 dicembre 2025 e che sia stato riassegnato (ai medesimi Assi) almeno il 15% del totale delle risorse finanziarie del programma. Il pagamento del prefinanziamento, inoltre, sarà conteggiato come pagamento effettuato nel 2025 ai fini del

calcolo degli importi da disimpegnare, a condizione che la richiesta di modifica del programma sia stata presentata nel 2025.

In aggiunta, in deroga all'articolo 63, paragrafo 2, e all'articolo 105, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060, il termine per l'ammissibilità delle spese, il rimborso dei costi e il disimpegno è fissato al 31 dicembre 2030. Anche tale deroga sarà applicabile solo nel caso in cui siano state approvate modifiche del programma che riassegnino almeno il 15% delle risorse finanziarie del programma.

Approvato dunque il nuovo regolamento, le Autorità di Gestione titolari di programmi avranno 60 giorni per produrre una proposta di modifica dei PR attualmente vigenti, al fine di destinare risorse a tali nuovi obiettivi, mediante la definizione di Assi (o obiettivi) dedicati; a fronte di tale scelta, potranno beneficiare delle forme di flessibilità eccezionali previste.

Per l'ambito della Cooperazione Territoriale europea la Regione ha riaffermato il suo ruolo centrale rispetto alle politiche di sviluppo del Mediterraneo assumendo la vicepresidenza della Delegazione nazionale per il Programma Interreg EUROMED 2021/27. Continua il monitoraggio delle call per la promozione di partnership sui programmi Interreg Europe – URBACT IV – Interact - Interreg EUROMED 2021/27 – NEXTMED - ESPON 2030.
Inoltre, come è noto, la Commissione ha progettato un meccanismo di incentivazione chiamato "*Talent Booster*" strutturato in otto pilastri con l'obiettivo di accompagnare le Amministrazioni regionali nell'identificare iniziative strategiche connesse alla valorizzazione dei talenti nei territori e nelle aree che affrontano o sono a rischio di affrontare la "trappola di sviluppo del talento". La Regione Campania, ha partecipato ed è stata selezionata nell'ambito dell'avviso di Manifestazione di Interesse della Commissione, che è stato aperto nel dicembre 2023, con l'obiettivo di selezionare 10 Regioni Europee che beneficeranno di un sostegno tecnico da parte di un team dedicato guidato dall'OCSE e dalla Commissione Europea, che supporterà le Autorità Regionali nel riflettere sulle specifiche sfide che stanno colpendo i loro territori sui temi più ampi collegati allo spopolamento e alla crisi demografica.
Per quanto riguarda i Fondi Nazionali, la Regione Campania è titolare del Piano Sviluppo e Coesione, approvato dal CIPESS con delibera n. 16/2021, in cui sono confluiti tutti gli interventi di competenza regionale provenienti dai cicli di programmazione del Fondo Sviluppo Coesione (FSC) 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, in modo da consentire una semplificazione amministrativa ed un coordinamento unitario per la gestione delle ingenti risorse stanziate su questo fondo.

Nel corso del 2024, in considerazione degli esiti dell'istruttoria tecnica condotta dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, relativa alla verifica del conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti ex art. 44, c. 7, lett. b) D.L. n. 34/2019 e ss.mm.ii. degli interventi del Piano, è stata aggiornata la dotazione finanziaria del PSC in € 9.196.783.606,62; la relativa presa d'atto è avvenuta con deliberazione della Giunta Regionale n. 427/2024 che, tra l'altro, ha disposto la riprogrammazione delle economie resesi disponibili nell'ambito del PSC, per garantire la copertura dell'ulteriore fabbisogno finanziario necessario per la completa realizzazione di alcuni interventi già presenti all'interno del Piano. Con Delibera n. 69 del 7 novembre u.s., il CIPESS ha preso atto della rideterminazione del nuovo quadro finanziario del PSC Campania. Ad oggi si registrano impegni pari all'86% e pagamenti pari al 60% (ultimo bollettino disponibile MEF-IGRUE- dati al 31/12/2024).

Sono poi proseguite le iniziative (n. 128 interventi, per un importo complessivo di € 582.186.243) programmate nell'ambito del primo Piano stralcio FSC, approvato con delibera CIPESS n. 79/2021 e poi confluito nell'Allegato A4 dell'Accordo per la Coesione, ai sensi del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 recante «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione». Al riguardo, l'intensa attività di aggiornamento dei dati dei sistemi di monitoraggio realizzata dalle strutture regionali competenti ha consentito alla Regione di presentare una domanda di pagamento intermedio al Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud per un importo complessivo di € 87.327.936,52. Lo stato di avanzamento degli interventi si attesta a impegni pari al 74,45% e pagamenti pari al 22,30% (ultimo bollettino disponibile MEF-IGRUE- dati al 31/12/2024).

Nel 2024, inoltre, l'Amministrazione regionale ha concluso l'intensa attività di confronto istituzionale e di interlocuzione sul piano tecnico con il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud per la definizione della programmazione FSC 2021-2027 con l'Accordo per la Coesione.

L'Accordo per la Coesione, sottoscritto il 17 settembre 2024 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Campania, costituisce il positivo esito di un'attività di coordinamento istituzionale articolata in due fasi: la prima, destinata alla puntuale ricostruzione dello stato di avanzamento dei programmi della politica di coesione, europea e nazionale, per il periodo di programmazione 2014-2020, già sopra descritti; la seconda,

finalizzata all'istruttoria delle proposte progettuali candidate al finanziamento sulle risorse FSC 2021-2027 nell'ambito dell'Accordo.

Con Delibera CIPESS n. 70 del 7 novembre 2024, sono stati destinati alla Regione Campania circa 4,8 miliardi di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo per la Coesione 2021-2027 per la realizzazione di un programma unitario di "progetti" e di "linee di azione" ritenuti strategici e qualificanti per i territori, finalizzato allo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio.

L'Accordo include anche la finalizzazione di ulteriori 1,277 miliardi di euro dal Fondo di Rotazione ex lege 183/1987, quale quota di cofinanziamento dei Programmi comunitari 2021-2027, che la Regione ha scelto di utilizzare per la realizzazione di un Programma autonomo di 72 interventi/linee di azione in ambito culturale, la riduzione dei costi del trasporto pubblico per gli studenti, il supporto alle famiglie e alla natalità, oltre al completamento di programmi di investimento infrastrutturale.

Alla luce della stipula dell'Accordo, di cui la Giunta regionale ha preso atto con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 504/2024, l'Amministrazione ha avviato le attività inerenti alla governance complessiva dello strumento, alla definizione della manualistica ed all'avvio dell'attuazione della programmazione, per assicurare il rispetto degli impegni assunti dalla Regione.

Per il prossimo triennio la Regione Campania intende proseguire l'attuazione degli interventi individuati nell'ambito del PSC 2014-2020 e dell'Accordo di Coesione, FSC 2021-2027, rispettando i target e i cronoprogrammi di spesa così come da delibere CIPESS:

Per quanto attiene i fondi del PNRR e del PNC, la regione Campania risulta essere ad oggi la seconda regione in Italia per numero di progetti approvati.

Come soggetto attuatore, la Regione Campania ha avviato 42 investimenti per un importo totale pari a 4,4 mld di euro negli ambiti Digitalizzazione, Rafforzamento amministrativo, Cultura, Ambiente, Trasporti, Rigenerazione urbana, Politiche del lavoro, Sanità.

Gli investimenti avviati dagli Enti locali sono 27 per un totale di 3,9 mld di euro e vedono tutti i 550 Comuni campani coinvolti, per complessivamente 6.381 progetti finanziati.

Dai dati di monitoraggio emergono, altresì, sempre per il PNRR, 39 investimenti avviati da altri soggetti attuatori, per un importo totale di 2,4 mld di euro su 4.681 progetti.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Coesione	38	Coordinamento delle politiche di coesione	400100	Gabinetto del Presidente
Coesione	39	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	410100	Autorità di Audit
Coesione	40	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali ambientali, produttivi, culturali, turistici e tecnologici e la mobilità	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	41	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	42	Supporto all'Autorità Responsabile, al RUAA, alle strutture regionali e ai soggetti attuatori, coordinamento, supervisione, attuazione, monitoraggio e controllo sui Programmi di interventi finanziati dal PSC 2000-2020 e dall'Accordo per la Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027.	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	44	Programmare, finanziare e realizzare Misure di welfare	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	45	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza e informazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 2027 in materia di Assistenza Tecnica specialistica, Comunicazione e innalzamento delle competenze.	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	46	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza e informazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 2027 per sostenere l'invecchiamento attivo degli anziani e la responsabilità genitoriale	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	47	Implementazione PR FESR e Programmi complementari. Azioni Assistenza Tecnica e Capacity Building. Strategia di comunicazione FESR. Strategie Territoriali. Controlli di Primo Livello. Ufficio RIS3.	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	48	Ambiente e territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

- **Linea d'azione n. 38**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

400100 - Gabinetto del Presidente

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0101 - Organi istituzionali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Politica e istituzioni

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

16. Linea d'azione

Coordinamento delle politiche di coesione

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Istituzioni europee ed internazionali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

La Programmazione Unitaria è una scelta strategica della Regione Campania che presuppone attenzione alla qualità della programmazione, all'efficienza dell'organizzazione e alla condivisione, all'integrazione fra soggetti istituzionali, programmi e risorse ed alla valutazione in itinere dei processi e dei risultati.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La forza integrazione richiesta nell'intervento dei fondi strutturali fa si che le modalità di implementazione della Linea d'azione siano:
- identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo in linea con le scelte di programmazione;
- monitoraggio dell'avanzamento degli interventi rispetto agli obiettivi di programmazione;
- adozione di strumenti di semplificazione e standardizzazione delle procedure.

La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024 n. 6, sono gli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, Gabinetto del Presidente.

22. Strumenti e modalità di attuazione

La Regione Campania ha ritenuto di cruciale importanza adottare il principio assunto dalla Commissione Europea: il nprincipio del perseguimento della complementarietà/integrazione con altre fonti finanziarie e strumenti comunitari e nazionali.

23. Banche dati e link di interesse

Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (https://politichecoesione.governo.it/it/)
Commissione europea (https://commission.europa.eu/index_it)
SURF
Regione Campania Casa di vetro

24. Risultati raggiunti

I due obiettivi principali dell'azione della Programmazione Unitaria sono il rispetto delle procedure e dei vincoli di spesa.
I risultati raggiunti sono:
- raggiungimento dei target di spesa
- raggiungimento dei target della performance framework

25. Risultati attesi

Monitoraggio programmi operativi 2021-2027

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

BILANCIO – POLITICHE DI COESIONE ED ALTRI PROGRAMMI DI SPESA - Individuare modalità che consentano di attingere in modo coordinato ai programmi di spesa delle risorse extra bilancio. A tale scopo e a titolo di esempio, strumenti come gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), possono essere presi in considerazione per attingere a fondi diretti europei, a partenariati Pubblico Privati, a Fondi BEI, a Fondi regionali e nazionali della Programmazione unitaria, del PNRR e Ministeriali, come previsto dai Regolamenti UE, per una loro applicazione coordinata e coerente;

- **Linea d'azione n. 39**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

410100 - Autorità di Audit

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Istituzioni europee ed internazionali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Commissione Europea;
M.E.F.-R.G.S.- I.G.R.U.E. (Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea);
M.E.F.-R.G.S.- I.G.P.N.R.R. Ispettorato Generale per il PNRR – Ufficio V.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Aggiornamento Strategia di Audit PR FESR e PR FSE+ periodo 2021/2027:
Sulla base dell'esame della documentazione relativa alla nuova programmazione e dell'analisi dei documenti redatti a livello comunitario, nazionale e regionale, nonché delle risultanze dei controlli effettuati e di quelli esterni (UE, MEF/IGRUE, CdC), l'AdA redige ed adotta con Decreti Dirigenziali i due documenti relativi all'aggiornamento della Strategia di audit per i fondi FESR e FSE+. La Strategia di audit definisce la metodologia per le attività di audit, l'analisi del rischio, il metodo di campionamento per l'audit sulle operazioni, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. Gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Regionale tramite test di conformità sul sistema posto in essere, e la verifica delle spese certificate alla Commissione su un campione adeguato di operazioni in coerenza con gli standard di controllo internazionali. La Strategia di audit è aggiornata annualmente.
2. Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ periodo 2021/2027 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea:
L'AdA coordina le attività di audit per assicurare il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei due fondi succitati e dell'erogazione dei rispettivi finanziamenti. Le attività, basate su test di conformità ed estrazioni campionarie di progetti, sono riferite a: Audit dei Sistemi, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti. Le risultanze sono formalizzate in rapporti di controllo, una relazione finale di audit con relativo parere per il PR FESR e per il PR FSE+ relativi al periodo di programmazione 2021/2027.
3. Chiusura del POR FESR 2014/2020 portando a termine gli adempimenti previsti nella Comunicazione della Commissione (2022/C 474/01) anche a seguito della approvazione del Regolamento (UE) 2024/795, c.d. STEP
La nuova struttura che curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è "SETTORE AUTONOMO AUTORITÀ DI AUDIT"

22. Strumenti e modalità di attuazione

Regolamenti (UE) 1303/13, 1046/18; 1057/21; 1058/21; 1060/21 art 77; 795/24; Dec. Esec. (UE) N. 4787/22 – Acc. Parten.; Del. CIPE 114/15-POC 14/20; Decreto MEF 8/7/21; DL 6/11/21 n.152; Progr. 21/27: Manuale procedure di Audit 21/27 ver 1 (DD. 34/24); Strategia di Audit PR FESR 21/27 ver. 2 (DD 22/25); Strategia di Audit PR FSE+ 21/27 ver. 2 (DD 26/25).

23. Banche dati e link di interesse

http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/audit-fesr-e-fse

24. Risultati raggiunti

Anno 2025 Programmazione 2014-2020: Relazione di controllo FSE conclusiva trasmessa alla CE con nota PG/2025/0105883 del 28/2/2025;
Relazione di Audit e Parere di Audit e FSE attività 2024 caricati sulla piattaforma informatica SFC 2014 della Commissione Europea in data 28/02/2025; attività completate entro il termine differito del 1 marzo 2025 come stabilito dall'articolo 63 c.7 del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046.
Aggiornamento strategia di Audit FESR con decreto n. 25 del 7/4/2025;
Programmazione 21/27: RAC FSE+ con nota PG2025/0106204 del 28/2/2025;
Strategia di Audit del PR FSE+ 2021-2027 per l'anno 2025 - Versione 2- con DD n. 26 del 18/04/2025
Strategia di Audit del PR FESR 2021-2027 - Versione 2 -con DD n. 22 del 31/03/2025

25. Risultati attesi

Relazione di controllo conclusiva FESR POR 14/20; Aggiornamento annuale strategie di Audit, (FSE+ e FESR), completamento delle attività poste in essere in coerenza con la strategia di Audit: Rapporti di Audit di Sistema, Audit delle Operazioni e Audit dei conti (FSE+ e FESR); Relazioni annuali di Controllo (FSE+ e FESR); Pareri di Audit (FSE+ e FESR);

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 40**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.1 Programma

1603 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali ambientali, produttivi, culturali, turistici e tecnologici e la mobilità

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale); Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del PSC; soggetti privati.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

UFFICIO SPECIALE - AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO - AUTORITA' RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione"; coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma, nonché gestione dei finanziamenti, per gli interventi a regia di competenza della Struttura; individuazione delle risorse riprogrammabili risultanti dal monitoraggio "rafforzato" sull'avanzamento fisico e finanziario di tutti gli interventi inseriti nel PSC finalizzato alla chiusura ed alla certificazione della spesa.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma Quadro, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali, Delibere CIPESS.

23. Banche dati e link di interesse

Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud dedicata ai fondi della politica di coesione tra cui il FSC (https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/i-fondi-della-politica-di-coesione/); Pagina del sito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/)

24. Risultati raggiunti

Nel 2024, in qualità di Autorità Responsabile, la Struttura ha coordinato la conclusione dell'istruttoria, condotta dal Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud, sullo stato di attuazione degli interventi del PSC Campania, all'esito della quale è stato consolidato il nuovo quadro finanziario del Programma. Con riferimento agli interventi provenienti dalla programmazione 2000-2006, di competenza, è stata posta in essere un'intensa attività di accelerazione, con l'obiettivo di accertarne il reale stato di attuazione, provvedendo alla celere liquidazione delle rate richieste o alla chiusura d'ufficio attraverso i relativi provvedimenti di revoca totale o parziale e chiusura amministrativo contabile; ciò ha consentito, al contempo, di recuperare le economie maturate per la successiva riprogrammazione in favore di nuove iniziative.

25. Risultati attesi

Per il triennio 2026-2028, gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Struttura, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e l'adozione dei relativi provvedimenti di liquidazione, nonché delle procedure per la riprogrammazione delle economie generate, all'esito della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni, coerentemente con la disciplina quadro di riferimento del PSC. Azione di indirizzo e accompagnamento nei confronti delle Strutture regionali, in particolare nelle fasi di aggiornamento dei dati di monitoraggio, al fine di procedere alla chiusura degli interventi che compongono il PSC.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 41**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA’ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale); Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del PSC; soggetti privati.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

UFFICIO SPECIALE - AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO - AUTORITA' RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione"; coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma, nonché gestione dei finanziamenti, per gli interventi a regia di competenza della Struttura; individuazione delle risorse riprogrammabili risultanti dal monitoraggio "rafforzato" sull'avanzamento fisico e finanziario di tutti gli interventi inseriti nel PSC finalizzato alla chiusura ed alla certificazione della spesa.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma Quadro, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali, Delibere CIPESS.

23. Banche dati e link di interesse

Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud dedicata ai fondi della politica di coesione tra cui il FSC (https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/i-fondi-della-politica-di-coesione/); Pagina del sito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/)

24. Risultati raggiunti

Nel 2024, in qualità di Autorità Responsabile, la Struttura ha coordinato la conclusione dell'istruttoria, condotta dal Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud, sullo stato di attuazione degli interventi del PSC Campania, all'esito della quale è stato consolidato il nuovo quadro finanziario del Programma. Con riferimento agli interventi provenienti dalla programmazione 2000-2006, di competenza, è stata posta in essere un'intensa attività di accelerazione, con l'obiettivo di accertarne il reale stato di attuazione, provvedendo alla celere liquidazione delle rate richieste o alla chiusura d'ufficio attraverso i relativi provvedimenti di revoca totale o parziale e chiusura amministrativo contabile; ciò ha consentito, al contempo, di recuperare le economie maturate per la successiva riprogrammazione in favore di nuove iniziative.

25. Risultati attesi

Per il triennio 2026-2028, gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Struttura, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e l'adozione dei relativi provvedimenti di liquidazione, nonché delle procedure per la riprogrammazione delle economie generate, all'esito della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni, coerentemente con la disciplina quadro di riferimento del PSC. Inoltre, la Struttura curerà l'azione di indirizzo e accompagnamento nei confronti delle Strutture regionali, in particolare nelle fasi di aggiornamento dei dati di monitoraggio, al fine di procedere alla chiusura degli interventi che compongono il PSC.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 42**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA’ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Supporto all'Autorità Responsabile, al RUAA, alle strutture regionali e ai soggetti attuatori, coordinamento, supervisione, attuazione, monitoraggio e controllo sui Programmi di interventi finanziati dal PSC 2000-2020 e dall'Accordo per la Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Per il Programma PSC 2000-2020: Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii, per l'Accordo per la Coesione: Comitato Tecnico di Indirizzo e Vigilanza (COTIV). Entrambi gli Organi sono composti dal DPCoeS, dal MEF-IGRUE e dagli altri ministeri competenti per area tematica.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

UFFICIO SPECIALE - AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO - AUTORITA' RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture regionali e dei soggetti attuatori coinvolti nella realizzazione delle programmazioni FSC 2000-2020 e 2021-2027:
- attivazione, gestione e manutenzione degli interventi di supporto alla governance del Piano "Sviluppo e Coesione" e dell'Accordo per la Coesione, in coerenza con il quadro regolatorio di riferimento;
- supporto all'avvio e implementazione degli interventi compresi nell'Accordo per la Coesione, con particolare riferimento alla definizione delle procedure e degli strumenti di attuazione e controllo e monitoraggio degli interventi ed alla loro attuazione.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma, Piani stralcio, Accordo per la Coesione, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali, Delibere CIPESS

23. Banche dati e link di interesse

Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud dedicata ai fondi della politica di coesione tra cui il FSC (https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/i-fondi-della-politica-di-coesione/); Pagina del sito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/)

24. Risultati raggiunti

Nel 2024, l'Autorità Responsabile ha assolto la sua funzione garantendo la governance del Piano, vigilando sulla corretta gestione delle risorse FSC 2000-2020 ed adempiendo agli obblighi di monitoraggio e trasparenza; in particolare, ha portato a conclusione l'istruttoria, condotta dal DPCoeS, sullo stato di attuazione degli interventi ricompresi nel Piano, coordinando le attività delle strutture regionali competenti nell'attuazione, al fine di salvaguardare le risorse FSC assegnate alla Regione, ed ha presentato le Relazioni di Attuazione annuale e di chiusura parziale. Parallelamente, la Struttura è stata impegnata nella procedura di definizione dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania, la cui sottoscrizione del 17 settembre u.s. è il risultato del positivo esito di un'attività di coordinamento istituzionale che ha visto prima la puntuale ricostruzione dello stato di avanzamento dei programmi della politica di coesione, europea e nazionale, per il periodo di programmazione 2014-2020 e successivamente l'istruttoria sulle proposte progettuali candidate al finanziamento sulle risorse FSC 2021-2027 da includere nello stesso Accordo.

25. Risultati attesi

Per il triennio 2026-2028, proseguiranno le attività di coordinamento e supporto a beneficio delle strutture regionali competenti per materia, nella gestione, monitoraggio, rendicontazione, controllo e certificazione degli interventi finanziati sia con le risorse del PSC 2000-2020, sia con le risorse del ciclo di programmazione 2021-2027 programmate con l'Accordo per la Coesione. In particolare, sarà garantito:
- il supporto al funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PSC Campania in occasione delle sedute annuali e delle procedure di riprogrammazione degli interventi finanziati e del Comitato Tecnico di Indirizzo e Vigilanza con riferimento alle procedure di modifica dell'Accordo;
- il supporto ed il coordinamento delle attività per l'attuazione dell'Accordo per la Coesione e per il rispetto degli adempimenti vincolanti ivi previsti;
- il monitoraggio rafforzato di entrambi i Programmi sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi e sulla certificazione delle relative spese.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 43**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA’ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0803 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Per il Programma PSC 2000-2020: Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii, per l'Accordo per la Coesione: Comitato Tecnico di Indirizzo e Vigilanza (COTIV). Entrambi gli Organi sono composti dal DPCoeS, dal MEF-IGRUE e dagli altri ministeri competenti per area tematica.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

UFFICIO SPECIALE - AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO - AUTORITA' RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coordinamento, monitoraggio, sorveglianza dei Programmi di investimenti finanziati rispettivamente con le risorse della programmazione FSC 2000-2020 e 2021-2027, al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti dalla Regione; gestione, attuazione, controllo e monitoraggio sull'avanzamento degli interventi a regia di competenza della Struttura afferenti alle seguenti aree tematiche: riqualificazione urbana, ricerca e innovazione, trasporti, cultura; sociale e salute, competitività imprese, capacità amministrativa; individuazione delle risorse riprogrammabili risultanti dal monitoraggio "rafforzato" sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi, anche per assicurare il rispetto dei target di spesa annuali previsti, nonchè la tempestiva certificazione della spesa.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma Quadro, Piani stralcio, Accordo per la Coesione, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali, Delibere CIPESS, Bandi, Avvisi

23. Banche dati e link di interesse

Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud dedicata ai fondi della politica di coesione tra cui il FSC (https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/i-fondi-della-politica-di-coesione/); Pagina del sito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/)

24. Risultati raggiunti

Nel 2024, la Struttura ha coordinato la verifica sulla puntuale ricostruzione del livello di attuazione degli interventi del PSC Campania, a supporto del DPCoeS. Con riferimento agli interventi provenienti dalla programmazione 2000-2006, di competenza, è stata posta in essere un'intensa attività di accelerazione, con l'obiettivo di accertare il reale stato di attuazione degli interventi, provvedendo alla celere liquidazione delle rate richieste o alla chiusura d'ufficio attraverso i relativi provvedimenti di liquidazione e/o revoca totale o parziale e chiusura amministrativo contabile; ciò ha consentito, al contempo, di recuperare le economie maturate per la successiva riprogrammazione in favore di nuove iniziative. Inoltre, la Struttura, alla luce della stipula dell'Accordo per la coesione, di cui la Giunta regionale ha preso atto con la DGR n. 504/2024 e del ruolo di coordinamento complessivo attribuito alla medesima in qualità di Responsabile Unico di Attuazione dell'Accordo, ha provveduto alle attività inerenti alla definizione della governance, alla manualistica ed all'avvio dell'attuazione della programmazione, supportando sia le strutture regionali coinvolte, sia gli enti beneficiari sul territorio, per assicurare il rispetto degli impegni assunti dalla Regione.

25. Risultati attesi

Per il triennio 2026-2028, gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Struttura a valere sia sulle risorse del PSC 2000-2020, sia sulle risorse dell'Accordo per la Coesione, afferenti alle seguenti aree tematiche riqualificazione urbana, ricerca e innovazione, trasporti, cultura; sociale e salute, competitività imprese, capacità amministrativa, nel rispetto della disciplina quadro di riferimento.
Azione di impulso, indirizzo e accompagnamento nei confronti delle strutture regionali nelle fasi di aggiornamento dei dati di monitoraggio relativi agli interventi del PSC anche ai fini della chiusura del Piano, nonché nell'avvio dei nuovi interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione, con particolare riferimento al rispetto dei target annuali previsti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 44**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1210 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare Misure di welfare

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Famiglie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato Tecnico di Indirizzo e Vigilanza (COTIV) composto dal DPCoeS, dal MEF-IGRUE e dagli altri Ministeri competenti per area tematica.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

UFFICIO SPECIALE - AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO - AUTORITA' RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Gestione e attuazione del Programma di investimenti da sostenere a valere sulle risorse FSC 2021-2027 e sulle risorse complementari del Fondo di Rotazione ex lege 183/87 dell'Accordo per la Coesione, sottoscritto il 17 settembre u.s., al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti dalla Regione;
Attuazione degli interventi a regia di competenza della Struttura nell'ambito: a) della Linea di azione afferente al Programma "Campania per le famiglie e per la natalità" che, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Legge regionale n. 18/2024, intende rinnovare, tra l'altro, il sostegno alle politiche in favore della famiglia e della natalità, alla conciliazione dei tempi vita e lavoro e alla pratica dello sport, anche al fine di consolidare i risultati raggiunti sul territorio e generare un sistema strutturale delle politiche di welfare; b) dell'intervento "Campania inclusiva e solidale" avente ad oggetto misure di sostegno integrate per le persone e per la comunità.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Accordo per la Coesione, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali, Delibere CIPESS, Bandi, Avvisi

23. Banche dati e link di interesse

Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud dedicata ai fondi della politica di coesione tra cui l'Accordo per la Coesione (https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/i-fondi-della-politica-di-coesione);
Pagina del sito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/)

24. Risultati raggiunti

La Struttura, alla luce della stipula dell'Accordo per la coesione, di cui la Giunta regionale ha preso atto con la DGR n. 504/2024 e del ruolo di coordinamento complessivo attribuito alla medesima in qualità di Responsabile Unico di Attuazione dell'Accordo, ha avviato le attività inerenti alla governance complessiva dello strumento, alla manualistica ed all'avvio dell'attuazione della programmazione, supportando sia le strutture regionali coinvolte, sia gli enti beneficiari sul territorio, per assicurare il rispetto degli impegni assunti dalla Regione.

25. Risultati attesi

Per il triennio 2026-2028, gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Struttura a valere sulle risorse dell'Accordo per la Coesione, programmati nell'ambito delle Linee di azione afferenti alle misure di "welfare", nel rispetto della disciplina quadro di riferimento.
Azione di impulso e accompagnamento nei confronti dei soggetti attuatori nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione, con particolare riferimento al rispetto dei target annuali previsti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 45**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza e informazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 2027 in materia di Assistenza Tecnica specialistica, Comunicazione e innalzamento delle competenze.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione per il periodo 2026-2028 è orientata alla piena attuazione afferente al servizio di Assistenza Tecnica al PR FSE + 2021-2027, alla Strategia di Comunicazione del programma ed all'attuazione dei procedimenti relativi all'innalzamento delle competenze attraverso accordi di collaborazione con il Comitato Universitario Regionale. Responsabile dell'attuazione della linea di azione in questione è Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione".

22. Strumenti e modalità di attuazione

Procedure coerenti con i criteri di selezione del Programma Regionale Campania FSE+ 2021/2027, DD.GG.RR., decreti dirigenziali, accordi, avvisi pubblici, bandi, convenzioni, protocolli di intesa, atti di concessione.

23. Banche dati e link di interesse

www.fse.regione.campania.it

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Nessuno

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 46**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1210 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza e informazione delle azioni previste dal PR Campania FSE+ 2021 2027 per sostenere l'invecchiamento attivo degli anziani e la responsabilità genitoriale

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione per il periodo 2026-2028 è orientata alla piena attuazione delle procedure previste dal PR FSE + 2021-2027 per sostenere l'invecchiamento attivo degli anziani e la responsabilità genitoriale in complementarità e sinergia con la misura "Voucher per l'erogazione dell'assegno unico per i nuovi nati secondogeniti". Responsabile dell'attuazione della linea di azione in questione è l'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione".

22. Strumenti e modalità di attuazione

Procedure coerenti con i criteri di selezione del Programma Regionale Campania FSE+ 2021/2027, DD.GG.RR., decreti dirigenziali, accordi, avvisi pubblici, bandi, convenzioni, protocolli di intesa, atti di concessione.

23. Banche dati e link di interesse

www.fse.regione.campania.it

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Nessuno

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 47**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500300 - DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo ;
Sicurezza - Legalità - Immigrazione ;
Agricoltura ;
Ambiente ;
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio ;
Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;;
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;;
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;;
Costru

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità;
Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati;
Accesso ai servizi essenziali;
Equilibrio tra attività professionale e vita familiare;
Parità di genere;
Istruzione, formazione e apprendimento

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente;
Sicurezza;
Paesaggio e patrimonio culturale;
Qualità dei servizi;
Salute;
Istruzione e formazione;
Innovazione, ricerca e creatività

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - are

16. Linea d'azione

Implementazione PR FESR e Programmi complementari. Azioni Assistenza Tecnica e Capacity Building. Strategia di comunicazione FESR. Strategie Territoriali. Controlli di Primo Livello. Ufficio RIS3.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania;
Associazioni del territorio e di categoria;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali;
Sistema imprenditoriale;
Università e centri di ricerca;
Aziende sanitarie;
Consorzi di bonifica ed irrigazione;
Amministrazio

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

P.U. AdA AdC NVIPP
AdG FSE FSC
DG Sviluppo Economico e AA. PP.
DG Tutela salute
DG Politiche sociali e socio-sanitarie
DG Difesa Suolo
DG Politiche Agricole
DG Mobilità
DG Governo Territorio
DG Università Ricerca Innovazione
DG LL. PP. Protezione Civile
DG Ciclo integrato acque
US Federalismo
US Transizione Digitale
Sviluppo Campania IFEL Campania RTI Meridiana
OI CE Dipartimento Coesione

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'Ufficio Speciale AdG FESR è responsabile della gestione del Programma Regionale FESR e delle operazioni complementari già previste nel POC - coadiuvato dai Responsabili Obiettivo Specifico (ROS) e dai Responsabili Linea di azione (RLA) deputati all'attuazione sulla base delle competenze individuate dall'ordinamento regionale - sotto l'egida del Gabinetto-Programmazione Unitaria (PU) e in collaborazione con le altre AdG regionali. La Struttura è incaricata, in raccordo con il Responsabile unico dell'attuazione, del coordinamento e della sorveglianza della gestione delle operazioni di cui agli All. A3 e A5 dell'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania stipulato in data 17/09/2024 afferenti, rispettivamente, ai progetti originariamente finanziati dal POR FESR Campania 2014-2020 non ultimati entro i termini di chiusura del Programma e agli interventi e alle linee d'azione a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987. L'US AdG FESR garantisce l'opportuna riprogrammazione delle risorse, d'intesa con la Commissione, le Autorità Nazionali ed a valle della condivisione con il Partenariato, assicurando, in tal guisa, il più efficiente assetto finanziario dei programmi nel periodo di riferimento, nonché l'adesione della Regione Campania a specifiche iniziative promosse a livello europeo. Controlla che l'attuazione dei programmi operativi avvenga conformemente ai principi regolamentari quali la sana gestione finanziaria e ai criteri di sostenibilità ambientale ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (DNSH e immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti infrastrutturali); assicura, inoltre, il rispetto dell'obbligo di cui al comma 2 dell'art. 53 del RdC inerente alle opzioni semplificate per la rendicontazione dei costi (SCOs). Coordina lo svolgimento dei Controlli di I Livello ed il processo di monitoraggio, proponendo/adottando SIGECO e Manuali. Presidia l'attuazione delle strategie territoriali integrate e sottoscrive accordi con gli O.I. ai quali delega, sotto la propria responsabilità, la gestione di una parte del Programma Operativo. In considerazione della specificità tematica ed attuativa è stata altresì prevista una specifica metodologia per l'individuazione dei soggetti attuatori e per la definizione dei criteri di selezione delle operazioni relativi alle strategie regionali di sviluppo territoriale. Implementa le azioni di Assistenza Tecnica e la Strategia di Comunicazione a norma dei Regolamenti. Garantisce, anche attraverso il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ed in raccordo con la PU, l'effettuazione delle valutazioni dei Programmi. Integrano il quadro delle competenze dell'AdG FESR il miglioramento della governance ed il rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie del Programma attraverso il PAR, in coerenza con il Piano di rigenerazione Amministrativa (PRigA). Presso l'AdG FESR risulta, altresì, incardinato l'Ufficio RIS3, responsabile del coordinamento operativo delle iniziative e delle azioni connesse alla RIS3 Campania (Aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente campana - RIS 3 Campania approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 7 dicembre 2022 n. 655).

22. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale
Decreti Dirigenziali
Note
Documenti metodologici
Progetti di comunicazione
Tavoli di Partenariato
Accordi e Convenzioni

23. Banche dati e link di interesse

- S.U.R.F.
- opencoesione.gov.it
- http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/regione-casa-di-vetro
- https://prfesr2127.regione.campania.it

24. Risultati raggiunti

Al 31/12/2024, l'US AdG FESR ha contribuito – in veste di soggetto attuatore e di struttura deputata alla gestione ed al monitoraggio dei Programmi - al raggiungimento di certificazioni pari a:
FESR 2014-20: € 3.781.675.601,63
POC 2014–20: € 1.336.676.622,78
FESR 2021-27: € 91.340.575,45

Tra i principali accadimenti occorsi nel 2024 si segnalano,:
- Riprogrammazione FESR 2021-27 che ha introdotto la Priorità 1 bis "Tecnologie Digitali, Pulite e Biotecnologie: Contributo alla Piattaforma STEP", lasciando invariata la dotazione finanziaria complessiva del programma (Decisione CE (2024) 6748 del 26.9.2024).
- Approvazione delle Linee guida per le azioni di comunicazione dei Beneficiari del PR Campania FESR 2021-27 (DD n. 3 del 15/07/2024)
- Approvazione del Piano di Azione e Valorizzazione della RIS3 Campania 2023-2025 (Procedura scritta avviata il 22/07/2024 e presa d'atto DD 158 del 31/07/2024); nel mese di luglio 2024 è stato atresì, presentato al CdS il report di monitoraggio RIS3 2024.
- Approvazione del Programma Operativo di Dettaglio 2024/2025 inerente alla Valutazione PR FESR 2021-27 (DD 241 del 06/11/2024) e pubblicazione sul sito del PR FESR 21/27 di n. 3 Vexa (Garanzia Bond Completamento - Marzo 2024;FRC II edizione - Aprile 2024;Fondo rotativo PMI - Maggio 2024).

25. Risultati attesi

Condurre, al mese di febbraio 2026, la chiusura amministrativa del POR FESR 2014-20 in base agli orientamenti di chiusura e le attività residuali del PAC 2007-13;
Implementare gestione e riprogrammazione POC 2014-2020, in attuazione fino al 31/12/26 con chiusura certificazioni nel 2027-28.
PR FESR 2021-2027:
Garantire:
- supporto alle SPL, ponendo in essere azioni volte al raggiungimento del target di certificazione N+3 2026 di € 564.943.130,20 in quota UE;
- coerenza e funzionalità delle operazioni con le strategie e gli obiettivi del Programma;
- implementazione e monitoraggio azioni di AT, nell'ambito degli interventi declinati a valere sull'Asse VI.
- costante soddisfacimento delle CA di cui all'All.IV RDC, ivi compreso il continuo assolvimento dei sette criteri della CA "Buona governance della S3".
- valutazione dei programmi, coerentemente con l'aggiornamento del POD per il biennio di riferimento;
- puntuale applicazione delle disposizioni OSC ex art. 53 e ss. RDC e, attraverso il Responsabile della Comunicazione, l'Unità di Attuazione della Strategia di Comunicazione ed il supporto di un'AT specialistica, una efficace Strategia di comunicazione per la massima diffusione della conoscenza del Programma e la promozione delle modalità di attuazione ex Art. 49 comma 2 RDC.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

BILANCIO – POLITICHE DI COESIONE ED ALTRI PROGRAMMI DI SPESA - Individuare modalità che consentano di attingere in modo coordinato ai programmi di spesa delle risorse extra bilancio. A tale scopo e a titolo di esempio, strumenti come gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), possono essere presi in considerazione per attingere a fondi diretti europei, a partenariati Pubblico Privati, a Fondi BEI, a Fondi regionali e nazionali della Programmazione unitaria, del PNRR e Ministeriali, come previsto dai Regolamenti UE, per una loro applicazione coordinata e coerente;

- **Linea d’azione n. 48**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500300 - DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (sol

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Coesione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

16. Linea d'azione

Ambiente e territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nell'ambito del tema strategico "la Regione più Verde", con attività inerenti alla depurazione delle acque reflue, si inserisce l'attuazione degli interventi di pertinenza della struttura deputata alla gestione dei Grandi Progetti all'interno dell'Ufficio Speciale AdG FESR - sull'Asse 6 Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1 "Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili". Nello specifico le attività riguardano:
- Grande Progetto a regia "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei" –importo programmato euro 48.158.140,38, con Beneficiario il Comune di Pozzuoli. L'intervento consta di 11 interventi. Il Beneficiario ha ricevuto liquidazioni pari a circa il 90 % dell'importo del finanziamento. Lo stato di attuazione fisico (Km fogna realizzati/Km fogna previsti) è pari al 100% e lo stato di attuazione finanziario dell'intero GP (importo dei lavori contabilizzati/importo dei lavori contrattuale) è pari al 95%. L'operazione si è conclusa, a meno di alcuni interventi che sono in fase di ultimazione e/o in fase di collaudo.
- Ex Grande Progetto a regia "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne" riguardante il lotto Caserta, attuato ai sensi della DGR n. 690 del 30.10.2018 – importo programmato euro 36.257.330,00. Nel 2025 lo stato di attuazione finanziario dei dieci Comuni beneficiari a valere sul POR FESR 2014-2020 è pari al 90% per quattro di essi e, segnatamente, per i Comuni di Castel Morrone, Riardo, Valle di Maddaloni e Vitulazio, mentre sono al 45% i Comuni di Baia e Latina e Pietramelara. Invece i Comuni di Dragoni, Fontegreca e Pietravairano, ai sensi della DGR n. 739/2024, nel mese di maggio 2025 sono stati riprogrammati e successivamente ammessi a valere su PR FESR 2021-2027, Obiettivo specifico 2.5, Azione 2.5.1 e sono stati liquidati per l'88% dell'importo finanziato.
Infine, per l'intervento relativo al Comune di Ruviano, ai sensi della DGR 277/2022, ammesso a finanziamento a valere sul FSC 2014-2020, con decreto dirigenziale n. 4 del 14.03.2024, è stato liquidato il 74% dell'importo finanziato.
Si rappresenta, poi, che nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020, le spese sostenute dai Beneficiari, oltre il 31.12.2023, sono state ammesse e successivamente saranno rendicontate su fonti finanziarie alternative FSC 2021-2027, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania, allegato A3.
- DGR 323 del 22 maggio 2018 - avente ad oggetto "POR FESR 2014/2020 - Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico e per il miglioramento del servizio idrico integrato" – interventi a regia. Attualmente, con importo programmato pari ad euro 6.270.254,43 di competenza dello Staff 50.03.94. Nel 2025, delle quattro operazioni finanziate, il Comune di Ottati ha terminato a valere sul POR FESR 2014-2020, mentre per i restanti tre interventi, Capaccio, Centola e Albanella, in considerazione dello stato di attuazione finanziato, si è previsto il completamento su altre fonti finanziarie (FSC 2021-2027, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania, allegato A3 - FSC 2014-2020 - POC 2021-2027).

22. Strumenti e modalità di attuazione

DD.GG.RR., decreti dirigenziali di attuazione, convenzioni

23. Banche dati e link di interesse

- Campania Casa di Vetro
- OpenCUP
- SURF

24. Risultati raggiunti

GP Risanamento ambientale e valorizzazione Laghi Campi Flegrei II Fase (€ 48.158.140,38): avanzamento finanziario lavori contabilizzati/lavori contrattuale =95%; avanzamento fisico Km fogna realizzati/Km fogna previsti=100%. Degli 11 interventi ammessi a finanziamento: 9 ultimati e collaudati; 2 in ultimazione e/o collaudo.
DGR 690/2018 lotto Caserta ex Grande Progetto a regia Risanamento ambientale corpi idrici superficiali aree interne: 10 interventi ammessi a finanziamento.
POR Campania FESR 2014-2020: liquidato 90% importo finanziato a Castel Morrone, Riardo, Valle di Maddaloni e Vitulazio; liquidato 45% importo finanziato a Baia e Latina e Pietramelara.
PR FESR 2021-27, O.S. 2.5, Azione 2.5.1, liquidato 88% Dragoni, Fontegreca e Pietravairano.
FSC 2014-20, liquidato 74% Ruviano.
DGR 323/2018. 4 interventi ammessi a finanziamento (liquidato/importo finanziato) su POR Campania FESR 2014-20:
Ottati:100%;
Capaccio:76%;
Centola:82%;
Albanella:22%
Interventi non conclusi: ammissione a finanziamento quota di completamento su FSC 2021-2027, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania, allegato A3 (eccetto Comune di Ruviano a valere sul FSC 2014-2020 ex DGR 690/2018; Dragoni, Fontegreca e Pietravairano su PR FESR 2021-2027, OS 2.5, Azione 2.5.1 DGR n. 739/2024.

25. Risultati attesi

Annualità 2026
- Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa del FSC 2014-2020 degli interventi che si concluderanno a dicembre 2025;
- Assicurare la tempestiva e corretta attuazione degli interventi attraverso il puntuale monitoraggio delle attività,

Annualità 2027
- Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa del FSC 2021-2027 e PR FESR 2021-2027;
- Assicurare la tempestiva e corretta attuazione degli interventi attraverso il puntuale monitoraggio delle attività

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Intensificare l'azione amministrativa in direzione della realizzazione e completamento della rete fognaria della Regione che ha già portato al finanziamento di impianti fognari per Comuni che ne erano ancora sprovvisti e per i quali era in corso la procedura di sanzione comunitaria. Tale azione consente di realizzare non solo la bonifica ambientale e marina, ma di creare i presupposti per lo sviluppo del turismo balneare strettamente connesso alla qualità delle acque marine. In particolare accelerare gli interventi per la bonifica ed il risanamento ambientale del fiume Sarno per la cui bonifica sono già stati realizzati interventi di incanalamento di scarichi nella nuova rete fognaria realizzata nella zona industriale Nocera Sarno;

3.7 POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA

Nel triennio 2026–2028, la Regione Campania intende consolidare e ampliare il sistema integrato delle politiche culturali già avviato nel precedente ciclo di programmazione, proseguendo nel solco tracciato dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025–2027. L'azione in materia di cultura continuerà a rappresentare un asse strategico e trasversale per la promozione dello sviluppo economico, dell'inclusione sociale e della valorizzazione territoriale, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, del DRIS e delle strategie regionali di sviluppo sostenibile.

Negli ultimi anni, le politiche culturali introdotte dalla Regione Campania hanno prodotto risultati significativi in termini di partecipazione, occupazione, attrattività territoriale e produzione culturale. Questo è stato possibile grazie a un approccio integrato e multilivello che ha permesso di superare la frammentarietà degli interventi, rafforzando la sinergia tra cultura e turismo, tra settore pubblico e privato, tra innovazione e tradizione. Il modello campano si è distinto per la capacità di sostenere con continuità l'intero sistema degli attori culturali, promuovendo lo sviluppo delle imprese culturali e creative, la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, e l'accesso diffuso alla cultura.

Il triennio 2026–2028 rappresenta l'opportunità per rafforzare questa traiettoria. La Regione continuerà a investire, attraverso le leggi regionali di settore e la programmazione integrata di fondi regionali, nazionali ed europei, su un sistema culturale articolato e diffuso, capace di generare valore pubblico e innovazione sociale. Le leggi regionali n. 7/2003 (promozione culturale), n. 6/2007 (spettacolo), n. 12/2005 (musei e raccolte), n. 30/2016 (cinema e audiovisivo) e n. 13/2013 (editoria e informazione) continueranno a rappresentare la cornice normativa fondamentale per l'azione regionale, garantendo un sostegno stabile a una pluralità di soggetti: associazioni culturali, imprese, enti locali, fondazioni, biblioteche, teatri, istituti di alta cultura e altri operatori qualificati.

Elemento centrale della strategia sarà la promozione dell'innovazione nei processi culturali, anche attraverso l'adozione di tecnologie digitali e modelli organizzativi sperimentali. Saranno incentivati progetti che favoriscono l'accessibilità alla cultura, la partecipazione attiva dei cittadini, la produzione culturale giovanile e il dialogo interculturale. In tal senso, la cultura sarà sempre più considerata un'infrastruttura civica in grado di attivare processi generativi e inclusivi, con una particolare attenzione alla capacità della cultura di agire come leva per il benessere, l'equilibrio territoriale e la capacità attrattiva della Campania.

L'interconnessione tra politiche culturali e turismo rappresenterà ancora una delle direttrici portanti dell'azione regionale. Le politiche pubbliche continueranno a valorizzare il territorio come "distretto culturale unico", integrando le eccellenze artistiche e architettoniche con le attività performative, le produzioni audiovisive, i grandi eventi e la promozione editoriale. In questo quadro si confermano gli investimenti in eventi di sistema nonché il sostegno alla rete museale regionale, ai poli bibliotecari e agli archivi di valore storico. Una particolare attenzione sarà riservata anche alla promozione della lettura, alla diffusione dell'editoria campana e alla crescita qualitativa delle fiere di settore.

In parallelo, sarà potenziato l'Ecosistema Digitale per la Cultura, già avviato con successo, con l'obiettivo di garantire l'accesso innovativo e diffuso al patrimonio culturale regionale. Saranno sviluppate nuove sezioni e portali tematici per beni storico-artistici, patrimonio immateriale e moda storica; saranno aggiornate le interfacce e potenziate le funzionalità di fruizione attraverso intelligenza artificiale, realtà virtuale, riconoscimento immagini e audio, e sistemi personalizzati di raccomandazione dei contenuti. L'integrazione dell'ecosistema con quello turistico consentirà di offrire esperienze culturali su misura, aumentare l'inclusività, la qualità dei servizi e la partecipazione dei cittadini, sostenendo la crescita di un ambiente culturale digitale più efficiente, reattivo e sostenibile.

La Regione continuerà inoltre a promuovere la cultura come leva di inclusione sociale, attraverso politiche che incentivino la partecipazione attiva delle comunità locali, la riduzione delle disuguaglianze culturali e territoriali, l'accesso dei giovani e delle donne alla vita culturale e la valorizzazione delle periferie urbane e delle aree interne. La promozione della cultura sarà accompagnata da strumenti di ascolto e partecipazione, quali tavoli di consultazione, percorsi di co-progettazione e azioni di *capacity building* per gli operatori.

Un ruolo chiave avranno le imprese culturali e creative, riconosciute come vettori di sviluppo sostenibile e occupazionale. Saranno rafforzate le misure a sostegno della nascita e del consolidamento di nuove imprese nel settore culturale, in particolare quelle guidate da giovani e donne, anche mediante l'integrazione con politiche di innovazione sociale, start-up, economia collaborativa e welfare culturale. Verranno incentivati partenariati tra pubblico e privato, con attenzione al coinvolgimento delle università, dei centri di ricerca, degli istituti di alta formazione artistica e musicale.

Agli interventi precedentemente citati, si aggiungono, nell'ambito della programmazione e realizzazione di opere di interesse strategico regionale, gli interventi infrastrutturali di rilevanza culturale. Tra le attività di competenza dell'Ufficio Speciale rientrano la progettazione e l'attuazione di interventi quali il restauro del Conservatorio San Pietro a

Majella e il completamento del distretto campano dell'audiovisivo e la realizzazione di un Water Tank.

Infine, l'approccio regionale continuerà a fondarsi su una logica di integrazione tra politiche e risorse. La complementarità tra i fondi strutturali europei, le risorse nazionali e quelle regionali garantirà la sostenibilità degli interventi e la capacità di attrarre ulteriori finanziamenti. La pianificazione strategica sarà accompagnata da strumenti di monitoraggio e valutazione degli impatti, volti a misurare in modo trasparente e partecipato i risultati conseguiti e le trasformazioni generate dalle politiche culturali.

Con questa visione, la Regione Campania conferma la cultura come asse strategico del proprio modello di sviluppo: un settore produttivo capace di generare occupazione e attrattività, un driver di innovazione e rigenerazione urbana, un diritto di cittadinanza e una risorsa per la democrazia.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	**Nr. linea d'azione**	**Linee d'azione (sintesi) della politica regionale**	**Struttura Organizzativa Responsabile**	**Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile**
Cultura	49	Valorizzazione patrimonio culturale (conservatorio di San Pietro a Majella) e completamento del Distretto Campano dell'audiovisivo e realizzazione Water Tank	600600	GRANDI OPERE
Cultura	50	Azioni integrate per la promozione, il rilancio e il consolidamento del sistema culturale regionale, valorizzando la rete degli attori, le risorse materiali e immateriali e promuovendo l'accesso diffuso e sostenibile alla cultura.	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	51	Potenziare e ampliare l'ecosistema digitale regionale per la cultura, integrando nuovi contenuti, tecnologie e servizi per migliorare accessibilità, fruizione e gestione del patrimonio culturale	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

- **Linea d'azione n. 49**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

4.1 Programma

0503 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Cultura

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Valorizzazione patrimonio culturale (conservatorio di San Pietro a Majella) e completamento del Distretto Campano dell'audiovisivo e realizzazione Water Tank

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali;
Sistema imprenditoriale;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

- Implementazione del Distretto Campano dell'Audiovisivo dell'ex Base Nato di Bagnoli attraverso interventi di implementazione e completamento degli edifici dell'Ex Base Nato di Bagnoli con un fabbisogno stimato di circa 23 mln/€ a valere sulle risorse FSC 21/27 di cui alla DGR 504/2024;
- Realizzazione Water Tank - Teatro di posa per riprese acquatiche e digitale con un fabbisogno stimato di circa 27 mln/€ a valere sulle risorse FSC 21/27 di cui alla DGR 504/2024;
- Interventi per garantire condizioni di funzionalità e sicurezza per l'utenza per preservare il patrimonio artistico e culturale del "Conservatorio musicale di San Pietro a Majella di Napoli" per un importo attualmente previsto dell'intervento di circa 15 mln/€ a valere sul PR FESR 2021 – 2027 - OP 2, azione 2.4.5

Nuova struttura di riferimento: 303 00 00 ufficio opere pubbliche e interventi strategici

22. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti previsti dalla normativa vigente, in particolare dal D. Lgs. 50/2016 come modificato dal D. Lgs. 36/2023 + accordo con la sovrintendenza

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Avvio delle attività per il completamento del Distretto Campano dell'audiovisivo e realizzazione Water Tank;
Prosecuzione degli interventi per garantire condizioni di funzionalità e sicurezza per l'utenza per preservare il patrimonio artistico e culturale del "Conservatorio musicale di San Pietro a Majella di Napoli

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

CULTURA - Sostenere iniziative di investimento nelle infrastrutture culturali, museali e cinematografiche, quali il Distretto Campano dell'Audiovisivo-Polo digitale e dell'animazione creativa e il completamento delle strutture del Giffoni Multimedia Valley, nonché l'efficientamento energetico del Convento dei Frati Cappuccini nel borgo di Camerota;

- **Linea d'azione n. 50**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo

4. Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

4.1 Programma

0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Cultura

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

16. Linea d'azione

Azioni integrate per la promozione, il rilancio e il consolidamento del sistema culturale regionale, valorizzando la rete degli attori, le risorse materiali e immateriali e promuovendo l'accesso diffuso e sostenibile alla cultura.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti culturali, istituzioni scolastiche, reti bibliotecarie, istituti di alta formazione, stakeholders territoriali

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione sarà attuata dalla Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo secondo il nuovo ordinamento introdotto dalla L.R. 6/2024, mediante: piani annuali previsti dalle leggi regionali di settore; avvisi pubblici per la selezione di progetti; accordi di collaborazione con enti pubblici e privati; partenariati istituzionali con enti nazionali e reti internazionali. Saranno inoltre promosse azioni di sistema per la mappatura, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale campano, con particolare attenzione al rafforzamento delle filiere produttive, al sostegno dell'imprenditoria culturale e all'innovazione sociale e digitale applicata alla cultura.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici e piani di riparto. Accordi istituzionali e convenzioni operative. Incentivi a progettualità integrate e azioni di sistema.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Nel triennio 2023–2025 sono stati sostenuti oltre 700 enti culturali, realizzati più di 400 eventi, digitalizzate milioni di risorse culturali, potenziate le reti museali e bibliotecarie, avviato l'ecosistema digitale cultura, consolidato il sistema festival e promossa la lettura con fiere e iniziative di respiro internazionale.

25. Risultati attesi

Rafforzamento dell'offerta culturale e accessibilità diffusa
Sviluppo occupazionale e imprenditoriale nel settore cultura
Valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale
Aumento della fruizione culturale e partecipazione civica
Consolidamento di reti collaborative e infrastrutture culturali

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

CULTURA - Proseguire con le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale;

- **Linea d'azione n. 51**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo

4. Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

4.1 Programma

0503 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Cultura

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

16. Linea d'azione

Potenziare e ampliare l'ecosistema digitale regionale per la cultura, integrando nuovi contenuti, tecnologie e servizi per migliorare accessibilità, fruizione e gestione del patrimonio culturale

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti culturali statali, fondazioni museali, teatri pubblici, enti in house regionali, reti documentarie e bibliotecarie

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'Ecosistema Digitale per la Cultura sarà implementato dalla Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo, in collaborazione con l'Ufficio speciale Transizione Digitale e gli enti in house regionali. L'azione prevede la manutenzione evolutiva delle piattaforme già attive (SIC, ARCCA, SoNa, Biblio_ARCCA), la creazione di nuovi portali (domini ABAP, IPIC, Moda storica), l'adozione di tecnologie avanzate (AI, AR/VR, interfacce neurali, riconoscimento testuale e musicale), e lo sviluppo di strumenti educativi e di edutainment. Sarà garantita l'integrazione con l'Ecosistema Turismo, il PDND e il sistema informativo regionale. Verranno valorizzate sinergie con università, centri di ricerca, imprese tecnologiche e attori culturali per rafforzare la competitività digitale e l'accessibilità inclusiva ai contenuti culturali. La governance sarà orientata all'efficienza e alla sostenibilità, con azioni di monitoraggio e aggiornamento continuo della piattaforma

22. Strumenti e modalità di attuazione

Manutenzione, evoluzione e promozione dell'ecosistema digitale tramite accordi e piani pluriennali con enti regionali e statali. Utilizzo di piattaforme interoperabili, sensori IoT e IA.

23. Banche dati e link di interesse

Ecosistema Digitale Cultura Campania https://cultura.regione.campania.it/it/web/guest/home

24. Risultati raggiunti

Tra il 2023 e il 2025 sono state digitalizzate oltre 2 milioni di risorse, prodotti centinaia di contenuti multimediali originali, attivati 7 domini tematici, implementate esperienze immersive nei principali poli culturali (Museo MADRE, Teatro Trianon, Portale Archeo), coinvolti oltre 400 stakeholder culturali. La piattaforma ha consentito la diffusione capillare dei contenuti e ha migliorato l'accessibilità al patrimonio campano

25. Risultati attesi

Piena fruibilità della piattaforma per cittadini e operatori
- Sviluppo di strumenti predittivi e analitici basati su AI
- Maggiore partecipazione e personalizzazione dell'esperienza culturale
- Crescita dell'imprenditorialità culturale digitale
- Inclusione dei pubblici fragili attraverso tecnologie accessibili

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

CULTURA - Proseguire con le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale;

3.8 POLITICHE IN MATERIA DI FORMAZIONE

Azioni di sistema.....320
Innovazioni.....322

In materia di formazione professionale la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili - UOD Formazione Professionale - mira ad un costante aggiornamento sia delle modalità di gestione, monitoraggio e controllo delle attività formative che delle modalità organizzative degli uffici preposti, nel rispetto dei criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, semplificazione amministrativa e leale collaborazione con i soggetti operanti in ambito privato (stakeholders).

Indipendentemente dalla fonte finanziaria (privata o pubblica) e/o del tipo di programma / intervento posto in essere, l'organizzazione degli uffici preposti, nonché l'implementazione delle infrastrutture tecnologiche sarà improntata secondo modalità regolatorie univoche, semplici, sostenibili e trasparenti, attraverso l'adozione di apposite carte dei servizi, al fine di garantire l'efficacia dei controlli, il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, nonché la gradualità delle misure sanzionatorie. Si riportano di seguito le direttrici strategiche.

Azioni di sistema

Gli interventi che saranno realizzati nell'ambito delle politiche attive per il lavoro mirano a promuovere:

- la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, mediante l'acquisizione di competenze tecnico professionali spendibili, ivi incluse le competenze chiave di cui alla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, con particolare riferimento alle competenze imprenditoriali e digitali;
- i sistemi formativi duali (che prevedono una consistente componente di formazione pratica presso le imprese del settore di riferimento) e in apprendistato;
- la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, attraverso l'istruzione e la formazione

generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti;

- l'apprendimento in linea con la Raccomandazione del Consiglio (2017/C 189/03) del 22 maggio 2017 sul Quadro Europeo delle Qualifiche, mediante l'accrescimento e/o la riqualificazione delle competenze già precedentemente acquisite, in un'ottica di flessibilità e continuo adattamento rispetto alle dinamiche evolutive che avvengono nell'ambito dei sistemi produttivi, promuovendo l'orientamento e la mobilità professionale.

Il perseguimento di tali obiettivi richiederà il superamento di un approccio "per progetto", a vantaggio di una visione di sistema, mediante linee di azione di seguito indicate:

- aggiornamento costante del Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) della Regione Campania sia rispetto alle disposizioni normative nazionali (per le professioni / attività regolamentate) che alle innovazioni che avvengono nell'ambito dei sistemi produttivi regionali;
- introduzione dei servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione (IVC) delle competenze acquisite, anche nei contesti non formali, al fine di favorire l'emersione e la valorizzazione degli apprendimenti che avvengono in qualsiasi ambito (lavorativo, sociale, personale);
- consolidamento e arricchimento dell'offerta formativa regionale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) mediante la predisposizione di curvature su base regionale dei profili professionali individuati su base nazionale, nonché la valorizzazione delle sottostanti logiche aggregative, che vedono negli stessi "luoghi-sistema" concentrarsi istituzioni formative, scientifiche e filiere produttive; in tale ambito si procederà alla valorizzazione del "Sistema Duale" che prevedendo il ricorso all'alternanza rafforzata, favorisce la transizione tra il mondo dell'istruzione / formazione e il mondo del lavoro, consentendo ai giovani di orientarsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale;
- sperimentazione di modelli innovativi di osservazione/anticipazione dei fabbisogni formativi e di *skill intelligence*, integrazione dei canali di orientamento a cui concorrono i diversi attori operanti nei sistemi di: istruzione (istituzioni scolastiche) e delle politiche attive del lavoro (centri per l'impiego), costruzione di nuovi modelli collaborativi tra i servizi per il lavoro, istituzioni territoriali, filiere formative e filiere economico-produttive;

- affermazione di un modelli in grado di leggere i cambiamenti e le evoluzioni delle filiere economico -produttive, offrendo una formazione sempre più vicina alle reali esigenze di sviluppo strategico locale.

Il consolidamento di tutte le azioni di sistema descritte richiede un approccio multidimensionale che tenga conto della pluralità delle fonti finanziarie e delle specifiche finalità: riparti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, PR Campania FSE+ 2021/2027, POC Salvaguardia 2021/2027, PNRR, incentivi pubblici per la formazione continua (ex art. 32 del Decreto legislativo n. 150/2015) e per le nuove competenze e transizione ecologica, volti a qualificare e riqualificare il lavoratore, in sintonia con le strategie aziendali, nonché per la gestione delle crisi di impresa.

Innovazioni

Una delle innovazioni derivanti dalla crisi pandemica da SARS CoV-2 scoppiata nel 2020 è sicuramente rappresentata dallo strumento dell'E-Learning, emerso nella sua dimensione di asset imprescindibile di un sistema formativo moderno, stanti i suoi ineludibili requisiti di fruibilità, libertà di accesso, economicità, in quanto in grado di:

- modellare l'offerta formativa sulle esigenze delle persone e sui bisogni di conciliazione tra tempi di vita, tempi di lavoro e tempi della formazione;
- sostenere il più ampio accesso delle persone riducendo le disparità, a titolo di esempio per le persone residenti in aree montane e rurali o non adeguatamente coperte dai servizi pubblici di trasporto,
- ridurre i costi (anche ambientali) legati alla mobilità dei destinatari e raggiungere platee più vaste e complesse di partecipanti alle attività formative e di includere i più fragili;
- adattare con celerità la formazione alle sfide derivanti da mercati in continua evoluzione;
- favorire il monitoraggio delle attività formative, a salvaguardia della componente professionalizzante, attraverso l'introduzione di applicazioni in grado di raccogliere in automatico le informazioni di tracking dalle piattaforme utilizzate dai soggetti erogatori.

Il processo di digitalizzazione della gestione e del monitoraggio della formazione in Campania offre spazi ulteriori per capitalizzare gli investimenti sinora compiuti per dotarsi di un sistema informativo completo, sia sul piano dell'automazione delle attività e dei controlli, che della facilità di utilizzo e dell'assistenza fornita agli utilizzatori.

Le innovazioni di cui sopra potranno restituire al tessuto formativo regionale nuovi paradigmi di riferimento, in grado di far evolvere gli standard di contenuto e quelli di processo, sia in termini di libertà formativa che di costruzione di strumenti valutativi delle "competenze"

acquisite nell'ambito dei percorsi formali di apprendimento che siano efficaci, congrui e sostenibili.

Le innovazioni di cui sopra esigono, in parallelo, l'affermarsi di un nuovo approccio di tipo partecipativo fondato sulle competenze e sulle evidenze, in grado di sfruttare tutto il patrimonio informativo disponibile per la lettura e tracciamento sia degli apprendimenti da parte dei singoli cittadini che dei cambiamenti in atto rispetto ai fabbisogni formativi, puntando ad ancorare le attività di orientamento specialistico su un nuovo *pivot* di tipo "*business driven*" anziché "*customer driven*". In tale ambito vanno anche previste specifiche iniziative volte a valorizzare le vocazioni produttive locali e ad avvicinare le stesse al mondo dell'istruzione e della formazione.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Formazione	52	Analisi dei fabbisogni formativi nel settore di riferimento dei Centri Sperimentali per lo sviluppo delle Competenze; Creazione di nuovo profili e manutenzione di profili esistenti.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	53	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati al conseguimento di qualifica professionale/diploma	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	54	Promozione dell'alta formazione dei giovani laureati campani	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	55	Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (in breve: SVCC Campania	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	56	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

- **Linea d’azione n. 52**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Occupazione flessibile e sicura;
Pari opportunità;
Sostegno attivo all'occupazione

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico;
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Analisi dei fabbisogni formativi nel settore di riferimento dei Centri Sperimentali per lo sviluppo delle Competenze;
Creazione di nuovo profili e manutenzione di profili esistenti.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie Formative;
Famiglie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

PR Campania FSE+ 2021/2027 - Priorità 2 "Istruzione e formazione" – Obiettivo Specifico ESO 4.5 - Azione 2 e 6" per l'affidamento del servizio di "Costituzione di quattro nuovi Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze nell'area dell'Agroalimentare, del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), della Sicurezza Informatica e dell'Innovazione Sociale. La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale n. 242 del 27/04/2023 programma risorse a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027, Priorità Istruzione e formazione, Obiettivo specifico ESO 4.5, linee di azione 2.e.6, per l'avvio dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze e consolidamento del sistema regionale di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

L'intervento mira al rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito del territorio regionale al fine di:
promuovere il successo formativo e la riduzione della dispersione scolastica e formativa a beneficio della popolazione giovanile rientrante nella fascia di età dell'obbligo di istruzione (6 – 16 anni) e del diritto -dovere all'istruzione e formazione;
determinare un'offerta formativa potenziale dei percorsi IeFP e IFTS - Sistema-Duale - in modalità stabile e continua nel tempo;
offrire un quadro unitario dell'offerta formativa al fine di soddisfare i bisogni e le aspettative di formazione dei giovani e la necessità delle famiglie di orientarsi nella scelta dei percorsi più confacenti alle esigenze dei propri figli;
realizzare un'offerta formativa differenziata su base territoriale e legata ai fabbisogni formativi rilevati nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro o di altre fonti di indagine

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 53**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione;
Occupazione flessibile e sicura;
Pari opportunità

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati al conseguimento di qualifica professionale/diploma

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il PR Campania FSE+ 2021-2027 prevede l'Obiettivo specifico ESO 4.6 "Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità".
In tale ambito è prevista la realizzazione dell'azione 2.f.5 "offerta di percorsi IeFP da parte delle istituzioni formative, in modalità ordinaria e duale, con promozione della partecipazione femminile ai percorsi dove essa è tradizionalmente meno presente".
Il PNRR, Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 "Sistema duale" - prevede la programmazione e l'attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionali (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale.
Gli obiettivi minimi di Baseline e di Target del PNRR sono rappresentati dai "percorsi individuali svolti" dalla Regione/PA CAMPANIA, i quali concorreranno al raggiungimento del Target quantitativo del PNRR "Sistema duale", al 31/12/2025, così articolato:
39.000 percorsi di Baseline (nell'accezione di "percorsi individuali svolti", realizzati a valere, esclusivamente, su risorse diverse da quelle del PNRR (es. risorse nazionali, Fondi comunitari, Fondi regionali, altro);
135.000 percorsi aggiuntivi PNRR (nell'accezione di "percorsi individuali svolti" a valere sulle risorse PNRR), da realizzare nell'arco di tempo di tre anni formativi (dal 2022/2023 al 2024/2025), fatta salva la possibilità di valorizzare operazioni realizzate anche precedentemente all'adozione delle "Linee Guida", a far data dall'avvio dell'ammissibilità degli interventi del PNRR fissato al 1° febbraio 2020 (ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 2021/241);
per un totale di 174.000 percorsi, obiettivo finale del PNRR (nell'accezione di "percorsi individuali svolti").
I "Documenti di programmazione regionale dell'offerta formativa finanziata a valere sul PNRR, adottati annualmente con riferimento alle risorse oggetto di riparto da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, costituiscono il documento regionale finalizzato alla programmazione annuale delle attività previste dal PNRR per la Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale" e sono conformi a quanto definito nelle "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale" adottate con D.M. 139/2022.
Gli obiettivi assegnati a Regione Campania per le annualità formative 2022/2023 - 2023/2024 e 2024/2025, in termini di percorsi formativi annuali conclusi mediante acquisizione di relevant cetification (ammissione al II, III anno, conseguimento della qualifica triennale / diploma di IV anno, conseguimento di certificazioni di competenze per allievi con disabilità oppure parziali per allievi che non hanno portato a conclusione il singolo percorso annuale), sono pari a: 534 (di baseline); 1.359 (di target M5C1-15 del PNRR - Sistema Duale). La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

22. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale n. 617 del 22/11/2022 e n. 47 del 31/01/2024 approvano il Piano Attuativo Regionale offerta formativa - Sistema Duale - PNRR (M5C1) Investimento 1.4 - Intervento «Sistema duale».
Decreto Dirigenziale n. 372 del 22/05/2023 approva l'Avviso Pubblico per proposte progettuali di percorsi formativi di IeFP - Sistema Duale - Annualità Formative 2023-2026

23. Banche dati e link di interesse

Tutte le informazioni sul "Sistema Duale" sono rese disponibili sul Portale SILF Campania al link https:// lavoro.regione.campania.it/index.php/home/formazione/formazione-professionale/sistema-duale-formazione-26-01-2024

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

L'intervento mira al rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito del territorio regionale al fine di:
promuovere il successo formativo e la riduzione della dispersione scolastica e formativa a beneficio della popolazione giovanile rientrante nella fascia di età dell'obbligo di istruzione (6 – 16 anni) e del diritto -dovere all'istruzione e formazione;
determinare un'offerta formativa potenziale dei percorsi IeFP e IFTS - Sistema-Duale - in modalità stabile e continua nel tempo;
offrire un quadro unitario dell'offerta formativa al fine di soddisfare i bisogni e le aspettative di formazione dei giovani e la necessità delle famiglie di orientarsi nella scelta dei percorsi più confacenti alle esigenze dei propri figli;
realizzare un'offerta formativa differenziata su base territoriale e legata ai fabbisogni formativi rilevati Nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro o di altre fonti di indagine

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

GIOVANI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Combattere la piaga sociale dell'abbandono scolastico e porre in essere azioni educative avvalendosi anche del terzo settore. Al riguardo creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, con particolare riferimento a "Scuola viva" e "Scuola Viva in quartiere" coinvolgendo soprattutto istituti scolastici ubicati in zone ad elevato rischio di devianza minorile e in aree urbane o quartieri marginalizzati, individuati sulla base di dati oggettivi;

- **Linea d’azione n. 54**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Promozione dell’alta formazione dei giovani laureati campani

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie Formative

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021-2027 prevede, nella Priorità Istruzione e Formazione, l’Obiettivo specifico ESO 4.7: Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale; nell’ambito di tale Obiettivo specifico è prevista la realizzazione dell’azione 2.g.7: percorsi di formazione, anche relativi a competenze trasversali e competenze chiave, aggiornamento e riqualificazione professionale, incluso l’offerta di formazione specialistica e finalizzata all’occupazione e al mantenimento dell’occupazione (in particolare rivolta a green economy, blue economy, digitale, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali), anche funzionali ad accelerare la transizione del sistema campano verso modelli organizzativi e produttivi improntati alla circolarità e alla sostenibilità di lungo periodo. La riqualificazione avrà anche l’obiettivo di agevolare la mobilità professionale degli occupati, soprattutto con riferimento alle opportunità offerte nel quadro delle transizioni verde e digitale. Le azioni terranno in considerazione le indicazioni derivanti dall’analisi dei bisogni al fine di anticipare le richieste delle aziende e del mercato del lavoro in generale e supporteranno tra gli altri, i lavoratori meno qualificati e gli autonomi

22. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 31/01/2024

23. Banche dati e link di interesse

Tutte le informazioni sul “Sistema Duale” sono rese disponibili sul Portale SILF Campania al link https:// lavoro.regione.campania.it/index.php/home/formazione/formazione-professionale/sistema-duale-formazione-26-01-2024

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

La procedura si propone di promuovere e sostenere l’alta formazione dei giovani laureati del territorio regionale al fine di innalzarne le competenze e facilitarne l’inserimento nel mondo del lavoro mediante la partecipazione a percorsi di alta formazione post-laurea erogati da: Università italiane e straniere, pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale o da Istituti di formazione avanzata sia privati sia pubblici: accreditati ASFOR o EQUIS o AACSB o riconosciuti da Association of MBAS (AMBA) o in possesso di esperienza documentabile, almeno decennale aventi sede operativa nell’ambito del territorio campano.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 55**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (in breve: SVCC Campania

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie Formative

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

PR Campania FSE+ 2021/2027 – Priorità 2 - Obiettivo Specifico 4.5 – Azione 2 e 6 per il potenziamento ed il rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione de per il potenziamento ed il rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (SVCC) in coerenza con le Politiche di sviluppo dei Servizi per il Lavoro e dell'Offerta formativa delineate nelle norme nazionali e regionali che definiscono l'intero quadro normativo, coerentemente con quanto già stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 314/2024. La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

22. Strumenti e modalità di attuazione

decreto Dirigenziale n. 55 del 30/09/2024

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

I risultati attesi sono rappresentati dalle seguenti attività di supporto per:
il caricamento / aggiornamento nell'ambito del Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) degli standard professionali e formativi riferiti a: professioni / attività regolamentate; profili di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP); profili di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
la referenziazione delle singole qualificazioni regionali alle Aree di Attività (AdA) declinate nell'ambito dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni;
la definizione di atti regolamentari di competenza regionale, afferenti alla materia della formazione professionale e benchmark rispetto a quanto realizzato in altre Regioni e Province autonome;
la redazione di avvisi pubblici e monitoraggio delle attività in esito all'aggiudicazione;
lo svolgimento di istruttorie preliminari alle operazioni di audit nei confronti di Agenzie Formative di nuovo accreditamento per la conferma dei requisiti;
la partecipazione ai tavoli di coordinamento nazionali con le altre Regioni e Province autonome afferenti ai diversi ambiti della formazione professionale.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 56**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Formazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità;
Occupazione flessibile e sicura;
Parità di genere;
Sostegno attivo all'occupazione

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita;
Benessere economico

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca;
Agenzie Formative

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Percorso Ordinamentale (con Stage)
Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021-2027 Priorità: 2 – Istruzione e Formazione
Obiettivo specifico ESO 4.6 "Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità";
Azione 2.f.11 "potenziamento dell'offerta Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e Istruzione Tecnica Superiore (ITS), attraverso interventi qualificanti, connessi ai processi d'innovazione tecnologica del tessuto produttivo, facilitandone l'accesso alle fasce più deboli, compresi i disoccupati o i lavoratori con riduzione dell'orario. La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

22. Strumenti e modalità di attuazione

DD 371 22/05/2023: Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per lo svolgimento di percorsi formativi IFTS
DD 1048 05/10/2023: Approvazione risultanze istruttorie relative alle proposte progettuali presentate DD 6 10/11/2023: scorrimento della graduatoria
DD 791 04/12/2023: impegno della spesa complessiva di euro 4.951.224,40 a favore degli Enti beneficiari

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

La procedura ha l'intento di attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione tra istruzione scolastica e universitaria, formazione professionale e del lavoro, al fine di sviluppare processi di innovazione e accrescere la competitività delle piccole e medie imprese, che consenta:
ai giovani l'acquisizione di competenze tecniche a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione, per favorire ed accelerare un loro idoneo inserimento occupazionale;
agli adulti occupati di stimolare l'esercizio del diritto alla formazione in ogni fase della vita a partire dal completamento e dalla qualificazione delle competenze possedute e delle esperienze professionali maturate, di favorire la mobilità e l'estensione di conoscenze e competenze professionali attraverso un'offerta formativa mirata alla formazione di tecnici intermedi;
agli adulti inoccupati o disoccupati di perseguire la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali mediante l'acquisizione di specifiche competenze tecniche connesse ai fabbisogni del mondo del lavoro

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

3.9 POLITICHE IN MATERIA DI GIOVANI

La L.R. 26/2016 prevede l'aggiornamento del Piano triennale per i Giovani e con il suo art. 3 co. 1 lett. l), prevede che la Regione favorisca la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo di pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica, accrescendo la disponibilità e la capacità d'impegno dei giovani nella società.

Con D.G.R. n. 896 del 28/12/2018 in attuazione della L. R. 26 del 08.08.2016, la regione Campania ha programmato le politiche di investimento sulla risorsa giovani del territorio campano, disponendo le seguenti misure integrate per i giovani:

1. Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù.
2. Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva.
3. Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale.
4. Progetti diretti a stimolare e sostenere lo sviluppo delle competenze artistiche e musicali dei giovani nonché le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale, l'imprenditorialità giovanile, anche con sportelli di supporto alla progettazione e comunque i giovani Talenti Campani.
5. Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani", attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online.
6. Funzionamento e operatività dei Forum comunali e del Forum regionale dei giovani, rappresentativi delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni.
7. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese e sviluppo di iniziative a supporto dei giovani e di contrasto del disagio, delle devianze e dei disturbi psicologici dell'universo giovanile.
8. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili.
9. Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed

elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili.

10. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.

Ogni anno viene stipulata Intesa con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e da ultimo con la DGR n. 29 del 30.01.2025 avente ad oggetto: "Fondo Nazionale Politiche Giovanili per gli anni 2024, 2025 e 2026: presa d'atto dell'Intesa del 17 ottobre 2024 e linee di programmazione - Determinazioni", è stata approvata la scheda denominata "Impegnarsi ad Arte" tra cui è prevista la promozione delle azioni di cui alla DGR n. 896 del 28.12.2019 e successivi aggiornamenti.

Per il triennio 2026-2028 si prevede l'attivazione e/o il completamento, a seconda dello stato in itinere, di interventi di cui alle singole Intese di riferimento e si predisporranno gli atti relativi alla definizione dell'Intesa sul Fondo 2025 e sul Fondo 2026. Oltre agli interventi sulle dette Intese si prevede di proseguire nella realizzazione di eventi legati alla Legge regionale 26 aprile 2023, n. 2. "Promozione della diffusione dell'impegno civico e politico nei cittadini campani" e in particolare di un Bando di selezione per il Concorso: "Campania Civica – L'impegno civico dei giovani per la Campania", rivolto alla scuole campane, che intende raccogliere e selezionare idee e progetti di sviluppo nell'ottica di valorizzazione delle attitudini, aspirazioni e sensibilità dei giovani, coniugate nel solco della democrazia partecipativa e dell'impegno civico, per promuovere momenti di confronti tra giovani e istituzioni. Inoltre verranno attivati e proseguiti gli interventi previsti per i giovani dalle L.R. n. 24 del 28.12.2023, art. 19, e n. 25 del 30.12.2024, art. 35.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Giovani	57	Programma di investimenti per la promozione e lo sviluppo del settore sportivo in Campania	600600	GRANDI OPERE
Giovani	58	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato "Orchestra dei Giovani della Regione Campania" - L. R. 26 del 08.08.2016.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	59	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche giovanili – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per riflettere sugli anni della persecuzione ebraica per sviluppare un antidoto culturale contro ogni nuova forma di discriminazione L. R. 26.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

- **Linea d'azione n. 57**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

4.1 Programma

0603 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Giovani

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Programma di investimenti per la promozione e lo sviluppo del settore sportivo in Campania

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Ai sensi dell'art. 2 della L.R. 18/2013, la Regione persegue il conseguimento, tra gli altri, dei seguenti obiettivi: la diffusione della pratica sportiva e delle attività motorie, educative, ricreative ed agonistiche per garantire i bisogni individuali, collettivi e per assicurare pari opportunità, anche di genere; il sostegno della pratica delle attività motorie a carattere sportivo, educativo, ricreativo e agonistico, come strumento di integrazione sociale e di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di emarginazione, di dispersione scolastica e di devianza giovanile, nonché di recupero e di reinserimento sociale dei minori e degli adulti sottoposti a misure penali; la promozione del territorio regionale come centro di incontro, di aggregazione e di interscambio culturale delle comunità sportive, attraverso la realizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi provinciali, regionali, nazionali ed internazionali. Pertanto, i singoli interventi progettati sugli impianti sportivi rientrano nel più ampio programma per la riqualificazione e adeguamento delle infrastrutture sportive e per la promozione di eventi di rilevanza internazionale: in particolare, per il complesso sportivo "A. Collana" di Napoli si prevendono interventi di riqualificazione volti alla messa in sicurezza, adeguamento funzionale, miglioramento della fruibilità, efficientamento energetico, innovazione tecnologica e sostenibilità; per lo stadio "Arechi" di Salerno lavori di ristrutturazione, lavori di riqualificazione e adeguamento agli standard di sicurezza, previsti dalla relativa normativa, nonché di quelli utili a candidare la città ad ospitare competizioni oltre che nazionali anche internazionali; per il complesso sportivo "A. Volpe – PalaTulimieri" di Salerno interventi di riqualificazione degli impianti nonché di rigenerazione urbana dell'area ospitante.
Il programma nella sua interezza mira, tra l'altro, a massimizzare il risparmio energetico e razionalizzare i consumi delle infrastrutture sportive pubbliche, oltre che garantirne la sicurezza sismica, facendo sì che gli impianti sportivi oggetto di interventi possano rappresentare dei luoghi di aggregazione per i movimenti sportivi nonché strumenti di rigenerazione dei quartieri urbani, anche negli anni a venire.
Nuova struttura di riferimento: 303 00 00 Ufficio Opere Pubbliche e interventi strategici

22. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti previsti dalla normativa vigente, in particolare dal D. Lgs. 50/2016 come modificato dal D. Lgs. 36/2023

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Avvio degli interventi per la promozione e lo sviluppo del settore sportivo in Campania finanziati dalla DGR n. 504/2024 in attuazione della DGR n. 118/2025 incluso il progetto di ristrutturazione urbanistica ed edilizia dell'intero Complesso Sportivo "A. Collana;
Lavori di riqualificazione dello Stadio Arechi" e del complesso sportivo denominato "A. Volpe – PalaTulimieri

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SPORT - Definire un programma di finanziamento di strutture sportive diffuse su tutto il territorio regionale per favorire una più estesa pratica sportiva con una offerta disciplinare più completa, soprattutto dove si registra una carenza di impianti, come ad esempio un impianto per il nuoto per il comprensorio dei Picentini nel Comune di Giffoni Vallepiana;

- **Linea d’azione n. 58**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

4.1 Programma

0602 - Giovani

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Giovani

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

16. Linea d'azione

Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato "Orchestra dei Giovani della Regione Campania" - L. R. 26 del 08.08.2016.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale
N. 4 Conservatori della Campania
Licei ad indirizzo Musicale
Organismi associativi iscritti nel Registro regionale dello Spettacolo al settore musicale

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 - Completamento della programmazione prevista dalla DGR 896 del 28/12/2018, in dipendenza delle risorse finanziate programmate e stanziate (Aggiornamento del Piano triennale sui giovani). L'intervento prevede la realizzazione da parte dell'Orchestra regionale dei Giovani della Campania di concerti regionali, nazionali e all'estero.
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione generale Politiche sociali, politiche giovanili e sport.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Per l'attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 gli strumenti di attuazione sono il supporto della Società in house regionale Sviluppo Campania s.p.a. e del Comitato tecnico di coordinamento previsto dal Protocollo di Intesa.

23. Banche dati e link di interesse

Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania" LR 26/2016, art. 9 co. 3:
http://portale-giovani.regione.campania.it/
www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani
www.campania.istruzione.it
www.conservatoriocimarosa.org/
www.conservatorio.bn.it/
www.sanpietroamajella.it/
www.consalerno.it/

24. Risultati raggiunti

Dopo la pubblicazione dell'Avviso pubblico per la costituzione dell'organico strumentale dell'Orchestra dei Giovani della Regione Campania, si è proceduto con la selezione di un organico stabile con un numero di elementi suddiviso per le diverse categorie strumentali. Si procederà con l'attuazione della parte formativa e di preparazione dei concerti.

25. Risultati attesi

Per il 2026 i risultati attesi sono in termini di:
- Sostegno dei giovani talenti campani, attraverso attività formative volte a rafforzare e consolidare le loro competenze artistiche;
- Accrescimento delle competenze musicali e perfezionamento dei giovani musicisti campani;
- Accrescimento delle competenze artistiche dei giovani musicisti campani attraverso l'esperienza pratica "on the job";
- Valorizzazione del talento individuato nelle arti musicali, favorendo la partecipazione attiva dei giovani artisti campani in esperienze artistiche di elevato valore anche ai fini occupazionali.
I contenuti tematici del percorso proposto si inseriscono nel contesto della Strategia delle indicazioni della Commissione UNESCO nel rapporto sull'Educazione per il XXI Secolo, per promuovere una educazione inclusiva e globale finalizzata al raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile, nella cornice di riferimento internazionale dell'Agenda 2030 dell'ONU ed in piena coerenza con la Carta per l'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani adottata dai Paesi membri del Consiglio d'Europa nel 2010.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 59**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

4.1 Programma

0602 - Giovani

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Giovani

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere soggettivo

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

16. Linea d'azione

Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche giovanili – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per riflettere sugli anni della persecuzione ebraica per sviluppare un antidoto culturale contro ogni nuova forma di discriminazione L. R. 26.2016

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 – attuazione degli indirizzi approvati nel Piano triennale Politiche Giovanili e nelle Intese definite con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. L'intervento intende rafforzare il valore dell'adesione italiana alla ricorrenza internazionale del 27 gennaio di ogni anno, riconosciuto quale "Giorno della Memoria" - data di abbattimento dei cancelli di Auschwitz che pose fine alla 'Shoah', così chiamata per indicare persecuzione, deportazione e sterminio del popolo ebraico ad opera delle leggi razziali emanate dal regime nazista.
Le attività già messe in campo nelle precedenti annualità hanno evidenziato lo straordinario capitale umano di cui è dotata la nostra regione e, in tal solco, la Giunta Regionale intende riproporre un contest sulla Shoah attraverso il quale i ragazzi e le ragazze delle scuole di ogni ordine e grado (primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) approfondiranno i temi del rispetto, dell'inclusione, della convivenza civile e democratica e del valore fondamentale della vita umana.
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione generale Politiche sociali, politiche giovanili e sport.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Gli strumenti di attuazione sono definiti all'interno delle Intese stipulate con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale che prevedono anche il supporto di Società in house regionale.

23. Banche dati e link di interesse

Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania" LR 26/2016, art. 9 co. 3:
http://portale-giovani.regione.campania.it/
www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani

24. Risultati raggiunti

Sono stati già realizzati tre interventi connessi al Piano Pluriennale sui Giovani in coerenza con le Linee di intervento "Costruire il Futuro", "I Giovani e la Cultura della Storia" e "La Storia da ricordare", finalizzati a promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale-economica-culturale, la loro crescita verso una condizione di cittadini consapevoli e responsabili, contribuendo alla costruzione di una nuova identità europea ispirata a principi come solidarietà, inclusione sociale, sostenibilità, benessere e di processi che educhino a modelli comportamentali virtuosi: in sintesi, la cornice valoriale di riferimento dei 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda internazionale 2030 dell'ONU e della Carta per l'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani adottata dai Paesi membri del Consiglio d'Europa nel 2010. Al fine di rendere operativi i tre interventi sono state attivate n. 3 edizioni del Concorso "Shoah: comprendere è impossibile, conoscere è necessario" rivolto a studenti appartenenti alle scuole di ogni ordine e grado che hanno partecipato proponendo una narrazione originale del loro lavoro di ricerca e studio su esperienze della Shoah che abbiano interessato luoghi interni al nostro territorio regionale.

25. Risultati attesi

L’iniziativa “Contest Shoah” promuove momenti comuni di riflessione su quanto accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere. Il progetto consente ai giovani studenti della nostra regione di intraprendere un percorso di informazione/formazione nelle scuole finalizzato a promuovere ricerche e riflessioni sulla Shoah in Campania. Tali opere verranno presentate e premiate durante la manifestazione finale. Saranno realizzate visite nei luoghi consegnati tristemente alla storia. L’obiettivo è sviluppare competenze e promuovere pratiche virtuose nei comportamenti giovanili e in particolare: creare occasioni e opportunità di confronto e formazione; dare la possibilità ai giovani di vivere un’esperienza di crescita personale; favorire nelle giovani generazioni la consapevolezza di quanto accaduto e tramandarne il ricordo; sensibilizzare gli studenti in relazione al tema dell’Olocausto; sviluppare le capacità creative e di approfondimento degli studenti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

3.10 POLITICHE IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE

Nel contesto attuale, caratterizzato da una transizione digitale profonda e irreversibile che investe ogni settore della società e dell'economia, la Regione Campania riconosce nella digitalizzazione uno dei pilastri fondamentali per il rilancio delle politiche pubbliche, il rafforzamento della competitività territoriale e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. La digitalizzazione non rappresenta un semplice aggiornamento tecnologico, ma un vero e proprio cambiamento culturale, organizzativo e strategico che interessa trasversalmente tutti gli ambiti dell'azione amministrativa.

Il triennio 2026–2028 si apre con la consapevolezza di dover affrontare sfide complesse ma anche con l'opportunità di cogliere pienamente i benefici offerti dalle tecnologie digitali: semplificazione, trasparenza, inclusività, partecipazione e innovazione. In tale prospettiva, la Regione intende proseguire e rafforzare il percorso già avviato negli anni precedenti, consolidando i risultati ottenuti e promuovendo nuovi interventi coerenti con gli obiettivi delineati a livello nazionale ed europeo.

Il "2030 Digital Compass" dell'Unione Europea, la Strategia Nazionale per la Cybersicurezza 2022–2026, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e la Strategia Cloud Italia costituiscono le cornici di riferimento alle quali si ispira l'azione regionale. Tali strumenti non solo forniscono linee guida operative e standard tecnici, ma sollecitano un approccio sempre più "utente-centrico", collaborativo, interoperabile e orientato alla sostenibilità digitale di lungo periodo.

In questa direzione, la Regione Campania intende assumere un ruolo da protagonista, promuovendo un'amministrazione pubblica capace di offrire servizi digitali sempre più integrati, efficienti e accessibili, valorizzando al contempo le competenze del personale, le infrastrutture tecnologiche esistenti e la partecipazione attiva delle comunità locali.

La **visione strategica** della Regione Campania in materia di trasformazione digitale si fonda sull'obiettivo di costruire un'amministrazione regionale moderna, trasparente, reattiva e inclusiva, capace di anticipare e rispondere efficacemente alle esigenze di cittadini, imprese, enti locali e stakeholder territoriali. Tale visione è coerente con l'evoluzione dei modelli amministrativi promossi a livello europeo, che pongono al centro del cambiamento digitale il cittadino come beneficiario attivo e consapevole dei servizi pubblici.

Nel triennio 2026–2028, la digitalizzazione sarà perseguita come leva abilitante per:

- garantire **diritti digitali universali**, tra cui il diritto all'accesso, alla qualità dei servizi e alla protezione dei dati;

- **semplificare** radicalmente le relazioni tra PA e cittadini, riducendo gli adempimenti e i tempi burocratici;
- promuovere **l'equità digitale**, assicurando pari opportunità di accesso alle tecnologie su tutto il territorio regionale, comprese le aree interne e più fragili;
- sostenere la **resilienza economica e sociale** della Campania, creando nuove opportunità nei settori strategici (sanità, lavoro, mobilità, cultura, ambiente, agricoltura);
- sviluppare un **ecosistema digitale regionale interconnesso**, caratterizzato da piattaforme interoperabili, infrastrutture scalabili e un uso intelligente dei dati pubblici.

I **quattro macro-obiettivi** operativi che guidano le politiche digitali regionali per il triennio sono:

1. **Miglioramento della qualità della vita** per cittadini e imprese campane, attraverso servizi pubblici digitali più efficienti, personalizzati e accessibili.
2. **Semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi**, promuovendo la digitalizzazione completa dei procedimenti e una gestione dei dati unificata e interoperabile.
3. **Inclusione e partecipazione attiva**, rafforzando il ruolo delle comunità locali nel processo di trasformazione e garantendo strumenti per la cittadinanza digitale.
4. **Crescita e innovazione**, favorendo la nascita di nuovi modelli economici digitali, la valorizzazione delle competenze e l'attrazione di investimenti in innovazione tecnologica.

Questi obiettivi, articolati in assi strategici e progetti operativi trasversali, saranno perseguiti in coerenza con il principio dell'**amministrazione pubblica digitale by design**, che prevede fin dalla fase progettuale la digitalizzazione integrale dei servizi, l'interoperabilità dei sistemi, la protezione dei dati personali e la centralità dell'esperienza utente.

La Regione Campania, con le azioni delineate per il triennio 2026–2028, intende consolidare un ecosistema digitale efficiente, sicuro e orientato al cittadino. La trasformazione digitale sarà elemento abilitante per una Pubblica Amministrazione moderna, trasparente e vicina alle esigenze dei cittadini e delle imprese, e rappresenterà un motore di crescita economica e coesione sociale per tutto il territorio regionale.

In tale ottica, l'Amministrazione regionale intende proseguire il percorso di trasformazione digitale, finalizzato all'ammodernamento tecnologico di tutti i sistemi di gestione e controllo in uso in Regione Campania, sviluppando il processo di digitalizzazione su tre assi portanti:

1. Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche;

2. Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali e rafforzamento della cybersicurezza;

3. Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale sanitario;

I principali ambiti di intervento in materia di digitalizzazione:

Sanità

A partire dal 2018, la Regione Campania ha avviato un'importante trasformazione digitale nel settore sanitario, con l'obiettivo di creare un sistema informativo integrato chiamato SINFONIA. Questo progetto rappresenta una svolta nella gestione della sanità regionale, puntando a offrire ai cittadini servizi più semplici, accessibili e centrati sulle loro esigenze.
Attraverso investimenti significativi e con il supporto dell'Advisor tecnologico So.Re.Sa., la Regione ha messo in campo un piano di innovazione che coinvolge non solo le tecnologie digitali, ma anche l'intera organizzazione dei servizi sanitari. SINFONIA si basa su una piattaforma unica che integra strumenti come il Fascicolo Sanitario Elettronico, la telemedicina e il Portale del Cittadino, rendendo possibile una comunicazione fluida tra pazienti, operatori sanitari e amministrazioni.
L'obiettivo è ambizioso: entro il 2030, tutti i cittadini campani dovranno poter accedere facilmente online ai principali servizi sanitari e avere il proprio fascicolo sanitario elettronico sempre aggiornato. Questo consentirà una gestione più efficiente delle cure e una maggiore trasparenza nel rapporto tra utenti e sistema sanitario.
Negli anni più recenti, la Regione ha rafforzato la propria infrastruttura digitale, migliorando la resilienza e la continuità operativa dei sistemi, e ponendo le basi per una governance sempre più basata sui dati. Ciò significa decisioni più consapevoli, mirate a migliorare la qualità delle cure e a garantire sostenibilità economica.
Tra il 2026 e il 2028, il progetto prevede una serie di interventi chiave: dall'integrazione dei sistemi di emergenza e urgenza, al potenziamento delle reti radio per le comunicazioni di soccorso, fino allo sviluppo di sistemi unici per la gestione dei ricoveri e delle risorse umane. Verrà inoltre rafforzato l'uso dell'intelligenza artificiale per supportare operatori e dirigenti nella pianificazione e nella gestione quotidiana. Un'attenzione particolare sarà dedicata anche alla rete oncologica regionale, per assicurare una presa in carico uniforme dei pazienti su tutto il territorio.
In continuità con le positive esperienze di digitalizzazione del contesto della sanità digitale, consolidatesi soprattutto nel periodo dell'emergenza pandemica da covid-19, nel triennio 2026-2028 l'evoluzione del sistema per la sanità digitale vede gli interventi proposti al consolidamento di un modello di governance unitario del processo di trasformazione digitale del Sistema Sanitario Regionale sia in termini tecnologici, sia in termini di erogazione di servizi sanitari rivolti al cittadino prevedendo il pieno coinvolgimento operativo delle Aziende

Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Ospedaliere Universitarie, completamente integrate ed interconnesse che possono essere dettagliate quali:

1. Il Sistema Informativo a supporto delle Emergenze/Urgenze (118, rete IMA, rete Stroke, rete ictus, integrazione 118/Pronto Soccorso) per centralizzare a livello regionale le attività di gestione dell'emergenza urgenza integrando le reti tempo-dipendenti e i pronto soccorso;
2. La Rete Radio Regionale a servizio di protezione civile e di pronto soccorso per dotare il servizio di soccorso sanitario 118 di collegamenti radio sicuri, affidabili e disponibili;
3. Il Sistema Informativo Unico regionale per la gestione dei ricoveri (accettazione/dimissione/trasferimento, gestione posti letto, liste di attesa ricoveri, cup ricoveri) per integrare i singoli sistemi, basando la comunicazione su standard ormai consolidati e rendere l'utilizzo e la produzione dei dati efficiente ed efficace, con codifiche univoche e informazioni coerenti;
4. L'evoluzione del Cup Unico Regionale per garantire una costante attività di monitoraggio volta ad assicurare la compliance con quanto previsto dal DL 73 del 08 Giugno 2024 recante "Misure
5. Urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie;
6. L'applicazione dell'Intelligenza Artificiale in ambito sanitario per garantire, da un lato, una
7. programmazione sanitaria sempre più consapevole e data driven, dall'altro, un valido supporto agli operatori sanitari nelle attività operative/amministrative;
8. La centralizzazione ed evoluzione della Rete Oncologica Campana (Roc) in modo da gestire la presa in carico del paziente con prima diagnosi di tumore in maniera uniforme su tutto il territorio regionale;
9. Il potenziamento dei Sistemi Amministrativi Sanità (sistema fatturazione aziende sanitarie surafs);
10. Il potenziamento della Rete Regionale Sanità Connessa per l'interconnessione dei Centri Stella delle strutture sanitarie della Campania con il DataCenter regionale;
11. Il potenziamento dell'Infrastruttura del Datacenter regionale "Rete Elettrica Green" per adeguare il fabbisogno energetico a seguito degli ampliamenti, che hanno più che triplicato la potenza computazionale dei sistemi;
12. La realizzazione del Numero Unico Emergenza 116-117 al fine di garantire la continuità assistenziale e ottenere una riduzione del ricorso improprio ai servizi d'urgenza e d'emergenza;
13. L'evoluzione del Sistema di Amministrazione e Contabilità Unico per la Regione Campania e per la Sanità (Migrazione Al Cloud Regionale) al fine di informatizzare il processo di gestione dell'anagrafe delle Strutture e di istituire l'anagrafica regionale unica e centralizzata, agevolando così il compito degli operatori sanitari nello svolgimento delle attività gestionali ed operative e permettere di fornire ai cittadini informazioni circa la dislocazione di queste strutture sul territorio regionale;
14. La realizzazione del Sistema Unico Regionale di Gestione delle Risorse Umane del SSR per mettere a disposizione delle Aziende sanitarie un applicativo di gestione delle risorse umane dotato di anagrafiche, processi e procedure standardizzate.

In sintesi, SINFONIA rappresenta un modello innovativo e integrato di sanità digitale, capace di migliorare l'esperienza dei pazienti e l'efficienza del sistema sanitario campano.
La Regione Campania si posiziona così all'avanguardia nel percorso di modernizzazione della sanità pubblica, con l'obiettivo di garantire servizi sempre più efficaci, accessibili e sostenibili per tutti i cittadini.

Sistema informativo Risorse Umane, del Patrimonio e della Contabilità dell'Ente Regione Campania

La Regione Campania, anche nel contesto dei sistemi gestionali del bilancio e contabilità pubblica e delle risorse umane ha concretizzato un'evoluzione che pone l'Ente ai primi posti nel campo della digitalizzazione dei processi, utilizzando il sistema software SAP che da tutti è considerato leader di mercato soprattutto nel contesto privato. Sono stati posti in sicurezza i dati di bilancio, snellite le procedure ed ottimizzati i processi connessi agli atti amministrativi prodotti dagli uffici, sia per la programmazione che per la gestione ordinaria.
Nel triennio 2026-2028 il sistema sarà evoluto per garantire tempi di pagamento sempre più celeri, per ottimizzare tutte le procedure connesse alla gestione delle risorse umane in termini di trattamento economico e di stato giuridico, per la gestione del patrimonio dell'Ente.
La Regione Campania intende proseguire il percorso di evoluzione e arricchimento delle proprie soluzioni applicative, perseguendo gli obiettivi fondamentali di seguito descritti.
Il Sistema INFOrmativo campaNIA – Contabilità e Risorse Umane si propone di integrare la piattaforma SAP della Regione Campania, articolata nelle due aree principali del Sistema Informativo Contabile e del Sistema Informativo delle Risorse Umane, con i principali sistemi verticali dell'ecosistema Sinfonia, come ad esempio Gestione Fondi, Gestione Atti e Documentale. Parallelamente, si punta al potenziamento funzionale sia del sistema contabile che di quello dedicato alla gestione delle risorse umane.
La Riforma 1.15 del PNRR, che impone l'adozione entro il 2026 di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale in modalità accrual per tutte le amministrazioni pubbliche, richiede una profonda riprogettazione del sistema contabile regionale. Attualmente conforme ai principi del D.Lgs. 118/2011, che dal 2015 uniforma le regole per la contabilità finanziaria degli enti pubblici territoriali e dei loro enti strumentali, il sistema deve ora evolvere per rispettare le nuove disposizioni.
Per quanto riguarda il Sistema Informativo Risorse Umane, nel 2024 sono stati pienamente adottati i sottosistemi Economico, Giuridico, Time Management, Master Data e Business Intelligence. Ora l'obiettivo è quello di sviluppare servizi avanzati accessibili tramite il Portale

del Dipendente, che permettano un facile accesso alle informazioni aggiornate e storiche relative al rapporto di lavoro, creando così il Fascicolo Digitale del Dipendente.

Questa trasformazione rappresenta un'opportunità fondamentale per l'Amministrazione, che potrà:

- Garantire piena conformità agli standard normativi obbligatori in ambito contabile;
- Favorire una sempre più stretta integrazione tra tutte le componenti applicative dell'ecosistema Sinfonia;
- Digitalizzare e ottimizzare i principali processi di gestione delle risorse umane, rendendo il Portale del Dipendente lo strumento principale di interazione tra l'Amministrazione e il proprio personale.

Cultura

La creazione dell'Ecosistema Digitale per la Cultura ha rappresentato un importante passo avanti, permettendo di raccogliere e organizzare grandi quantità di dati digitali riguardanti il patrimonio culturale campano, suddivisi in varie aree tematiche. Guardando al futuro, l'obiettivo è far evolvere il portale culturale con l'introduzione di nuovi servizi dedicati ai cittadini, sfruttando in particolare le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale (AI). Questa tecnologia, capace di far "imparare" le macchine dai dati e di adattarsi alle nuove situazioni, potrà contribuire a raggiungere vantaggi strategici di rilievo e a posizionare la Campania come un punto di riferimento a livello internazionale nel campo della cultura digitale.

L'AI non è però un'isola: si inserisce in un ecosistema tecnologico più ampio e avanzato, che comprende anche l'Internet of Things (IoT), la blockchain e interfacce cervello-computer. Insieme, queste tecnologie stanno dando vita a un ambiente digitale sempre più interconnesso e intelligente, capace di trasformare radicalmente il modo in cui vengono gestiti e fruiti i servizi culturali pubblici.

I progetti futuri puntano a superare la tradizionale frammentazione dei dati nel settore turistico-culturale, creando una visione integrata e completa. Questo permetterà di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane ed economiche coinvolte, e soprattutto di fornire un supporto concreto ai processi decisionali tramite dati affidabili e analisi predittive. Sarà così possibile pianificare interventi mirati, migliorare i servizi offerti e valutare in modo accurato l'impatto delle iniziative intraprese. Inoltre, la digitalizzazione e l'automazione di molte attività snelliranno i tempi di lavorazione, liberando risorse da dedicare ad attività a maggiore valore aggiunto.

Gli operatori del settore culturale e turistico potranno beneficiare di un accesso senza precedenti a dati integrati e strumenti di analisi avanzati. Questo li aiuterà a comprendere meglio il mercato, a prevedere i trend emergenti e ad adattare la propria offerta alle reali

esigenze dei visitatori. Potranno anche scoprire nuove opportunità di business, sviluppare servizi innovativi e collaborare in modo più efficace con gli altri attori del sistema. Insomma, avranno a disposizione informazioni più precise e aggiornate per prendere decisioni strategiche e consapevoli.

I benefici, però, non si fermeranno agli operatori. Anche i cittadini e i turisti potranno usufruire di servizi più personalizzati e rilevanti, costruiti su misura in base ai loro interessi e comportamenti. Le esperienze di visita diventeranno più semplici e piacevoli, arricchite da contenuti multilingua e servizi interattivi che accompagneranno il visitatore dalla fase di pianificazione fino alla fruizione diretta di musei, monumenti e attività culturali.

Questa interconnessione creerà un circolo virtuoso: i vantaggi per una categoria di soggetti si tradurranno in benefici per tutti gli altri. Per esempio, una migliore comprensione del comportamento degli utenti aiuterà le istituzioni e gli operatori a ottimizzare i servizi, aumentando la soddisfazione dei visitatori e generando ulteriori opportunità per tutti i soggetti coinvolti.

Il vero valore aggiunto di questa trasformazione sarà dunque l'integrazione intelligente tra i diversi ecosistemi digitali, resa possibile dall'adozione di AI e machine learning. Questo approccio porterà a un sistema culturale più efficiente, reattivo, sostenibile e pronto a rispondere alle sfide del futuro.

Per quanto riguarda le azioni concrete, sono previsti diversi interventi:

Si realizzeranno nuovi portali specialistici dedicati a specifiche aree della cultura campana, come i beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici, il settore della moda storica e l'inventario del patrimonio immateriale regionale.

I portali già esistenti saranno aggiornati e migliorati, con un'interfaccia più intuitiva e personalizzabile. Verranno aggiunti nuovi dati catalografici provenienti da importanti poli culturali, e le ricerche saranno potenziate grazie all'AI per offrire risultati più pertinenti e correlati. Si introdurranno anche funzioni innovative come interfacce immersive, avatar interattivi per la didattica, e strumenti di accessibilità per persone con disabilità. Saranno sviluppate tecnologie di riconoscimento automatico per testi manoscritti, contenuti multimediali e musica, per rendere più facile e ricca l'esperienza culturale digitale.

Inoltre, si introdurrà un portale "phygital" che, attraverso QR Code dinamici, collegherà i contenuti digitali ai luoghi fisici della Campania, e una piattaforma per eventi culturali in realtà virtuale, permettendo di fruire in modo permanente di manifestazioni storiche e tradizionali.

Sarà anche realizzato “AInfluencer”, un sistema che farà “rivivere” personaggi storici grazie all’AI, permettendo loro di raccontare storie, luoghi e contenuti culturali in modo innovativo. Infine, si svilupperà la Cultura Campania Academy, una piattaforma rivolta alle università per realizzare progetti di ricerca, ad esempio trasformando mappe storiche in mappe attuali e integrandole con il geoportale regionale.
Dal punto di vista gestionale, si potenzieranno anche gli strumenti interni e di backoffice con motori AI in grado di gestire e analizzare grandi volumi di dati, migliorando l’efficienza e la qualità delle decisioni. Sarà creato un hub per condividere contenuti affidabili anche al di fuori dell’ecosistema, raccogliendo informazioni da fonti diverse come social media e canali web, grazie a sistemi intelligenti di selezione e mappatura.

Mobilità

Dal 2016 la Regione Campania ha avviato una profonda trasformazione digitale nel settore del trasporto pubblico locale, realizzando un sistema unico regionale di vendita dei titoli di viaggio. Grazie a questa piattaforma innovativa, tutti i cittadini possono acquistare online biglietti e abbonamenti, compresi quelli gratuiti per gli studenti, con la possibilità di pagamento tramite carta di credito. Questo rappresenta un importante passo avanti verso la modernizzazione e la semplificazione dell’accesso al trasporto pubblico.
Parallelamente, è stato sviluppato un sistema di monitoraggio in tempo reale degli autobus, che consente di conoscere con precisione la posizione dei mezzi, garantendo un servizio più efficiente e trasparente. La flotta è stata dotata di tecnologie all’avanguardia come computer di bordo, contapasseggeri, sistemi di informazione all’utenza, videosorveglianza e GPS, elementi fondamentali per migliorare la qualità e la sicurezza del servizio.
Il sistema di infomobilità implementato raccoglie dati di localizzazione e orari, permettendo ai cittadini di ricevere informazioni puntuali e aggiornate, sia sul trasporto su ferro sia su gomma, con la possibilità di pagare direttamente a bordo o presso le stazioni tramite carte di credito.
Per il triennio 2026-2028, la Regione Campania ha programmato un nuovo ciclo di investimenti e progetti innovativi, che rappresentano il cuore della nostra visione per un sistema di mobilità digitale integrato e moderno:

- Il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche con la realizzazione di Data Center CORE NETWORK e sistemi di Disaster Recovery, per garantire una rete sicura, resiliente e ad alte prestazioni;
- L’introduzione di sistemi avanzati di monitoraggio diagnostico in tempo reale per i veicoli e le infrastrutture ferroviarie, che permetteranno interventi manutentivi tempestivi e mirati, migliorando la sicurezza e riducendo i disservizi;

- La completa digitalizzazione dei processi manutentivi attraverso banche dati digitali degli asset, strumenti di project management avanzati e pianificazione strategica a lungo termine;
- Lo sviluppo di soluzioni digitali innovative per il personale e l'utenza, tra cui il libro di bordo elettronico, sistemi CRM evoluti per la gestione di reclami e rimborsi, e paline intelligenti che forniranno informazioni in tempo reale e servizi digitali integrati;
- La realizzazione di una rete in fibra ottica di ultima generazione per connettere i nodi nevralgici del trasporto regionale, migliorando l'efficienza gestionale e la qualità del servizio;
- L'implementazione di sistemi GPS avanzati sulla flotta autobus, integrati con la piattaforma AVM regionale, per una gestione dinamica e ottimizzata del trasporto su gomma.

Questi interventi rappresentano un investimento decisivo per garantire un trasporto pubblico più puntuale, sicuro, sostenibile e tecnologicamente avanzato. La digitalizzazione dei processi e l'adozione di tecnologie innovative sono leve strategiche per migliorare l'esperienza quotidiana dei cittadini, fornire strumenti avanzati agli operatori e rafforzare la capacità di governo della mobilità regionale.

Questa visione politica pone la Campania all'avanguardia nel panorama nazionale ed europeo della mobilità digitale, contribuendo a costruire un sistema di trasporti efficiente, resiliente e orientato al futuro, al servizio di tutti i cittadini e delle generazioni che verranno.

Fondi Europei

Dal 2017 è stato realizzato un sistema unico di gestione dei fondi regionali SURF (FESR, FSE, POC, FSC). Si tratta di uno strumento indispensabile e obbligatorio per il monitoraggio dei fondi, la programmazione degli interventi e la verifica sull'avanzamento dei progetti finanziati e della spesa certificata. Il sistema prevede anche una prima integrazione con il software della contabilità.

Il Sistema INFOrmativa campaNIA – SURF, fin dal suo avvio nel ciclo di programmazione 2014-2020, si è affermato come un asset strategico fondamentale per la Regione Campania. L'amministrazione regionale intende rafforzare ulteriormente questa infrastruttura digitale, punto di riferimento per la gestione efficiente e trasparente dei fondi pubblici.

I progetti in corso e quelli futuri puntano a completare l'ammodernamento tecnologico della piattaforma SURF attraverso l'adozione del paradigma a microservizi, che garantirà maggiore scalabilità e modularità. Ciò consentirà una gestione più efficace e integrata di tutti gli ambiti chiave: dal parco progetti alla certificazione, dal supporto ai beneficiari fino al controllo e alla programmazione.

Un’attenzione particolare sarà dedicata alla sicurezza e all’accessibilità, con l’irrobustimento dei sistemi di identificazione degli utenti tramite SPID, secondo le normative vigenti, e con l’implementazione di un sistema di deleghe che garantirà flessibilità e conformità al Codice dell’Amministrazione Digitale.
Sarà potenziata la cooperazione applicativa con le principali piattaforme regionali – quali Sinfonia Atti, il nuovo sistema documentale e di protocollazione, e PARIX – oltre a rafforzare le interconnessioni con sistemi nazionali essenziali come RNA, SIOPE+, FAtturaPA, ANAC, CUP e DURC, al fine di garantire un flusso di dati integrato e affidabile.
Per migliorare la comunicazione e l’interazione con gli utenti, SURF integrerà sistemi di notifiche digitali e firma digitale, allineandosi alle strategie di digitalizzazione della Regione Campania.
Inoltre, sarà potenziato il modulo di Business Intelligence con strumenti avanzati come Metabase, per supportare decisioni data-driven e una gestione sempre più efficace delle risorse.
Un ulteriore passo avanti sarà l’adozione di soluzioni di intelligenza artificiale capaci di automatizzare la gestione delle domande frequenti, alleggerendo il carico di lavoro del personale e migliorando l’efficienza dei processi attraverso analisi approfondite e continue ottimizzazioni.
Infine, il processo di riprogettazione della User Experience della piattaforma SURF, fondato sulle metodologie di User Centered Design e sulle linee guida AGID, garantirà un’interfaccia intuitiva e accessibile, migliorando sensibilmente l’esperienza degli utenti e facilitando l’adozione della piattaforma.
Con questo approccio, la Regione Campania conferma il suo impegno per una pubblica amministrazione digitale, efficiente, trasparente e al servizio dei cittadini e degli operatori, facendo di SURF un modello di innovazione nella gestione delle politiche pubbliche.

Governo del territorio

La Regione Campania, storicamente, ha avuto un suo sistema informativo territoriale, basato sui dati cartografici prodotti direttamente dall’amministrazione o da altre fonti nazionali. Non esisteva però un sistema di gestione e di consultazione efficace che consentisse agli utenti di utilizzare agevolmente le informazioni, modificarle e implementarle. Dal 2015 è stato realizzato un nuovo sistema di gestione dei dati territoriali, denominato I.Ter Campania, che ha l’obiettivo di offrire strumenti di analisi per il governo e la pianificazione del territorio. Il sistema, oggi evoluto in SINFONIA Ambiente, è utilizzato

anche dalle altre direzioni, che possono creare e riutilizzare dati e produrre analisi di contesto.

Già da gennaio 2022 è disponibile il sistema informativo per l'edilizia residenziale pubblica, per la gestione del bando per l'assegnazione delle case di edilizia residenziale pubblica e il bando per i fitti, grazie al quale i cittadini presenteranno la domanda esclusivamente online. Anche la procedura di istruttoria risulterà agevolata grazie alla completa digitalizzazione del percorso di verifica anche dei requisiti.

Nel triennio 2026-2028 sarà potenziato l'attuale sistema informativo territoriale nell'ambito dell'ecosistema SINFONIA Ambiente, che diventerà il supporto geografico per i principali sistemi informativi dell'ente. Sarà realizzato un sistema di supporto alla pianificazione urbanistica.

Lavori Pubblici

Il Sistema INFOrmativo campaNIA – BIM si configura come uno strumento strategico per accompagnare l'adeguamento delle stazioni appaltanti regionali alle disposizioni del nuovo **Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/2023)**, che prevede l'adozione obbligatoria di metodi e strumenti di gestione informativa digitale (BIM) per la realizzazione di opere pubbliche a partire dal 1° gennaio 2025.

L'obiettivo generale è abilitare una **gestione più efficiente, trasparente e digitalizzata** degli appalti pubblici, rispondendo agli obblighi normativi e promuovendo al contempo un salto di qualità nei processi della pubblica amministrazione.

La piattaforma prevista, integrata nel sistema tecnologico regionale, sarà basata su architettura cloud e consentirà la gestione unificata delle principali funzioni relative agli appalti, dalla progettazione alla contabilità lavori, fino alla direzione lavori in modalità digitalizzata.

Tra i principali punti di forza:

- **Integrazione con tecnologie GIS** già in uso presso la Regione Campania, per consentire una gestione geospaziale avanzata del patrimonio infrastrutturale, evitando la frammentazione dei dati e valorizzando gli investimenti pregressi.
- **Potenziare strumenti BIM esistenti** già utilizzati in alcune strutture regionali, permettendo una diffusione più ampia e strutturata delle competenze e delle tecnologie già disponibili.
- **Conformità con le politiche regionali di sicurezza informatica**, grazie all'utilizzo di infrastrutture certificate ISO/IEC 27001 e qualificate per la gestione di dati critici, nel rispetto delle linee guida dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

- **Utilizzo di formati aperti**, in linea con quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, per garantire interoperabilità, accessibilità e indipendenza da fornitori proprietari.
- **Introduzione di componenti innovative**, come sistemi di intelligenza artificiale e automazione dei flussi documentali, per agevolare le attività operative, ridurre i carichi ripetitivi per il personale e migliorare la qualità dei dati.

Il sistema sarà progettato per rispondere in modo tempestivo alle esigenze derivanti dalla normativa, con una particolare attenzione alla **formazione del personale**, alla **ridefinizione dei processi organizzativi** e alla **produzione di documentazione conforme** ai nuovi standard.

Il progetto rientra nel più ampio piano di digitalizzazione della Regione Campania e mira a consolidare un modello di gestione pubblica più moderno, basato su **trasparenza, responsabilità e innovazione**, con benefici concreti in termini di controllo, qualità delle opere e uso efficiente delle risorse pubbliche.

Agricoltura

Da settembre 2021, a seguito della legge istitutiva dell'agenzia regionale per l'agricoltura, sono state avviate le attività di progettazione del sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore, elemento propedeutico per la certificazione dell'organismo stesso. Nel triennio 2026-2028 sarà realizzato il sistema informativo agricolo regionale, strumento indispensabile per la programmazione dei fondi comunitari del PSR ma anche per la gestione di tutti i procedimenti amministrativi previsti nel settore. Sarà realizzato il sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore regionale.

Ambiente

Nell'ambito della programmazione dei fondi europei destinati alla digitalizzazione, sono stati attivati finanziamenti a favore di SMA Campania, ARPAC e Comando dei Carabinieri, finalizzati allo sviluppo di sistemi informativi per il monitoraggio ambientale e la prevenzione dei reati ambientali. Questi interventi si inseriscono in una strategia più ampia che ha previsto l'istituzione di una Unità di Intelligenza Ambientale, con il compito di progettare e coordinare la realizzazione di un sistema informativo ambientale integrato.

L'obiettivo dell'iniziativa è mettere a disposizione delle istituzioni competenti strumenti digitali avanzati per l'analisi dei dati ambientali e il supporto alle decisioni, promuovendo un modello di governance ambientale basato sull'interoperabilità delle banche dati e sulla condivisione delle informazioni tra i principali attori istituzionali del settore.

Il sistema, denominato SINFONIA Ambiente, organizza in modo strutturato le informazioni ambientali, consentendo una fruizione flessibile e personalizzata sia per gli operatori specializzati sia per soggetti con esigenze conoscitive trasversali. L'architettura del sistema è concepita per garantire un'interfaccia accessibile, un uso operativo semplificato e livelli di approfondimento graduati, in base al profilo e alle competenze dell'utente.
Nel triennio 2026-2028 è previsto un potenziamento della piattaforma Sinfonia Ambiente, con l'ampliamento delle funzionalità per il monitoraggio degli indicatori ambientali e l'integrazione di strumenti predittivi per il supporto alle politiche pubbliche nel campo della tutela del territorio e della qualità ambientale.

Politiche sociali

Nel solco del percorso di innovazione amministrativa intrapreso dalla Regione Campania, il sistema informativo "Campania Sociale Digitale" rappresenta una delle principali leve di trasformazione delle politiche sociali in chiave digitale. Attraverso questa piattaforma, la Regione ha avviato un processo strutturale di informatizzazione dei servizi sociosanitari, che ha consentito di rafforzare il supporto agli Ambiti Territoriali e di rendere più efficiente ed equa l'erogazione delle misure di welfare.
Nel 2024, l'integrazione tra la piattaforma Sinfonia Salute e le reti commerciali del territorio ha permesso la realizzazione della piattaforma per i voucher dedicati ai secondogeniti, segno tangibile di come la tecnologia possa tradursi in strumenti concreti di sostegno per le famiglie, in particolare per quelle con maggiori carichi di cura.
Nel triennio 2026-2028, la Regione proseguirà convintamente in questa direzione, investendo sull'evoluzione della piattaforma per dotare i cittadini di servizi digitali sempre più accessibili, trasparenti e orientati ai bisogni reali. L'obiettivo è chiaro: avvicinare le politiche sociali alle persone, rendere i percorsi amministrativi più semplici e veloci, monitorare con precisione le risorse pubbliche impiegate e contrastare con determinazione ogni forma di irregolarità.
Campania Sociale Digitale è, e sarà sempre di più, uno strumento a servizio di una visione inclusiva e moderna del welfare: una visione che guarda alla dignità, all'autonomia e all'equità sociale come valori centrali dell'azione pubblica. La transizione digitale, in questo contesto, non è solo una sfida tecnologica, ma una scelta politica di giustizia sociale e responsabilità istituzionale.

Politiche del lavoro

Nel triennio 2026–2028, la Regione Campania consoliderà e rafforzerà l'impegno strategico nella modernizzazione delle politiche del lavoro e della formazione, attraverso un'azione integrata che valorizza l'innovazione tecnologica, la semplificazione amministrativa e l'efficacia dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

L'investimento nella trasformazione digitale dei servizi per l'impiego e per la qualificazione professionale costituisce un asse portante della strategia regionale per l'inclusione attiva e per la crescita sostenibile del capitale umano. In questo contesto, la Regione proseguirà nel coordinamento della rete territoriale costituita dai Centri per l'Impiego, dalle agenzie per il lavoro, dagli enti di formazione e dagli altri soggetti accreditati, rafforzando il ruolo del sistema pubblico nell'attuazione delle politiche attive.

Al centro di questa visione vi è la piattaforma tecnologica regionale dedicata ai servizi per il lavoro e la formazione – una infrastruttura digitale avanzata che abilita l'incontro tra domanda e offerta, la gestione integrata dei processi formativi e il monitoraggio delle politiche messe in campo. Questo ambiente digitale, già articolato in moduli specifici (ClicLavoro, Prospetto Disabili, SILF, Incontro Domanda-Offerta, Sistema Documentale, Repertorio delle Qualificazioni), sarà oggetto di interventi di aggiornamento, manutenzione evolutiva e supporto tecnico-specialistico.

Nel triennio di programmazione, saranno potenziate le funzioni di interoperabilità, automazione e accessibilità della piattaforma, anche per garantire piena aderenza al quadro normativo nazionale e alla strategia europea per il lavoro dignitoso e la formazione permanente. In particolare, verrà data priorità a:

- l'adeguamento dei sistemi informativi ai cambiamenti organizzativi e normativi in corso;
- il consolidamento delle attività di gestione operativa e monitoraggio dei servizi digitali;
- l'integrazione con le banche dati nazionali e regionali per la semplificazione delle procedure amministrative e l'efficienza delle politiche pubbliche;
- il potenziamento dei servizi digitali rivolti direttamente a cittadini, lavoratori e imprese.

Semplificazione Amministrativa

Nel quadro delle priorità strategiche per il triennio 2026–2028, la Regione Campania conferma il proprio impegno nella semplificazione amministrativa, riconoscendo nella trasformazione digitale il principale strumento per rendere più trasparenti, accessibili ed efficienti i rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

La semplificazione dei procedimenti regionali si realizza concretamente attraverso l'ampliamento e il consolidamento dell'infrastruttura digitale, l'adozione di tecnologie interoperabili (come ad es. Intelligenza Artificiale, Blockchain, ecc..) e l'informatizzazione completa delle procedure amministrative. Obiettivo prioritario è assicurare a cittadini, professionisti e imprese l'accesso integrato e semplificato ai servizi regionali, mediante strumenti digitali unificati – come l'APP e la WebAPP uniche – e l'interfaccia del nuovo portale istituzionale, che consente l'utilizzo dei servizi in modalità telematica anche da dispositivi mobili.

Il sistema regionale, pienamente conforme alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, si basa sull'utilizzo di strumenti di identificazione univoci (SPID, Carta d'Identità Elettronica, Carta Nazionale dei Servizi), permettendo l'accesso sicuro e tracciabile ai servizi digitali. Il principio del "once only" – che punta a evitare la duplicazione delle richieste di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni – è perseguito attraverso l'integrazione con le principali piattaforme nazionali, quali APP IO, PagoPA e la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), al fine di migliorare la cooperazione applicativa e ridurre i tempi burocratici.

Nel biennio precedente sono stati attivati oltre 150 servizi digitali, e per il triennio 2026–2028 l'obiettivo è di proseguire con la digitalizzazione sistematica dei procedimenti amministrativi, rafforzando il nuovo sistema di gestione documentale e del protocollo, con una logica orientata all'efficienza interna e all'interazione immediata con l'utenza.

Tutti i servizi digitali saranno accessibili esclusivamente online, tramite il Catalogo dei Servizi Digitali della Regione Campania (https://servizi-digitali.regione.campania.it/), costantemente aggiornato e integrato con l'Indice PA nazionale (https://www.indicepa.gov.it). I procedimenti amministrativi vengono riprogettati in modo nativamente digitale, garantendo un'esperienza utente semplificata, trasparente e in linea con i più alti standard di accessibilità e sicurezza.

Cybersicurezza

La Regione Campania, in linea con la Strategia Nazionale di Cybersecurity, si impegna a sostenere e incentivare attività di ricerca e studio volte a rafforzare la sicurezza informatica all'interno della pubblica amministrazione. Parallelamente, si adotta un approccio proattivo per garantire l'implementazione di misure adeguate e efficaci a protezione dei sistemi digitali dell'Ente regionale.

A tal fine, sono stati effettuati investimenti significativi sia nella formazione specializzata del personale sia nello sviluppo di infrastrutture tecnologiche avanzate, con l'obiettivo di elevare il livello di sicurezza cibernetica sul territorio regionale. Questi sforzi hanno consentito di contrastare con successo un tentativo significativo di attacco informatico ai sistemi IT della Regione.

Nel corso del triennio 2026-2028, si intende proseguire e rafforzare ulteriormente questo percorso, consolidando e potenziando le capacità di gestione e difesa della cybersecurity a tutela dell'intero sistema regionale, implementando e potenziando le iniziative avviate negli ultimi anni e che fanno della Regione Campania, anche in questo contesto,un punto di riferimento per le altre amministrazioni pubbliche: CSIRT e SOC regionale.

Tecnologie innovative: La Quantum Valley

Nel contesto della crescente evoluzione delle tecnologie quantistiche, si assiste alla "rivoluzione quantistica" che sta trasformando la meccanica quantistica da ambito di nicchia della ricerca scientifica a tecnologia applicabile su larga scala nel sistema produttivo, con prospettive di breve-medio termine. Questo scenario evidenzia come l'investimento nel quantum computing rappresenti una scelta strategica, in grado di potenziare significativamente la capacità di risolvere problemi complessi in tempi ridotti rispetto ai computer tradizionali, favorendo avanzamenti scientifici in settori quali fisica, chimica e biologia.

L'adozione tempestiva di queste tecnologie offre un vantaggio competitivo rilevante, ponendo le aree e i territori che le supportano all'avanguardia tecnologica ed economica, con la possibilità di attrarre e sviluppare un ecosistema di imprese, dai piccoli start-up ai grandi gruppi, nei settori pubblici e privati.

In tale ottica, la Regione Campania nel triennio 2026-2028 porterà avanti la realizzazione dell'investimento finalizzato alla realizzazione della "Strategia per una Quantum Valley in Regione Campania" con l'obiettivo di creare una infrastruttura quantistica innovativa, comprensiva di un datacenter ancillare, per sostenere lo sviluppo del quantum computing nel territorio regionale.

L'intervento si configura come un progetto unico a livello nazionale ed europeo, non solo di carattere sperimentale o di ricerca applicata, ma come un investimento strategico a supporto della pubblica amministrazione, dell'università, della ricerca e delle imprese che operano nel campo delle tecnologie quantistiche e della cybersecurity.

L’infrastruttura della Quantum Valley sarà dotata di tecnologie avanzate per l’elaborazione quantistica, disponibili sia in locale (on-premise) sia in cloud, garantendo elevati livelli di affidabilità, resilienza, scalabilità, interoperabilità e sostenibilità ambientale.

Questa iniziativa costituisce un elemento fondamentale per attrarre nel territorio campano soggetti pubblici e privati impegnati nell’innovazione tecnologica, offrendo vantaggi competitivi significativi, tra cui:

- Lo sviluppo delle tecnologie quantistiche in molteplici ambiti applicativi, con particolare attenzione alla cybersecurity, dove sono richieste capacità di calcolo e precisione molto superiori a quelle attuali;
- La risposta alle carenze di competenze specializzate nel settore tecnologico, rafforzando la capacità dell’ecosistema regionale di competere nel campo delle tecnologie critiche e di adeguare le innovazioni alle esigenze di mercato, migliorandone efficienza e affidabilità.

La realizzazione della Quantum Valley rappresenterà un punto di svolta in termini di modelli computazionali, superando le attuali frontiere dell’informatica e determinando una trasformazione profonda non solo tecnologica, ma anche economica, finanziaria e sociale nel contesto regionale.

LINEE D’AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Digitalizzazione	60	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	61	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali e rafforzamento della cybersicurezza	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	62	Implementazione e potenziamento dell’ecosistema digitale sanitario	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

- **Linea d’azione n. 60**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0108 - Statistica e sistemi informativi

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Digitalizzazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell’amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l’incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali;
Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali rappresenta un pilastro strategico della modernizzazione della Pubblica Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi delineati nel Piano Triennale per l'Informatica nella PA. L'obiettivo prioritario è quello di garantire infrastrutture tecnologiche affidabili, sicure, sostenibili dal punto di vista energetico ed economicamente efficienti, in grado di assicurare continuità operativa 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.
In questo contesto, l'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale di Regione Campania proseguirà nel rafforzamento del proprio sistema infrastrutturale, attraverso interventi mirati volti a consolidare quanto già realizzato presso il Data Center regionale. Tali interventi includono il potenziamento delle risorse hardware e software necessarie all'adozione di modelli cloud-based, alla diffusione di piattaforme innovative di sviluppo (inclusi blockchain e sistemi di certificazione digitale) e alla messa in sicurezza dei dati e dei documenti digitali, con particolare attenzione alla loro conservazione, integrità e non ripudiabilità.
Parallelamente, sarà portato a compimento il processo di integrazione tra i sistemi informativi regionali e le principali piattaforme abilitanti nazionali, quali SPID, CIE e PagoPA, in linea con il principio dell'interoperabilità e con gli standard tecnici e organizzativi previsti a livello centrale. In questa direzione, si prevede anche un costante monitoraggio e aggiornamento delle piattaforme esistenti, per garantire l'allineamento con l'evoluzione normativa, tecnologica e delle esigenze dell'utenza.
Il rafforzamento delle infrastrutture digitali regionali si pone, inoltre, come leva per favorire la transizione digitale delle amministrazioni locali, con l'obiettivo di rendere la Regione Campania un motore di innovazione e un facilitatore di processi per l'intero sistema pubblico territoriale. Attraverso l'adozione di standard condivisi e l'implementazione di servizi digitali comuni, si intende assicurare l'omogeneità e la qualità nell'erogazione delle prestazioni rivolte a cittadini, imprese e altri enti pubblici.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo di procedure di gara, convenzioni, accordi quadro assegnati da CONSIP e definiti per l'attuazione delle politiche di digitalizzazione del Paese.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Nel mese di dicembre 2023 il Datacenter regionale è stato certificato ISO 9001:2015, ISO 27001:2022, ISO 27017:2015, ISO 27018:2019 e nel 2024 ha mantenuto la certificazione. A ottobre 2024 il Datacenter regionale è stato qualificato secondo gli standard previsti dall'Agenzia per la cybersecurity nazionale e può ospitare dati critici ed erogare servizi ad altre pubbliche amministrazioni.

25. Risultati attesi

Annualità 2026: Ampliamento datacenter per accogliere nuove infrastrutture, mantenimento certificazione ISO;
Annualità 2027: Consolidamento datacenter e mantenimento certificazione ISO e qualificazione ACN;
Annualità 2028: Consolidamento datacenter e mantenimento certificazione ISO e qualificazione ACN;

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Competenze digitali almeno di base

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 61**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Digitalizzazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. Riferimento Programmazione regionale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

16. Linea d'azione

Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali e rafforzamento della cybersicurezza

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Saranno digitalizzati i procedimenti amministrativi dell'ente, con la realizzazione del nuovo sistema di gestione degli atti amministrativi. L'obiettivo del sistema è di implementare servizi digitali per i cittadini, i professionisti e le imprese che potranno interagire con l'ente presentando le istanze direttamente in digitale.
Nel triennio 2026–2028, l'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale di Regione Campania conferma la propria strategia di modernizzazione dell'amministrazione pubblica, puntando su semplificazione amministrativa, trasformazione digitale, cybersicurezza e tecnologie innovative.
La Regione intende rafforzare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi pubblici attraverso la completa digitalizzazione di tutti i procedimenti amministrativi dell'ente, l'interoperabilità delle piattaforme esistenti con i vari enti (es. potenziare la digitalizzazione tra giunta-consiglio) e l'integrazione con i sistemi nazionali (SPID, CIE, IO, PagoPA, PDND). È previsto il consolidamento dell'infrastruttura tecnologica, l'estensione dell'uso di AI e Blockchain, e l'ampliamento dei servizi digitali già avviati (oltre 150 già attivati), accessibili tramite il Catalogo dei Servizi Digitali. La Regione continuerà a investire in formazione, protezione dei sistemi IT e sviluppo di infrastrutture digitali sicure. Dopo aver respinto un attacco informatico significativo, il rafforzamento delle difese digitali rappresenta una priorità per la sicurezza della PA regionale.
La Regione punta alla realizzazione della Quantum Valley, un progetto innovativo finanziato con risorse FESR, che prevede la creazione di un'infrastruttura quantistica con datacenter dedicato. L'iniziativa mira a posizionare la Campania come polo di riferimento nazionale ed europeo per il quantum computing e la cybersecurity, con effetti trasversali sull'innovazione, sull'ecosistema imprenditoriale e sulla competitività tecnologica del territorio.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo di procedure di gara, convenzioni, accordi quadro assegnati da CONSIP e definiti per l'attuazione delle politiche di digitalizzazione del Paese.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Attivazione di oltre 150 servizi digitali

25. Risultati attesi

Annualità 2026: Potenziamento di almeno 3 ecosistemi regionali con l'implementazione di nuovi servizi digitali (10);
Annualità 2027: Potenziamento di almeno 2 ecosistemi regionali con l'implementazione di nuovi servizi digitali (10);
Annualità 2028: Potenziamento di almeno 1 ecosistemi regionali con l'implementazione di nuovi servizi digitali (10).

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Competenze digitali almeno di base

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

RAPPORTO GIUNTA–CONSIGLIO - Mantenere adeguato livello di attenzione circa la necessità di garantire la funzione politica e legislativa del Consiglio e la sua autonomia nell'ambito dell'istituzione regionale, preziosa per l'esercizio dei suoi poteri di indirizzo e controllo mediante:

a) l'inclusione delle strutture del Consiglio regionale nelle politiche regionali in materia di digitalizzazione, con particolare riguardo alla creazione ed alla implementazione di infrastrutture fisiche, nonché al potenziamento degli ecosistemi digitali, per garantire una effettiva partecipazione del Consiglio al processo di trasformazione digitale in atto;

b) la costante informativa del Consiglio regionale attraverso specifiche sedute della Commissione competente sulla strategia di impiego delle risorse della programmazione unitaria '21 – '27 e del Recovery Fund destinando eventuali approfondimenti alle sedute consiliari plenarie.

c) l'attribuzione di adeguate quote riservate alle politiche assunzionali del Consiglio regionale, al fine di giungere al corretto punto di equilibrio previsto dal vigente scenario normativo. ;

RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Per la semplificazione e il controllo amministrativo delle attività dell'Ente e delle sue controllate, incrementare i processi di digitalizzazione e avvalersi delle procedure Blockchain, nonché di attività di I.A. compatibilmente con le normative di tutela comunitarie e nazionali; ;

BILANCIO – POLITICHE DI COESIONE ED ALTRI PROGRAMMI DI SPESA - Attivare un gruppo tecnico presso la direzione delle risorse finanziarie che possa avvalersi del supporto dell'ufficio speciale transizione digitale, per l'incrocio e l'elaborazione dei dati, volto ad incrementare l'efficienza delle entrate e le relative performances di riscossione. A tale scopo, la Regione consulterà ogni banca dati disponibile interna ed esterna attingendo da essa, e attiverà ogni collaborazione istituzionale utile, in particolare, e non solo, con l'Agenzia delle Entrate; ;

RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Incentivare il percorso verso la dematerializzazione delle procedure amministrative e la loro digitalizzazione soprattutto per la gestione dei contenziosi in corso, per tenerne piena e compiuta conoscenza anche al fine di adire percorsi transattivi deflattivi del contenzioso in corso, nel caso di individuata possibilità di soccombenza, che riducano gli oneri accessori, o, in alternativa, definire procedure amministrative che consentano il pagamento spontaneo entro i 120 giorni dalla notifica delle sentenze di condanna;

- **Linea d’azione n. 62**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1308 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Digitalizzazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell’amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l’incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

16. Linea d'azione

Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale sanitario

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Altri uffici della regione Campania

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse PNRR - Missione 6: Salute;
Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel triennio 2026–2028, l'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale di Regione Campania proseguirà nel rafforzamento dell'ecosistema digitale sanitario attraverso il programma SINFONIA, con l'obiettivo di integrare i servizi ospedalieri, territoriali, amministrativi e di governance, migliorando l'efficienza, l'accessibilità e la qualità dell'assistenza. Gli interventi previsti riguarderanno:

- Assistenza ospedaliera e urgenze: centralizzazione e digitalizzazione delle reti tempo-dipendenti (IMA, ictus), sistemi unificati per ricoveri, referti e gestione del 118, e potenziamento della rete radio per il soccorso sanitario.
- Assistenza territoriale: attivazione del numero unico 116-117, digitalizzazione di Case e Ospedali di Comunità, sistemi per la gestione dei pazienti cronici e delle malattie rare.
- Servizi ai cittadini: estensione del CUP unico ai privati accreditati, rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico, della telemedicina e del portale per l'accesso digitale ai servizi.
- Supporto amministrativo: sistemi integrati per la gestione del personale, della contabilità e delle performance organizzative, migrazione al cloud regionale.
- Infrastruttura tecnologica: potenziamento del DataCenter regionale, interoperabilità dei sistemi, applicazione dell'intelligenza artificiale e digitalizzazione della Rete Oncologica Regionale.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo di procedure di gara, convenzioni, accordi quadro assegnati da CONSIP e definiti per l'attuazione nel campo della sanità digitale.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Gli interventi realizzati nel campo della sanità digitale hanno permesso alla Regione Campania di potenziare la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari, facilitando il rapporto tra cittadini e sistema sanitario attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Tra i principali risultati ottenuti si evidenziano: l'attivazione del CUP Unico Regionale, che integra le agende di strutture sanitarie pubbliche e private; l'estensione del Fascicolo Sanitario Elettronico, che consente agli utenti di consultare i propri documenti clinici da un'unica piattaforma; la digitalizzazione della rete degli screening; l'informatizzazione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) e la gestione centralizzata dei consultori familiari. Queste iniziative rappresentano alcuni esempi delle soluzioni tecnologiche sviluppate e messe a disposizione sia dei cittadini che degli operatori del Servizio Sanitario Regionale.

25. Risultati attesi

Annualità 2026: Gestione del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 e degli interventi in materia di digitalizzazione sanitaria
Annualità 2027: Gestione e potenziamento di 29 DEA di I e II livello e degli interventi in materia di digitalizzazione sanitaria
Annualità 2028 : Gestione e potenziamento di oltre 45 Ospedali di Comunità, Gestione di 126 Case della Comunità, Implementare un Hub Regionale altamente tecnologico, logistica del farmaco con l'accorpamento di 132 magazzini in 17 strutture satellite.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Competenze digitali almeno di base

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

3.11 POLITICHE IN MATERIA DI ISTRUZIONE

In continuità con gli interventi già messi in campo negli anni precedenti la Regione Campania proseguirà, anche nel triennio 2026-2028, la propria azione finalizzata al perseguimento degli obiettivi che rappresentano i punti cardine della politica regionale nel campo dell'istruzione e del diritto allo studio: 1) forte contrasto alla dispersione scolastica, 2) rafforzamento delle competenze, 3) maggiore sinergia ed integrazione tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro e della formazione professionale, 4) sostegno alle famiglie disagiate 5) supporto all'Osservatorio delle politiche dell'Istruzione. La nuova programmazione 2021-2027 promuove più conoscenza, più innovazione, più istruzione e più società digitale: nell'ambito di tale programmazione gli interventi che la Regione Campania si propone di realizzare saranno rivolti a rafforzare il sistema "istruzione" potenziando l'acquisizione delle competenze e finanziando programmi che consentano alle istituzioni scolastiche del territorio di sviluppare progetti rivolti a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, a creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, a digitalizzare i processi di apprendimento senza però trascurare la necessità ed il bisogno dei ragazzi di "stare insieme" valorizzando la dimensione di socializzazione e condivisione.

Negli anni precedenti si sono conclusi alcuni fondamentali programmi messi in campo da questa Regione a valere sulla programmazione FSE 2014-2020 ed FSC 2007-2013, come il Programma Scuola Viva (giunto alla IV annualità), il Programma Scuola Viva in Quartiere, il Programma Scuola Viva – Azioni di Accompagnamento (giunto alla III annualità), i percorsi di inserimento attivo per gli alunni con bisogni educativi speciali ed i connessi percorsi di formazione degli insegnanti, il Programma che coinvolge Università e reti di scuole per il rafforzamento delle competenze in literacy e numeracy. Nel ciclo di programmazione 2021-2027 (FESR e FSE+) è stato dato avvio alle nuove edizioni dei programmi Scuola Viva e Scuola Viva - Azioni di Accompagnamento ed è stato programmato Scuola Viva - Corpore Sano Campania, come stabilito dalla DGR n. 362 del 04/08/2021. Si evidenzia, in particolare, che è stata data continuità al Programma "*Scuola Viva*" nella nuova programmazione PR Campania FSE + 2021-2027, in coerenza con le linee strategiche già stabilite dal DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n° 489 del 12/11/2020. Come è noto, sono state ammesse a finanziamento, per la I annualità, circa 500 proposte progettuali presentate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ubicate nel territorio regionale in risposta ad Avviso pubblico e che sono state considerate idonee e finanziabili da apposito Nucleo di

valutazione. Quindi, sono stati attivati nuovi percorsi didattici e laboratori realizzati dalle scuole del territorio in partenariato con enti del terzo settore. Mentre per la II annualità sono state ammesse a finanziamento ulteriori 439 istituzioni scolastiche. il Programma Scuola Viva costituisce un asset centrale, inderogabile, per le politiche dell'istruzione e della scuola campana, nonché un importante ed insostituibile strumento di sperimentazione ed innovazione per l'intera comunità scolastica regionale con diverse centinaia di istituti scolastici coinvolti. Come è noto, la Deliberazione di Giunta Regionale n° 362 del 04/08/2021 ha programmato un importo massimo complessivo di € 100.000.000,00 per il nuovo ciclo quadriennale del Programma.

Saranno, inoltre, attuati interventi coerenti con le linee strategiche adottate dal DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 489 del 12/11/2020, rivolti al: a) miglioramento del sistema di istruzione e di formazione promuovendo lo sviluppo di infrastrutture accessibili e delle competenze digitali: saranno incentivati, pertanto, investimenti in infrastrutture ed attrezzature, volti anche a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili oltre che tecnologicamente avanzati; b) miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema di istruzione e formazione promuovendo una scuola più inclusiva, l'acquisizione di competenze chiave ed imprenditoriali, con un occhio rivolto agli studenti più fragili, la promozione dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita. Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 4 – Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, Priorità FSE+ Istruzione e Formazione, Obiettivo Specifico IV, "migliorare la qualità, l'inclusione, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione anche mediante la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi di formazione duale e di apprendistato", continueranno, le attività di potenziamento dell'Osservatorio regionale per le politiche dell'istruzione, al fine di mettere a sistema i dati relativi ai diversi segmenti del sistema d'istruzione e formazione, consentendo indagini mirate, di supporto alle decisioni della policy. Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico V, le linee strategiche del DRIS, coerenti con il tema scuola, promuovono la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità: dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta. Le tipologie di azioni pertinenti ipotizzate nell'ambito dell'obiettivo specifico V sono: interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari

fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza). Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico VI, le Linee strategiche DRIS coerenti con il tema scuola promuovono l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, il perfezionamento e la riqualificazione flessibile per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale. Le tipologie di azioni pertinenti nell'ambito dell'OS VI sono:

- ampliamento del Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento, con particolare specificità alle tematiche ambientali, alla filiera della dieta mediterranea e della ristorazione, all'inclusione attiva degli studenti con bisogni educativi speciali, alla valorizzazione delle arti, dei mestieri e delle eccellenze artistiche, sviluppando sinergie tra le comunità scolastiche ed il terzo settore; per la prima annualità sono state ammesse a finanziamento 13 proposte progettuali pervenute in risposta ad Avviso pubblico, presentate da enti del terzo settore ed istituzioni scolastiche in partenariato tra loro, che hanno avviato percorsi didattici e laboratori relativi alle aree tematiche suddette; mentre sono 10 gli enti ammessi a finanziamento per la II annualità. la Deliberazione di Giunta Regionale n° 362 del 04/08/2021 ha programmato un importo complessivo di € 10.000.000,00 per la nuova edizione del Programma;
- proseguimento ed ampliamento su base territoriale provinciale del Programma Cabina di Monitoraggio e proseguimento e supporto operativo alle attività del Programma Scuola Viva;
- percorsi integrati rivolti a realtà scolastiche che prevedono laboratori sportivi e iniziative di orientamento allo sport (implementazione del Programma Scuola Viva - Corpore sano Campania), a tal fine sarà rinnovato ed ulteriormente ampliato il Programma Scuola Viva valorizzando la pratica sportiva attraverso l'attivazione di specifici percorsi educativi, in collaborazione con il CONI, soggetto attuatore e le associazioni ad esso affiliate; l'intera linea d'azione sarà accompagnata da un'attenta e puntuale attività di monitoraggio, che consentirà di verificare il livello qualitativo degli interventi attuati;
- azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento tra l'offerta degli ITS e IeFP; inoltre, si procederà all'aggiornamento del repertorio regionale delle Figure di

riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali. Particolare attenzione sarà rivolta alla programmazione dell'offerta formativa e, in particolare, al raccordo tra l'offerta formativa scolastica e i percorsi del sistema IeFP con la formazione tecnica superiore (ITS), in un'ottica di filiera, e al raffronto tra offerta formativa regionale e fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo.

- potenziamento dell'offerta ITS e IeFP, attraverso interventi qualificanti connessi ai processi d'innovazione tecnologica del tessuto produttivo, facilitandone l'accesso alle fasce più deboli;

A tale riguardo, si sottolinea che è stato ottenuto un ampliamento dell'offerta formativa ITS attraverso la costituzione di nuove Fondazioni ITS Academy, in coerenza con la quarta missione "Istruzione e Ricerca" – PNRR M4C1 finalizzata, tra le altre cose, al potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione di ogni ordine e grado e all'accrescimento della corrispondenza tra le competenze tecniche, umane e sociali acquisite dai giovani in fase di formazione e quelle richieste in ambito lavorativo. Infatti, ad oggi sono state impegnate risorse per finanziare n. 7 proposte progettuali di soggetti che hanno risposto all'Avviso pubblico per la costituzione di n. 7 nuove Fondazioni di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e l'attivazione di nuovi percorsi (n. 21 corsi: 3 per ciascuna nuova Fondazione), per la somma complessiva di € 9.774.694,40 a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027. Con la costituzione delle nuove Fondazioni si sono ampliati gli ambiti disciplinari curati dagli ITS Academy connessi ai nuovi fabbisogni formativi per le figure professionali richieste dalle filiere produttive campane, che si estendono a settori disciplinari in aree che non erano presidiate dalle Fondazioni già operanti in Campania. Sono state altresì impegnate risorse per le restanti Fondazioni, che riceveranno un importo di € 10.007.130,00 sempre a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027, per la realizzazione di 27 nuovi percorsi formativi. 1

Continueranno gli interventi finalizzati a sollevare le famiglie dal peso economico legato alla fornitura dei libri di testo. Come è noto, la Regione Campania approva, con deliberazione di Giunta, i criteri di riparto tra i Comuni del territorio dei finanziamenti destinati agli interventi per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni delle scuole dell'obbligo appartenenti a famiglie economicamente disagiate, trasferendo poi le relative risorse agli stessi Comuni. Si tratta di provvedimenti molto importanti che rappresentano per moltissime famiglie, soprattutto in questo periodo di evidenti difficoltà economiche, un concreto aiuto nel superamento delle difficoltà quotidiane. L'impostazione inclusiva e solidaristica che ha caratterizzato le azioni

e i programmi introdotti negli ultimi anni continuerà, pertanto, a rappresentare l'elemento fondante della politica regionale nel campo dell'istruzione e del diritto allo studio.
In materia di edilizia scolastica, sono diverse le linee di finanziamento che concorrono alla programmazione degli interventi dai ai c.d. mutui BEI, utilizzati quale provvista finanziaria per i Piani triennali di edilizia scolastica 2015-2017 e 2018-20, alle programmazioni a valere sui programmi cofinanziati con fondi europei (POR FESR) e con fondi nazionali (Programmi complementari, FSC), al fondo ex articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016 n. 232 fino alle leggi regionali (da ultima la Legge 3/2017).
La Giunta si è dotata di un innovativo strumento per la programmazione di settore o, per meglio renderne la portata, di un innovativo strumento di "governance" in materia di edilizia scolastica con l'istituzione del parco progetti regionale "Scuola Viva in cantiere". Le esperienze maturate con i Piani Triennali per l'Edilizia Scolastica 2015-17 e 2018-20, il fondo "comma 140" e le programmazioni europee hanno indotto l'Amministrazione all'avvio di un percorso nuovo, che focalizzi l'attenzione sulle verifiche di vulnerabilità statica e sismica degli edifici e sul dimensionamento della progettualità in ragione della popolazione scolastica, piuttosto che privilegiare una presunta capacità amministrativa degli enti locali di proporre progettazioni cantierabili che, nelle fasi di attuazione dei finanziamenti assentiti, si è rivelata assai poco adeguata.
Obiettivo strategico di "Scuola Viva in cantiere" è consentire, attraverso le diverse fonti di finanziamento disponibili - regionali, nazionali e comunitarie - una programmazione integrata, unitaria e complementare di settore finalizzata all'agibilità degli edifici scolastici esistenti sul territorio regionale, mediante l'attuazione di interventi integrati riguardanti le componenti edilizie, strutturali, impiantistiche ed energetiche.
Sono stati già programmati 300 milioni di euro destinati all'edilizia scolastica a valere sul nuovo PR Campania FESR 21-27 e finanziati n. 61 interventi. Le "Proposte finanziabili" di "Scuola Viva in cantiere" rappresentano un bacino di progetti di immediata attuazione da programmare sulle fonti che, nel tempo, si renderanno disponibili.
Sono stati finanziati nel triennio 2022-2024 complessivi 109 interventi di edilizia scolastica (adeguamento sismico e/o sostituzione edilizia e/o efficientamento energetico): n. 48 interventi valere sul piano regionale finanziato con le risorse PNRR per quasi 180 milioni di euro e n. 61 interventi sul programma regionale PR FESR 21-27 per circa 300 milioni di euro, nel rispetto dei criteri di riparto per popolazione scolastica e territori provinciali.

Nel triennio 2025-2027 saranno destinate a Scuola Viva in cantiere ulteriori risorse relative alla programmazione nazionale triennale di edilizia scolastica (P.T.E.S.) ferma al triennio 2018-20.

La Regione Campania ha messo in atto, parallelamente al parco progetti “Scuola Viva in cantiere”, un programma di finanziamento delle valutazioni della sicurezza degli edifici scolastici attraverso la pubblicazione di un bando annuale destinato agli enti locali del territorio. Il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici e “Scuola Viva in cantiere” rappresentano pertanto due filoni di una vera rivoluzione nel modo di programmare gli interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole.

Sono oltre 450 le verifiche di vulnerabilità statica e sismica finanziate con il programma regionale PR FESR 21-27 per un valore complessivo di circa 15 milioni di euro e si prevede di finanziare ulteriori indagini per un valore complessivo intorno ai 5 milioni di euro. L’investimento sulle valutazioni della sicurezza oltre ad essere aspetto fondamentale per una consapevole programmazione della tipologia di intervento da progettare, rappresenta un efficace strumento di prevenzione del rischio di cui l’Amministrazione regionale si fa carico, anche al fine di rispondere al deficit informativo degli enti locali i cui bilanci sono spesso incompatibili con il tenore di queste spese.

Il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici e “Scuola Viva in cantiere” rappresentano pertanto due filoni di una vera rivoluzione nel modo di programmare gli interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole.

Sarà costante anche lo sforzo per migliorare e aggiornare il set informativo degli edifici scolastici esistenti sul territorio della Regione Campania attraverso implementazione e aggiornamento dei dati nell’Anagrafe Regionale dell’Edilizia scolastica (ARES).

Il corretto caricamento dei dati in ARES rappresenta un supporto rilevante nella valutazione delle future scelte politiche ed un utile contributo sotto il profilo delle programmazioni future.

Per il prossimo triennio la Regione Campania beneficerà del supporto derivante da una misura di assistenza tecnica specificatamente dedicata, una idea progetto dell’ufficio regionale di edilizia scolastica che è risultata meritevole di finanziamento, a seguito di attenta e rigorosa valutazione, da parte del Dipartimento per la Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Anche in questo caso, emerge una visione integrata e innovativa della governance che va nella direzione di assicurare la messa in sicurezza rigorosa e tempestiva del patrimonio scolastico regionale, con azioni di supporto destinate anche e soprattutto in favore degli enti l

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Istruzione	63	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	64	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	65	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	66	Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	67	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	68	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	69	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

- **Linea d’azione n. 63**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0403 - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Giovani;
Cittadini e collettività;
Famiglie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

50.03.00 Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
70.06.00 Struttura di missione per i controlli – Chiusura POR FESR
41.01.00 Autorità di Audit
Comuni
Istituzioni scolastiche

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Selezione degli interventi
Verifica tecnico-amministrativa degli interventi finanziati
Programmazione delle risorse disponibili
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è l'Ufficio Opere pubbliche e interventi strategici.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Avvisi Pubblici, Decreti Dirigenziali

23. Banche dati e link di interesse

Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

La messa in sicurezza e la riqualificazione degli edifici scolastici rappresenta una priorità dell'Amministrazione al fine di garantire il diritto allo studio, la riduzione dell'abbandono scolastico precoce e la garanza che ogni cittadino possa accedere a un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente di qualità, per acquisire competenze necessarie a partecipare pienamente alla società e affrontare con successo le transizioni nel mercato del lavoro.
Risultati attesi 2026:
- Approvazione degli esiti delle sessioni 2025 di "Scuola Viva in Cantiere" e dell'Avviso pubblico per il finanziamento degli Enti Locali della valutazione della sicurezza di edifici scolastici secondo le NTC vigenti.
- Programmazione risorse.
- Rafforzamento della capacità amministrativa per l'attuazione del piano regionale degli interventi di edilizia scolastica.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Competenza alfabetica non adeguata (per classi di età)
Numero dei dottorati
Competenza matematica non adeguata (per classi di età)
Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)
2. Competenze digitali elevate
1. Competenze digitali elevate

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

GIOVANI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Combattere la piaga sociale dell'abbandono scolastico e porre in essere azioni educative avvalendosi anche del terzo settore. Al riguardo creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, con particolare riferimento a "Scuola viva" e "Scuola Viva in quartiere" coinvolgendo soprattutto istituti scolastici ubicati in zone ad elevato rischio di devianza minorile e in aree urbane o quartieri marginalizzati, individuati sulla base di dati oggettivi;

- **Linea d’azione n. 64**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0403 - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Giovani;
Famiglie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dell'Istruzione e e del Merito (MIM)
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)
Dipartimento nazionale della Protezione Civile (DPC)
Istituzioni scolastiche
Cassa Depositi e Prestiti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Selezione degli interventi da finanziare.
Verifica tecnico-amministrativa degli interventi finanziati.
Programmazione delle risorse disponibili
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è l'Ufficio Opere pubbliche e interventi strategici.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Protocolli d'Intesa, Delibere di Giunta, Avvisi pubblici, Decreti dirigenziali

23. Banche dati e link di interesse

Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Per l'annualità 2026 il rafforzamento dei sistemi educativi sarà perseguito attraverso i seguenti obiettivi:
- Approvazione degli esiti delle sessioni 2025 di "Scuola Viva in Cantiere" e dell'Avviso pubblico per il finanziamento degli Enti Locali della valutazione della sicurezza di edifici scolastici secondo le NTC vigenti.
- Programmazione risorse.
- Rafforzamento della capacità amministrativa per l'attuazione del piano regionale degli interventi di edilizia scolastica.rutture che ospitano le scuole secondarie di II grado;
- Chiusura interventi finanziati con Ordinanze del presidente del Consiglio dei Ministri.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Competenza matematica non adeguata (per classi di età)
2. Competenze digitali elevate
Numero dei dottorati
Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)
1. Competenze digitali elevate
Competenza alfabetica non adeguata (per classi di età)

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

GIOVANI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Combattere la piaga sociale dell'abbandono scolastico e porre in essere azioni educative avvalendosi anche del terzo settore. Al riguardo creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, con particolare riferimento a "Scuola viva" e "Scuola Viva in quartiere" coinvolgendo soprattutto istituti scolastici ubicati in zone ad elevato rischio di devianza minorile e in aree urbane o quartieri marginalizzati, individuati sulla base di dati oggettivi;

- **Linea d’azione n. 65**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

16. Linea d'azione

Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità di Gestione FSE, Gestione finanziaria PR Campania FSE; Autorità di Audit; Autorità di Certificazione; Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, enti ed associazioni del terzo settore

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 (FESR e FSE+) saranno attuati interventi coerenti con le linee strategiche adottate con il DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico) rivolti al: 1. miglioramento del sistema di istruzione e di formazione promuovendo lo sviluppo di infrastrutture accessibili e delle competenze digitali: saranno incentivati, pertanto, investimenti in infrastrutture ed attrezzature, volti anche a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili oltre che tecnologicamente avanzati; 2. miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema di istruzione e formazione promuovendo una scuola più inclusiva, l'acquisizione di competenze chiave ed imprenditoriali, con un occhio rivolto agli studenti più fragili, la promozione dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita. È stata data continuazione, pertanto, per un ulteriore quadriennio, al programma "Scuola Viva", al programma "Azioni di accompagnamento", alle azioni della Cabina di Monitoraggio, al fine di ottimizzare la funzione della piattaforma di monitoraggio e l'implementazione di attività di supporto alla governance, sono stati programmati percorsi integrati rivolti a realtà scolastiche che prevedono laboratori sportivi curriculari ed extracurriculari affidati ad associazioni sportive affiliate al CONI. L'attuazione sarà curata dalla Direzione 210.00.00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione degli interventi, Manifestazioni d'interesse, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione del finanziamento.

23. Banche dati e link di interesse

Banca dati, redatta dal competente ufficio, riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati. Sistema di monitoraggio SURF; http://www.fse.regione.campania.it/; https://www.scuolavivacampania.it/; https://fse2021-2027.sviluppocampania

24. Risultati raggiunti

Con riferimento alla continuazione del programma "Scuola Viva", è stata impegnata, per la I annualità, la somma complessiva di euro 24.996.053,89 a valere sulle risorse del PR Campania FSE + 2021-2027, per il il finanziamento di 497 progetti presentati da Istituzioni Scolastiche campane, in risposta ad Avviso pubblico. Mentre per la II annualità è stata impegnata la somma complessiva di euro 21.949.665,45 per il finanziamento di ulteriori 439 proposte progettuali. Inoltre, con riferimento alla continuazione del Programma Scuola Viva - Azioni di Accompagnamento, per la I annualità, è stata impegnata la somma complessiva di euro 4.549.740,30 a valere sulle risorse del PR Campania FSE + 2021-2027, per il finanziamento di 13 proposte progettuali presentate da Istituzioni Scolastiche ed Enti del terzo settore campani, in risposta ad Avviso pubblico, per l'attivazione di interventi multidisciplinari incentrati sul rafforzamento della relazione tra scuola, territorio, associazioni e cittadini, con la finalità di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e della marginalizzazione sociale. Mentre per la II annualità sono state ammesse a finanziamento ulteriori 10 Enti, tra Istituzioni Scolastiche ed Enti del terzo settore, per un totale di euro 3.500.000,00.

25. Risultati attesi

Attuazione degli interventi innanzi descritti a valere sulla programmazione 2021-2027 finalizzati a garantire il sostegno all'istruzione primaria, secondaria e terziaria e a migliorare i sistemi di istruzione e formazione sostenendo l'acquisizione delle competenze chiave, anche digitali.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

GIOVANI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Combattere la piaga sociale dell'abbandono scolastico e porre in essere azioni educative avvalendosi anche del terzo settore. Al riguardo creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, con particolare riferimento a "Scuola viva" e "Scuola Viva in quartiere" coinvolgendo soprattutto istituti scolastici ubicati in zone ad elevato rischio di devianza minorile e in aree urbane o quartieri marginalizzati, individuati sulla base di dati oggettivi;

- **Linea d’azione n. 66**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0408 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

16. Linea d'azione

Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania, per i fini istituzionali cui è chiamata ad adempiere e in piena continuità con quanto già realizzato nel recente passato, si trova a dover affrontare problematiche complesse riguardanti l'innovazione del sistema di istruzione, il rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, la promozione e diffusione di forme innovative di sperimentazione per il trasferimento di competenze in contrasto al disagio culturale e sociale, il sostegno e potenziamento delle politiche messe in campo in favore del diritto allo studio, dell'innalzamento delle competenze degli studenti, dei percorsi formativi, anche alternativi (IeFP, IFTS, ITS), e dell'apprendistato professionalizzante per permettere ai lavoratori l'acquisizione ed il miglioramento delle competenze. Sarà dato prosieguo alle azioni messe in campo dalla Cabina di monitoraggio per l'ottimizzazione delle funzioni della piattaforma di monitoraggio e condivisione del programma Scuola Viva e l'implementazione di servizi di supporto alla struttura regionale con riferimento all'insieme di competenze amministrative ai sensi del d.lgs. n. 112/1998, capo III, all'art. 138. - deleghe alle regioni, con particolare riferimento al cruscotto di orientamento delle azioni regionali in termini di programmazione dell'offerta formativa integrata e della rete scolastica, di miglioramento dell'offerta educativa e di rafforzamento delle funzioni concernenti l'affermazione del diritto allo studio. L'attuazione sarà curata dalla Direzione 210.00.00.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione degli interventi, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione del finanziamento

23. Banche dati e link di interesse

Banca dati redatta dal competente ufficio riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati e piattaforme regionali

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Con l'attivazione dell'intervento Cabina di Monitoraggio CAMIST si mira all'implementazione e al rafforzamento delle policies, dei modelli e degli strumenti operativi nonché alla sperimentazione di metodologie e all'elaborazione di strategie per rendere l'azione amministrativa maggiormente efficace ed efficiente e la comunicazione agli stakeholder maggiormente pervasiva in termini di contenuti e risultati attesi.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

GIOVANI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Combattere la piaga sociale dell'abbandono scolastico e porre in essere azioni educative avvalendosi anche del terzo settore. Al riguardo creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, con particolare riferimento a "Scuola viva" e "Scuola Viva in quartiere" coinvolgendo soprattutto istituti scolastici ubicati in zone ad elevato rischio di devianza minorile e in aree urbane o quartieri marginalizzati, individuati sulla base di dati oggettivi;

- **Linea d’azione n. 67**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria[i]

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

16. Linea d'azione

Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Sostegno dell'offerta sussidiaria programmata dagli istituti professionali di Stato attraverso il finanziamento di misure di sistema riguardanti il nuovo assetto organizzativo e didattico: potenziamento dell'alternanza scuola–lavoro, utilizzo di laboratori di pratica professionale, coinvolgimento di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro, attività inerenti all'attuazione di progetti formativi e rafforzamento del sistema duale. L'attuazione sarà curata dalla Direzione 210.00.00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Avvisi Pubblici, decreti dirigenziali, atti di convenzione, accordi interistituzionali

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Attuazione delle procedure finalizzate alla realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale in modalità duale in sussidiarietà realizzati negli Istituti professionali ai sensi del D.lgs n. 61/2017 - Triennio 2025/26 - 2026/27-2027/28

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

GIOVANI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Attivare piani annuali di formazione professionale e di avvio al lavoro anche per i detenuti adulti e minori affinché si possa rendere il carcere uno strumento di rieducazione e non solo di repressione;

- **Linea d’azione n. 68**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0407 - Diritto allo studio

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

16. Linea d'azione

Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

MIM; Comuni

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni aventi diritto frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione Campania, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che si frappongono alla concreta realizzazione del diritto allo studio da parte di studenti appartenenti a famiglie che versano in condizioni di disagio socioeconomico. I Comuni, assegnatari delle risorse da parte della Regione Campania, provvedono alla concreta erogazione del beneficio in favore degli aventi diritto. L'attuazione sarà curata dalla Direzione 210.00.00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Decreto di riparto annuale dei fondi statali da parte del MIUR; D.G.R. per la definizione dei criteri di riparto del fondo statale; Decreto Dirigenziale di riparto tra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Campania

23. Banche dati e link di interesse

Banca dati iscrizioni anno scolastico di riferimento dell'USR per la Campania

24. Risultati raggiunti

Per l'anno scolastico in corso gli interventi sono stati pienamente realizzati

25. Risultati attesi

Assegnazione delle risorse ai Comuni previa acquisizione del fondo statale per gli anni scolastici 2025-26, 2027-2028, 2028-2029

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

GIOVANI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Combattere la piaga sociale dell'abbandono scolastico e porre in essere azioni educative avvalendosi anche del terzo settore. Al riguardo creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, con particolare riferimento a "Scuola viva" e "Scuola Viva in quartiere" coinvolgendo soprattutto istituti scolastici ubicati in zone ad elevato rischio di devianza minorile e in aree urbane o quartieri marginalizzati, individuati sulla base di dati oggettivi;

- **Linea d’azione n. 69**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0405 - Istruzione tecnica superiore

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Istruzione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 4: Istruzione e ricerca;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziamento dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore in Campania attraverso la realizzazione di percorsi formativi biennali e triennali in tutte le aree tematiche e tecnologiche previste dal sistema nazionale, con riferimento alle 16 fondazioni ITS costituite ed operanti in Campania, consolidando le esperienze più innovative e migliorando l'individuazione e l'aggiornamento delle figure professionali di interesse delle imprese. L'attuazione sarà curata dalla Direzione 210.00.00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Manifestazioni di interesse, Decreti Dirigenziali - Decreti e note circolari del MIM

23. Banche dati e link di interesse

https://lavoro.regione.campania.it/index.php/223-its; https://surf.regione.campania.it/surf; http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/; https://www.miur.gov.it/

24. Risultati raggiunti

Al termine dei corsi ITS Academy si consegue il Diploma di Tecnico Superiore (EQF V). Nel 2023, anno cui si riferisce l'ultimo monitoraggio Indire, si sono conclusi 13 percorsi formativi riguardanti le 9 fondazioni ITS già costituite ed operanti in Campania alla data dell'1/07/2022, con 266 diplomati.
Il numero degli occupati ad un anno dal diploma è di 210, di cui il 96,7% in un'area coerente con il percorso di studi. Con la costituzione successiva di ulteriori 7 Fondazioni ITS Academy e con l'attivazione dei relativi corsi, si si sono ampliati gli ambiti disciplinari curati dagli ITS connessi ai nuovi fabbisogni formativi per le figure professionali richieste dalle filiere produttive campane, che si estendono a settori disciplinari in aree che non erano presidiate dalle Fondazioni già operanti in Campania, in linea con il PNRR, in particolare la quarta missione "Istruzione e Ricerca" – PNRR M4C1 che sostiene il potenziamento delle competenze e il diritto allo studio finalizzato a sviluppare l'istruzione professionalizzante erogata dagli ITS Academy

25. Risultati attesi

Entro il 2028:
il 90% degli alunni iscritti ai percorsi consegue il diploma;
l'80% dei diplomati trova lavoro entro un anno dal conseguimento del diploma

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

GIOVANI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Intensificare gli strumenti volti a rafforzare il capitale umano inteso come l'insieme di relazioni sociali formali, attraverso politiche di intervento che riguardino l'istituzione di academy regionali e ITS, per migliorare l'offerta formativa in settori strategici delineati anche dal RIS3, l'introduzione di voucher formativi volti a qualificare il tessuto produttivo e una formazione specialistica per l'internazionalizzazione, nonché percorsi formativi volti al recupero dei mestieri tradizionali;

3.12 POLITICHE IN MATERIA DI LAVORO

Le politiche attive del lavoro fin qui pianificate e promosse dalla Regione Campania mirano allo sviluppo socio-economico dei territori e alla crescita complessiva, quantitativa e qualitativa, dell'occupazione.

Dopo l'attuazione del piano di rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro, che ha visto incrementare il numero degli operatori, si è realizzato un netto miglioramento del rapporto n. cittadini/operatore a garanzia di un sempre maggiore miglioramento sia quantitativo che qualitativo nell'erogazione dei LEP.

La programmazione delle politiche regionali in materia di lavoro, anche per il triennio di riferimento, è incentrata sul PNRR Missione 5 con il proseguimento e il consolidamento delle attività programmate nel PAR GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) che, con l'integrazione anche con le politiche formative con particolare riferimento alla formazione professionale di tipo Reskilling e Upskilling, si impone quale modello organizzativo del sistema dei servizi del lavoro.

I dati registrati dalla Regione Campania sono stati, nel corso dei precedenti tre anni di attuazione del piano, confortanti sia in termini di beneficiari raggiunti che di misure erogate che di target conseguiti.

Le politiche di intervento a favore dello sviluppo del mercato del lavoro si completano con la programmazione delle POR FSE+ che prevede l'attuazione di misure anche innovative di inserimento lavorativo frutto del consolidamento delle esperienze sperimentate con alcuni gruppi-target per i quali si è registrato un soddisfacente grado di successo. Ci si riferisce, in particolare alle misure volte allo sviluppo di opportunità di inserimento autonomo nel mondo del lavoro mediante la creazione di microimprese con finanziamenti a fondo perduto nonché di misure finalizzate.

La programmazione delle politiche si incentra su una strategia di policy integrate finalizzate allo sviluppo equilibrato del mercato del lavoro locale.

I punti di forza individuati, che rappresentano anche i volani principali di sviluppo sono:

a) **i servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**, con l'obiettivo di qualificare sempre più i servizi pubblici del lavoro erogando servizi specialistici e di elevata qualità nonché consolidare i risultati di miglioramento dell'occupabilità mediante il consolidamento della rete i pubblico/privata degli operatori accreditati;
b) **il sostegno all'occupazione**, con l'obiettivo di ricollocare e riqualificare i lavoratori, mantenere i livelli occupazionali e promuovere l'inserimento lavorativo delle persone a maggior rischio di esclusione sociale

Costituiscono pilastri di tale impianto:

1. La promozione delle politiche del lavoro e il consolidamento della rete dei servizi per

l'impiego a contrasto della disoccupazione, mediante il supporto alla creazione di impresa;
2. L'incremento della partecipazione al lavoro e l'occupazione delle donne;
3. L'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.
4. Il miglioramento della governance nell'attuazione delle politiche del lavoro;
5. L'accompagnamento alle transizioni (da lavoro a lavoro, da scuola a lavoro ecc.);
6. Lo sviluppo del partenariato territoriale con la Rete locale degli operatori.

L'azione regionale si svolgerà, pertanto, integrando trasfondendo l'indirizzo politico negli atti amministrativi necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

L'attuale assetto dei servizi per il lavoro della Regione è rappresentato dalla rete dei servizi pubblici per il lavoro (Centri per l'Impiego) che costituiscono, grazie alla capillarità di presenza su tutto il territorio, uffici di prossimità ai cittadini erogatori di servizi essenziali (LEP).

La rete dei servizi per il lavoro, integrata con quella degli operatori privati accreditati, opera garantendo i livelli essenziali di prestazioni e il raggiungimento dei target assegnati alla Regione Campania dall'Unità di Missione nell'ambito del PAR GOL.

Al fine di garantire la massima fruibilità dei servizi pubblici, è prioritario garantire il ricorso sempre maggiore alla digitalizzazione dei servizi erogati nell'ottica della massima accessibilità.

Particolare attenzione sarà rivolta all'implementazione dei servizi dedicati particolari fasce di popolazione, al fine di garantire l'incrocio domanda/offerta da parte dei CPI.

Nell'ambito dei servizi offerti dai CPI è in fase di incremento la rete degli sportelli donna che vedono già coinvolti numerosi Centri alcuni organizzati per la cura di particolari target di donne.

Nel triennio 2026-2028 proseguirà l'azione finalizzata alla implementazione degli sportelli per l'autoimprenditorialità al fine di sostenere e di accompagnare i diversi beneficiari nei percorsi di avvio dei progetti anche al fine di sostenere e di sostanziare le misure programmate con il POR FSE+.

Risultati attesi:

· Completamento del piano di potenziamento dei CPI e del piano infrastrutturale;
· Rafforzamento delle competenze degli operatori del sistema dei servizi al lavoro attraverso la formazione specialistica;
· Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo dei giovani e delle persone in condizioni di svantaggio con particolare riferimento alle donne e ai disabili;
· Sostegno e sviluppo dell'autoimprenditorialità e di un diffusa cultura d'impresa.

Sostegno all'occupazione

La programmazione regionale punta a realizzare una pluralità di misure volte all'incremento del tasso di occupazione e alla fuoriuscita di fasce di popolazione dalle condizioni di disagio socio-economico.

Si intende consolidare le politiche di inserimento lavorativo dei giovani, dei soggetti svantaggiati e implementare misure a favore dell'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne in condizioni di particolare svantaggio supportate dalla rete di sportelli ad hoc presenti sul territorio. La Regione Campania continuerà la gestione integrata delle politiche attive garantendo la riqualificazione dei lavoratori a sostegno dell'obiettivo di evitare la perdita di forze produttive e di tutela delle professionalità presenti sul territorio regionale.

La Regione Campania intende promuovere e favorire l'inserimento lavorativo dei disabili in attuazione del combinato disposto degli artt. 5, 14 della L. 68/99, dell'art. 45 della L.R. 18/2000 e dell'art. 12 del D.P.G.R.C. n. 2561 del 21.11.2001. A tal fine, prima Regione in Italia, già a partire dal 2020, ha messo in campo un pacchetto di misure di politica attiva, a valere sulle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, per questo periodo di programmazione pari a circa 10 mln di euro, a sostegno dell'inclusione lavorativa dei soggetti disabili, di particolare interesse: tirocini, formazione, autoimprenditorialità e adeguamento delle postazioni lavorative. Nel corso del periodo di riferimento, le misure già avviate saranno incrementate nella loro dotazione in misura pari alle entrate derivanti dagli esoneri parziali richiesti dalle imprese al fine di ampliare la platea dei beneficiari.

Si intende promuovere l'occupazione attraverso incentivi all'assunzione, oltre che con il finanziamento dei contratti di apprendistato professionalizzante, con la creazione ed il riconoscimento di Academy aziendali e di Academy di filiera in settori produttivi ritenuti strategici per l'economia campana, e altresì incentivando forme di autoimprenditorialità e autoimpiego anche al fine di contribuire allo sviluppo di una cultura di impresa sul territorio regionale che possa provocare un effetto moltiplicatore.

Le politiche di intervento orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione riguardano, a titolo esemplificativo:

- Riqualificazione del capitale umano attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di politiche di formazione e lavoro;
- Rilancio del contratto di apprendistato quale tipologia contrattuale che garantisce una maggiore aderenza tra professionalità espressa e esigenze delle imprese, attraverso il finanziamento della formazione in apprendistato;
- Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il completamento del piano di potenziamento e di rafforzamento delle competenze del personale per l'erogazione di servizi sempre più specialistici ed orientati al cittadino;
- Contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;
- Sviluppo di strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e

adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti.

Risultati attesi

· Promozione delle misure di upskilling e reskilling finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo;
· Valorizzazione dei percorsi di accompagnamento al lavoro;
· Valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati, anche attraverso i percorsi GOL dedicati;
· Promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità dei soggetti in condizioni di svantaggio.

Salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro

La salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro rappresenta, anche in questo ciclo di programmazione, una policy in cui questo assessorato è impegnato per rafforzare la coscienza comune e diffusa circa i rischi legati alle attività professionali. Tutte le azioni intraprese rispettano la logica di vicinanza alle famiglie delle vittime, anche attraverso la costituzione di parte civile della Regione, e di chi è stato gravemente invalidato e le medesime materie della salute e sicurezza sono oggetto di proposta alle scuole quale luogo di confronto e di dibattito tra gli allievi, sollecitando e sperimentando così, di concerto con l'INAIL una cultura della sicurezza che costituisca asse portante dei futuri giovani lavoratori.

In questo ambito, si inserisce l'azione diretta a garantire, attraverso avvisi pubblici, la concessione dei contributi di solidarietà, ai sensi della l.r. 9 novembre 2015, n.13 finalizzata al sostegno socio - educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro.

Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

Il programma di «Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)», avviato nel giugno 2022, ha avuto, a partire dal 2023, la sua fase di piena attuazione grazie ai soddisfacenti risultati ottenuti già nella fase di avvio del programma.

La programmazione vede assegnati alla Campania circa 700 mln di euro, con importanti obiettivi in termini di erogazione misure.

Il programma, che rappresenta una vera e propria riforma di sistema, ha oggi i seguenti elementi distintivi:

- ✓ l'orizzonte temporale è quello del PNRR – quindi il **quinquennio 2021-25**;
- ✓ le risorse complessive sono pari a **4,4 miliardi di euro**, destinati direttamente **a GOL e al PNC**, cui si aggiungono **600 milioni di euro per il rafforzamento dei centri per l'impiego** (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e **600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale**

- ✓ elemento costitutivo della riforma (da cui dipendono i finanziamenti UE) è la definizione di *milestones* e *target.* Nello specifico, il negoziato con la Commissione europea ha prodotto i seguenti:
  - *Milestone 1*: adozione dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e PNC entro il 2021;
  - *Milestone 2*: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL ed esecuzione di almeno il 10% delle attività previste entro il 2022:
  - *Target 1*: almeno **3 milioni di beneficiari di GOL** entro il 2025, di cui n. 438.334 assegnati alla Regione Campania. Di questi almeno il 75%devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55
  - *Target 2*: almeno **800 mila (n. 153.899 per la Regione Campania)** dei su indicati 3 milioni devono essere **coinvolti in attività diformazione**, di cui 300 mila (60.970 per la Campania), per il rafforzamento delle competenze digitali
  - *Target 3*: almeno **l'80% dei CPI** in ogni regione entro il 2025 **rispetta** gli standard definiti quali **livelli essenziali** in GOL (n. 38 per la Regione Campania).
  - *Target 4:* almeno 250 CPI hanno completato entro il 2022 il 50% delle attività (escluse le infrastrutturali) previste nel Piano regionale di rafforzamento
  - *Target 5:* almeno **500 CPI hanno completato tutte le attività** previste nel Piano regionale **entro il 2025**
  - *Target 6*: almeno 135 mila ragazzi/e in più partecipano al sistema duale entro il 2025.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Lavoro	70	Costruzione di modelli di sviluppo del mercato del lavoro	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	71	Promozione della parità retributiva a favore delle donne	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	72	Attuazione del PAR GOL e del piano di potenziamento dei servizi per il lavoro.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	73	Favorire l'inserimento lavorativo dei giovani	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	74	Garanzia IN – Misure di inserimento lavorativo dei disabili	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	75	Sostegno allo Studio delle vittime di incidenti mortali sul lavoro	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

- **Linea d’azione n. 70**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Lavoro

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Salari;
Istruzione, formazione e apprendimento permanente;
Occupazione flessibile e sicura

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

16. Linea d'azione

Costruzione di modelli di sviluppo del mercato del lavoro

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Disoccupati

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Giovani;
Cittadini e collettività;
Università e centri di ricerca;
Associazioni del territorio e di categoria;
Sistema imprenditoriale;
Agenzie Formative

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Sviluppo Campania S.p.A.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione degli avvisi pubblici "Academy di filiera (CAI) e Sostegno al lavoro autonomo La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

22. Strumenti e modalità di attuazione

Costituzione delle Academy di Filiera (CAI) e finanziamento delle iniziative di lavoro autonomo

23. Banche dati e link di interesse

SILF Campania - https://fse.regione.campania.it/

24. Risultati raggiunti

Gli avvisi sono stati pubblicati e sono in fase di raccolta le idee progettuali per l'ammissione a finanziamento.
I progetti relativi all'avviso "Sostegno al lavoro autonomo" sono pervenute circa 2000 istanze di partecipazione in fase istruttoria.
Riguardo l'avviso Academy di filiera entro il termine dell'esercizio finanziario saranno costituite 21 Academy.

25. Risultati attesi

Nell'anno di riferimento si prevede di finanziare e avviare alla creazione di impresa 800 soggetti, sia in forma individuale che associata, e di avviare 50 corsi di riqualificazione e/o formazione per l'adeguamento delle competenze del bacino dei lavoratori appartenenti alla filiera delle Academy.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Rischio di povertà relativa

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 71**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1503 - Sostegno all'occupazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Lavoro

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Parità di genere

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere soggettivo

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

16. Linea d'azione

Promozione della parità retributiva a favore delle donne

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Consorzi di bonifica ed irrigazione;
Associazioni venatorie;
Pescatori professionali, imprese ittiche e acquicole;
Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

nessuno

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Promozione di incentivi all'assunzione delle donne - Registro imprese virtuose - Direzione Lavoro e formazione professionale. La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

22. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici – aggiornamento del registro delle imprese virtuose

23. Banche dati e link di interesse

SILF Campania

24. Risultati raggiunti

L'art. 6 della L.R. n. 17/2021 e ss.mm.ii., al fine di promuovere l'occupazione femminile di qualità, prevede che la Regione sostiene, con un contributo di importo variabile, le imprese che assumono donne con contratti di lavoro subordinato a tempo pieno o parziale e indeterminato, esclusi i contratti di lavoro domestico, con particolare riguardo alle donne che si trovano in situazioni di svantaggio economico e sociale.
Gli avvisi pubblici volti alla concessione di contributi alle imprese per favorire l'occupazione femminile stabile e di qualità ha visto coinvolte 212 imprese, oltre il 70 per cento circa delle quali nella forma di società a responsabilità limitata e il 6 per cento circa società per azioni.. I rapporti incentivati sono stati 506 per un impegno finanziario di circa € 671 mila euro.

25. Risultati attesi

La Regione Campania è impegnata nella promozione della parità di genere, quale presupposto per un sistema più equo di cittadinanza e convivenza, per lo sviluppo socioeconomico del Territorio e il pieno sviluppo della personalità degli individui, secondo le aspirazioni e le inclinazioni di ciascuno.
Anche nell'annualità 2026 sarà previsto il rifinanziamento della Legge 17/2021 con fondi per finanziare almeno 400 contratti di lavoro alle donne.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Rischio di povertà relativa

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 72**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1503 - Sostegno all'occupazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Lavoro

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Salari;
Occupazione flessibile e sicura;
Reddito minimo

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere soggettivo

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Attuazione del PAR GOL e del piano di potenziamento dei servizi per il lavoro.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Disoccupati

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Giovani;
Sistema imprenditoriale;
Persone in condizioni di svantaggio;
Agenzie Formative

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

MEF, MLPS, US Grandi OPERE

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Raggiungimento dei milestones e dei targets di avanzamento fisico delle linee di intervento del PAR GOL e delle linee di investimento previste dal piano di potenziamento dei servizi per il lavoro. La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

22. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici, gare d'appalto, circolari attuative, report periodici sullo stato di avanzamento.

23. Banche dati e link di interesse

Portale SILF: lavoro.regione.campania.it, SIL Banca dati SIU.

24. Risultati raggiunti

Tutti i target assegnati alla Regione Campania sono stati ampiamente raggiunti. Nell'ambito del PAR GOL sono trattati 211.761 beneficiari in ordine al Target M5C1-3 di cui 174.559 associati a formazione e 42.577 con attività formativa già avviata. Ad essi vanno aggiunti 15.000 beneficiari che hanno ricevuto servizi di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro o tirocinio extracurriculare.
L'impatto finanziario relativo alle risorse finanziarie programmate ammonta ad € 291.976.000 relative alle prime due annualità

25. Risultati attesi

Il 2025 rappresenta l'anno di chiusura del PAR. Tutti i target fisici assegnati alla Regione Campania dovranno essere raggiunti entro la fine dell'anno solare, al netto degli impatti finanziari che potranno realizzarsi anche nell'esercizio 2026. I risultati attesi per il 2026 saranno, pertanto, solo quelli di tipo finanziario derivante dal raggiungimento dei target entro dicembre 2025.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Rischio di povertà relativa

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 73**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1503 - Sostegno all'occupazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Lavoro

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Occupazione flessibile e sicura;
Istruzione, formazione e apprendimento permanente;
Salari

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

16. Linea d'azione

Favorire l'inserimento lavorativo dei giovani

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

ERFEA – Ente bilaterale per l'apprendistato

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione e attivazione delle risorse ministeriali sui diversi contratti di apprendistato La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale

22. Strumenti e modalità di attuazione

AVVISI PUBBLICI

23. Banche dati e link di interesse

www.apprendistatoregionecampania.it

24. Risultati raggiunti

Nel corso del 2025 sono stati approvati 194 progetti a valere sulle risorse del MLPS per un importo complessivo di circa 600 mila Euro.

25. Risultati attesi

Sulla base dei risultati raggiunti, il MLPS ha assegnato alla Regione Campania ulteriori risorse pari a circa 4 milioni di Euro per il finanziamento di contratti di apprendistato professionalizzante. Nel 2026 le risorse assegnate saranno tutte utilizzate per l'inserimento lavorativo di 250 soggetti con contratto di apprendistato.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 74**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1503 - Sostegno all'occupazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Lavoro

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere soggettivo

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Garanzia IN – Misure di inserimento lavorativo dei disabili

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

ITL, Associazioni disabili

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione di misure di inserimento lavorativo
Direzione Generale Lavoro e Formazione professionale

22. Strumenti e modalità di attuazione

Approvazione di avvisi pubblici rivolti ai soggetti appartenenti al bacino di riferimento

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Nel 2025 le risorse programmate sono state utilizzate per finanziare 125 nuove imprese sia sottoforma di imprese individuali che come società. In relazione alla misura tirocini sono stati avviati 72 beneficiari. I risultati attestano il grande interesse del territorio per le misure introdotte.

25. Risultati attesi

Nel periodo di programmazione si prevede di mantenere i risultati raggiunti sia per la misura di autoimprenditorialità che per i tirocini. Alle due misure si affiancherà, per completare il set di misure a favore dell'inserimento lavorativo.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Rischio di povertà relativa

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 75**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1503 - Sostegno all'occupazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Lavoro

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Sostegno allo Studio delle vittime di incidenti mortali sul lavoro

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Legge regionale di finanziamento delle borse di studio

22. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

La Regione Campania ha finora finanziato circa 50 borse di studio ai figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro nel biennio 2024-2025.

25. Risultati attesi

Per l'annualità 2026 si prevede di finanziare 30 borse di studio per i figli delle vittime di incidenti mortali sula lavoro.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

RISORSE UMANE E LAVORO - La regione ha istituito un fondo destinato ai familiari delle vittime del lavoro. Incrementare per i prossimi anni è una effettiva esigenza dal momento che le statistiche non danno segnali di diminuzione degli incidenti di lavoro, tuttavia considerando che la tutela su tale materia deve essere un compito generale dello Stato;

3.13 POLITICHE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA'

La Regione Campania, in linea con i principi comunitari e nazionali, ha tra le sue priorità la tutela ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere, favorendone il recupero psicologico-sociale; l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento ed al reinserimento lavorativo; l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, da realizzare anche attraverso progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza.

Per il rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati destinati ad interventi di prevenzione, assistenza, sostegno ed accompagnamento delle donne vittime di violenza, la Regione Campania si è dotata di propri strumenti normativi già a partire dalla Legge Regionale n. 2 del 11/02/2011 ("*Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere*"), con la quale sono stati istituiti e disciplinati i Centri Antiviolenza in ciascun Ambito Territoriale nonché le Case di Accoglienza per le donne maltrattate al fine di offrire loro aiuto e protezione e predisporre percorsi di uscita dalla violenza.

Con la successiva Legge Regionale n. 34 del 1/12/2017 e ss.mm.ii. rubricata "*interventi per favorire l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli ed azioni di recupero rivolte agli uomini autori della violenza*" la Regione garantisce alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli anche minori o diversamente abili, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno economico e psicologico per consentire loro di recuperare la propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica attraverso interventi per l'autonomia abitativa, il reinserimento lavorativo e, più in generale, per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di favorirne l'inclusione sociale.

Con la medesima legge la Regione promuove la realizzazione di programmi di intervento per il recupero degli uomini autori della violenza, per prevenire o almeno limitare il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche che le stesse producono sulla salute delle donne e dei loro figli, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Al fine di rendere accessibile a tutti gli interessati, pubblici e privati, la consultazione dei servizi e delle strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza presenti sul territorio campano, la Legge Regionale n. 10 del 31/03/2017 ha istituito il Registro dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza. Tale Registro, reso operativo con D.G.R. n. 327 del 30/06/2020 (modificata ed integrata dalla successiva DGR n. 189 del 12/05/2021), dal

luglio 2022 è pubblico (disponibile sul portale ragionale all'indirizzo http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/centri-antiviolenza-e-case-di-accoglienza-per-donne-vittime-di-violenza/registro-regionale-dei-centri-antiviolenza-e-delle-case-di-accoglienza-per-donne-vittime-di-violenza?page=1) e ne è garantito il continuo aggiornamento.

La Regione Campania, al fine di rendere pienamente operativa la disciplina dinanzi richiamata e racchiudere in un unico documento le informazioni relative ai requisiti e caratteristiche previsti dalla disciplina nazionale e regionale per i Centri Antiviolenza e per le Case di Accoglienza/Rifugio nonché per la corretta tenuta del Registro delle suddette strutture ha, dapprima, con D.G.R. n. 192 del 20.04.2023, recepito la nuova Intesa Stato-Regioni CU del 14.09.2022 (che ha introdotto ulteriori requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio operativi sul territorio, il cui rispetto è condizione necessaria per l'accesso ai fondi oggetto di riparto ex artt. 5 e 5 bis del D.L. 14.08.2013 conv. con modificazioni nella L. 119/2013 già a partire dal DPCM riferito all'annualità 2022) e successivamente, con D.G.R. n. 274 del 16.05.2023, ha approvato le Nuove Linee operative relative a requisiti e procedure per l'iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza.

L'Intesa CSR n. 184 del 14 settembre del 2022 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano - recepita con la DGR n. 193 del 19/04/2023 - stabilisce i requisiti minimi dei Centri per gli uomini autori di violenza domestica e di genere (CUAV).

La DGR n.409 del 31/07/2024 ha preso atto delle successive Intesa CU n. 15 ed Intesa CSR n. 9, entrambe del 25 gennaio 2024, che hanno apportato modifiche alle Intese richiamate in relazione al periodo di adeguamento ai nuovi requisiti previsti, rispettivamente, per CAV e CA e per i CUAV, prorogato a 36 mesi.

Il rispetto del sistema di regole relative ai Centri Antiviolenza e alle Case di Accoglienza ed il monitoraggio costante delle strutture attive, finanziate e operanti sul territorio campano, costituisce elemento fondamentale per garantirne l'efficacia, in quanto rappresentano, nei rispettivi territori, un punto di riferimento per le donne vittime di violenza e contribuiscono significativamente all'emersione del fenomeno della violenza di genere nel territorio regionale.

La Legge Regionale n. 18/2022 ha introdotto modifiche alla Legge Regionale n.34/2017, prevedendo l'istituzione di un apposito fondo per l'erogazione di un contributo in favore degli orfani di donne vittime di femminicidio per favorirne la crescita e l'autonomia, da assegnare

all’orfano fino al compimento del ventiquattresimo anno di età o fino all’autonomia lavorativa dello stesso, se intervenuta precedentemente.
Con la D.G.R. n. 409 del 31/07/2024 sono state programmate le risorse stanziate in favore dell’Amministrazione Regionale dal Dipartimento delle Pari Opportunità con DPCM 16 novembre 2023 – Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità” (in GU n. 300 del 27.12.2023), implementandole con le risorse regionali di cui alla L.R. n. 34/2017 (così come modificata dalla L.R. n.18/2022) nonché quelle stanziate con DPCM 23 novembre 2023 – Ripartizione delle risorse ex art. 26 bis del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126”.
In attuazione dell’atto di indirizzo formulato dalla Giunta con la DGR n.409/2024 è stato emesso, in continuità con gli interventi dell’anno precedente, il DD. n.1078/2024 con cui è stato approvato l’”Avviso pubblico Multintervento – misure di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli nonché agli orfani di vittime di femminicidio. DPCM 16.03.2023. Legge Regionale n.34/2017 Annualità 2024”, articolato in due distinte linee (A e B): assegnazione di un contributo pubblico sotto forma di voucher per il rimborso, totale o parziale, delle spese sostenute per l’annualità 2025, in favore delle donne vittime di violenza (per sostegno abitativo, partecipazione a corsi di formazione finalizzati all’inserimento o al reinserimento lavorativo ed ogni altra spesa per l’accompagnamento della donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza); assegnazione di un contributo sotto forma di voucher in favore dei figli di donne vittime di violenza o degli orfani di vittime di femminicidio (per il completamento del percorso scolastico e per attività extrascolastiche nonché per la partecipazione a corsi di formazione finalizzati all’inserimento o al reinserimento lavorativo);
Sempre in attuazione del richiamato deliberato giuntale è stato approvato, con il DD n.824/2024 l’”Avviso pubblico – contributo orfani di vittime di femminicidio. Legge Regionale n.34/2017 – annualità 2024” per l’erogazione del contributo introdotto dalla Legge regionale 18/2022 (nella misura massima di € 7.200,00 in 12 rate).
Ancora in attuazione della DGR n.409/2024 sono state ripartite ed impegnate (in base alla popolazione femminile tra i 18 ed i 65 anni ed il numero di CAV e CA presenti sul territorio) le risorse previste dal DPCM 16 novembre 2023 per il funzionamento dei Centri Antiviolenza (D.D. 1243/2024) nonché delle Case di Accoglienza (D.D. 1241/2024) accreditati e operativi sul territorio regionale e per la realizzazione di una nuova casa rifugio nel territorio dell’Ambito S03-exS05 (comune di Altavilla Silentina).

In relazione agli uomini autori di violenza, con la richiamata DGR n.409/2024, sono state programmate le risorse destinate alla istituzione ed al potenziamento dei Centri per Uomini autori di violenza domestica e di genere a valere sulle risorse stanziate dal citato D.P.C.M. 23 novembre 2023, integrando le risorse già oggetto di programmazione ad opera della D.G.R. n.193/2023 (per l'istituzione, il potenziamento ed il funzionamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti; per le attività di monitoraggio e raccolta dati relativi; per la realizzazione di interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli uomini autori della violenza, per prevenire o almeno limitare il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche sulla salute delle donne e dei loro figli).
In esecuzione del citato deliberato è stato approvato, con il D.D. n.418/2025 l'"Avviso per manifestazione di interesse per l'istituzione o il potenziamento di Centri per Uomini autori di violenza domestica e di genere sul Territorio della Regione Campania".
Con Delibera di Giunta regionale n. 24 del 17/01/2024 sono state programmate, tra gli interventi di sostegno in favore delle famiglie, misure volte al rafforzamento delle iniziative di welfare aziendale e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne ampliando l'offerta dei servizi e la loro accessibilità. Con D.D. n.76/2024 è stato approvato l'Avviso pubblico "Misure di conciliazione famiglia – lavoro" a valere sul PR Campania FSE+ 2021/2027. Sono stati ammessi a finanziamento n. 68 proposte progettuali.
In tale quadro normativo è inserita anche la Legge Regionale n. 37 del 7/8/2020 con la quale la Regione Campania (in coerenza con gli indirizzi promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, con i principi di cui all'articolo 10 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché in ottemperanza agli articoli 2 e 3 della Costituzione) riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere costituisce una violazione dei diritti umani, della dignità personale, della libertà di espressione e della sicurezza individuale, una lesione dell'integrità e della salute fisica e psichica e una limitazione del diritto alla piena cittadinanza e alla realizzazione di ciascun individuo in libertà e sicurezza.
Con la medesima legge la Regione Campania tra l'altro: a) previene e contrasta ogni forma di violenza e discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, anche condotta attraverso i nuovi strumenti della comunicazione digitale; b) promuove lo sviluppo della cultura della non violenza e del reciproco rispetto, dell'educazione alla relazione e all'affettività; c) sostiene politiche finalizzate a favorire la

libera espressione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione; d) assicura l'accesso ai servizi e agli interventi ricompresi nelle materie di competenza regionale senza alcuna discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere; e) monitora il fenomeno della violenza e delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere; istituisce un Fondo di solidarietà per le vittime di violenza determinata dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, volto a sostenere gli interventi a titolo di contributo spese per cure mediche, psicologiche e per l'accompagnamento delle vittime di violenza nonché le azioni in sede giudiziaria e nella fase prodromica all'avvio delle stesse, compreso l'eventuale ricorso a consulenza in ambito civilistico o a consulenza tecnica di parte.

Con la medesima L.R. 37/2020 la Regione promuove e sostiene la realizzazione di "rifugi arcobaleno" (quali strutture funzionali all'attuazione degli interventi in favore delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, nonché per soggetti che si trovano in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento) e di "sportelli arcobaleno" (quali punti rivolti all'ascolto, all'orientamento e alla consulenza delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere presso cui è possibile segnalare discriminazioni agite da terzi nei contesti familiari, lavorativi, scolastici e sociali).

In attuazione del disposto normativo è stata emessa la DGR. 479/2024 con cui sono state programmate le risorse, stanziate dalla L.R. 28.12.2023 n. 24, per il finanziamento del fondo di cui all'art. 10 della L.R. 37/2020 per il sostegno degli interventi ivi previsti; in ottemperanza al relativo deliberato è stato approvato, con D.D. n.1012 del 25.10.2024, l'"Avviso pubblico per la selezione di progetti per la realizzazione delle finalità di cui alla Legge Regionale n. 37/2020 – interventi in favore di vittime di violenza determinata dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere".

Sono in corso di completamento le operazioni di liquidazione delle progettualità ritenute ammissibili e finanziabili (graduatoria approvata con D.D. 1296/2024).

Sempre in ottemperanza al dettato della L.R. 37/2020 è stata emessa la D.G.R. n. 250 del 6.05.2025 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto alla istituzione del Registro regionale degli Sportelli Arcobaleno (o CAD) e dei rifugi Arcobaleno (o CAA) nonché alla approvazione delle "Linee operative relative ai requisiti dei rifugi e sportelli arcobaleno, nonché alle procedure per l'iscrizione nel Registro regionale di cui alla L.R. 37/2020",

interessato l'Osservatorio Regionale sulla violenza e le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e all'identità di genere istituito con la L.R. 37/2020.
È in corso di adozione la delibera di programmazione delle risorse stanziate dalla L.R. n. 25 del 30.12.2024 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2025*", per l'annualità 2025, per gli interventi previsti dalla legge regionale 7 agosto 2020 n. 37 - "*Norme contro la violenza e le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere e modifiche alla legge regionale 16 febbraio 1977 n. 14 (istituzione della Consulta regionale femminile)*" al fine della istituzione e/o potenziamento nonché funzionamento di sportelli e rifugi arcobaleno.
È in corso di adozione, altresì, la delibera di programmazione delle risorse a valere sulle risorse stanziate con i DD.PP.CC.MM. 28.11.2024 nonché sulle risorse di cui alla L.R. n. 34/2017, anche in continuità con le misure già adottate nella annualità precedente in ragione della positiva esperienza maturata, per un importo complessivo pari ad € 9.272.791,00.
Si è inoltre proposto di programmare ulteriori risorse, pari ad un massimo di € 500.000,00, di competenza della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili, da destinare alla formazione ed all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e dei lori figli nonché agli orfani di vittime di femminicidio che risultino presi in carico da centri antiviolenza, case di accoglienza/rifugio, o dai Servizi Sociali.
Al fine di contrastare sempre più il dilagare del fenomeno della violenza di genere, la Regione Campania prevede di continuare a porre in essere interventi su più fronti.
Anzitutto si garantirà con continuità il monitoraggio ed il controllo sulle attività svolte dagli Ambiti Territoriali per la verifica del corretto svolgimento di tutti i compiti ad essi affidati nell'accreditamento di CAV e CA attivi sul territorio di riferimento per l'iscrizione e/o la permanenza dell'iscrizione al Registro Regionale (indispensabile per una corretta distribuzione delle risorse pubbliche, regionali e ministeriali).
Si procederà, quindi, a rendere concretamente operativo il Registro Regionale (anche quale sezione indipendente di quello già pubblico esistente per CAV e CA) dei Centri di recupero per uomini autori di violenza (CUAV) e quello degli Sportelli e Rifugi Arcobaleno (CAD e CAA) favorendo l'iscrizione delle strutture attive ed operative sul territorio regionale.
La Regione, inoltre, si adopererà per garantire la sempre migliore distribuzione dei servizi territoriali di contrasto alla violenza su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione a quelle zone dove il fenomeno è maggiormente diffuso nonché la sempre più precisa mappatura dei servizi esistenti. A tale fine si procederà ad istituire nuovi Centri Antiviolenza

e/o Case di Accoglienza / Rifugio nonché ad istituire nuovi CUAV, nuovi Sportelli e Rifugi Arcobaleno e/o a potenziare i servizi di quelli eventualmente già esistenti, garantendone la mappatura e favorendone l'iscrizione al relativo Registro regionale (da rendere concretamente operativo).

Inoltre, in piena armonia con i principi comunitari ed in linea con gli obiettivi strategici sanciti dall'UE in materia (strategia per la parità di genere 2026-2030), la Regione Campania continuerà a mettere in campo misure atte a fornire concreto supporto alle donne vittime di violenza ed ai loro figli nonché agli orfani di vittime di femminicidio per sostenerli nel percorso di conseguimento dell'indipendenza anche economica, di reinserimento socio-lavorativo (anche favorendo la partecipazione a percorsi di formazione professionale) e, in generale, di fuoriuscita dal circuito della violenza. Inoltre, anche per l'implementazione della rete territoriale antiviolenza e per il coinvolgimento attivo dei diversi attori coinvolti, continuerà a realizzare eventi / campagne di sensibilizzazione sul fenomeno del contrasto alla violenza di genere e ad ogni altra forma di violenza e prevaricazione, per la promozione della cultura della gentilezza e delle pari opportunità.

Per il perseguimento degli scopi anzidetti, nel corso del prossimo triennio, si procederà consolidando le esperienze positive relative alle precedenti annualità, facendo leva sui punti di forza delle azioni già poste in essere ma, analizzando le eventuali criticità, si procederà altresì a porre in essere ogni più opportuno ed idoneo correttivo.

Quanto ai risultati allo stato già raggiunti, in armonia coi principi dell'UE, sanciti dalla strategia per la parità di genere 2020 -2025, essi sono riportati di seguito.

In attuazione della DGR n.409/2024:

- sono state ripartite ed impegnate le risorse previste dal DPCM 16 novembre 2023 per il funzionamento dei Centri Antiviolenza (D.D. 1243/2024) nonché delle Case di Accoglienza (D.D. 1241/2024) accreditati e operativi sul territorio regionale e la realizzazione di una nuova casa rifugio nel territorio dell'Ambito S03-exS05 (comune di Altavilla Silentina); sono in corso di svolgimento le attività istruttorie propedeutiche alla liquidazione delle somme impegnate;
- sono stati approvati l'"Avviso pubblico – contributo orfani di vittime di femminicidio. Legge Regionale 34/2017 – annualità 2024" per l'erogazione del contributo introdotto dalla Legge regionale 18/2022 (D.D. 824/2024); l'"Avviso pubblico Multintervento – misure di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli nonché agli orfani di vittime di femminicidio. DPCM 16.11.2023. Legge Regionale 34/2017 Annualità 2024" (D.D. 1078/2024); l'"Avviso per manifestazione di interesse per l'istituzione o il potenziamento di Centri per Uomini autori di violenza domestica e di genere sul Territorio della Regione Campania" (D.D. 418/2025). Per i primi due Avvisi sono in corso le procedure per la liquidazione delle risorse in favore delle

istanze risultate ammesse; per il terzo sono pendenti i termini per la presentazione delle candidature cui seguirà la fase di valutazione.

In attuazione DGR n.24/2024 è stato approvato l'Avviso pubblico "Misure di conciliazione famiglia – lavoro" a valere sul PR Campania FSE+ 2021/2027. Sono in corso le procedure di liquidazione delle risorse in favore dei capifila dei progetti ammessi a finanziamento.

In attuazione della DGR. 479/2024 è stato approvato l'"Avviso pubblico per la selezione di progetti per la realizzazione delle finalità di cui alla Legge Regionale n. 37/2020 – interventi in favore di vittime di violenza determinata dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere" (D.D. n.1012 del 25.10.2024), sono in corso di completamento le operazioni di liquidazione delle progettualità ritenute ammissibili e finanziabili (graduatoria approvata con D.D. 1296/2024).

LINEA D'AZIONE ATTRAVERSO LA QUALE LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Pari Opportunità	76	Contrastare la violenza di genere	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

- **Linea d’azione n. 76**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Pari Opportunità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Parità di genere

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Contrastare la violenza di genere

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Linea d'Azione si svilupperà attraverso i seguenti interventi: rafforzare la rete dei servizi, presenti sul territorio, di contrasto al fenomeno della violenza di genere e fornire sostegni economici alle donne vittime di violenza
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT

22. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici;
Riparti non competitivi;
Voucher.

23. Banche dati e link di interesse

- Registro Regionale delle Case di accoglienza per donne maltrattate accreditate
- Registro Regionale dei Centri Antiviolenza accreditati

24. Risultati raggiunti

Finanziate le attività dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza / Rifugio accreditati sul Territorio regionale.
Svolte le attività di monitoraggio e controllo sui CAV e CA/CR attivi (nella misura minima del 20%).
Promossi interventi in favore delle donne e dei loro figli nel percorso di uscita dalla violenza.

25. Risultati attesi

Sostenere le attività dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza / Rifugio accreditati sul Territorio regionale.
Attività di monitoraggio e controllo sui CAV e CA/CR attivi (nella misura minima del 20%).
Sostegno ad interventi in favore delle donne e dei loro figli nel percorso di uscita dalla violenza.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE - Dare impulso alle attività in favore dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza rifugio, effettuando ogni sforzo per aumentarne il numero e semplificare la raggiungibilità avvalendosi anche del registro dei centri antiviolenza e delle case rifugio, accompagnando l'accoglienza con servizi specialistici di cure mediche ed anche psicologiche attraverso cui migliorare le condizioni delle vittime ed avviarle verso un nuovo cammino;

3.14 POLITICHE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

Le politiche regionali in materia di protezione civile e pianificazione d'emergenza saranno incentrate nel triennio 2026-2028 sulle attività di seguito elencate e successivamente descritte in modo approfondito:

- *Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016*
- *Misure urgenti di prevenzione e gestione delle emergenze del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei.*
- *Predisposizione e aggiornamento del Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2026-2028)*
- *Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)*
- *Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09*

- *Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico*

Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016

Secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della Regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile.

Misure urgenti di prevenzione e gestione delle emergenze del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei.

L’area dei Campi Flegrei è interessata dall’intensificazione del fenomeno del bradisismo da settembre 2023. L’intensità e l’estensione spaziale degli eventi connessi, che tuttora proseguono, sta determinando diffuse criticità con il coinvolgimento di un numero significativo di edifici e infrastrutture, con conseguenti azioni di verifica speditiva dei danni, con interventi di rimozione del pericolo per la pubblica e privata incolumità, attività di assistenza e soccorso alla popolazione e contestuale attività di prevenzione non strutturale (attività formative e divulgative).
La protezione civile regionale sta gestendo sin dal primo momento il susseguirsi delle emergenze con il pieno dispiegamento delle risorse territoriali disponibili e l’attivazione del volontariato regionale, in costante raccordo con i Comuni della Zona Rossa e in coordinamento con la Prefettura di Napoli e il Dipartimento Protezione Civile.
In particolare, al verificarsi degli eventi più significativi del fenomeno, in fase di soccorso e assistenza alla popolazione, la protezione civile supporta, coordina e gestisce l’allestimento e l’operatività delle aree di attesa e di accoglienza temporanea nei comuni interessati.
Inoltre, nell’ambito delle attività di competenza regionale, con D.G.R. n. 679 del 23/11/2023, in attuazione dell’art. 3 del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140 recante “Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell’area dei Campi Flegrei” (convertito con modificazioni dalla legge n. 183 del 7 dicembre 2023), è stato approvato il “Piano della comunicazione alla popolazione”, con l’obiettivo di rendere la popolazione dell’area flegrea più consapevole del fenomeno bradisismico che caratterizza il territorio, più preparata sui comportamenti corretti da adottare in situazioni di emergenza e più informata sui dettagli della pianificazione di protezione civile.
Tale Piano ha previsto, tra le altre, delle attività formative rivolte ai giornalisti, al personale degli Enti Pubblici, ai dirigenti, ai funzionari e ai dipendenti pubblici addetti al Servizio nazionale di Protezione Civile (componenti e strutture operative) e, d’intesa con l’Ufficio Scolastico regionale, ai dirigenti, docenti e personale ATA degli Istituti scolastici (scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritari) della zona rossa per rischio vulcanico ai Campi Flegrei.
Sempre di competenza delle Giunta Regionale è l’approvazione (D.G.R. n. 7 del 10 gennaio 2024) del documento ricognitivo relativo alle “Misure urgenti per la verifica della funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali”, di cui all’art. 5 del D.L. 140/20263, nel quale sono state individuate le criticità da superare e la corrispondente stima dei costi, che saranno oggetto di ulteriori approfondimenti.
Infine, in attuazione del succitato D.L. 140/20263, la protezione civile regionale ha collaborato con il Dipartimento di protezione civile:
al “Piano straordinario di analisi di vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico” (art. 2), che è finalizzato a supportare le strategie di riqualificazione sismica dell’edilizia esistente e ad individuare priorità di intervento sul patrimonio edilizio, privato e pubblico;
alla “Pianificazione speditiva di emergenza per l’area del bradisismo” (art. 4), che definisce tre scenari operativi in relazione all’eventuale recrudescenza delle fenomenologie connesse al bradisismo e individua le conseguenti procedure operative da adottare. Per la verifica degli elementi contenuti nella suddetta pianificazione sono state predisposte due attività esercitative del SNPC: la prima, relativa agli scenari operativi 1 e 2, si è svolta il 22 aprile 2024, mentre la seconda, relativa allo scenario operativo 3, si è svolta il 25-26 giugno 2024.
Un’ulteriore esercitazione è stata svolta dal 9 al 12 ottobre 2024, relativamente alla verifica di alcuni aspetti del Piano nazionale per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei.

Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2026-2028)

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2026-2028 viene approvato dalla Giunta Regionale, ed aggiornato con propria deliberazione, con cadenza annuale, ai sensi della Legge Quadro 353/2000 e smi.

La fase istruttoria e preparatoria è curata dal Settore Protezione Civile, con il supporto della società S.M.A. Campania s.p.a., così come previsto all'art. 14 della L.R. n. 12/2017, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia (UOS Geni Civili – D.G. Politiche Agricole e Forestali – D.G. Difesa del Suolo e Ecosistema - U.S. Federalismo - Comunità Montane – Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali – Parchi e Riserve Nazionali – Parchi e Riserve Regionali - Prefetture Uffici Territoriali del Governo – UNCEM – ANCI – UPI - Arma dei Carabinieri – Corpo nazionale dei VV.F. - Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile).

Ai sensi della L. n. 353/2000 e nel rispetto della L.R. n. 12/2017 recante "Sistema regionale di protezione civile", il Piano deve contemplare:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innesco di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco;

- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi;

- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;

- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia, manutenzione e governo del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi regionali e comunitari.

Il Piano AIB prevede, tra l'altro, i presupposti per la dichiarazione e le modalità per rendere noto lo stato di pericolosità nelle aree regionali e nei periodi anche diversi da quelli individuati nel piano medesimo. Dai dati meteo previsionali e d'intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale "dichiarazione" da parte del Dirigente Regionale competente.

Il Piano definisce il coordinamento, l'organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna AIB (Enti delegati, S.M.A.

Campania, Squadre AIB Volontari, squadre boschive dei VV.F. previa convenzione, ecc) in raccordo con le locali Prefetture. E' stato potenziato il ruolo del volontariato organizzato specializzato nell'antincendio boschivo giusta DGR n. 464 del 21/10/2021.

È, pertanto, necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)

Le attività previste consistono:

- nella programmazione delle verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti di interesse regionale;
- nell'attuazione e nel monitoraggio delle verifiche già programmate, anche a seguito della manifestazione di interesse approvata con D.D. 313/2019 e degli elenchi definitivi approvati con D.D. 543/2019.

I Comuni, in qualità di soggetti attuatori, eseguono le verifiche tecniche secondo le indicazioni tecnico-operative regionali. La Direzione Generale verifica la conformità delle perizie alle linee guida regionali.

Il finanziamento è garantito da risorse statali (fondo nazionale rischio sismico – art. 11 D.L. 39/09, OPCM 3362/04 e 3505/06, D.L. 269/03), da fondi regionali (ex L. 9/83) e da eventuali ulteriori risorse disponibili.

Nel triennio 2026–2028 si prosegue nell'attuazione della D.G.R. 757/2023, che ha programmato circa 34 M€ del Fondo nazionale per il rischio sismico (OCDPC 780/2021 e 978/2023), destinando circa 1,6 M€ alle verifiche sismiche di cui 1,4M€ ai Comuni e 0,2 M€ alla Regione per edifici strategici di proprietà regionale.

È stato avviato il secondo scorrimento della graduatoria dei Comuni beneficiari ed è in corso l'attività sulle verifiche degli edifici regionali.

Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09

L'articolo 11 del D.L. n.39/09 (convertito in legge n. 77/09), ha previsto l'istituzione del Fondo per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale, articolato su sette annualità (2010 – 2016), dando vita ad un primo ciclo di contributi (iniziato con l'OPCM3907/2010) e successivamente ad un secondo ciclo (iniziato con l'OCDPC 780/2021) a partire dall'annualità 2019 e tutt'ora in corso (2019 -2023: cinque annualità), che prevede:

a) studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.);

b) interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti;

c) interventi su edifici privati.

Tutte le azioni sono misure di mitigazione del rischio sismico, strutturali (b, c) o non strutturali (a) e concorrono all'obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri,

duraturi e sostenibili) dell'Agenda 2030, incrementando la resistenza ai disastri delle città e degli insediamenti umani (punto 11.b) e, conseguentemente, la loro resilienza in termini di incremento della capacità di gestione delle emergenze da parte del sistema di protezione civile.

L'implementazione della linea d'azione avviene come specificato nel seguito.

a) Per gli studi di Microzonazione sismica di livello 1 (MS1) la Direzione Generale effettua la programmazione, finalizzata a che tutti i Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative si dotino dei predetti studi corredati dell'analisi della C.L.E.; successivamente, effettua le attività istruttorie propedeutiche all'approvazione degli studi da parte del DPC, provvedendo al monitoraggio e all'erogazione degli acconti e dei saldi ai Comuni beneficiari. Lo stesso vale per gli studi di Microzonazione sismica di livello 3 (MS3), che possono essere finanziati ai Comuni dotati di studi di livello 1 (MS1) approvati.

b) Per gli interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti (di cui all'art.2 OPCM.3274/03) di interesse regionale, la Direzione Generale effettua la programmazione degli interventi sulle opere ricadenti nei Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative, mediante manifestazioni di interesse destinate agli enti pubblici potenziali beneficiari oppure individuando in via diretta gli interventi da finanziare. Successivamente, verifica il rispetto del disciplinare per la gestione del contributo concesso agli enti beneficiari – stazioni appaltanti, provvedendo al monitoraggio e all'erogazione degli acconti e dei saldi.

c) Per gli interventi su edifici privati la Direzione Generale, nel passato, ha assegnato finanziamenti per la mitigazione del rischio sismico, che nel caso di specie sono pervenuti ai beneficiari per il tramite dei Comuni. Tuttavia, questo canale di finanziamento non ha prodotto i risultati attesi, stante anche la concomitanza con i "bonus edilizi" varati negli ultimi anni, e dopo il settennio 2010-2016 non è più stato alimentato dal DPC

La Direzione Generale, per gli interventi precedentemente programmati, sta procedendo al monitoraggio delle risorse i cui esiti permetteranno di campionare gli studi da finanziare nell'ottica dell'efficientamento dell'azione.

Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico

Per il triennio 2026÷2028, in continuità al precedente ciclo di programmazione finanziaria e sulla scorta degli obiettivi e risultati conseguiti, la linea d'azione sarà implementata attraverso i seguenti interventi:

1. Potenziamento dei sistemi sistemi tecnologici e informatici funzionali allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione, nelle condizioni di pre-emergenza e/o emergenza, indotte dall'attesa di un evento avverso o dal suo manifestarsi sul territorio regionale, mediante:

a. completamento (secondo lotto del progetto generale approvato con D. D. n. 297/2020) del potenziamento e adeguamento tecnologico della rete fiduciaria di protezione

civile, attraverso l'implementazione di protocolli IoT e l'ottimizzazione delle funzionalità di interoperabilità e interconnessione delle infrastrutture e apparati di rete;

b. ampliamento del numero di sensori delle due reti di monitoraggio attualmente in esercizio, preposti al rilevamento delle grandezze idrometeorologiche osservate in tempo reale e loro integrazione nell'ambito dei sistemi di controllo ed elaborazione dati (Accordo di cooperazione istituzionale MASE-Regione Campania, per l'attuazione del PNRR - misura M2C4 – Investimento 1.1. "Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione");

c. potenziamento del sistema di radiocomunicazioni in emergenza a supporto del sistema regionale di protezione civile (secondo lotto, aggiornato al 31/12/2023, del progetto generale, approvato con D. D. n. 1188/2014) e della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico (Vesuvio e Campi Flegrei) e per il rischio sismico da bradisismo (Campi Flegrei);

2. Realizzazione di sistemi integrati e tecnologicamente avanzati, suite di programmi e applicativi, anche in ambiente cloud, funzionali all'elaborazione, validazione e valutazione di dati e informazioni utili al supporto decisionale, negli ambiti della previsione e prevenzione del rischio meteoidrogeologico e idraulico e della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, mediante:

a. approvvigionamento, anche mediante la modalità del ri-uso, di piattaforme e/o software esistenti, di sistemi esperti di supporto alla decisione per la gestione, in tempo reale, delle allerte di protezione civile in atto sul territorio regionale, la comunicazione/diffusione delle variazioni di livello/codici colore e l'interazione con i piani di protezione civile comunali e/o d'ambito territoriale ottimale nonché di suite di programmi, preposti alla validazione, all'elaborazione, alla pubblicazione e alla diffusione, anche a mezzo del portale web del Centro Funzionale, dei dati climatici e idrologici relativi al territorio campano;

b. sviluppo e implementazione, anche attraverso l'approvvigionamento dei servizi all'uopo necessari, di un modello di valutazione della vulnerabilità climatica della Campania, attraverso l'utilizzo di tecniche di analisi multicriteriale e la definizione di un set di indicatori utili alla definizione della suscettibilità al cambiamento climatico e la selezione, anche mediante algoritmi di AI, delle misure di mitigazione e adattamento;

c. potenziamento e ampliamento del portale web istituzionale del Centro Funzionale, attraverso l'implementazione di servizi da erogare all'utenza, l'interoperabilità con altri portali di servizio attivi nel settore meteorologico e climatico (Agenzia Italia Meteo, MASE, DPC, AM) e nel supporto decisionale alla pianificazione di protezione civile

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	77	Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	78	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	79	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	80	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	81	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2026-2028)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	82	Misure urgenti di prevenzione e gestione delle emergenze del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei.	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	83	Piano Intermodale dell'Area Flegrea	600600	GRANDI OPERE

- **Linea d'azione n. 77**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE - UOS - Pianificazione di protezione civile
Ai sensi del Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione dal territorio regionale. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Attività di supporto, armonizzazione e raccordo degli Enti locali ricadenti nella Zona Rossa del Vesuvio e nella Zona Rossa dei Campi Flegrei. Definizione tecnica della viabilità per l'allontanamento. Per tutte le attività di competenza, lo strumento di concertazione è il Tavolo Permanente di Pianificazione del Rischio Vulcanico istituito con D.G.R. 506 del 01/08/2017.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

2025: Completamento della definizione tecnica della viabilità di allontanamento principale dalla Zona Rossa del Vesuvio (100%), per quanto nella competenza della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 78**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzia Nazionale Italia Meteo
Dipartimento della Protezione Civile

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE - SETTORE – PROTEZIONE CIVILE - UOS – Previsione, centro funzionale regionale multirischi, telecomunicazioni e sistemi tecnologici di protezione civile
Per il triennio 2026÷2028, in continuità al precedente ciclo di programmazione finanziaria e sulla scorta degli obiettivi e risultati conseguiti, la linea d'azione sarà implementata attraverso i seguenti interventi:

1. Potenziamento dei sistemi sistemi tecnologici e informatici funzionali allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione, nelle condizioni di pre-emergenza e/o emergenza mediante:
   a. completamento (secondo lotto del progetto generale approvato con D. D. n. 297/2020) del potenziamento e adeguamento tecnologico della rete fiduciaria di protezione civile, attraverso l'ottimizzazione delle funzionalità di interoperabilità e interconnessione delle infrastrutture e apparati di rete;
   b. ampliamento del numero di sensori delle reti di monitoraggio in esercizio e loro integrazione nell'ambito dei sistemi di controllo ed elaborazione dati (Accordo di cooperazione istituzionale MASE-Regione Campania, per l'attuazione del PNRR - misura M2C4 – Investimento 1.1. "Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione");
   c. potenziamento del sistema di radiocomunicazioni in emergenza a supporto del sistema regionale di protezione civile (secondo lotto, aggiornato al 31/12/2023, del progetto generale, approvato con D. D. n. 1188/2014) e della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico e per il rischio sismico da bradisismo;
2. Realizzazione di sistemi integrati, suite di programmi e applicativi, funzionali all'elaborazione, validazione e valutazione di dati e informazioni utili al supporto decisionale, negli ambiti della previsione e prevenzione del rischio meteoidrogeologico e idraulico e della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, mediante:
   a. approvvigionamento, anche mediante la modalità del ri-uso, di piattaforme e/o software esistenti, di sistemi esperti di supporto alla decisione per la gestione, in tempo reale, delle allerte di protezione civile in atto sul territorio regionale, la comunicazione/diffusione delle variazioni di livello/codici colore e l'interazione con i piani di protezione civile comunali nonché di suite di programmi, preposti alla validazione, all'elaborazione, alla pubblicazione e alla diffusione, anche a mezzo del portale web del Centro Funzionale, dei dati climatici e idrologici relativi al territorio campano;
   b. potenziamento e ampliamento del portale web istituzionale del Centro Funzionale, attraverso l'implementazione di servizi da erogare all'utenza, l'interoperabilità con altri portali di servizio attivi nel settore meteorologico e climatico (Agenzia Italia Meteo, MASE, DPC, AM) e nel supporto decisionale alla pianificazione di protezione civile

22. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti programmatici (delibere di Giunta regionale) e conseguenti atti gestionali, tecnici e contabili (decreti dirigenziali). Protocolli di intesa e/o Convenzioni; Bandi di gara

23. Banche dati e link di interesse

www.centrofunzionale.regione.campania.it; https://meteohub.mistralportal.it/

24. Risultati raggiunti

- Miglioramento della performance operativa e dei livelli prestazionali quantitativi e qualitativi dei sistemi integrati di previsione, monitoraggio e allertamento per il rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico, nei termini del 50% del target prefissato nel programma finanziario 2025÷2027;
- Definizione delle caratteristiche tecniche e operative dell'attuale sistema di radio comunicazione regionale a supporto del servizio di protezione civile da migliorare, potenziare o sviluppare ex-novo, alla luce del nuovo quadro esigenziale corrispettivo dell'uso dei sistemi tlc d'emergenza nella pianificazione di emergenza per il rischio bradisismico e vulcanico;
- Consolidamento e ampliamento del monitoraggio in tempo reale delle portate in alcuni corsi d'acqua della Campania, utili al preannuncio piene e gestione del rischio idraulico nei bacini sottesi dalle sezioni di misura;
- Migrazione in ambiente regionale dei sistemi informativi di supporto alle decisioni e del sito web del Centro Funzionale, con ottimizzazione e messa in cyber-sicurezza degli algoritmi e applicativi sviluppati;

25. Risultati attesi

1. Miglioramento della capacità previsionale delle situazioni di criticità indotte sul territorio regionale dagli eventi avversi e della tempestività del supporto decisionale alle autorità di p.c. per l'adozione delle misure di prevenzione e contrasto degli impatti sulla popolazione esposta;
2. Raffittimento delle misure puntuali delle grandezze meteorologiche, climatiche e idrologiche, utili alla ricostruzione della distribuzione territoriale delle variabili monitorate e alla stima della loro evoluzione nel tempo e nello spazio e ampliamento delle misure in tempo reale della portata nei corsi d'acqua;
3. Realizzazione di un sistema di radiocomunicazioni di emergenza ad alta capacità e velocità su tutto il territorio regionale, con elevati livelli di interoperbilità e ridondanza, ai fini della gestione delle comunicazioni fra operatori di diversi enti e/o istituzioni, secondo protocolli condivisi;
4. Ampliamento e potenziamento dei servizi web, erogati dal portale del Centro Funzionale e interconnessione/interoperabilità della banca dati climatica, meteorologica e idrologica con quelle di altri portali e/o siti di servizio, riguardanti il territorio regionale.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 79**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

16. Linea d'azione

Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE
Le attività previste consistono:

- nella programmazione delle verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti di interesse regionale;
- nell'attuazione e nel monitoraggio delle verifiche già programmate, anche a seguito della manifestazione di interesse approvata con D.D. 313/2019 e degli elenchi definitivi approvati con D.D. 543/2019.

I Comuni, in qualità di soggetti attuatori, eseguono le verifiche tecniche secondo le indicazioni tecnico-operative regionali.
La Direzione Generale verifica la conformità delle perizie alle linee guida regionali.
Il finanziamento è garantito da risorse statali (fondo nazionale rischio sismico – art. 11 D.L. 39/09, OPCM 3362/04 e 3505/06, D.L. 269/03), da fondi regionali (ex L. 9/83) e da eventuali ulteriori risorse disponibili.
Nel triennio 2026–2028 si prosegue nell'attuazione della D.G.R. 757/2023, che ha programmato circa 34 M€ del Fondo nazionale per il rischio sismico (OCDPC 780/2021 e 978/2023), destinando circa 1,6 M€ alle verifiche sismiche di cui 1,4M€ ai Comuni e 0,2 M€ alla Regione per edifici strategici di proprietà regionale.
È stato avviato il secondo scorrimento della graduatoria dei Comuni beneficiari ed è in corso l'attività sulle verifiche degli edifici regionali.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Manifestazione di interesse, Delibere di Giunta regionale, decreti, protocolli di intesa, Specifiche Tecniche.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

- Programmazione risorse nazionali – Fondo rischio sismico: con D.G.R. n. 757 del 18/12/2023 è stata effettuata la programmazione delle risorse assegnate alla Regione Campania, per un totale di circa 34 milioni di euro in attuazione delle Ordinanze:
  - OCDPC n. 780/2021: 20,5 milioni di euro (triennio 2019–2021);
  - OCDPC n. 978/2023: 13,5 milioni di euro (biennio 2022–2023).

Di tali risorse, circa 1,6 milioni di euro sono stati destinati alla linea d'azione sulle verifiche sismiche:

- 1,4 milioni di euro ai Comuni beneficiari;
- 200.000 euro per verifiche su edifici strategici di proprietà regionale.

- Secondo scorrimento della graduatoria:
  - Con D.D. n. 502 dell'11/10/2024 è stato approvato l'elenco dei Comuni potenzialmente finanziabili e aggiornata la documentazione tecnico-operativa;
  - Con D.D. n. 661 del 06/12/2024 è stato approvato l'elenco definitivo (Allegato A1) di 35 Comuni che hanno confermato l'interesse a eseguire le verifiche, per un totale di 42 edifici/infrastrutture strategici;
  - L'importo complessivo finanziato ammonta a 1.380.661,96 euro, di cui:
    - € 567.144,06 su risorse OCDPC 978/2023;
    - € 813.517,90 su risorse OCDPC 780/2021.

25. Risultati attesi

2026
attuazione delle verifiche finanziate
monitoraggio verifiche finanziate di proprietà comunale e regionale
eventuale riprogrammazione
2027
attuazione delle verifiche finanziate
monitoraggio
eventuale riprogrammazione
2028
attuazione delle verifiche finanziate
monitoraggio
eventuale riprogrammazione

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 80**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

16. Linea d'azione

Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPC), Enti locali territoriali (Comuni, Province e Città Metropolitana, Comunità Montane)

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE. L'articolo 11 del D.L. n.39/09 (convertito in legge n. 77/09), ha previsto l'istituzione del Fondo per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale, articolato su sette annualità (2010 – 2016), dando vita ad un primo ciclo di contributi (iniziato con l'OPCM3907/2010) e successivamente ad un secondo ciclo (iniziato con l'OCDPC 780/2021) a partire dall'annualità 2019 e tutt'ora in corso (2019 -2023: cinque annualità), che prevede:

a) studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.);
b) interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti;
c) interventi su edifici privati.

Tutte le azioni sono misure di mitigazione del rischio sismico, strutturali (b, c) o non strutturali (a) e concorrono all'obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) dell'Agenda 2030, incrementando la resistenza ai disastri delle città e degli insediamenti umani (punto 11.b) e, conseguentemente, la loro resilienza in termini di incremento della capacità di gestione delle emergenze da parte del sistema di protezione civile.

L'implementazione della linea d'azione avviene come specificato nel seguito.

a) Per gli studi di Microzonazione sismica di livello 1 (MS1) la Direzione Generale effettua la programmazione, finalizzata a che tutti i Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative si dotino dei predetti studi corredati dell'analisi della C.L.E.; successivamente, effettua le attività istruttorie propedeutiche all'approvazione degli studi da parte del DPC, provvedendo al monitoraggio e all'erogazione degli acconti e dei saldi ai Comuni beneficiari. Lo stesso vale per gli studi di Microzonazione sismica di livello 3 (MS3), che possono essere finanziati ai Comuni dotati di studi di livello 1 (MS1) approvati.

b) Per gli interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti (di cui all'art.2 OPCM.3274/03) di interesse regionale, la Direzione Generale effettua la programmazione degli interventi sulle opere ricadenti nei Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative, mediante manifestazioni di interesse destinate agli enti pubblici potenziali beneficiari oppure individuando in via diretta gli interventi da finanziare. Successivamente, verifica il rispetto del disciplinare per la gestione del contributo concesso agli enti beneficiari – stazioni appaltanti, provvedendo al monitoraggio e all'erogazione degli acconti e dei saldi.

c) Per gli interventi su edifici privati la Direzione Generale, nel passato, ha assegnato finanziamenti per la mitigazione del rischio sismico, che nel caso di specie sono pervenuti ai beneficiari per il tramite dei Comuni. Tuttavia questo canale di finanziamento non ha prodotto i risultati attesi, stante anche la concomitanza con i "bonus edilizi" varati negli ultimi anni, e dopo il settennio 2010-2016 non è più stato alimentato dal DPC

La Direzione Generale, per gli interventi precedentemente programmati, sta procedendo al monitoraggio delle risorse i cui esiti permetteranno di campionare gli studi da finanziare nell'ottica dell'efficientamento dell'azione.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Manifestazione di interesse, Delibere di Giunta regionale, decreti, protocolli di intesa, piattaforme informatiche (messe a disposizione dal DPC).

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

a) Microzonazione sismica e analisi della CLE: Con il primo ciclo di finanziamenti (2010 – 2016) sono stati concessi contributi per complessivi circa 7Ml€ di cui: n.385 studi di livello 1, n.362 analisi della CLE e n.63 studi di livello 3. Il secondo ciclo di finanziamenti (iniziato con l'annualità 2019) ha avuto attuazione con la DGR 757/2023 e manifestazione d'interesse 2024 (DD.277/2024). In esito a predetto avviso pubblico sono stati ammesse a contributo n.84 istanze presentate da n.79 Comuni per ca. 2,25 M€.
b) Interventi Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti: ammissione a contributo di n.157 interventi per un impegno complessivo di ca. 106,7 M€ (128 interventi pre-2022 per 89 M€ + 29 interventi 2022 per 17,7 M€). In attuazione della DGR 757/2023 e manifestazione d'interesse 2024 (DD.128/2024) sono stati ammessi a contributo n.16 interventi per ca. 16,4 M€ mentre n.5 interventi per c.a. 5M€ risultano potenzialmente finanziabili in caso di incremento delle risorse disponibili
c) Interventi su Edifici privati: ammissione a contributo di n.367 istanze per un impegno complessivo di 13 M€ (di cui n.116 istanze confermate dai Comuni, con liquidazioni per ca. 5,2 M€).

25. Risultati attesi

a) Microzonazione sismica e analisi della CLE:
a.1. incremento degli studi di MS1 (inclusa C.L.E.) e MS3 in relazione allo stanziamento di risorse di cui al Fondo per la prevenzione del rischio sismico
a.2. eventuale aggiornamento degli studi finanziati;
a.3. eventuale riprogrammazione economie;
a.4. monitoraggio.
b) Interventi Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti:
b.1. incremento del numero degli interventi ammessi a contributo, con il finanziamento di edifici strategici regionali per 11,4 M€ così come previsto dalla DGR 757/2023;
b.2. eventuale riprogrammazione economie e/o scorrimento della graduatoria (allegato A2) relativa alla manifestazione di interesse 2024;
b.3. monitoraggio.
c) Interventi Edifici privati: monitoraggio

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 81**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2026-2028)

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD Geni Civili – DG 07 Politiche Agricole e Forestali – DG06 Difesa del Suolo e Ecosistema – U.S. Federalismo - Comunità Montane – Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali – Parchi e Riserve Nazionali – Parchi e Riserve Regionali - Prefetture UTG– ANCI – UNCEM – UPI - Arma dei Carabinieri – Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco - SMA Campania – OdV Protezione Civile

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE - SETTORE PROTEZIONE CIVILE
Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2026-2028 viene approvato dalla Giunta Regionale, ed aggiornato con propria deliberazione, con cadenza annuale, ai sensi della Legge Quadro 353/2000 e smi.
La fase istruttoria e preparatoria è curata dal Settore Protezione Civile, con il supporto della società S.M.A. Campania s.p.a., così come previsto all'art. 14 della L.R. n. 12/2017, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia.
Ai sensi della L. n. 353/2000 e nel rispetto della L.R. n. 12/2017 recante "Sistema regionale di protezione civile", il Piano deve contemplare:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innesco di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco;
- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi;
- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;
- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia, manutenzione e governo del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi regionali e comunitari.

Il Piano AIB prevede, tra l'altro, i presupposti per la dichiarazione e le modalità per rendere noto lo stato di pericolosità nelle aree regionali e nei periodi anche diversi da quelli individuati nel piano medesimo. Dai dati meteo previsionali e d'intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale "dichiarazione" da parte del Dirigente Regionale competente.
Il Piano definisce il coordinamento, l'organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna AIB (Enti delegati, S.M.A. Campania, Squadre AIB Volontari, squadre boschive dei VV.F. previa convenzione, ecc) in raccordo con le locali Prefetture. E' stato potenziato il ruolo del volontariato organizzato specializzato nell'antincendio boschivo giusta DGR n. 464 del 21/10/2021.
E', pertanto, necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Accordi con gli Enti Delegati - AQ con C.N.VV.F.- Convenzione con i CC Forestale – Convenzioni con le OdV inuove Squadre AIB -Istituzione di Tavoli Tecnici operativi per attività di briefing e debriefing con DD.GG.Agricoltura, Difesa del Suolo, U.S. Federalismio - VV.F., Carabinieri Forestale, Enti Delegati, UNCEM, UPI ANCI -Parchi e Riserve Nazionali e Regionali.

23. Banche dati e link di interesse

http://www.lavoripubblici.regione.campania.it/ www.protezionecivile.gov.it
http://dss.smacampania.it/ Decision Support System (DSS e iTER DSS) per gli operatori di SORU e SOPI

24. Risultati raggiunti

- • DGR n.29 del 22/01/2020
- DGR n.30 del 22/01/2020
- DGR n. 51 del 16/02/2021
- DGR n. 464 del 27/10/2021
- Decreto Dirigenziale n. 431 del 26/11/2021 con il quale è stato approvato il "Work flow procedurale del Piano AIB".
- Convenzione stipulata in data 24/01/2022 tra Regione Campania – DG 50.18 ed i C.S.V. Centri di Servizio per il Volontariato per la formazione, l'informazione e l'addestramento degli Operatori Antincendio Boschivo (AIB) volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale.
- DGR n. 76 del 22/02/2022 D.Lgs 19 agosto 2016, n. 177. Collaborazione tra Regione Campania e Arma dei Carabinieri.
- DGR n.150 del 30/03/2022 - Accordo di programma tra l'amministrazione regionale e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco
- DGR n. 311 del 21/06/2022
- DGR n. 309 del 24/06/2024 – Piano AIB 2024-2026
- D.D. n. 225 del 12/06/2025 - Dichiarazione dello stato di grave pericolosità agli incendi boschivi

25. Risultati attesi

2026
Redazione Piano AIB Triennale e aggiornamento annuale
-Individuazione e dichiarazione Periodo di massima pericolosità
- Stipula Convenzioni e/o piani operativi con gli enti competenti (VV.F e Carabinieri Forestale)
- Approvazione progetti degli Enti delegati
- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

2027
Redazione Piano AIB Triennale e aggiornamento annuale
-Individuazione e dichiarazione Periodo di massima pericolosità
- Stipula Convenzioni e/o piani operativi con gli enti competenti (VV.F e Carabinieri Forestale)
- Approvazione progetti degli Enti delegati
- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

2028
Redazione Piano AIB Triennale e aggiornamento annuale
-Individuazione e dichiarazione Periodo di massima pericolosità
- Stipula Convenzioni e/o piani operativi con gli enti competenti (VV.F e Carabinieri Forestale)
- Approvazione progetti degli Enti delegati
- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 82**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

4.1 Programma

1101 - Sistema di protezione civile

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Misure urgenti di prevenzione e gestione delle emergenze del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla L.R. 15 maggio 2024, n. 6 è la DG PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE - SETTORE PROTEZIONE CIVILE
L'area dei Campi Flegrei è interessata dall'intensificazione del fenomeno del bradisismo da settembre 2023 che sta determinando diffuse criticità con il coinvolgimento di un numero significativo di edifici e infrastrutture determinando azioni di verifica speditiva dei danni e interventi di rimozione del pericolo per la pubblica e privata incolumità, attività di assistenza e soccorso alla popolazione e di prevenzione non strutturale (formative e divulgative). La p.c. regionale gestisce il susseguirsi delle emergenze con il pieno dispiegamento delle risorse territoriali disponibili e l'attivazione del volontariato regionale, in costante raccordo con i Comuni della Zona Rossa e in coordinamento con la Prefettura di Napoli e il DPC.
In particolare, al verificarsi degli eventi più significativi del fenomeno, in fase di soccorso e assistenza alla popolazione, la protezione civile supporta, coordina e gestisce l'allestimento e l'operatività delle aree di attesa e di accoglienza temporanea nei comuni interessati.
Inoltre con D.G.R. n. 679 del 23/11/2023, in attuazione dell'art. 3 del DL n. 140/2023 recante "Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei" , è stato approvato il "Piano della comunicazione alla popolazione", per rendere la popolazione dell'area flegrea più consapevole del fenomeno bradisismico, preparata sui comportamenti da adottare in situazioni di emergenza e più informata sui dettagli della pianificazione di protezione civile.
Tale Piano ha previsto, tra le altre, delle attività formative rivolte ai giornalisti, al personale degli Enti Pubblici, e ai dipendenti pubblici addetti al Servizio nazionale di Protezione Civile e, d'intesa con l'Ufficio Scolastico regionale al personale degli Istituti scolastici della zona rossa per rischio vulcanico ai Campi Flegrei. Sempre di competenza delle Giunta Regionale è l'approvazione (D.G.R. n. 7/2024) del documento relativo alle "Misure urgenti per la verifica della funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali", di cui all'art. 5 del DL140/2023, nel quale sono state individuate le criticità da superare e la corrispondente stima dei costi, che saranno oggetto di ulteriori approfondimenti.
Infine, in attuazione del succitato D.L. 140/2023, la P.C. regionale ha collaborato con il DPC:
-al "Piano straordinario di analisi di vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico" (art. 2), finalizzato a supportare le strategie di riqualificazione sismica e ad individuare priorità di intervento sul patrimonio edilizio;
-alla "Pianificazione speditiva di emergenza per l'area del bradisismo" che definisce tre scenari operativi in relazione all'eventuale recrudescenza delle fenomenologie connesse al bradisismo. Per la verifica della pianificazione sono state predisposte due attività esercitative del SNPC: la prima, relativa agli scenari operativi 1 e 2, si è svolta il 22 aprile 2024, mentre la seconda, relativa allo scenario operativo 3, si è svolta il 25-26 giugno 2024. Un'ulteriore esercitazione è stata svolta dal 9 al 12 ottobre 2024, relativamente alla verifica di alcuni aspetti del Piano nazionale per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei.

22. Strumenti e modalità di attuazione

AQ Federalberghi Campania (DGR n. 25/2024)
Convenzione Regione Campania - Fondazione Welfare ASP Area di attesa parcheggio interno ex base NATO di Bagnoli in Napoli. (DGR n. 125/2025)
Accordo con ASL Napoli1 Centro ospitalità tecnici AEDES ed Odv - Residence Ospedale del Mare
Accordo Università degli Studi di Salerno – Dip. di Scienze Politiche e della Comunicazione e Regione Campania – DG 50.18

23. Banche dati e link di interesse

www.regione.campania.it/regione/it/campi-flegrei/rischio-bradisismico
www.ov.ingv.it/
www.protezionecivile.gov.it/it/

24. Risultati raggiunti

Realizzazione, aggiornamento e distribuzione dei materiali divulgativi:
- kit “IO NON RISCHIO SCUOLA”,
- video- tutorial Io Non Rischio Scuola
- volume “NOI e I VULCANI”,
- fumetto “L’attimo decisivo. La virgola -Speciale Campi Flegrei”,
- libretto Io Non Rischio “Conoscere la caldera”

Organizzazione di corsi in favore di giornalisti, dirigenti, funzionari e dipendenti pubblici.
Organizzazione corsi salvaguardia beni culturali in emergenza
Divulgazione con Infopoint nelle piazze dei Comuni zona rossa in favore dei cittadini.
Divulgazione nelle scuole a favore degli studenti
Giornate di Open day delle strutture regionali di protezione civile
Indizione di un concorso a premi per le scuole di ogni ordine e grado
Organizzazione di n. 3 esercitazioni nazionali nel 2024 e altre sono previste nel 2025.
Organizzazione di incontri psico-educativi a favore dei cittadini con psicologi dell’emergenza
Organizzazione squadre per rilevi AEDES su edifici danneggiati
Allestimento area di attesa presso ex Base NATO a Bagnoli
Ospitalità cittadini sfollati presso strutture alberghiere

25. Risultati attesi

2026
Soccorso ed assistenza alla popolazione al verificarsi di fenomeni legati al bradisismo
Potenziamento dei mezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale
Convenzioni con le ODV di P.C. per la pronta risposta in caso di emergenza
Distribuzione in tutte le scuole del materiale divulgativo realizzato
Organizzazione di infopoint divulgativi nelle piazze dei comuni zona rossa
Organizzazione di esercitazioni di P.C.
2027
Soccorso ed assistenza alla popolazione al verificarsi di fenomeni legati al bradisismo
Potenziamento dei mezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale
Convenzioni con le ODV di protezione civile per la pronta risposta in caso di emergenza
Distribuzione in tutte le scuole del materiale divulgativo realizzato
Organizzazione di infopoint divulgativi nelle piazze dei comuni zona rossa
Organizzazione di esercitazioni di P.C.
2028
Soccorso ed assistenza alla popolazione al verificarsi di fenomeni legati al bradisismo
Potenziamento dei mezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale
Convenzioni con le ODV di P.C. per la pronta risposta in caso di emergenza
Distribuzione in tutte le scuole del materiale divulgativo realizzato
Organizzazione di infopoint divulgativi nelle piazze dei comuni zona rossa
Organizzazione di esercitazioni di P.C.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 83**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1006 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Piano Intermodale dell'Area Flegrea

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Piano intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – I Stralcio funzionale – Viabilità di collegamento della nuova darsena traghetti del Porto di Pozzuoli con la tangenziale;
Piano intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – II Stralcio funzionale. Completamento molo di sottoflutto II fase";
interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica per la popolazione dei comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Napoli;
Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – 1° fase – Opera di Completamento – Parcheggio di interscambio;
Nuova struttura di riferimento: 303 00 00 ufficio opere pubbliche e interventi strategici

22. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti previsti dalla normativa vigente, in particolare dal D. Lgs. 50/2016 come modificato dal D. Lgs. 36/2023

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Prosecuzione interventi ex lege 887/1984 Piano Intermodale Area Flegrea

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Proseguire tutte le attività utili affinché, la stazione di Villa Literno (CE), già individuata dal Dipartimento di Protezione Civile quale area di incontro, per la registrazione propedeutica al trasferimento presso le Regioni gemellate, dei cittadini dei comuni insistenti nella zona rossa, per il rischio vulcanico nei campi Flegrei, sia dotata di vie di accesso e di stazionamento per persone e mezzi. Un intervento prioritario nell'ambito delle politiche regionali in materia di trasporti e mobilità, in un'area nevralgica del territorio regionale che necessita di ogni struttura utile alla realizzazione di un parcheggio per autovetture e per lo stazionamento dei bus con la realizzazione di un funzionale Terminal Bus. L'intera area necessita, peraltro, di miglioramenti al sistema della mobilità sostenibile, della rete viaria e del collegamento con i principali centri di mobilità multimodale e di supporto alle attività culturali e per l'accessibilità all'area costiera. Una progettazione funzionale alla mobilità delle merci e delle persone strategica per la sicurezza dei cittadini ed anche in linea con le attività connesse alla realizzazione dell'Aeroporto Commerciale di Grazzanise;

3.15 POLITICHE IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA IN TEMA DI GESTIONE DELLE RISORSE PER LO SVILUPPO

I Regolamenti Europei recanti disposizioni relative al ciclo di Programmazione 2021-2027 prevedono che i Programmi Operativi espongano le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance (Regolamento UE 2021/1060, art. 22 comma 3 lettera v), nonché la possibilità di finanziare nell'ambito dei relativi Obiettivi Specifici le attività che migliorano la capacità delle autorità del Programma e degli attori settoriali o territoriali responsabili dell'attuazione (Regolamento UE 2021/1068, art. 3 comma 4 lettere a e b). In linea con le previsioni regolamentari e con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la Regione Campania ha definito la propria strategia di Rafforzamento della Capacità Amministrativa nell'attuazione dei Programmi relativi al ciclo di Programmazione 2021-2027 nel "Piano di Rigenerazione Amministrativa" (PRigA), approvato con Deliberazione di Giunta n. 497 del 03/10/22, poi aggiornato con DGR n. 13/2024 a seguito dell'approvazione del Programma Nazionale Capacità Coesione.

In particolare, con il PRigA la Regione Campania ha fissato obiettivi strettamente correlati alle diverse fasi del processo di gestione del Programma, puntando a rafforzare le funzioni trasversali e di supporto alla gestione del Programma (risorse umane, transizione digitale, comunicazione), a rafforzare la capacità di pianificazione e di governo del Programma, a sostenere i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel rafforzamento della capacità di progettazione e affidamento, a sostenere l'Autorità di Gestione, i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel rafforzamento della capacità di attuazione e monitoraggio, a rafforzare la capacità di rendicontazione e controllo. In riferimento a tali obiettivi, è avviata l'implementazione dei principali interventi previsti dal Piano per rendere più efficiente l'intero processo di attuazione dei Programmi e sostenere la capacità di tutti i soggetti coinvolti, finalizzate al rafforzamento organico e delle competenze del personale, alla standardizzazione e semplificazione dei processi, al rafforzamento degli strumenti trasversali di attuazione, ad azioni di capacity building in settori specifici (ciclo integrato delle acque, economia circolare, Strategie territoriali e Aree interne).

La strategia di rafforzamento regionale è stata inoltre completata integrando nel PRigA gli interventi finanziati dal Programma Nazionale "Capacità per la Coesione" (PN CapCoe). Tale Programma supporta la capacity building nelle Regioni meno sviluppate attraverso

quattro operazioni: 1 Servizi territoriali di supporto ed accompagnamento; 2 Assunzioni di personale; 3 Formazione; 4 Sostegno ai Progetti di rafforzamento amministrativo rivolte sia a strutture regionali che ai beneficiari dei fondi strutturali. Gli specifici Interventi di tali Operazioni, che riguardano direttamente la singola Regione, individuati in coerenza con il PR FESR 2021-27 e con le relative esigenze di rafforzamento, sono dettagliati nel Piano di azione regionale (PAR), definito in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PN e con la Commissione Europea e approvato dal Comitato di Sorveglianza del 22 novembre 2023.
Con riferimento all'intervento n. 4, i progetti presentati dalla Regione Campania, tutti ammessi a finanziamento dall'AdG del PN CAPCOE, riguardano:

- Rafforzamento della capacità Amministrativa nell'attuazione delle politiche in materia di Edilizia scolastica.
- Rafforzamento della capacità di attuazione delle Strategie territoriali: supporto supplementare e distinto a beneficio degli enti territoriali coinvolti nell'attuazione delle strategie.
- Azione di Rafforzamento finalizzata alla riduzione del carico amministrativo-burocratico per l'attuazione delle prescrizioni introdotte dal DNSH e dal climate proofing.
- Rafforzamento della capacità amministrativa regionale in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nell'area di rischio riferita alle politiche di coesione.
- Miglioramento della qualità del dato di monitoraggio dell'attuazione dei Programmi.

RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il rafforzamento della capacità amministrativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sarà attuato nell'anno 2026 attraverso un miglioramento progressivo della mappatura dei processi organizzativi gestiti dagli uffici regionali. Alla luce del nuovo ordinamento previsto dalla L.R. n.6/2024, sarà necessario far emergere progressivamente le attività specifiche di competenza di ciascuna struttura ai fini del loro inserimento nel catalogo dei processi, in modo da individuarne i rischi corruttivi ed il loro eventuale trattamento. Parallelamente, continuerà l'attività di razionalizzazione delle misure di prevenzione predisposte dalle strutture regionali. Sempre in un'ottica di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa, proseguirà l'utilizzo della informatica per la gestione delle segnalazioni "whistleblowing" e delle attività relative alla definizione e al

monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO).

In relazione alla trasparenza dell'azione amministrativa, continuerà il processo di monitoraggio sui dati e sulle informazioni pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Regione Campania, al fine di garantirne l'aderenza alle indicazioni fornite dall'Anac e di facilitare l'accesso di cittadini e stakeholders alle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria. Gli strumenti attraverso cui sarà attuata la presente linea d'azione saranno la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, la piattaforma informatica utilizzata per le attività di definizione e monitoraggio della sottosezione RCT del PIAO (GZoom modulo ANTC), la piattaforma per la gestione delle segnalazioni interne cd. whistleblowing e la sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Giunta Regionale.

RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI GESTIONE PRATICHE CONTENZIOSO.

La linea d'azione è attuata attraverso l'implementazione di un sistema informatico ormai a regime anche con l'operatività condivisa con tutte le Strutture di primo livello della Giunta regionale oltre che con gli uffici del Consiglio Regionale.

Lo scambio di informazioni e di documenti avviene attraverso un sistema gestionale volto ad assicurare la digitalizzazione di tutti i fascicoli del contenzioso, dell'attività stragiudiziale e dell'attività consultiva, in un'ottica di interconnessione di tutte le fasi che interessano i procedimenti gestiti dall'Avvocatura regionale.

La linea d'azione si propone, in continuità con il triennio precedente, di attenzionare le fattispecie che presentano un alto rischio di soccombenza per l'Amministrazione regionale, attraverso il monitoraggio del contenzioso svolto alla luce della normativa vigente ratione temporis e della giurisprudenza più recente, al fine di fornire assistenza ai competenti uffici di amministrazione attiva nella predisposizione e conclusione di accordi transattivi, nell'ottica del rafforzamento della capacità amministrativa.

CONTRIBUTO ALLA POLITICA RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

Attraverso le attività della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, si intende ottimizzare processi già in atto, finalizzati a generare sia una ricaduta positiva sulle spese e

sulle entrate regionali sia un potenziamento di procedure che migliorino il rapporto con l'utenza.

In prosecuzione di quanto avviato sin dal 2022 e con lo scopo di conseguire un ulteriore incremento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità della macchina amministrativa, nel triennio 2026-2028, attraverso gli uffici della medesima Direzione per le Risorse Strumentali, si perseguirà l'ulteriore razionalizzazione della gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali, allo scopo di ridurne i costi.

Si continuerà, altresì, a razionalizzare e potenziare i processi legati alle entrate derivanti dai contratti locazione e concessione di immobili regionali, attraverso la progressiva transizione dei flussi dei pagamenti verso l'ente a mezzo della piattaforma MYPAY/PAGOPA.

Per tale via, in una prospettiva di miglioramento del rapporto con l'utenza e di semplificazione delle procedure, nel triennio 2026-2028, ci si propone di fornire un servizio via via più rapido ed efficiente, nonché di contribuire a garantire maggiore fluidità nell'incasso di dette somme e, specialmente nel medio – lungo termine, di ridurre il contenzioso con conduttori e concessionari.

DEMATERIALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E GESTIONE DIGITALE

L'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha realizzato ad oggi, in collaborazione con l'Ufficio Speciale per la transizione digitale, due piattaforme digitali dedicate alle procedure di propria competenza accessibili dalla pagina web https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/IndexTema. Sono sei le procedure per le quali è prevista una modalità di trasmissione delle istanze completamente digitalizzata mediante l'utilizzo da parte dei soggetti proponenti delle proprie identità digitali:

1. La VINCA – Valutazione Appropriata
2. La VINCA – Screening
3. La Valutazione preliminare disciplinata dall'art. 6 commi 9 e 9 bis del D.lgs. n. 152/2006
4. La Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali disciplinata dall'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006
5. La Proroga di validità dei provvedimenti di VIA disciplinata dall'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006
6. La Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale disciplinata dall'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006

L'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha fatto proprio, inoltre, un altro servizio digitale messo a disposizione dall'Ufficio Speciale per la transizione digitale – il servizio *Trasferimento File di grandi dimensioni* – che ad oggi, con ampio apprezzamento da parte del pubblico – ha consentito l'abbandono della ormai obsoleta modalità di trasmissione delle domande mediante CD-DVD.

L'impegno dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali in materia di dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative mediante la digitalizzazione continuerà anche nel corso del triennio 2026-2028 fino alla dematerializzazione di tutte le restanti procedure ambientali poste in capo a detto Ufficio che, ad oggi, contano ancora tra le procedure di maggior interesse del pubblico:

- il PAUR – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale disciplinato dall'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, per il quale si intende avviare un progetto di digitalizzazione più complesso che consenta non solo la gestione delle domande e, quindi, del rapporto amministrazione/proponente ma anche la gestione delle Conferenze di Servizi e, quindi, coinvolga anche le numerose amministrazioni che ogni volta prendono parte alle sedute;
- la Valutazione Ambientale Strategica.

È in programma, inoltre, l'avvio della progettazione di un nuovo portale dedicato alle materie ambientali al fine di provvedere alla dismissione di quello attualmente in uso – viavas.regione.campania.it – realizzato nel 2008 e oramai obsoleto.

L'amministrazione regionale è sempre più vicina al cittadino e attenta a fornire servizi ed informazioni utili ed accessibili e, proprio in quest'ottica, è in corso di perfezionamento la progettazione, e conseguente messa in esercizio, di un applicativo per la geolocalizzazione su mappa interattiva degli interventi sottoposti a valutazione ambientale. La mappa "interattiva" si propone l'obiettivo di fornire un ulteriore servizio a tutti i soggetti proponenti e stakeholders a vario titolo interessati, quello di "vedere" su mappa tutti gli interventi assoggettati a procedure ambientali con la possibilità di accedere in modo facile e veloce ad una serie di informazioni utili quali titolo dell'intervento, documentazione tecnico-amministrativo associata, stato del procedimento e provvedimento conclusivo.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	84	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	85	Migliorare la gestione delle utenze idriche, elettriche e gas degli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	86	Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura	600100	AVVOCATURA REGIONALE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	87	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494	STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	88	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	89	Rafforzare le politiche della montagna, favorendo l'inclusione di criteri di riparto interregionale dei Fondi nazionali perequativi e non discriminatori, nonché favorendo la diffusione dell'esercizio di funzioni in forma associata con le Comunità Montane	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

- **Linea d'azione n. 84**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Politica e istituzioni

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

16. Linea d'azione

Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD 50 15 01
Staff 50 15 91

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La razionalizzazione e ridefinizione dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di concessione/locazione di immobili di proprietà regionale persegue il miglioramento significativo dell'interazione con conduttori/concessionari ed un maggior utilizzo della piattaforma di pagamento elettronico MYPAY/PAGOPA. Gli obiettivi perseguiti sono il monitoraggio in tempo reale del flusso delle entrate nonché la semplificazione delle attività amministrativo/contabile correlate alla rendicontazione. Nella reingegnerizzazione dei processi si dovrà prevedere la produzione e la trasmissione ai conduttori, concessionari degli avvisi di pagamento, in conformità alla piattaforma MYPAY, per canoni, arretrati ed indennità al fine di agevolare il versamento degli importi dovuti e ridurre nel tempo il contenzioso.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo del sistema di pagamenti MyPay/PagoPA. A seguito della riorganizzazione di cui alla L.R. n. 6/2024, la struttura che si occuperà della presente linea d'azione è la Direzione Generale Risorse Strumentali.

23. Banche dati e link di interesse

Sistema MyPay/PagoPA

24. Risultati raggiunti

<Attivazione dei Codici di pagamento PagoPa e gestione dell'intero sistema dei pagamenti sul portale MyPay.
Semplificazione della procedura tramite l'invio al concessionario dell'avviso di pagamento generato dal sistema. Alta percentuale di pagamenti tramite PagoPA negli anni 2022/2025

25. Risultati attesi

2026: Implementazione recupero crediti per canoni inevasi tramite bollettini PagoPa a locatari e concessionari insolventi
2027: Diminuzione percentuale del residuo attivo annuale
2028: Implementazione dell'abbattimento progressivo della percentuale di morosità protratta, anche attraverso l'informatizzazione delle procedure di pagamento

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 85**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Migliorare la gestione delle utenze idriche, elettriche e gas degli uffici regionali

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD 501503

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Razionalizzazione dei costi relativi alle utenze regionali.
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 sarà la UOS "Affari Generali - Utenze - Autoparco"

22. Strumenti e modalità di attuazione

Indagini di mercato

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Nel 2024 la spesa idrica ed elettrica riguardo ai consumi è diminuita, rispetto al 2023, di circa € 60.000,000. con un calo percentuale dell'8,80% per la spesa idrica e dell' 1,06% perla spesa elettrica.

25. Risultati attesi

Anno 2026: analisi delle proposte contrattuali presenti sul mercato, anche attraverso la piattaforma Consip, per la verifica della possibilità di attuare una ulteriore riduzione dei costi per le utenze regionali. Con le attività da realizzare nel 2026 si ritiene che la presente linea possa considerarsi esaurita.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 86**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600100 - AVVOCATURA REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

Digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso mediante software gestionale garantendone l'operatività condivisa a tutte le Strutture di primo livello della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale - La struttura che ne curerà l'attuazione sarà l'Ufficio Avvocatura

22. Strumenti e modalità di attuazione

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

2026: digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso e dell'attività consultiva
2027: digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso e dell'attività consultiva
2028: digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso e dell'attività consultiva

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Incentivare il percorso verso la dematerializzazione delle procedure amministrative e la loro digitalizzazione soprattutto per la gestione dei contenziosi in corso, per tenerne piena e compiuta conoscenza anche al fine di adire percorsi transattivi deflattivi del contenzioso in corso, nel caso di individuata possibilità di soccombenza, che riducano gli oneri accessori, o, in alternativa, definire procedure amministrative che consentano il pagamento spontaneo entro i 120 giorni dalla notifica delle sentenze di condanna;

- **Linea d'azione n. 87**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501494 - STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Politica e istituzioni

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il rafforzamento della capacità amministrativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sarà attuato nell'anno 2026 attraverso un miglioramento progressivo della mappatura dei processi organizzativi gestiti dagli uffici regionali. Alla luce del nuovo ordinamento previsto dalla L.R. n.6/2024, sarà necessario far emergere progressivamente le attività specifiche di competenza di ciascuna struttura ai fini del loro inserimento nel catalogo dei processi, in modo da individuarne i rischi corruttivi ed il loro eventuale trattamento. Parallelamente, continuerà l'attività di razionalizzazione delle misure di prevenzione predisposte dalle strutture regionali.
Sempre in un'ottica di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa, proseguirà l'utilizzo della informatica per la gestione delle segnalazioni "whistelblowing" e delle attività relative alla definizione e al monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO).
In relazione alla trasparenza dell'azione amministrativa, continuerà il processo di monitoraggio sui dati e sulle informazioni pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Regione Campania, al fine di garantirne l'aderenza alle indicazioni fornite dall'Anac e di facilitare l'accesso di cittadini e stakeholders alle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria.
L'attuazione della presente linea d'azione, secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024 n. 6, sarà curata dalla UOS – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Accesso civico, incardinata nell'Ufficio Speciale Legalità E Sicurezza Integrata, Sistemi Territoriali, Immigrazione

22. Strumenti e modalità di attuazione

Gli strumenti attraverso cui sarà attuata la linea d'azione saranno il PIAO-sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, la piattaforma informatica utilizzata per la definizione e il monitoraggio della predetta sottosezione (GZoom ANTC), la piattaforma di gestione delle segnalazioni interne whistleblowing e la sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Giunta Regionale

23. Banche dati e link di interesse

www.anticorruzione.it
www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/amministrazione-trasparente

24. Risultati raggiunti

Negli ultimi anni è stato raggiunto l'obiettivo di informatizzare la definizione e il monitoraggio della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, con un progressivo miglioramento dell'applicativo informatico utilizzato (GZoom). Stesso obiettivo è stato raggiunto nella gestione delle segnalazioni c.d. "whistleblowing", grazie all'utilizzo di un canale informatico. Ai fini della mappatura dei processi sensibili – su cui l'Anac ha chiesto di prestare maggiore attenzione – è stato svolto un focus sull'area di rischio PE "Personale" che ha portato alla ridefinizione e razionalizzazione dei processi in essa ricompresi. E' stata anche affinata la mappatura dell'area di rischio dedicata alle attività in materia di sanità, ora ridenominata AI "Accreditamento istituzionale strutture sanitarie e altre attività in ambito sanitario". Nell'ambito dell'area di rischio CO "Controlli", si è proceduto ad un arricchimento della mappatura nelle more di un ulteriore, più approfondito focus in raccordo con il competente Ufficio speciale. Infine, è stata ridefinita la mappatura delle attività e dei compiti dei Centri per l'impiego, con l'intento di fare emergere, e poi progressivamente dettagliare, i processi gestiti dai CPI.

25. Risultati attesi

Alla luce del nuovo ordinamento previsto dalla L.R. n.6/2024, il risultato atteso per il 2026 è la revisione della mappatura dei processi organizzativi per far emergere progressivamente le attività specifiche di competenza delle nuove strutture ordinamentali, in modo da individuarne i rischi corruttivi ed il loro eventuale trattamento. Un altro risultato atteso è un ulteriore miglioramento della gestione informatizzata delle attività di definizione e monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO. Con riferimento alla trasparenza, l'obiettivo è proseguire nel miglioramento dell'accessibilità alle informazioni pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'ente

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 88**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500393 - STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

Il Piano di Rigenerazione Amministrativa è stato approvato con DGR n. 497 del 3 ottobre 2022 e aggiornato con DGR n. 13/2024, ed è finalizzato al rafforzamento della capacità di attuazione del Programma FESR.
Sono previsti gli interventi di rafforzamento relativamente a 5 obiettivi, strettamente correlati alle diverse fasi del processo di gestione del Programma:

1. 1. Rafforzare le funzioni trasversali e di supporto alla gestione del Programma (risorse umane, transizione digitale, comunicazione);
2. Rafforzare la capacità di pianificazione e di governo del Programma;
3. Sostenere i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel Rafforzamento della Capacità di Progettazione e Affidamento;
4. Sostenere ADG, i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel Rafforzamento della Capacità Attuazione e Monitoraggio;
5. Rafforzare la Capacità di Rendicontazione e Controllo.

Gli interventi saranno oggetto di finanziamento anche da parte del PR FESR 21/27 e del Programma Nazionale Capacità per la Coesione.
La nuova struttura che curerà l'attuazione è la UOS "Strumenti a supporto della programmazione e della gestione dei Programmi di competenza. Valutazione. PRigA. Ufficio RIS3", incardinata nel SETTORE 1 dell' "Ufficio speciale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)"

22. Strumenti e modalità di attuazione

Il PRigA Campania prevede interventi di:

- Rafforzamento organico e delle competenze del personale;
- Standardizzazione e semplificazione dei processi;
- Rafforzamento di strumenti trasversali;
- Iniziative di capacity building previste dal PR FESR

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Nel corso del 2026 si consoliderà l’attuazione degli interventi di rafforzamento definiti nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA), con l’obiettivo di agevolare l'attuazione del Programma Operativo FESR e incoraggiare l'applicazione di buone pratiche.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 89**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

4.1 Programma

1801 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Rafforzare le politiche della montagna, favorendo l'inclusione di criteri di riparto interregionale dei Fondi nazionali perequativi e non discriminatori, nonché favorendo la diffusione dell'esercizio di funzioni in forma associata con le Comunità Montane

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel corso del triennio 2026-2028, proseguiranno le attività di rilevazione della sussistenza di una concreta volontà dei Comuni a delegare lo svolgimento dell'esercizio di funzioni in forma associata alle Comunità Montane, in specie in rapporto alla partecipazione dei comuni alle spese. Verranno, a tal uopo, predisposte le fasi propedeutiche ad una revisione della normativa in materia di CC.MM., attraverso raccolta di dati imprescindibili per formalizzazione delle decisioni politiche del legislatore, con coinvolgimento degli enti locali e dei portatori di interesse. Fondamentali saranno, invero, l'analisi e lo studio delle costanti, delle variabili e dei rapporti di causa ed effetto nell'architrave normativo concernente la possibile revisione della disciplina delle CC.MM., che individui gli strumenti ed i passaggi procedurali per venire incontro alla richiesta di inclusione di nuovi Comuni, se ed in quanto assiologicamente finalizzata alla gestione associata di funzioni e servizi in un quadro rispettoso degli equilibri di bilancio.
In tema di riforma normativa in materia, grazie all'attività del coordinamento tecnico della Commissione Politiche per la montagna - Affari Istituzionali e Generali, di sostanziale importanza sarà altresì la definizione di criteri più equi obiettivi e logici di riparto delle risorse che tengano conto della complessità delle variabili in campo, in particolare sui requisiti della montanità e sui livelli di reddito medio pro-capite e di spopolamento.
Invero, il 31 ottobre 2024 l'Assemblea del Senato ha approvato il ddl n. 1054 intitolato: "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane" e connessi, sulla valorizzazione delle zone montane. Il testo è quindi passato all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Il testo del citato d.d.l. è frutto anche degli emendamenti proposti dalla Commissione Politiche per la montagna - Affari Istituzionali e Generali sulla base dei lavori del coordinamento tecnico composto dai referenti tecnici individuati per ogni regione a far parte della medesima Commissione.
Nell'ambito delle richieste di erogazione FOSMIT 2024, di cui all'art. 2, comma 5 e di cui all' art. 3, comma 10, del decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie 11 dicembre 2024, relativo alla ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane – Interventi di competenza regionale e degli enti locali – 2024 (in G.U. 27 gennaio 2025, n. 21), è stato previsto l'utilizzo di parte significativa dei fondi per azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani, anche attraverso la realizzazione delle Green Communities. Pertanto, l'erogazione del riparto delle risorse della regione tra le CC.MM. favorirà lo sfruttamento in modo equilibrato delle risorse principali di cui dispongono i territori rurali e di montagna in un quadro di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico.
Alla luce della nuova organizzazione degli uffici della Giunta regionale, la struttura di riferimento sarà la 304.00.00 "Ufficio Legalità e Sicurezza Integrata, Sistemi Territoriali, Immigrazione.

22. Strumenti e modalità di attuazione

- Attività del coordinamento tecnico della Commissione Politiche per la montagna - Affari Istituzionali e Generali
- Avvio di fasi propedeutiche ad una revisione della normativa in materia di CC.MM.
- L'U.N.C.E.M. Campania formulerà proposta alla Giunta regionale dei criteri di riparto e del piano di riparto tra le CC.MM. sulla base di parametri oggettivi della programmazione regionale.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

- Erogazione delle risorse alla Regione da parte del DAR. Piano di riparto delle stesse risorse tra le CC.MM. in maniera da favorire lo sfruttamento in modo equilibrato delle risorse principali di cui dispongono i territori rurali e di montagna in un quadro di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico.
- Definizione di criteri più equi obiettivi e logici di riparto delle risorse che tengano conto della complessità delle variabili in campo (montanità); (livelli di reddito medio pro-capite e di spopolamento).
- Analisi e studio delle costanti, delle variabili e dei rapporti di causa ed effetto nell'architrave normativo concernente la possibile revisione della disciplina delle CC.MM., che individui gli strumenti ed i passaggi procedurali per venire incontro alla richiesta di inclusione di nuovi Comuni, se ed in quanto assiologicamente finalizzata alla gestione associata di funzioni e servizi in un quadro rispettoso degli equilibri di bilancio.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

BILANCIO – POLITICHE DI COESIONE ED ALTRI PROGRAMMI DI SPESA - Dare seguito all'azione già intrapresa sui tavoli interregionali in materia di fondi sulla Montagna affinché vengano prese in considerazione, quali criterio di riparto, sia la montanità che i livelli di reddito medio pro-capite e di spopolamento; ;
RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - Avviare un'opera complessiva di revisione e aggiornamento della normativa in materia di comunità montane, che tenga conto, in modo particolare, della sempre maggiore richiesta di esercizio associato delle funzioni amministrative da parte dei Comuni della Regione;

3.16 POLITICHE IN MATERIA DI INDIRIZZI DI GOVERNANCE A ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Nel perseguire le proprie finalità istituzionali la Regione si avvale in via strumentale di enti di diritto pubblico e di diritto privato e di società partecipate. Gli indirizzi di governance qui formulati sono volti a favorire il pieno e fluido contributo di detti soggetti giuridici alle politiche regionali.

Le azioni di razionalizzazione delle società partecipate regionali sono sintetizzate nel Piano Annuale di Riordino redatto ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).
L'ultimo Piano è stato approvato con decreto n. 92 del 30/12/2024 del Presidente della Giunta regionale. Il Piano consolida le iniziative programmatiche di riduzione della numerosità delle partecipazioni dirette e indirette che definiscono il portafoglio societario, soprattutto con riferimento alle società ex ERSAC. Lo scenario realizzato è di mantenere poche società in house e le partecipazioni che hanno una funzione strategica in ragione dei servizi resi. Nello stesso sono delineate le azioni di dismissione da avviare.

In merito alle società operanti nel trasporto pubblico, sono state disposte le aggiudicazioni relative alla gara dei servizi di TPL gomma, di durata decennale; in particolare, AIR Campania SRL risulta aggiudicataria dei lotti 2 e 3.
Nel corso dell'anno 2025 seguirà la fase di aggiornamento del PEF, propedeutica alla stipula dei contratti di servizio. Nella programmazione è previsto che gli aggiudicatari potranno avvalersi della facoltà di differire l'avvio del servizio fino ad un massimo di dodici mesi rispetto alla stipula del contratto, al fine di far fronte al subentro del personale, al reperimento del materiale rotabile aggiuntivo, qualora fosse necessario, nonché alla piena disponibilità della rete logistica.
La riorganizzazione inizialmente prospettata - basata su un modello di holding operativa con funzioni di gestore del patrimonio aziendale e di soggetto attuatore degli investimenti per la Regione Campania - potrebbe incidere sulla natura in house della holding con ricadute su interazioni con la Regione e operatività della partecipata entro i limiti fissati dalla legge. Pertanto, sono allo studio del CTS (Comitato di Trasformazione Societaria), istituito in ambito EAV, le ipotesi organizzative di seguito riportate.

Una prima alternativa vede la costituzione di tre società separate, controllate direttamente dalla Regione Campania senza il tramite di una holding. Le tre società svolgerebbero le attività di:

- gestione dell'infrastruttura ferroviaria, gestione degli investimenti per la Regione Campania; soggetto affidatario dei servizi di trasporto su ferro relativi alla infrastruttura in propria gestione (EAV GI);
- esercizio del servizio di trasporto ferroviario e funiviario (EAV IF);
- esercizio del servizio di trasporto su gomma e funicolare (AIR).

Le prime due società deriverebbero dalla scissione parziale del ramo trasporto ferroviario di EAV srl in favore di una NewCo, mentre la terza, esercente il trasporto su gomma, risulterebbe dall'ulteriore scissione societaria del ramo gomma di EAV in favore di AIR Campania spa.
Una seconda alternativa prevede il mantenimento dello status quo, con istituzionalizzazione dell'accordo tra EAV e Acamir relativo all'esternalizzazione delle funzioni essenziali per il trasporto ferroviario ex art. 11 D.Lgs. 112/2015 e scissione parziale del ramo d'azienda relativo al trasporto su gomma di EAV in favore di Air Campania.

In merito alla programmazione degli interventi e degli investimenti in materia di Ciclo Integrato delle Acque è in corso l'attuazione di una diversa modalità di gestione delle infrastrutture e dei servizi del Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale, di cui alla DGR n. 433 del 03/08/2022. Essa prevede il ricorso ad una società mista pubblico/privata, a maggioranza pubblica, in cui il socio privato sarà individuato con gara a doppio oggetto ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. n. 175/2016. Essa consentirà alla Regione Campania, da un lato, di mantenere il controllo regionale sugli indirizzi ai quali improntare l'esecuzione del servizio e la realizzazione dei relativi investimenti e, dall'altro, di avvalersi dell'esperienza di un operatore privato in possesso del know-how tecnico, commerciale e della solidità finanziaria necessari per una gestione di tipo industriale del servizio dell'interesse economico generale.
Con Deliberazione n. 2 del 19 marzo 2025, il Consiglio Regionale della Campania ha:

- preso atto della Relazione illustrativa aggiornata e dello schema di statuto della costituenda società;
- istituito la società per azioni "Grandi Reti Idriche Campania S.p.A.", a partecipazione mista pubblico-privata, quale soggetto gestore del sistema GAPIR, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 175/2016;

- demandato alla Giunta regionale della Campania la trasmissione della deliberazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e alla Corte dei Conti, come previsto dal TUSP.

L'articolo 19 comma 5 del D.Lgs. 176/2016 dispone che le amministrazioni pubbliche fissino specifici obiettivi annuali e pluriennali di contenimento delle spese di funzionamento alle proprie società controllate, affinché queste ultime perseguano le finalità loro assegnate nel rispetto degli equilibri economico finanziari. Le caratteristiche degli specifici ambiti di operatività, infatti, richiedono una diversa composizione dei costi di funzionamento ed incidono sul loro andamento in maniera differenziata, rendendone alcuni difficilmente comprimibili. Si pensi alle attività labour intensive, per le quali un deciso intervento sui costi del personale potrebbe comportare una compressione dei servizi o l'allungamento dei tempi di esecuzione delle commesse.

Con DGR 623 del 14/11/2024, da ultimo, sono stati forniti indirizzi operativi di gestione alle società in house, alle società detenute in maniera totalitaria dalla Regione Campania e, per la prima volta, anche alle fondazioni in house. In un'ottica di graduale perseguimento degli obiettivi generali, da raggiungere nel prossimo triennio, sono stati individuati, per l'anno in corso, obiettivi specifici, relativi alla gestione aziendale, alla gestione del personale ed al rispetto degli obblighi di Trasparenza e prevenzione della corruzione, per ciascuno dei quali è stato fissato un target.

Sono state, altresì, fornite specifiche indicazioni in tema di comandi e distacchi ed è stato attuato un monitoraggio volto a garantirne il rispetto, in coerenza con i principi dettati dalla Corte dei Conti.

Per il prossimo triennio sono previste attività finalizzate a rafforzare la governance regionale sulle partecipazioni, attraverso varie linee di intervento. In particolare, nell'ambito della programmazione delle attività di vigilanza e controllo sulle società ed enti di diritto privato strumentali della Regione Campania, l'Ufficio Speciale ha avviato, nell'anno in corso, l'aggiornamento delle linee guida sul controllo degli enti di diritto privato. Esso fornirà nuove indicazioni agli uffici regionali sulle modalità di esercizio sistematico delle attività di vigilanza e controllo ed introdurrà disposizioni a cui gli organismi partecipati dovranno conformarsi al fine di assicurare un maggior raccordo nel perseguire gli obiettivi strategici regionali.

La direttiva integrerà le disposizioni in materia di controlli contenute negli statuti, nei contratti di servizio e nelle deliberazioni della Giunta. Per agevolare le attività di controllo in itinere ed ex post, per il prossimo triennio, l'Ufficio prevede l'adozione di un applicativo in grado di favorire l'interazione con gli organismi partecipati e la raccolta dei dati contabili infrannuali

volti a monitorare l'andamento della gestione ed il raggiungimento degli obiettivi assegnati in termini di erogazione dei servizi. Il sistema, a regime, dovrà integrare la trasmissione degli atti e la circolarizzazione dei crediti e debiti regionali verso gli enti partecipati, semplificando ulteriormente il flusso documentale in ambiente protetto e riducendo sensibilmente il ricorso alle pec e alle peo.

In continuità con quanto programmato lo scorso anno, è in atto la redazione di un Vademecum tematico della normativa regionale vigente in materia di Enti e Società partecipate volto a ricostruire un quadro informativo chiaro e unitario e a fornire agli operatori un supporto diretto alla puntuale applicazione normativa. L'attività verrà integrata e implementata nelle successive annualità.
Con il medesimo spirito di razionalizzazione del portafoglio societario, l'Ufficio Speciale sta sviluppando una azione di ricognizione dei numerosi enti di diritto privato non societari inclusi nel GAP, allo scopo di programmare future azioni.
È stato individuato, quale principio generale di massima, la conservazione delle partecipazioni effettivamente strategiche, dovendosi intendere tali quelle funzionali alla realizzazione delle priorità di medio-lungo periodo dell'Amministrazione e coerenti con la propria mission.
L'analisi degli statuti, già ultimata, sarà integrata con ulteriori indici, anche di natura economico-finanziaria, al fine di semplificare il quadro degli enti.
Le strutture regionali competenti ratione materiae saranno chiamate a una incisiva azione istruttoria per verificare la effettiva necessità di partecipazione attiva regionale alla governance di fondazioni e la concreta possibilità di recedere dalla compagine senza compromettere il supporto regionale al conseguimento di scopi fondativi coerenti con le finalità istituzionali regionali e strumentali a esse.
Con DGR n. 295/2024 la Regione Campania ha deliberato il recesso dalla partecipazione alla Fondazione "Il Tarì" in qualità di fondatore, secondo quanto disposto dall'art. 24 Codice civile Titolo II Capo II - Delle associazioni e delle fondazioni.

Sul piano pertinente alla rappresentazione contabile delle dimensione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione e dei soggetti di varia natura giuridica concorrenti strumentalmente al conseguimento delle sue finalità istituzionali - in particolare quelli confluenti nel perimetro di consolidamento regionale - esigenze di finanza pubblica richiedono che i loro comportamenti siano coordinati nei modi e nei tempi con quelli della

Regione. Modi e tempi devono servire la definizione dei principali atti di programmazione finanziaria e di rendicontazione e pertanto vanno rispettati i termini di presentazione degli atti di previsione della spesa (bilancio di previsione e relative variazioni) e di quelli consuntivi, rendiconti o bilanci e relativa documentazione di corredo.[71]

Il rispetto delle scadenze per la chiusura delle attività contabili dell'esercizio è fattore critico da cui dipende la possibilità per la Regione di esaminare documenti e informazioni contabili[72] necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato. È auspicabile che i sistemi di premialità dei soggetti coinvolti, quantomeno quelli oggetto di consolidamento, siano anch'essi correlati alle attività di verifica dei rapporti e al rispetto delle tempistiche per la presentazione dei progetti di bilancio e dei rendiconti.[73]

Accuratezza della rappresentazione contabile consolidata del gruppo amministrazione pubblica della Regione assume rilievo per la valutazione del merito dell'ente capogruppo e dei suoi componenti. Il consolidato è lo strumento informativo primario per la conoscenza del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole componenti. Esso assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, che non possono essere assolte dai bilanci separati delle singole entità del gruppo, né da una loro semplice aggregazione.

Altrettanto importante, in aderenza alla normativa di riferimento in materia di contabilità pubblica, è la verifica dei rapporti di debito e di credito tra la Regione e i propri organismi strumentali è estesa a tutti i soggetti censiti nel GAP (cfr. articolo 11, comma 6, lett. j), del d. lgs 118/2011 e s.m.i.) e alle società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione anche se non incluse nel GAP.

Ampiezza di platea, varietà giuridica e dimensionale dei soggetti coinvolti e sistemi contabili diversi (economico-patrimoniale e finanziario) sono fattori che rendono l'attività complessa e gravosa. Il buon esito della verifica delle reciproche posizioni di credito e di debito richiede costante attenzione da parte delle strutture regionali esposte, anche in ragione della rilevanza che assume la concomitante attività di riaccertamento dei residui. Accuratezza e tempestività delle attività di verifica, di ricostruzione e conciliazione dei rapporti e la esatta

[71] Si richiama quanto previsto dal d.lgs 118/2011 (cfr. articolo 11, comma 1, lett a) e b), commi 3 e 4 e allegati 9 e 10 al medesimo provvedimento di legge).

[72] Ad esempio, bilanci di esercizio individuali e consolidati, rendiconti e altri documenti contabili consuntivi; come pure prospetti di riclassificazione, evidenza delle operazioni infragruppo, informazioni contabili integrative.

[73] Entro il 30/4 di ciascun anno, al più tardi entro il 30/6 ma solo al ricorrere di circostanze eccezionali.

individuazione delle coperture finanziarie sussistenti sono determinanti per contenere l'esigenza di vincolare risorse ordinarie a fondo rischi e quindi a ridurre accantonamenti altrimenti incidenti in senso peggiorativo sulla formazione del risultato dell'esercizio.
L'attività che gli uffici regionali sono chiamati a svolgere non possono limitarsi una statica affermazione circa il mero riconoscimento o disconoscimento del rapporto di credito o debito, a una valutazione guarda la sola sussistenza dei caratteri di certezza, liquidabilità ed esigibilità. Essa deve servire alla comprensione delle ragioni di eventuali diversità di valutazione (es. sfasamenti temporali nella chiusura del ciclo finanziario o piuttosto del ciclo amministrativo) e, se del caso, risolvere in anticipo l'insorgenza di potenziali contenziosi.
L'attenzione va rivolta alla sussistenza di coperture e di disponibilità finanziarie atte a sostenere l'onere regionale correlato. Hanno rilievo le iniziative già assunte o in via di assunzione da parte delle strutture regionali, in coerenza con il dettato normativo secondo cui, senza indugio, vanno svolte le attività necessarie alla conciliazione delle discordanze entro l'esercizio successivo a quello di riferimento.
Le strutture regionali interessate, nella qualità di debitori e/o creditori, sono chiamate a partecipare e supportare attivamente – nel continuo e comunque al finire dell'esercizio a cui il rapporto si riferisce – la verifica dei rapporti reciproci con gli enti e le società partecipate.
L'attività in questione assume altresì rilievo per gli enti in contabilità finanziaria in quanto servente l'attività di riaccertamento dei residui e quindi di corretta rappresentazione e allineamento del dato contabile in sede consuntiva. Per le medesime ragioni altrettanto rilievo essa assume per le strutture regionali in relazione ai rapporti intrattenuti con enti strumentali e società.
Consapevoli della utilità della attività in questione, va rafforzato l'impegno delle strutture regionali migliorando l'obiettivo di performance trasversale e, considerata la maturità raggiunta, spostandone l'accento sulla verifica puntuale di tutti i rapporti sussistenti tra una SPL e un ente strumentale o una società partecipata piuttosto che sulla verifica massiva tra di essi.

Nel recente ciclo di verifica dei rapporti attivi e passivi con enti e società oggetto di consolidamento la Regione ha utilizzato una piattaforma on-line per la verifica dei rapporti, un sistema digitale di raccolta dati e notizie e di interazione tra debitore e creditore.
Attraverso il servizio digitale è possibile trasmettere alla propria controparte - per ciascun rapporto di credito o di debito intrattenuto - le informazioni necessarie alla verifica delle

reciproche risultanze e pervenire alla loro conciliazione oppure alla individuazione delle ragioni del disallineamento rilevato e definire la sua entità finanziaria.
Il riconoscimento degli utenti accreditati esterni alla rete regionale avviene tramite uno degli usuali modelli di identità digitale (SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale, CIE – Carta di identità elettronica o CNS – Carta Nazionale dei Servizi). Per gli utenti accreditati interni alla rete regionale, l'accesso verificato avviene tramite matricola e una casella di posta elettronica regionale (nome.cognome@regione.campania.it).
Tramite maschere di compilazione gli utenti inseriscono le informazioni relative alla controparte verso cui aprire un fascicolo di credito o un fascicolo di debito e poi i dati relativi per ciascuno dei rapporti attivi o passivi che compongono il fascicolo. Completato l'inserimento, si passa il fascicolo alla controparte di modo che essa possa a sua volta valutare i dati inseriti, compilare le parti di competenza e completare il quadro delle informazioni necessarie alla verifica e alla conciliazione dei rapporti.
Con il prossimo ciclo di verifica sui rapporti di debito e di credito al 31/12/2025 l'uso della piattaforma sarà esteso a tutti i soggetti anche se non inclusi nel GAP.

Sul piano della governance degli enti di diritto privato va migliorata la qualità delle asseverazioni sulle risultanze della verifica; la revisione dei rispettivi statuti, ove necessario, potrà chiarire e assegnare la competenza a condurre la specifica attività.
Se per i soggetti costituiti in forma societaria è pacifico che tale adempimento compete all'organo incaricato della revisione legale dei conti, altrettanto non sembra potersi affermare per i soggetti giuridici non societari. Per essi, qualora non sia prevista la nomina di un revisore legale dei conti, l'attribuzione della competenza è rimessa all'autonomia statutaria.[74]
La verifica dei rapporti incide sulla definizione dei rendiconti e dei bilanci di ciascun soggetto giuridico ed è strumentale alla successiva attività di valutazione delle partite cd. intercompany nella redazione del bilancio di gruppo.
Per tale ragione è opportuno che gli enti in contabilità finanziaria presentino rendiconti corredati da una Relazione di gestione e da una Nota integrativa con adeguato contenuto informativo in relazione tanto alle attività svolte sulla base dei finanziamenti regionali e che hanno determinato gli esiti a consuntivo, quanto alle principali variabili contabili

[74] In tal senso è da tempo orientata la Corte dei Conti (cfr. Sezione delle autonomie, N. 2/SEZAUT/2016/QMIG, adunanza del 19 gennaio 2016).

evidenziando esplicitamente il raccordo tra l'attività di circolarizzazione e i crediti riportati a consuntivo vero la Regione e gli altri soggetti consolidati.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	90	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	91	Monitoraggio e controllo degli organismi strumentali della Regione Campania in ottemperanza alla normativa vigente in materia.	601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO

- **Linea d'azione n. 90**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601000 - UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

16. Linea d'azione

Razionalizzazione del portafoglio societario

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Analisi dell'assetto complessivo delle società in cui la Regione detiene partecipazioni, dirette o indirette, e predisposizione, secondo le indicazioni di cui al comma 2, art 20 del D.lgs. 175/2016, di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. UFFICIO CONTROLLI 305 00 00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Piano di riordino ex art 20 del D.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), leggi regionali, delibere di Giunta Regionale, decreti del Presidente della Giunta Regionale, altri atti amministrativi e di indirizzo, delibere assembleari.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Semplificazione del portafoglio societario, focalizzazione e riduzione numerosità dei soggetti partecipati; progressivo potenziamento del monitoraggio e del controllo delle società partecipate maggioritarie; semplificazione delle procedure amministrative di controllo e monitoraggio attraverso la gestione digitale della documentazione societaria e dei report periodici

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

ENTI E SOCIETA' CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE - Proseguire nell'azione di monitoraggio, indirizzo e coordinamento dei soggetti controllati e partecipati realizzando la razionalizzazione periodica delle partecipazioni e la verifica della sussistenza dell'opportunità di mantenimento del sistema delle partecipate regionali, avendo particolare cura di applicare gli istituti della trasparenza e dell'anticorruzione;

- **Linea d'azione n. 91**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601000 - UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

16. Linea d'azione

Monitoraggio e controllo degli organismi strumentali della Regione Campania in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Predisposizione atti di indirizzo e gestione delle istruttorie sugli atti di pianificazione e monitoraggio economico finanziario degli organismi strumentali della Regione Campania. UFFICIO CONTROLLI 305 00 00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi regionali, delibere di Giunta Regionale, altri atti amministrativi e di indirizzo, linee guida controlli

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Istruttorie finalizzate all'approvazione dei bilanci e dei piani triennali delle attività degli organismi strumentali della Regione Campania

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

3.17 POLITICHE IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE

Le politiche regionali in materia di RICERCA INNOVAZIONE STARTUP saranno volte a promuovere la competitività del sistema economico, a sostenere la riconversione industriale in chiave innovativa, a migliorare il contesto imprenditoriale e a rendere attrattivo l'intero territorio regionale, favorendo l'insediamento di centri di ricerca e imprese innovative, la nascita di startup e l'attrazione dei talenti, nel quadro delle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal mutamento climatico.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare e riqualificare i **processi di innovazione** nonché dei collegamenti fra ricerca e impresa, in stretta connessione con la **Strategia di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente Campania (RIS3);**
- Stimolare il **trasferimento tecnologico** e sostenere il **consolidamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione** al fine di produrre effetto-leva sul territorio regionale e in una prospettiva sovraregionale;
- Costruire **reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario**, in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali, anche attraverso le strategie europee di rafforzamento dei diversi settori (es. Clean Aviation), il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca tipo ESFRI e la creazione di joint labs.

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso l'adozione di idonei strumenti amministrativi finalizzati a:

› Nascita e consolidamento di startup innovative e spin off da ricerca;

› Creazione e Consolidamento di Hub dell'Innovazione che possano favorire la grande sfida della transizione verde e digitale in grado di attrarre Centri di ricerca e nuove realtà aziendali, nazionali e internazionali, con caratteristiche qualificanti sull'ambiente economico, sociale e naturale (modello Academies e Joint labs ricerca – impresa);

› Consolidamento di un ambiente di Open Innovation, in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (cross-fertilisation) tra ambiti tecnologici e settori diversi;

› Consolidamento della ricerca e dell'innovazione in particolare nei settori Aerospazio e Sicurezza, Urban Air Mobility, Space Economy, Energie Alternative, MicroSatelliti e Droni;

› Promozione della diffusione e dell'utilizzo delle tecnologie abilitanti ICT;
› Supporto alla diffusione della bioeconomia, attraverso meccanismi inclusivi di sviluppo e l'adozione di nuovi modelli organizzativi e di produzione verso un paradigma di economia circolare per il riposizionamento competitivo di interi comparti.

Nell'ambito della macroarea **Ricerca, Innovazione e Startup**, si inserisce anche la strategia specifica su **Competenze per l'Innovazione** volta a favorire lo sviluppo del capitale umano, per rispondere alla crescente complessità dei mercati e per perseguire gli obiettivi di piena occupazione e crescita competitiva del territorio.

Obiettivi specifici:

- Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipandone i cambiamenti e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;
- Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale;
- Supportare la propensione imprenditoriale e le aspirazioni di carriera di giovani, studenti e ricercatori;
- Promuovere la cooperazione internazionale in ambito R&I e la mobilità internazionale del capitale umano da e verso l'estero (studenti, docenti, ricercatori e startupper).

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso l'adozione di idonei strumenti amministrativi finalizzati a:

› Sostegno all'accesso e alla frequenza di Academies regionali di livello internazionale in ambito ICT e Digitale attraverso l'erogazione di borse di studio;
› Supporto alla Mobilità internazionale di studenti, ricercatori e personale accademico;
› Accesso alla formazione post lauream quali dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale– o analoghi strumenti con cui si creino percorsi di ricerca e formazione innestati all'interno di specifiche imprese e orientati anche dai loro bisogni di upgrading tecnologico – su tecnologie digitali e di Industria 4.0, volti a promuovere raccordo tra il sistema universitario e quello industriale;

› Sostegno alla creatività e alla propensione imprenditoriale degli studenti e dei ricercatori, attraverso la valorizzazione delle competenze digitali, lo stimolo della crescita professionale e l'auto-imprenditorialità, in connessione con la rete degli incubatori certificati, degli acceleratori, dei centri di ricerca e delle Università.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Ricerca Scientifica ed Innovazione	92	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze.	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	93	Ricerca, Innovazione e Startup	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

- **Linea d’azione n. 92**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

2. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

4.1 Programma

1504 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio;
RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth;
RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT;
RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design;
RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

16. Linea d'azione

Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Università e centri di ricerca

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale;
Giovani

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipandone i cambiamenti e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.
Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo l'autoimprenditorialità e l'economia sociale.
La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la 210.00.00 - DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE

22. Strumenti e modalità di attuazione

I progetti in itinere e quelli che saranno avviati nel ciclo della programmazione 2021/2027 saranno volti all'accrescimento delle competenze dei giovani, anche attraverso il sostegno ad iniziative post lauream quali ad esempio Master I e II livello, borse di ricerca, mobilità internazionale, dottorati di ricerca a caratterizzazione industriale ecc….

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Progetto finalizzato allo sviluppo di competenze ICT

25. Risultati attesi

2026:
- Avanzamento misura di rafforzamento ecosistema;
- Avanzamento del progetto finalizzato allo sviluppo di competenze ICT;
- Avanzamento iniziative di supporto ai Dottorati Innovativi/Industriali;
- Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027.

2027:
- Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al PR FSE+ 2021- 2027;
- Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027.

2028:
- Chiusura dei progetti già avviati relativi al PR FSE+ 2021- 2027;
- Pianificazione nuove iniziative PR FSE+2028-2034.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Numero dei dottorati
2. Competenze digitali elevate

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 93**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

2. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1405 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente;
RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio;
RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth;
RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;
RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT;
RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design

16. Linea d'azione

Ricerca, Innovazione e Startup

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca;
Giovani;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Promuovere interventi volti al rafforzamento e alla riqualificazione del sistema regionale mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali e attività di ricerca e scambi di conoscenze, anche collaborativa e a carattere interregionale e internazionale, favorendo
l'insediamento di centri di ricerca e imprese innovative, la nascita di startup e l'attrazione dei talenti, nel quadro delle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal mutamento climatico, anche in coerenza con gli obiettivi della strategia europea STEP.
• Sostenere lo sviluppo applicativo dei ritrovati della ricerca afferenti al programma di Lotta alle Patologie oncologiche, anche azioni di accelerazione dei processi di sperimentazione clinica e di validazione (es. GMP).
• Sostenere le attività di ricerca e la cultura dell'innovazione nei settori: Aerospazio, Difesa e Sicurezza- Urban air mobility.
• Costruire reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario, in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali, anche attraverso strategie di rafforzamento dei diversi settori (es. Clean Aviation), il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca tipo ESFRI e la creazione di joint labs.
La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la 210.00.00 - DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE

22. Strumenti e modalità di attuazione

I progetti in itinere e quelli avviati con il ciclo della programmazione 2021/2027 saranno attuati attraverso avvisi pubblici e/o iniziative coerenti con il PR FESR 21-27.

23. Banche dati e link di interesse

https://europa.regione.campania.it/campania-startup-2023/

24. Risultati raggiunti

Avviso Startup Campania 2023: Ammissione a finanziamento ed avanzamento fisico e finanziario.

25. Risultati attesi

2026:
- Avanzamento sui progetti a valere in materia di Aerospazio;
- Attuazione Azioni di valorizzazione per l'Ecosistema Ricerca ed Innovazione;
- Attuazione dello Strumento finanziario Equity;
- Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FESR 2021-2027.

2027:
- Avanzamento sui progetti a valere in materia di Aerospazio;
- Attuazione Azioni di valorizzazione per l'Ecosistema Ricerca ed Innovazione;
- Attuazione dello Strumento finanziario Equity;
- Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FESR 2021-2027.

2028:
- Chiusura dei progetti già avviati relativi al PR FESR 2021-2027;
- Pianificazione nuove iniziative PR FESR 2028-2034.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL)

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

3.18 POLITICHE IN MATERIA DI RISORSE UMANE

Relazione sulle politiche assunzionali dell'Ente.

Per garantire un clima favorevole allo sviluppo del benessere dei cittadini e delle attività imprenditoriali, la Pubblica Amministrazione necessita di una strategia di rilancio della sua immagine e di miglioramento della sua efficienza e funzionalità, favorendo l'ingresso dei giovani e sviluppando la sua capacità di innovare.

In tale ottica, la Regione Campania si è posta, da tempo, quale obiettivo strategico in materia di personale il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente (in linea con i tempi e con le innovazioni del sistema produttivo) attraverso misure di reclutamento che sono state individuate nel vigente PIAO 2025-2027, approvato con D.G.R.C. n. 25 del 30/01/2025. Ciò in conformità ai principi di razionalizzazione e semplificazione delineati nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo e fermo restando il rispetto delle disposizioni normative statali limitative delle assunzioni.

Nel PIAO 2025-2027 è quindi previsto il proseguimento del percorso già avviato con le precedenti programmazioni del fabbisogno di personale, nonché l'adozione di ulteriori misure atte a favorire l'innovazione e l'efficienza dell'Ente.

Dette misure mirano, altresì, a potenziare i ruoli della dirigenza regionale e del personale di comparto, anche attraverso il ricambio generazionale, con l'attuazione delle seguenti procedure di reclutamento sia dall'esterno che mediante la valorizzazione del personale interno:

1. Dal punto di vista del reclutamento di personale con qualifica dirigenziale, la D.G.R. n. 226/2024 aveva formulato indirizzo: *"...al fine di garantire all'Ente l'opportunità di acquisire stabilmente personale con qualifica dirigenziale già formato e immediatamente operativo nelle aree amministrativa, economico-finanziaria, tecnica e informatica, salvaguardando altresì il contenimento della spesa pubblica complessiva - in ordine all'espletamento della procedura di mobilità volontaria per posti di qualifica dirigenziale, da svolgersi in conformità alla D.G.R. n. 357/2020 e riguardante il personale avente competenze e titoli di studio nelle medesime aree".* Ai fini dell'attuazione di detto indirizzo, con D.D. n. 2 del 13/01/2025 è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi alla procedura di mobilità "Volontaria per varie Aree di Qualifica Dirigenziale (D.D. n. 62 del 26/11/2024)"; con i successivi DD.DD nn. 12, 13 e 14/2025, si è preso atto dei lavori delle Commissioni esaminatrici per le diverse Aree, approvando le graduatorie e nomina dei vincitori (n. 4 per l'Area Tecnica, n. 5 per l'Area Economico-Finanziaria e n. 2 per

l’Area Amministrativa). Con D.D. n. 3 del 13/01/2025, è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi alla procedura di mobilità “Volontaria Esterna per la Qualifica Dirigenziale per l’Area Informatica (D.D. n. 61 del 26/11/2024)” e con D.D. n. 11 del 27/02/2025, si è preso atto dei lavori della Commissione esaminatrice per l’Area Informatica (DAI), con l’approvazione della relativa graduatoria e nomina dei n. 2 vincitori. La procedura di mobilità si è poi conclusa con l’assunzione dei vincitori in data 17/03/2025.

2. Dal punto di vista del reclutamento di personale del comparto, in attuazione del PIAO 2025/2027 con i DD.DD. nn. 11, 19, 22, 24 e 25/2025 si è proceduto al reclutamento di n. 20 unità nel profilo di "Istruttore Sistemi informativi e tecnologie (C-SIT)" da destinare agli uffici della G.R.C. ai fini del rafforzamento della digitalizzazione. La procedura di assunzione si è conclusa con la stipula del contratto dell’ultimo candidato in data 30/04/2025. In precedenza, si era già conclusa l’assunzione di altri n. 30 candidati dalla medesima graduatoria del concorso prevista dalla richiamata D.G.R. n. 226/2024.
3. Sempre in attuazione del PIAO 2025/2027, si è proceduto all’integrazione oraria al 50% (n. 18 ore/settimanali) della misura della prestazione lavorativa resa dalle unità ex LSU appartenenti alle Aree degli “Operatori” e “Operatori Esperti”, precedentemente stabilizzate ai sensi delle deliberazioni nn. 302/2021 e 345/2021.
4. con D.R.G n. 39 del 29/01/2024, l’Amministrazione ha aderito all’Avviso pubblico indetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, finalizzato all’acquisizione delle manifestazioni di interesse al potenziamento dell’attuazione del Programma Nazionale “CapCoe – Priorità 1”. In tale quadro, è prevista l’assegnazione alla G.R.C. di n. 66 unità di Funzionari tempo indeterminato, da adibire all’attuazione dei Programmi Regionali finanziati con i fondi per la Coesione Territoriale. Sul punto, la Commissione RIPAM ha indetto, in data 07/10/2024, il relativo concorso pubblico su base territoriale, per esami. Detta procedura è in fase conclusiva.

Il richiamato PIAO 2025/2027 prevede, inoltre, l’eventuale utilizzo delle vigenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici per l’accesso alle Aree dirigenziali approvate dall’Ente, secondo le principali esigenze organizzative e nel rispetto delle disposizioni normative statali limitative delle assunzioni, nonché di avvalersi, fino al 31/12/2025, della facoltà di non procedere al previo espletamento delle procedure di mobilità volontaria ai fini del reclutamento di personale, fatta salva la conclusione delle procedure in corso.

Infine, per quanto riguarda il Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego, si sono concluse le procedure di assunzione del personale da inquadrare nell'Area dei Funzionari e dell'EQ e, da ultimo, per il profilo informatico "C-SIT". La strategia di potenziamento dei Centri per l'impiego regionali potrà essere ulteriormente implementata previa definizione, da parte della competente Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, dell'eventuale specifico fabbisogno di profili professionali.

In ordine alla valorizzazione delle professionalità acquisite all'interno dell'Ente, quale ulteriore strumento per remunerare il maggior grado di competenza professionale acquisito progressivamente dai dipendenti nel corso dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Area contrattuale di inquadramento, anche in seguito ad attività formative messe in campo dall'Amministrazione Regionale, nel PIAO 2025/2027 sono previste:

1. La progressione verticale speciale (o transitoria) ai sensi dell'art. 13 CCNL e la progressione verticale ordinaria (o a regime) ai sensi dell'art. 15 CCNL. Dette procedure, sebbene esse abbiano fonte di legge comune (ovvero il richiamato articolo 52, comma 1-bis, del D.lgs. 165/2001), hanno criteri e procedure diversi (sul punto v. Pareri ARAN CFL208 e CFL209). In particolare, per le procedure di progressione tra le Aree speciale o transitoria è stato avviato il percorso di confronto con le OO.SS. e la RSU, per la definizione dei criteri generali stabiliti dal contratto, nonché dei pesi loro attribuiti;
2. sono inoltre già previste, nel quadro della contrattazione integrativa decentrata, le progressioni economiche all'interno delle aree per l'anno 2024, ovvero i differenziali stipendiali attribuibili nella misura massima del 50% degli aventi diritto.

LINEA D'AZIONE ATTRAVERSO LA QUALE LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Risorse Umane	94	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente attraverso misure di reclutamento individuate nel vigente PIAO, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative statali limitative delle assunzioni.	501400	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE

- **Linea d’azione n. 94**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501400 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

4.1 Programma

0110 - Risorse umane

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Risorse Umane

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell’amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l’incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità;
Pari opportunità;
Equilibrio tra attività professionale e vita familiare;
Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati;
Parità di genere

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

16. Linea d'azione

Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente attraverso misure di reclutamento individuate nel vigente PIAO, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative statali limitative delle assunzioni.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio;
Disoccupati;
Enti locali territoriali;
Famiglie;
Altri uffici della regione Campania;
Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione;
Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

MEF – Agenzia per la Coesione territoriale – Dipartimento della Funzione Pubblica

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione, nel corso del triennio 2026/2028, delle procedure previste dal vigente PIAO, approvato con D.G.R. 25/2025 nel rispetto della normativa in materia di assunzioni, in conformità ai principi di razionalizzazione e semplificazione delineati dal DEF e nel Piano Strutturale di Bilancio del Governo. Adozione di misure volte a favorire il ricambio generazionale, l'innovazione e l'efficienza dell'Ente, la valorizzazione del merito, la semplificazione e il miglioramento delle competenze ed il potenziamento dei ruoli della Dirigenza e del comparto. La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6) sarà il Settore "PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE - RECLUTAMENTO, ASSUNZIONI – INQUADRAMENTO, STATO GIURIDICO -PROGRESSIONI DI CARRIERA - MOBILITÀ-COMANDI-DISTACCHI-ASSEGNAZIONI TEMPORANEE - QUIESCENZA E PREVIDENZA".

22. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti ed Atti Amministrativi di aggiornamento della programmazione del fabbisogno di personale.

23. Banche dati e link di interesse

Per le procedure interne: Banche dati del personale regionale (SAP);
Per i Concorsi Pubblici: Portali INPA e Lavoro Pubblico della Presidenza del Consiglio dei ministri;
Portale Co-Campania, SILF (Prospetto Informativo Campania), SISTA.

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Anno 2026: Adozione di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dal PIAO per gli anni 2025/2027. Valorizzazione del personale interno;
Anno 2027: Adozione di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dal PIAO per gli anni 2025/2027. Valorizzazione del personale interno;
Anno 2028: Adozione del fabbisogno triennale di personale per gli anni 2028/2030

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

RISORSE UMANE E LAVORO - Per il completamento delle piante organiche attingere in modo più congruo e consistente, nelle procedure di reclutamento dei dirigenti, alle progressioni verticali attivate e concluse dalla Regione, in modo equilibrato e non attingendo in modo prevalente alle stabilizzazioni del personale comandato. Avvalersi delle graduatorie ancora attive consente economie di spesa e di dotarsi di personale qualificato che ha superato complesse procedure di selezione;

3.19 POLITICHE IN MATERIA DI SANITA’

Il 2024 ha segnato un anno cruciale per la sanità campana, caratterizzato da importanti sfide e successi. La Regione si è distinta nella sottoscrizione dell'Accordo di Coesione, che prevede sei miliardi di euro di investimenti sul territorio, destinati in parte alla costruzione di nuovi ospedali. Contestualmente, è stata combattuta con successo la battaglia contro l'autonomia differenziata, salvaguardando l'uguaglianza nell'accesso alle cure per tutti i cittadini.

Gli anni recenti sono stati un periodo di intensa attività, con risultati tangibili per la sanità campana. Oggi, il sistema sanitario regionale è più efficiente, accessibile e vicino alle esigenze dei cittadini. Questi progressi sono frutto di significativi investimenti nel personale sanitario, con numerose stabilizzazioni e migliaia di nuove assunzioni. Sono state potenziate le infrastrutture, dalle terapie intensive ai nuovi pronto soccorso, e modernizzate le apparecchiature diagnostiche. Inoltre, è stato avviato il cantiere del nuovo Ruggi d'Aragona, un progetto di edilizia sanitaria di portata storica per il Sud Italia.

La riorganizzazione del sistema sanitario territoriale prosegue a ritmo serrato: nel 2024 sono state attivate cinquantanove Centrali Operative Territoriali, e sono iniziati i lavori per trentacinque Case della Comunità e sette Ospedali di Comunità.

La Campania si afferma a livello nazionale anche per l'eccellenza organizzativa, grazie a SINFONIA, la piattaforma informatica all'avanguardia per la gestione del Fascicolo Sanitario Elettronico, che pone la regione al primo posto in Italia per efficienza. L'efficacia nella gestione delle risorse è ulteriormente dimostrata dal primato della Regione nei pagamenti farmaceutici.

Con progetti ambiziosi e un'attenzione costante al benessere dei cittadini, la Campania si conferma un modello di sanità pubblica efficiente ed equa, in linea con le recenti decisioni della Consulta che ribadiscono la priorità della salute pubblica rispetto alle logiche di bilancio.

Nel breve-medio periodo, la **Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)** si concentrerà sul consolidamento dell'equilibrio economico-patrimoniale e sul miglioramento dell'informativa contabile degli enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR). Le azioni principali includono:

- **Miglioramento dei Flussi Informativi**: Aumentare la capacità di confronto con i Ministeri, la Corte dei conti e il "III Certificatore".

- **Rispetto delle Scadenze del PAC**: Assicurare il rispetto delle scadenze previste nel Percorso Attuativo della Certificabilità del Bilancio, con particolare attenzione alla GSA, per una gestione aziendale più efficiente e dati affidabili.
- **Monitoraggio e Riconciliazione**: Istituire tavoli di monitoraggio e riconciliazione tra le Aziende Sanitarie, So.Re.Sa e GSA per ridurre i disallineamenti contabili.
- **Consolidamento dei Conti**: Adottare un sistema integrato di consolidamento dei conti della sanità, allineato con la GSA e gli enti del SSR, con meccanismi di raccordo e riconciliazione con il bilancio regionale.
- **Integrazione Contabile**: Implementare un sistema contabile che garantisca l'integrazione tra il sistema contabile della Regione e quello della GSA.
- **Due Diligence sui Crediti**: Continuare l'attività di "Due Diligence" sui crediti, con particolare attenzione a quelli più datati, ai Fondi Rischi ed Oneri e ai Fondi per Quote inutilizzate.
- **Pagamenti Tempestivi**: Mantenere il rispetto dei tempi di pagamento entro i **60 giorni** previsti dalla legge, azzerando i ritardi (monitorando il tempo medio di ritardo ponderato, la percentuale di pagato sul dovuto e l'Indice di Tempestività dei Pagamenti).

Per il periodo 2026-2028, inoltre, la Regione Campania si pone i seguenti obiettivi di vigilanza contabile:

- **Implementazione della Contabilità Analitica**: Completare l'implementazione della contabilità analitica, a seguito del consolidamento e della verifica costante delle procedure amministrativo-contabili.
- **Controllo di Gestione Integrato:** Definire e utilizzare, da parte di tutte le aziende sanitarie, un sistema di controllo di gestione integrato con la contabilità analitica per centri di responsabilità e centri di costo, applicando tecniche di internal audit. Questo garantirà la correttezza, la qualità e la veridicità delle rilevazioni economico-finanziarie, nel rispetto dei principi contabili.
- **Monitoraggio di Acquisti e Servizi:** Monitorare attentamente l'erogazione e l'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario, per massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei procedimenti, riducendo costantemente i tempi di pagamento, nel rispetto della normativa.

In questo contesto, **So.Re.Sa.** la Società Regionale per la Sanità continuerà a svolgere un ruolo centrale nella gestione degli acquisti del settore. Attraverso strumenti come il **Sistema Informativo Appalti Pubblici Sanità (SIAPS)**, l'Albo Fornitori, la piattaforma **Sistema**

Informativo Amministrativo Contabile (SIAC) e il **Sistema Unico Regionale Acquisizione Fatture Sanità (SURAFS)**, So.Re.Sa. opererà come soggetto aggregatore e centrale unica di committenza, mirando a ottenere condizioni più vantaggiose negli acquisti, garantire la qualità dei prodotti e dei servizi, e contribuire alla razionalizzazione della spesa sanitaria regionale.

Sul piano degli investimenti, la Regione Campania sta attuando un piano ambizioso per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture sanitarie pubbliche, attraverso la gestione di tre accordi di programma di edilizia sanitaria, ai sensi dell'art. 20 della L. 67/88. Ecco i dettagli principali:

- **Importo Totale**: Circa **2.150 milioni di euro**.
- **Obiettivo**: Modernizzare e migliorare la qualità delle strutture sanitarie pubbliche, dopo due decenni di stasi.

Nuovi Ospedali Previsti

I vari Accordi di programma prevedono la realizzazione di **dieci nuovi ospedali**. Ecco un elenco dei principali progetti:

1. **Cinque ospedali programmati nella III Fase**.
2. **Nuovo Santobono** di Napoli.
3. **Nuovo Ospedale di Castellammare di Stabia**.
4. **Nuovo Ospedale di S. Maria Capua Vetere**.
5. **Nuovo Ospedale di Nola**.
6. **Completamento del Nuovo Policlinico di Caserta**.

Progetti in Corso

- **Avvio dei Lavori**: È iniziato il cantiere per il **nuovo ospedale Ruggi di Salerno**, che rappresenta il più grande investimento sanitario di tutta l'Italia Meridionale.
- **Fase di Progettazione**: È in corso la progettazione per il **Nuovo Santobono di Napoli**, il secondo per risorse investite.

Questi investimenti non solo miglioreranno l'infrastruttura sanitaria della Campania, ma garantiranno anche un accesso più equo e di qualità ai servizi per tutti i cittadini. È un passo significativo verso un sistema sanitario più moderno ed efficiente.

Per avere una sanità più efficiente e migliorare la salute dei cittadini, è però fondamentale investire nella tecnologia e nella digitalizzazione. Un sistema sanitario moderno deve essere

in grado di erogare servizi in modo più efficace, ridurre i tempi di attesa e semplificare la comunicazione tra strutture sanitarie e pazienti.

In quest'ottica, sono stati già realizzati investimenti per circa **100 milioni di euro** (DGR n. 54 del 08/02/2023) finanziati dal POR Campania FESR 2014-2020. Questi fondi sono stati destinati al potenziamento delle infrastrutture digitali, delle attrezzature e delle risorse necessarie per migliorare la capacità di risposta dei servizi sanitari e soddisfare le esigenze dei cittadini.

Un elemento chiave per la digitalizzazione della sanità campana è il completamento e il potenziamento del **Sistema Informativo Sanità Campania (SINFONIA)**. Questo sistema mira a migliorare l'erogazione dei servizi sanitari pubblici e privati convenzionati, riducendo i tempi di attesa e facilitando l'accesso alle prestazioni. In particolare, si prevede di estendere il CUP Unico Regionale anche alle strutture private accreditate. Inoltre, si sta lavorando per migliorare, armonizzare e diffondere il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), uno strumento fondamentale per la gestione dei dati clinici e l'erogazione di servizi sanitari digitali. Questo include l'adeguamento dei documenti digitali alle nuove linee guida nazionali, il miglioramento delle funzioni e dell'esperienza utente sul Portale Salute del Cittadino, e l'utilizzo del FSE da parte dei medici di base e di tutti i professionisti sanitari per una presa in carico più completa dei pazienti.

La digitalizzazione ha trasformato anche la gestione dei servizi e delle attività veterinarie, consentendo una programmazione più efficace ed efficiente, in linea con le reali esigenze e le risorse disponibili.

È stato sviluppato un Sistema Informativo Gestionale dedicato, chiamato **GISA (Gestione Informatizzata Servizi e Attività)**. Questo sistema raccoglie in tempo reale tutte le attività di controllo svolte dalle Aziende Sanitarie, alimentando le diverse banche dati necessarie per monitorare costantemente i progressi verso gli obiettivi prefissati e per programmare interventi mirati sul territorio, basati sull'analisi del rischio.

Queste attività sono supportate dagli Osservatori Regionali Sicurezza Alimentare (**ORSA**) e dall’Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (**OEVR**). Questi osservatori, istituiti dalla Giunta regionale presso l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, si occupano dell'analisi, dell'elaborazione e del monitoraggio dei dati, oltre a preparare la proposta di documento di programmazione annuale.

Anche nel settore dell'assistenza protesica, si sta puntando sulla digitalizzazione. È stato introdotto il sistema **SIGAP (Sistema Informativo per la Gestione dell'Assistenza Protesica)**, utilizzato da medici prescrittori e operatori sanitari. Questo sistema è l'unico

canale per la prescrizione, l'autorizzazione e l'erogazione di dispositivi medici, inclusi quelli dell'Elenco 1 e quelli del "Tariffario Regionale Provvisorio" (Deliberazione di Giunta Regionale n. 700 del 12.12.2024 e smi).

Oltre a questi investimenti, sono previsti interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). La Missione 6 "Salute" del PNRR, coordinata dall'Ufficio di Staff Grandi Opere, è dedicata agli investimenti in sanità e prevede:

- **Componente 1**: Realizzazione di reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Questo include la creazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali, sia come strutture fisiche che come supporto per la telemedicina.
- **Componente 2**: Adozione di quattro nuovi flussi informativi nazionali da parte delle Regioni, relativi a Consultori di Famiglia, Ospedali di Comunità, Servizi di Riabilitazione Territoriale e Servizi di Cure Primarie.

In sintesi, la Regione sta attuando un piano completo per modernizzare la sanità, con un forte focus sulla tecnologia, la digitalizzazione e l'accessibilità dei servizi. Anche in questo caso, si evidenzia che le attività stanno procedendo in linea con i cronoprogrammi condivisi con il Governo.

Nel settore sanitario, che si basa su servizi avanzati e personale altamente qualificato, il contributo dei professionisti è fondamentale per garantire risultati migliori e una maggiore soddisfazione dei pazienti.

Per questo motivo, la Regione Campania ha definito un piano strategico per il personale sanitario. Nel 2023, è stata approvata la DGRC n. 190/2023, che ha stabilito i nuovi standard per il fabbisogno di personale delle aziende sanitarie campane, in linea con le direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Salute. In base a questa normativa, le aziende hanno adottato i Piani Triennali di Fabbisogno di Personale (PTFP) per il periodo 2023-2025 e sono state avviate le procedure per i PTFP 2024-2026, in attesa di nuove metodologie ministeriali.

Contemporaneamente, sono in corso le procedure di reclutamento ordinarie e le stabilizzazioni del personale, in conformità con la legge 234/2021 (comma 268, lett. b) e successive modifiche), che si concluderanno entro il 31 dicembre 2025, e con il Dlgs 75/2017, grazie alle proroghe legislative.

In sintesi, nel corso del 2024, sono state effettuate **5.923 assunzioni** di personale sanitario, tra medici, personale non medico, amministrativo, tecnico e professionale. Inoltre, i Piani Triennali di Fabbisogno Personale 2023-2025 prevedono circa **3.000 nuove assunzioni**.
I PTFP delle Aziende Sanitarie Locali includono anche gli standard per le assunzioni del personale previsti dal DM 77/2022.
Nel 2024, la Regione ha avviato diverse iniziative per reclutare personale nelle aziende sanitarie campane. Tra queste, l'utilizzo di graduatorie centralizzate in discipline affini alla medicina d'emergenza-urgenza (MEU) e un concorso unico regionale in MEU, attraverso l'individuazione di un'Azienda pilota. Queste azioni hanno permesso di reclutare circa **52 medici MEU**, contribuendo a risolvere la carenza di personale nei Pronto Soccorso.
Le procedure di centralizzazione delle graduatorie sono proseguite con l'utilizzo delle tre graduatorie vigenti per Operatori Socio-Sanitari (OSS) dell'AOU Vanvitelli, ASL Avellino e AO San Sebastiano. Questa procedura ha consentito di assegnare circa **600 operatori** alle aziende sanitarie campane.
In particolare, nel dicembre 2024 è stato indetto il concorso unico regionale per Operatori Socio-Sanitari, al quale hanno partecipato oltre **25.000 candidati**. Le prove si concluderanno nel corso del 2025.
In sostanza, la Regione sta investendo significativamente nel personale sanitario, con l'obiettivo di rafforzare il sistema sanitario e garantire servizi di alta qualità ai cittadini.
Il potenziamento del personale sanitario è un elemento chiave del piano strategico della Regione Campania, in particolare nell'ambito della linea - M6C2 2.2 "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario".
Un'iniziativa fondamentale in questo contesto è il Corso di Formazione Manageriale, previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6 – Salute, Componente 2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale", Investimento 2.2. L'obiettivo di questo investimento è rafforzare le competenze manageriali e digitali del personale sanitario che ricopre posizioni apicali e di coordinamento nel Servizio Sanitario Regionale. Il corso mira a fornire ai partecipanti le competenze e le abilità necessarie per affrontare le sfide attuali e future, adottando un approccio sostenibile, innovativo, flessibile e orientato ai risultati.
La Regione Campania considera questo percorso formativo di importanza strategica, poiché da anni l'Amministrazione ha avviato un processo di rinnovamento e attenzione verso la formazione e l'aggiornamento del personale del Servizio Sanitario Regionale

(SSR). L'obiettivo è migliorare e qualificare le competenze, sia tecnologiche che gestionali, dei dipendenti del SSN, in modo da prepararli ad assumere responsabilità gestionali nelle strutture intermedie (distretti, dipartimenti, presidi) e nei setting assistenziali territoriali (Case della Comunità, COT, Ospedali di Comunità, ecc.) degli enti del SSN. L'investimento sarà completato entro il **30 giugno 2026**.

È importante sottolineare che la Regione Campania è in linea con i tempi previsti, avendo raggiunto la *milestone* fissata al **30 giugno 2025** e mantenendo l'impegno per raggiungere il target finale entro il **30 giugno 2026**.

Per migliorare ulteriormente l'efficienza del sistema sanitario, è fondamentale monitorare attentamente tutte le attività e i percorsi assistenziali, sia a livello regionale che aziendale. Questo è reso possibile dalla centralizzazione dei dati. L'analisi dei dati raccolti consente di comprendere meglio i fenomeni sociali, fisiologici e patologici, permettendo di offrire prestazioni sanitarie più adatte alle esigenze dei cittadini. L'utilizzo delle tecnologie digitali, inoltre, supporta l'innovazione del sistema sanitario, integrando al meglio le attività regionali, anche in materia di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA).

Dal punto di vista sanitario, sono state avviate diverse iniziative per migliorare la qualità dell'assistenza erogata:

1. **Implementazione del sistema "Rete Consultori"**: Questo sistema informatizzato è stato integrato nel "Sistema informativo per il monitoraggio delle attività erogate dai consultori familiari (SICOF)", previsto dal PNRR M6C2. Il sistema è pienamente operativo e rappresenta uno strumento strategico per il monitoraggio e la programmazione sanitaria.
2. **Gestione informatizzata del libretto pediatrico regionale**: Questo strumento, compilato dai punti nascita e dai Pediatri di Libera Scelta, raccoglie dati clinici per monitorare la salute e lo sviluppo psico-motorio dei bambini dalla nascita fino ai 16 anni.
3. **Programmazione delle attività di procreazione medicalmente assistita (PMA)**: Questo programma supporta l'apertura di nuovi centri autorizzati, sia pubblici che privati, e il mantenimento dei requisiti dei centri già esistenti.

Per garantire un accesso più equo, rapido e appropriato ai servizi sanitari e per una presa in carico completa e continuativa della persona, è fondamentale migliorare le reti clinico-assistenziali. Questo rappresenta un contributo significativo al raggiungimento dell'obiettivo "Assicurare salute e benessere per tutti e per tutte le età" dell'Agenda 2030.

A tal fine, nel corso del 2024, la Giunta Regionale della Campania, partendo dall'analisi dei dati di monitoraggio sull'attività sanitaria e sugli esiti di salute, e tenendo conto delle caratteristiche del territorio, ha adottato una serie di provvedimenti per rivedere le reti cliniche tempo-dipendenti. Sono state approvate, in particolare, le revisioni delle reti per l'infarto miocardico acuto (IMA), per l'ictus e per il trauma.

Ulteriori sviluppi nella rete dell'emergenza-urgenza prevedono l'implementazione di un sistema di prenotifica e interoperabilità tra il sistema di emergenza-urgenza territoriale e quello ospedaliero. Questo sistema è essenziale per garantire una tempestiva presa in carico del paziente.

Altre azioni importanti includono:

a) **Revisione della rete dei centri di senologia**: In linea con il D.M. 2 aprile 2015, n. 70, che promuove percorsi di integrazione terapeutico-assistenziali multidisciplinari per le pazienti affette da tumore al seno, attraverso le Breast Unit (unità mammarie interdisciplinari), la Regione ha avviato un processo di adeguamento dei centri di senologia agli standard più recenti e agli indicatori di monitoraggio nazionali. L'obiettivo è garantire un sistema integrato per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione psicofisica delle persone affette da carcinoma mammario. Sulla base dei dati di produzione del 2023, la Giunta Regionale ha aggiornato l'elenco delle strutture della rete senologica e, entro l'anno in corso, completerà la riorganizzazione della rete delle "Breast Unit", allineandola agli standard nazionali.

b) **Monitoraggio costante delle liste d'attesa**: La Regione sta monitorando costantemente le liste d'attesa, anche in linea con la recente normativa nazionale, in particolare il DL n. 73/2024, che prevede "Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie".

In sintesi, la Regione Campania sta lavorando attivamente per migliorare le reti cliniche, garantire un'assistenza sanitaria di qualità e ridurre i tempi di attesa, al fine di rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini.

Tra i principali obiettivi, inoltre, importanza rilevante riveste il miglioramento sia della qualità che della quantità dei servizi offerti alle fasce più deboli della popolazione. Un obiettivo primario in questo contesto è l'attivazione della rete di screening oncologici, con l'intenzione di raggiungere un incremento medio del **5% annuo** rispetto ai valori di partenza per ciascuno screening. Questo impegno è in linea con quanto stabilito dal **Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025**, che è stato recepito nel **Piano Regionale Prevenzione 2020-2025**.

In aggiunta, la Regione si impegna a garantire un'offerta vaccinale per la popolazione a rischio e per le categorie fragili, includendo vaccini contro l'**herpes zoster**, lo **pneumococco** e l'**influenza**. Le azioni previste per raggiungere questo obiettivo comprendono:

- L'accesso alle vaccinazioni obbligatorie.
- L'implementazione e la valutazione dei percorsi vaccinali, accompagnata da campagne di sensibilizzazione per la popolazione target riguardo alla vaccinazione antinfluenzale, anti-pneumococcica, anti-HPV e anti-herpes zoster.
- La creazione di almeno un ambulatorio per ciascuna ASL, per garantire la massima accessibilità alla pratica vaccinale, in particolare per i pazienti fragili e per le iniziative dedicate al rafforzamento della vaccinazione HPV.

In linea con il Piano Regionale Prevenzione, la Regione intende anche implementare un sistema di verifica e controllo degli stili di vita, analizzando il loro impatto sulla salute e sulle patologie croniche correlate a comportamenti inappropriati.

È importante sottolineare le ricadute positive per il Sistema Sanitario Regionale (SSR) derivanti dalle collaborazioni con altri organismi, sia pubblici che privati. La tutela della salute mira a garantire livelli essenziali e uniformi di assistenza e, in base alle risorse disponibili, a promuovere servizi sociosanitari sempre più elevati per i soggetti fragili e non autosufficienti. Le attività programmate e in corso di implementazione riguardanti la verifica delle procedure di accreditamento sono orientate a garantire un miglioramento continuo, sia in termini quantitativi che qualitativi, dell'offerta sociosanitaria regionale.

Nell'ambito delle azioni strategiche finalizzate al miglioramento dei servizi sociosanitari per le persone fragili e non autosufficienti, è proseguita l'attività di programmazione e regolamentazione del sistema di offerta, tenendo conto dei fabbisogni e dei criteri di accesso. Questa attività si è concentrata sull'adeguamento del sistema di offerta sociosanitaria alle disposizioni del **DPCM del 12 gennaio 2017**, che riguarda l'aggiornamento dei **LEA** (Livelli Essenziali di Assistenza) e delle prestazioni garantite ai soggetti non autosufficienti e disabili. Particolare attenzione è stata dedicata a due aree strategiche: lo sviluppo del sistema di **cure domiciliari** e la gestione delle **dipendenze patologiche**, dove sono state potenziate le azioni già programmate in linea con gli indirizzi nazionali.

La Regione Campania, ancora, ha intensificato gli sforzi per migliorare il sistema di assistenza per le dipendenze, potenziando i Servizi Pubblici (SerD) sia a livello strutturale che attraverso percorsi di formazione continua e di presa in carico integrata. Sono state

promosse azioni di supervisione per favorire il miglioramento professionale e umano degli operatori. È stato completato l'accreditamento di tutte le strutture residenziali e semiresidenziali, ampliando l'offerta assistenziale con l'attivazione di servizi specifici: la tipologia "Doppia Diagnosi", rivolta a persone con problemi di abuso di sostanze e disturbi psichici, e la tipologia "Accoglienza", per cittadini in crisi acuta.

Anche nel 2024, è stato promosso il Piano regionale di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo, con risultati positivi: aumento del numero di cittadini presi in carico, maggiore sensibilizzazione sul tema, miglioramento delle capacità degli operatori e approvazione di Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA), oltre alla definizione di reti territoriali tra istituzioni e agenzie.

Nel corso del 2024, si è proceduto a rafforzare il sistema di offerta di cure domiciliari, anche nell'ambito delle azioni e attività promosse dal PNRR, Missione 6, Componente 1.2.1 - "Casa come luogo di cura".

Con la DGR n. 21 del 17/01/2023, è stata avviata la definizione del sistema di autorizzazione delle organizzazioni che erogano cure domiciliari, come previsto dall'Intesa Stato Regioni n. 151/2021, che ha stabilito i requisiti per l'autorizzazione e l'accreditamento di tali servizi.

In collaborazione con la Direzione Politiche sociali e sociosanitarie, è stato redatto il piano operativo dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per rafforzare il sistema di cure domiciliari e garantire la copertura del servizio ai cittadini anziani non autosufficienti, contribuendo all'obiettivo nazionale di raggiungere il **10%** di anziani ultrasessantacinquenni in ADI. Con la Delibera n. 28 del 25/01/2024, è stato approvato il documento di procedura per il rafforzamento del sistema di erogazione delle cure domiciliari, in applicazione delle attività previste dal PNRR e recepite dal DM 77/2022.

Inoltre, è stato allineato il flusso informativo ministeriale SIAD, confluente nella piattaforma regionale Sinfonia, utilizzato per misurare il raggiungimento dei target del PNRR, al fine di migliorare il monitoraggio delle prestazioni e dei servizi.

Per completare l'offerta di cure domiciliari, è stato definito e normato il setting delle cure domiciliari di base con decreto direttoriale n. 524/2023, in attuazione del DPCM del 12/1/2017.

Con particolare attenzione all'assistenza pediatrica territoriale e al raggiungimento degli obiettivi di salute, gli uffici regionali competenti hanno adottato una serie di misure:

Con la Delibera di Giunta n. 224 del 29/04/2025 (pubblicata sul BURC n. 30 del 5 maggio 2025), è stato elaborato il documento "Accordo Integrativo stralcio dei Pediatri di Libera Scelta in attuazione dell’ACN 25 luglio 2024". Questo accordo mira a rafforzare e qualificare

il sistema di assistenza pediatrica territoriale, definendo un sistema strutturato per il calcolo dei rapporti ottimali tra pediatri e popolazione (un pediatra ogni **1.000** residenti, o frazione superiore a **500**), e per l'individuazione di zone carenti straordinarie, tenendo conto di specifici fattori. L'accordo favorisce inoltre la creazione di forme organizzative integrate (AFT, UCCP) e valorizza il ruolo dei Pediatri di Libera Scelta all'interno del sistema regionale. Questo accordo è stato condiviso e approvato dalle Organizzazioni Sindacali (OO.SS) maggiormente rappresentative, nel rispetto delle procedure di concertazione previste.

Sempre con la stessa delibera, gli uffici regionali hanno adottato il documento "Governo Clinico per la Pediatria di Libera Scelta – Progetto Prevenire e contrastare sovrappeso e obesità infantile (anni 2025-2028)". Questo progetto definisce gli assetti organizzativi e funzionali, stabilendo i criteri di accesso, partecipazione e adesione per i professionisti, e individuando gli indicatori di risultato. Il progetto prevede anche l'erogazione di un compenso aggiuntivo legato al raggiungimento degli obiettivi assistenziali.

Analogamente, per la Medicina Generale, sono in corso trattative tra la Regione e le OO.SS per l'adozione di un Accordo Integrativo Regionale (AIR). L'obiettivo è dare attuazione al processo di riorganizzazione delle cure primarie, avviato con il DCA 149 del 24 dicembre 2014, rettificato e integrato dal DCA 16 del 21 gennaio 2020. Questo processo si basa sulle direttive del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022 n. 77, che definisce i modelli e gli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN), nell'ambito della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'obiettivo principale è rafforzare la rete territoriale, in particolare attraverso le Case di Comunità, e garantire una maggiore vicinanza ai cittadini, distribuendo meglio le attività di assistenza e riducendo il carico sulla rete ospedaliera. Questo sarà possibile attraverso una riqualificazione del ruolo del Medico di Medicina Generale, orientata al raggiungimento di specifici obiettivi di salute.

La Regione Campania ha implementato diverse strategie per migliorare la gestione dei farmaci, con l'obiettivo di rendere il sistema più efficiente sia in termini di qualità del servizio che di contenimento dei costi, promuovendo al contempo l'appropriatezza prescrittiva.

In quest'ottica, è in corso una riorganizzazione del modello logistico attuale, finalizzata a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Ottimizzare le scorte per ottenere risparmi economici e finanziari.
- Migliorare l'efficienza e ridurre i costi.

- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane, impiegandole in attività a maggiore valore aggiunto.
- Rendere i processi più efficienti e sicuri, con un impatto positivo sulla sicurezza dei pazienti.

Con la delibera di giunta n. 47 del 2022, la Regione Campania ha adottato un modello centralizzato che prevede un Magazzino Unico Regionale di farmaci e dispositivi medici, da cui vengono riforniti tutti i punti di consegna sul territorio regionale.

Grazie alla legge regionale n. 18 del 2023, sono state incentivate le farmacie rurali, situate in località con meno di **3.000** abitanti, ad ampliare i servizi offerti, attraverso un contributo economico.

Per quanto riguarda la qualità dell'assistenza, con il Decreto del Direttore Generale n. 939 del 29/12/2023, sono stati approvati e ratificati gli accordi attuativi tra la Regione Campania e le associazioni di categoria dei titolari di farmacie pubbliche e private convenzionate per le prestazioni rientranti nella "Farmacia dei Servizi". Nello specifico, sono stati definiti accordi per:

- Il monitoraggio dell'aderenza terapeutica.
- La ricognizione e la riconciliazione della terapia farmacologica.
- Servizi di telecardiologia (holter pressorio, holter cardiaco, ECG e spirometria).
- La somministrazione di test per l'emoglobina glicata e il quadro lipidico.
- L'effettuazione di attività di screening oncologici.

Questi accordi consentiranno ai cittadini campani di accedere a una serie di prestazioni nelle farmacie di comunità, facilitando e accelerando l'accesso alle cure per i pazienti che rientrano nei target definiti dalle sperimentazioni.

Infine, è fondamentale sottolineare la costante collaborazione con le Università. Attraverso un protocollo d'intesa, la Regione Campania ha stabilito una stretta sinergia tra la sanità pubblica e l'Università, con vantaggi reciproci. Questa collaborazione si concretizza attraverso il Polo Didattico Integrato, che opera attraverso i Centri di riferimento regionali. Questi centri svolgono un ruolo chiave nella ricerca applicata, nella formazione, nello sviluppo di modelli operativi innovativi e nel supporto alle Aziende Sanitarie per migliorare l'efficacia e l'omogeneità delle prestazioni. I centri sono situati presso le ASL capofila, particolarmente attrezzate per l'erogazione di prestazioni specialistiche di alto livello (II livello), rendendo tali prestazioni accessibili a tutte le altre aziende sanitarie. Allo stesso tempo, i Centri di riferimento supportano la crescita e la standardizzazione del primo livello di assistenza nell'intero territorio regionale, seguendo il principio della "rete".

Proprio la stretta collaborazione tra il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), i Comuni e le Università hanno reso possibile la realizzazione di un progetto innovativo come l'istituzione di Presidi Veterinari. Questi presidi, parte integrante della rete regionale, si distingueranno per le loro attività di prevenzione del randagismo e per l'erogazione di cure specialistiche agli animali senza padrone e selvatici, rappresentando un modello unico di integrazione tra le diverse istituzioni.

Sulla base di quanto prodotto in questi anni, La Regione Campania ha formalmente richiesto ai Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze di avviare le procedure necessarie per l'uscita dal Piano di Rientro a partire dal 2025. Questa richiesta si basa sui risultati conseguiti dalla Regione in termini di contenimento della spesa e di miglioramento dell'erogazione dei servizi sanitari.

La Regione Campania ritiene di aver raggiunto le condizioni economiche e sanitarie richieste per l'uscita dal Piano di Rientro e considera la permanenza nel Piano una situazione di disparità per i cittadini campani, in quanto limita l'offerta di servizi sanitari.

Durante la riunione del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 9 aprile 2024, i Ministeri competenti hanno confermato che, dal punto di vista economico-finanziario, la Regione Campania ha da tempo superato il deficit ed è in una situazione di stabile equilibrio dei conti. Dal punto di vista sanitario, i Ministeri hanno richiesto il raggiungimento di specifici obiettivi.

In data 7 novembre 2024, la Regione ha presentato il Documento Tecnico di Uscita dal Piano di Rientro, in linea con le indicazioni ministeriali. L'obiettivo di questo documento è garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e un significativo miglioramento delle performance anche nelle aree sanitarie che presentavano indicatori inferiori ai livelli di adempienza richiesti.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sanità	95	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica, miglioramento offerta servizi sanitari	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	96	Miglioramento delle reti clinico assistenziali per un accesso tempestivo e appropriato ai servizi sanitari	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	97	Miglioramento servizi all'utenza del SSR	600600	GRANDI OPERE
Sanità	98	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	99	Realizzazione Nuovo Complesso Ospedaliero di Castellammare di Stabia	600600	GRANDI OPERE
Sanità	100	Migliorare gli strumenti di governance del SSR - Monitoraggio e regolamentazione dei LEA - Appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	101	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	102	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	103	Piano regionale di prevenzione al fine di garantire interventi di promozione della salute e di prevenzione che rappresentano una priorità per tutelare al meglio la salute dei cittadini.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	104	Miglioramento delle performance di acquisizione di beni e servizi e della centralizzazione e acquisizione degli acquisti da parte di Soresa spa e delle Aziende Sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	105	Miglioramento LEA: implementazione del sistema SINFONIA integrazioni con Piattaforma Ministeriale SICOF di tutte le attività consultoriali. Informatizzazione delle attività di screening neonatali. Attività di controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO). Ispezioni per il mantenimento dei requisiti dei	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

		centri di PMA Pubblici e Privati autorizzati anche attraverso l'attivazione di nuovi centri.		
Sanità	106	Istruttoria ATTI di UTILIZZO FONDI -COORD. ATTIVITA' AZIENDE SANITARIE – MONITORAGGIO AVANZAM. INVESTIMENTI - APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI - PRESENTAZ. AL MINISTERO SALUTE DELLE RICHIESTE AMM. A FINANZIAMENTO	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	107	Attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie, per il rilascio/rinnovo/variazione dell'accreditamento istituzionale.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	108	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	109	Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali in materi di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	110	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	111	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno randagismo	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	112	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico – patrimoniale	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	113	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA -Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	114	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	115	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Sanità	116	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

- **Linea d’azione n. 95**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie;
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

16. Linea d'azione

Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica, miglioramento offerta servizi sanitari

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 6: Salute

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

ASL, AO, AOU,IRCSS, Farmacie territoriali, Aziende Farmaceutiche, Federfarma, Assofarm

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio e contenimento della spesa farmaceutica
Aggiornamento PTOR mensile
Incremento numero di farmacie di comunità
Farmacovigilanza e vaccino vigilanza
Maggiore tutela delle fasce deboli
Miglioramento del flusso informativo con l'utenza
Maggiori servizi in farmacia
Maggiore utilizzo di biosimilari
Centralizzazione magazzino farmaci e dispositivi
L'attuazione della linea d'azione sarà curata dal SETTORE - ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE, HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT (HTA), RAPPORTI CON IL MERCATO

22. Strumenti e modalità di attuazione

Assegnazione ulteriori sedi farmaceutiche previste dal concorso straordinario
Avvio funzionamento del magazzino unico
Ulteriore sviluppo del progetto "Farmacia dei servizi" per l'incremento dei servizi offerti in farmacia
Analisi periodica della spesa e proposte correttive

23. Banche dati e link di interesse

https://soresa.it
https://regione.campania.it
https://salute.gov.it

24. Risultati raggiunti

CUP regionale
Avvio campagna aderenza terapeutica
Avvio DPC centralizzata
DM Diabete in DPC
Assegnazione sedi farmaceutiche

25. Risultati attesi

2026
Offerta di ulteriori servizi presso le farmacie di comunità
Contenimento spesa farmaci e dispositivi
Ulteriore sviluppo del magazzino unico centralizzato
Preparazioni galeniche nella rete delle farmacie ospedaliere
2027
Potenziamento rete territoriale dei servizi farmaceutici
Preparazioni galeniche nella rete delle farmacie ospedaliere
2028
Offerta di ulteriori servizi presso le farmacie di comunità
Contenimento spesa farmaci e dispositivi
Ulteriori assegnazioni di sedi farmaceutiche

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Introdurre nel confronto istituzionale con il Governo nazionale, ogni iniziativa per incrementare, in maniera stabile,il livello di finanziamento del SSN avvicinandolo alla media degli altri paesi europei;

- **Linea d’azione n. 96**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

16. Linea d'azione

Miglioramento delle reti clinico assistenziali per un accesso tempestivo e appropriato ai servizi sanitari

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio e revisione reti clinico-assistenziali.
Monitoraggio costante liste d' attesa
Monitoraggio dei LEA del Settore Assistenza Ospedaliera
L'attuazione della Linea di azione è a cura del Settore Assistenza Ospedaliera

22. Strumenti e modalità di attuazione

Proposte di Deliberazioni, Decreti Dirigenziali, Note, Circolari.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Miglioramento integrazione nodi delle reti clinico-assistenziali
Riduzione tempi di attesa
Incremento della quota di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Insistere nei confronti del Governo sul tavolo istituzionale della Conferenza Stato-Regioni affinché sia consentita l'uscita dal Piano di Rientro dai disavanzi sanitari, considerata la virtuosa gestione degli ultimi 9 anni della sanità regionale campana;

- **Linea d’azione n. 97**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Miglioramento servizi all'utenza del SSR

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 6: Salute

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Supporto tecnico e amministrativo relativo all'avanzamento delle progettazioni, dei procedimenti e delle realizzazioni degli interventi relativi a Centrali Operative Territoriali, Case della Comunità e Ospedali di Comunità.
La Centrale Operativa Territoriale (COT) è uno strumento organizzativo innovativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico del cittadino/paziente e raccordo tra servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale nei diversi setting assistenziali: attività territoriali sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e della rete di emergenza-urgenza. Lo scopo è quello di assicurare continuità, accessibilità ed integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, attraverso un servizio rivolto prevalentemente ad operatori sanitari e sociosanitari.
Gli Ospedali di Comunità (OdC) deriveranno dalla ristrutturazione di strutture già esistenti, quali, strutture territoriali ambulatoriali obsolete o ospedaliere da riconvertire. Gli Ospedali di Comunità sono strutture sanitarie a ricovero breve destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica, configurandosi come strutture intermedie tra la rete territoriale e l'ospedale con circa 20 posti letto (massimo 40). Le strutture sono a gestione prevalentemente infermieristica.
Le Case della Comunità rappresentano il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria ed essere dallo stesso accolto ed indirizzato. La Casa della Comunità prevede un modello di intervento multidisciplinare nel quale, al suo interno, si troveranno équipe multi-professionali composte da Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali, Infermieri e Psicologi.
Nuova struttura di riferimento: 402 00 00 Struttura di Missione PNRR

22. Strumenti e modalità di attuazione

Progettazione ed attuazione degli interventi ricompresi nel CIS e nel P.O. Regionale per la Missione 6 PNRR – Salute – relativamente alla componente 1 (Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina peer l'assistenza territoriale) in raccordo con le AA.SS.LL. attraverso apposito accordo di collaborazione in applicazione agli strumenti previsti dalla normativa vigente in materia di appalti

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Completamento delle attività relative alla creazione ed all'avvio di 172 Case della Comunità;
Completamento degli interventi relativi alle 65 Centrali Operative Territoriali;
Completamento delle volte alla realizzazione di 48 Ospedali della Comunità.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Potenziare in tempi brevi il sistema di assistenza sociosanitaria alla persona, considerando la salute non solo un bene fisico, attraverso l'implementazione delle leggi approvate dalla vigente legislatura sullo psicologo di base, sul sociologo del territorio e sulla psicologia scolastica che vedono la Regione Campania pioniera in Italia, avendo cura di applicare questi nuovi istituti anche nelle case di reclusione in favore dei detenuti;

- **Linea d'azione n. 98**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

16. Linea d’azione

Vigilanza contabile Aziende Sanitarie

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 6: Salute

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

SO.RE.SA.

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

Esecuzione da parte delle Aziende Sanitarie dei progetti previsti e finanziati dal PNRR.
L'attuazione della linea d'azione sarà cura del SETTORE - CONTROLLO DI GESTIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

22. Strumenti e modalità di attuazione

Implementazione da parte delle Aziende Sanitarie delle funzioni di Internal audit integrate

23. Banche dati e link di interesse

Banche Dati regionali e nazionali alimentate dalle Aziende sanitarie

24. Risultati raggiunti

Approvazione dei Bilanci Consuntivi delle Aziende Sanitarie degli esercizi pregressi

25. Risultati attesi

Approvazione entro il 31.12.2025 di tutti i Bilanci Consuntivi esercizio 2024 delle Aziende Sanitarie

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Perseguire nei confronti del Governo Centrale il riparto equo delle risorse del fondo sanitario tra le regioni che vede la Campania a tutt’oggi penalizzata di circa 200 milioni di euro annui;

- **Linea d'azione n. 99**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1308 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Realizzazione Nuovo Complesso Ospedaliero di Castellammare di Stabia

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Supporto tecnico e amministrativo relativo all'avanzamento delle progettazioni, dei procedimenti e delle realizzazioni dell'intervento di realizzazione del Nuovo Ospedale di Castellammare di Stabia
Nuova struttura di riferimento: 303 00 00 Ufficio Opere Pubbliche e interventi strategici

22. Strumenti e modalità di attuazione

Progettazione ed attuazione dell'intervento di realizzazione del Nuovo Ospedale di Castellammare di Stabia in raccordo con gli uffici regionali competenti per materia o con gli altri Enti coinvolti. Strumenti previsti dalla normativa vigente, in particolare dal D. Lgs. 50/2016 come modificato dal D. Lgs. 36/2023

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Prosecuzione dell'intervento di realizzazione del Nuovo Ospedale di Castellammare di Stabia

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Potenziare in tempi brevi il sistema di assistenza sociosanitaria alla persona, considerando la salute non solo un bene fisico, attraverso l'implementazione delle leggi approvate dalla vigente legislatura sullo psicologo di base, sul sociologo del territorio e sulla psicologia scolastica che vedono la Regione Campania pioniera in Italia, avendo cura di applicare questi nuovi istituti anche nelle case di reclusione in favore dei detenuti;

- **Linea d’azione n. 100**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

16. Linea d'azione

Migliorare gli strumenti di governance del SSR - Monitoraggio e regolamentazione dei LEA - Appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

verifica adempienze / inadempienze risultanti nel Questionario LEA a seguito della valutazione ministeriale (nuove strutture riorganizzazione regionale Settori 204.01 SETTORE PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA, 204.02 SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE e 204.03 SETTORE ASSISTENZA OSPEDALIERA)

- monitoraggio degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (nuove strutture riorganizzazione regionale Settori 204.01 SETTORE PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA, 204.02 SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE e 204.03 SETTORE ASSISTENZA OSPEDALIERA)
- segnalazioni finalizzate all'implementazione di attività correttive per le aree/indicatori critici del Nuovo Sistema di Garanzia (nuove strutture riorganizzazione regionale Settori 204.01 SETTORE PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA, 204.02 SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE e 204.03 SETTORE ASSISTENZA OSPEDALIERA);
- cura delle procedure di competenza regionale per l'alimentazione dei flussi della mobilità interregionale/internazionale (nuova struttura riorganizzazione regionale UOD 204.02.01 Sviluppo dell'assistenza territoriale del SSR, attività consultoriale e assistenza materno-infantile)
- analisi mobilità passiva interregionale ed elaborazione proposte di miglioramento che concorrano ad una diminuzione della stessa, inclusi gli accordi interregionali per il governo della mobilità sanitaria (nuova struttura riorganizzazione regionale UOD 204.02.01 Sviluppo dell'assistenza territoriale del SSR, attività consultoriale e assistenza materno-infantile)

22. Strumenti e modalità di attuazione

Note, report riepilogativi, relazioni.

23. Banche dati e link di interesse

- Flussi NSIS
- Cruscotto informativo regionale per la Sanità SORESA
- Sistema informativo Nsis per la mobilità internazionale
- Portale AGENAS sulla Mobilità

24. Risultati raggiunti

Si sono prodotte relazioni basate su:
-monitoraggio indicatori CORE NSG riferiti alla Campania per gli anni pregressi e per quello in corso, relativi alle aree della Prevenzione, dell'Assistenza Distrettuale e dell'Assistenza Ospedaliera
- monitoraggio sulle adempienze / inadempienze relative al Questionario LEA
- analisi della mobilità ospedaliera attiva e passiva per gli anni pregressi
È stato effettuato da un apposito Gruppo tecnico per l'analisi della mobilità sanitaria interregionale passiva un report sulle analisi svolte.
È stato costituito e avviato un Gruppo di lavoro per la definizione degli Accordi bilaterali sulla mobilità interregionale di cui all'articolo 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che prosegue il suo lavoro in connessione con l'obbligo di definire accordi tra Regioni per il governo la mobilità sanitaria previsto dalla Legge di bilancio per il 2025.

25. Risultati attesi

2026-2027-2028
• Elaborazione del documento aggiornato di analisi delle adempienze / inadempienze del Questionario LEA.
• Monitoraggio degli ultimi indicatori NSG ed elaborazione di report sui dati consolidati ministeriali e su quelli in itinere.
• Estrazione e analisi dei dati di mobilità attiva e passiva ed elaborazione dei relativi report.
Le attività su individuate vengono ogni anno aggiornate alla luce delle eventuali modifiche, da parte del Ministero della Salute, sugli Adempimenti LEA e gli indicatori del NSG.
Elaborazione di un vademecum per l'iscrizione dei cittadini stranieri al Sistema sanitario nazionale

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Introdurre nel confronto istituzionale con il Governo nazionale, ogni iniziativa per incrementare, in maniera stabile,il livello di finanziamento del SSN avvicinandolo alla media degli altri paesi europei;

- **Linea d’azione n. 101**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

16. Linea d'azione

Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 6: Salute

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

M6C1 I1.2.3 – Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici - L'obiettivo è focalizzato sull'erogazione di prestazioni e servizi di telemedicina attraverso la piattaforma regionale e la relativa interoperabilità con la piattaforma nazionale.
M6C2I1.3.2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei
dati e la simulazione
L'attuazione della linea d'azione sarà cura del SETTORE - ASSISTENZA OSPEDALIERA.

22. Strumenti e modalità di attuazione

- Incrementare alimentazione di documenti sanitari secondo nuovi standard nazionali
- Incrementare i servizi del Portale Salute Cittadino di Sinfonia
- Alimentazione del FSE con referti strutturati
- Accesso FSE di operatori sanitari
- Accesso a servizi telemedicina (teleassistenza e telemonitoraggio)

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Avvio dei servizi di telemedicina per tutte le Aziende Sanitarie regionali.
Avvio di progetti di telemonitoraggio
Avvio dei flussi Flusso Consultori di Famiglia, Flusso Ospedali di Comunità, Flusso Servizi Riabilitazione Territoriale,

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Organizzare, nell'ambito della più ampia Rete nazionale delle malattie rare, la Rete per la diagnosi precoce e la cura della talassemia e delle emoglobinopatie congenite, adottando altresì il percorso diagnostico terapeutico e assistenziale (PDTA) per i soggetti affetti da tali patologie;

- **Linea d'azione n. 102**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

16. Linea d'azione

Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 6: Salute

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Autorizzazioni al reclutamento di personale di ruolo delle Aziende sanitarie della Campania, linee giuda per corretta determinazione dei fondi contrattuali del personale dipendente, attivazione corso MMG.
L'attuazione della linea d'azione sarà cura del SETTORE - CONTROLLO DI GESTIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Autorizzazioni al reclutamento di personale di ruolo delle Aziende sanitarie della Campania, linee giuda per corretta determinazione dei fondi contrattuali del personale dipendente, attivazione corso MMG.
Decreti dirigenziali- Delibere di Giunta-Note-Circolari-Regolamenti- Protocolli d'intesa-Monitoraggio e caricamenti in piattaforma regis.

23. Banche dati e link di interesse

https://personalessr.regione.campania.it/pages/concmg.index.php

24. Risultati raggiunti

- Contrattazione integrativa regionale per la dirigenza medica, e approvazione Piani Triennali fabbisogno delle personali aziende sanitarie della Campania 2023-2025.

25. Risultati attesi

Determinazione fondi contrattuali 2024, istruttoria per approvazione piani triennali fabbisogno delle personali aziende sanitarie della Campania 2024-2026.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Proseguire l'attività di indirizzo nei confronti di tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione, affinché si provveda al reclutamento dei dirigenti delle professioni sanitarie di cui alla Consiglio regionale della Campania legge 251/2000 nell'aggiornamento dei rispettivi Piani triennali di fabbisogno del personale, attingendo primariamente, in coerenza con i vigenti atti di programmazione, alle graduatorie per singola area, in corso di validità, anche a seguito della ricognizione del complessivo fabbisogno regionale;

- **Linea d’azione n. 103**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

1302 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

16. Linea d'azione

Piano regionale di prevenzione al fine di garantire interventi di promozione della salute e di prevenzione che rappresentano una priorità per tutelare al meglio la salute dei cittadini.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio del livello di avanzamento dei programmi, attraverso il raggiungimento degli obiettivi previsti inel cronoprogramma e rendicontato al Ministero della Salute ai fini della certificazione per gli adempimenti LEA.
Monitoraggio dell'andamento del Piano Regionale della Prevenzione.
L'attuazione della Linea di azione è a cura del SETTORE - PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA

22. Strumenti e modalità di attuazione

Proposte di Deliberazioni, Decreti Dirigenziali, Note e Circolari

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Implementazione dei percorsi screening obbligatori con incremento delle percentuali di adesione (mammella dal 16.6 al 29.4 – colon dal 10.8 al 13.1 – utero dal 17.4 al 22.8)

25. Risultati attesi

Implementazione percorsi screening obbligatori con incremento delle percentuali di adesione oltre i risultati raggiunti
Implementazione offerta vaccinale con incremento delle adesioni

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Insistere nei confronti del Governo sul tavolo istituzionale della Conferenza Stato-Regioni affinché sia consentita l'uscita dal Piano di Rientro dai disavanzi sanitari, considerata la virtuosa gestione degli ultimi 9 anni della sanità regionale campana;

- **Linea d’azione n. 104**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

1307 - Ulteriori spese in materia sanitaria

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

16. Linea d'azione

Miglioramento delle performance di acquisizione di beni e servizi e della centralizzazione e acquisizione degli acquisti da parte di Soresa spa e delle Aziende Sanitarie

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio in ossequio alla normativa vigente delle acquisizioni di beni e servizi di Soresa spa e delle Aziende Sanitarie

La struttura che curerà l'attuazione della linea d'azione è il SETTORE - CONTROLLO DI GESTIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

22. Strumenti e modalità di attuazione

Proposte di deliberazioni di GRC, decreti, note e circolari.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Implementazione delle procedure di centralizzazione degli acquisti ai fini degli adempimenti LEA - MEF

25. Risultati attesi

Miglioramento dei servizi sanitari offerti ai cittadini

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Insistere nei confronti del Governo sul tavolo istituzionale della Conferenza Stato-Regioni affinché sia consentita l'uscita dal Piano di Rientro dai disavanzi sanitari, considerata la virtuosa gestione degli ultimi 9 anni della sanità regionale campana;

- **Linea d'azione n. 105**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

16. Linea d'azione

Miglioramento LEA: implementazione del sistema SINFONIA integrazioni con Piattaforma Ministeriale SICOF di tutte le attività consultoriali. Informatizzazione delle attività di screening neonatali. Attività di controllo della raccolta del sangue cordonale

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio delle attività inerenti ai LEA.
Consultori: L'implementazione del sistema informatizzato "Rete Consultori" mira a garantire una gestione completa e digitalizzata delle attività consultoriali. Il sistema consente di monitorare l'attività svolta e le caratteristiche dell'utenza dei consultori presenti sul territorio regionale. È stato integrato al "Sistema informativo per il monitoraggio delle attività erogate dai consultori familiari (SICOF) previsto nell'ambito PNRR M6C2.
Screening Neonatali Obbligatori: tutti i punti nascita della Campania sono collegati ad una rete su un'unica piattaforma regionale SNFONIA nella gestione unificata degli screening neonatali; tale attività implementerà il fascicolo sanitario elettronico. È prevista la formazione specifica degli operatori sanitari dei punti nascita regionali per il corretto caricamento dei dati nel sistema informativo.
Banca regionale di Sangue di Cordone Ombelicale (BASCO): Monitoraggio delle attività, approvazione della rendicontazione.
PMA: Monitoraggio delle attività inerenti alla procreazione medicalmente assistita, gestione di fondi dedicati per tali attività, verifica del possesso dei requisiti necessari per l'autorizzazione all'apertura di nuovi centri finalizzati anche all'iscrizione nel compendio Europeo Cellule e Tessuti nonché il mantenimento dei requisiti attraverso visite ispettive con cadenza biennale presso centri sia pubblici che privati autorizzati presenti sul territorio in collaborazione con ispettori del CNT (Centro Nazionale Trapianti).
L'attuazione della linea d'azione sarà curata dal SETTORE - ASSISTENZA TERRITORIALE.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, decreti presidenziali, Decreti Dirigenziali, Note e Circolari Regionali

23. Banche dati e link di interesse

Piattaforma Regionale Sinfonia
Registro Nazionale PMA
Compendio Europeo di Cellule e Tessuti

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Consultori familiari: la piattaforma SINFONIA dedicata alle attività consultoriali ha l'obiettivo di rivalutare ed implementare le attività attraverso il monitoraggio continuo. Si prevede la piena integrazione della piattaforma consultori al SICOF predisposto per l'invio del flusso NSIS. Malattie croniche in età evolutiva: Estensione del percorso assistenziale e formativo e utilizzo della telemedicina e monitoraggio delle attività. Screening Neonatali Obbligatori: monitoraggio e controllo delle attività di screening attraverso la piattaforma SINFONIA. Consolidamento dei dati e del sistema di reportistica. BASCO: Monitoraggio delle attività, approvazione del rendiconto. PMA: gestione di fondi dedicati, potenziamento delle attività di verifica del possesso dei requisiti dei centri attraverso visite ispettive con cadenza biennale. Prevenzione e divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 9/1/2006, n.7) la formazione degli operatori sanitari, le campagne di informazione e di divulgazione della cultura dei diritti umani e del diritto all'integrità della persona sostengono a livello sanitario e psicologico le donne sottoposte a mutilazione genitale.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Introdurre nel confronto istituzionale con il Governo nazionale, ogni iniziativa per incrementare, in maniera stabile,il livello di finanziamento del SSN avvicinandolo alla media degli altri paesi europei;

- **Linea d’azione n. 106**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

16. Linea d'azione

Istruttoria ATTI di UTILIZZO FONDI -COORD. ATTIVITA' AZIENDE SANITARIE – MONITORAGGIO AVANZAM. INVESTIMENTI - APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI - PRESENTAZ. AL MINISTERO SALUTE DELLE RICHIESTE AMM. A FINANZIAMENTO

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio dell'avanzamento degli investimenti programmati
Incontri specifici con i referenti tecnici delle aziende sanitarie
Incontri della Commissione regionale degli investimenti
Supporto alle aziende sanitarie nell'attuazione degli accordi di programma
L'attuazione della linea d'azione sarà a cura della Direzione Generale Tutela della Salute

22. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti Dirigenziali, Note, direttive
Incontri con le singole aziende sanitarie

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Le procedure di ammissione a finanziamento degli interventi inclusi nell'Accordo di programma di edilizia sanitaria sottoscritto il 23.08.2011 (III Fase – Completamento) sono state completate per 45 interventi, per l'importo complessivo di oltre 850 milioni, mentre per n. 21 interventi sono stati aggiudicati gli appalti per i lavori.
In data 20.02.2024 è stato sottoscritto in nuovo Accordo di programma di edilizia sanitaria ex art. 20 della L. 67/88 per 957 milioni di euro che prevede la realizzazione di 5 nuovi ospedali, tra cui il nuovo ospedale pediatrico Santobono-Pausilipon, un investimento di 300 milioni di euro che prevede 451 posti letto di degenza ordinaria, 70 posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva e 76 posti letto di day-center per ospitare anche i familiari dei pazienti.

25. Risultati attesi

Sottoscrizione della convenzione con il Ministero della salute per il programma "Art. 1 della legge 160 del 27 dicembre 2019, comma 14 – Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese" (NB la convenzione è pronta quindi è imminente la sottoscrizione, non so se va bene).
Aggiudicazione delle gare di appalto per i lavori per almeno 5 interventi di edilizia sanitaria
Avvio delle procedure finalizzate all'ammissione a finanziamento, da parte del Ministero della Salute, per gli interventi inclusi nell'Accordo di programma di edilizia sanitaria IV fase

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Introdurre nel confronto istituzionale con il Governo nazionale, ogni iniziativa per incrementare, in maniera stabile,il livello di finanziamento del SSN avvicinandolo alla media degli altri paesi europei;

- **Linea d’azione n. 107**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

16. Linea d'azione

Attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie, per il rilascio/rinnovo/variazione dell'accreditamento istituzionale.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Aziende del SSR. Strutture sanitarie e socio-sanitarie autorizzate all'esercizio o accreditate.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'implementazione delle attività è rapportata al numero delle istanze richiedenti l'accreditamento presenti in piattaforma Sinfonia, così come istruite e trasmesse dalla UOD "05 – Accreditamento".
La linea d'azione è funzionale al numero dei soggetti-valutatori formati per la verifica dei requisiti generali e specifici inseriti nell'elenco regionale dei valutatori per l'accreditamento.
L'attuazione della Linea di azione è a cura della UOS - OTA (Organismo tecnicamente accreditante.

22. Strumenti e modalità di attuazione

L'attività è disciplinata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 291 del 25/05/2023 e dal D.D n. 284 del 24/05/2023.

23. Banche dati e link di interesse

Piattaforma SINFONIA

24. Risultati raggiunti

Al fine di incrementare l'offerta di prestazioni sanitarie nel corso del 2024 la UOD ha completato la procedura di accreditamento di 32 strutture sociosanitarie in linea con gli indirizzi formulati con gli atti programmatori approvati dalla Regione Campania nonché nei Piani Operativi di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario.

25. Risultati attesi

Efficientamento procedura di verifica con istituzione di una long list di esperti e professionisti da incaricare per le valutazioni necessarie all'accreditamento onde poter migliorare la soddisfazione del fabbisogno assistenziale, quale obiettivo di miglioramento continuo della Regione Campania. Aggiornamento e razionalizzazione delle check list per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori delle organizzazioni individuate per l'assistenza domiciliare di cui alla DGRC del 17.01.2023, n. 21 e s.m.i.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Insistere nei confronti del Governo sul tavolo istituzionale della Conferenza Stato-Regioni affinché sia consentita l'uscita dal Piano di Rientro dai disavanzi sanitari, considerata la virtuosa gestione degli ultimi 9 anni della sanità regionale campana;

- **Linea d'azione n. 108**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario ;
Agricoltura

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività;
Qualità dei servizi;
Ambiente

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Garantire il rispetto dei LEA nel campo della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca;
Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali;
Associazioni del territorio e di categoria;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

AASSLL, centri di riferimento regionali, IZSM, Università

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

SETTORE - PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA E VETERINARIA
Programmazione annuale delle attività delle AASSLL (DPAR) monitoraggio trimestrale delle attività e degli Obiettivi operativi assegnati alle AASSLL; Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate; Attivazione e funzionamento dei centri di riferimento Regionali; Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti; Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA-OEVR); elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli; acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione di: DPAR- piano regionale controlli pluriennale PCRP, atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli enti preposti ai controlli ufficiali.

23. Banche dati e link di interesse

https://www.orsacampania.it; http://www.gisacampania.it; http://anagrafecaninacampania.it;

24. Risultati raggiunti

Approvazione del DPAR 2025; approvazione del PCRP 2023-2027;

25. Risultati attesi

Fornire la descrizione dei risultati che ci si prefigge di conseguire, con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2025 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) oltre che alle scelte operate rispetto agli Obiettivi di Agenda 2030, ai Domini e indicatori BES, al Pilastro europeo dei diritti sociali etc., integrata con la scelta di uno o più tra gli indicatori proposti, da indicare in ordine di priorità nell'apposito folder
Applicare il DPAR 2025; Approvare DPAR 2026

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Insistere nei confronti del Governo sul tavolo istituzionale della Conferenza Stato-Regioni affinché sia consentita l'uscita dal Piano di Rientro dai disavanzi sanitari, considerata la virtuosa gestione degli ultimi 9 anni della sanità regionale campana;

- **Linea d’azione n. 109**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente ;
Agricoltura

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1302 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell’amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l’incremento del percorso

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente;
Qualità dei servizi;
Innovazione, ricerca e creatività

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali in materi di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali;
Associazioni del territorio e di categoria;
Università e centri di ricerca;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

AASSLL, centri di riferimento regionali, IZSM, Università

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

SETTORE - PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA
Programmazione annuale delle attività delle AASSLL (DPAR) monitoraggio trimestrale delle attività e degli Obiettivi operativi assegnati alle AASSLL; Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate; Attivazione e funzionamento dei centri di riferimento Regionali; Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti; Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA-OEVR); elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli; acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali

22. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione di: DPAR- piano regionale controlli pluriennale PCRP, atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli enti preposti ai controlli ufficiali.

23. Banche dati e link di interesse

https://www.orsacampania.it; http://www.gisacampania.it; http://anagrafecaninacampania.it;

24. Risultati raggiunti

Approvazione del DPAR 2025; approvazione del PCRP 2023-2027

25. Risultati attesi

Applicare il DPAR 2025; Approvare DPAR 2026

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Proseguire l'attività di indirizzo nei confronti di tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione, affinché si provveda al reclutamento dei dirigenti delle professioni sanitarie di cui alla Consiglio regionale della Campania legge 251/2000 nell'aggiornamento dei rispettivi Piani triennali di fabbisogno del personale, attingendo primariamente, in coerenza con i vigenti atti di programmazione, alle graduatorie per singola area, in corso di validità, anche a seguito della ricognizione del complessivo fabbisogno regionale;

- **Linea d'azione n. 110**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura ;
Ambiente

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi;
Ambiente;
Innovazione, ricerca e creatività

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Monitoraggio sanitario della fauna selvatica

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca;
Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali;
Associazioni del territorio e di categoria

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

AASSLL, centri di riferimento regionali, IZSM, Università

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

SETTORE - PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA
Programmazione annuale delle attività delle AASSLL (DPAR) monitoraggio trimestrale delle attività e degli Obiettivi operativi assegnati alle AASSLL; Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate; Attivazione e funzionamento dei centri di riferimento Regionali; Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti; Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA-OEVR); elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli; acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali

22. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione di: Predisposizione del Piano di sorveglianza della fauna selvatica;DPAR- piano regionale controlli pluriennale PCRP, atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli enti preposti ai controlli ufficiali

23. Banche dati e link di interesse

https://www.orsacampania.it; http://www.gisacampania.it; http://anagrafecaninacampania.it;

24. Risultati raggiunti

Approvazione del DPAR 2025; approvazione del PCRP 2023-2027

25. Risultati attesi

Applicare il DPAR 2025; Approvare DPAR 2026

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Formulare ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie appositi indirizzi affinché siano bandite, in via sperimentale, procedure concorsuali dedicate, che prevedano specifiche forme di incentivazione e valorizzazione professionale, anche in collaborazione con le università ed enti pubblici e privati, nonché tempi certi di permanenza nella prima sede di assegnazione per un periodo di cinque anni al fine di sopperire alla carenza di personale sanitario nei presidi ospedalieri delle aree interne, periferiche, insulari e montane della Regione;

- **Linea d'azione n. 111**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura ;
Ambiente

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1302 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente;
Innovazione, ricerca e creatività;
Qualità dei servizi

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno randagismo

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali;
Associazioni del territorio e di categoria;
Università e centri di ricerca;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

AASSLL, centri di riferimento regionali, IZSM, Università

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

SETTORE - PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA
Incremento delle risorse destinate alle AASSLL ed ai Comuni per le attività destinate al contenimento del fenomeno randagismo.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione di: DPAR- piano regionale controlli pluriennale PCRP, atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli enti preposti ai controlli ufficiali.

23. Banche dati e link di interesse

https://www.orsacampania.it; http://www.gisacampania.it; http://anagrafecaninacampania.it;

24. Risultati raggiunti

Approvazione del DPAR 2025; approvazione del PCRP 2023-2027;

25. Risultati attesi

Applicare il DPAR 2025; Approvare DPAR 2026

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Combattere le numerose attività illecite connesse al commercio illegale di animali domestici ed esotici, come i combattimenti clandestini, il traffico di cuccioli in particolare dall'est Europa, la vendita di cucciolate domestiche, allevamenti e canili lager, per i quali risultano indispensabili azioni di controllo e deterrenza, favorire programmi di contrasto al randagismo, l'abbandono e il maltrattamento attraverso campagne di sensibilizzazione e regolarizzazione;

- **Linea d'azione n. 112**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

16. Linea d'azione

Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico – patrimoniale

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione di attività tecniche ed economiche, tese all'efficientamento contabile dell'intero sistema
L'attuazione è curata dalla Struttura Gestione Economico Finanziaria

22. Strumenti e modalità di attuazione

Investimenti nella digitalizzazione a servizio del SSR; Potenziamento delle attività per la verifica del rispetto della normativa vigente da parte delle aziende sanitarie del SSR, anche in materia di beni e servizi per lo smobilizzo delle quote integrative del FSN degli anni precedenti da parte dei Ministeri competenti; copertura di disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Progressiva riduzione della quota di riequilibrio nell'ambito del finanziamento corrente delle singole aziende sanitarie; copertura eventuali perdite correnti.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Perseguire nei confronti del Governo Centrale il riparto equo delle risorse del fondo sanitario tra le regioni che vede la Campania a tutt'oggi penalizzata di circa 200 milioni di euro annui; ;
SANITÀ - Introdurre nel confronto istituzionale con il Governo nazionale, ogni iniziativa per incrementare, in maniera stabile,il livello di finanziamento del SSN avvicinandolo alla media degli altri paesi europei;

- **Linea d’azione n. 113**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

16. Linea d'azione

Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA -Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziamento delle attività per la verifica del rispetto della normativa vigente da parte delle aziende sanitarie del SSR in materia di contabilità e controllo di gestione al fine di favorire lo smobilizzo delle quote integrative
del FSN degli anni precedenti da parte dei ministeri competenti
L'attuazione è curata dalla Struttura Gestione Economico Finanziaria

22. Strumenti e modalità di attuazione

Attivazione funzioni di internal audit integrate

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Smobilizzo quote integrative del FSN

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Perseguire nei confronti del Governo Centrale il riparto equo delle risorse del fondo sanitario tra le regioni che vede la Campania a tutt'oggi penalizzata di circa 200 milioni di euro annui; ;
SANITÀ - Introdurre nel confronto istituzionale con il Governo nazionale, ogni iniziativa per incrementare, in maniera stabile,il livello di finanziamento del SSN avvicinandolo alla media degli altri paesi europei;

- **Linea d'azione n. 114**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1307 - Ulteriori spese in materia sanitaria

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

16. Linea d'azione

Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Riduzione debiti gestione liquidatoria
L'attuazione è curata dalla Struttura Gestione Economico Finanziaria

22. Strumenti e modalità di attuazione

Riduzione debiti gestione liquidatoria (l'attuazione è curata dalla struttura Gestione Economico Finanziaria)

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Estinzione debiti ex UU.SS.LL.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Introdurre nel confronto istituzionale con il Governo nazionale, ogni iniziativa per incrementare, in maniera stabile,il livello di finanziamento del SSN avvicinandolo alla media degli altri paesi europei; ;
SANITÀ - Perseguire nei confronti del Governo Centrale il riparto equo delle risorse del fondo sanitario tra le regioni che vede la Campania a tutt'oggi penalizzata di circa 200 milioni di euro annui;

- **Linea d’azione n. 115**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

16. Linea d'azione

Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione dell'iter di predisposizione delle graduatorie regionali di Medicina Generale e di Pediatria di Libera Scelta, in applicazione agli Accordi Collettivi Nazionali Vigenti;
Gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi di Medicina Generale e di Pediatria di Libera Scelta, in applicazione agli Accordi Collettivi Nazionali Vigenti;
Collaborazione con le altre Regioni al fine di condividere, coordinare e armonizzare l'applicazione degli Accordi Collettivi Nazionali della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta;
Collaborazione alla definizione di PDTA specifici per patologia.
L'attuazione della Linea di azione è a cura del Settore Assistenza Territoriale

22. Strumenti e modalità di attuazione

Proposte di Deliberazioni, Decreti Dirigenziali, Note, Circolari.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Definizione modalità coinvolgimento assistenza primaria nell'attuazione di quanto previsto dal DM n. 77/2023.
Attivazione delle prime Case della Comunità con il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale.
Attivazione dei primi ambulatori polispecialistici nelle Case Comunità con PDTA per la gestione delle cronicità.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Insistere nei confronti del Governo sul tavolo istituzionale della Conferenza Stato-Regioni affinché sia consentita l'uscita dal Piano di Rientro dai disavanzi sanitari, considerata la virtuosa gestione degli ultimi 9 anni della sanità regionale campana;

- **Linea d’azione n. 116**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

4.1 Programma

1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sanità

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

16. Linea d'azione

Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse PNRR - Missione 6: Salute;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione dei percorsi di presa in carico domiciliare;
definizione dei setting di assistenza domiciliare;
formulazione indicatori per ciascuna azienda sanitaria;
Criteri per regolare il rapporto con gli erogatori di cure domiciliari.
L'attuazione della Linea di azione è a cura del SETTORE - ASSISTENZA TERRITORIALE.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Definizione indicazioni operative accesso e presa in carico ai servizi sociosanitari;
Implementazione percorsi presa in carico domiciliare;
Governance rete territoriale di offerta di prestazioni sociosanitarie;
Implementazione percorsi integrati multiprofessionali e multispecialistici;
Potenziamento attività di prevenzione, cura, riabilitazione, formazione e supervisione clinica per Dipendenze.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Per servizi sociosanitari e cure domiciliari
Definizione delle procedure di accesso alle prestazioni residenziali
Approvazione delibera per requisiti di autorizzazione e accreditamento cure domiciliari
Aggiornamento flusso informativo prestazioni residenziali
Definizione piattaforma informatica Centri disturbi cognitivi e demenze
Approvazione Linee di indirizzo per la presa in carico dei soggetti affetti da demenza
Per contrasto al gioco di azzardo: Aumento cittadini in carico, Miglioramento interventi sociosanitari e competenze formative

25. Risultati attesi

(2026)1. Aumento appropriatezza erogazione prestazioni sociosanitarie
Utilizzo sistematico indicatori per la misurazione dei lea
Incremento offerta servizi sociosanitari
Implementazione rete cure palliative e terapia del dolore
Avvio sistema di accreditamento cure domiciliari in linea indicazioni ministeriali
Incremento prese in carico domiciliari
Aumento utenti ai servizi specialistici per le demenze
2. Potenziamento e standardizzazione azioni di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo
Consolidamento attività di formazione, supervisione, presa in carico.
(2027)1. Implementazione percorsi uniformi di presa in carico
Aumento appropriatezza erogazione prestazioni sociosanitarie
Utilizzo sistematico indicatori per la misurazione dei lea
Incremento offerta regionale di servizi sociosanitari di tipo domiciliare
2. Accreditamento strutture residenziali e semiresidenziali per cittadini affetti da abuso di sostanze nelle diverse tipologie attive (Terapeutico, Pedagogico, Specialistiche)
Implementazione Servizi pubblici di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo
(2028)1. Potenziamento attività integrate Servizi Pubblici per le Dipendenze (Ser.D.)
2. piattaforma cure domiciliari regionali
incremento dell'offerta di cure domiciliari

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SANITÀ - Insistere nei confronti del Governo sul tavolo istituzionale della Conferenza Stato-Regioni affinché sia consentita l'uscita dal Piano di Rientro dai disavanzi sanitari, considerata la virtuosa gestione degli ultimi 9 anni della sanità regionale campana;

3.20 POLITICHE IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITA' E IMMIGRAZIONE

Anche per quest'anno, il principio universale di sicurezza e libertà rimane la stella polare dell'azione politica e amministrativa della Regione Campania; questo principio, peraltro richiamato nella carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, deve essere patrimonio di tutti ed in primo luogo delle fasce meno garantite della popolazione e dei settori socialmente più esposti e più deboli della società. Il futuro della democrazia sta proprio nella capacità di tenere insieme questi due concetti e di impedire che uno prevalga sull'altro. Su questi valori, peraltro richiamati espressamente dall'art. 2 della nostra Costituzione, si fonda l'azione politica del Governo Regionale, che li pone tra le priorità della propria azione.
Con la crisi pandemica e le relative misure restrittive oramai alle spalle, occorre ancora di più consolidare l'azione politica che ponga al centro il protagonismo positivo della comunità civile, del mondo associativo e delle istituzioni. Il tema del rispetto delle regole che guidano il nostro vivere quotidiano in comunità è di primaria importanza, a completamento dell'azione di prevenzione e repressione dei reati perseguiti con professionalità e impegno delle forze di polizia. Contrastare forme di marginalità, offrire ai più giovani un futuro di dignità e di traguardi professionali, corrispondenti all'impegno profuso e al proprio merito, è l'idea guida delle politiche regionali.

*****

In tema di beni confiscati alla criminalità, il finanziamento di progetti di riutilizzo continua a rappresentare un asset strategico delle più complessive politiche regionali, sia nei termini di contrasto ai fenomeni criminali e di promozione del principio di legalità, sia come occasione di sviluppo inclusivo e sostenibile dei territori.
In particolare, il tema dell'inclusione sociale si pone come snodo essenziale all'abbattimento di barriere che generano emarginazione e discriminazione, cause primarie dei fenomeni criminali.
Promuovere una società inclusiva nella quale tutte le persone – indipendentemente da condizioni economiche, culturali, etniche, fisiche o psicologiche – possano partecipare pienamente alla vita sociale, culturale, economica e politica del proprio contesto di appartenenza vuol dire non solo diminuire concretamente i fenomeni di illegalità ma anche creare un contesto in cui ogni persona può sentirsi soggetto attivo della cultura della legalità. Attraverso l'impegno condiviso è possibile superare l'esclusione sociale e promuovere una convivenza basata su uguaglianza, rispetto e solidarietà.

In questa prospettiva, conclusa la programmazione triennale 2022-2024, che ha definito obiettivi e azioni perseguiti attraverso i conseguenti piani annuali, dopo aver approvato nel 2025 il "*Piano strategico per i beni confiscati per il triennio 2025-2027*", verranno approvati conseguentemente, ai sensi della Legge regionale 7/2012, i Programmi annuali degli interventi di valorizzazione dei beni confiscati e sostegno alla gestione. Nella programmazione, si terrà conto anche delle modifiche apportate dalla legge "*I giovani per la legalità. Modifiche alle legge regionale 16 aprile 2012 n.7 (Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata)* approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28/05/2025 che ha previsto una nuova macroarea funzionale denominata "Azione di utilizzo dei beni confiscati" a favore delle nuove generazioni per scopi sociali ed educativi che hanno l'obiettivo di favorire il riutilizzo dei beni confiscati con progetti a favore degli istituti scolatici, istituzioni della formazione superiore, come Università e Istituzioni AFAM, associazioni e operatori del terzo settore.

Con la nuova programmazione regionale, in continuità con quella del triennio precedente, proseguirà l'impegno a sostenere progetti che abbiano il carattere della auto sostenibilità e della replicabilità, capaci di determinare occasioni di sviluppo e occupazione sui territori di riferimento; si punterà al rafforzamento delle capacità di governance istituzionale e di gestione sociale e produttiva di questo patrimonio; si lavorerà per definire un piano integrato dei diversi Programmi e progetti che insistono sui beni confiscati al fine di massimizzare i risultati e consentire un monitoraggio comparativo. In tale prospettiva, quindi, il primario obiettivo volto a favorire la restituzione alla collettività del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio regionale sarà perseguito attraverso:

- le progettualità sostenute con le risorse del Fondo unico per i Beni regionali di cui alla L.r. 7/2012;
- la valorizzazione dei beni già acquisiti al patrimonio regionale e di quelli che verranno eventualmente, laddove se ne desse l'opportunità, ulteriormente acquisiti;
- il rafforzamento delle reti di sinergia istituzionale sui diversi piani europeo (anche a fronte della recente approvazione della Direttiva (UE) 2024/1260 del 24 aprile 2024), nazionale e locale (attraverso la partecipazione a diversi Tavoli e Gruppi interistituzionali, anche per il tramite della Fondazione Pol.i.s., e con Accordi e Protocolli già in corso e nuovi che potranno essere sottoscritti);
- la partecipazione alle attività del Consorzio "Agrorinasce" S.C.A.R.L. - Agenzia per l'Innovazione Lo Sviluppo e La Sicurezza del Territorio - cui la Regione Campania ha aderito secondo le previsioni della L.R. n. 38 del 29/12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione

Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021" (in tale contesto rientra anche il progetto per la realizzazione del progetto di valorizzazione del complesso agricolo "la Balzana", tra i più estesi d'Italia, in corso di realizzazione);

- l'attivazione di percorsi di formazione/affiancamento in materia di destinazione e valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, da rivolgere prevalentemente ai dipendenti delle amministrazioni territoriali, nonché in materia di gestione delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie, da rivolgere a professionisti in materia economica, aziendale giuridica e sociale;
- l'implementazione delle attività di pubblicizzazione e informazione del tema dei beni confiscati, attraverso l'azione realizzata da Pol.i.s, la pubblicazione, in formato open data sul portale dedicato della Regione Campania, dei dati inerenti i progetti di riutilizzo dei beni confiscati sostenuti dalla Regione Campania, l'implementazione e l'aggiornamento del "Magazine Sicurezza" ospitato sulla pagina "Sicurezza, Legalità, Immigrazione" del portale regionale, l'alimentazione di una piattaforma regionale georeferenziata destinata ad accogliere i dati sui beni confiscati in Campania;
- il prosieguo delle iniziative in tema di riuso dei beni confiscati correlate ai Programmi Operativi Regionali Campania FESR e FSE+ 2021/2027. In attuazione ed in coerenza con la deliberazione di Giunta Regionale n. 635 del 07/11/2023 recante "Programmazione di iniziative sui beni confiscati a valere su risorse del PR FESR 2021/2027 e del PR FSE+ 2021/2027", si darà seguito alle iniziative previste con l' Avviso pubblico "*Avviso pubblico per il supporto alla gestione e alla valorizzazione dei beni confiscati*" PR FESR 2021-2027 Obiettivo Specifico 4.3 Azione 4.3.2 e PR FSE+ 2021-2027 Priorità 5 Obiettivo Specifico ESO 4.1 Azione 5.a.3., approvato con decreto dirigenziale n. 93 del 09/12/2024 (BURC n. 85 del 16/12/2024). Con l'intervento promosso si è inteso finanziare progetti a sostegno delle imprese sociali che operano sui beni confiscati, al fine di consolidare le realtà esistenti e di favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati, contrastando l'emarginazione sociale e favorendo processi di rigenerazione urbana del territorio con particolare riferimento all'inclusione delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali attraverso la promozione della legalità e rafforzando la coesione territoriale e sociale e le forme di economia sociale e circolare. Inoltre, in merito alla programmazione in materia di beni confiscati a valere sul PR FESR 2021/2027, nel corso del 2026 si darà seguito a quanto previsto nell' "*Avviso pubblico per interventi finalizzati al recupero funzionale e alla valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata in Campania*" rivolto ai Comuni della Regione Campania al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti e acquisiti i beni immobili confiscati a seguito dell'espletamento delle ordinarie procedure di assegnazione effettuate ai sensi della normativa di settore. L'Avviso è stato approvato con decreto dirigenziale n. 30 del 07/04/2025 (rettificato con decreto dirigenziale n. 35 del 08/04/2025) e pubblicato sul BURC n. 21 del 07/04/2025.

*****

Sul tema del **racket e dell'usura**, nel Programma Regionale Campania FSE+ 2021-2027 - Priorità 3 "INCLUSIONE" - Obiettivo Specifico ESO4.11, proseguiranno le iniziate correlate all'Azione 3.k.8 finalizzata al "rafforzamento dell'offerta integrata di servizi di presa in carico delle persone svantaggiate, a rischio di esclusione e vittime di racket e usura,

anche al fine di prevenire e contrastare tali fenomeni in continuità con le misure attuate nel ciclo di programmazione 2014/2020 o in sviluppo evolutivo delle stesse".

Si darà, invero, seguito alle iniziative correlate all'Avviso pubblico "Progetti di Adozione Sociale per le vittime di usura ed estorsione e soggetti sovraindebitati a rischio usura, a valere sulle risorse FSE+ 2021-2027, Priorità 3 - Obiettivo Specifico ESO 4.11 – Azione 3.k.8. Gli interventi ammessi a finanziamento sono relativi ad azioni finalizzate all'erogazione di servizi rivolti alle vittime di usura ed estorsione nonché a soggetti sovra indebitati a rischio usura, ad esclusione di quella bancaria e delle vittime di usura da ludopatia, da realizzarsi a cura delle associazioni e fondazioni, iscritte nell'elenco provinciale tenuto presso le Prefetture di competenza, che prevedano l'erogazione di servizi di adozione sociale, compreso un servizio di accompagnamento che va dalla fase della denuncia e arriva fino al reinserimento nell'economia legale e alla normalizzazione della situazione economica, familiare e sociale oltre alla realizzazione del Piano di Comunicazione finalizzato alla diffusione delle attività previste dal progetto. Nel triennio 2026/2028 le attività consisteranno nell'affiancamento ai beneficiari per la realizzazione ed il monitoraggio dei progetti ammessi a finanziamento.

*****

Il sempre maggiore impatto delle **dinamiche migratorie** nel tessuto sociale regionale rende necessario continuare a sostenere una profonda ristrutturazione amministrativa non solo sotto il profilo dell'accoglienza e delle possibili forme di solidarietà, ma anche con riguardo ai temi della legalità, del rispetto delle regole e dello sviluppo economico dei territori.

La richiesta e l'allocazione di competenze e risorse in materia all'Ufficio Speciale per la "Legalità e sicurezza integrata, sistemi territoriali, immigrazione" è finalizzata proprio a rendere più omogenei gli interventi di inclusione dei cittadini di Paesi Terzi nella comunità locale, attraverso l'esercizio di diritti costituzionalmente garantiti agli stessi e al tempo stesso, attraverso l'assunzione di responsabilità nel rispetto di regole condivise.

È noto, infatti, che negli ultimi anni, la presenza sul territorio di cittadini di Paesi Terzi è divenuta ormai strutturale. Se da un lato, essi rappresentano un indispensabile elemento di sviluppo economico in determinati settori quali l'agricoltura, l'edilizia e l'assistenza alle persone, dall'altro, la loro presenza costituisce un elemento di novità sociale e culturale all'interno delle comunità a cui dedicare particolare attenzione sotto il profilo dell'inclusione sociale e del rispetto delle regole.

Accoglienza e sicurezza, infatti, sono strettamente correlate, nella consapevolezza che il livello di qualità della prima ha una forte influenza sulla seconda. È importante garantire tanto i diritti di chi arriva nel nostro Paese e nella nostra Regione quanto quelli di chi accoglie; la Campania, in questo senso, è in prima linea nella promozione di azioni volte all'inclusione dei migranti residenti nel suo tessuto socioeconomico; nella convinzione che un buon livello di integrazione dia, da questo punto di vista, risultati positivi anche in materia di sicurezza. L'Amministrazione Regionale supporta, infatti, piani per l'accoglienza diffusa che si fondano sulla collaborazione con gli enti locali e gli attori del Terzo Settore, in alternativa ai grandi centri di accoglienza, di competenza prefettizia, troppo spesso contenitori di marginalità sociale.

Una Regione inclusiva è anche impegnata nel garantire servizi che superino la fase dell'accoglienza e che tengano conto dei nuovi immigrati (rifugiati e i richiedenti protezione internazionale), ma anche di tutti gli stranieri stabilmente residenti in Campania e portatori di specifici bisogni.

A tal fine, vengono messe in campo tutte le azioni di sistema volte all'inclusione, all'orientamento ai servizi, alla formazione linguistica e professionale, alla mediazione culturale ed al potenziamento delle competenze degli operatori dei pubblici servizi, coinvolti nell'interazione con un'utenza sempre più multiculturale. Puntare al miglioramento delle competenze interculturali e comunicative degli operatori pubblici, attraverso l'aggiornamento in materia di immigrazione è, non solo in linea con il sesto Principio di Base Comune dell'UE, secondo cui l'acceso della popolazione immigrata ai Servizi Pubblici deve avvenire in parità ed in modo non discriminatorio con i cittadini nazionali; ma anche coerente con il più concreto principio secondo il quale se un servizio (ad es. uno sportello dell'ufficio anagrafe, un ambulatorio sanitario, la segreteria di una scuola) è efficiente con la sua utenza straniera lo sarà certamente anche per quella autoctona, per un generale innalzamento del suo standard qualitativo.

In questo senso, elemento trasversale a tutti gli interventi è la previsione di attività di mediazione culturale, la quale può oggettivamente consentire a cittadini con uguali diritti e doveri di comunicare e dialogare in uno "spazio condiviso" che tuteli la diversità, garantisca la giustizia sociale, rafforzi la democrazia. Questo è possibile in quanto la mediazione culturale consente l'ascolto, la conoscenza, l'orientamento e l'empowerment di tutti i soggetti coinvolti, permettendo non solo di conoscere ed intercettare i bisogni espressi dagli immigrati ma, al tempo stesso, di orientare e supportare gli operatori dei servizi pubblici chiamati a rispondere a tali bisogni, nonché di tenere nel dovuto conto le necessità della

società civile nel suo insieme. Garantire servizi per un buon livello di inclusione dei cittadini di Paesi Terzi diminuisce il conflitto, lo sfruttamento e la tensione sociale.

Tanto premesso, in linea con il ciclo di programmazione precedente, sarà attuato il "*Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2023-2026*", emerso in attuazione dell'Avviso disposto a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027, promosso dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno (FAMI ParoliAmo). Le azioni di formazione civico-linguistica si sostanzieranno nell'erogazione di corsi di italiano di tutti i livelli (dall'alfabetizzazione al B2) e saranno condotte in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico regionale, i CPIA provinciali e realtà del Terzo Settore tra le più qualificate in materia di insegnamento della didattica L2.

Allo stesso modo, attraverso un processo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, è stato elaborato il "*Piano regionale per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi 2023-2026*", a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI InterAzioni). Gli interventi previsti consentiranno l'erogazione di attività formative, sportive, di empowerment, di partecipazione attiva e di valorizzazione dell'associazionismo migrante nello spirito di quanto stabilito dallo Statuto regionale. A tal riguardo, saranno anche promosse attività formative innovative in materia di energie rinnovabili progettate per un'audience con background migratorio, aventi l'obiettivo ultimo di accrescere l'occupabilità dei cittadini di Paesi Terzi in settori rilevanti della cd. green economy. Le azioni si svolgeranno nell'ambito di un partenariato europeo strutturatosi nell'ambito del Progetto FAMI POWGEN.

Inoltre, previa approvazione dei provvedimenti ministeriali necessari, la Regione Campania si impegnerà per replicare e dare seguito alle attività intraprese con la progettualità denominata PRIMA-VERA Campania, ovvero alle azioni mirate e innovative di orientamento e inserimento lavorativo, formazione professionale e bilancio delle competenze interculturali che permettano di aumentare il numero dei migranti coinvolti nelle politiche attive del lavoro offerte dai servizi del territorio della Regione Campania raggiungendo anche i soggetti più vulnerabili quali donne, giovani, richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria e internazionale, gruppi target specifici in condizioni di isolamento territoriale e/o di marginalità. Lo stesso approccio sarà seguito con riferimento alle attività dedicate ai Minori Stranieri Non Accompagnati accolti in Campania ed alle strutture dedicate alla loro accoglienza che insistono sul territorio regionale, attraverso azioni che favoriscano il loro inserimento nel tessuto socio-economico dei territori in cui risiedono e per favorire anche la loro permanenza sugli stessi, al fine di mettere a sistema e rendere proficua

l'inclusione di giovani nella regione così come avvenuto attraverso il progetto Giovani Campani (FAMI 2014-2020).

E ancora, al fine di garantire la continuità delle attività chiave di intercettazione del bisogno, accompagnamento, orientamento dei cittadini di Paesi Terzi attraverso i Poli Sociali istituiti attraverso i progetti FAMI SU.PR.EME. ITALIA e P.I.U. – SU.PR.EME. (2014-2020), il Progetto SU.PR.EME. 2 consentirà la prosecuzione della fondamentale attività di contrasto al caporalato in agricoltura, di sostegno ai processi di emersione dalle condizioni di sfruttamento lavorativo attraverso, tra l'altro, il contributo del Tavolo Regionale di Contrasto al Caporalato, strumento di governance che garantisce un più ampio confronto e una più efficiente comunicazione tra la Regione, gli altri Enti Locali, le Prefetture, le Aziende Sanitarie Locali, le associazioni datoriali e i Sindacati, gli Enti del Terzo Settore al fine di affrontare efficacemente con interventi di sistema il fenomeno dello sfruttamento lavorativo degli immigrati.

Con riferimento alla questione abitativa dei braccianti agricoli, tema centrale nelle dinamiche di sfruttamento lavorativo e caporalato, la Regione Campania continua a svolgere quanto di propria competenza in relazione agli interventi, di cui sono destinatari i Comuni, finanziati con risorse a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previsti dall'obiettivo presente nella "Missione 5 Inclusione e Coesione" del PNRR, che prevede il recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo al fine di superare gli insediamenti abusivi.

In aggiunta, saranno avviati i "*P.I.A. - Programmi di Integrazione e Autonomia per i cittadini dei Paesi Terzi*" volti ad incentivare l'inclusione attiva, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati e promuovere iniziative in materia di housing sociale attraverso le risorse programmate a valere sui fondi FSE+ e FESR 2021-2027.

Inoltre, la Regione Campania, già partner insieme alle altre Regioni del Sud del Progetto COM.IN. 4.0, avente l'obiettivo di fornire un sostegno per la costruzione di "Piani di Insediamento Accoglienti" volti ad integrare le azioni volte alla resilienza demografica e sociale delle comunità locali con gli interventi di inclusione dei cittadini di Paesi Terzi, continuerà a concentrare parte dei suoi sforzi nella promozione del percorso di rivitalizzazione e rigenerazione sociale dei territori delle aree interne anche attraverso pratiche di capacitazione amministrativa (FAMI Capacity Building - COM.IN. 5.0).

La Regione Campania, in qualità di partner di ampie reti internazionali di soggetti pubblici ed enti del Terzo Settore, continuerà il dialogo per la presentazione di proposte

progettuali in risposta ai bandi per azioni transnazionali in materia di asilo, migrazione e integrazione promossi dalla Commissione Europea - Direzione Generale Migrazione e Affari interni e nell'ambito di più ampie iniziative di cooperazione internazionale indirizzate alle comunità della diaspora.

La Regione Campania, inoltre, supporterà con azioni specifiche l'attuazione e il rispetto, a livello regionale, del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza, le norme nazionali in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche e promuoverà interventi ad hoc in favore dei cittadini campani residenti all'estero.

In definitiva, dunque, la Regione Campania, attraverso un approccio complementare ed integrato con la programmazione unitaria (FAMI 2021-2027) e con le diverse fonti finanziarie della programmazione corrente interviene sulla precarietà del lavoro, sulla famiglia, sull'abbandono scolastico, sulle situazioni di bassa legalità, in rete con gli altri attori istituzionali e con un Terzo Settore attento e competente, pur conservando il suo ruolo chiave di coordinamento e governance dei fenomeni evidenziati.

*****

Con la linea di azione "*Potenziamento dei **sistemi di videosorveglianza** – Adeguamento/potenziamento apparati tecnologici della Polizia Locale e rinnovo/incremento parco veicoli da destinare alle Polizie Locali*" ci si pone l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza e legalità nelle città della Regione Campania migliorando al contempo la percezione di sicurezza dei cittadini e dei visitatori, e contribuendo, contemporaneamente, ad aumentare l'attrattività e la competitività del sistema turistico e imprenditoriale in senso lato, in un'ottica di sinergia e collaborazione con gli interlocutori istituzionali, collaborazione sperimentata in maniera diffusa in questi anni. L'obiettivo è stato perseguito sia attraverso l'attivazione delle opportune sinergie con il Ministero dell'Interno per catalizzare risorse sul territorio regionale con le quali garantire finanziamenti di sistemi di videosorveglianza nelle città con popolazione superiore a 20.000,00 abitanti e/o comuni sottoposti a scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni camorristiche, che attraverso il finanziamento con risorse regionali di progetti di videosorveglianza, nonché progetti di qualificazione della dotazione infrastrutturale, strumentale e delle nuove tecnologie delle polizie locali e di rinnovo e/o incremento del parco veicoli da destinare ai comandi di Polizia Locale, valorizzando, nel contempo, la loro aggregazione strutturale e funzionale. Tale obiettivo troverà concreta attuazione nelle seguenti attività in corso di realizzazione e completamento:

- progetti tesi al finanziamento di sistemi di videosorveglianza stradale finanziati con il fondo di cui all'art. 6, comma 1, della Legge regionale n. 3/2017;

- progetti di qualificazione infrastrutturale delle dotazioni delle polizie locali e di rinnovo e/o incremento del parco veicoli da destinare ai comandi di Polizia Locale ai sensi degli artt. 5 e 10 della Legge regionale n. 12/2003.

Le attività in questione in parte già avviate nel corso delle precedenti annualità troveranno piena attuazione e conclusione nel triennio 2026-2028.

*****

Per quanto concerne l'azione "*Rafforzamento delle competenze delle **Polizia Locale***" dei Comuni/Comandi della Regione Campania, la Scuola Regionale di Polizia Locale, (oltre all'offerta formativa standard, che si traduce nella programmazione didattica annuale di corsi relativi a materie di competenza, di particolare interesse per gli Operatori - Comandanti, Ufficiali, Sottufficiali e Agenti - e che risultano strettamente aderenti alle esigenze espresse dai Comandi di P.L.), svilupperà attività di formazione mirata in relazione al tema di politiche integrate di sicurezza, oltre in presenza, anche consolidando la formazione a distanza per operatori di Polizia mediante piattaforma e-learning e/o webinar.

Inoltre, al fine di allineare le competenze richieste dall'evoluzione normativa e dall'insorgere di nuove fenomenologie sociali, si attiveranno ulteriori moduli formativi in materia di: *Corsi di formazione di base per neoassunti; Polizia Turistica; Contrasto all'evasione fiscale; PRIVACY-GDPR; Funzioni e Tecniche di Polizia Giudiziaria – Immigrazione - Codice Rosso; Videosorveglianza; Safety and Security; MEPA; Falso documentale; Corso pilota DRONE categoria open A1-A3; Diritto dell'Ambiente: abbandono e deposito incontrollato di rifiuti; Addestramento formale e cerimoniale; Polizia giudiziaria in digital forensics e investigazioni digitali; Sicurezza stradale e Veicoli stranieri; Corso di lingua inglese: elementi per relazionarsi con i turisti*.

Si provvederà, inoltre, ad attivare un Protocollo d'Intesa tra Regione Campania ed ARPAC Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania al fine di organizzare corsi nelle cinque province in materia di: *Polizia Ambientale e Diritto dell'Ambiente: abbandono e deposito incontrollato di rifiuti*.

La **Scuola Regionale** dovrà, nel contempo, sviluppare anche un'azione finalizzata a perseguire l'obiettivo di ampliare la platea dei Comuni che ospitano corsi di formazione. Ciò al fine di consentire ad un numero sempre maggiore di operatori di fruire della formazione. Così come è intendimento della Scuola continuare a favorire la partecipazione anche di Operatori appartenenti ad altre forze di Polizia presenti sul territorio.

Un importante risultato è stato raggiunto con la ricostituzione del Comitato Tecnico Consultivo per la Polizia Locale (art. 7 L.R. n. 12/2003), quale organo di consulenza deputato a garantire il coordinamento complessivo delle funzioni inerenti la polizia

amministrativa regionale e locale e consentire la più proficua realizzazione dell'indirizzo politico in materia di polizia locale.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	117	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	118	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	119	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	120	Rafforzamento delle competenze delle polizie locali	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	121	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza – Adeguamento/potenziamento apparati tecnologici della Polizia Locale e rinnovo/incremento parco veicoli da destinare alle Polizie Locali	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

- **Linea d'azione n. 117**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1210 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Protezione sociale

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel 2026 proseguiranno le iniziative correlate all'Avviso pubblico "Progetti di Adozione Sociale per le vittime di usura ed estorsione e soggetti sovraindebitati a rischio usura, a valere sulle risorse FS+ 2021-2027, Priorità 3 - Obiettivo Specifico ESO 4.11 – Azione 3.k.8. Gli interventi ammessi a finanziamento sono relativi ad azioni di sensibilizzazione e promozione e a servizi di presa in carico, consulenza specializzata e tutoraggio rivolti a soggetti sovraindebitati e/o vittime di usura ed estorsione, con l'obiettivo di sostenere tali soggetti nel difficile percorso che va dalla denuncia del reato all'iter processuale fino alla loro completa riabilitazione socioeconomica. Nel triennio 2026/2028 le attività consisteranno nell'affiancamento ai beneficiari per la realizzazione ed il monitoraggio dei progetti ammessi a finanziamento, oltre a tutte le attività connesse a garantire la certificazione della spesa per il PR Campania FSE+ 2021-2027 - obiettivo specifico ESO4.11 - Azione 3. k.8.
Alla luce della nuova organizzazione degli uffici della Giunta regionale, la struttura di riferimento sarà la 304.00.00 "Ufficio Legalità e Sicurezza Integrata, Sistemi Territoriali, Immigrazione.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti e delibere

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Sono stati erogati servizi di presa in carico, consulenza specializzata e tutoraggio rivolti a soggetti sovraindebitati e/o a vittime di usura ed estorsione – piccole imprese, artigiani, commercianti e famiglie – con l'obiettivo di sostenere questi soggetti, in evidente stato di vulnerabilità socio – economica, nel difficile percorso di riabilitazione all'interno del contesto familiare, lavorativo e sociale ed incoraggiare la denuncia, garantendo loro il necessario supporto nel corso dell'iter processuale.
Accanto all'azione di sostegno e accompagnamento delle vittime e/o potenziali vittime, l'intervento finanzia anche azioni di sensibilizzazione e animazione territoriale, allo scopo di diffondere la conoscenza dei servizi attivati e rafforzare l'azione di conquista della fiducia nei confronti del target di riferimento.

25. Risultati attesi

Anno 2026: Aumento dei soggetti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi di adozione sociale destinati alle vittime e/o potenziali vittime delle reti di usura ed estorsione presso gli sportelli attivati sul territorio campano.
Anno 2027: Aumento dei soggetti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi di adozione sociale destinati alle vittime e/o potenziali vittime delle reti di usura ed estorsione presso gli sportelli attivati sul territorio campano.
Anno 2028: Aumento dei soggetti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi di adozione sociale destinati alle vittime e/o potenziali vittime delle reti di usura ed estorsione presso gli sportelli attivati sul territorio campano.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 118**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

4.1 Programma

0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel 2026 proseguiranno le iniziative correlate ai programmi regionali POR FESR e POR FSE + 2021-2027 relativamente alle due azioni dedicate ai beni confiscati: POR FESR 2021-2027 - Azione 4.3.2.: "Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie", la quale intende sostenere il recupero funzionale, l'adeguamento e il riuso di beni immobili sottratti alla criminalità organizzata; POR FSE+ 2021-2027 - Azione sociale innovativa 5.a.3, finalizzata al miglioramento dell'occupabilità intende sostenere le imprese sociali collegate al riutilizzo dei beni confiscati, favorendo anche la nascita di nuove realtà.
Invero, nel corso del 2026, in ossequio alla DGR n. 635 del 07/11/2023, con la quale è stata approvata la "Programmazione di iniziative sui beni confiscati a valere su risorse del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE+ 2021-2027", si darà seguito a quanto previsto con l'Avviso pubblico "Supporto alla gestione e alla valorizzazione dei beni confiscati", approvato con D.D. n. 93 del 09/12/2024 e pubblicato sul BURC n. 85 del 10 dicembre 2024. Inoltre, in merito alla programmazione in materia di beni confiscati a valere sul PR FESR 2021/2027, nel corso del 2026 si darà seguito a quanto previsto nell' "Avviso pubblico per interventi finalizzati al recupero funzionale e alla valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata in Campania" rivolto ai Comuni della Regione Campania al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti e acquisiti i beni immobili confiscati a seguito dell'espletamento delle ordinarie procedure di assegnazione effettuate ai sensi della normativa di settore. L'Avviso è stato pubblicato sul BURC n. 21 del 07/04/2025.
Analogamente proseguiranno le attività relative ai progetti di cui agli avvisi pubblici approvati e pubblicati nel corso delle precedenti annualità, finanziate sia ai Comuni che ai soggetti gestori a valere sulle risorse del Fondo Unico Beni Confiscati - L. R. 7/2012.
Sarà, inoltre, predisposto ed approvato il Programma Annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2026. Negli Avvisi pubblici per le Annualità 2026/2028, si terrà conto di quanto indicato, per quanto di competenza, negli indirizzi del Consiglio Regionale NADEFR 2025/2027
Proseguirà infine l'impegno per la realizzazione del progetto di valorizzazione del complesso agricolo la Balzana, il più grande complesso agricolo confiscato alla camorra in Campania ed uno dei più grandi in Italia, destinato a Parco Agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania.
Alla luce della nuova organizzazione degli uffici della Giunta regionale, la struttura di riferimento sarà la 304.00.00 "Ufficio Legalità e Sicurezza Integrata, Sistemi Territoriali, Immigrazione".

22. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica di settore, Avvisi pubblici, Convenzioni

23. Banche dati e link di interesse

https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-sicurezza
ANBSC – Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (benisequestraticonfiscati.it)
https://openregio.anbsc.it

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Anno 2026
1.Incremento dei beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività
2.Incremento del numero di beni assegnati ai soggetti del terzo settore
3.Rafforzamento dell'economia sociale all'interno dei beni confiscati mediante progetti di sostegno alle imprese sociali e/o soggetti gestori dei beni confiscati
4.Approvazione del Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2026
Anno 2027
1.Incremento dei beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività
2.Incremento del numero di beni assegnati ai soggetti del terzo settore
3.Rafforzamento dell'economia sociale all'interno dei beni confiscati mediante progetti di sostegno alle imprese sociali e/o soggetti gestori dei beni confiscati
4.Approvazione del Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2027
Anno 2028
1.Incremento dei beni confiscati ristrutturati e restituiti ai soggetti del terzo settore
2.Rafforzamento dell'economia sociale all'interno dei beni confiscati mediante progetti di sostegno alle imprese sociali e/o soggetti gestori dei beni confiscati
3.Approvazione del Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2028
4.Approvazione piano strategico triennale 2028/2030

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

ATTIVITA' PRODUTTIVE
E
COOPERAZIONE - Una visione integrata in materia di sanità e welfare, il Fondo per i beni Confiscati, il Fondo per il sostegno socioeducativo scolastico a favore delle vittime innocenti di camorra, l'azione di contrasto alle violenze di genere, il Fondo per la disabilità e per la non autosufficienza, sono tutte azioni in cui può tornare il modello della cooperazione in modo proficuo ed efficace per la promozione e la tutela della persona; ;
AGRICOLTURA - Adottare misure che combattano il fenomeno del caporalato e consentano l'effettivo e reale utilizzo dei beni confiscati alle mafie; ;
LEGALITA' E WELFARE - I criteri di riparto e di accesso del Fondo unico per i beni confiscati sono regolati con legge regionale di riferimento in conformità alle disposizioni previste dall'art. 48 del D. Lgs 159/2011. Nel rispetto di tali disposizioni favorire l'accesso di associazioni che contrastano il randagismo attraverso la gestione di spazi di accoglienza per cani e gatti;

- **Linea d'azione n. 119**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

16. Linea d'azione

Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione sarà sviluppata dall'US Legalità e sicurezza integrata, sistemi territoriali, immigrazione – UOS Immigrazione, cooperazione allo sviluppo, minoranze linguistiche attraverso:

- l'attuazione di attività formative, sportive, di empowerment, di educazione civica e linguisticaa (FAMI ParoliAmo, FAMI InterAzioni);
- la prosecuzione di attività di contrasto al caporalato, di sostegno ai processi di emersione alle condizioni di sfruttamento lavorativo attraverso il progetto SUPREME 2 finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su fondi FAMI e PN INCLUSIONE FSE+. Le attività in questione sono realizzate tenendo conto di quelle in corso di realizzazione finanziate con risorse del PNRR Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2a "Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura" i cui destinatari sono i Comuni;
- lo sviluppo di tavoli tematici, nonché l'organizzazione di incontri interistituzionali che coinvolgano i principali stakeholder nelle politiche di integrazione e inclusione dei cittadini di Paesi Terzi a tutti i livelli di governance, locale, regionale, nazionale ed europeo;
- la valorizzazione dell'associazionismo migrante nella definizione delle politiche migratorie regionali e la promozione di meccanismi di partecipazione politica dei rappresentanti delle comunità straniere presenti sul territorio regionale nei processi di inserimento sociale e lavorativo delle proprie comunità di riferimento;
- l'attuazione di interventi a valere sui fondi FSE+ e FESR 2021-2027 al fine di valorizzare le infrastrutture destinate all'inclusione sociale degli immigrati regolarmente presenti e in uscita dai centri di accoglienza e favorirne l'integrazione socioeconomica con il miglioramento dell'occupabilità contrastando i fenomeni di emarginazione o esclusione forieri di forme di illegalità diffusa;
- la promozione di attività formative in materia di energie rinnovabili progettate per un'audience con background migratorio (Progetto POWGEN);
- l'implementazione di attività promosse da partenariati multi-stakeholder a livello europeo attraverso la presentazione di proposte progettuali da ascriversi alla nuova programmazione dei fondi strutturali previsti per il settennato 2021-2027;
- la rivitalizzazione e rigenerazione sociale dei territori delle aree interne anche attraverso pratiche di capacitazione amministrativa (FAMI Capacity Building).

Alla luce della nuova organizzazione degli Uffici della Giunta Regionale la struttura di riferimento sarà la 304.00.00

22. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica di settore
Avvisi pubblici
Accordi tra PA ai sensi dell'art. 15 L. 7 agosto 1990 n. 241
Convenzioni e atti di concessione

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Aumento del numero di migranti coinvolti nei progetti di integrazione e inclusione

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

SICUREZZA, LEGALITÀ, IMMIGRAZIONE - Garantire una strategia di accoglienza per gli immigrati, rifugiati, richiedenti protezione internazionale che non incida sul bisogno di sicurezza, assicurando, a quelli chiamati a lavorare nelle terre, tutela rispetto al fenomeno del caporalato attraverso azioni da definire nell'apposito Tavolo di contrasto al caporalato e ricorrendo all'utilizzo delle risorse appositamente stanziate dal PNRR per la realizzazione di soluzioni alloggiative dignitose;

- **Linea d’azione n. 120**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

4.1 Programma

0301 - Polizia locale e amministrativa

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell’amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l’incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Rafforzamento delle competenze delle polizie locali

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Altre forze di Polizia dislocate sul territorio regionale

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel prossimo triennio 2026-2028 le modalità di implementazione della linea d'azione saranno declinate nelle seguenti attività:

1. innalzare il livello qualitativo ed estendere la copertura territoriale dell'offerta formativa di base da parte della Scuola Regionale anche in relazione alle nuove funzioni assegnate alla Polizia Locale nonché alle esigenze manifestate dai Comandi ed alla soddisfazione dei discenti.
2. migliorare le competenze specialistiche degli operatori di Polizia Locale della Regione, anche attraverso l'attivazione di nuovi percorsi formativi multidisciplinari per i Corpi/Comandi di P.L. delle grandi città campane.
3. consolidare la formazione a distanza per operatori di Polizia Locale mediante piattaforma e-learning e/o webinar.
4. in relazione all'obiettivo (goal) 11 dell'Agenda 2030 potenziare attività formative sulla sicurezza stradale, sulla sicurezza urbana e sulla sicurezza integrata, per rendere le città inclusive e sicure.

Alla luce della nuova organizzazione degli uffici della Giunta regionale, la struttura di riferimento sarà la 304.00.00 "Ufficio Legalità e Sicurezza Integrata, Sistemi Territoriali, Immigrazione.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione di percorsi formativi per le Polizie Locali della Regione Campania, in relazione sia ai fabbisogni formativi manifestati dai Comandi sia alle innovazioni legislative che hanno notevolmente ampliato le funzioni della Polizia Locale. L'offerta didattica è articolata in: corsi di formazione di base destinata anche ai neoassunti e corsi di specializzazione o di secondo livello.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Nel 2024 la Scuola di P.L. ha dato un forte impulso all'attività formativa rispetto agli anni passati condizionati dalle emergenze sanitarie. Ciò è dovuto principalmente alla capacità della Struttura di intercettare/assecondare il fabbisogno formativo dei Comandi, anche alla luce delle recenti novità legislative che hanno ampliato le funzioni/competenze della P.L. Il totale dei corsi svolti nel 2024, sia di base sia specialistici, è stato pari a 62: 61 in presenza e 1 online in modalità webinar, che hanno fatto registrare 2975 partecipanti tra Com-Uff-Sottouff-Agenti. Di questi hanno sostenuto la prova di esame finale 2543 allievi, di cui 1757 uomini e 786 donne, con aumento del 18% rispetto all'anno precedente. Sono state erogate 2051 ore di formazione (+ 20% rispetto al 2023). Un risultato che testimonia il notevole sforzo della Struttura nell'ottica del miglioramento quali-quantitativo dell'offerta formativa. Al fine di rafforzare nuove competenze sono stati attivati ulteriori corsi in: Polizia Turistica; Contrasto all'evasione fiscale; PRIVACY-GDPR; Funzioni e Tecniche di P.G.–Immigrazione-Codice Rosso; Videosorveglianza; Safety and Security; MEPA; Falso documentale; Corso pilota DRONE categoria open A1-A3; Diritto dell'Ambiente: abbandono e deposito incontrollato di rifiuti.

25. Risultati attesi

Anno 2026:
- Incrementare il gradimento dei discenti rispetto alle attività formative erogate dalla Scuola Regionale di P.L.
- Favorire la partecipazione e allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti soprattutto con i piccoli comuni/comandi.
Anno 2027:
- Sviluppare il feedback formativo per raggiungere una maggiore qualità degli interventi attraverso la raccolta delle valutazioni e delle proposte dei discenti, in un'ottica di costruzione condivisa dei corsi di formazione.
- Favorire la partecipazione di un numero sempre più ampio di Operatori di P.L. attraverso modalità informative più capillari.
- Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti soprattutto con i piccoli comuni/comandi.
Anno 2028:
- Favorire la partecipazione di un numero sempre più ampio di Operatori di P.L. attraverso modalità informative più capillari.
- Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti soprattutto con i piccoli comuni/comandi.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 121**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

4.1 Programma

0301 - Polizia locale e amministrativa

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza – Adeguamento/potenziamento apparati tecnologici della Polizia Locale e rinnovo/incremento parco veicoli da destinare alle Polizie Locali

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

1. L'art. 6, c. 1, della L.R. n. 3/2017 ha istituito il "Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale" per il finanziamento di progetti di sistemi di videosorveglianza in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa. La L.R. n. 25/2024 Legge di stabilità regionale per il 2025, all'art. 10 ha rifinanziato, per l'anno 2025 il Fondo di cui al citato art. 6 L.R. n. 3/2017, con una dotazione di € 450.000, al fine di supportare l'azione di prevenzione e contrasto delle più frequenti forme di criminalità predatoria, dello spaccio di sostanze stupefacenti, delle criticità urbane e dell'illegalità diffusa.
2. Continuerà la collaborazione con la Prefettura di Napoli, e le forze dell'ordine mediante la partecipazione agli incontri del "Gruppo di lavoro videosorveglianza" appositamente costituito presso la Prefettura di Napoli finalizzato alla ricognizione, al monitoraggio, alla rilevazione delle criticità e alla formulazione di ipotesi progettuali per il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza della città di Napoli.
3. La L.R. n. 25/2024 Legge di stabilità regionale per il 2025, all'art. 11 (Interventi in materia di sistema integrato di sicurezza urbana), comma 2, ha disposto uno stanziamento di € 125.000 nell'ambito della Missione 3, Programma 2, Titolo 2 del bilancio di previsione finanziario 2025, al fine di supportare gli interventi degli enti locali, di cui all'Allegato 3, Tabella A, connessi alla promozione della legalità e del diritto alla sicurezza, per l'anno 2025. I comuni interessati al finanziamento sono: Roccarainola (NA), San Giuseppe Vesuviano (NA), Sant'Antimo (NA), Serrara Fontana (NA) e Villaricca (NA)
4. Con D.G.R. n. 168 del 27/03/2025 sono state attivare le misure previste dagli artt. 5 e 10 della L.R. n. 12/2003, destinando risorse regionali per € 600.000 - esercizio finanziario 2025 – per la concessione di un cofinanziamento regionale per progetti in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale. La DGR prevede un cofinaziamento, nella misura massima del 70%, per progetti finalizzati all'adeguamento e potenziamento tecnico-strumentale, organizzativo e logistico delle polizie locali, e a rinnovare e/o incrementare il parco veicoli da destinare alle polizie locali, valorizzando, nel contempo, l'aggregazione strutturale e funzionale della polizia locale.
Alla luce della nuova organizzazione degli uffici della Giunta regionale, la struttura di riferimento sarà la 304.00.00 "Ufficio Legalità e Sicurezza Integrata, Sistemi Territoriali, Immigrazione.

22. Strumenti e modalità di attuazione

1.Attivazione Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Interno per il Fondo per la videosorveglianza stradale ex art. 6 L.R. n. 3/2017, rifinanziato con L.R. n. 25/2024.
2.Predisposizione bando per i progetti di adeguamento e potenziamento tecnico-strumentale e logistico delle polizie locali, e di rinnovo e/o incremento parco veicoli polizie locali, in attuazione della D.G.R. n.168 del 27/03/25.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

1. Videosorveglianza -Fondi L.R.3/2017- nel 2024 ammissione a finanziamento in favore della Municipalità 3 e della Municipalità 10 del Comune di Napoli dell'importo rispettivamente di €.119.781,42 e di €. 69.831,74 quale contributo per la realizzazione di "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria".
2. Nel 2019/24 in attuazione del Bando per l'accesso a contributi regionali per azioni e progetti in materia di sicurezza urbana e polizia locale-L.R.n.12/2003 e DD.GG.RR. nn.746/2018, 465/2019 e 263/2020-sono stati finanziati 55 progetti. Per 51 progetti si è provveduto alla liquidazione del saldo finale. Con D.D.n.143 e 144 del 20/12/21 sono state approvate le graduatorie dei 2 bandi per le polizie locali, in attuazione della DGR n.326/21 con il finanziamento di n.20 progetti e nel corso degli anni 2022-2023-2024 rispettivamente con DD.DD.nn.72 e 74 del 12/5/22, DD.DD.nn.13 e 14 del 10/2/23 e DD.DD.nn.10 e 11 del 8/2/24, a seguito dello scorrimento delle graduatorie sono stati ammessi a finanziamento ulteriori 45 progetti, relativi alle dotazioni polizie locali ed alla Polizia di prossimità.

25. Risultati attesi

Anno 2026-2027-2028:

1. Concessione di contributi per la videosorveglianza nel territorio regionale con le risorse del Fondo per la videosorveglianza stradale ex art. 6 L.R. n. 3/2017, rifinanziato con L.R. n. 25/2024.
2. In attuazione alla L.R. n. 12/2003, artt. 5 e 10 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 168/2025 si procederà allo scorrimento delle graduatorie di cui al Bando per l'assegnazione di contributi alle amministrazioni locali per i progetti di adeguamento e potenziamento tecnico-strumentale e logistico delle polizie locali, e di rinnovo e/o incremento del parco veicoli delle polizie locali della Regione Campania.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

3.21 POLITICHE IN MATERIA DI TRASPORTI

Nell'ambito dell'organizzazione regionale, la Direzione Generale per la Mobilità rappresenta una delle articolazioni di maggior rilievo anche perché connotata da competenze eterogenee, in costante evoluzione normativa ed organizzativa e di particolare valenza strategica nel complesso delle azioni regionali, tra le altre pianificazione e gestione dei servizi TPL nelle varie modalità (ferro, gomma, mare, fune); programmazione e attuazione di investimenti in materia di infrastrutture e di rete (strade, ferrovie, porti, aeroporti, interporti, sistemi ITS applicati alla mobilità), nonché in materia di parco rotabile regionale (autobus e treni) e di mobilità sostenibile.

Per il triennio 2026-2028 l'obiettivo è consolidare le strategie già fissate per il raggiungimento di risultati sia in termini di miglioramento dei servizi all'utenza sia per il rafforzamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità.

In particolare, il trasporto pubblico locale su ferro e su gomma, le infrastrutture portuali ed aeroportuali, la rete stradale e ferroviaria beneficeranno di nuovi interventi volti alla riqualificazione ed al potenziamento delle dotazioni strutturali a vantaggio della collettività nel suo insieme.

Potenziamento Parco rotabile su ferro

Il potenziamento ha riguardato il parco rotabile adibito ai servizi ferroviari eserciti da Trenitalia e da EAV, le cui flotte presentavano una età media, rispettivamente, di 33 e di 29 anni, che a regime scenderanno a 14,8 e 17 attraverso un grande investimento di risorse che sta comportando un progressivo miglioramento della qualità dei servizi, grazie alle nuove tecnologie che caratterizzano i convogli (videosorveglianza, sicurezza e comfort di viaggio, abbattimento barriere architettoniche, infomobilità).

Le procedure di acquisto dei mezzi, sviluppate in diversi programmi di investimento ed iniziate nelle annualità precedenti, hanno visto la consegna di ulteriori convogli.

In particolare, per le linee ferroviarie di Trenitalia sono stati consegnati gli ultimi 2 treni ROCK di cui alla DGR n. 591/2022 e 2 treni ex DM 164/2021 e 4 treni ex DM 147/2024, mentre per le linee EAV 1 treno Staedler per le linee vesuviane finanziato FSC 2014/2020.

Inoltre, con delibera n. 401 del 25.07.2024, la Giunta regionale ha preso atto del decreto del Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili n. 147 del 23 maggio 2024 di assegnazione e riparto delle risorse PNRR. Misura M7, Investimento 11, destinate

all’acquisto di forniture di nuovo materiale rotabile ferroviario per il servizio di trasporto ferroviario di competenza regionale che ha assegnato alla Regione Campania l’importo complessivo di € 111.751.436,00 di cui € 27.400.000,00 per l’acquisto di n. 2 treni ad idrogeno a 4 casse ed € 16.974.500,00 da destinare all’acquisto di n. 2 treni tipo CAF per la linea Piscinola - Aversa. La medesima DGR n. 401/2024 ha individuato la società EAV quale soggetto attuatore di secondo livello dell’investimento per l’acquisto dei suddetti convogli, con la quale in data 22.10.2024 è stata sottoscritta la relativa convenzione che disciplina i rapporti con la Regione sulle modalità di attuazione, gestione e controllo dell’intervento.

Con delibera n. 402 del 25.07.2024, la Giunta regionale, nel prendere atto del già citato decreto del Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili n. 147 del 23 maggio 2024, ha individuato l’impresa ferroviaria Trenitalia, quale soggetto attuatore di secondo livello dell’investimento per l’acquisto dei n. 2 treni ROCK a 6 casse e n. 3 treni ROCK a 5 casse, per i quali sono state previste risorse per un massimo di € 67.376.936,00. Tali treni sono stati già consegnati.

Nel triennio 2026-2028 saranno consegnati 56 treni Stadler per le linee vesuviane, 8 treni CAF per la linea Piscinola – Aversa, 8 locomotori per le linee EAV.

Potenziamento Parco rotabile su gomma

In attuazione delle previsioni di cui alla L.R. n. 5/2013, che ha individuato la Regione quale Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento dei servizi di TPL ed Ente di governo del medesimo, con DGRC n. 793/2017 è stata attivata la gara per l’affidamento in concessione, di durata decennale, dei servizi su gomma ricadenti nei seguenti lotti: Lotto 1: Provincia di Salerno e Comune di Salerno; Lotto 2: Province di Avellino e Benevento e Comuni di Avellino e Benevento; Lotto 3: Provincia di Caserta e Comune di Caserta; Lotto 4: Provincia di Napoli, escluso il capoluogo.

Con Determinazioni Direttoriali nn. 378 e 379 del 30.07.2024 è stata disposta l'efficacia dell'aggiudicazione in favore, rispettivamente, del concorrente BUSITALIA Campania Spa relativamente al lotto 4, e del concorrente RTI BUSITALIA Campania Spa (Mandataria) - SITA SUD S.r.l. (Mandante) relativamente al lotto 1. Con Determinazioni Direttoriali ACaMIR n.n. 1 e 2 del 07.01.2025 è stata disposta l'efficacia dell'aggiudicazione in favore, rispettivamente, del concorrente RTI AIR Campania SPA (Mandataria) - SITA Sud S.r.l. (Mandante) relativamente al lotto 2, e del concorrente RTI ATC Azienda Trasporti Campani S.r.l. (Mandataria) - AIR Campania (Mandante) - ATM (Mandante) relativamente al lotto 3.

Nelle more del completamento di tutte le gare di cui innanzi nel prossimo triennio, la Regione Campania ha messo in campo diverse azioni che incidono anche sul piano del parco mezzi circolante, al fine di garantirne la migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale. Con riferimento agli Investimenti per il rinnovo delle flotte di autobus per il TPL, con Determinazione del Direttore Generale di ACaMIR n. 99 del 24.02.2022 è stato approvato il "Programma generale di investimento 2022-2025 per l'acquisto di autobus destinati ai servizi minimi di TPL", successivamente aggiornato con Determinazione 243 del 14.05.2024.

Con i piani degli investimenti 2014-2021 e 2022-2025 gli autobus complessivamente acquistati dalla Regione al 31/12/2024 sono stati n. 1587, di cui consegnati n. 1337.

La consistenza del parco autobus acquistato dal 2014 al 30/05/2025 ed in esercizio è pari a n. 1440 veicoli immatricolati. Si prevede di definire contratti di acquisto per il periodo 01/01/2025 – 31/12/2025 per ulteriori n. 147 mezzi. Per il medesimo periodo, si prevede di procedere alla consegna di n. 145 bus.

Per il periodo 01/01/2026 – 31/12/2026 si prevede di consegnare ulteriori n. 106 mezzi. L'importo complessivo della spesa per gli acquisti contrattualizzati nel 2025 sarà pari a 65 M€.

Infrastrutture ferroviarie

Nel prossimo triennio la DG Mobilità sarà impegnata a proseguire l'attività finalizzata all'adeguamento e alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale ferroviario regionale. Con riferimento al ciclo di programmazione 2014/2020, sono già state attivate risorse complessive per 2.527,86 M€ (di cui 540,00 M€ FSC 2014/2020 regionale, 708,44 M€ risorse MIT, 3,81 M€ POC 2014/2020, 206,58 M€ FESR 2014/2020 e 1.069,03 provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 35 interventi relativi alle infrastrutture ferroviarie della Regione Campania per i quali il termine di programmazione è fissato al 31/12/2025.

Nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari e nazionali per il ciclo 2021/2027 sono già stati finanziati numerosi interventi per il completamento delle infrastrutture ferroviarie regionali, nonché per l'ammodernamento e l'incremento della sicurezza della rete.

Relativamente al Fondo di Sviluppo e Coesione del MIT, sono state attivate risorse complessive per 592,78 mln di € di cui alla Delibera CIPESS n.1/2022 per 6 interventi di seguito riportati:

- Adeguamento e messa in sicurezza TPL Campano;
- Nodo Garibaldi;
- Accessibilità alla stazione di Afragola;
- Nuovo collegamento tra Afragola e Rete Metropolitana di Napoli – Lotto 4 – Di Vittorio -Carlo III;
- Prolungamento linea 6 Tratta Campegna – Nisida - progettazione;
- Prolungamento linea 6 Tratta Campegna – Posillipo- progettazione;

In particolare, in relazione all'Accordo per la Coesione sono state programmate risorse complessive per € 410,13 mln sulla Delibera CIPESS n.57/2024, a valere sulla fonte FSC 2021/2027; risorse complessive per € 47,26 mln sulla Delibera CIPESS n. 70/2024, a valere sulla fonte POC 2021/2027; che consentiranno la realizzazione dei complessivi n. 12 interventi sotto riportati:

- Raddoppio Torre Annunziata - Castellammare Lotto 3 e Completamento lotti 1 e 2;
- Realizzazione Linea Metropolitana Piscinola - Capodichino - Completamento-Adeguamento Tecnologico;
- Linea Metropolitana Piscinola-Capodichino- Complet. Attuazione Estensione II Fase Accordo Reg;
- Realizzazione Parcheggio Interrato Antistante La Stazione Di Ercolano;
- Completamento Impermeabilizzazione Galleria Poggioreale E Nuova Stazione;
- Sistemazione Esterna Stazione Centro Direzionale;
- Copertura Trincerone Ferroviario Ovest - Realizzazione Nuovi Parcheggi Di Interscambio – Stralcio 1;
- Metropolitana Di Napoli-Linea 1-Tratta Dante- Garibaldi : Completamento Stazioni Municipio E Duomo;
- Completamento Progetto Metropolitana Di Napoli Linea1 Tratta Garibaldi-Di Vittorio(Stazione Esclusa);
- Opere Di Adeguamento E Messa In Sicurezza, Monitoraggio Del Sistema Tpl Ferroviario Campano Lotto 2;
- Riclassificazione rango linea Piedimonte Matese e Santa Maria Capua Vetere da 16t/asse a 18t/asse;
- Interventi di riqualificazione della stazione di Nola e dell'area antistante ed eliminazione di interferenze sulla linea Napoli-Baiano nel territorio del nolano;

Con le DGR nn. 227/2023, 603/2023, 739/2024, 56/2025, 57/2025 e 81/2025, a valere sulla fonte PR FESR 2021/2027, sono stati, inoltre, programmati n. 4 interventi per un importo complessivo di € 541,42 mln, secondo il seguente riparto:

- Accessibilità stazione TAV Afragola;
- Nuovo collegamento in sede propria tra la Stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - I Stralcio funzionale;
- Raccordo ferroviario per il polo logistico della Valle Ufita;
- Completamento della Linea 6 della Metropolitana di Napoli - tratta Mergellina (Stazione esclusa)/S. Pasquale/Municipio (Stazione inclusa);

Sono in fase di avvio procedurale, inoltre, ulteriori interventi, finanziati con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare, la cui ultimazione dei lavori è prevista nel giugno del 2026. In particolare, relativamente a queste ultime risorse, la Regione Campania, per interventi sulla rete ferroviaria regionale, è risultata sinora beneficiaria di complessivi € 653,07 mln secondo la seguente ripartizione:

- € 370 mln (DM 363/21 - PNC) per i seguenti interventi:
  - Adeguamento per la sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi (Linee Vesuviane);
  - Adeguamento per la sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi (Linee Suburbane);
  - Infrastruttura tecnologica ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione: Intelligent Traffic System (Intera Rete EAV);
  - Linea Napoli - Sorrento - Raddoppio/potenziamento ed adeguamento normativo tratta Castellammare-Sorrento (1°Lotto Funzionale);
- € 109 mln (DM 439/21) per l'intervento "*Ammodernamento dell'infrastruttura EAV Linea Benevento – Cancello*";
- € 145 mln (DM 448/21) per gli interventi sotto riportati:
  - Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio 1a Fase;
  - Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio 2a Fase;
- € mln 29,07 (DM 144/2023) per l'intervento "*Realizzazione di un impianto di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno rinnovabile su linea EAV S. Maria*

Capua Vetere-Piedimonte Matese, al fine di sviluppare una sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario e su gomma";

Infine, nel triennio 2026/2028, sono programmate ulteriori risorse per complessivi 68,77 mln €, su fonti nazionali aventi natura vincolata, come di seguito riportato:

- DM 30/2018 per una somma complessiva per il triennio 2026/2028 pari ad € 4,122 mln in relazione ai seguenti interventi:
  - Attrezzaggio linee isolate con un avanzato sottosistema CCS (controllo-comando e segnalamento) - LINEE FLEGREE;
  - Attrezzaggio linee isolate con un avanzato sottosistema CCS (controllo-comando e segnalamento) - LINEE VESUVIANE;
- DM 182/2020 per una somma complessiva per il triennio 2026/2028 pari ad € 18,14 mln per l'intervento "Attrezzaggio con SCMT-SSB del materiale rotabile di EAV, incluso CAB Radio GSM-R";
- DM 364/2021 per una somma complessiva per il triennio 2026/2028 pari ad € 25,20 mln suddivisi sugli interventi di seguito riportati:
  - Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta CDN- Capodichino. Opere complementari per l'impermeabilizzazione dell'adiacente galleria Circumvesuviana. Completamento;
  - Soppressione PPLL rete ferroviaria EAV;
  - Nuovo telecomando linee flegree con fornitura in opera di tre sottostazioni elettriche ed adeguamento TE Gallerie;
- DI 35/2023 per una somma complessiva per il triennio 2026/2028 pari ad € 21,14 mln per i quattro seguenti interventi:
  - Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea – Soccavo- Mostra: tratta P.co San Paolo - Terracina OO.CC. Galleria e CV4;
  - Interventi di potenziamento: arretramento stazione Torregaveta e risoluzione criticità stradale via Torregaveta;
  - Ammodernamento e potenziamento Ferrovia Cumana. Tratta Dazio – Gerolomini - Cantieri. Smantellamento linea storica, riqualificazione sedime e viabilità di collegamento 5A;
  - Intervento di potenziamento: intervento di rifunzionalizzazione e miglioramento dell'accessibilità delle stazioni della linea Cumana EAV.

Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali

Nell’ambito degli interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali, anche per il triennio 2026-2028 l’obiettivo sarà il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali competenti ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, del DPCM 21.02.2000 e del DPCM del 20.02.2018.

La Direzione per la Mobilità cura la gestione, sul piano amministrativo e contabile, di n. 303 interventi infrastrutturali sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l’importo complessivo di € 1.042,91 mln. Inoltre, con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Campania approvato con Delibera CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l’elenco degli interventi destinatari dei fondi con l’indicazione dei soggetti competenti all’attuazione. Tra gli interventi finanziati rientrano anche n. 87 interventi relativi alla sicurezza della viabilità per l’importo complessivo di 166 M€.

Il richiamato piano stralcio FSC 2021-2027 di cui alla CIPESS n.79/2021 è stato poi completato con l’Accordo di Coesione per le Regione Campania sottoscritto in data 17.09.2024 ai sensi dell’art. 1, comma 178, lett. d) della legge n. 178/2020. La DGR n. 504 del 24.09.2024 ha preso atto dell’Accordo di Coesione e dei relativi allegati che riportano, tra l’altro, in allegato A1, l’intervento di “Completamento del programma di riammagliamento e messa in sicurezza rete stradale regionale, provinciale e comunale” per un importo di € 338.355.942,19, nonché l’intervento di “Riammaglio sulla rete ordinaria con i comuni interessati 3° e 4° lotto dall'alta velocità NA-BA” per un importo di € 45.343.454,24.

In Allegato 2 del medesimo Accordo invece si riportano gli interventi della “Fondovalle di Lauro strada scorrimento veloce per collegamento Vallo di Lauro – Autostrada A30” per € 30.000.000,00, il “Ripristino e completamento della Variante lungo exSS447 Palinuro, superamento tratto in frana Ascea e Pisciotta” per ulteriori € 8.000.000,00 sul totale di € 28.504.696,01, la “Realizzazione nuovo svincolo della Tangenziale di Salerno a servizio esclusivo dell'Ospedale Ruggi di € 15.000.000,00 , Fondo Valle Calore Completamento – II stralcio – Tratta D-E- SR488 loc Molino Gramata - SP88 - Bivio Tempone per € 7.493.970,06 sul totale di € 72.215.765,72 ed infine ulteriori 12.000.000,00 per la “Strada scorrimento veloce Lioni – Grottaminarda di collegamento A3 con A16 NA-BA Lotto1” sul totale di € 68.359.010,00.

Rilevante importanza nell’ambito degli investimenti in materia di viabilità riveste il Piano di manutenzione triennale delle strade di interesse regionale. In particolare, è in corso di completamento l’attività di cui all’Accordo di Collaborazione ex art. 15 L.241/90 con la Città

Metropolitana, le province tutte e l'ACaMIR finalizzato al programma per il triennio 2022-2024 (con sbalzo temporale anche alle annualità 2025 e 2026). L'Accordo prevede la compartecipazione alle spese del piano, complessivamente ammontante ad 215.054.277,46 M€, da parte della Città Metropolitana e delle province stesse, attraverso i fondi di cui al DM 141/2022, compresa la quota destinata alla Regione. Il Piano prevede lo sviluppo delle attività su 2 fasi suddivise ulteriormente su due periodi temporali di 18 mesi. Per l'avvio delle procedure sono stati programmati fondi POC con la DGR 335/2022 per la copertura della prima tranche di 18 mesi del piano per € 74.166.484,00. Per la completa copertura del piano oltre ai fondi DM 141/2022 di compartecipazione ai sensi dell'Accordo sottoscritto per le quote annuali previste dal 2022 al 2026 per la Regione Campania e per le province di Avellino, Benevento e Salerno, e le quote annuali dal 2022 al 2025 della Città Metropolitana di Napoli e la provincia di Caserta, in relazione ai cronoprogrammi attuativi del piano, per un importo di € 65.589.069,00, risultano altresì previsti ulteriori € 75.298.724,46 sui fondi FSC 2021-2027 di cui all'Accordo di Coesione per la Regione Campania sottoscritto in data 17.09.2024.

Con riferimento al prossimo triennio, già con DGR n. 199 del 17.04.2025 si è preso atto del fabbisogno del "Piano triennale 2025-2027 di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade regionali" per complessivi € 255.635.166,00, di cui € 88.229.361,00 per l'attuazione dei primi 18 mesi - prima fase, e sono state programmate risorse per un importo massimo di € 65.600.728,62 a valere su FSC 2021/2027 per l'attuazione della richiamata Fase 1 - primi 18 mesi - del Piano 2025-2027 di cui: € 30.000.000,00 compresi nell'allegato A5 dell'Accordo per la Coesione; € 35.600.728,62 a valere sulle risorse POC 2014-2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 110/2024, nuovamente disponibili, nelle more dell'approvazione delle rimodulazioni delle risorse del FSC 2021-2027 e del Fondo di Rotazione di cui agli allegati A3 e A5 dell'Accordo per la coesione.

Nella medesima delibera si è altresì preso atto che l'importo di € 22.628.632,38, risultante dalla differenza tra il fabbisogno di Fase 1 dei primi 18 mesi e le risorse FSC 2021-2027 e POC 2014-2020, sarà coperto con le risorse di cui al D.M. n. 141/2022 per le annualità 2026 e 2027 assegnate alle Province, alla Città Metropolitana di Napoli e alla Regione Campania.

In relazione alle indicazioni programmatiche di cui alla richiamata DGR n. 199/2025 la Direzione Generale per la Mobilità ha sottoscritto con la Città Metropolitana di Napoli, le province tutte e l'ACaMIR l'Accordo di Collaborazione ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 redatto in analogia con l'Accordo di cui all'intervento "Piano triennale di manutenzione

delle strade regionali 2022-2024". Con successivi provvedimenti si procederà alla programmazione di ulteriori risorse a completa attuazione del Piano triennale 2025-2027.

Infrastrutture portuali

Nell'ambito dello sviluppo delle infrastrutture portuali di interesse regionale, ci si è posti l'obiettivo strategico del potenziamento delle stesse, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico, nonché per la pulizia delle aree portuali, sono previsti ordinariamente interventi di manutenzione. Con delibere di Giunta regionale n. 271 del 15.05.2017, n. 109 del 27.02.2018, n. 286 del 15.05.2018 e n. 663 del 24.10.2018, è stata disposta la programmazione di risorse nell'ambito del ciclo 2014/2020 a valere sul POR FESR, sul POC, sul FSC e sul PO MIT (Delibera CIPE 54/2016) per la messa in sicurezza ed il potenziamento dei porti regionali delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio.

Per l'ambito pulizia delle aree a terra ed a mare e delle infrastrutture degli ambiti portuali destinati a trasporto pubblico locale per i porti di competenza regionale è stato sottoscritto un contratto per la durata di 22 mesi, per un importo di € 2.464.298,97.

Relativamente agli interventi di manutenzione ordinaria delle opere a mare nei porti di competenza regionale è stato sottoscritto un Accordo Quadro della durata di 24 mesi, con possibile rinnovo, per un importo di euro 1.563.750,00.

Con riferimento al contesto degli interventi per la verifica funzionale ed eventuali interventi manutentivi agli impianti antincendio, impianti di videosorveglianza e di pubblica illuminazione, nonché interventi di manutenzione alle strutture ed aree ricadenti negli ambiti portuali interessati al trasporto pubblico locale per i porti di competenza regionale è stato sottoscritto un Accordo Quadro per la durata di 36 mesi per un importo di 1.917.870,55.

Come riportato nella relazione dell'anno precedente, è stato programmato, nel 2018, l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, per un importo complessivo di € 135.000.000,00, di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 54/2016 FSC 2014/2020 (Piano Operativo "Infrastrutture" e relativo addendum), € 24.825.000,00 a valere sul PO FESR Campania 2014/2020 ed € 10.175.000,00 a valere sul POC Campania 2014/2020.

Relativamente agli interventi di manutenzione straordinaria relativi all'Accordo quadro, ad oggi risultano eseguiti o in corso i seguenti interventi:

- "Porti di Procida, Maiori ed Approdo di Torregaveta. Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino delle boe di tonneggio, movimentazione sedimenti portuali e completamento arredo portuale";
- "Comune di Positano. Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino della banchina alta dell'approdo di Positano."
- "Porto di Amalfi. Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino dei danni causati dalle mareggiate alla banchina del molo Cassone."
- "Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti antincendio, videosorveglianza e pubblica illuminazione in ambito portuale nelle zone interessate al TPL. Lavori ripetitivi"
- "Lavori di manutenzione straordinaria al pontile Italia '90 adibito ad imbarco e sbarco passeggeri del Porto di Ischia".
- "Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino della pavimentazione delle banchine nei porti di Porto di Torre Annunziata e Torre del Greco".

Nel prossimo triennio, al fine di garantire il potenziamento delle operazioni infrastrutturali a titolarità regionale, finalizzate alla messa in sicurezza ed efficientamento del sistema portuale campano, in continuità con la programmazione regionale 2014/2020 sopra citata, ed in rispondenza al principio della complementarità delle fonti di finanziamento per sviluppare una rete sicura, intelligente e sostenibile, ed in coerenza con quanto stabilito dall' Accordo di Coesione, allegato B2, il quale stabilisce, tra l'altro, di destinare risorse FSC 2021-2027 per il cofinanziamento dei Programmi Regionali europei 2021-2027, per un valore complessivo di euro 313.790.776,50, ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 e ss.mm.ii, si è fissato l'obiettivo strategico di intervenire per alcune importanti operazioni:

- Porto di Torre Annunziata - barriere sommerse permeabili ecocompatibili per contrastare il fenomeno dell'insabbiamento del porto, rinaturalizzando gli areali marini compromessi dal Sarno per un importo di 6.926.330,95 €;
- Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli" A1 - Realizzazione del completamento della rete fognaria portuale per 17.082.679,00 €;

Sistema aeroportuale

Nell’ambito della procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 26,70 M€ al finanziamento degli ulteriori interventi del Piano di sviluppo delle infrastrutture per l’aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all’art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 di seguito elencati. Gli interventi che seguono sono in fase di liquidazione:

- “Adeguamento terminal Aviazione generale per compresenza aviazione commerciale ed interconnessione area Ovest, II linea di finanziamento”, dell’importo di € 10.700.000,00: sono stati liquidati 1.070.000,00 €;
- “Servizi di progettazione infrastrutturale delle opere previste dal Masterplan dell’Aeroporto”, dell’importo di € 4.000.000,00: sono stati liquidati 1.606.484,61 €;
- “Prolungamento pista di volo a 2,2 KM e sistemazione dei torrenti Diavolone e Voltaladri” dell’importo di € 12.000.000,00: sono stati liquidati 5.380.550,83 €;
- Realizzazione nuova caserma VVF per un importo di € 2.900.000,00: sono stati liquidati 290.000,00 €.

A seguito della sottoscrizione dell’Accordo di Coesione si prevede di intervenire per la realizzazione del “Nuovo terminal aviazione commerciale ed infrastrutture a servizio - primo lotto funzionale” per un importo di 57.850.000,00 €.

Contratti di trasporto pubblico locale su ferro

Il triennio 2026-2028 sarà improntato al rafforzamento e alla stabilizzazione degli equilibri del settore del trasporto pubblico locale regionale, proseguendo nelle strategie già fissate e consolidando gli obiettivi già raggiunti, al fine di proseguire nel progressivo miglioramento dei servizi agli utenti, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

Nell'ambito del TPL ferroviario su rete statale, è in essere con la società Trenitalia il contratto di servizio di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall’articolo 5 paragrafo 6 e dall’articolo 4 paragrafo 4 del Reg. (CE) 1370/2007.

Nell’ambito del TPL ferroviario su rete regionale, in vista della scadenza al 31 12 2025 dell'attuale contratto di servizio, in esecuzione degli indirizzi di cui alla DGR n. 707 del 12.12.2024, sono state avviate le attività finalizzate alla verifica della sussistenza dei presupposti per l'affidamento alla società EAV, nel rispetto della normativa comunitaria e

nazionale in tema di servizi ferroviari, ex art. 5 par. 2 del Reg. UE n. 1370/07, per il periodo 2026-2030.
Sempre con riferimento alla rete regionale, in data 27.6.2023 è stato sottoscritto con EAV srl, concessionario della infrastruttura ferroviaria sino al 2030, il contratto di programma 2023-2030 per la gestione e manutenzione della rete.
In merito ai Contratti di servizio relativi sia alla rete statale sia a quella regionale, si proseguirà con la realizzazione delle attività volte a fornire all'utenza del territorio regionale la più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

Contratti di trasporto pubblico locale su gomma

Con la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013), art 1 comma 89, la Regione è stata individuata Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento servizi TPL, ed è stata designata Ente di governo del medesimo. Conseguentemente con DGR n. 793 del 19.12.2017 è stata attivata l'indizione di gara per l'affidamento in concessione, per la durata di anni 10, dei servizi minimi TPL su gomma del bacino regionale suddivisi in 4 lotti, avvalendosi di ACaMIR, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27 comma 12 quater del D.L. 50/2017 convertito con L. 21 giugno 2017 n. 96, quale stazione appaltante per la gestione della procedura.
Entro il 31.12.2025 si concluderanno le procedure indette sui 4 lotti con la sottoscrizione dei contratti di servizio con gli aggiudicatari. Tali contratti assicureranno una attualizzazione della programmazione dei servizi e maggiore qualità degli stessi.
Su gran parte del territorio regionale è stata necessaria un'adeguata politica trasportistica per rispondere ad un sensibile incremento di domanda di mobilità, sia studentesca (istituti secondari di primo e secondo grado, università) che pendolaristica, ragionevolmente causato dalla concomitanza di diversi fattori critici, quali la ripresa in presenza delle attività didattiche, con nuove articolazioni degli orari scolastici e preferenza, in molti casi, per la "settimana corta"; il sensibile aumento del costo del carburante per effetto della crisi russo-ucraina, che ha indotto un mutamento nelle abitudini dei pendolari, orientando i medesimi a preferire il trasporto pubblico per i propri spostamenti; il consolidamento e il progressivo gradimento, da parte della utenza studentesca, della agevolazione tariffaria dell'abbonamento gratuito; l'introduzione del "bonus trasporti" del Ministero del Lavoro e Politiche sociali che ha parimenti stimolato la domanda di trasporto pubblico, oltre all'incremento delle iscrizioni universitarie per effetto di agevolazioni sulle tasse universitarie.

A tal fine, quindi, sono stati attivati i servizi aggiuntivi a copertura del grande incremento di domanda e, in taluni casi, rimodulate le programmazioni previste nei diversi contratti di servizio, nelle more degli affidamenti definitivi a completamento delle procedure di gara.
In occasione della riapertura dell'anno scolastico/accademico 2024/2025 si è provveduto con DD 293/2024 alla conferma del piano di servizi aggiuntivi già assentito nella precedente annualità e contestualmente si sono tenuti numerosi tavoli istituzionali di coordinamento scuola/università/Enti Locali per vagliare ulteriori esigenze legate all'organizzazione scolastica (turnazione, nuova articolazione degli orari, decentramento sedi) ed a particolari e specifiche condizioni territoriali.
La DGR n. 226 del 29.04.2025 ha programmato le risorse finanziarie da destinare ai servizi TPL per l'anno in corso comprensive di IVA, dei rinnovi contrattuali e di qualsiasi altro onere connesso ai servizi; nell'ambito di tali risorse sono comprese le somme aggiuntive destinate a finanziare gli ulteriori fabbisogni di mobilità resisi necessari in ragione dell'incremento di utenza pendolaristica e studentesca nei diversi contesti territoriali regionali (servizi di potenziamento), già assentiti con le delibere di Giunta regionale n. 345/2024 e n. 426/2024 e confermati nella seduta del Comitato di indirizzo e monitoraggio del 16 aprile 2025.
Con la medesima DGR 226/2025 la Giunta ha formulato indirizzo "di garantire, in ragione della tempistica stimata per l'effettivo avvio dei servizi da parte degli affidatari dei 4 lotti del Bacino regionale, a tutela degli utenti, la continuità del servizio TPL su tutto il territorio campano fino al subentro dei nuovi esercenti, con la prosecuzione dei rapporti in essere con i gestori uscenti sino al 31.12.2025".
Con DD n. 99 del 30.04.2025 si è preso atto dell'indirizzo espresso dalla Giunta regionale con la sopra citata DGR prorogando agli stessi patti e condizioni, in piena attuazione degli indirizzi di cui alla stessa delibera, i contratti in scadenza al 30.04.2025 fino al 31.12.2025, e comunque non oltre l'effettivo avvio dei servizi da parte dei nuovi affidatari dei 4 lotti di gara, per garantire la prosecuzione e la continuità dei servizi minimi di TPL gomma, trasmesso alle aziende, per notifica ed accettazione.

LINEE D’AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Trasporti	122	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	123	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	124	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	125	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	126	Potenziamento della rete portuale ed aeroportuale campana	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	127	Servizi minimi di trasporto pubblico locale su ferro e gomma	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

- **Linea d’azione n. 122**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1001 - Trasporto ferroviario

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La struttura del nuovo ordinamento che curerà l'attuazione della linea di azione è la 211.01.01 - Attività e interventi connessi alla mobilità ferroviaria.

22. Strumenti e modalità di attuazione

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Il potenziamento del parco rotabile adibito ai servizi ferroviari eserciti da Trenitalia e da EAV, le cui flotte presentavano una età media, rispettivamente, di 33 e di 29 anni, e che a regime scenderanno a 14,8 e 17 viene attuato attraverso un grande investimento di risorse che sta comportando un progressivo miglioramento della qualità dei servizi, grazie alle nuove tecnologie che caratterizzano i convogli (videosorveglianza, sicurezza e comfort di viaggio, abbattimento barriere architettoniche, infomobilità).
In particolare, per le linee ferroviarie di Trenitalia sono stati consegnati gli ultimi 2 treni ROCK di cui alla DGR n. 591/2022 e 2 treni ex DM 164/2021 e 4 treni ex DM 147/2024, mentre per le linee EAV 1 treno Staedler per le linee vesuviane finanziato FSC 2014/2020.

25. Risultati attesi

Al netto della consegna dei convogli acquistati da Trenitalia e dell'avvio delle consegne per alcune tipologia di veicoli acquistati da EAV, a valere sulla programmazione del Programma Next Generation UE (Recovery Fund) - Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione: Infrastrutture per una mobilità sostenibile, con DGR n. 572 del 16.12.2020 sono stati proposti i seguenti interventi:
a. l'acquisto di nuovo materiale rotabile (2 elettrotreni a 6 casse) per la linea metropolitana anche in relazione alla prospettiva della chiusura dell'anello metropolitano con il completamento della tratta Piscinola - Di Vittorio - Capodichino per € 15,4 mln;
b. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee Flegree EAV per € 13,2 mln;
c. acquisto di ulteriori convogli per la linea regionale gestita da Trenitalia 1 Rock a cinque casse e 2 Treno Rock a 6 casse. Sono stati inseriti due interventi finanziati dal POR 21/27 sulla linea EAV
d. l'acquisto n. 4 rotabili a idrogeno bimodali per utilizzo su rete EAV a scartamento ordinario (Linee Suburbane e Linee Flegree) per € 48,0 mln.
e. acquisto di 8 locomotori diesel per 45,0 mln

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

TRASPORTI E VIABILITA' - Proseguire il Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma e su ferro teso a migliorare la qualità del servizio urbano ed extraurbano avendo cura di considerare prioritariamente l'acquisto di mezzi ad alimentazione innovativa ed ecosostenibile;

- **Linea d’azione n. 123**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1002 - Trasporto pubblico locale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

La struttura del nuovo ordinamento che curerà l'attuazione della linea di azione è la 211.02.02 - Attività e interventi connessi alla mobilità su gomma

22. Strumenti e modalità di attuazione

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Le procedure di acquisto dei mezzi, affidate ad ACaMIR, si sono sviluppate in diversi programmi di investimento definiti sulla base della disponibilità di risorse. Con la programmazione 2022-2025, in considerazione dei fondi disponibili pari a 250 Meuro, sono state avviate acquisizioni per circa ulteriori 800 autobus. Al 31.12.2024 risultano assegnati alle aziende di trasporto titolari di contratti di servizio ed in esercizio 1.438 autobus acquistati dalla Regione.
Nell’annualità 2024 sono stati messi in esercizio n. 36 bus finanziati a valere sui fondi DM 223/2020, n. 145 bus finanziati a valere sui fondi DM 315/2021, n. 17 bus a valere sui fondi DM 81/2020, n. 40 bus a valere sui fondi FSC 2014/2020 e n. 106 bus con fondi PON REACT-EU 2014/2020, per un totale di 344 mezzi.
Sempre nel corso del 2024 si è proceduto, attraverso il supporto tecnico-amministrativo di ACaMIR, alla pubblicazione di 2 procedure di gara per la stipula di Accordi Quadro di fornitura finalizzati all’acquisto di almeno n. 57 autobus a valere sulle risorse del POR FESR 2021/2027 e di almeno n. 104 autobus a valere su risorse ex DM 81/2020. .

25. Risultati attesi

Con i piani degli investimenti 2014-2021 e 2022-2025 gli autobus complessivamente acquistati dalla Regione al 31/12/2024 sono stati n. 1587, di cui consegnati n. 1337.
La consistenza del parco autobus acquistato dal 2014 al 30/05/2025 ed in esercizio è pari a n. 1440 veicoli immatricolati.
Si prevede di definire contratti di acquisto per il periodo 01/01/2025 – 31/12/2025 per ulteriori n. 147 mezzi. Per il medesimo periodo, si prevede di procedere alla consegna di n. 145 bus.
Per il periodo 01/01/2026 – 31/12/2026 si prevede di consegnare ulteriori n. 106 mezzi.
L’importo complessivo della spesa per gli acquisti contrattualizzati nel 2025 sarà pari a 65 M€.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

TRASPORTI E VIABILITA' - Proseguire il Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma e su ferro teso a migliorare la qualità del servizio urbano ed extraurbano avendo cura di considerare prioritariamente l’acquisto di mezzi ad alimentazione innovativa ed ecosostenibile;

- **Linea d’azione n. 124**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1001 - Trasporto ferroviario

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La struttura che curerà l'attuazione della linea di azione è la 211.01.02 Infrastrutture ferroviarie.

22. Strumenti e modalità di attuazione

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Con delibera n. 132 del 19.03.2024, la Giunta regionale ha programmato nell'ambito del PR Campania FESR 2021/2027 l'importo massimo di 20 mln/€ per la realizzazione dell'intervento denominato "Nodo Intermodale Complesso di Napoli Garibaldi- Porta Est e la Rigenerazione Urbana delle aree ferroviarie. La DG Mobilità ha predisposto con l'Ufficio Grandi Opere e gli altri uffici regionali competenti il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), con il quale è stato bandito il concorso di progettazione .
In seguito all'approvazione dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania sono stati finanziati, nell'ambito dell'Area Tematica n. 7 "Trasporti e Mobilità", ulteriori 14 interventi per il potenziamento e la messa in sicurezza delle reti ferroviarie regionali per un valore complessivo di 517,45 M€.

25. Risultati attesi

Relativamente al Fondo di Sviluppo e Coesione del MIT, sono state attivate risorse per 592,78 mln di € di cui alla Delibera CIPESS n.1/2022 per 6 intervent:
Adeguamento e messa in sicurezza TPL Campano;
Nodo Garibaldi;
Accessibilità alla stazione di Afragola;
Nuovo collegamento tra Afragola e Rete Metropolitana di Napoli – Lotto 4 – Di Vittorio -Carlo III;
Prolungamento linea 6 Tratta Campegna – Nisida - progettazione;
Prolungamento linea 6 Tratta Campegna – Posillipo- progettazione.
con le DGR nn. 227/2023, 603/2023, 739/2024, 56/2025, 57/2025 e 81/2025, a valere sulla fonte PR FESR 2021/2027, sono programmati n. 4 interventi per un importo complessivo di € 541,42 mln, secondo il seguente riparto:
Accessibilità stazione TAV Afragola;
Nuovo collegamento in sede propria tra la Stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - I Stralcio funzionale;
Raccordo ferroviario per il polo logistico della Valle Ufita;
Completamento della Linea 6 della Metropolitana di Napoli - tratta Mergellina (Stazione esclusa)/S. Pasquale/Municipio (Stazione inclusa);
In relazione all'Accordo per la Coesione sono state programmate risorse per la realizzazione di ulteriori 12 interventi.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

TRASPORTI E VIABILITA' - Consolidare le strategie già fissate sia verso il miglioramento dei servizi agli utenti sia verso il rafforzamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità;

- **Linea d'azione n. 125**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La struttura che curerà l'attuazione della linea di azione è la 211.04 SETTORE INFRASTRUTTURE VIARIE E DI RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE.

22. Strumenti e modalità di attuazione

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Molteplici sono state le attività che la DG Mobilità ha svolto nel corso degli anni precedenti finalizzate alla messa in sicurezza dell'infrastruttura viaria regionale, tra cui l'Avviso pubblico di importo pari ad € 348.775.942,19 rivolto agli enti locali (DD n. 3 del 19.1.2024) per la selezione di interventi, immediatamente appaltabili, da finanziare per un massimo di 3M€ cadauno. Per la manutenzione della rete stradale regionale, è stato programmato un importo di € 41.659.253,00, a valere sulle risorse FSC 2021/2027 (DGR n. 110/24), per la copertura degli ulteriori 18 mesi della "prima fase" del Piano triennale 2022-2024 e si è proceduto all'aggiornamento del Programma di Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina, per un importo di € 100.000.000,00 finanziato a valere sulle risorse del FSC 2014/2020. Con la DGR n. 754/2024 è stata poi assicurata la copertura finanziaria, nel limite di 10 M€, a valere sul POC 2014/2020, per lo sviluppo delle attività di progettazione di un intervento strategico per il territorio, finalizzato al decongestionamento della viabilità comunale nella zona ospedaliera della città di Napoli (dove sono concentrate le più grandi strutture sanitarie del sud Italia, quali il Policlinico, il Pascale e il Cardarelli).

25. Risultati attesi

La DGR n. 504 del 24.09.2024 ha preso atto dell'Accordo di Coesione e dei relativi allegati che riportano, in allegato A1, l'intervento di "Completamento del programma di riammagliamento e messa in sicurezza rete stradale regionale, provinciale e comunale" per un importo di € 338.355.942,19, nonché l'intervento di "Riammaglio sulla rete ordinaria con i comuni interessati 3° e 4° lotto dall'alta velocità NA-BA" per un importo di € 45.343.454,24. In Allegato 2 del medesimo Accordo invece vi sono gli interventi della "Fondovalle di Lauro strada scorrimento veloce per collegamento Vallo di Lauro – Autostrada A30" per € 30.000.000,00, il "Ripristino e completamento della Variante lungo exSS447 Palinuro, superamento tratto in frana Ascea e Pisciotta" per ulteriori € 8.000.000,00, la "Realizzazione nuovo svincolo della Tangenziale di Salerno a servizio esclusivo dell'Ospedale Ruggi di € 15.000.000,00 , Fondo Valle Calore Completamento – II stralcio – Tratta D-E-SR488 loc Molino Gramata - SP88 - Bivio Tempone per € 7.493.970,06 ed infine ulteriori 12.000.000,00 per la "Strada scorrimento veloce Lioni – Grottaminarda di collegamento A3 con A16 NA-BA Lotto1". Saranno in totale 13 gli interventi finanziati per oltre 400 milioni di euro.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

TRASPORTI E VIABILITA' - Proseguire tutte le attività utili affinché, nell'ambito delle politiche regionali in materia di trasporti e mobilità, si continui ad adeguare e migliorare il sistema della mobilità sostenibile, rendendo sicura ed efficiente la rete viaria di accesso alle aree interne e montane esaltando così le vocazioni turistiche e di accoglienza nei territori. In tale direzione costituisce una priorità il raddoppio e la riqualificazione della ex SS 430 del Fondo Valle del Garigliano. La ex 430 è una strada che ha una conformazione altoplanimetrica e dimensionale non più adeguata ai consistenti e crescenti flussi di traffico che la attraversano, rendendola congestionata e pericolosa per l'alto afflusso di TIR nel tratto Sessa Aurunca-Rocca d'Evandro.
L'ampliamento mira a favorire una maggiore sicurezza stradale riducendo l'alta incidentalità riscontrata. Il diretto congiungimento tra il Casello autostradale di San Vittore e la Strada Statale Appia inciderà direttamente sullo sviluppo turistico, commerciale ed economico dell'intero territorio,
assicurando un collegamento effettivo dell'entroterra pedemontano con la riviera Domiziana e la costa campana costituendo uno snodo viario
fondamentale tra le province di Caserta, Latina e Frosinone;

- **Linea d’azione n. 126**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1004 - Altre modalità di trasporto

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Potenziamento della rete portuale ed aeroportuale campana

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La struttura che curerà l'attuazione della linea di azione è la 211.03.01 Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale.

22. Strumenti e modalità di attuazione

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Nel corso del 2024 sono proseguite le operazioni per lavori di manutenzione straordinaria dei porti di interesse regionale rep. n. 14624/2021, tra cui si annoverano la movimentazione dei sedimenti in ambito portuale nei porti di Agnone, Marina di Camerota e Agropoli, il consolidamento della banchina avamporto di Forio, il consolidamento della banchina alta dell'approdo di Positano e del molo Cassone di Amalfi, interessati da provvedimenti di interdizione a causa di dissesti e danni da mareggiate.
Sono state, altresì, programmate con la delibera di Giunta regionale n. 301 del 12.06.2024, le risorse necessarie per l'esecuzione dei lavori urgenti di livellamento dei fondali per il porto di Pozzuoli, allo scopo di fronteggiare nel breve termine l'emergenza bradisismica garantendo la sicurezza della navigazione nel bacino del porto di Pozzuoli. E' entrato in esercizio l'aeroporto di Salerno.

25. Risultati attesi

Con riferimento all'ambio portuale, come già relazionato per il triennio 2025-2027, è stato programmato, nel 2018, l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, per un importo complessivo di € 135.000.000,00, di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 54/2016 FSC 2014/2020 (Piano Operativo "Infrastrutture" e relativo addendum), € 24.825.000,00 a valere sul PO FESR Campania 2014/2020 ed € 10.175.000,00 a valere sul POC Campania 2014/2020. Per il sistema aeroportuale Nell'ambito della procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 26,70 M€ al finanziamento degli ulteriori interventi del Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all'art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 di seguito elencati. Gli interventi che seguono sono in fase di liquidazione:

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

TRASPORTI E VIABILITA' - Proseguire tutte le attività utili affinché, nell'ambito delle politiche regionali in materia di trasporti e mobilità, si proceda nella direzione della progettazione intrapresa e verso la realizzazione dello Scalo Aeroportuale Commerciale in località Grazzanise che, in base a quanto emerge dal Piano Nazione degli Aeroporti, si inserisce negli ampi margini di espansione nel settore e con l'obiettivo di portare il trasporto aereo cargo italiano a livello della media degli altri Paesi europei. La creazione dell'Air Cargo di Grazzanise si interseca con le attività di completamento del programma di messa in sicurezza e di riammagliamento della rete stradale in Campania, nell'obiettivo di ridurre i fenomeni di incidentalità e favorire il potenziamento dei punti di accesso alle reti viarie principali che erogano servizi pubblici. Il miglioramento della rete stradale, primaria e secondaria, consentirà di realizzare un collegamento tra l'Autostrada A1, l'Aeroporto di Grazzanise, la direttrice Domiziana, la Variante Anas di Caserta, risolvendo le criticità legate all'attraversamento del Comune di Capua lungo la SS 7 "Appia". I benefici complessivi ricadranno sull'area casertana, sulla vasta area metropolitana di Napoli, e sull'economia dell'intera regione, favorendo così il movimento di persone e merci verso l'area dell'Aeroporto di Grazzanise;

- **Linea d’azione n. 127**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

4.1 Programma

1002 - Trasporto pubblico locale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Trasporti

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Servizi minimi di trasporto pubblico locale su ferro e gomma

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

La linea di azione sarà attuata dalle strutture 211.01 SETTORE SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERRO E INTERVENTI CONNESSI ALLA MOBILITÀ FERROVIARIA e 211.02 SETTORE SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA E INTERVENTI CONNESSI ALLA MOBILITÀ SU GOMMA.

22. Strumenti e modalità di attuazione

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Nel periodo 2014-2021 si è proceduto all’attivazione ed alla realizzazione delle procedure di acquisto per oltre 900 autobus. Successivamente, con la programmazione 2022-2025, in considerazione dei fondi disponibili pari ad ulteriori 250 Meuro, sono state avviate acquisizioni per ulteriori 800 autobus. Al 31.12.2024 risultano assegnati alle aziende di trasporto titolari di contratti di servizio ed in esercizio 1.438 autobus acquistati dalla Regione. In particolare, nell’annualità 2024 sono stati messi in esercizio n. 36 bus finanziati a valere sui fondi DM 223/2020, n. 145 bus finanziati a valere sui fondi DM 315/2021, n. 17 bus a valere sui fondi DM 81/2020, n. 40 bus a valere sui fondi FSC 2014/2020 e n. 106 bus con fondi PON REACT-EU 2014/2020, per un totale di 344 mezzi.
Nel corso del 2024 si è proceduto, attraverso il supporto tecnico-amministrativo di ACaMIR, alla pubblicazione di 2 procedure di gara per la stipula di Accordi Quadro di fornitura finalizzati all’acquisto di almeno n. 57 autobus a valere sulle risorse del POR FESR 2021/2027 e di almeno n. 104 autobus a valere su risorse ex DM 81/2020.

25. Risultati attesi

Il triennio 2026-2028 è improntato al rafforzamento e alla stabilizzazione degli equilibri del settore del trasporto pubblico locale regionale, proseguendo nelle strategie già fissate e consolidando gli obiettivi già raggiunti. Nell'ambito del TPL ferroviario su rete statale, è in essere con la società Trenitalia il contratto di servizio di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall’articolo 5 paragrafo 6 e dall’articolo 4 paragrafo 4 del Reg. (CE) 1370/2007.Nell’ambito del TPL ferroviario su rete regionale, in vista della scadenza al 31 12 2025 dell'attuale contratto di servizio, sono state avviate le attività finalizzate alla verifica della sussistenza dei presupposti per l'affidamento alla società EAV, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in tema di servizi ferroviari, ex art. 5 par. 2 del Reg. UE n. 1370/07, per il periodo 2026-2030.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

TRASPORTI E VIABILITA' - Consolidare le strategie già fissate sia verso il miglioramento dei servizi agli utenti sia verso il rafforzamento, l’ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità;

3.22 POLITICHE IN MATERIA DI TURISMO

Nel triennio 2026–2028, la Regione Campania proseguirà lungo un percorso di rafforzamento e consolidamento del comparto turistico, riconosciuto ormai come uno dei principali motori di sviluppo economico, culturale e sociale del territorio. Dopo il rilancio seguito alla fase pandemica e la centralità assunta nel 2025 in occasione del Giubileo, il sistema turistico regionale si presenta oggi con una struttura più solida, integrata e orientata alla qualità.

La crescita registrata negli ultimi anni e un progressivo incremento del turismo internazionale – che rappresenta oltre la metà dei flussi in entrata – testimonia la vitalità di un sistema capace di coniugare attrattività, autenticità e innovazione. Le sfide che il settore dovrà affrontare nei prossimi anni richiederanno una visione strategica e integrata, fondata sull'innovazione tecnologica, sulla sostenibilità e su una governance multilivello in grado di coinvolgere attivamente territori, operatori e cittadini.

Il contesto che si profila per il triennio è caratterizzato da tendenze consolidate e nuove esigenze emergenti. La domanda turistica evolve verso forme sempre più esperienziali, sostenibili e orientate alla scoperta di luoghi meno battuti. Il turismo enogastronomico, il turismo delle radici, i cammini religiosi, il cicloturismo e il turismo culturale diffuso sono segmenti in espansione, capaci di generare valore economico e sociale soprattutto nelle aree interne e nei piccoli borghi. Parallelamente, cresce l'importanza della digitalizzazione dell'offerta turistica, sia per la promozione che per la gestione integrata delle risorse, dei dati e delle esperienze.

In risposta a queste dinamiche, la Regione continuerà a puntare sull'infrastrutturazione digitale del settore, proseguendo nell'attuazione e nel potenziamento del sistema composto dalla Destination Management Organization (DMO), dal Destination Management System (DMS) e dal Tourism Digital Hub (TDH). Si tratta di strumenti interconnessi e complementari, finalizzati non solo a migliorare l'efficacia delle azioni promozionali, ma anche a rafforzare la capacità di pianificazione e monitoraggio dell'intero comparto. Il portale "Sinfonia Smart Turismo", già attivo, costituirà il punto di accesso unico per la gestione delle strutture ricettive, la rilevazione dei flussi e l'interoperabilità con i sistemi nazionali, in particolare con la Banca Dati delle Strutture Ricettive (BDSR).

Un ruolo centrale sarà attribuito alla promozione dei territori attraverso percorsi tematici, reti di comuni e partenariati pubblico-privati. Saranno valorizzate in particolare le aree interne, i borghi storici e le località a rischio spopolamento, anche attraverso interventi mirati di

rigenerazione culturale e infrastrutturale. L'Atlante dei Cammini e delle Ciclovie regionali, in fase di implementazione, sarà completato e dotato degli strumenti digitali e fisici necessari per rendere fruibili e sostenibili gli itinerari religiosi, naturalistici e rurali già attivi o in fase di attivazione.

Allo stesso tempo, saranno potenziate le iniziative per il turismo delle radici, fenomeno in forte espansione e ad alto valore simbolico. I circa cinque milioni e mezzo di campani residenti all'estero costituiscono un bacino straordinario per il cosiddetto "turismo di ritorno", che si caratterizza per l'elevata propensione alla spesa e la forte componente emozionale dell'esperienza. A questo target saranno dedicate specifiche azioni di accoglienza, orientamento e promozione.

Non mancherà il sostegno ai segmenti più innovativi e trasversali, come il turismo accessibile, il turismo scolastico e quello congressuale (MICE). Saranno previsti interventi per rendere le strutture e i servizi sempre più inclusivi e fruibili da persone con disabilità, sia dal punto di vista dell'accessibilità fisica che della comunicazione. Si investirà nella formazione e nell'inserimento lavorativo di figure professionali qualificate e si aggiorneranno gli strumenti normativi e informativi relativi alle professioni turistiche e all'intermediazione.

Nel triennio sarà inoltre rafforzata la promozione del brand regionale attraverso la partecipazione a fiere, campagne digitali, attività di comunicazione istituzionale e progetti espositivi. Queste iniziative, già consolidata negli anni precedenti, proseguirà nel racconto del patrimonio artigianale della Campania, contribuendo a costruire un'immagine integrata della regione basata su autenticità, competenze e creatività.

L'azione regionale sarà accompagnata da una costante attività di monitoraggio e valutazione, anche per migliorare la raccolta e l'utilizzo dei dati statistici. L'attuale livello di conferimento dei dati da parte delle strutture ricettive sarà oggetto di interventi specifici per favorire l'emersione dell'offerta irregolare e migliorare l'analisi dei flussi, indispensabile per una programmazione efficace.

Dal punto di vista economico, il turismo rappresenta in Campania una quota significativa del PIL regionale e un importante fattore di attrattività per investimenti e nuova occupazione. Le prospettive indicano un incremento stabile dei flussi turistici e una crescita del tasso di occupazione nel comparto, che ha già raggiunto livelli di saturazione delle strutture superiori con picchi in alta stagione. Le azioni previste mirano a favorire una distribuzione più equilibrata delle presenze sul territorio e lungo l'anno, sostenendo politiche di destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta.

In sintesi, il triennio 2026–2028 rappresenta una fase decisiva per rendere il turismo campano ancora più competitivo, sostenibile e coerente con le aspettative di un pubblico sempre più attento alla qualità dell'esperienza. La Regione Campania intende perseguire una visione integrata e di lungo periodo, capace di mettere a sistema il patrimonio materiale e immateriale, le risorse professionali, le infrastrutture e le potenzialità di ciascun territorio. Una visione che fa del turismo non solo una leva economica, ma anche uno strumento di rigenerazione urbana, di identità culturale e di innovazione sociale.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Turismo	128	Progetto pilota "Sanza: il Borgo dell'accoglienza" nel comune di Sanza (Sa)	600600	GRANDI OPERE
Turismo	129	Rendere il turismo campano ancora più competitivo, sostenibile e coerente con le aspettative di un pubblico sempre più attento alla qualità dell'esperienza. Una visione integrata e di lungo periodo, capace di mettere a sistema il patrimonio materiale e immateriale, le risorse professionali, le infrastrutture e lee potenzialità di ciascun territorio	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

- **Linea d'azione n. 128**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

4.1 Programma

0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Turismo

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Progetto pilota "Sanza: il Borgo dell'accoglienza" nel comune di Sanza (Sa)

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'intervento prevede il finanziamento del progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati "Borgo di Sanza (SA)". Elemento centrale del progetto è un sistema di albergo diffuso che consente l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale e della ricerca, in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale. Il finanziamento a valere sul PNRR è pari ad € 20.000.000,00 ed è realizzato, in virtù di apposita convenzione, dalla Regione Campania quale soggetto attuatore esterno. L'investimento è in fase di completamento.
Nuova struttura di riferimento: 402 00 00 STRUTTURA DI MISSIONE PNRR

22. Strumenti e modalità di attuazione

La Regione Campania ed il Comune di Sanza hanno sottoscritto un Accordo in data 28/10/2022, in base al quale la Regione Campania - U.S. Grandi Opere ha assunto il ruolo di Soggetto Attuatore esterno per contribuire alla realizzazione del progetto "Sanza: borgo dell'accoglienza". La Regione Campania in qualità di stazione appaltante ha selezionato gli O.E. con gli strumenti previsti dalla normativa

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Completamento del progetto pilota di riqualificazione del Borgo di Sanza (Sa)

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL TURISMO - Dare impulso al turismo attraverso la creazione di un sistema che metta in rete i borghi, in particolare quelli delle aree interne, per valorizzare i volumi architettonici preesistenti ed offrire strutture ricettive di alto livello qualitativo. Passare alla fase successiva del programma BSB (Borghi Salute e Benessere) per investimenti specifici a valere sui programmi di spesa disponibili (programma complementare, fondi di sviluppo e coesione, fondi europei e PNRR);

- **Linea d’azione n. 129**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

2. Assessorato di riferimento

Semplificazione amministrativa -Turismo

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

07 - Turismo

4.1 Programma

0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Turismo

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

16. Linea d'azione

Rendere il turismo campano ancora più competitivo, sostenibile e coerente con le aspettative di un pubblico sempre più attento alla qualità dell'esperienza. Una visione integrata e di lungo periodo, capace di mettere a sistema il patrimonio materiale e immateriale, le risorse professionali, le infrastrutture e lee potenzialità di ciascun territorio

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione del DEFR 2026-2028 si basa su un modello integrato e multilivello che coinvolge attori pubblici e privati attraverso diversi strumenti attuativi. Le misure adottate mirano a garantire una governance flessibile, favorire l'innovazione e semplificare i processi, valorizzando i territori e il sistema delle imprese. Saranno pubblicati avvisi per sostenere progettualità innovative, lo sviluppo dell'offerta turistica e la promozione dei prodotti territoriali, con investimenti orientati al miglioramento dei servizi, alla destagionalizzazione dei flussi e alla fruibilità di percorsi culturali, naturalistici, enogastronomici e religiosi. Si punterà sul rafforzamento delle buone pratiche già emerse nei partenariati pubblico-privati e nella gestione delle reti di comuni, sostenendo le associazioni pro-loco come attori chiave per la valorizzazione del patrimonio locale. Attraverso specifici provvedimenti regionali, verranno potenziate le loro capacità operative, anche in raccordo con le DMO e i Comuni. L'attuazione delle politiche turistiche sarà accompagnata da interventi di semplificazione amministrativa per migliorare la gestione delle strutture ricettive, l'aggiornamento dei dati e la riduzione degli oneri burocratici. Un elemento centrale sarà il portale "Sinfonia Smart Turismo", che unificherà funzioni di censimento, monitoraggio e gestione dei codici identificativi regionali (CUSR), integrandosi con la Banca Dati Nazionale. La Regione investirà in progetti di comunicazione e marketing territoriale, attraverso campagne multicanale, spazi espositivi, contenuti audiovisivi e partecipazione a fiere, per rafforzare il brand "Campania" e promuovere segmenti strategici come turismo delle radici, cicloturismo e cammini. L'innovazione digitale sarà una leva strategica, con l'uso di strumenti di intelligenza artificiale, l'interoperabilità tra piattaforme e la valorizzazione dei big data, per orientare le scelte promozionali e facilitare la pianificazione. L'attuazione del piano si baserà su collaborazioni strutturate con Comuni, enti privati e Agenzia Campania Turismo, operando attraverso tavoli tecnici e una cabina di regia per garantire coerenza programmatica e monitoraggio degli impatti. Questo approccio integrato mira a trasformare le strategie in azioni concrete, generando valore diffuso, attrattività e inclusione nei territori, in coerenza con le direttive europee, nazionali e regionali. La struttura che ne curerà l'attuazione sarà la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici per operatori economici. Sostegno alle associazioni pro-loco. Provvedimenti di semplificazione amministrativa. Progetti di comunicazione e marketing territoriale. Iniziative digitali innovative. Collaborazioni con comuni, enti privati ed enti in house. Progetti Specifici di comunicazione e marketing territoriale

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Nel triennio 2026–2028, la strategia regionale per il turismo mira a generare un impatto sistemico e misurabile su diversi assi del benessere collettivo e dello sviluppo sostenibile.
L'obiettivo generale è rafforzare il ruolo del turismo come leva di coesione territoriale, inclusione sociale e crescita economica sostenibile, con interventi che combinano valorizzazione dei territori, transizione digitale, rigenerazione culturale, sostenibilità ambientale e promozione dell'identità regionale.
Per il 2026 il risultato atteso è implementare innovazione e semplificazione amministrativa: la digitalizzazione del sistema turistico regionale, tramite il portale "Sinfonia Smart Turismo" e l'integrazione con il DMS e il TDH nazionale, consentirà un miglioramento strutturale nell'efficienza amministrativa, nel monitoraggio dei flussi e nella trasparenza dell'offerta ricettiva.
Per il 2027 si rafforzerà complessivamente la capacità attrattiva regionale. Il turismo diventa quindi strumento di cura e promozione del patrimonio, anche nei suoi aspetti intangibili.
Per il 2028 si attende un accrescimento della qualità e della stabilità del lavoro nel settore, con attenzione all'inclusione di giovani e soggetti fragili.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL TURISMO - Dare impulso al turismo attraverso la creazione di un sistema che metta in rete i borghi, in particolare quelli delle aree interne, per valorizzare i volumi architettonici preesistenti ed offrire strutture ricettive di alto livello qualitativo. Passare alla fase successiva del programma BSB (Borghi Salute e Benessere) per investimenti specifici a valere sui programmi di spesa disponibili (programma complementare, fondi di sviluppo e coesione, fondi europei e PNRR);

3.23 POLITICHE IN MATERIA DI UNIVERSITA'

La Regione Campania, in continuità con l'attuale azione di governo, proseguirà a garantire l'implementazione di strategie volte a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, affinché sia assicurato a tutti un livello adeguato di competenze, anche attraverso il sostegno del diritto allo studio.

Verrà ampliata l'opportunità di frequentare i corsi di studio universitari, al fine di poter conseguire un titolo di studio accademico, attraverso l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio universitario (borse di studio, servizio ristorazione, servizio abitativo). Il diritto allo studio universitario, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale, promuove, infatti, la possibilità per gli studenti meritevoli, anche se privi di mezzi, di proseguire negli studi fino ai livelli più alti.

Per il prossimo triennio l'obiettivo da consolidare è costituito dalla erogazione del maggior numero di borse di studio a tutti gli aventi diritto per tutte le Università campane, attraverso il cofinanziamento regionale del relativo fabbisogno e quindi nell'attuazione delle disposizioni previste dalla LR 12/2016 a garanzia del diritto allo studio universitario degli studenti capaci meritevoli e privi di mezzi, svolte attraverso l'ADISURC, che consistono principalmente in: borse di studio, servizio ristorazione e alloggio/residenze; nell'attività di programmazione annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario in conformità con le disposizioni del decreto MUR per la definizione degli importi delle borse, dei requisiti di eleggibilità relativi alla condizione economica degli studenti, degli standard minimi di qualità dei servizi e delle modalità di accesso ai servizi del sistema regionale a garanzia del diritto allo studio per gli studenti universitari meritevoli e capaci ma privi di mezzi e nella partecipazione attiva in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni per l'espressione dei Pareri di competenza ai sensi del decreto legislativo n. 68/2012.

L'ampliamento della platea degli aventi diritto dovuta all'incremento delle soglie ISEE e ISPE, in linea con le Direttive Ministeriali, comporterà per la Regione un ulteriore sforzo finanziario per consentire il raggiungimento di tale obiettivo.

Saranno, inoltre, avviati interventi che riguarderanno l'ampliamento, la gestione e/o la manutenzione delle residenze universitarie, destinate agli studenti meritevoli e privi di mezzi, al fine di agevolare l'accesso allo studio e favorire l'integrazione tra gli studenti. Al fine di ampliare l'offerta dei servizi abitativi saranno riattivate alcune Residenze universitarie dismesse a partire dal 2012 e individuati ulteriori immobili, in attuazione della Legge n. 338/2000. Tali immobili saranno oggetto di interventi pertinenti con il PNRR (Riforma della

legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti – M4C1-R 1.7-27-30) necessari per garantire la destinazione a Residenza universitaria.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Università	130	Valorizzazione delle Università e attuazione del diritto allo studio universitario	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	131	Interventi per il miglioramento dell'offerta dei servizi destinati agli studenti universitari	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

- **Linea d’azione n. 130**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

4.1 Programma

0404 - Istruzione universitaria

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Università

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Valorizzazione delle Università e attuazione del diritto allo studio universitario

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali;
Università e centri di ricerca

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

- Adisurc.
- Università Campane.

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione è finalizzata alla piena attuazione del diritto allo studio universitario e alla valorizzazione delle Università. Le modalità di implementazione di tale linea di azione da parte della Direzione consistono:
- nell'attuazione delle disposizioni previste dalla LR 12/2016 a garanzia del diritto allo studio universitario degli studenti capaci meritevoli e privi di mezzi, svolte attraverso l'ADISURC, che consistono principalmente in: borse di studio, servizio ristorazione e alloggio/residenze;
- nell'attività di programmazione annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario in conformità con le disposizioni del decreto MUR per la definizione degli importi delle borse, dei requisiti di eleggibilità relativi alla condizione economica degli studenti, degli standard minimi di qualità dei servizi e delle modalità di accesso ai servizi del sistema regionale a garanzia del diritto allo studio per gli studenti universitari meritevoli e capaci ma privi di mezzi;
- nella partecipazione attiva in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni per l'espressione dei Pareri di competenza ai sensi del decreto legislativo n. 68/2012.

La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la 210.00.00 - DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE

22. Strumenti e modalità di attuazione

Gli interventi avviati riguarderanno la piena attuazione del diritto allo studio universitario, mediante il sostegno agli studenti meritevoli resi dall'ADISURC e la valorizzazione delle università.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Copertura delle borse di studio agli studenti universitari idonei per l'a.a. 2024/2025

25. Risultati attesi

2026:
Copertura del maggior numero di borse di studio agli studenti universitari idonei per l'a.a. 2025/2026

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 131**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

4.1 Programma

1403 - Ricerca e innovazione

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Università

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Interventi per il miglioramento dell'offerta dei servizi destinati agli studenti universitari

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Ampliamento, riqualificazione e gestione degli insediamenti universitari (residenze universitarie), destinati agli studenti meritevoli e privi di mezzi.
La struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la 210.00.00 - DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE.

22. Strumenti e modalità di attuazione

Gli interventi che saranno avviati riguarderanno l'ampliamento, la gestione e/o la manutenzione delle residenze universitarie, destinate agli studenti meritevoli e privi di mezzi, al fine di agevolare l'accesso allo studio e favorire l'integrazione tra gli studenti.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Aumento dell'offerta dei posti alloggio in favore degli studenti fuori sede.

25. Risultati attesi

2026:
Attuazione del programma per il "miglioramento dell'offerta dei servizi destinati agli studenti universitari ".
2027:
Attuazione del programma per il "miglioramento dell'offerta dei servizi destinati agli studenti universitari ".
2028:
Attuazione del programma per il "miglioramento dell'offerta dei servizi destinati agli studenti universitari ".

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

3.24 POLITICHE IN MATERIA DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

Le attività dell'Assessorato al Governo del Territorio, nel triennio 2026-2028, saranno indirizzate, in continuità con le attività già avviate nelle precedenti annualità, al perseguimento di politiche di riequilibrio territoriale finalizzate, da un lato, ad un sostenibile governo delle trasformazioni territoriali, nell'ambito sia della programmazione e pianificazione urbanistica generale, e dall'altro, alla definizione di programmi di recupero edilizio, di rigenerazione urbana e più in generale di sviluppo urbano sostenibile, con azioni specifiche ed attività concrete a regia regionale. Tali attività incardinate in una nuova visione urbanistica, sintetizzata nel riordino della legislazione regionale, di cui alla L.R. 5/2024 e del suo regolamento attuativo in fase di definizione, vengono strategicamente correlate con quelle già avviate ed in avanzata fase di definizione, in materia paesaggistica e con il Piano Paesaggistico Regionale.

Le attività previste si svilupperanno attraverso diverse azioni, articolate per macro-tematiche:

QUALITA' DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO

URBANISTICA

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

POLITICHE ABITATIVE

che informeranno l'azione dell'Assessorato nel triennio di riferimento.

Più in generale le attività riguarderanno:

- La definizione del Piano Paesaggistico Regionale in fase di avanzata concertazione;
- L'attività di accompagnamento agli Enti locali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale;
- La promozione e lo sviluppo dei territori in una logica di area vasta ed i Programmi Integrati di Valorizzazione - Masterplan;
- La definizione del Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia per i Comuni di Casamicciola, Forio e Lacco Ameno;
- La attuazione del PUAD - piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo - con finalità di regolamentazione e di utilizzo delle aree demaniali non portuali;
- Le attività commesse alla Pianificazione dello Spazio Marittimo – Sub Area Campana – MSP Italia;

- Il completamento della riforma normativa e regolamentare del comparto dell'edilizia residenziale pubblica e sociale;
- Il potenziamento degli interventi sulla edilizia residenziale pubblica attraverso i finanziamenti attivi connessi alla L. 145/2018;
- Il rafforzamento delle politiche abitative anche attraverso l'ACER (Agenzia Campana per l'Edilizia Regionale);
- Gli interventi rientranti nel PNNR in materia di edilizia residenziale pubblica, quali il Programma Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'ERP ed il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare – PINQuA";
- Il perseguimento delle strategie e delle attività di cui all'Agenda Regionale per lo sviluppo attraverso l OP 5- Fondi FESR 202172027 – Obiettivo di Policy - Un'Europa più vicina ai cittadini, promuovendo lo sviluppo sostenibile e integrato, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane ed in territori diversi dalle aree urbane, con l'attivazione del Programma PRIUS delle 23 città coinvolte e la definizione dei Masterplan-PIV finanziati con la DGR 478/2024;
- La rendicontazione e verifica dei PICS – Programmi Integrati Città Sostenibili – PO FESR 2014/20220;
- L'implementazione del Sistema Informativo Territoriale Regionale attraverso la piattaforma I.ter,/SINFONIA, che garantirà l'acquisizione ed elaborazione dei dati informativi indispensabili per le scelte politiche e gestionali;
- Il bando PNNR V bando. Legge 338/2000 - Programma relativo alla realizzazione di strutture universitarie residenziali a supporto delle Università campane e l'ADISURC;
- Il bando PNNR V bando. Legge 338/2000 - Realizzazione di strutture residenziali universitarie negli immobili di proprietà regionale o in concessione, ex Ostello Mergellina, ex Studentato "Casa Miranda", ed ex Istituto Pontificio- S.Chiara- Napoli;
- Il bando PNNR sulla promozione dell'Architettura rurale;
- L'attuazione di specifici interventi di riqualificazione e valorizzazione di immobili di proprietà regionale di elevata qualità architettonica - Palazzo Penne a Napoli – come sede regionale della Casa dell'Architettura;
- Le attività di promozione dell'architettura moderna in attuazione della L.R. 19/2019 e relative linee guida, allegate alla DGR 399/2020;
- Le attività connesse alla L.R. 3/2023 sulla creatività urbana e la street art.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Urbanistica e Governo del Territorio	132	Conclusione dell'iter di approvazione del Piano Paesaggistico Regionale. Aggiornamento ed articolazione di nuove normative e strumenti in materia di Governo del Territorio.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	133	Intervento di Riqualificazione di Napoli Est (Palazzo della Regione) e Rigenerazione urbana di Salerno Est	600600	GRANDI OPERE
Urbanistica e Governo del Territorio	134	Approvare ed Attuare i PIV dei Masterplan Litiorale Domitio, Litotale costiero Salerno SUD, Cilento Sud, Aree Interne, Agro Nocerino-Sarnese	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	135	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	136	Migliorare la governance territoriale mediate l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, e l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma "Sinfonia Ambiente" che consente la generazione e consultazione dei dati territoriali.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	137	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP tramite procedura innovativa e trasparente	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	138	Promozione dell'architettura, attraverso progetti di ricerca e divulgazione, attivazione di concorsi per giovani progettisti e usi temporanei sociali e culturali di spazi pubblici, nonché valorizzazione architettura e paesaggio rurali	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

- **Linea d'azione n. 132**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente ;
Presidenza ;
Semplificazione amministrativa -Turismo

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.1 Programma

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

16. Linea d'azione

Conclusione dell'iter di approvazione del Piano Paesaggistico Regionale. Aggiornamento ed articolazione di nuove normative e strumenti in materia di Governo del Territorio.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti Locali
Direzione Generale per la Mobilità – Regione Campania
Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo – Regione Campania
Amm.ni locali territoriali
Ministero della Cultura – Direzione Regionale B.B.C.C. e Sovrintendenza

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attività di concertazione istituzionale di copianificazione territoriale
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6) sarà la 212 00 00 - DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO, congiuntamente al SETTORE PIANIFICAZIONE – PROGRAMMAZIONE – ATTUAZIONE INTERVENTI - RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE - POLITICHE ABITATIVE (cod. 212 02 00) e all'UOS Pianificazione paesaggistica (cod. 212 02 01)

22. Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale
Delibera di Giunta
Decreti Dirigenziali
Conferenze di pianificazione - Intese istituzionali

23. Banche dati e link di interesse

Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio
https://regionecampania.sharepoint.com/:f:/s/50-09-92-SIT/El1k0M2t-L9An9HGnLEozNQB6WZiAJdcUaN6j194pkZfLA

24. Risultati raggiunti

- Avvio delle attività di verifica degli effetti delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti interessati, a seguito dell'adozione del PPR da parte della Giunta;
- Assegnazione di contributi ai comuni per la pianificazione urbanistica comunale, ai sensi della L.R. 5/2024 che ha aggiornato la L.R. 16/2004.

25. Risultati attesi

Per il 2026:
- Verifica dello stato di attuazione degli aggiornamenti normativi interventi;
- Attività di verifica degli effetti delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti interessati, ai fini dell'approvazione del PPR in Consiglio;
- Erogazione dei contributi assegnati.

Per il 2027:
- Attività di monitoraggio, interfacciandosi con gli enti locali per la verifica di coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica al PPR;
- Erogazione dei contributi assegnati.

Per il 2028
- Attività di verifica di coerenza e adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (PUC/PUT/PTCP/PTM) al PPR;

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO - Continuare nell'attività di accompagnamento agli Enti locali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale a livello comunale e sovracomunale dando un impulso alla promozione e lo sviluppo dei territori in una logica di area vasta attraverso i Programmi di valorizzazione – Masterplan;

- **Linea d'azione n. 133**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0803 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni

4.2 Eventuale ulteriore programma

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Intervento di Riqualificazione di Napoli Est (Palazzo della Regione) e Rigenerazione urbana di Salerno Est

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Per la realizzazione dell'intervento insistente nella zona Est della città di Napoli la Regione Campania, il Comune di Napoli, FS Sistemi Urbani, RFI ed EAV hanno sottoscritto l'Accordo per la realizzazione del Nodo Intermodale Complesso di Napoli Garibaldi-Porta Est e la Rigenerazione Urbana delle aree ferroviarie. L'intervento è caratterizzato dalla presenza di più ambiti d'intervento che determinano la strategicità e la multidisciplinarietà dell'azione in grado di contribuire allo sviluppo del territorio e del tessuto economico, con generazione di nuove significative opportunità di investimento; per la sua natura composita e interconnessa, l'intervento racchiude una pluralità di effetti di interesse generale e di rilevante portata strategica con importanti ricadute socioeconomiche. La realizzazione del Nodo Intermodale Complesso di Napoli Garibaldi-Porta Est e la Rigenerazione Urbana delle aree ferroviarie è necessaria ed urgente soprattutto per la ricaduta positiva delle relative opere di infrastrutturazione e di urbanizzazione, stante le esigenze trasportistiche e di riqualificazione urbana.
Per la realizzazione dell'intervento insistente nella zona Est della città di Salerno, invece, il percorso è stato avviato tenendo conto che il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, rappresenta un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese: attraverso l'avvio di concrete iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione può costituire un fattore di crescita per l'economia. Tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se supportate da un'attività di istituzionale e da modelli operativi finalizzati al soddisfacimento di istanze sociali e urbane con ritorno economico e massimizzazione degli effetti che le iniziative possono generare per lo sviluppo dei territori.
Nell'ottica dell'attuazione degli obiettivi innanzi specificati, la Regione Campania, l'Agenzia del Demanio, la Provincia di Salerno, il Comune di Salerno e l'Azienda Ospedaliera Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona hanno avviato un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato ad accertare la fattibilità tecnica, giuridica e finanziaria di una iniziativa di razionalizzazione e valorizzazione di immobili pubblici, nonché di programmazione del territorio, fondata su criteri di sostenibilità ambientale, per la rigenerazione di un'area della zona Est del Comune di Salerno e dell'ex Palazzo del Tribunale di Salerno.
Il Protocollo di Intesa è stato recepito come lo strumento più idoneo a definire modalità e tempistiche di realizzazione degli atti e degli interventi che ciascuna Amministrazione, per la parte di propria competenza, si impegna ad adempiere, determinando i criteri generali per le successive fasi gestionali ed organizzative; le Parti hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa finalizzato ad attuare il Programma di rigenerazione urbana, nell'area Est di Salerno, per realizzare un polo in grado di assorbire funzioni governative e territoriali, garantendo razionalizzazione degli spazi, riduzione della spesa pubblica per fitti passivi, efficientamento energetico e migliori servizi per il cittadino e le imprese
Obiettivo del progetto è di soddisfare le esigenze della collettività, valorizzando il centro cittadino e creando nell'ex Tribunale un polo culturale e sociale quale hub attrattivo per la cittadinanza di Salerno
Nuova struttura di riferimento: 303 00 00 Ufficio Opere Pubbliche e interventi strategici

22. Strumenti e modalità di attuazione

In entrambi gli interventi, la Regione Campania è stazione appaltante ed utilizza gli strumenti previsti dalla normativa vigente, in particolare dal D. Lgs. 36/2023 per la selezione degli OE.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

25. Risultati attesi

Avvio degli interventi di Riqualificazione di Napoli Est (Palazzo della Regione) e Rigenerazione urbana di Salerno Est (ex Tribunale di Salerno

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO - Incrementare la spesa dei fondi comunitari su progetti di riqualificazione urbana per incrementare gli spazi verdi, come parchi, giardini e viali alberati, attrezzati che offrano luoghi di svago e relax per i cittadini e contribuiscano anche a migliorare la qualità dell'aria, ridurre l'inquinamento acustico e mitigare gli effetti delle isole di calore;

- **Linea d'azione n. 134**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo ;
Ambiente ;
Agricoltura

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Approvare ed Attuare i PIV dei Masterplan Litiorale Domitio, Litotale costiero Salerno SUD, Cilento Sud, Aree Interne, Agro Nocerino-Sarnese

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti pubblici – Associazioni di categoria - Imprese

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attività di concertazione istituzionale e di copianificazione territoriale.
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6) sarà la 212 00 00 - DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO, congiuntamente al SETTORE SETTORE PIANIFICAZIONE – PROGRAMMAZIONE – ATTUAZIONE INTERVENTI - RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE - POLITICHE ABITATIVE (cod. 212 02 00) e all'UOS Programmi integrati di valorizzazione (cod. 212 02 02)

22. Strumenti e modalità di attuazione

Conferenze di Pianificazione – Intese Istituzionali – Accordi di Programma

23. Banche dati e link di interesse

Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio

24. Risultati raggiunti

Masterplan Litorale Domitio – Monitoraggio approvazione progetti strategici
Masterplan Salerno Sud – Monitoraggio approvazione progetti strategici
Masterplan Cilento Sud – Presa d'atto proposta di progetto definitivo di PIV
Masterplan Aree Interne – Studi preliminari per la Redazione ed approvazione PIV Masterplan.
Masterplan Agro Nocerino-Sarnese – Studi preliminari per la Redazione ed approvazione PIV Masterplan.

25. Risultati attesi

Masterplan Litorale Domitio
2026 – Monitoraggio avvio degli interventi strategici
2027 – Attuazione e monitoraggio attività
2028 – Attuazione e monitoraggio attività
Masterplan Salerno Sud
2026 – Monitoraggio avvio degli interventi strategici
2027 – Attuazione e monitoraggio attività
2028 – Attuazione e monitoraggio attività
Masterplan Cilento Sud
2026 - Individuazione progetti emblematici
2027 – Monitoraggio approvazione progetti strategici
2028 – Monitoraggio avvio degli interventi strategici
Masterplan Aree Interne
2026 - Approvazione PIV Masterplan.
2027 – Individuazione progetti emblematici
2028 – Monitoraggio approvazione progetti strategici
Masterplan Agro Nocerino-Sarnese
2026 – Approvazione PIV Masterplan.
2027 – Individuazione progetti emblematici
2028 – Monitoraggio approvazione progetti strategici

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO - Continuare nell'attività di accompagnamento agli Enti locali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale a livello comunale e sovracomunale dando un impulso alla promozione e lo sviluppo dei territori in una logica di area vasta attraverso i Programmi di valorizzazione – Masterplan;

- **Linea d'azione n. 135**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza ;
Ambiente

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Alloggi e assistenza per i senzatetto

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Commissario Straordinario di Governo per la ricostruzione dell'Isola di Ischia
Comuni dell'Isola di Ischia
Direzione MIC e Sovrintendenze

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

Attività di concertazione istituzionale e di copianificazione territoriale.
La nuova struttura che ne curerà l’attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6) sarà la 212 00 00 - DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO, congiuntamente al SETTORE SETTORE PIANIFICAZIONE – PROGRAMMAZIONE – ATTUAZIONE INTERVENTI - RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE - POLITICHE ABITATIVE (cod. 212 02 00) e all’UOS Programmi integrati di valorizzazione (cod. 212 02 02)

22. Strumenti e modalità di attuazione

Conferenze di Pianificazione – Intese Istituzionali – Accordi di Programma

23. Banche dati e link di interesse

Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio

24. Risultati raggiunti

Approvazione del Piano di ricostruzione ed avvio delle fasi procedimentali di attuazione del Piano Attuazione degli interventi di ricostruzione di messa in sicurezza previsti.

25. Risultati attesi

2026 – Verifica di attuazione del Piano ai fini dell'eventuale rimodulazione
2027 – Monitoraggio e ricognizione delle attività
2028 – Monitoraggio e ricognizione delle attività

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO - Continuare nell'attività di accompagnamento agli Enti locali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale a livello comunale e sovracomunale dando un impulso alla promozione e lo sviluppo dei territori in una logica di area vasta attraverso i Programmi di valorizzazione – Masterplan;

- **Linea d'azione n. 136**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente ;
Ricerca - Innovazione - Start up ;
Presidenza ;
Agricoltura ;
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Migliorare la governance territoriale mediate l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, e l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma "Sinfonia Ambiente" che consente la generazione e consultazione dei dati territoriali.

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Altri uffici della regione Campania

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Istituto Geografico Militare; Ufficio speciale per la Crescita e la Transizione digitale della G.R. (US11)

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'aggiornamento della cartografia di base fornisce un supporto necessario per poter sviluppare i tematismi cartografici del Piano Paesaggistico Regionale e degli altri Piani Regionali che devono tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale (Piani di Protezione Civile, Piani di Sviluppo Rurale, Piano Assestamento Forestale, etc.). Rappresenta, inoltre, uno strumento utile alla predisposizione e al coordinamento degli interventi da effettuare sul territorio. A tale fine sono in corso di realizzazione i servizi di aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020.
Inoltre, per quanto riguarda la generazione e pubblicazione di dati territoriali ufficiali prodotti dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio e mantenimento del raccordo con le DD.GG competenti ratione materiae, nuove e diverse prospettive informative avvalendosi della potenzialità e dell'efficacia comunicativa e conoscitiva dei dati spazializzati. La base di conoscenza che si viene a creare è utilizzabile per formulare strategie, progettare le conseguenti politiche e porre in essere le opportune azioni, relativamente al dominio informativo ospitato nella piattaforma.
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6) sarà la 212 00 00 - DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO, congiuntamente al SETTORE AFFARI GENERALI, GIURIDICO LEGALI ED AMMINISTRATIVI –- ANTIABUSIVISMO (cod. 212 01 00) e all'UOS SIT/Iter (cod. 212 01 02)

22. Strumenti e modalità di attuazione

Piattaforma regionale per la generazione e condivisione dei dati geografici ("Sinfonia Ambiente")

23. Banche dati e link di interesse

https://geomaps.regione.campania.it/

24. Risultati raggiunti

Per quanto riguarda l'aggiornamento della Cartografia, aggiudicazione della gara d'appalto il 24/02/2022; stipula del contratto d'appalto con l'Associazione Temporanea di Imprese "Servizi di Informazione Territoriale S.r.l. e-GEOS" in data 28 aprile 2022 in forma pubblica amministrativa; Stipula Convenzione con l'Istituto Geografico Militare per la verifica di conformità dei prodotti cartografici; Affidamento del servizio di Direttore di esecuzione del contratto. Avvio alle attività di realizzazione dell'aggiornamento del Modello Digitale del Terreno, della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e dei prodotti aggiuntivi di cui all'offerta tecnica presentata in sede di gara con verifica di conformità in corso d'opera. Entro la fine del 2026 si prevede la fine del monitoraggio e della manutenzione nuova CTR.
Per quanto riguarda la generazione e pubblicazione di dati territoriali, oltre alle mappe realizzate e pubblicate negli anni precedenti sono state generate e pubblicate, diverse altre mappe, grazie ad un'interfaccia utente completamente rinnovata, che migliora sensibilmente la user-experience, e alla possibilità di aggiungere nei campi del database informazioni di tipo multimediale (link raster, PDF esterno, link a siti tematici, foto e video etc.).

25. Risultati attesi

2026: monitoraggio e manutenzione nuova CTR ed incremento degli elaborati cartografici ospitati sulla piattaforma
2027: ulteriore incremento degli elaborati cartografici ospitati sulla piattaforma
2028: ulteriore incremento degli elaborati cartografici ospitati sulla piattaforma

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d'azione n. 137**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1206 - Interventi per il diritto alla casa

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Alloggi e assistenza per i senzatetto

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

16. Linea d'azione

Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP tramite procedura innovativa e trasparente

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Famiglie

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Fondo regionale di contrasto all'emergenza abitativa per la concessione di contributi alla locazione o all'autonoma sistemazione di nuclei familiari residenti in Campania:
- in condizioni di estremo disagio e di emergenza abitativa;
- destinatari di provvedimenti di sgombero per motivi di emergenza e pericolo strutturale, ovvero per consentire la riqualificazione di immobili residenziali pubblici.

Fondo regionale di solidarietà destinato ai comuni proprietari di ERP ed all'ACER, finalizzato a sostenere il rientro della morosità pregressa degli inquilini ERP in comprovate difficoltà economiche.
Fondo nazionale destinato agli Inquilini Morosi Incolpevoli di cui all'art. 6 della Legge 124/ 2013
Avviso regionale per l'inserimento nell'Anagrafe del Fabbisogno Abitativo e nelle relative graduatorie degli aventi diritto all'assegnazione di alloggi ERP (art. 11 del Regolamento Regionale n. 11/2019 e ss.mm.ii.)
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6) sarà la 212 00 00 - DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO, congiuntamente al SETTORE SETTORE PIANIFICAZIONE – PROGRAMMAZIONE – ATTUAZIONE INTERVENTI - RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE - POLITICHE ABITATIVE (cod. 212 02 00) e all'UOS Programmi integrati di valorizzazione (cod. 212 02 02)

22. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti dirigenziali

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Relativamente al "Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art.11 della L. 431/98" sono pervenute, tramite piattaforma on-line, oltre 72 mila domande di partecipazione per un fabbisogno di circa 123 milioni di euro Grazie ad un'azione di ricognizione su altri fondi, il budget disponibile è passato da € 28.481.425,10 a € 35.048.613,49, ampliando la platea complessiva dei beneficiari fino ad oltre 38.000 contributi
Per quanto riguarda il "Fondo inquilini morosi incolpevoli sono stati erogati € 286.414,55 corrispondenti a n. 44 contributi;
Relativamente al Fondo di solidarietà sono stati liquidati € 509.182,14 a favore di 12 comuni.

25. Risultati attesi

2026 – Erogazione contributi dal fondo emergenza abitativa, morosità incolpevole e solidarietà– pubblicazione graduatorie assegnazione alloggi ERP in esito all'Avviso regionale per l'inserimento nell'Anagrafe del Fabbisogno Abitativo
2027 – Erogazione contributi dal fondo emergenza abitativa, morosità incolpevole
2028 - Erogazione contributi dal fondo emergenza abitativa, morosità incolpevole

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

LEGALITA' E WELFARE - Attesa l'entrata in vigore del d.d.l. sulla famiglia, mettere in campo, anche sui tavoli nazionali, ogni iniziativa finalizzata ad incrementare il tasso di natalità e a facilitare le gravidanze. Indispensabile riunire in un testo legislativo regionale unico tutte le misure in favore della famiglia e delle agevolazioni già previste o a prevedersi;

- **Linea d'azione n. 138**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo ;
Agricoltura

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.1 Programma

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

16. Linea d'azione

Promozione dell'architettura, attraverso progetti di ricerca e divulgazione, attivazione di concorsi per giovani progettisti e usi temporanei sociali e culturali di spazi pubblici, nonché valorizzazione architettura e paesaggio rurali

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Università e centri di ricerca

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

Università e centri di ricerca

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Erogazione contributi per la PROMOZIONE DELLA CULTURA, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DELL'ARCHITETTURA e per;

- la ricognizione e la pubblicazione di archivi di progetti di architettura moderna e contemporanea;
- la promozione di Case dell'architettura o Urban center nei comuni della Regione Campania;
- incentivazione al ricorso di concorsi di progettazione per la realizzazione delle opere pubbliche;
- incentivazione all'uso temporaneo di immobili o spazi dismessi, sottoutilizzati, abbandonati;

- Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", l'Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6) sarà la 212 00 00 - DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO, congiuntamente al SETTORE SETTORE PIANIFICAZIONE – PROGRAMMAZIONE – ATTUAZIONE INTERVENTI - RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE - POLITICHE ABITATIVE (cod. 212 02 00) e all'UOS Programmi integrati di valorizzazione (cod. 212 02 02)

22. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi
Piattaforme digitali
Decreti dirigenziali

23. Banche dati e link di interesse

https://campaniamodern.it
https://www.cityopensource.com/maps/lr19

24. Risultati raggiunti

Finanziamento di 577 progetti di valorizzazione dell'architettura rurale (M1C3 Inv.2.2).
Ammissione a finanziamento di 212 progetti di promozione della qualità dell'Architettura, per importo complessivo di circa 2,5M€

25. Risultati attesi

2026–Attuazione dei progetti ammessi a finanziamento e relativa erogazione contributi a seguito di rendicontazione.
2027 – Attuazione dei progetti ammessi a finanziamento e relativa erogazione contributi a seguito di rendicontazione.
M1C3 Inv. 2.2:
2026 – Rendicontazione al MIC dei progetti ultimati a fine 2025, verifica del completamento dei progetti e verifica del conseguimento degli obiettivi.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nessuno

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO - Incrementare la spesa dei fondi comunitari su progetti di riqualificazione urbana per incrementare gli spazi verdi, come parchi, giardini e viali alberati, attrezzati che offrano luoghi di svago e relax per i cittadini e contribuiscano anche a migliorare la qualità dell'aria, ridurre l'inquinamento acustico e mitigare gli effetti delle isole di calore;

3.25 POLITICHE IN MATERIA DI WELFARE

La Regione Campania persegue l'obiettivo di mettere al centro delle proprie politiche i temi del welfare e dell'inclusione sociale. In tale ambito sono state consolidate le modalità operative di intervento integrato con gli Ambiti Territoriali al fine di meglio finalizzare le azioni in materia di politiche sociali.

Proseguono e si consolidano le attività di cui al Piano Sociale Regionale per il triennio 2022 – 2024, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 66 del 14/02/2023, nel quale sono previste le seguenti aree di intervento:

- Minori e famiglie;
- Contrasto alla violenza di genere;
- Disabilità e Non Autosufficienza;
- Anziani autosufficienti;
- Programmi di inclusione per detenuti e di assistenza alle vittime di reato;

La Regione Campania con il Piano Sociale Regionale intende promuovere interventi essenziali nel perseguire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, entro le norme e le indicazioni degli atti di programmazione di livello nazionale, affinché si realizzi compiutamente un sistema di offerta del welfare territoriale efficiente, efficace e omogeneo, in grado di soddisfare i bisogni fondamentali dei cittadini della Campania.

In particolare, gli obiettivi prioritari previsti dal citato Piano possono riassumersi nei seguenti punti:

1. rafforzamento, qualificazione e stabilizzazione del Servizio Sociale Professionale, attraverso l'adozione di forme organizzative e contrattuali in grado di assicurare continuità nelle attività degli assistenti sociali e quindi nella presa in carico degli utenti;
2. rafforzamento e qualificazione degli Uffici di Piano – L.R. n. 31/2021 (disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania); tenuta dell'elenco regionale dei Direttori / Coordinatori di Ambito, aggiornato semestralmente;
3. sostegno all'infanzia e all'adolescenza per prevenire o limitare al massimo il ricorso all'allontanamento dal nucleo familiare e al collocamento in strutture residenziali attraverso le attività di supporto al contesto familiare e nei contesti di vita e di impulso all'Affido familiare per il collocamento in ambiente familiare;
4. interventi a favore dell'autonomia delle persone disabili, mediante la promozione dei progetti personalizzati di soluzioni di housing che riproducano le condizioni di un

ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare e percorsi svolti all'interno di setting diurni;

5. sostegno e rafforzamento dei servizi domiciliari per le persone con fragilità e, in particolare, per gli anziani non autosufficienti e per i disabili;
6. rafforzamento delle PUA e in generale del Welfare d'accesso.

I risultati raggiunti nell'attuazione delle politiche di welfare adottate sono, di seguito, riportati.
Con riferimento all'area di intervento "minori e famiglie" la Giunta regionale della Campania con la Delibera n. 352 dell'11 luglio 2024 è stato dato avvio alla fase di sperimentazione del Servizio di Psicologia Scolastica in attuazione della L. R. n.7/2023, così come modificata dalla L.R. n. 20/2023, che si pone come finalità generale quella di promuovere la salute e il benessere psico-sociale all'interno delle Istituzioni scolastiche, attraverso la realizzazione di interventi in favore sia degli studenti, prevedendo in via prioritaria l'attivazione di uno sportello di ascolto e consulenza psicologica individuale, sia in favore delle famiglie e del personale che opera all'interno delle scuole attraverso interventi di consulenza, formazione e informazione sulle tematiche connesse all'età evolutiva.
In particolare, per l'anno scolastico 2024-25 sono state stanziate risorse pari ad € 2.270.000, di cui 600.000,00 di risorse proprie ed € 1.670.000,00 a valere sul PR Campania FSE+ 2021/2027, che hanno consentito l'attivazione del Servizio di Psicologia Scolastica presso 450 istituti scolastici statali della Regione Campania.
Inoltre, la Giunta regionale della Campania con la Delibera n. 24 del 17/02/2024 "Progetto della Regione Campania per la famiglia e la natalità" ha programmato l'importo complessivo pari ad € 32.994.000,00 (di cui € 30.000.000,00 a valere sulle risorse del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027) per l'implementazione di numerosi interventi volti a contribuire in maniera sostanziale alla crescita della natalità, il cui tasso di decremento è riscontrabile anche in Campania, all'inserimento lavorativo delle donne nel mercato del lavoro, nonché al mantenimento del posto di lavoro per le donne già occupate.
Nello specifico sono stati programmati le seguenti misure nell'ambito dell'intervento complessivo denominato "**Campania per le famiglie e la natalità**":

- "Avviso Pubblico per la somministrazione pasti a genitori di minori ricoverati".

Con DGR n. 480 del 24.09.2024 sono state programmate risorse per complessivi € 3.300.000,00 per l'attuazione della misura relativa alla somministrazione dei pasti in favore di genitori che assistono i figli minori ricoverati in reparti pediatrici di strutture sanitarie

pubbliche sul territorio regionale, in costanza di ricovero, a valere sia su risorse regionali (€ 1.500.000,00), sia su risorse FSE (€ 1.800.000,00) per il triennio 2024/2026.
In esito all'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 1142 del 21.11.2024, sono state ammesse a finanziamento 13 proposte presentate da AA.SS.LL. e Aziende Ospedaliere Campane, con le quali sono stati sottoscritti atti di concessione per regolare le attività. Ai fini del rimborso dei costi sostenuti dalle aziende per la somministrazione dei pasti nel periodo di riferimento, in base al numero dei pasti effettivamente erogati e nei limiti delle risorse assentite, è in fase di svolgimento la rendicontazione dei suddetti costi sulla piattaforma SURF per la conseguente liquidazione in favore delle strutture beneficiarie;

- "Voucher per l'erogazione dell'assegno unico per i nuovi nati secondogeniti" con stanziamento di risorse per euro 10.000.000,00.

Attraverso tale misura si intende contribuire in maniera significativa alla crescita della natalità, la stessa ha carattere sperimentale ed innovativo e prevede l'erogazione di un contributo una tantum sotto forma di voucher per un valore di euro 600,00 da erogarsi per ogni nuovo nato e sarà attuata con l'attivazione di accorsi con le strutture ospedaliere e/o gli uffici di stato civile al fine di tracciare ogni nuova nascita per la tempestiva erogazione di voucher; a tal fine saranno attivati accordi e convenzioni con le strutture sanitarie e parasanitarie disponibili a fornire i servizi e le forniture a fronte dei voucher utilizzabili per acquisto di prodotti per infanzia (latte, pannolini etc.). Con deliberazione n. 86 del 24/02/2025, la Giunta regionale ha stabilito di rinnovare, per il triennio 2025/2027, la misura denominata "Voucher per l'erogazione dell'assegno unico per i nuovi nati secondogeniti", condotta in via sperimentale nell'anno 2024, integrandola con l'intervento "Genitori si Diventa", in attuazione della DGR n. 160/2024;

- "Sostegno per spese sanitarie dei minori" con stanziamento di risorse per euro € 5.000.000,00.

La misura intende offrire un sostegno economico alle famiglie con minori fino a 10 anni e un ISEE fino ad € 12.500,00, tramite il rimborso delle spese mediche odontoiatriche e delle cure e/o visite specialistiche non coperte dal SSN sostenute per i minori per un massimo di € 500; la misura, oltre a costituire un supporto alla famiglia con figli minori, risulta funzionale alla prevenzione, anche sanitaria, e alla tutela della salute e delle condizioni di vita;

• “Voucher per l’accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l’abbattimento della retta” con stanziamento di risorse pari a € 6.000.000,00 per il triennio 2025/2027.

La misura intende rinnovare anche per l’anno educativo 2024/2025 le azioni già introdotte dalla Regione Campania nell’ambito degli interventi di sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per l’infanzia (nidi e micro-nidi). In particolare, si intende agevolare su larga scala, in maniera complementare ed integrativa rispetto alla misura nazionale attuata dall’INPS, l’accesso a servizi educativi per l’infanzia da parte delle famiglie per i bambini da 0 a 3 anni, mediante la riduzione delle rette di iscrizione presso i nidi e micronidi.

• “Misure di rafforzamento dei centri per le famiglie" Promozione dell’affido e della bigenitorialità con stanziamento di risorse pari a complessivi € 2.994.000,00 a valere sui Fondi Intese 2023 del Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La misura promossa prevede la realizzazione di interventi finalizzati a potenziare i Centri per la Famiglia, rafforzandone il ruolo all’interno del sistema territoriale dei servizi. L’obiettivo è quello di favorire un approccio integrato e multidimensionale ai bisogni delle famiglie, in modo da prevenire e contrastare la cronicizzazione del disagio e superare la frammentazione degli interventi di rafforzamento dei centri per le famiglie presenti sul territorio. Attraverso una specifica procedura selettiva rivolta agli Ambiti Territoriali, sono stati individuati 15 Ambiti ai quali è stato riconosciuto il finanziamento per l’attuazione di progetti mirati. Tuttavia, a causa della limitatezza delle risorse disponibili, altri 14 Ambiti, pur presentando progetti valutati come ammissibili, non hanno potuto accedere al finanziamento. Per garantire continuità all’azione regionale e valorizzare il lavoro progettuale degli Ambiti esclusi dal finanziamento iniziale, la Regione Campania ha programmato con la Delibera di Giunta n. 207 del 17.04.2025 ulteriori risorse pari a € 2.864.228,06, a valere sul Fondo per le Politiche della Famiglia 2024. Tali risorse sono state destinate al finanziamento dei progetti presentati dai 14 Ambiti precedentemente non finanziati, confermando obiettivi, finalità e criteri già definiti, nell’ottica di un consolidamento delle azioni già avviate e di una piena copertura del territorio regionale.

I Centri, dunque, saranno ulteriormente qualificati come presidi territoriali di prossimità, capaci di operare in rete con le altre risorse socio-educative, sanitarie e assistenziali, offrendo supporto alla genitorialità, promuovendo l’affido e valorizzando la bigenitorialità.

L’impegno congiunto della Regione e degli Ambiti Territoriali rappresenta un passaggio cruciale verso la costruzione di un welfare sempre più coeso, accessibile e orientato alla prevenzione.
Tali misure si inseriscono in un quadro più ampio di interventi integrati, che ingloba le azioni già avviate dall’Amministrazione Regionale con le Delibere di Giunta n. 125 del 23/03/2021, n. 471 del 27/10/2021 e n. 667 del 07/12/2022, riferite alle misure attualmente in corso in materia di affidi difficili.
In particolare, sul tema degli affidi difficili, è stato istituito un tavolo permanente di confronto, che vede la partecipazione attiva della Regione Campania, degli Ambiti Territoriali e del Tribunale per i Minorenni di Napoli, con l’obiettivo di affrontare in modo coordinato le criticità legate a situazioni complesse, rafforzando la collaborazione istituzionale su un tema così delicato.
In questo contesto, è stato inoltre sottoscritto un protocollo d’intesa tra il Tribunale per i Minorenni di Napoli, la Regione Campania e gli Ambiti Territoriali, finalizzato alla messa in campo di una serie di azioni strategiche come, tra le altre, il potenziamento dell’affido familiare, la formazione e l’accompagnamento delle famiglie disponibili all’affido o all’adozione, la promozione e la diffusione dell’istituto dell’affido familiare sul territorio.

In ordine all’area di intervento relativa alle persone con disabilità e non autosufficienti e alla popolazione anziana, sono state attivate le seguenti misure in favore di tali destinatari:

- INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA' SENSORIALE (UDITIVA E VISIVA)

Un intervento di particolare rilievo nell’ambito delle politiche regionali di welfare a favore delle persone con disabilità è rappresentato dall’**“Intervento di inclusione sociale delle persone con disabilità sensoriale uditiva e visiva”**, promosso in attuazione degli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 607/2023.
Nel corso del 2024, la Regione Campania ha impegnato, con D.D. n. 1284/2024, complessivamente 424.000,00 euro per sostenere azioni e progetti finalizzati a migliorare l’inclusione sociale delle persone con disabilità sensoriali. Le risorse sono state ripartite equamente tra i due ambiti di intervento: disabilità visiva e disabilità uditiva.
L’obiettivo dell’iniziativa è promuovere l’autonomia e l’integrazione sociale dei destinatari, attraverso interventi mirati al superamento delle barriere comunicative e informative — siano esse materiali o immateriali — e al potenziamento delle competenze personali e relazionali.

Per realizzare gli obiettivi prefissati, è stato pubblicato un avviso per invitare gli Enti del Terzo Settore a presentare progetti che rispondano alle finalità dell'iniziativa. I progetti selezionati, distinti per tipo di disabilità (uditiva e visiva), sono stati inseriti in graduatorie specifiche e allo stato sono in corso le procedure per l'erogazione dei contributi agli Enti beneficiari, a seguito della stipula delle convenzioni per l'avvio delle attività progettuali.

- CONTRIBUTO ECONOMICO DESTINATO A PAZIENTI AFFETTI DA ALOPECIA IN SEGUITO A TRATTAMENTO CHEMIOTERAPICO A PATOLOGIA TUMORALE PER CONSENTIRE L'ACQUISTO DI UNA PARRUCCA

Un altro intervento di particolare rilievo nell'ambito delle politiche regionali di welfare è rappresentato dalle **misure a sostegno delle pazienti oncologiche affette da alopecia**, conseguente a trattamenti chemioterapici. Tale iniziativa ha l'obiettivo di alleviare il disagio psicologico legato alla perdita dei capelli, attraverso l'erogazione di un contributo economico per l'acquisto di parrucche.

In particolare, l'art. 17 della Legge Regionale n. 18/2022 ha autorizzato la Regione Campania a concedere un contributo massimo di 400,00 euro per ciascuna beneficiaria. In attuazione di tale disposizione, la Delibera di Giunta Regionale n. 311/2024 ha previsto un finanziamento complessivo pari a 150.000 euro, a valere sul bilancio di previsione finanziaria 2024–2026, destinato ai Distretti Sanitari, incaricati della raccolta e gestione delle istanze. Attualmente sono in corso di acquisizione gli elenchi delle pazienti la cui domanda di contributo è stata valutata positivamente dalle Aziende Sanitarie Locali, secondo le modalità stabilite con nota operativa regionale interdirezionale.

- Dote Scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilità visiva frequentanti scuole della regione Campania

La Regione Campania concede, tramite Avviso Pubblico, agli alunni con disabilità visiva delle scuole della Campania un voucher, denominato "Dote-scuola". Tale voucher consente agli alunni la trascrizione dei testi scolastici in braille e a caratteri ingranditi, nonché in alcuni casi, la disponibilità di testi in formato elettronico, nell'ambito di un modello innovativo che garantisce una presa in carico globale ed integrata degli stessi alunni da parte delle istituzioni scolastiche e degli Ambiti Territoriali, favorendo al contempo la centralità dell'alunno e della famiglia. Agli alunni con disabilità visiva della Campania, nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale, è assegnata una Dote Scuola di importo non superiore a € 3.000,00 per la scuola primaria e a € 4.000,00 per i gradi superiori. L'importo

stanziato annualmente dalla Giunta per il servizio si assesta intorno alle 500.000,00 euro anno. L'importo effettivo erogato varia in ragione delle istanze ricevute.

- Intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità

Gli interventi messi in campo per favorire la "Vita indipendente" consentono di avviare un percorso finalizzato alla costituzione di un modello di intervento, per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno.

Il programma prevede che a ogni Ambito siano assegnate risorse per complessivi 100.000,00 euro di cui 20.000,00 quale quota di compartecipazione a carico dell'Ente di Ambito.

Avviso per manifestazione di interesse per il sostegno di interventi sperimentali ed innovativi, rivolti agli alunni con disabilità fisiche o sensoriali degli ambiti afferenti ai capoluoghi di provincia, che mirino a potenziare e a integrare i servizi finalizzati all'assistenza e alla autonomia di norma sostenuti dagli ambiti stessi, in attuazione dell'indirizzo formulato con Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 05/02/2025" *Programmazione risorse attribuite con Decreto del Presidente del Consiglio 16 settembre 2024 per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado e con disabilità sensoriale di ogni grado di istruzione".*

L'Avviso è rivolto agli Ambiti sociali territoriali afferenti ai capoluoghi di provincia ed è finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi sperimentali ed innovativi rivolti ad alunni con disabilità fisiche o sensoriali e che mirino a potenziare e ad integrare i servizi finalizzati all'assistenza e alla autonomia di norma sostenuti dagli Ambiti/Consorzi. La Regione Campania ha programmato per tale intervento risorse per complessivi € 1.200.000,00 finalizzati al finanziamento delle proposte selezionate attraverso l'avviso. I Soggetti attuatori sono gli istituti scolastici specializzati nell'istruzione di soggetti con disabilità fisiche o sensoriali in età scolare con preferenza per le disabilità uditive e gli Enti iscritti nel registro delle persone giuridiche di diritto privato della Regione Campania che perseguano la medesima finalità.

Il "Piano Regionale Non Autosufficienza", sostenuto dal Fondo per le Non Autosufficienze (Legge 296/2006), è specificatamente dedicato alle persone non autosufficienti e in

condizioni di disabilità grave e gravissima che necessitano di assistenza continua 24 ore al giorno, al fine di favorirne la permanenza a domicilio e sostenere i loro familiari nel carico di cura. A partire dall'anno 2018 sono state erogate risorse per un ammontare complessivo di oltre 250 Mln di € con le quali sono stati intercettati mediamente circa 4000 utenti per ogni anno.
Nell'ambito degli interventi per il sostegno delle persone con disabilità si inserisce la Misura "Voucher in favore dei caregiver familiari delle persone con disabilità". In attuazione di detta Misura sono stati erogati, per il riconoscimento ed il sostegno di tale ruolo nell'ambito della rete di assistenza alla persona, voucher del valore di euro 750 in favore dei caregiver familiari. È stato inoltre attivato, sulla piattaforma digitale regionale dedicata all'intervento, il registro regionale per i Caregiver Familiari, quale strumento di censimento dei caregiver familiari che assistono un parente affetto da infermità o disabilità, utile alla partecipazione a tutte le iniziative di sostegno regionali destinate a tale platea di destinatari.

Altro intervento di particolare rilevanza afferente alle politiche di welfare promosso in favore delle persone con disabilità è la Misura del fondo "Dopo di Noi" istituito con la Legge n.112 del 22 giugno 2016. L'obiettivo di tale intervento è quello di sostenere l'autonomia delle persone con disabilità grave prive del supporto familiare o in vista del suo venir meno, mediante la promozione di percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative, di programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile e di interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi medesimi. Complessivamente sono state erogate risorse pari ad oltre 23 Mln €, volte al finanziamento di oltre 1.000 progetti realizzati. Inoltre, in attuazione della D.G.R. 209/2024, è stato istituito l'Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi, rivolto agli Enti del Terzo Settore per l'affiancamento all'Amministrazione regionale nell'esercizio dei poteri sostitutivi ovvero per l'accompagnamento, in favore degli Ambiti/Consorzi territoriali, nell'attuazione degli interventi di cui al medesimo Programma; l'elenco viene aggiornato con cadenza mensile.

Ulteriore intervento di particolare rilevanza afferente alle politiche di welfare promosso in favore delle persone con disabilità è rappresentato dall''Avviso per Manifestazione di Interesse, non soggetto a procedura selettiva, destinato agli Ambiti/Consorzi Territoriali della Campania, per l'acquisizione di *"Progettualità di cui al Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità"*, ai fini della selezione e realizzazione di progetti finalizzati all'inclusione di persone con disabilità.

In particolare la proposta progettuale può prevedere tre diverse tipologie di azioni quali : 1) interventi di sostegno per le autonomie che arricchissero e qualificassero l'offerta dei Centri Sociali Polifunzionali pubblici o accreditati; 2) organizzazione di servizi per l'inclusione lavorativa mediante la realizzazione di percorsi di empowerment per l'acquisizione e il rafforzamento di key competence e abilità tecnico professionali ovvero tramite la realizzazione di tirocini per l'inclusione lavorativa destinati a persone con disabilità; 3) realizzazione di servizi per l'inclusione sportiva. Allo stato sono in corso di attuazione le procedure relative a n. 53 progetti per un valore complessivo di euro 5.488.461,34.

Sempre nell'Ambito delle Misure di Welfare dedicate alle persone con disabilità, si inserisce l'intervento finanziato a valere sulle risorse assegnate alla regione Campania con Decreto interministeriale del 1° agosto 2024 (del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Lavoro e delle Politiche sociali e del Turismo) ; con tale provvedimento, difatti, è stato disposto il riparto delle risorse del "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità", di cui all'art. 1 commi 210 e 213 della l. n. 213/2023, destinato a finanziare, tra le altre, iniziative collegate alla promozione del turismo accessibile.

Nello specifico le relative risorse sono destinate alle Regioni per il finanziamento di specifici interventi individuati attraverso la selezione di progetti volti a promuovere il turismo accessibile attraverso azioni finalizzate, tra le altre, allo sviluppo del turismo accessibile e inclusivo volto a promuovere e accrescere la presenza di turisti con disabilità e dei loro accompagnatori e alla realizzazione di infrastrutture e all'organizzazione di servizi accessibili.

La Regione Campania, come da tabella di riparto "Allegato 1" al richiamato Decreto Interministeriale è risultata destinataria di un finanziamento complessivo pari ad euro 3.940.224,00.

La Giunta regionale con Delibera n. 770 del 27/12/2024 ha disposto di aderire all'Avviso nazionale correlato al Decreto interministeriale del 1° agosto 2024 di riparto delle risorse del "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità", di cui all'art. 1 commi 210 e 213

della l. n. 213/2023", per il finanziamento di interventi finalizzati alla promozione del turismo accessibile formulando, al contempo indirizzo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie di concerto con la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, di attivare procedura di Manifestazione di interesse nei confronti degli Ambiti Territoriali/ Consorzi con Comuni Costieri e isole, finalizzata all'acquisizione di proposte progettuali, per la realizzazione, nei rispettivi territori, di interventi volti a migliorare la fruizione delle aree demaniali destinate alla balneazione delle persone con disabilità, nel rispetto delle azioni e finalità previste dal Decreto ministeriale 1° agosto 2024. La Giunta regionale con la medesima Delibera n. 770/2024 ha disposto, altresì, di destinare una quota del finanziamento, pari al 30% delle risorse complessive, all'attivazione di un portale/piattaforma dedicato alla raccolta di informazioni relative ai servizi turistici accessibili presenti su tutto il territorio regionale, utili per le persone con disabilità che vogliano trascorrere periodi di vacanza in Campania.
In attuazione dell'indirizzo di cui alla citata delibera di Giunta , è stato approvato e pubblicato con D.D. n. 14 del 09/01/2025 Avviso di manifestazione di interesse rivolto agli Ambiti Sociali territoriali con cumini costieri e isole finalizzata all'acquisizione di proposte progettuali, per la realizzazione, nei rispettivi territori, di interventi volti a migliorare la fruizione delle aree demaniali destinate alla balneazione delle persone con disabilità; all'esito di tale procedura, la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie ha presentato , in data 11 febbraio 2025, al competente Dicastero la proposta progettuale denominata "A -mare Tutti", formulata sulla base delle progettualità presentate dagli Ambiti sociali territoriali con Comuni costieri e isole in risposta all'Avviso di che trattasi .
Con Decreto del 27 marzo 2025 del Capo dipartimento dell'l'Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il progetto "A-mare tutti" della Regione Campania è risultato ammesso a finanziamento per complessivi euro 3.940.224,00 e allo stato la relativa procedura è in fase di attuazione.

Per quanto attiene, poi, all'area di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e alle politiche e programmi rivolti al contrasto alla grave marginalità adulta, la Giunta regionale con Delibera n. 535/2024 ha formulato indirizzo di adesione all'Avviso INtegra, di cui al Decreto Direttoriale n. 275 del 04.09.2024 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il rafforzamento del sistema locale di accoglienza, orientamento ai servizi territoriali e presa in carico delle persone in condizioni di marginalità e senza dimora, con l'attivazione

di percorsi di inclusione sociale e di interventi in grado di fornire una risposta immediata a bisogni primari e assicurando, al contempo, un'assistenza materiale di base.
In attuazione di quanto disposto dalla Giunta regionale con la citata deliberazione, la Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, con D.D. n. 1106/2024, ha approvato e pubblicato Avviso Pubblico finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli Ambiti Territoriali/Consorzi, da selezionare quali Partner di progetto per le finalità di cui all'Avviso Integra, corredate di relative proposte progettuali agli effetti della redazione della proposta progettuale, unica e complessiva. All'esito di tale procedura, approvato con D.D. 47 del 13.01.2025, la Regione Campania ha presentato in data 20/01/2025 la propria proposta progettuale per l'importo massimo ammissibile delle risorse, pari ad euro 1.838.936,31, assegnate dal competente Dicastero e per la quale si è in attesa di conoscere le valutazioni di competenza dell'AdG PN inclusione 2021-2027.
Inoltre, con DGR n. 186 del 17.04.2024 è stato approvato uno schema di Protocollo di collaborazione istituzionale tra Regione Campania e Conferenza Episcopale Campana, avente ad oggetto l'individuazione di aree comuni d'intervento, coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti per quanto di rispettiva competenza con particolare riguardo al contrasto alla povertà nelle sue varie forme, anche attraverso programmi ed interventi gestiti dalle Caritas diocesane e dalla Pastorale Giovanile, per il sostegno all'inclusione di minori e giovani vulnerabili e persone a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, nonché servizi dormitorio e mensa e interventi connotati da finalità aggregative e di lotta all'impoverimento culturale per persone in difficoltà.
Il protocollo anzidetto è stato sottoscritto dalle Parti in data 17.09.2024 e per l'attuazione degli interventi previsti dal medesimo Protocollo, con DGR n. 531 del 11.10.2024 sono state programmate risorse per complessivi € 5.000.000,00 a valere su risorse regionali ex L.R. 11/24 (€ 1.500.000,00) e FSE (€ 3.500.000,00) subordinandone l'impiego alla presentazione di proposte progettuali da parte della CEC per la condivisione e l'approvazione della Regione. È stato, altresì, istituito, in conformità all'art. 3 del Protocollo, il Comitato di Coordinamento a composizione paritetica per la condivisione degli obiettivi.
La Regione Campania ha, altresì, in sinergia con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (PRAP), il Centro per la Giustizia Minorile per la Campania (CGM), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania (UIEPE) e il Garante Regionale delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale, approvato con Decreto Dirigenziale n. 191/2024, l'Avviso Pubblico "*Programma triennale integrato per l'accoglienza e l'inclusione sociale di persone in esecuzione penale in*

Campania". Il progetto, del valore complessivo di euro 6.000.000,00, approvato e co-finanziato dalla Cassa delle Ammende, rappresenta un'importante iniziativa di inclusione e reinserimento, rivolta a chi sta scontando una pena detentiva o è sottoposto a misure alternative. Il programma prevede la realizzazione di due Centri di Inclusione Socio-Lavorativa che hanno il compito di attivare tirocini formativi dedicati a persone in esecuzione penale e parallelamente, prevede l'avvio di percorsi di inclusione e formazione progettati per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e valorizzare le potenzialità individuali dei beneficiari, offrendo loro reali opportunità di crescita e partecipazione sociale. Un ulteriore tassello del programma riguarda l'attivazione di strutture di accoglienza riservate a persone sottoposte a misure penali che abbiano i requisiti per essere inserite in percorsi alternativi alla detenzione, contribuendo così a ridurre il ricorso al carcere e a favorire un sistema penale più attento alla dignità e al futuro delle persone.

Sempre in tale Ambito si inserisce la Misura di cui al D.D. n. 181/2024 di approvazione dell'Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse di Enti del terzo settore per la realizzazione di interventi diretti ai minori figli di detenuti a valere sull'importo complessivo di euro € 392.036,82 di cui alla DGR n. 63 del 08/02/2024. Tale intervento è destinato al sostegno di progetti destinati a minori figli di detenuti, finalizzati all'assistenza, all'accoglienza, all'inclusione sociale, all'orientamento lavorativo e alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica; in particolare i destinatari delle misure previste dalla Misura in questione sono i bambini e gli adolescenti fino al compimento della maggiore età, con almeno un genitore in esecuzione penale.

Infine, si evidenzia che con la Delibera di Giunta Regionale n. 115 del 13 marzo 2025, la Regione Campania ha formalizzato la propria adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia *"Una Giustizia più Inclusiva. Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (Ama DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (Ama ES);* la relativa progettualità, presentata e sviluppata in stretta collaborazione con il PRAP, UIEPE, il CGM, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, la Corte d'Appello e il Tribunale di Sorveglianza, si articola in azioni integrate su più interventi. Nello specifico tale intervento consente alla Regione Campania di beneficiare di risorse complessive pari a 22.311.078 euro, destinate a rafforzare l'inclusione sociale e lavorativa di persone coinvolte nel circuito penale di cui euro 10.482.203 destinati al progetto AMA DE, finanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), mentre, per il progetto AMA ES-Campania sono finalizzate risorse per euro 11.828.875, di cui 6.831.265 euro a valere su FSE (Fondo Sociale Europeo) ed euro 4.997.610 a valere sul FESR (

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). Le linee di intervento riguardano la formazione professionale, l'accoglienza residenziale, l'accompagnamento psicologico e lavorativo di persone in esecuzione penale, oltre al potenziamento delle attività produttive all'interno degli istituti penitenziari regionali e alla riqualificazione di strutture da destinare alle attività previste.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Welfare	139	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	140	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	141	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

- **Linea d’azione n. 139**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1202 - Interventi per la disabilità

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Welfare

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d’azione

Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d’azione

Consolidare un modello regionale di intervento teso a favorire l'autonomia e la non istituzionalizzazione delle persone disabili, in particolari gravi e gravissimi, mediante la promozione dei progetti personalizzati e soluzioni di housing.
Programma regionale degli assegni di cura, Dopo di noi, Vita indipendente.
La nuova struttura che ne curerà l’attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT

22. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore, anche attraverso il Piano Sociale Regionale;
Piano Regionale triennale per la non autosufficienza;
Protocolli con Ministero competente, Convenzioni e Atti di concessione

23. Banche dati e link di interesse

http://dati.disabilitaincifre.it/dawinciMD.jsp

24. Risultati raggiunti

Sono state programmate risorse per complessivi euro 54.703.720,00 in favore della disabilità grave e gravissima, nonché le risorse in favore delle persone con disabilità grave prive del supporto familiare (L.112/2016) e trasferite agli ambiti territoriali di riferimento.
E' stato adottato, con D.G.R. n. 70 del 22/02/2024, l’Atto di aggiornamento degli indirizzi di programmazione relativi al Piano Regionale Non Autosufficienza 2022 – 2024 e al Programma Regionale di Assegni di Cura e Voucher. Con nota prot. reg. n. 503010 del 24/10/2024, sono state diramate le Linee guida/Indicazioni operative per la presentazione dei progetti d’Ambito per “Assegni di Cura e Voucher FNA 2023 - II annualità Piano Regionale Non Autosufficienza 2022-2024” e per i progetti alla persona.
Inoltre, con successiva D.G.R. n. 209 del 02/05/2024 sono stati aggiornati gli Indirizzi di Programmazione del Fondo Dopo di Noi e le Linee Operative per la selezione di progetti personalizzati per il “Dopo di Noi” per le persone con disabilità senza il necessario supporto familiare.

25. Risultati attesi

Trasferimento delle risorse programmate in favore delle disabilità gravi e gravissime agli ambiti territoriali per assicurare la continuità dei progetti personalizzati. Aggiornamento degli indirizzi di programmazione e monitoraggio.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 140**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Welfare

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Porre fine alla fame. Sconfiggere la povertà

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione risorse per contrasto alla povertà. Attivazione procedure di supporto e di coordinamento agli Ambiti Territoriali al fine di realizzare concretamente gli obiettivi di contrasto alla povertà attraverso l'aumento dei servizi di ascolto, sensibilizzazione, informazione e segretariato sociale. L'obiettivo principale sarà il contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è la DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT

22. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore;
Avvisi pubblici / Atti di riparto;
Convenzioni e atti di concessione;
Decreti di erogazione dei finanziamenti.

23. Banche dati e link di interesse

https://www.istat.it/it/archivio/povert%c3%a0
https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Reddito-di-Inclusione-ReI/Documents/Pianointerventiservizi-poverta.pdf

24. Risultati raggiunti

Attività di impulso ed aggiornamento della programmazione territoriale. Attuazione del V Piano Sociale Regionale 2022-2024 per la definizione degli obiettivi già posti con il Piano Regionale della Campania per la Lotta alla Povertà 2021-2023, parte separata ma integrante del V Piano Sociale Regionale, quali LEPS di contrasto alla povertà da raggiungere attraverso la programmazione degli interventi che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale.
A seguito dell'introduzione della misura "Assegno di Inclusione" e della pubblicazione delle "Linee guida per l'impiego della Quota Servizi del Fondo Povertà annualità 2022 – 2023", diramate dal
competente Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stato adottato l'Atto di aggiornamento della programmazione territoriale, in attuazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà relativo al triennio 2021-2023.

25. Risultati attesi

Contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità e il miglioramento dei servizi. Attività di impulso ed aggiornamento della programmazione territoriale, in attuazione dei relativi Piani nazionali e regionali per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

- **Linea d’azione n. 141**

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2026-2028

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.1 Programma

1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

4.2 Eventuale ulteriore programma

5. Politica Regionale

Welfare

6. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

7. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

8. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

9. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

10. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori

11. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

12. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

13. Eventuale altro dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

14. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

15. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

16. Linea d'azione

Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia

17. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

18. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Famiglie

19. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

20. Altri eventuali soggetti coinvolti

21. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione e attuazione riferita alle diverse fonti di finanziamento (SIEI, cofinanziamento regionale, FESR, FSC), anche al fine di aumentare la disponibilità dei servizi 0-3 anni sul territorio regionale. La presenza ramificata sul territorio dei servizi 0-3 anni offre maggiori possibilità di ricerca e di accesso al lavoro delle donne. Consente, inoltre, una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie.
La nuova struttura che ne curerà l'attuazione secondo il nuovo ordinamento di cui alla Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 è DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT

22. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica di settore;
Avvisi pubblici;
Convenzioni e atti di concessione;
Atti di riparto.

23. Banche dati e link di interesse

24. Risultati raggiunti

Nell'ambito della programmazione dei fondi SIEI 2024 è stato disposto il riparto del fondo con il DD n.722/2024. A seguito della programmazione di ogni singolo Ambito territoriale è stato possibile redigere la Scheda complessiva regionale del SIEI 2024, che è stata trasmessa con allegati gli atti di programmazione al Ministero dell'Istruzione e del Merito.
Avendo ottemperato alle indicazioni ministeriali, la compente Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici ha comunicato alla Regione Campania con nota del 21 novembre 2024 l'ammissione a finanziamento di tutti gli Ambiti territoriali beneficiari inseriti nella programmazione regionale.
Nell'anno 2024 sono stati avviati gli interventi degli 8 progetti che sono risultati ammissibili al finanziamento per la costruzione di poli per l'infanzia innovativi a valere su fondi SIEI 2021-2023. Le attività, sulla base dei progetti ammessi, sono in corso di realizzazione. I restanti 7 progetti ammissibili e non finanziati a valere sul fondo SIEI sono stati selezionati ed ammessi al finanziamento a valere sul PR FESR 2021/2027. Anche per tali progetti sono state sottoscritte e repertoriate le convenzioni con gli Enti beneficiari ed è stato erogato il primo acconto pari al 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento.

25. Risultati attesi

Predisposizione della programmazione fondi SIEI 2025.
Attuazione gli interventi finanziati a valere sui Poli per l'Infanzia ammessi a finanziamento nel 2023

INDICATORE Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

26. Indirizzi Risoluzione Consiglio Regionale

0 - Nessun indirizzo di riferimento collegato

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: La crescita ha retto a livello mondiale, ma iniziano ad apparire alcuni segnali di indebolimento 12
Figura 2: Pil, variazione % 14
Figura 3: Industrial Production Trends (Index, Jan. 2019 = 100) 16
Figura 4: Nelle economie avanzate, la fiducia dei consumatori rimane debole e le incertezze legate alla politica economica si sono notevolmente acuite 17
Figura 5: Nuove tecnologie, redditività e leva finanziaria delle imprese italiane (valori percentuali) 21
Figura 6: occupati mensili 15-64 anni (migliaia) 25
Figura 7: Dinamica della popolazione in Italia, 1950-2050 (milioni di persone) 29
Figura 8: prodotto interno lordo, produzione industriale e delle costruzioni 31
Figura 9: Debito delle Amministrazioni locali per regione (in percentuale del PIL regionale) 32
Figura 10: attese sull'occupazione nell'industria Indagine Istat presso le imprese industriali, saldi delle risposte, medie mobili a 3 mesi 35
Figura 11: I livelli di debito pubblico sono aumentati 35
Figura 12: la distribuzione territoriale dell'industria italiana, dati 2022 39
Figura 13: Produzione autoveicoli Stellantis per stabilimento e quota Mezzogiorno (2017-2024) 40
Figura 14: Incidenza % lavoratori sotto la soglia di 726 € al mese per regione di residenza 41
Figura 15: Il calo della popolazione per regione migliaia di abitanti in meno (fascia d'età 15-64 anni) 44
Figura 16: Popolazione residente al 31 dicembre 2024 COMP. % 45
Figura 17: Popolazione e famiglie residenti in Campania 46
Figura 18: PIL in Campania 47
Figura 19: Indicatore di digitalizzazione r-DESI 50
Figura 20: Start up 51
Figura 21: Variazione addetti su imprese compresenti per classe dimensionale - Valori (%) 4° trimestre 2024 rispetto allo stesso trimestre anno precedente 52
Figura 22: Tassi netti di natalità 56
Figura 23: andamento del debito pubblico 71

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Denunce di infortuni I trimestre 2025 23
Tabella 2: tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione 15-74 anni per cittadinanza e genere. Anni 2023 e 2024 (valori %) 24
Tabella 3: Tasso di occupazione 15-64 anni per Regione. Anno 2024 (valori%) 26
Tabella 4: indice del clima di fiducia dei consumatori italiani e componenti Dicembre 2024 – aprile 2025, indici (base 2021=100) e saldi ponderati grezzi 31
Tabella 5: clima di fiducia delle imprese (iesi) e climi settoriali Dicembre 2024 – aprile 2025, indici destagionalizzati (base 2021=100) 2024 32
Tabella 6: variazione del debito pubblico di alcuni paesi europei dopo la pandemia. Anno 2024, variazioni in punti di PIL del rapporto debito/PIL rispetto al 2019 34
Tabella 7: Risorse Pnrr per opere pubbliche per soggetto attuatore 42
Tabella 8: Tra 10 anni quasi 3 milioni di potenziali lavoratori in meno (abitanti in fascia d'età 15-64 anni 44
Tabella 9: Popolazione e famiglie residenti in Campania 45
Tabella 10: Esportazioni, confronto Campania, Mezzogiorno, Italia, gen.-set. 2023-2024 (val. ass. val. % e var. %) 48
Tabella 11: Esportazioni della Campania per settore di attività, gen.-set. 2023-2024 (val. % e var. %) 49
Tabella 12: Occupati in Campania per macrosettore di attività, Media primi 3 trim. 2019-2024 (v.a. in migliaia e var. %) 53
Tabella 13: Occupati per genere in Campania, Media primi 3 trim. 2019-2024 (val. ass. e var. %) 53
Tabella 14: Attivazioni, cessazioni e saldi nuovi contratti di lavoro in Campania, per tipologia, primi 3 trim. 2014-2024 (val. ass.) 55
Tabella 15: contributo delle regioni alla finanza pubblica a legislazione vigente e stima* del contributo ex art. 104 disegno di legge di bilancio 62
Tabella 16: Contributo alla finanza pubblica Regioni a statuto speciale Province autonome ed enti locali dei rispettivi territori 64
Tabella 17: indebitamento a carico della Regione 78
Tabella 18: popolazione, superficie e aziende agricole 102
Tabella 19: produzione agricola 103
Tabella 20: principali produzioni vegetali 104
Tabella 21: principali produzioni zootecniche 105
Tabella 22: agricoltura biologica 107
Tabella 23: prodotti a denominazione 108
Tabella 24: energia 109
Tabella 25: agriturismo e fattorie didattiche 110
Tabella 26: silvicoltura 111
Tabella 27: marcato fondiario[1] 111

Tabella 28: immigrati[2].....112

INDICE DELLE FONTI

- Documento di finanza pubblica 2025, Sezione I Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri il 09 aprile 2025;
- Piano Strutturale di Bilancio di medio termine Italia 2025-2029 Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2024;
- OECD (2025), Prospettive economiche dell'OCSE, Rapporto intermedio, marzo 2025: Navigare in acque incerte, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/2bbb1aae-it.;
- Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto. Testimonianza del Vice Capo del Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia Andrea Brandolini - Camera dei Deputati Roma, 15 aprile 2025;
- Il Sole 24 Ore (9, 22, 23 aprile; 5, 7, 9 maggio; 16 giugno 2025);
- Italia Oggi (16 maggio 2025);
- Dove vanno le regioni italiane. Previsioni Regionali 2024-2026 - Informazioni SVIMEZ, n. 2 febbraio 2025;
- "Chiamata alle armi" per la coesione, Informazioni SVIMEZ, n. 3 marzo 2025;
- World Economic Outlook, aprile 2025: un momento critico in un contesto di cambiamenti politici;
- Bollettino CNEL sul mercato del lavoro n. 1/2025: L'offerta di lavoro nel 2024: donne, giovani e territori;
- Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania nel 2024 - Ufficio Studi Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, febbraio 2025;
- L'Audizione di John Elkann e il contributo di Stellantis all'economia del Mezzogiorno - Svimez›Comunica del 27 marzo 2025;
- Pnrr Execution: le opere pubbliche di Comuni e Regioni - Informazioni SVIMEZ, 1° febbraio 2025;
- Province diseguali in regioni diseguali: le disuguaglianze territoriali in Italia - ETICAECONOMIA, Menabò n. 231/2025 del 15 Febbraio 2025

https://eticaeconomia.it/province-diseguali-in-regioni-diseguali-le-disuguaglianze-territoriali-in-italia/;
- Debito delle Amministrazioni locali - Statistiche Banca d'Italia Eurosistema, 28 febbraio 2025;
- Crisi dell'industria, rischi politici, ref.ricerche, SVIMEZ 12 febbraio 2025;
- Fiducia dei consumatori e delle imprese- Istat, Statistiche flash Aprile 2025;
- Inail, Bollettino trimestrale delle denunce di infortuni e malattie professionali periodo gennaio-marzo 2025;
- Check-up Mezzogiorno 2024. Confindustria e SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. Marzo 2025;
- Ufficio Studi CGIA, News del 3 maggio 2025;
- Un lavoro non basta Evidenze dai dati fiscali sull'occupazione «a basso reddito», IREF – Istituto di Ricerche Educative e Formative, Nota statistica su dati dell'Osservatorio nazionale sui redditi di Caf Acli e Acli aps Roma – 29 aprile 2025;
- ASVIS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, Rapporto di Primavera 2025;
- Unioncamere Campania, Andamento congiunturale delle imprese campane I trimestre 2025;
- Istat, Sintesi del Rapporto annuale 2025, presentata da Francesco Maria Chelli, Presidente dell'Istat mercoledì 21 maggio 2025 a Roma - Palazzo Montecitorio;
- CIDA CENSIS, Rilanciare l'Italia dal ceto medio Riconoscere competenze e merito, ripensare fisco e welfare rapporto finale - Roma, 22 maggio 2025;
- Banca d'Italia Eurosistema, Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2024 – Roma, 30 maggio 2025;
- ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, Direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi, Scenari regionali dell'edilizia Campania 2025;
- Banca d'Italia Eurosistema, Economie regionali: L'economia della Campania. Rapporto annuale; Numero 15 - giugno 2025;